SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO S.p.A.
SÜDTIROLER SPARKASSE AG

PROSPETTO
RELATIVO ALL'OFFERTA IN OPZIONE AGLI AZIONISTI
e alla contestuale
OFFERTA AL PUBBLICO INDISTINTO E ALLE CONTROPARTI QUALIFICATE

DI MASSIME N. 26.964.960 AZIONI ORDINARIE
"CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO S.P.A."

con facoltà di abbinamento inscindibile, limitatamente alle azioni oggetto di Offerta in Opzione agli Azionisti, a:

MASSIME N. 5.392.992 OBBLIGAZIONI SUBORDINATE CONVERTIBILI IN AZIONI
o
MASSIME N. 674 OBBLIGAZIONI PERPETUE CONVERTIBILI IN AZIONI

per un controvalore massimo di Euro 269.649.600

EMITTENTE E RESPONSABILE DEL COLLOCAMENTO

CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO S.P.A.

PROSPETTO DEPOSITATO PRESSO LA CONSOB IN DATA 22 OTTOBRE 2015, A SEGUITO DI APPROVAZIONE COMUNICATA CON NOTA N. 0081924/15 DEL 22 OTTOBRE 2015.

Il presente Prospetto Informativo (il "Prospetto") è stato redatto ai sensi della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificata ed integrata, e del Regolamento 809/2004/CE del 29 aprile 2004 recante le modalità di applicazione della Direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificato.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto, insieme all'ulteriore documentazione relativa all'offerta, è consultabile sui siti *internet* di Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. www.caribz.it e www.sparkasse.it ed è a disposizione del pubblico in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale di Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., in Bolzano, in Via Cassa di Risparmio, 12, I-39100 Bolzano.

AVVERTENZA

Al fine di una corretta valutazione dell'investimento, si ritiene opportuno richiamare i destinatari dell'Offerta a valutare i fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui opera, nonché agli strumenti finanziari offerti.

Di seguito si riporta un elenco di alcune rischiosità connesse all'Emittente e all'investimento proposto, facendo rinvio alla Sezione Prima, Capitolo 4 (Fattori di Rischio) del presente Prospetto per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio.

Rischio connesso all'andamento del risultato di esercizio nel periodo di riferimento
I risultati di esercizio al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 riportano rispettivamente una perdita di 234,6 milioni di Euro e di 28,4 milioni di Euro. Tali risultati sono stati principalmente influenzati da rettifiche su crediti per un importo pari a 344 milioni di Euro nel 2014 e di 122 milioni di Euro nel 2013.
Per maggiori informazioni si rinvia alla successiva Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1 del presente Prospetto.

Rischio connesso all'illiquidità delle Azioni e delle Obbligazioni
Si richiama l'attenzione sul fatto che le Azioni, i Diritti di Opzione e le Obbligazioni oggetto della presente Offerta non sono né saranno quotate in alcun mercato regolamentato, né in sistemi multilaterali di negoziazione, né tramite internalizzatori sistematici e, come tali, presentano i rischi di illiquidità propri di un investimento in strumenti finanziari non quotati.
Inoltre, l'Emittente non assume impegni di riacquisto.
Pertanto gli investitori potrebbero trovarsi nella impossibilità di rivendere a terzi i predetti strumenti finanziari, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita, o incontrare difficoltà nel vendere i medesimi strumenti in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione.
Per maggiori informazioni si rinvia alla successiva Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.2 del presente Prospetto.

Rischio connesso al Prezzo di Offerta delle Azioni
Il Prezzo di Offerta delle Azioni è pari a 10 Euro per ciascuna Azione, di cui 7,70 Euro come valore nominale inespresso e 2,30 Euro a titolo di sovrapprezzo, ed è stato individuato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 11 agosto 2015 e confermato in data 8 settembre 2015, in esecuzione della delega conferita allo stesso dall'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2015.
Si evidenzia che il valore dell'Azione (Prezzo di Riferimento, considerato tra gli altri elementi ai fini della determinazione del Prezzo di Offerta) che sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione nel corso degli esercizi futuri potrà essere diverso e anche inferiore al Prezzo di Offerta delle azioni oggetto del presente Prospetto.
Di seguito si riporta una tabella di confronto relativa ai moltiplicatori P/BV (Prezzo/Patrimonio Netto di Gruppo) e P/TBV (Prezzo/Patrimonio Netto Tangibile, cioè il Patrimonio Netto di Gruppo al netto delle Attività Immateriali iscritte in bilancio) e relativi ad un campione di banche quotate e non quotate selezionate in base alla comparabilità dei modelli di business, al posizionamento geografico e al livello dimensionale.

	Prezzo/Patrimonio tangibile (P/TBV)			Prezzo/Patrimonio Netto (P/BV)		
Banca	**2013**	**2014**	**30-giu-15**	**2013**	**2014**	**30-giu-15**
CR Asti[1]	1,1x	1,3x	1,5x	0,9x	1,1x	1,3x
CR Ravenna[1]	1,6x	1,5x	n.d.	1,3x	1,3x	n.d.
CR Cesena[1]	1,4x	1,4x	n.d.	1,3x	1,3x	n.d.
CR Cento[1]	1,8x	1,6x	n.d.	1,8x	1,6x	n.d.
BP Valsabbina[1]	1,7x	1,6x	n.d.	1,7x	1,6x	n.d.
BP Cividale[1]	1,4x	1,3x	n.d.	1,3x	1,2x	n.d.

BP Alto Adige[2]	1,2x	1,2x	n.d.	1,2x	1,2x	n.d.
BP Vicenza[2]	1,9x	1,3x	1,7x	1,4x	1,2x	1,6x
Veneto Banca[2]	2,5x	1,6x	1,7x	1,4x	1,3x	1,4x
Media *non quotate*	**1,6x**	**1,4x**	**n.s.**	**1,4x**	**1,3x**	**n.s.**
UBI	0,6x	0,7x	0,8x	0,4x	0,5x	0,7x
Banco Popolare	0,4x	0,6x	0,8x	0,3x	0,5x	0,6x
BPER	0,7x	0,6x	0,7x	0,6x	0,5x	0,7x
BPM	0,4x	0,5x	0,9x	0,4x	0,5x	0,9x
Creval	0,4x	0,5x	0,7x	0,3x	0,4x	0,7x
Credem	1,1x	1,0x	1,2x	0,9x	0,9x	1,0x
BP Sondrio	0,7x	0,6x	0,8x	0,7x	0,6x	0,8x
Banco Desio	0,4x	0,3x	0,5x	0,3x	0,3x	0,5x
Media *quotate*[3]	**0,6x**	**0,6x**	**0,8x**	**0,5x**	**0,5x**	**0,7x**
Media totale	**1,1x**	**1,1x**	**1,0x**	**0,9x**	**0,9x**	**1,1x**
Cassa Risparmio di Bolzano[4]						
- Prezzo di Offerta	**0,58x**	**0,84x**	**0,85x**	**0,57x**	**0,80x**	**0,82x**

Note: (1) Fonte prezzi: bilanci e siti internet istituzionale; (2) Fonte prezzi: relazioni per Assemblea 2014 e Assemblea 2015; (3) Fonte prezzi: rilevazione su circuito Bloomberg riferiti all'ultima data di negoziazione dell'anno di riferimento. (4) Calcolato sulla base del Prezzo di Offerta pari a 10 Euro; il patrimonio netto al 30 giugno è stato rettificato escludendo l'importo relativo al versamento in conto aumento di capitale effettuato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano.
n.s.: non significativo in quanto dati prevalentemente non disponibili.

Per una dettagliata descrizione della valutazione effettuata dall'Emittente si rinvia a quanto specificato al Capitolo 4, Paragrafo 4.3.3, Sezione Prima del presente Prospetto.

Rischio connesso al Prezzo di Offerta delle Obbligazioni

Data la natura complessa delle Obbligazioni, costituite da un'obbligazione subordinata unita a componenti derivative, è possibile che la valutazione effettuata dall'Emittente in merito ad ognuna di esse possa essere stimata diversamente dagli operatori di mercato. La valutazione degli elementi che compongono le Obbligazioni è infatti di carattere discrezionale e tiene conto di ipotesi di comparazione con strumenti finanziari emessi da emittenti terzi che potrebbero risultare anche significativamente non correlati, il che rende la valutazione delle citate componenti non oggettiva. E' altresì possibile che, qualora dovessero modificarsi le assunzioni in base alle quali il rendimento delle Obbligazioni è stato determinato (il tasso di rendimento effettivo delle Obbligazioni Perpetue è pari al 5,58% mentre il tasso delle Obbligazioni Subordinate è pari al 3,02%), il valore effettivo delle Obbligazioni stesse potrebbe risultare inferiore. Si segnala in particolare che la componente opzionale legata al diritto di conversione, utilizzata nel criterio della determinazione del prezzo delle Obbligazioni, non è determinabile con riferimento all'azione dell'Emittente, in quanto tale azione, oggetto di conversione, non è quotata in nessuna piattaforma di negoziazione e pertanto non sussiste nessun prezzo di mercato. In particolare il valore dell'azione dipende dai criteri di valutazione definiti di volta in volta dagli organi sociali. La stima del valore delle componenti opzionali è stata infatti determinata sulla base di modelli di pricing alimentati da parametri di mercato propri degli strumenti finanziari quotati e pertanto l'utilizzo di input desunti da criteri comparativi con strumenti finanziari quotati potrebbe non riflettere pienamente le implicazioni valutative derivanti dalla circostanza che l'Azione Cassa di Risparmio non è quotata in alcuna piattaforma di negoziazione regolamentata e che il prezzo degli scambi del mercato secondario è influenzato dalla fissazione del Prezzo di Riferimento pro tempore vigente; il valore attribuito alle componenti opzionali potrebbe quindi risultare sovrastimato e non esprimere propriamente il profilo di rischio-rendimento sottostante alla conversione delle Obbligazioni in azioni, in quanto lo stesso rischio dipende dal valore delle azioni al momento della conversione, ad oggi non prevedibile.
Per maggiori informazioni, si rinvia alla successiva Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.17 del presente Prospetto.

Rischio connesso alle incertezze legate al Piano Industriale

Il Prospetto include i dati previsionali del Piano Industriale 2015-2019 approvato in data 11 agosto 2015 dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

Il suddetto Piano, come qualunque dato previsionale, è basato sulla valutazione effettuata dagli Amministratori dell'Emittente di un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni, connaturati da elementi di soggettività ed incertezza, che essi ritengono di intraprendere e che non necessariamente si verificheranno; si evidenzia quindi, come peraltro riportato nella relazione della Società di Revisione, che alla Data del Prospetto non è possibile garantire che quanto previsto dal Piano Strategico 2015-2019 si realizzerà effettivamente e nei tempi indicati a causa di fattori indipendenti dalla Cassa di Risparmio di Bolzano - anche di natura congiunturale e macroeconomica - così come di fattori riconducibili direttamente o indirettamente all'attività dell'Emittente, con conseguenti potenziali effetti negativi sui risultati economici, patrimoniali e finanziari e sulle prospettive di crescita dell'Emittente.

In merito alle previsioni del Piano Strategico, l'Emittente ha svolto alcune un'analisi di sensitività al fine di evidenziare i possibili impatti della parziale attuazione di singole azioni commerciali, o del parziale verificarsi degli scenari macro-economici alla base delle previsioni di Piano nonché sulla non integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale anche alla luce dell'assenza di consorzi di garanzia per la sottoscrizione dell'eventuale inoptato.

In sintesi si riportano, con riferimento all'esercizio 2019, gli effetti della sensitivity sopra descritti rispetto ad un utile previsto a Piano per l'esercizio 2019 pari 45 milioni di Euro:

	Ipotesi alla base della sensitivity	***Impatti Sensitivity*** *In milioni di Euro*
Crescita masse	(50%)	(5)
Crescita dei tassi e degli spread	(50%)	(7)
Spinta commerciale su gamma prodotti	(50%)	(3)
Qualità del credito	LLP* 1%	(8)

* *LLP: loan loss provision: è il rapporto tra rettifiche su crediti e crediti da clientela*

Infine l'Emittente evidenzia come, in assenza delle decise e sfidanti azioni strategiche pianificate, nonché della prospettata evoluzione positiva del contesto macro-economico, la redditività di Gruppo del periodo 2015-2019 potrebbe evidenziare risultati inerziali negativi. Ad avviso dell'Emittente l'evoluzione inerziale è ritenuta uno scenario improbabile alla luce del Piano 2015-2019; l'attivazione infatti di tutte le iniziative strategiche previste congiuntamente all'attesa evoluzione positiva dello scenario macro-economico, dovrebbero permettere un progressivo miglioramento della redditività del Gruppo nell'orizzonte di Piano.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla successiva Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2 del presente Prospetto.

Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito

L'Emittente è soggetto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore della Banca non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento.

Si evidenzia nel periodo di riferimento il peggioramento della qualità sul credito con indicatori che al 31 dicembre 2014 mostrano dati di rischiosità superiori ai dati espressi dal sistema.

In particolare, gli indicatori relativi al credito deteriorato e i rapporti di copertura presentano l'evoluzione illustrata nella tabella seguente:

Qualità del credito	30.06.2015		31.12.2014		31.12.2013		31.12.2012	
(in percentuale)	Gruppo	Dati settoriali (*)	Gruppo	Dati settoriali (*)	Gruppo	Dati settoriali (*)	Gruppo	Dati settoriali (*)
Crediti deterioriorati lordi/impieghi lordi	23,2%	n.d.	22,2%	17,8%	13,1%	16,6%	10,5%	14,4%
Crediti deterioriorati netti/impieghi netti	14,5%	n.d.	14,0%	10,9%	9,3%	10,7%	7,9%	9,1%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	44,0%	n.d.	42,9%	44,4%	32,1%	39,9%	27,9%	37,8%
Sofferenze lorde/impieghi lordi	13,2%	n.d.	11,4%	10,5%	5,9%	9,1%	4,3%	7,4%
Sofferenze nette/impieghi netti	6,0%	n.d.	5,0%	5,0%	2,8%	4,4%	2,1%	3,3%
Rapporto di copertura delle sofferenze	59,7%	n.d.	60,8%	55,7%	54,7%	54,7%	52,4%	56,0%
Incagli lordi/impieghi lordi	9,6%	n.d.	10,3%	6,0%	5,8%	5,4%	4,9%	4,7%
Incagli netti/impieghi netti	8,3%	n.d.	8,6%	4,8%	5,1%	4,4%	4,4%	3,7%
Rapporto di copertura degli incagli	23,3%	n.d.	24,4%	25,9%	15,6%	24,3%	14,0%	22,7%
Esposizioni ristrutturate lorde/impieghi lordi	0,0%	n.d.	0,1%	0,5%	0,4%	0,6%	0,1%	0,5%
Esposizioni ristrutturate nette/impieghi netti	0,0%	n.d.	0,1%	0,4%	0,4%	0,5%	0,1%	0,4%
Rapporto di copertura delle esposizioni ristrutturate	0,0%	n.d.	41,7%	31,6%	11,2%	25,3%	11,6%	15,7%
Esposizioni scadute lorde/impieghi lordi	0,3%	n.d.	0,3%	0,9%	1,0%	1,5%	1,3%	1,9%
Esposizioni scadute nette/impieghi netti	0,3%	n.d.	0,3%	0,9%	1,0%	1,4%	1,3%	1,7%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	10,0%	n.d.	10,0%	11,1%	3,1%	11,7%	1,1%	10,1%
Sofferenze nette/patrimonio netto (**)	55,6%	n.d.	58,2%	18,8%	25,4%	19,2%	19,3%	16,8%
Grandi Rischi/impieghi netti (a)	9,8%	n.d.	12,2%	n.d.	5,9%	n.d.	4,4%	n.d.
Costo del rischio di credito (b)	0,5%	n.d.	5,7%	n.d.	1,8%	n.d.	1,1%	n.d.

(*) Fonte: Banca d'Italia - "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicati in data 30 aprile 2015 (n.1 del 2015), 2 maggio 2014 (n.1 del 2014) e 29 aprile 2013 (n. 5 del 2013) Tavola 3.1 - dati rifertiti alle "banche piccole".
I dati sull'incidenza delle diverse categorie di crediti deteriorati netti rispetto agli impieghi netti sono il risultato di un calcolo elaborato dall'Emittente sulla base dei dati presenti nei rapporti sulla stabilità finanziaria citati.

(**) Fonte: ABI Monthly Outlook - statistiche effettuate su base nazionale, dati sistema bancario.

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizione "grandi rischi"

(b) Rapporto tra le rettifiche di valore sui crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela

Si fa presente che in base alle nuove definizioni dettate da Banca d'Italia dal 01 gennaio 2015 le voci costituite dalle precedenti definizioni di "incaglio" ed "esposizioni ristrutturate" sono state sostituite dall'indicazione "inadempienze probabili".

L'incremento degli indicatori di copertura, nel periodo in esame, deriva dall'adozione da parte del Gruppo di politiche di accantonamento maggiormente prudenziali in particolare nell'anno 2014. Con riferimento all'indicatore "Sofferenze nette/Patrimonio netto" l'incremento dal 2014 è correlato all'incremento del valore delle sofferenze nette e alla riduzione del patrimonio netto a seguito della perdita registrata nell'esercizio 2014.

Nonostante l'Emittente effettui periodicamente accantonamenti per eventuali perdite sia sulla base delle informazioni storiche a disposizione che di valutazioni analitiche, potrebbe rendersi necessario - a seguito di un riesame effettuato secondo le vigenti disposizioni interne, ovvero a seguito di indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza - un incremento degli accantonamenti in presenza di un aumento dei crediti *non performing* e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare - a loro volta - un incremento delle situazioni di insolvenza.

Un peggioramento della qualità del credito espone l'Emittente al rischio di un possibile incremento delle "Rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate" con conseguente riduzione degli utili distribuibili. Inoltre, una diminuzione della redditività potrà determinare una minore capacità di autofinanziamento, con conseguenti possibili effetti sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla successiva Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.3 del presente Prospetto.

Rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2014, il requisito minimo del capitale di classe 1 (*Tier 1 capital ratio*) e del capitale totale (*total capital ratio*) a livello consolidato, requisiti comprensivi della riserva di conservazione del capitale, non risultavano essere rispettati. Tali eventi sono stati oggetto di richiamo di informativa nella relazione emessa dalla Società di Revisione al bilancio di esercizio del 31 dicembre 2014.

Come previsto dalla normativa di riferimento, l'Emittente ha proceduto in data 13 marzo 2015 ad inviare alla Banca d'Italia il "Piano di conservazione del Capitale", approvato in data 30 giugno 2015 da parte di Banca d'Italia.

Per assecondare l'esigenza di riportare quanto prima i coefficienti patrimoniali dai livelli registrati al 31 dicembre 2014 al di sopra dei livelli minimi regolamentari, la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano ha effettuato in data 28 aprile 2015 un versamento irredimibile di Euro 120 milioni a valere sul capitale dell'Emittente, a seguito del quale i coefficienti patrimoniali del Gruppo risultano superiori ai requisiti minimi regolamentari.

Di seguito si riportano le principali grandezze patrimoniali e gli indici di adeguatezza su base consolidata del Gruppo riferibili ai dati del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e del bilancio semestrale relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2015 secondo la normativa di vigilanza prudenziale (Basilea III), e dei periodi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 secondo la normativa al tempo vigente (Basilea II).

Fondi propri e coefficienti patrimoniali su base consolidata (Basilea III)	**Requisito minimo regolamentare**	**Capital conservation buffer**	**Requisito minimo regolamentare** *(incluso Capital conservation buffer)*	**30/06/2015**	**31/12/2014**
				Euro 000/%	**Euro 000/%**
Totale Fondi Propri				703.624	574.468
CET 1 Capital ratio	4,50%	2,50%	7,00%	9,68%	7,01%
Tier 1 Capital ratio (*)	6,00%	2,50%	8,50%	9,68%	7,01%
Total Capital ratio	8,00%	2,50%	10,50%	11,95%	9,43%
Attività ponderate per il rischio				5.888.407	6.089.287
Totale Attivo				8.181.995	8.459.453
Attività ponderate per il rischio/Totale Attivo				71,97%	71,98%

(*) Il requisito minimo regolamentare per l'anno 2014 per il Tier 1 Capital ratio è pari al 5,50%; dal 01/01/2015 è pari a 6,00% come esposto in tabella

Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali su base consolidata (Basilea II)	**Requisito minimo regolamentare**	**Capital conservation buffer**	**Requisito minimo regolamentare** *(incluso Capital conservation buffer)*	**31/12/2013**	**31/12/2012**
				Euro 000/%	**Euro 000/%**
Patrimonio di vigilanza				799.740	869.756
Core Tier 1 Capital ratio	4,00%	0,00%	4,00%	9,66%	10,15%
Tier 1 Capital ratio	6,00%	0,00%	6,00%	9,66%	10,15%
Total Capital ratio	8,00%	0,00%	8,00%	11,67%	12,10%
Attività ponderate per il rischio				6.853.538	7.189.488
Totale Attivo				8.995.136	8.885.796
Attività ponderate per il rischio/Totale Attivo				76,19%	80,91%

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva 2013/36/UE-CRD IV e *Guidelines on common SREP* previste dall'Autorità Bancaria Europea *EBA*) la Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (*SREP*) sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 26 agosto 2015 la Banca d'Italia ha comunicato all'Emittente l'avvio del procedimento amministrativo in termini di decisione sul capitale che si concluderà entro il termine di novanta giorni con l'emanazione del relativo provvedimento. I ratio

patrimoniali del Gruppo al 30 giugno 2015 risultano in ogni caso superiori ai coefficienti vincolanti comunicati da Banca d'Italia nella lettera di avvio del procedimento.
Non è possibile escludere che, anche a causa di fattori esogeni e straordinari legati al perdurare della crisi economica, l'operazione di rafforzamento patrimoniale si riveli non del tutto sufficiente al rispetto dei livelli di adeguatezza patrimoniale. Con specifico riferimento al Capital Conservation Buffer, si segnala che le misure di conservazione del capitale prevedono, inter alia, una limitazione alla distribuzione dei dividendi in caso di mancato rispetto del buffer di capitale aggiuntivo. Tali limiti diventano tanto più stringenti quanto più il buffer si riduce.
Nel caso in cui ricorressero tali condizioni, potrebbe sorgere l'esigenza di ulteriori rafforzamenti patrimoniali dell'Emittente, per cui gli investitori potrebbero essere chiamati a sottoscrivere ulteriori aumenti di capitale sociale. Per maggiori informazioni si rinvia alla successiva Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.4 nonché alla successiva Sezione Prima, Capitolo 20 del presente Prospetto.

Rischio connesso alla distribuzione di dividendi
Si richiama l'attenzione sul fatto che, allo stato, tenuto conto delle perdite di esercizio registrate al 31 dicembre 2014 e 2013 non sussistono i presupposti per la distribuzione di dividendi.
La Banca d'Italia, (da ultimo con Comunicazione del 5 marzo 2015 indirizzata alle banche, avente ad oggetto la politica dei dividendi), ha nel tempo prescritto la necessità di adottare politiche di distribuzione dei dividendi che consentano il costante rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori.
Pertanto, non è possibile escludere che, qualora si verificasse in futuro una condizione di insufficienza dei coefficienti patrimoniali dell'Emittente rispetto ai requisiti minimi applicabili, l'Emittente stessa potrebbe, pur in presenza di utili potenzialmente distribuibili, non procedere alla distribuzione di dividendi.
Per maggiori informazioni si rinvia alla successiva Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 del presente Prospetto.

Rischio connesso all'accertamento ispettivo di Banca d'Italia
A partire dall'8 ottobre 2014 e fino al 6 marzo 2015 la Banca è stata sottoposta ad una verifica ispettiva da parte di Banca d'Italia nell'ambito di una verifica generale. Le risultanze degli accertamenti ispettivi hanno rilevato criticità in merito ai requisiti prudenziali, al governo ed al controllo di gruppo, al sistema dei controlli, alle operazioni con soggetti collegati nonché al processo creditizio e alla rilevante concentrazione nel settore immobiliare. Banca d'Italia ha assegnato alla Banca il giudizio "in prevalenza sfavorevole" che corrisponde ad un punteggio di 5 su una scala di 6 in ordine crescente di rischiosità.
In ottemperanza alle richieste di Banca d'Italia, è stato definito un Piano Industriale e Operativo biennale 2016-2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 settembre 2015 che dettaglia le iniziative che la Banca prevede di mettere in atto per il raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari delineati nel Piano Industriale 2015-2019.
In particolare, oltre al rafforzamento patrimoniale mediante un'operazione di aumento di capitale per massimi 270 milioni di Euro di cui al presente Prospetto, sono stati avviati e programmati una serie di interventi atti a rimuovere le criticità e a ottimizzare il governo societario, il modello di funzionamento della Banca, la capacità reddituale nonché il rafforzamento dei meccanismi di controllo di gruppo e di funzionamento degli organi. Ad oggi gli interventi si trovano in via di realizzazione. Per quanto riguarda il sistema dei controlli è in corso il potenziamento dell'assetto organizzativo, dell'approccio metodologico, degli strumenti e delle tecniche di reporting delle funzioni di controllo, anche attraverso l'identificazione e l'attivazione di efficaci meccanismi di coordinamento e armonizzazione delle diverse funzioni di controllo. Inoltre, è programmata l'implementazione di un nuovo sistema di rating, oltre alla revisione della tassonomia dei rischi e dei controlli di linea.
Le indicazioni del team ispettivo in merito alle rettifiche su crediti sono state recepite nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.
Ad esito delle verifiche ispettive, in data 30 giugno 2015 Banca d'Italia ha notificato l'avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo nei confronti del precedente Consiglio di Amministrazione, del precedente Collegio Sindacale e del precedente Direttore Generale per violazioni delle previsioni del TUB, disciplinato dall'art. 145 TUB e nei confronti dell'Emittente in quanto responsabile in solido. In particolare, le violazioni contestate si riferiscono alle criticità sopra riportate con esclusione della tematica inerente le operazioni con soggetti collegati. Ha inoltre notificato in data 27 luglio 2015 nell'ambito della stessa ispezione, nei confronti dei componenti del Comitato di Liquidazione di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione

attualmente non più in carica ed ai precedenti componenti del Collegio Sindacale l'avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo per violazione delle previsioni del testo unico bancario/finanziario disciplinato dall'art. 195 TUF e nei confronti della società del Gruppo Raetia SGR S.p.A. in liquidazione in quanto responsabile in solido; la violazione contestata si riferisce ad una errata segnalazione del patrimonio di vigilanza.
Per maggiori informazioni si rinvia alla successiva Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.12(A) del presente Prospetto.

Rischio connesso all'accertamento ispettivo condotto da Consob
A partire dal 27 maggio 2014 e fino al 26 novembre 2014, la Banca è stata sottoposta ad una verifica ispettiva da parte di Consob al fine di accertare le modalità di svolgimento delle valutazioni di adeguatezza degli investimenti della clientela effettuate nell'ambito dell'attività di collocamento di strumenti finanziari connotati da caratteristiche di complessità e/o conflitti di interesse. L'attività di verifica ha riguardato anche il rispetto degli obblighi di informativa precontrattuale.
Consob ha rilevato dei profili di attenzione, inerenti alla prestazione dei servizi di investimento e riconducibili al modello di valutazione dell'adeguatezza delle operazioni disposte dalla clientela con particolare riguardo alla profilatura dei prodotti e dei clienti, nonché al raffronto fra il profilo del cliente e quello del prodotto ed alle modalità di prestazione del servizio di consulenza ovvero al passaggio dall'operatività in adeguatezza a quella in appropriatezza ed alle raccomandazioni aventi ad oggetto più operazioni di investimento/disinvestimento.
Le azioni in corso o da intraprendere hanno ad oggetto:

- l'attivazione di una complessiva rivisitazione del processo di mappatura dei prodotti finanziari;
- il miglioramento dei rapporti con gli *outsourcer* e l'attivazione di presidi interni finalizzati sia al monitoraggio del modello di rischiosità degli strumenti sia delle modalità di applicazione dello stesso;
- la revisione delle modalità adottate per la profilatura della clientela;
- la revisione delle procedure per l'effettuazione del raffronto fra il profilo del cliente e quello del prodotto;
- l'attuazione di un percorso migliorativo attraverso una revisione delle modalità di svolgimento del servizio di consulenza.

Ad esito delle verifiche ispettive, in data 14 maggio 2015, Consob ha avviato un procedimento sanzionatorio ai sensi degli articoli 190 e 195 del TUF. In particolare, il procedimento sanzionatorio è stato avviato nei confronti del precedente Consiglio di Amministrazione e del precedente Collegio Sindacale, nonché di alcuni dirigenti aziendali, ritenendo presenti, nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza dei prodotti finanziari oggetto dell'ispezione, fattispecie idonee a configurare la violazione dell'art. 21 in tema di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento.
Per maggiori informazioni si rinvia alla successiva Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.12 (B) del presente Prospetto.

Rischio connesso al rating dell'Emittente
L'ultimo rating sulla raccolta a medio/lungo termine attribuito all'Emittente in data 2 aprile 2015 da Moody's Investor Service è Ba2 (sub investment grade) con outlook negativo. Il rating attribuito all'Emittente da Moody's Investor Service era Ba1 dal 14 maggio 2012 al 02 luglio 2014, mentre è diventato Ba2 dal 03 luglio 2014.
Il giudizio di rating attribuito all'Emittente costituisce una valutazione della capacità dello stesso di assolvere i propri impegni finanziari. Ogni cambiamento effettivo o atteso del rating attribuito all'Emittente ha un impatto sul costo della raccolta dello stesso e potrebbe influire sul valore di mercato degli strumenti finanziari emessi dal medesimo. In particolare, un peggioramento del merito di credito dell'Emittente potrebbe determinare una diminuzione del valore di mercato degli strumenti finanziari emessi dallo stesso. Viceversa, deve osservarsi che, poiché il rendimento di tali strumenti finanziari dipende da una serie di fattori e non solo dalle capacità dell'Emittente di assolvere i propri impegni finanziari, non vi è alcuna garanzia che un miglioramento dei rating dell'Emittente determini un incremento del valore di mercato dei medesimi. Il rating non costituisce una raccomandazione d'acquisto, di vendita ovvero per la detenzione di strumenti finanziari ed esso può essere oggetto di modifica ovvero addirittura ritirato in qualsiasi momento dall'agenzia di rating che ha provveduto al suo rilascio iniziale.

Per maggiori informazioni si rinvia alla successiva Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.17 del presente Prospetto.

Rischio connesso ai conflitti di interesse derivanti dalla coincidenza tra Emittente, Collocatore e Responsabile del Collocamento

Si richiama l'attenzione sul fatto che le Azioni saranno collocate tramite le filiali di Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., che nell'Operazione ricopre il ruolo di Collocatore, Responsabile del Collocamento nonché Emittente degli strumenti finanziari offerti.
Per maggiori informazioni si rinvia alla successiva Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.8 del presente Prospetto.

Rischio connesso all'assenza di consorzi di garanzia per la sottoscrizione dell'eventuale inoptato

Si evidenzia che, non esistendo un consorzio di garanzia per il buon esito dell'Aumento di Capitale, né impegni di sottoscrizione, il medesimo potrebbe chiudersi per un ammontare inferiore rispetto a quanto previsto.
Si precisa che la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano ha effettuato in data 28 aprile 2015 un versamento irredimibile in conto capitale di Euro 120 milioni a valere sul capitale dell'Emittente e che intende aderire pro quota all'investimento di competenza pari a circa Euro 178 milioni nell'ambito dell'Operazione di cui al presente Prospetto. Tale intenzione non è però giuridicamente vincolante per il residuo oltre i 120 milioni di Euro.
Per maggiori informazioni si rinvia alla successiva Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.10 del presente Prospetto.

Rischio connesso alla complessità delle Obbligazioni

Le Obbligazioni costituiscono strumenti finanziari di particolare complessità e rischiosità. Le Obbligazioni Perpetue e le Obbligazioni Subordinate costituiscono rispettivamente strumenti subordinati di classe 1 e di classe 2 dell'Emittente, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento - come integrato dalle successive norme tecniche di regolamentazione tra cui il Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 - e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" (CRR), tutti come di volta in volta modificati.
L'investimento nelle Obbligazioni comporta che, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il debito costituito dalle Obbligazioni sarà rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati dell'Emittente.
Per maggiori informazioni si rinvia alla successiva Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.11 del presente Prospetto.

Rischio connesso all'assenza di rating delle Obbligazioni

Si richiama l'attenzione sul fatto che alle Obbligazioni non sarà attribuito alcun rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari.
Per maggiori informazioni si rinvia alla successiva Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.25 del presente Prospetto.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

In data 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD").
Tra gli aspetti innovativi della BRDD si evidenzia l'introduzione, in caso di insolvenza delle banche, di un meccanismo di "auto-salvataggio" da parte delle stesse banche (c.d. bail-in). In particolare, in base a tale Direttiva, in caso di apertura di una procedura concorsuale nei confronti di un istituto di credito, si registra il passaggio da un sistema di superamento della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di debito junior (strumenti ibridi), ai detentori di

titoli di debito senior non garantiti, ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). In caso di necessità eccedenti le perdite trasferite come sopra indicato, dovrà intervenire un Fondo Unico di Risoluzione, che dovrà essere creato dagli Stati Membri. Si precisa che tale normativa interesserà anche i detentori di obbligazioni e/o depositi già emessi.
La BRRD prevede il recepimento negli ordinamenti dei singoli Stati nazionali entro il 31 dicembre 2014 e sarà applicabile, per le parti che concernono il bail-in, al più tardi a far tempo dal 1° gennaio 2016. Si segnala, inoltre, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva. Il Fondo Unico di Risoluzione dovrà essere alimentato ex ante dalle banche. Entro il 3 luglio 2015 gli Stati membri dovevano inoltre trasporre le disposizioni della Direttiva 2014/49/UE (c.d. Deposit Guarantee Schemes Directive ("DGSD") la quale istituisce lo schema unico di garanzia dei depositi. Tale nuovo meccanismo di finanziamento è anch'esso basato su contribuzioni ex-ante (come il Fondo di Risoluzione Unico). Alla Data del Prospetto, non essendo ancora completato il quadro giuridico di riferimento, non è possibile determinare con esattezza l'ammontare dei contributi che dovrà versare l'Emittente in relazione ai fondi previsti dalla BRRD e dalla DGSD.
Si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n.806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo di appartenenza in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.
L'Emittente ha proceduto nel bilancio semestrale al 30 giugno 2015 alla contabilizzazione di 1,3 milioni di Euro quale stima interna dell'onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente; ciò anche in funzione di eventuali diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.
Per maggiori informazioni si rinvia alla successiva Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.1 del presente Prospetto.

Rischio connesso all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico
L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.
Per maggiori informazioni si rinvia alla successiva Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.22 del presente Prospetto.

INDICE

Articolo **Pagina**

DEFINIZIONI E GLOSSARIO 20
NOTA DI SINTESI 26
SEZIONE PRIMA - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE 54
1. PERSONE RESPONSABILI 54
1.1 Persone responsabili delle informazioni fornite nel Prospetto 54
1.2 Dichiarazione di responsabilità 54
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI 55
2.1 Nome e indirizzo della Società di Revisione incaricata dall'Emittente a compiere la revisione contabile dei bilanci e della relazione semestrale relativi alle informazioni finanziare contenute nel Prospetto 55
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione 55
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DEL GRUPPO 57
3.1 Informazioni finanziarie consolidate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 ed ai semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014 57
4. FATTORI DI RISCHIO 73
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE 73
4.1.1 Rischio connesso alla perdita d'esercizio del Gruppo registrata nell'anno 2014 73
4.1.2 Rischi connessi all'implementazione della strategia del Gruppo 74
4.1.3 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito 75
4.1.4 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale dell'Emittente 78
4.1.5 Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi 80
4.1.6 Rischio di tasso di interesse 81
4.1.7 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano 82
4.1.8 Rischio di liquidità 83
4.1.9 Rischi connessi alla concentrazione degli impieghi per settore di attività e/o area geografica 86
4.1.10 Rischi connessi alla concentrazione degli impieghi della Banca nel mercato immobiliare 87
4.1.11 Rischio di mercato 88
4.1.12 Rischi connessi ai procedimenti ispettivi dell'Autorità di Vigilanza 89
4.1.13 Rischi connessi a sanzioni irrogate ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo 90
4.1.14 Rischi connessi a contenziosi pendenti nei confronti del Gruppo 91
4.1.15 Rischio legato all'informativa resa dalla Società di Revisione nella relazione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 91
4.1.16 Rischi connessi alla dipendenza per la fornitura delle procedure informatiche 92

4.1.17 Rischi connessi al rating dell'Emittente 92

4.1.18 Rischi relativi all'assenza del credit spread dell'Emittente 92

4.1.19 Rischio operativo 92

4.1.20 Rischio di cambio 93

4.1.21 Rischio da investimento in strumenti derivati 93

4.1.22 Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria generale 94

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI MERCATI IN CUI OPERA IL GRUPPO 95

4.2.1 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie 95

4.2.2 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario ed al mercato in cui opera il Gruppo 99

4.2.3 Rischi connessi con il contesto normativo del Gruppo 99

4.2.4 Rischi connessi all'operatività nel settore bancario 99

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI ED ALL'OFFERTA 99

4.3.1 Fattori di rischio relativi all'Offerta e alle Azioni 100

4.3.2 Rischio di illiquidità connesso alle Azioni e sospensione del mercato interno 100

4.3.3 Rischi connessi alla determinazione del Prezzo di Offerta 102

4.3.4 Rischi connessi a eventuali effetti diluitivi 104

4.3.5 Rischi connessi alla negoziazione dei diritti di opzione 105

4.3.6 I mercati dell'Offerta 105

4.3.7 Rischi connessi agli assetti proprietari e non contendibilità dell'Emittente 105

4.3.8 Rischi connessi a conflitti d'interesse tra Emittente, Collocatore e Responsabile del Collocamento 106

4.3.9 Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse 106

4.3.10 Rischio connesso all’assenza di consorzi di garanzia per la sottoscrizione dell’eventuale inoptato 106

4.3.11 Particolare complessità e rischiosità delle Obbligazioni 106

4.3.12 Rischio connesso al grado di subordinazione delle Obbligazioni 107

4.3.13 Rischi connessi alla discrezionalità dell'Emittente nel pagamento degli interessi 108

4.3.14 Rischio connesso al rimborso anticipato delle Obbligazioni 108

4.3.15 Rischio connesso alla perpetuità delle Obbligazioni Perpetue 110

4.3.16 Rischio di Prezzo 110

4.3.17 Rischi relativi alla determinazione e scomposizione del prezzo di emissione delle Obbligazioni 110

4.3.18 Rischio di illiquidità 114

4.3.19 Rischi collegati alla conversione delle Obbligazioni 115

4.3.20 Rischi generali relativi all'offerta 116

4.3.21 Rischi relativo alla struttura dell'Operazione 116

4.3.22 Rischi relativo all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni 116

4.3.23 Rischi relativo al deterioramento del merito di credito dell'Emittente 116

4.3.24 Rischi relativo all'assenza di rating delle Obbligazioni 117

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE 118

5.1 Storia ed evoluzione del Gruppo 118

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente 118

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione 118

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente 118

5.1.4 Sede e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale 118

5.1.5 Avvenimenti importanti nell'evoluzione dell'attività del Gruppo 118

5.1.6 Ispezione Consob ed Ispezione Banca d'Italia 121

5.2 Investimenti 124

5.2.1 Investimenti effettuati nell'ultimo triennio dal Gruppo 124

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione 124

5.2.3 Impegni per investimenti futuri 124

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ 125

6.1 Principali attività 125

6.1.1 Descrizione della natura delle operazioni e delle principali attività dell'Emittente 125

6.1.2 Nuovi prodotti e/o servizi introdotti 128

6.2 Principali mercati 128

6.2.1 Influenza di fattori eccezionali 128

6.3 Quadro normativo di riferimento 128

6.4 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di gestione 135

6.4.1 Rischio di credito 135

6.4.2 Rischi di mercato, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione 142

6.4.3 Rischio operativo 144

6.4.4 Rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio bancario 145

6.4.5 Rischio di liquidità 147

6.4.6 Mappa dei Rischi 151

6.5 Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione 152
6.6 Posizione concorrenziale 152
6.7 Fonti delle dichiarazioni relative alla posizione concorrenziale 153
7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA 154
7.1 Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'Emittente 154
7.2 Descrizione delle società controllate o collegate all'Emittente 154
8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI 156
8.1 Immobilizzazioni materiali 156
8.1.1 Beni immobili in proprietà 156
8.1.2 Beni immobili in locazione 156
8.1.3 Impianti e macchinari in proprietà 156
8.2 Problemi ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali da parte dell'Emittente 156
9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA E GESTIONALE 157
9.1 Premessa 157
9.2 Situazione finanziaria 157
9.2.1 Analisi andamento patrimoniale e finanziario al 30 giugno 2015 e 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012. 157
9.2.2 Analisi andamento economico al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012. 174
9.2.3 Analisi andamento economico al 30 giugno 2015 e 30 giugno 2014. 181
9.2.4 Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente 186
10. RISORSE FINANZIARIE 187
10.1 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente 187
10.2 Indebitamento finanziario corrente e non corrente 189
10.3 Indicazione delle fonti e degli impieghi e descrizione dei flussi monetari dell'Emittente 189
10.4 Fabbisogno finanziario e della struttura di finanziamento 193
10.5 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie 193
10.6 Fonti dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni relativi ai principali investimenti futuri del Gruppo e alle immobilizzazioni materiali esistenti o previste 193
10.7 Indicatori di liquidità 194
10.8 Esposizioni al debito sovrano 194
10.9 Attività vincolate 196
10.10 Obbligazioni 196
11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE 200
12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE 201
12.1 Recenti tendenze nell'andamento delle vendite 201
12.2 Elementi di influenza sulle prospettive dell'Emittente per l'esercizio in corso 201
13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI 202
13.1 Principali presupposti sui quali l'Emittente ha basato i dati previsionali consolidati 202

13.1.1 Premessa 202

13.1.2 Le linee guida del Piano Strategico 204

13.1.3 Assunzioni ipotetiche di carattere generale che costituiscono un presupposto essenziale per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano Strategico 209

13.1.4 Assunzioni relative a variabili influenzabili in tutto o in parte dalle decisioni del management 210

13.1.5 Analisi di sensitività sulle previsioni economiche del Piano Strategico 215

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE e DI VIGILANZA E l'alta DIRIGENZA 222

14.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione 222

14.1.1 Membri degli organi di amministrazione e di vigilanza e dell'Alta Direzione. 222

14.1.2 Soci accomandatari 243

14.1.3 Soci fondatori, se si tratta di una società fondata da meno di cinque anni 243

14.1.4 Membri dell'Alta Direzione (Direttore Generale e Responsabili di Direzione) 243

14.1.5 Sanzioni irrogate ai componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo 247

14.2 Potenziali conflitti di interessi 248

14.2.1 Indicazioni di intese o accordi in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale 249

14.2.2 Restrizione alla cessione delle Azioni detenute dai membri degli organi di amministrazione di vigilanza e dell'Alta Dirigenza 249

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI 250

15.1 Remunerazioni e benefici corrisposti a qualsiasi titolo dall'Emittente o da sue società controllate ai membri del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio Sindacale ed all'Alta Dirigenza 250

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o da sue società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi 251

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 252

16.1 Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica 252

16.2 Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto 252

16.3 Informazioni sul comitato di revisione e sul comitato per le remunerazioni dell'Emittente 252

16.4 Osservanza delle norme di *corporate governance* in vigore 253

17. DIPENDENTI 255

17.1 Organigramma funzionale del Gruppo 255

17.2 Partecipazioni azionarie 255

17.2.1 Stock option 256

17.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente 256

18. PRINCIPALI AZIONISTI 257

18.1 Qualificazione dei principali azionisti 257

18.2 Diritti di voto diversi 257

18.3 Partecipazioni di controllo dirette o indirette 257

18.4 Indicazione dell'esistenza di pattuizioni che possano influenzare il futuro assetto di controllo dell'Emittente 257

19. OPERAZIONI CON SOGGETTI COLLEGATI 259

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE 264

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati 264

20.1.1 Stato Patrimoniale - Informazioni finanziarie relative al 30 giugno 2015, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 e variazioni. 265

20.1.2 Conto economico - Informazioni finanziarie relative al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012, nonchè al 30 giugno 2015 e 30 giugno 2014 con le relative variazioni 267

20.1.3 Criteri contabili di redazione dei bilanci 277

20.2 Revisione delle informazioni finanziarie relative ai semestri chiusi al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014. 319

20.3 Revisione delle informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012. 319

20.4 Data delle ultime informazioni finanziarie 319

20.5 Politica dei dividendi 319

20.6 Procedimenti giudiziari e arbitrali 319

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 332

21.1 Capitale azionario 332

21.1.1 Capitale emesso 332

21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale 332

21.1.3 Azioni proprie 332

21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili in azioni 332

21.1.5 Opzioni od obblighi di acquisto su azioni di futura emissione 332

21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del Gruppo offerto in opzione 332

21.1.7 Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario 332

21.2 Atto Costitutivo e Statuto 332

21.2.1 Oggetto sociale 332

21.2.2 Sintesi delle disposizioni statutarie riguardanti il governo societario 333

21.2.3 Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti 340

21.2.4 Convocazione dell'Assemblea degli azionisti e condizioni di ammissione 340

21.2.5 Breve descrizione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente 342

21.2.6 Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta 342

21.2.7 Descrizione delle condizioni previste dall'Atto Costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge 342

22. CONTRATTI IMPORTANTI 343
23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI 344
23.1 Relazioni e pareri degli esperti 344
23.2 Informazioni provenienti da terzi 344
24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO 345
25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI 346
SEZIONE SECONDA - CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA 348
1. PERSONE RESPONSABILI 349
1.1 Responsabili del Prospetto 349
1.2 Dichiarazione di Responsabilità 349
2. FATTORI DI RISCHIO 350
3. INFORMAZIONI ESSENZIALI 351
3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante 351
3.2 Fondi propri e indebitamento 351
3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta 351
3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi 351
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE 354
4.1 Descrizione degli strumenti finanziari 354
4.2 Legislazione ai sensi della quale gli strumenti finanziari sono stati creati 354
4.3 Circolazione degli strumenti finanziari 354
4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari 355
4.5 *Ranking* delle Obbligazioni 355
4.6 Descrizione dei diritti, compresa loro qualsiasi limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio 355
4.6.1 Azioni 355
4.6.2 Obbligazioni 356
4.7 Tasso di interesse nominale delle Obbligazioni 361
4.8 Data di scadenza 364
4.9 Tasso di rendimento delle Obbligazioni 364
4.10 Rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni 364
4.11 Delibere in virtù delle quali le Azioni e le Obbligazioni saranno emesse 365
4.12 In caso di nuove emissioni, la data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari 365
4.13 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari 365
4.14 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari 365
4.15 Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso 365
4.16 Regime fiscale delle Azioni 365
4.17 Partecipazioni qualificate e non qualificate: definizione 366
4.18 Regime fiscale delle plusvalenze 366
4.19 Regime fiscale dei dividendi 371
4.20 Imposte di successione e donazione 374

4.21 Tassa sui contratti di borsa 374
4.22 Imposta di bollo 374
4.23 Imposta patrimoniale sulle partecipazioni detenute all'estero (IVAFE) 374
4.24 *Tobin tax* 374
4.25 Direttiva in materia di tassazione dei redditi da risparmio 375
4.26 Attuazione in Italia della Direttiva in materia di tassazione dei redditi da risparmio 375
4.27 Regime fiscale delle Obbligazioni 375
4.28 Imposte di successione e donazione 378
4.29 Tassa sui contratti di borsa 378
4.30 Imposta di bollo 378
4.31 Imposta patrimoniale sulle partecipazioni detenute all'estero (IVAFE) 379
4.32 *Tobin tax* 379
5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA 380
5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta 380
5.1.1 L'Offerta 380
5.1.2 Condizioni alle quali l'offerta è subordinata 380
5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e descrizione delle modalità di sottoscrizione 381
5.1.4 Diritto di opzione e diritto di prelazione 381
5.1.5 Servizio di Esecuzione avente ad oggetto i diritti di opzione 382
5.1.6 Offerta delle Azioni e delle Obbligazioni rimaste inoptate 383
5.1.7 Modalità di adesione all'Offerta 383
5.1.8 Informazioni circa la sospensione o revoca dell'Offerta 384
5.1.9 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso 385
5.1.10 Ammontare della sottoscrizione 385
5.1.11 Ritiro della sottoscrizione 385
5.1.12 Pagamento e consegna delle Azioni e delle Obbligazioni 385
5.1.13 Risultati dell'Offerta 386
5.1.14 Diritto di prelazione 386
5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione 386
5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali le Azioni e le Obbligazioni sono offerte e mercati di offerta 386
5.2.2 Principali azionisti membri del consiglio di amministrazione o componenti del collegio sindacale dell'Emittente che intendono aderire all'offerta e persone che intendono aderire all'offerta per più del 5% 387
5.2.3 Criteri di riparto 387
5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni 387
5.2.5 *Over Allotment* e Opzione *Greenshoe* 387

5.3 Fissazione del prezzo 387
5.3.1 *Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore* 388
5.3.2 Comunicazione del Prezzo di Offerta 395
5.3.3 Motivazione dell'esclusione del diritto di opzione 395
5.4 Collocamento e sottoscrizione 395
5.4.1 Nome e indirizzo dei Coordinatori dell'Offerta 395
5.4.2 Organismi incaricati del servizio finanziario 396
5.4.3 Collocamento e garanzia 396
6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE 397
6.1 Mercati di quotazione 397
6.2 Altri mercati in cui le Azioni e le Obbligazioni dell'Emittente sono negoziate 401
6.3 Altre operazioni 401
6.4 Intermediari nel mercato secondario 401
6.5 Stabilizzazione 401
7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA 402
7.1 Azionisti venditori 402
7.2 Strumenti finanziari offerti in vendita 402
7.3 Accordi di *lock-up* 402
8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA 403
9. DILUIZIONE 404
9.1 Diluizione derivante dall'offerta 404
10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 405
10.1 Soggetti che partecipano all'operazione 405
10.2 Altre informazioni sottoposte a revisione 405
10.3 Pareri o relazioni redatte da esperti 405
10.4 Informazioni provenienti da terzi 405
10.5 Rating attribuito all'Emittente o ai suoi titoli di debito 405

DEFINIZIONI E GLOSSARIO

Ammontare Massimo Distribuibile (o AMD)	L'importo massimo che le banche che non rispettano il requisito combinato di riserva di capitale possono distribuire e corrispondere, tra l'altro, a titolo di pagamenti su strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1, come per esempio le Obbligazioni Perpetue.
Asset Liability Management o ALM	L'insieme delle metodologie e dei processi necessari per l'ottimizzazione della gestione del tasso di interesse e di cambio di tutte le poste patrimoniali sensibili a variazioni di tali tassi.
Atto Costitutivo	L'atto costitutivo della Cassa di Risparmio di Bolzano.
Aumento di Capitale	L'aumento del capitale sociale della Banca, in via scindibile, a pagamento in denaro per un controvalore complessivo massimo di Euro 269.649.600, dei quali massimi Euro 207.630.192 a titolo di capitale e massimi Euro 62.019.408 a titolo di sovrapprezzo, da realizzarsi mediante l'emissione di massime n. 26.964.960 azioni ordinarie della Banca con diritto a percepire i dividendi per tutto l'anno di riferimento e con un prezzo di emissione unitario pari ad Euro 10 per ciascuna Azione priva di valore nominale espresso.
Azioni	Le massime n. 26.964.960 azioni ordinarie della Banca prive di valore nominale espresso e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, rivenienti dall'Aumento di Capitale e oggetto dell'Offerta (come definita di seguito).
Azioni di Compendio	Le massime n. 14.977.628 azioni ordinarie della Banca da emettersi a servizio della conversione delle Obbligazioni.
Azionisti	Gli azionisti della Banca destinatari dell'Offerta in Opzione.
Banca d'Italia	La Banca d'Italia con sede legale in Roma, Via Nazionale n. 91.
Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)	La Direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e che modifica la direttiva 82/891/CEE del Consiglio, e le direttive 2001/24/CE, 2002/47/CE, 2004/25/CE, 2005/56/CE, 2007/36/CE, 2011/35/UE, 2012/30/UE e 2013/36/UE e i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 648/2012, del Parlamento Europeo e del Consiglio.'
Basilea 2	Accordo internazionale, del gennaio 2001, sui requisiti patrimoniali delle banche, redatto dal Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche Centrali dei dieci Paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974. Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei Paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai tipici rischi bancari assunti.
Basilea 3	Accordo internazionale che apporta modifiche a Basilea 2, contenente integrazioni alla regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità delle banche. Il contenuto di Basilea 3 è stato recepito nell'ordinamento europeo dal Regolamento 575/2013/UE sui requisiti di capitale delle banche e dalla Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale del 26 giugno 2013.
Capital conservation buffer	La riserva di conservazione del capitale prevista dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia. La riserva di

	conservazione del capitale è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato.
CET1 capital ratio	Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate.'
Circolare 262	La circolare Banca d'Italia 22 dicembre 2005, n. 262, come successivamente modificata e integrata, concernente gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario.
Circolare 263 o Disposizioni di Vigilanza	La circolare Banca d'Italia 27 dicembre 2006, n. 263, recante le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", come successivamente modificata e integrata.
Circolare 285	La circolare Banca d'Italia 17 dicembre 2013, n. 285, recante le "Disposizioni di vigilanza per le banche", come successivamente modificata e integrata.
Clientela affluent	Quella tipologia di clientela (persone fisiche) con un patrimonio, espresso in termini di attività finanziarie investite possedute, di importo compreso tra 50 e 500 mila Euro.
Clientela mass market	Quella tipologia di clientela (persone fisiche) con un patrimonio, espresso in termini di attività finanziarie investite possedute, di importo minore di 50 mila Euro.
Clientela private	Quella tipologia di clientela (persone fisiche) con un patrimonio, espresso in termini di attività finanziarie investite possedute, di importo maggiore di 500 mila Euro.
CONSOB	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Controparti Qualificate	Gli investitori definiti quali "*controparti qualificate*" ai sensi del TUF e del Regolamento Intermediari adottato dalla Consob con delibera numero 16190 del 29 ottobre 2007, come successivamente modificato.
Crediti non performing	I crediti la cui riscossione è incerta sia in termini di rispetto della scadenza che per ammontare dell'esposizione. Sono dati dalla somma delle sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti o sconfinanti
Crediti performing	I crediti la cui riscossione è certa sia in termini di rispetto della scadenza che per ammontare dell'esposizione (crediti in bonis)
Data del Prospetto	La data di pubblicazione del presente Prospetto.
Date di Pagamento	Le date in cui verrà effettuato il pagamento degli interessi per le Obbligazioni.
Data di Sottoscrizione	La data in cui verranno assegnate definitivamente le Azioni seguendo le regole di prelazione stabilite.
Direttiva Prospetti	La Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 novembre 2003, come successivamente modificata, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2001/34/CE.
EBITDA	Earnings Before Interests, Taxes, Depreciation and Amortisation, è rappresentato dal risultato operativo del periodo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni.
Elementi distribuibili	L'ammontare dei profitti alla fine dell'ultimo esercizio, aumentato

	degli utili portati a nuovo e delle riserve disponibili a tale scopo prima della distribuzione ai possessori di strumenti di fondi propri, diminuito delle eventuali perdite degli esercizi precedenti, degli utili non distribuibili conformemente a disposizioni legislative o a regolamentazioni interne dell'ente e delle somme iscritte in riserve non distribuibili conformemente alla normativa nazionale applicabile o allo statuto dell'ente, considerando che tali perdite e riserve sono determinate sulla base dei conti individuali dell'ente e non dei conti consolidati.
Emittente, Banca, Società, Collocatore o Responsabile del Collocamento	Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., avente sede legale in Via Cassa di Risparmio 12, I-39100 Bolzano, iscritta nel Registro delle Imprese di Bolzano al n. 00152980215, al n. REA 4039 presso la CCIAA di Bolzano e all'Albo delle Banche tenuta dalla Banca d'Italia al n. 6045.9.
Esposizioni *forbearance*	Le esposizioni creditizie oggetto di concessioni ("forbearance") per effetto di difficoltà finanziarie del debitore. Comprendono le esposizioni che ricadono nelle categorie delle "Non-performing exposures with forbearance measures" e delle "Forborne performing exposures" come definite nel documento EBA/ITS/2013/03 e nella Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 - 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015. La dizione "esposizioni oggetto di concessioni" coincide con quella di "esposizioni oggetto di misure di tolleranza" presente nelle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate (Circolare Banca d'Italia n. 115), Sezione I "FINREP"
Eurozona	L'insieme degli Stati Membri dell'Unione Europea che adotta l'Euro come valuta ufficiale. Alla Data del Prospetto l'Eurozona è composta da 19 Stati.
Fair value	Il valore equo, ovvero, il corrispettivo al quale un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili.
Footprint di filiale	Rappresenta le caratteristiche delle filiali del Gruppo in termini di dislocazione geografica, presenza sul territorio e tipologia di filiale
Gruppo	Il gruppo iscritto all'Albo dei gruppi bancari di cui la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è la capogruppo.
IFRS o IAS o Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS	Tutti gli "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS) adottati dall'Unione Europea, tutti gli "*International Accounting Standards*" (IAS) e tutte le interpretazioni dell'"*International Financial Reporting Interpretations Committee*" (IFRIC), precedentemente denominato "*Standing Interpretations Committee*" (SIC).
IRAP	L'Imposta Regionale sulle Attività Produttive.
IRES	L'Imposta Regionale sul Reddito delle Società.
IRPEF	L'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche.
KPMG	La società di revisione KPMG S.p.A., con sede legale in Via Vittor Pisani 25, 20124 Milano, iscritta alla sezione ordinaria del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano al n. 00709600159 ed al n. 706323 del Registro dei revisori legali istituito il 13 settembre 2012 e tenuto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Liquidity Coverage Ratio (LCR)	È l'indicatore di liquidità a breve termine a 30 giorni dato dal rapporto tra ammontare delle HQLA (High Quality Liquid Assets – attività liquide di elevata qualità) e totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi.
Meccanismo di Vigilanza Unico (o MVU)	Il Sistema Europeo di Vigilanza Finanziaria composto dalla BCE e dalle autorità nazionali competenti degli Stati membri partecipanti, costituito ai sensi del Regolamento (UE) n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013 e successivamente integrato dalle disposizioni attuative di cui al Regolamento (UE) n. 468/2014 della BCE (c.d. "Regolamento Quadro sull'MVU").
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	È l'indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi dato dal rapporto tra ammontare disponibile di provvista stabile ed ammontare obbligatorio di provvista stabile.
Nota di Sintesi	La nota di sintesi del Prospetto, redatta ai sensi della Direttiva Prospetti.
Obbligazioni	Congiuntamente, le Obbligazioni Perpetue e le Obbligazioni Subordinate.
Obbligazioni Perpetue	massime n. 674 obbligazioni perpetue convertibili in azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Bolzano, del valore nominale unitario pari a Euro 100.000 ed emesse al 100% del valore nominale, costituenti il prestito obbligazionario convertibile denominato "*Cassa di Risparmio di Bolzano Additional Tier 1 convertibile in azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Bolzano*" dell'importo complessivo massimo di Euro 67.400.000 oggetto dell'Offerta in Opzione (come definita di seguito).
Obbligazioni Subordinate	massime n. 5.392.992 obbligazioni subordinate convertibili in azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Bolzano, del valore nominale unitario di Euro 12,5 ed emesse al 100% del valore nominale, costituenti il prestito obbligazionario convertibile denominato "*Cassa di Risparmio di Bolzano 2015/2025 prestito obbligazionario subordinato Tier 2 convertibile in azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Bolzano*" dell'importo complessivo massimo di Euro 67.412.400 oggetto dell'Offerta in Opzione (come definita di seguito).
Offerta	Congiuntamente, l'Offerta in Opzione e l'Offerta al Pubblico Indistinto.
Offerta al Pubblico Indistinto	L'offerta al Pubblico Indistinto delle Azioni che risultassero non sottoscritte al termine dell'Offerta in Opzione.
Offerta alle Controparti Qualificate	L'offerta alle Controparti Qualificate delle Azioni e delle Obbligazioni che risultassero non sottoscritte al termine dell'Offerta in Opzione.
Offerta in Opzione	L'offerta in opzione delle Azioni e delle Obbligazioni agli Azionisti, nel rapporto: • con riferimento all'Opzione A, di n. 2 azioni nuove ogni n. 3 azioni possedute *ante* Aumento di Capitale con arrotondamento per difetto per un periodo minimo di 15 giorni in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di cui al comma II dell'articolo 2441 del Codice Civile; e • con riferimento all'Opzione B, di n. 1 azione nuova ogni n. 2 azioni possedute *ante* Aumento di Capitale in abbinamento a Obbligazioni Subordinate nel rapporto di

	n. 2 Obbligazioni Subordinate ogni n. 15 azioni *ante* Aumento di Capitale o, in alternativa, a Obbligazioni Perpetue nel rapporto di n. 1 Obbligazione Perpetua ogni n. 60.000 azioni possedute *ante* Aumento di Capitale, con arrotondamento per difetto per un periodo minimo di 15 giorni in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di cui al comma II dell'articolo 2441 del Codice Civile. L'esercizio dell'Opzione B per la sottoscrizione congiunta di Azioni e Obbligazioni Subordinate sarà soggetto all'esercizio da parte dell'Azionista di un numero minimo di diritti di opzione pari a 30 e suoi multipli.
Opzione A	La modalità di sottoscrizione dell'Offerta in Opzione costituita interamente da Azioni nel rapporto di 2 azioni di nuova emissione per ogni 3 azioni possedute ante Aumento di Capitale
Opzione B	La modalità di sottoscrizione dell'Offerta in Opzione costituita da Azioni nel rapporto di 1 azione di nuova emissione per ogni 2 azioni possedute ante Aumento di Capitale, in abbinamento inscindibile ad Obbligazioni nel rapporto di 2 Obbligazioni Subordinate ogni 15 azioni possedute ante Aumento di Capitale o, in alternativa, 1 Obbligazione Perpetua ogni 60.000 azioni possedute ante Aumento di Capitale. L'esercizio dell'Opzione B per la sottoscrizione congiunta di Azioni e Obbligazioni Subordinate sarà soggetto all'esercizio da parte dell'Azionista di un numero minimo di diritti di opzione pari a 30 e suoi multipli.
Periodo di Offerta	Congiuntamente, il periodo di Offerta in Opzione e il periodo di Offerta al Pubblico Indistinto e di Offerta alle Controparti Qualificate, per un periodo minimo di 30 giorni, che avrà inizio entro cinque giorni lavorativi dalla data di approvazione del presente Prospetto alle ore 08:15 e avràà termine alle ore 16:00 dell'11 dicembre 2015. Eventuali modifiche al Periodo di Offerta saranno comunicate dall'Emittente debitamente e tempestivamente alla CONSOB nonché al pubblico mediante un avviso integrativo da pubblicarsi su almeno un quotidiano a tiratura nazionale.
Prezzo di Offerta	Il prezzo di emissione unitario pari ad Euro 10 per ciascuna Azione, ad Euro 12,5 per ciascuna Obbligazione Subordinata e ad Euro 100.000 per ciascuna Obbligazione Perpetua.
Price-Earnings Ratio o P/E	Il rapporto fra il prezzo corrente di un'azione e l'utile atteso per ogni azione, che è a sua volta dato dall'utile netto d'esercizio diviso il numero di azioni circolanti in quel periodo.
Price to Book Value o P/BV	Il rapporto tra il prezzo di un'azione ed il patrimonio netto di una società.
Prospetto	Il presente prospetto di Offerta.
Pubblico Indistinto	La clientela al dettaglio c.d. *retail*.
Raccolta diretta	Rappresenta le risorse finanziarie acquisite dalla Banca a fronte di un corrispondente obbligo di rimborso. Include i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.
Raccolta indiretta	La Raccolta indiretta include tutte le forme di raccolta realizzate

	attraverso la negoziazione di passività emesse da soggetti diversi. È costituita, in particolare, dalle attività finanziarie (fondi comuni, gestioni patrimoniali, assicurazioni, altri valori) affidate alla Banca in custodia, amministrazione o in gestione dalla clientela.
Regolamento 809/2004	Il Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, come successivamente modificato, recante modalità di esecuzione della Direttiva per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione di prospetti e la diffusione dei messaggi pubblicitari.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato.
ROE (Return on Equity)	E' un indice economico sulla redditività del capitale proprio, ottenuto dividendo l'utile netto per i mezzi propri. L'indicatore viene utilizzato per verificare il tasso di remunerazione del capitale di rischio, ovvero quanto rende il capitale conferito all'azienda dai soci.
Soggetto incaricato alla raccolta	Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.
Statuto	Lo statuto di Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.
Testo Unico Bancario o TUB	Il Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, come successivamente modificato.
Testo Unico o TUF	Il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato.
Testo Unico delle Imposte sui Redditi o TUIR	Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 dicembre 1986.
Tier 1 Capital Ratio	Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 ed il capitale aggiuntivo di classe 1 e le attività di rischio ponderate.
Total Capital Ratio	Il rapporto tra il totale Fondi propri e le attività di rischio ponderate.

NOTA DI SINTESI

Avvertenza

Le note di sintesi sono costituite dagli elementi informativi indicati come "Elementi". Tali elementi sono numerati nelle Sezioni da A ad E (A.1 - E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi che è previsto vengano inclusi in una Nota di Sintesi relativa a tale tipologia di strumenti finanziari e all'Emittente. Dal momento che alcuni Elementi non sono previsti, vi possono essere dei salti nella sequenza numerica degli Elementi.

Sebbene sia previsto che un Elemento venga inserito nella Nota di Sintesi in ragione della tipologia di strumento finanziario e delle caratteristiche dell'Emittente, è possibile che nessuna informazione sia disponibile al riguardo. In tale evenienza, è inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell'Elemento con l'indicazione "non applicabile".

I termini e le espressioni definiti nel Glossario avranno lo stesso significato nella presente Nota di Sintesi.

Sezione A - Introduzione e avvertenze

Elemento	
A.1	**Avvertenza** • La Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto; • qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto completo; • qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento; • la responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2	**Informazioni supplementari da fornire se il consenso è concesso a uno o più intermediari finanziari specifici** Non applicabile

Sezione B - Emittente

Elemento	
B.1	**Denominazione legale e commerciale dell'Emittente** La denominazione legale dell'Emittente è Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. – Südtiroler Sparkasse AG.
B.2	**Domicilio e forma giuridica dell'Emittente** La Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia e regolata ed operante in base al diritto italiano. L'Emittente ha sede legale in Via Cassa di Risparmio 12, I-39100 Bolzano.
B.3	**Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività** Come previsto dallo Statuto, l'operatività primaria dell'Emittente consiste nelle diverse forme tecniche dell'intermediazione bancaria quali la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito. Essa può compiere, in conformità ed ai sensi delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, ed ogni operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale e può emettere obbligazioni, anche convertibili, e costituire e gestire fondi pensione conformemente alle vigenti disposizioni normative. Tra le categorie di servizi più importanti rilevano l'intermediazione, l'amministrazione e la custodia dei valori mobiliari, l'operatività con l'estero, i servizi di pagamento ed incasso tradizionali ed elettronici. A questi si affiancano le attività svolte per il tramite di società partner quali il *leasing*, le polizze assicurative e le carte di credito. L'offerta di prodotti e servizi è strutturata in modo tale da rispondere adeguatamente alle esigenze della clientela *retail*, delle aziende di piccole e grandi dimensioni e delle pubbliche istituzioni. L'Emittente include inoltre nella propria offerta oltre ai prodotti bancari tradizionali, prodotti quali l'*internet banking* (*ISI*), conti correnti on line (*Dolomiti Direkt*) e servizi di finanza d'impresa e, in collaborazione con controparti specializzate, prodotti di *asset management* e prodotti assicurativi. Il bacino operativo dell'Emittente è quello della provincia di Bolzano e della zona del Nord-Est e del Nord-Ovest dell'Italia. Storicamente l'Emittente finanzia le piccole e medie imprese situate nella provincia di Bolzano con un alto grado quindi di concentrazione geografica. La composizione del proprio portafoglio per il settore industriale riflette la struttura dell'economia della provincia di Bolzano e del Nord-Est e del Nord-Ovest dell'Italia. L'economia locale è principalmente costituita da piccole

società e, conseguentemente, l'Emittente gestisce prevalentemente singole esposizioni di importo limitato. La Banca opera per il tramite di un totale di 131 filiali, di cui una come stabile organizzazione all'estero (Monaco di Baviera), ed una come sede di rappresentanza estera (Innsbruck).

La tabella che segue evidenzia il contributo che ciascuno dei settori di attività ha apportato al totale dei proventi operativi netti del Gruppo per ciascuno dei periodi indicati.

	30/06/2015		30/06/2014		31/12/2014		31/12/2013		31/12/2012	
Dati consolidati	**euro 000**	**%**	**euro 000**	**%**	**euro 000**	**%**	**euro 000**	**%**	**euro 000**	**%**
Margine da interessi (intermediazione creditizia)	55.065	48,48	62.355	53,63	122.436	56,34	125.902	55,17	148.645	59,41
Margine da servizi	37.969	33,43	36.787	31,64	74.974	34,50	75.092	32,91	76.645	30,63
Margine finanziario	20.557	18,10	17.123	14,73	19.912	9,16	27.208	11,92	24.905	9,95
Totale margine di contribuzione lordo	**113.591**	**100,00**	**116.265**	**100,00**	**217.322**	**100,00**	**228.202**	**100,00**	**250.195**	**100,00**

Attività di intermediazione creditizia

Nell'ambito dell'intermediazione creditizia l'attività può essere distinta in attività di raccolta ed in attività di impiego, verso clientela privata, aziende e banche.

Di seguito viene indicato l'apporto delle singole voci in cui è suddivisa l'attività di intermediazione creditizia alle date del 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012, ed al 30 giugno 2015.

Attività di intermediazione	**30/06/2015**		**31/12/2014**		**31/12/2013**		**31/12/2012**	
Dati consolidati	**euro 000**	**%**	**euro 000**	**%**	**euro 000**	**%**	**euro 000**	**%**
Raccolta da clientela	6.351.090	48,24	6.659.174	48,35	6.859.490	46,42	6.569.520	43,97
Raccolta da banche	827.221	6,28	931.368	6,76	1.117.042	7,56	1.158.109	7,75
Crediti verso clientela	5.729.765	43,52	5.903.947	42,87	6.504.189	44,01	6.861.566	45,93
Crediti verso banche	258.462	1,96	278.350	2,02	297.162	2,01	351.066	2,35
Totale	**13.166.538**	**100,00**	**13.772.839**	**100,00**	**14.777.883**	**100,00**	**14.940.261**	**100,00**

Raccolta da clientela

La raccolta diretta include in misura prevalente conti correnti, depositi, obbligazioni, pronti contro termine, depositi a risparmio e certificati di deposito. Nelle forme tecniche a breve termine vi è una prevalenza della raccolta su conti correnti, mentre nel medio/lungo termine è prevalente l'apporto delle obbligazioni emesse.
La voce "Altri finanziamenti" fa riferimento all'ammontare della provvista ottenuta da Cassa Depositi e Prestiti, da utilizzare per il successivo finanziamento agevolato a P.M.I..
La voce "Altri debiti" fa riferimento, per la quasi totalità, alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessi all'erogazione di crediti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni e Province).

La seguente tabella indica la ripartizione per forme tecniche della raccolta diretta al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012, ed al 30 giugno 2015.

Depositi	**30/06/2015**		**31/12/2014**		**31/12/2013**		**31/12/2012**	
Dati consolidati	**euro 000**	**%**	**euro 000**	**%**	**euro 000**	**%**	**euro 000**	**%**
Conti correnti e depositi liberi	3.224.459	72,13	3.319.126	75,34	2.863.110	75,66	2.312.967	73,11
Depositi vincolati	1.053.902	23,57	924.250	20,98	760.764	20,10	668.344	21,12
Pronti contro termine passive	0	-	0	-	0	-	0	-
Altri finanziamenti	104.530	2,34	74.468	1,69	73.637	1,95	87.865	2,78
Altri debiti	87.600	1,96	87.955	2,00	86.732	2,29	94.664	2,99
Totale depositi	**4.470.491**	**100,00**	**4.405.799**	**100,00**	**3.784.243**	**100,00**	**3.163.840**	**100,00**

La seguente tabella indica la ripartizione dei debiti rappresentati da titoli della raccolta diretta al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012, ed al 30 giugno 2015.

Debiti rappresentati da titoli	**30/06/2015**		**31/12/2014**		**31/12/2013**		**31/12/2012**	
Dati consolidati	**euro 000**	**%**	**euro 000**	**%**	**euro 000**	**%**	**euro 000**	**%**
Obbligazioni	1.533.093	81,52	1.776.334	78,83	2.637.490	85,77	3.356.137	98,55
Certificati di deposito	347.505	18,48	477.041	21,17	437.757	14,23	49.543	1,45
Totale debiti rappresentati da titoli	**1.880.598**	**100,00**	**2.253.375**	**100,00**	**3.075.247**	**100,00**	**3.405.680**	**100,00**

Raccolta da banche

La Banca svolge attività di intermediazione con banche italiane ed estere. Nell'ambito della raccolta da banche viene inclusa anche la raccolta da banche centrali che per il Gruppo corrisponde in particolare al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

La seguente tabella indica i dati relativi alla raccolta da banche, ripartita per forme tecniche, rispettivamente al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012, ed al 30 giugno 2015.

Raccolta da banche	30/06/2015		31/12/2014		31/12/2013		31/12/2012	
Dati consolidati	euro 000	%	euro 000	%	euro 000	%	euro 000	%
Conti correnti e depositi liberi	13.837	1,67	8.737	0,94	18.896	1,69	14.525	1,25
Depositi vincolati	4.080	0,49	2.840	0,30	2.840	0,25	41.458	3,58
Debiti verso banche centrali	715.379	86,48	822.407	88,30	1.013.847	90,76	1.058.256	91,38
Altro	93.925	11,35	97.384	10,46	81.459	7,29	43.870	3,79
Totale debiti verso banche	**827.221**	**100,00**	**931.368**	**100,00**	**1.117.042**	**100,00**	**1.158.109**	**100,00**

Crediti verso clientela

Il portafoglio impieghi è composto da crediti per cassa a breve termine ed a medio/lungo termine. Gli impieghi risultano prevalentemente concessi a clienti privati e alle piccole e medie realtà commerciali ed industriali, situate prevalentemente nella provincia di Bolzano ed in parte nel Nord Est e Nord Ovest dell'Italia, con la conseguenza che la Banca ha un'esposizione individuale limitata e concentrata geograficamente.
Le principali tipologie di credito erogato alla clientela sono le seguenti:

- Credito a breve termine: rientrano in questa categoria tutte le forme tecniche di impiego a vista o a breve termine (entro i 18 mesi), principalmente verso clientela aziendale, quali, ad esempio, aperture di credito in conto corrente, finanziamenti con piano di rimborso predefinito, forme tecniche di portafoglio, anticipazioni su documenti commerciali e prestiti personali. Al 30 giugno 2015, tali forme di impiego ammontano a 1.604 milioni di Euro, corrispondenti al 28,0% del totale degli impieghi per cassa;
- Credito a medio/lungo termine (oltre i 18 mesi): tali forme di impiego sono rappresentate prevalentemente da mutui ipotecari per l'acquisto di immobili ad uso abitativo e residenziale, concessi principalmente a clientela privata (*retail*), nonché da mutui a medio-lungo termine concessi ad aziende (*corporate*). Al 30 giugno 2015, i crediti a medio/lungo termine ammontano, a 4.126 milioni di Euro, corrispondenti al 72,0% del totale degli impieghi per cassa.

La distribuzione degli impieghi verso le imprese si concentra in modo prevalente nei segmenti dell'edilizia/immobiliare, del turismo e dei servizi.

La seguente tabella indica i dati relativi ai crediti verso clientela, ripartiti per forme tecniche, rispettivamente al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012, ed al 30 giugno 2015.

Crediti verso clientela	30/06/2015		31/12/2014		31/12/2013		31/12/2012	
Dati consolidati	euro 000	%	euro 000	%	euro 000	%	euro 000	%
Conti correnti	1.083.393	18,91	1.158.165	19,62	1.436.117	22,08	1.707.247	24,88
Mutui	4.121.181	71,93	4.195.947	71,07	4.440.955	68,27	4.493.657	65,49
Altro	525.191	9,17	549.835	9,31	627.779	9,65	660.662	9,63
Totale impieghi	**5.729.765**	**100,00**	**5.903.947**	**100,00**	**6.504.851**	**100,00**	**6.861.566**	**100,00**

Crediti verso banche

La seguente tabella indica i dati relativi ai crediti verso banche, ripartiti per forme tecniche, al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012, ed al 30 giugno 2015.

Impieghi verso banche	30/06/2015		31/12/2014		31/12/2013		31/12/2012	
Dati consolidati	euro 000	%	euro 000	%	euro 000	%	euro 000	%
Riserva obbligatoria	63.528	24,58	226.736	81,46	147.758	49,72	204.430	58,23
Conti correnti e depositi liberi	172.760	66,84	26.143	9,39	24.355	8,20	109.461	31,18
Depositi vincolati	6.530	2,53	8.500	3,05	125.049	42,08	37.175	10,59
Pronti contro termine	0	-	0	-	0	-	0	-
Altri finanziamenti	15.644	6,05	16.971	6,10	0	-	0	-
Totale crediti verso Banche	**258.462**	**100,00**	**278.350**	**100,00**	**297.162**	**100,00**	**351.066**	**100,00**

Intermediazione finanziaria

L'Emittente è attivo nella negoziazione sui mercati finanziari, sia per conto proprio sia per conto della clientela.

Risparmio gestito

L'Emittente è attiva nel settore del risparmio gestito, dei prodotti assicurativi e del risparmio amministrato.

La seguente tabella indica i dati relativi alla raccolta indiretta sia nel risparmio gestito sia in quello amministrato alle date del 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012, ed al 30 giugno 2015.

	30/06/2015		31/12/2014		31/12/2013		31/12/2012	
Raccolta indiretta	euro 000	%	euro 000	%	euro 000	%	euro 000	%
Patrimoni gestiti	4.328	0%	2.076	0%	3.097	0%	14.449	0%
Prodotti assicurativi	709.181	24%	625.826	18%	598.179	16%	602.757	18%
Fondi comuni	1.042.342	35%	1.003.769	29%	782.760	21%	681.891	20%
Totale Risparmio Gestito	1.755.851	60%	1.631.671	47%	1.384.036	38%	1.299.097	39%
Raccolta amministrata	1.187.433	40%	1.864.643	53%	2.291.508	62%	2.063.367	61%
Totale Raccolta indiretta	**2.943.284**	**100%**	**3.496.314**	**100%**	**3.675.544**	**100%**	**3.362.464**	**100%**

B.4 **Principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera**

Recenti tendenze nell'andamento delle vendite

Il perdurare di un contesto di bassa crescita/recessione, alta disoccupazione, salari stagnanti/in ribasso, scarsa fiducia da parte di aziende e famiglie nonché di difficile accesso al credito potrebbe rendere più difficoltoso il rimborso dei propri debiti da parte dei debitori della Banca, con conseguente impatto negativo sull'adeguatezza patrimoniale.
Per quanto attiene invece la redditività, è prevedibile che nei prossimi anni la pressione competitiva nel settore bancario sia destinata ad aumentare, anche in relazione all'adozione, da parte di molti operatori, di nuovi modelli di servizio adeguati alla rapida evoluzione dei comportamenti sociali, in termini di orari e modalità di fruizione dei servizi e prodotti bancari, finanziari e assicurativi.
La pressione normativa inoltre, proseguendo una tendenza in atto da diversi anni e finalizzata alla salvaguardia del sistema, è destinata a salire ulteriormente e comporterà ulteriori vincoli strutturali e un aumento dei costi a valenza "organizzativa-normativa", con impatti negativi sul cost-income.
L'esercizio 2015 si prospetta in miglioramento rispetto alla chiusura in perdita del 2014, esercizio quest'ultimo caratterizzato da un significativo costo del rischio. In assenza di eventi ad oggi non prevedibili l'esercizio dovrebbe chiudere sui livelli del primo semestre 2015.

Elementi di influenza sulle prospettive dell'Emittente per l'esercizio in corso

Nonostante l'attuale situazione macroeconomica e finanziaria sia contraddistinta da forte incertezza, con possibili riflessi sui rischi e sui costi di liquidità e di credito, e sulla crescita della redditività, queste incertezze sono ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della chiusura del primo semestre 2015, delle risultanze del Piano Strategico, del buon livello di copertura del credito deteriorato e delle possibilità di accesso alle risorse finanziarie.

B.5

Descrizione del Gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa

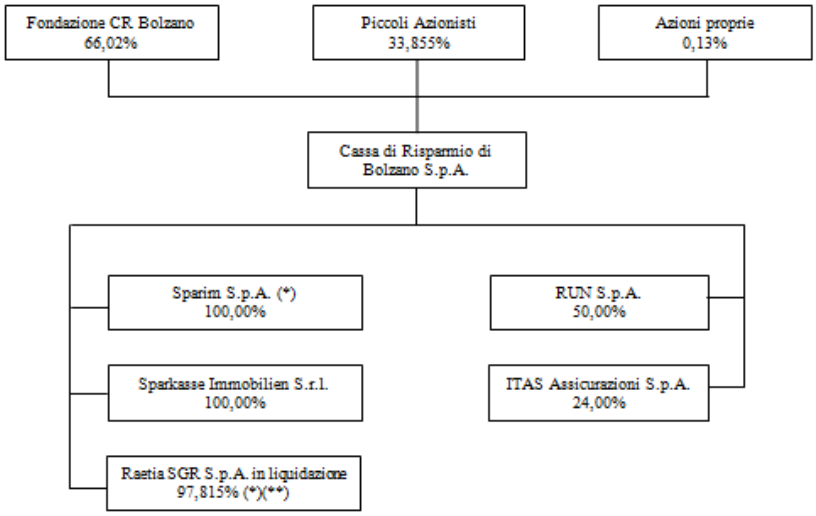
STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Breve descrizione del gruppo di appartenenza dell'Emittente

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Bolzano, cui fanno parte Sparim S.p.A. e Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, rispettivamente controllate al 100%, ed al 97,815% dall'Emittente.

Il Gruppo, costituito nel 2002, opera in misura preponderante nel settore bancario con l'Emittente, ed è operativo nel settore immobiliare con Sparim S.p.A. che svolge l'attività di gestione e ottimizzazione del patrimonio immobiliare, offrendo servizi integrati quali *property* e *facility management*.

La società Sparkasse Immobilien S.r.l. costituita nel maggio 2012, controllata al 100% e soggetta a direzione e coordinamento dell'Emittente, svolge attività di intermediazione immobiliare. Per disposizione di Vigilanza, non svolgendo attività strumentale al Gruppo, la società non rientra nel Gruppo Bancario.



(*) Società incluse nel Gruppo Bancario

(**) Attività in via di dismissione

Posizione dell'Emittente all'interno del Gruppo di appartenenza

L'Emittente non ha alcun rapporto di dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo.

B.6

Persone che, direttamente o indirettamente, detengono una partecipazione nel capitale o ai diritti di voto dell'Emittente che sia soggetta a notifica

PRINCIPALI AZIONISTI

Persone fisiche e/o giuridiche che esercitano il controllo sull'Emittente

Il controllo sull'Emittente è esercitato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, tramite la partecipazione diretta di 2.673.616 azioni (pre-frazionamento), pari al 66,015% del capitale sociale dell'Emittente ai sensi di quanto previsto dall'articolo 23 del TUB.

Il 33,855% del capitale sociale è posseduto da piccoli azionisti, prevalentemente clienti privati, dipendenti dell'Emittente ed imprese della provincia di Bolzano, mentre per il restante 0,13% (al 30 giugno 2015) la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. detiene azioni proprie.

Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Non sono noti all'Emittente accordi dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente stesso. Si rende peraltro noto che la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano ha aderito al protocollo di intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanza e l'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio datato 22 aprile 2015 che prevede, tra l'altro, un limite massimo di esposizione del patrimonio verso un singolo soggetto. Tale limite ammonta ad un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale delle fondazioni valutando al *fair value* esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale. L'adeguamento a questa previsione potrebbe avere effetti sull'assetto societario dell'Emittente entro i cinque anni successivi alla sottoscrizione del suddetto protocollo.

B.7

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari previsionali

INFORMAZIONI FINANZIARIE SULL'EMITTENTE SU BASE CONSOLIDATA

Le tabelle che seguono riportano:

- i dati patrimoniali del Gruppo (in migliaia di Euro) relativi all'esercizio chiuso al 30 giugno 2015, raffrontati con i dati al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012;
- i dati economici del Gruppo (in migliaia di Euro) relativi all'esercizio chiuso al 30 giugno 2015, raffrontati con i dati al 30 giugno 2014 ed i dati a1 31 dicembre 2014 raffrontati con i dati al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012.

Dati patrimoniali

Si riportano di seguito i dati patrimoniali su base consolidata e le relative variazioni tra i periodi:

Principali dati di stato patrimoniale su base consolidata *(e relative variazioni)*	**30/06/2015** **Euro 000**	**31/12/2014** **Euro 000**	**31/12/2013** **Euro 000**	**31/12/2012** **Euro 000**	**2015 vs 2014** **Var %**	**2014 vs 2013** **Var %**	**2013 vs 2012** **Var %**
Crediti vs clientela	5.729.765	5.903.947	6.504.851	6.861.566	(3,0%)	(9,2%)	(5,2%)
Attività finanziarie	1.399.105	1.457.588	1.468.904	1.045.933	(4,0%)	(0,8%)	40,4%
Raccolta diretta da clientela	6.351.090	6.659.174	6.859.490	6.569.520	(4,6%)	(2,9%)	4,4%
Raccolta indiretta da clientela	2.943.284	3.141.981	3.393.904	3.163.739	(6,3%)	(7,4%)	7,3%
Saldo interbancario netto passivo	(568.759)	(653.018)	(819.930)	(807.043)	(12,9%)	(20,4%)	1,6%
Totale attivo	8.181.995	8.459.453	8.995.136	8.885.796	(3,3%)	(6,0%)	1,2%
Capitale sociale	311.850	311.850	311.850	311.850	0,0%	0,0%	0,0%
Patrimonio netto (comprende anche quello di terzi)	615.657	504.934	717.300	750.998	21,9%	(29,6%)	(4,5%)

Con riferimento ai crediti verso clientela il calo riscontrato dal 2013 è imputabile alla situazione economica nonché all'impatto delle svalutazioni su crediti.

Dati economici

Si riportano di seguito i dati economici su base consolidata e le relative variazioni tra i periodi:

Principali dati di conto economico su base consolidata *(e relative variazioni)*	**30/06/2015** **Euro 000**	**30/06/2014** **Euro 000**	**06/2015 vs 06/2014** **Var %**
Margine di interesse	55.065	62.355	(11,7%)
Commissioni nette	37.969	36.787	3,2%
Margine di intermediazione	113.591	116.265	(2,3%)
Rettifiche/Riprese di valore nette	(36.044)	(125.004)	(71,2%)
- di cui Rettifiche/Riprese di valore nette su crediti	*(31.522)*	*(125.097)*	*(74,8%)*
Risultato netto della gestione finanziaria	77.547	(8.739)	(987,4%)
Costi operativi	(74.284)	(74.984)	(0,9%)
Utile attività corrente al lordo delle imposte	3.612	(83.676)	(104,3%)
Utile (Perdita) d'esercizio	**2.578**	**(60.689)**	**(104,2%)**
Utile (Perdita) di pertinenza della Capogruppo	**2.588**	**(60.691)**	**(104,3%)**

Al 30 giugno 2015 il risultato economico consolidato evidenzia un utile netto pari a 2,6 milioni di Euro rispetto alla perdita netta pari a 60,7 milioni di Euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

Principali dati di conto economico su base consolidata *(e relative variazioni)*	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Margine di interesse	122.436	125.902	148.645	(2,8%)	(15,3%)
Commissioni nette	74.973	75.092	76.645	(0,2%)	(2,0%)
Margine di intermediazione	217.321	228.202	250.195	(4,8%)	(8,8%)
Rettifiche/Riprese di valore nette	(343.873)	(122.229)	(79.470)	181,3%	53,8%
- di cui Rettifiche/Riprese di valore nette su crediti	*(338.975)*	*(116.722)*	*(78.203)*	*190,4%*	*49,3%*
Risultato netto della gestione finanziaria	(126.552)	105.973	170.725	(219,4%)	(37,9%)
Costi operativi	(173.255)	(151.819)	(153.107)	14,1%	(0,8%)
Utile attività corrente al lordo delle imposte	(305.333)	(30.692)	18.315	894,8%	(267,6%)
Utile (Perdita) d'esercizio	**(234.548)**	**(28.575)**	**3.830**	**720,8%**	**(846,1%)**
Utile (Perdita) di pertinenza della Capogruppo	**(234.550)**	**(28.429)**	**4.522**	**725,0%**	**(728,7%)**

Il risultato di esercizio al 31 dicembre 2014 riporta una perdita di 234,6 milioni di Euro rispetto alla perdita del 2013 pari a 28,4 milioni di Euro. Il risultato di gestione (determinato quale differenza tra il margine di intermediazione e i costi operativi) registra nel periodo una riduzione del 42,3% a seguito del minor apporto del margine finanziario - in parte influenzato dal venire meno di componenti di natura non ricorrente che hanno caratterizzato l'esercizio 2013 (rivalutazione della partecipazione in Banca d'Italia per 5,6 milioni di Euro) -, della contrazione del margine da interessi a seguito del calo dei tassi e della riduzione degli impieghi, nonché da un aumento dei costi del personale riconducibile allo stanziamento di 23,5 milioni di Euro al Fondo di Solidarietà. Non considerando tali componenti, il risultato di gestione si sarebbe attestato a circa 68 milioni di Euro al 31 dicembre 2014 contro un dato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 (nettato quindi del plusvalore da rivalutazione della partecipazione in Banca d'Italia) di circa 70 milioni di Euro.

Pur in presenza di un soddisfacente andamento della gestione operativa, condizionata da un livello dei tassi ai minimi storici, la revisione delle metodologie e dei parametri per la classificazione e valutazione dell'intero portafoglio creditizio hanno determinato un costo del rischio al 31 dicembre 2014 di 344 milioni di Euro contro i 122 milioni di Euro del 2013; a seguito di tali accantonamenti, il grado di copertura sul credito deteriorato complessivo è cresciuto dal 32,1% al 43,0%, e sulle posizioni a sofferenza dal 54,7% al 60,8%.

Incidono negativamente sul risultato di esercizio anche l'effetto negativo della valutazione a fair value degli immobili di proprietà del Gruppo (con adozione dal 1 gennaio 2014 del sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS16 in luogo della valutazione al costo adottata in precedenza) per 5,0 milioni di Euro nonché la perdita sui gruppi di attività in via di dismissione (trattasi di perdita riconducibile alla società controllata Raetia SGR S.p.A. in liquidazione) per 21,8 milioni di Euro.

Dati di rendiconto finanziario

Si riportano di seguito i dati relativi al rendiconto finanziario su base consolidata:

	Rendiconto finanziario	Importo 30/06/2015	Importo 30/06/2014	06/2015 vs 06/2014 Var %
A.	**Attività operativa**			
1.	**Gestione**	**69.845**	**100.908**	**(30,8%)**
2.	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**210.705**	**281.466**	**(25,1%)**
3.	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**(416.729)**	**(443.919)**	**(6,1%)**
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(136.179)**	**(61.545)**	**121,3%**
B.	**Attività di investimento**			
1.	**Liquidità generata da**	**1.534**	**2.722**	**(43,6%)**
	- vendite di partecipazioni		610	(100,0%)
	- dividendi incassati su partecipazioni	150	200	(25,0%)
	- vendite di attività materiali	1.384	1.912	(27,6%)
2.	**Liquidità assorbita da**	**1.877**	**2.761**	**(32,0%)**
	- acquisti di attività materiali	1.409	1.931	(27,0%)
	- acquisti di attività immateriali	468	830	(43,6%)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(343)**	**(39)**	779,5%
C.	**Attività di provvista**			
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**120.000**	**(524)**	
	Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	**(16.522)**	**(62.108)**	**(73,4%)**

Legenda:
(+)generata
(-)assorbita

Rendiconto finanziario	Importo			2014 vs 2013	2013 vs 2012
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var %	Var %
A. Attività operativa					
1. Gestione	**211.845**	**147.346**	**139.008**	**43,8%**	**6,0%**
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**172.181**	**201.556**	**(33.734)**	**(14,6%)**	**(697,5%)**
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(429.428)**	**(259.055)**	**(180.221)**	**65,8%**	**43,7%**
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(45.402)**	**89.847**	**(74.947)**	**(150,5%)**	**(219,9%)**
B. Attività di investimento					
1. Liquidità generata da	**7.858**	**4.584**	**3.820**	**71,4%**	**20,0%**
- vendite di partecipazioni	610				
- dividendi incassati su partecipazioni	200	180	300	11,1%	(40,0%)
- vendite di attività materiali	7.048	4.404	3.520	60,0%	25,1%
2. Liquidità assorbita da	**6.473**	**32.151**	**5.290**	**(79,9%)**	**507,8%**
- acquisti di partecipazioni		384		(100,0%)	
- acquisti di attività materiali	4.650	7.843	3.399	(40,7%)	130,7%
- acquisti di attività immateriali	1.823	4.749	1.891	(61,6%)	151,1%
- acquisti di società controllate e rami d'azienda		19.175		(100,0%)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**1.385**	**(27.567)**	**(1.470)**	**(105,0%)**	**1775,3%**
C. Attività di provvista					
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(686)**	**(10.575)**	**83.610**	**(93,5%)**	**(112,6%)**
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	**(44.703)**	**51.705**	**7.193**	**(186,5%)**	**618,8%**

Legenda:
(+)generata
(-)assorbita

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

Fondi propri e coefficienti patrimoniali su base consolidata (Basilea III)	Requisito minimo regolamentare	Capital conservation buffer	Requisito minimo regolamentare *(incluso Capital conservation buffer)*	30/06/2015 Euro 000/%	31/12/2014 Euro 000/%
Totale Fondi Propri				703.624	574.468
CET 1 Capital ratio	4,50%	2,50%	7,00%	9,68%	7,01%
Tier 1 Capital ratio (*)	6,00%	2,50%	8,50%	9,68%	7,01%
Total Capital ratio	8,00%	2,50%	10,50%	11,95%	9,43%
Attività ponderate per il rischio				5.888.407	6.089.287
Totale Attivo				8.181.995	8.459.453
Attività ponderate per il rischio/Totale				71,97%	71,98%

(*) Il requisito minimo regolamentare per l'anno 2014 per il Tier 1 Capital ratio è pari al 5,50%; dal 01/01/2015 è pari a 6,00% come esposto in tabella

Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali su base consolidata (Basilea II)	Requisito minimo regolamentare	Capital conservation buffer	Requisito minimo regolamentare *(incluso Capital conservation buffer)*	31/12/2013 Euro 000/%	31/12/2012 Euro 000/%
Patrimonio di vigilanza				799.740	869.756
Core Tier 1 Capital ratio	4,00%	0,00%	4,00%	9,66%	10,15%
Tier 1 Capital ratio	6,00%	0,00%	6,00%	9,66%	10,15%
Total Capital ratio	8,00%	0,00%	8,00%	11,67%	12,10%
Attività ponderate per il rischio				6.853.538	7.189.488
Totale Attivo				8.995.136	8.885.796
Attività ponderate per il rischio/Totale				76,19%	80,91%

In conformità alle previsioni normative europee (direttiva 2013/36/UE-CRD IV e *Guidelines on common SREP* previste dall'Autorità Bancaria Europea *EBA*) la Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (*SREP*) sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 26 agosto 2015 la Banca d'Italia ha comunicato all'Emittente l'avvio del procedimento amministrativo in termini di decisione sul capitale che si concluderà entro il termine di novanta giorni con l'emanazione del relativo provvedimento. I ratio patrimoniali del Gruppo al 30 giugno 2015 risultano in ogni caso superiori ai coefficienti vincolanti comunicati da Banca d'Italia nella lettera di avvio del procedimento.

Si evidenzia come al 31 dicembre 2014 il requisito minimo del capitale di classe 1 e del capitale totale a livello consolidato, requisiti comprensivi della riserva di conservazione del capitale, non risultavano essere rispettati. Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 con riferimento al caso in cui un ente non soddisfi il "requisito combinato di riserva di capitale", l'Emittente ha proceduto in data 13 marzo 2015 ad inviare alla Banca d'Italia il "Piano di conservazione del Capitale" approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. Con riferimento specifico agli interventi pianificati, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 3 marzo 2015, ha definito le linee guida per strutturare l'Aumento di Capitale, finalizzato ad uno stabile e adeguato rafforzamento patrimoniale.

Per assecondare l'esigenza di riportare quanto prima i coefficienti patrimoniali dai livelli registrati al 31 dicembre 2014 al di sopra dei livelli minimi regolamentari, la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano ha effettuato in data 28 aprile 2015 un versamento irredimibile di Euro 120 milioni a valere sul capitale dell'Emittente, a seguito del quale i coefficienti patrimoniali del Gruppo risultano superiori ai requisiti minimi regolamentari.

In data 5 maggio 2015, a seguito degli sviluppi sopra evidenziati, l'Emittente ha inviato a Banca d'Italia un documento integrativo al piano stesso. Il "Piano di conservazione del capitale" risulta essere stato ufficialmente approvato da Banca d'Italia con comunicazione contenuta all'interno del dispositivo consegnato il giorno 30 giugno 2015**.**

Dati relativi alla qualità del credito

Si riportano di seguito i dati relativi alla qualità del credito su base consolidata:

Crediti verso clientela								
Esposizione netta	**30.06.2015**		**31.12.2014**		**31.12.2013**		**31.12.2012**	
(in miglaia di Euro)	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**
Sofferenze	342.017	6,0%	293.522	5,0%	181.368	2,8%	144.255	2,1%
Inadempienze probabili	473.468	8,3%	513.859	8,7%	359.080	5,5%	304.970	4,4%
di cui incagli	473.468	8,3%	509.520	8,6%	333.625	5,1%	299.250	4,4%
di cui esposizioni ristrutturate	0	0,0%	4.339	0,1%	25.455	0,4%	5.720	0,1%
Esposizioni scadute	16.796	0,3%	19.858	0,3%	65.030	1,0%	89.964	1,3%
Crediti "in bonis"	4.897.484	85,5%	5.076.708	86,0%	5.899.373	90,7%	6.322.377	92,1%
Totale crediti vs clientela	**5.729.765**	**100,0%**	**5.903.947**	**100,0%**	**6.504.851**	**100,0%**	**6.861.566**	**100,0%**
Crediti deteriorati su crediti in bonis	**17,0%**		**16,3%**		**10,3%**		**8,5%**	

Nella tabella soprastante non è stato indicato alcun valore alla voce “esposizioni ristrutturate” con riferimento alla data del 30 giugno 2015, in quanto è stata considerata la nuova classificazione dei crediti dettata da Banca d’Italia con decorrenza 1 gennaio 2015 di “inadempienze probabili” che ricomprende le precedenti definizioni di “incagli” ed “esposizioni ristrutturate”.

Si riportano di seguito i dati relativi ai principali indicatori di rischiosità creditizia su base consolidata:

Principali indicatori di rischiosità creditizia su base consolidata	**30/06/2015**	**31/12/2014**	**31/12/2013**	**31/12/2012**
Sofferenze lorde su impieghi	13,22%	11,41%	5,87%	4,27%
Sofferenze nette su impieghi	5,97%	4,97%	2,79%	2,10%
Partite anomale lorde su impieghi	23,13%	22,12%	13,06%	10,54%

B.8 **Dati proforma**

Non ci sono dati proforma rilevanti con riferimento all’Offerta.

B.9 **Previsione o stima degli utili**

Il Gruppo affronta le sfide poste dall'attuale contesto economico e di mercato potendo far leva su tre chiari punti di forza: i) presenza nelle aree territoriali italiane connotate da un maggior PIL pro-capite, ii) ampia base di clienti, iii) forte legame e supporto del territorio regionale.

Il Piano Strategico 2015-2019 del Gruppo prevede la realizzazione di un aumento di capitale nell'ordine di 270 milioni di Euro, al fine di effettuare il rafforzamento patrimoniale del Gruppo, sia per assecondare l'esigenza di riportare il più presto possibile i ratios patrimoniali ad una prima soglia di salvaguardia (dal 7% al 9%) e sia per dotare il Gruppo di risorse di capitale adeguate in relazione alle richieste delle autorità e del mercato.

Tali nuove risorse patrimoniali avranno nel medio periodo la funzione fondamentale di dotare la Banca di un patrimonio di prima qualità in misura maggiore rispetto al patrimonio supplementare, di supportare l'evoluzione strategica (come da Piano strategico 2015-2019) e altresì di sostituire i prestiti subordinati attualmente in circolazione che esauriranno il proprio effetto positivo sul Patrimonio di Vigilanza nel 2018/2019.
In assenza di forti azioni industriali, i bilanci 2015-2019 di Gruppo evidenzierebbero un risultato in perdita inerziale. Tuttavia l'attivazione delle iniziative strategiche previste, coerenti con il risk appetite definito dal Gruppo, permetteranno un progressivo miglioramento dell'utile netto nell'orizzonte di Piano con un raggiungimento di 45 milioni di Euro al 2019.

B.10 **Eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione**

Non applicabile in quanto KPMG S.p.A., in qualità di società di revisione dell'Emittente, ha espresso un giudizio senza rilievi nelle relazioni di revisione contabile sui bilanci consolidati del Gruppo chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 e ha emesso una relazione sulla revisione contabile limitata dei bilanci semestrali consolidati del Gruppo per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014.

B.11	**Sufficienza del capitale circolante per le necessità attuali dell'Emittente** Non applicabile in quanto ai fini del Regolamento 809/2004 ed in base alla definizione di capitale circolante quale mezzo mediante il quale il Gruppo ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza e, senza tener conto degli effetti dell'Aumento di Capitale, il Gruppo ritiene che il capitale circolante netto di cui dispone alla Data del Prospetto sia sufficiente per far fronte alle proprie esigenze per i successivi dodici mesi.
B.17	**Rating dell'Emittente** L'ultimo *rating* sulla raccolta a medio/lungo termine attribuito all'Emittente in data 2 aprile 2015 da Moody's Investor Service è Ba2 (*sub investment grade*) con *outlook* negativo. L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di *rating* per le Obbligazioni.

Sezione C - Strumenti finanziari

Elemento	
C.1	**Tipo e classe degli strumenti finanziari offerti** Gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta sono azioni ordinarie, ai sensi degli articoli 2350 e 2351 del Codice Civile (le "**Azioni**"), con facoltà di abbinamento inscindibile, limitatamente alle azioni oggetto di Offerta in Opzione, a: • obbligazioni subordinate perpetue *Tier* I a tasso misto, emesse al 100% del loro valore nominale, identificate dal codice ISIN IT0005136764 e convertibili in azioni ordinarie della Banca (le "**Obbligazioni Perpetue**"); o • obbligazioni subordinate *Tier II* a tasso misto, emesse al 100% del loro valore nominale, identificate dal codice ISIN IT0005136756 e convertibili in azioni ordinarie della Banca (le "**Obbligazioni Subordinate**" e, unitamente alle Obbligazioni Perpetue, le "**Obbligazioni**"). Le Azioni sono nominative, indivisibili, e conferiscono ai loro possessori uguali diritti. Le Azioni sono nominative e liberamente trasferibili. Esse saranno ammesse al sistema di gestione e amministrazione accentrata di Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari 6, in regime di dematerializzazione di cui alla Parte III, Titolo II, Capo II, del TUF e alla Parte I, Titolo II, Capo II, del Regolamento congiunto adottato dalla Consob e dalla Banca d'Italia in data 22 febbraio 2008, recante "Disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione". Le Obbligazioni sono al portatore e non sono frazionabili. Esse saranno immesse nel sistema di gestione accentrata della Monte Titoli ed assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi del Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213, e delle relative norme di attuazione.
C.2	**Valuta di emissione degli strumenti finanziari** Le Azioni, le Azioni di Compendio e le Obbligazioni sono emesse e denominate in Euro.
C.3	**Numero delle azioni emesse e interamente liberate e delle azioni emesse ma non interamente liberate/valore nominale per azione** Le Azioni sono nominative, liberamente trasferibili, e assoggettate al regime di trasferimento previsto per le azioni ordinarie nominative emesse dalle società italiane. L'Offerta ha ad oggetto massime n. 26.964.960 Azioni prive di valore nominale espresso, con facoltà di abbinamento inscindibile, limitatamente alle azioni oggetto di Offerta in Opzione, a: • massime n. 5.392.992 obbligazioni subordinate convertibili in azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Bolzano, del valore nominale unitario pari a Euro 12,5 ed emesse al 100% del valore nominale, o • massime n. 674 obbligazioni perpetue convertibili in azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Bolzano, del valore nominale unitario pari a Euro 100.000 ed emesse al 100% del valore nominale.
C.4a	**Diritti connessi agli strumenti finanziari** Di seguito si illustrano i principali diritti connessi alle Azioni e alle azioni di compendio alle Obbligazioni. **Diritto al dividendo** Le Azioni avranno godimento regolare e quindi pari a quelle delle altre azioni dell'Emittente già in circolazione. Ai sensi dell'articolo 33 dello Statuto dell'Emittente, i dividendi non riscossi entro cinque anni dal giorno della loro esigibilità, si prescrivono a favore della Società. **Diritto di voto** Ciascuna Azione attribuisce il diritto ad un voto nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie dell'Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le norme di legge, regolamentari e di Statuto applicabili. **Diritto alla partecipazione agli utili dell'Emittente** L'articolo 32 dello Statuto dell'Emittente stabilisce che: "*L'utile netto risultante dal bilancio viene ripartito come segue: a) una quota non inferiore al 10% viene assegnata al Fondo di riserva legale, fino al raggiungimento del 40% del capitale sociale; b) una quota non inferiore al 15% al Fondo riserva straordinaria; c) una quota agli azionisti nella misura che, su proposta del Consiglio di Amministrazione, viene fissata dall'Assemblea. L'Assemblea determina altresì la data di messa in pagamento del dividendo; d) l'eventuale residuo viene utilizzato secondo quanto deliberato dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione*". **Diritto alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione** Ciascuna Azione attribuisce i diritti alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione ai sensi di legge.

C.5	**Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari** Le Azioni saranno soggette al regime di circolazione proprio dei titoli nominativi previsto dall'articolo 2355 del Codice Civile e saranno pertanto liberamente trasferibili per atto tra vivi e a causa di morte. Tuttavia, ai sensi dell'articolo 19 del TUB, l'acquisizione da parte di un singolo soggetto - a qualsiasi titolo - di una partecipazione rilevante, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla Banca d'Italia.
	Non sono previste restrizioni alla libera negoziabilità delle Obbligazioni in Italia, fatte salve le disposizioni normative di volta in volta vigenti. Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti di America o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili Le Obbligazioni non sono state e non saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act of 1933 e sue successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in altri paesi esteri, e non potranno conseguentemente essere offerte, o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America o altro paese estero se non avvalendosi di specifiche deroghe agli obblighi di registrazione o autorizzazione ai sensi delle disposizione di legge applicabili.
C.6	**Ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato degli strumenti offerti** Le Azioni e le Obbligazioni, allo stato attuale, non sono destinate alla negoziazione in alcun mercato regolamentato.
C.7	**Politica dei dividendi** Ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto dell'Emittente, l'utile netto risultante dal bilancio viene ripartito come segue: • una quota non inferiore al 10% viene assegnata al fondo di riserva legale, fino al raggiungimento del 40% del capitale sociale; • una quota non inferiore al 15% al fondo riserva straordinaria; • una quota agli azionisti nella misura che, su proposta del Consiglio di Amministrazione, viene fissata dall'Assemblea. L'Assemblea determina altresì la data di messa in pagamento del dividendo; • l'eventuale residuo viene utilizzato secondo quanto deliberato dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione.
C.8	**Diritti connessi alle Obbligazioni, restrizioni e *ranking*** ***Diritti connessi alle Obbligazioni*** Le Obbligazioni incorporano i diritti e i benefici previsti dalla normativa italiana applicabile agli strumenti finanziari della stessa categoria. Sono fatte salve le previsioni della Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, in particolare sull'utilizzo del *bail-in* e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi (cfr. elemento D2 "Rischio connesso all'utilizzo del *bail-in* e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi"). I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare il diritto di richiedere la conversione in Azioni di tutte o parte delle Obbligazioni detenute nei termini e nelle condizioni descritti alla Sezione Seconda, Capitolo 4 (*Informazioni Riguardanti gli Strumenti Finanziari da Offrire*) del presente Prospetto. L'Emittente potrà rimborsare anticipatamente le Obbligazioni nei termini e nelle condizioni descritti alla Sezione Seconda, Capitolo 4 (*Informazioni Riguardanti gli Strumenti Finanziari da Offrire*) del presente Prospetto. ***Restrizioni relative alle Obbligazioni Perpetue*** L'Emittente potrà decidere, a propria assoluta discrezione, di non pagare (in tutto o in parte) la cedola delle Obbligazioni Perpetue in corrispondenza di ciascuna data di pagamento. L'Emittente non ha obblighi di rimborso delle Obbligazioni Perpetue salvo nelle ipotesi di scioglimento, liquidazione o fallimento dell'Emittente, ai sensi di (a) una delibera dell'assemblea dei soci dell'Emittente; (b) qualsiasi previsione statutaria dell'Emittente; o (c) qualsiasi disposizione di legge applicabile o qualsiasi decisione di qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa. Ne segue che i sottoscrittori delle Obbligazioni Perpetue non hanno alcun diritto di rimborso. Nel caso in cui il coefficiente del capitale primario di classe 1 dell'Emittente o del Gruppo scenda al di sotto del 7%, le Obbligazioni Perpetue saranno convertite dall'Emittente in Azioni nel rapporto di n. 1 Obbligazione Perpetua e il maggiore tra (i) Euro 4,50 e (ii) il minore tra (a) prezzo medio ponderato per i volumi degli scambi delle Azioni nei 90 giorni antecedenti la conversione e registrato nel sistema di scambio individuato dall'Emittente per la trattazione delle Azioni e (b) l'ultimo prezzo di riferimento stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. ***Ranking delle Obbligazioni*** Le Obbligazioni Perpetue e le Obbligazioni Subordinate sono, rispettivamente, obbligazioni subordinate *Tier* I (Strumenti di classe 1) e obbligazioni subordinate *Tier* II (Strumenti di classe 2) ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 3 (Capitale di Classe 1) e Capo 4 (Capitale di Classe 2) del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (**CRR**) – come integrato dalle successive norme tecniche di regolamentazione tra cui il Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione Europea del 7 gennaio 2014 – e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", tutti come di volta in volta modificati. In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il rimborso delle Obbligazioni è subordinato alla preventiva soddisfazione di altre categorie di creditori dell'Emittente. In particolare: • le Obbligazioni Perpetue saranno rimborsate per capitale e interessi residui solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati e gli altri creditori subordinati di classe 2 e saranno soddisfatte *pari passu* con le altre obbligazioni aventi il medesimo grado di subordinazione nel rispetto della normativa vigente. In ogni caso le

	Obbligazioni Perpetue saranno rimborsate con precedenza rispetto alle azioni dell'Emittente ed agli altri strumenti di capitale primario di classe 1; e • le Obbligazioni Subordinate saranno rimborsate per capitale e interessi residui solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati e saranno soddisfatte *pari passu* con le obbligazioni aventi il medesimo grado di subordinazione. In ogni caso le Obbligazioni Subordinate saranno rimborsate con precedenza rispetto alle azioni dell'Emittente ed agli altri strumenti di capitale primario di classe 1 e capitale aggiuntivo di classe 1 dell'Emittente.
C.9	**Data di godimento, tasso di interesse nominale e date di pagamento degli interessi** ***Data di entrata in godimento e scadenza degli interessi*** a) *Obbligazioni Perpetue* La data a partire dalla quale maturano gli interessi sulle Obbligazioni Perpetue è il 21 dicembre 2015. Le Obbligazioni Perpetue sono sprovviste di un termine di scadenza degli interessi. b) *Obbligazioni Subordinate* La data a partire dalla quale maturano gli interessi sulle Obbligazioni Subordinate è il 21 dicembre 2015. Il termine di scadenza degli interessi delle Obbligazioni Subordinate è il 21 dicembre 2025. ***Tasso di interesse*** a) *Obbligazioni Perpetue* Il tasso di interesse delle cedole (il "**Tasso di Interesse**") è pari al 5,5 % annuo lordo (il "**Tasso di Interesse Iniziale**") del valore nominale residuo, che è stato calcolato sulla base del tasso eur mid-swap a 5 anni rilevato al 24 settembre 2015, incrementato del margine iniziale pari a 513 *basis points* (il "**Margine Iniziale**"). In corrispondenza del 21 dicembre 2020, il Tasso di Interesse sarà ricalcolato sulla base del tasso eur mid-swap a 5 anni rilevato alla data del 18 dicembre 2020, maggiorato del Margine Iniziale. Tale Tasso di Interesse sarà utilizzato per le date di pagamento che ricadono nei successivi 5 anni. Il Tasso di Interesse sarà ricalcolato ogni 5 anni secondo le modalità descritte. b) *Obbligazioni Subordinate* Il tasso di interesse delle Cedole (il "**Tasso di Interesse**") è pari al 3 % annuo lordo (il "Tasso di Interesse Iniziale") del Valore Nominale, che è stato calcolato sulla base del tasso eur mid-swap a 5 anni rilevato al 24 settembre 2015, incrementato del margine iniziale pari a 263 basis points (il "**Margine Iniziale**"). Il Tasso di Interesse Iniziale sarà utilizzato per i pagamenti delle Cedole fino alla Data di Pagamento del 21 dicembre 2020. In corrispondenza del 21 dicembre 2020, il Tasso di Interesse sarà ricalcolato sulla base del tasso eur mid-swap a 5 anni rilevato alla data del 18 dicembre 2020, maggiorato del Margine Iniziale. Tale Tasso di Interesse sarà utilizzato per le Date di Pagamento che ricadono nei successivi 5 anni. ***Date di pagamento interessi*** a) *Obbligazioni Perpetue* Salvo quanto di seguito previsto, gli interessi saranno pagati in corrispondenza del 21 giugno e del 21 dicembre di ciascun anno di vita delle Obbligazioni Perpetue. Le cedole saranno calcolate secondo la convenzione ACT/365. L'Emittente potrà decidere, a propria assoluta discrezione, di non pagare (in tutto o in parte) la cedola in corrispondenza di ciascuna data di pagamento, comunicandolo ai relativi Obbligazionisti. b) *Obbligazioni Subordinate* I sottoscrittori delle Obbligazioni Subordinate avranno il diritto di ricevere, il 21 giugno e il 21 dicembre di ciascun anno di vita delle Obbligazioni Subordinate, una cedola fissa. Le cedole saranno calcolate secondo la convenzione ACT/365. ***Tasso di rendimento*** a) *Obbligazioni Perpetue* Il tasso di rendimento effettivo è pari al 5,58% ipotizzando: (i) l'esercizio dell'opzione di rimborso anticipato alla data del 21 dicembre 2020, (ii) il mancato esercizio dell'opzione di conversione facoltativa, (iii) la mancata verifica dell'Evento Attivatore della conversione obbligatoria e (iv) il mancato esercizio da parte dell'Emittente della facoltà di non pagare una o più cedole; tale tasso è il TIR (Tasso interno di rendimento) ovvero il tasso che rende i flussi di cassa pari al prezzo pagato; la metodologia di calcolo è al lordo dell'effetto fiscale e sulla base del regime della capitalizzazione composta, cioè ipotizzando il reinvestimento delle eventuali cedole allo stesso tasso di rendimento. *b) Obbligazioni Subordinate* Il tasso di rendimento effettivo a scadenza è pari al 3,02%, calcolato ipotizzando: (i) l'esercizio dell'opzione di rimborso anticipato alla data del 21 dicembre 2020 e (ii) il mancato esercizio dell'opzione di conversione facoltativa; tale tasso è il TIR (Tasso interno di rendimento) ovvero il tasso che rende i flussi di cassa pari al prezzo pagato; la metodologia di calcolo è al lordo dell'effetto fiscale e sulla base del regime della capitalizzazione composta, cioè ipotizzando il reinvestimento delle cedole allo stesso tasso di rendimento. ***Rappresentante dei portatori delle Obbligazioni*** La nomina, gli obblighi ed i poteri del rappresentante comune dei portatori delle Obbligazioni sono disciplinati dalle disposizione di legge vigenti (art. 2417 e ss codice civile). Parimenti, l'assemblea dei portatori delle Obbligazioni è regolata dalle norme di legge applicabili (art. 2415 e ss del codice

	civile). La documentazione di rappresentanza è accessibile presso la sede legale dell'Emittente.
C.10	**Componente derivativa inerente il pagamento degli interessi** Non sono presenti componenti derivative per quanto riguarda il pagamento degli interessi delle Obbligazioni.
C.11	**Domanda di ammissione alla negoziazione** Per le Azioni e le Obbligazioni non è al momento prevista richiesta di ammissione alle negoziazioni presso alcun mercato regolamentato.
C.21	**Mercati di quotazione** Non applicabile.

Sezione D - Rischi

Elemento	
D.1	**Principali rischi specifici per l'Emittente**
	Rischio connesso alla perdita d'esercizio del Gruppo registrata nell'anno 2014 Il risultato di esercizio al 31 dicembre 2014 riporta una perdita di 234,6 milioni di Euro rispetto alla perdita del 2013 pari a 28,4 milioni di Euro. Su tale andamento hanno inciso (i) la significativa crescita delle rettifiche di valore che passano da 122 milioni di Euro del 2013 a 344 milioni di Euro al 31 dicembre 2014; sulla crescita dell'aggregato ha giocato un ruolo determinante la revisione delle metodologie e dei parametri per la classificazione e valutazione dell'intero portafoglio creditizio; a seguito di tali accantonamenti, il grado di copertura sul credito deteriorato complessivo è cresciuto dal 32,1% al 43,0%, e sulle posizioni a sofferenza dal 54,7% al 60,8%, (ii) la perdita sui gruppi di attività in via di dismissione (trattasi di perdita riconducibile alla società controllata Raetia SGR S.p.A. in liquidazione) per 21,8 milioni di Euro, (iii) la crescita dei costi operativi del 14,1% (pari ad un importo di 20,9 milioni di Euro) a seguito dello stanziamento per 23,5 milioni di Euro al Fondo di Solidarietà in parte compensato da minori spese ordinarie del personale; al netto di tale componente e della rivalutazione della partecipazione Banca d'Italia il risultato di gestione (determinato quale differenza tra il margine di intermediazione e i costi operativi) si sarebbe attestato a circa 68 milioni di Euro al 31 dicembre 2014 contro un dato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 di circa 70 milioni di Euro, (iv) la riduzione del margine di intermediazione del 4,8% (pari a 10,9 milioni di Euro) per effetto in particolare del minor margine da interesse (-3,5 milioni di Euro), su cui hanno pesato i minori volumi di credito ed il calo dei tassi di riferimento, e del minor margine finanziario (riconducibile all'attività di negoziazione e cessione di attività finanziarie nonché alla componente dividendi) per 7,3 milioni di Euro, influenzato lo scorso esercizio dalla rivalutazione della partecipazione in Banca d'Italia per 5,6 milioni di Euro, (v) l'effetto negativo della valutazione a fair value degli immobili di proprietà del Gruppo (con adozione dal 1 gennaio 2014 del sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS16 in luogo della valutazione al costo adottata in precedenza) per 5,0 milioni di Euro. Sul risultato economico al 31 dicembre 2013 chiuso con una perdita di 28,4 milioni di Euro rispetto all'utile di 4,5 milioni di Euro del 2012 hanno inciso in estrema sintesi (i) le maggiori rettifiche su crediti per 42,8 milioni di Euro per i passaggio a credito deteriorato di posizioni per oltre 150 milioni di Euro, (ii) la riduzione del margine di intermediazione del 15,3% (pari a 22,0 milioni di Euro) per effetto in prevalenza del minor margine da interesse (-22,7 milioni di Euro), su cui ha impattato in modo significativo il calo dei tassi e i minori volumi di credito verso la clientela e (iii) l'apporto positivo per 13,6 milioni di Euro della valutazione a fair value delle attività materiali. ***Rischi connessi all'implementazione della strategia del Gruppo*** Il Prospetto include i dati previsionali del Piano Industriale 2015-2019 approvato in data 11 agosto 2015 dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. Il suddetto Piano, come qualunque dato previsionale, è basato sulla valutazione effettuata dagli Amministratori dell'Emittente di un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni, connaturati da elementi di soggettività ed incertezza, che essi ritengono di intraprendere e che non necessariamente si verificheranno; si evidenzia quindi, come peraltro riportato nella relazione della Società di Revisione, che alla Data del Prospetto non è possibile garantire che quanto previsto dal Piano Strategico 2015-2019 si realizzerà effettivamente e nei tempi indicati a causa di fattori indipendenti dalla Cassa di Risparmio di Bolzano - anche di natura congiunturale e macroeconomica - così come di fattori riconducibili direttamente o indirettamente all'attività dell'Emittente, con conseguenti potenziali effetti negativi sui risultati economici, patrimoniali e finanziari e sulle prospettive di crescita dell'Emittente. In merito alle previsioni del Piano Strategico, l'Emittente ha svolto alcune un'analisi di sensitività al fine di evidenziare i possibili impatti della parziale attuazione di singole azioni commerciali, o del parziale verificarsi degli scenari macro-economici alla base delle previsioni di Piano nonché sulla non integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale anche alla luce dell'assenza di consorzi di garanzia per la sottoscrizione dell'eventuale inoptato. Infine l'Emittente evidenzia come, in assenza delle decise e sfidanti azioni strategiche pianificate, nonché della prospettata evoluzione positiva del contesto macro-economico, la redditività di Gruppo del periodo 2015-2019 potrebbe evidenziare risultati inerziali negativi. Ad avviso dell'Emittente l'evoluzione inerziale è ritenuta uno scenario improbabile alla luce del Piano 2015-2019; l'attivazione infatti di tutte le iniziative strategiche previste congiuntamente all'attesa evoluzione positiva dello scenario macro-economico, dovrebbero permettere un progressivo miglioramento della redditività del Gruppo nell'orizzonte di Piano. ***Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito*** L'Emittente è soggetto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore della Banca non adempia alle proprie obbligazioni o

che il merito creditizio subisca un deterioramento.
La valutazione delle possibili perdite in cui l'Emittente potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie ed al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il livello di indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari.
In particolare si rileva che nel periodo di riferimento dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015:

- il rapporto sofferenze lorde su impieghi lordi passa dal 11,4% al 13,22%, con un incremento del comparto da 748,9 milioni di Euro a 849,1 milioni di Euro (equivalente al 15,6%);
- il rapporto partite deteriorate lorde su impieghi lordi passa dal 22,2% al 23,2% per effetto dell'incremento dell'aggregato da 1.452,1 milioni di Euro a 1.485,3 milioni di Euro;
- il tasso di copertura sulle sofferenze è passato dal 60,8% al 59,7% quello sulle inadempienze probabili dal 25,2% al 23,3%;
- il tasso di copertura sul credito deteriorato complessivo è passato dal 43% al 44%.

Un peggioramento della qualità del credito espone l'Emittente al rischio di un possibile incremento delle "Rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate" con conseguente riduzione degli utili distribuibili. Inoltre, una diminuzione della redditività potrà determinare una minore capacità di autofinanziamento, con conseguenti possibili effetti sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.
Nonostante l'Emittente effettui periodicamente accantonamenti per eventuali perdite sia sulla base delle informazioni storiche a disposizione che di valutazioni analitiche, potrebbe rendersi necessario - a seguito di un riesame effettuato secondo le vigenti disposizioni interne, ovvero a seguito di indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza - un incremento degli accantonamenti in presenza di un aumento dei crediti non performing e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare - a loro volta - un incremento delle situazioni di insolvenza.

Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale dell'Emittente

In data 11 febbraio 2015, con l'invio delle segnalazioni di Vigilanza individuali e consolidate al 31 dicembre 2014, l'Emittente ha preso atto che il requisito minimo del capitale di classe 1 e del capitale totale a livello consolidato, requisiti comprensivi della riserva di conservazione del capitale, non risultavano essere rispettati. Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 con riferimento al caso in cui un ente non soddisfi il "requisito combinato di riserva di capitale", l'Emittente ha proceduto in data 13 marzo 2015 ad inviare alla Banca d'Italia il "Piano di conservazione del Capitale" approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. Con riferimento specifico agli interventi pianificati, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 3 marzo 2015, ha definito le linee guida per strutturare l'Aumento di Capitale, finalizzato ad uno stabile e adeguato rafforzamento patrimoniale. Per assecondare l'esigenza di riportare quanto prima i coefficienti patrimoniali dai livelli registrati al 31 dicembre 2014 al di sopra dei livelli minimi regolamentari, la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano ha effettuato in data 28 aprile 2015 un versamento irredimibile di Euro 120 milioni a valere sul capitale dell'Emittente, a seguito del quale i coefficienti patrimoniali del Gruppo risultano superiori ai requisiti minimi regolamentari. In data 5 maggio 2015, a seguito degli sviluppi sopra evidenziati, l'Emittente ha inviato a Banca d'Italia un documento integrativo al piano stesso. Il "Piano di conservazione del capitale" risulta essere stato ufficialmente approvato da Banca d'Italia con comunicazione contenuta all'interno del dispositivo consegnato il giorno 30 giugno 2015.
La solidità del sistema bancario è rilevante per l'intero sistema economico. In tale contesto, la normativa di vigilanza fissa regole in materia di adeguatezza patrimoniale che comportano l'obbligo del mantenimento di adeguate risorse patrimoniali da detenere. In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva 2013/36/UE-CRD IV e Guidelines on common SREP previste dall'Autorità Bancaria Europea EBA) la Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 26 agosto 2015 la Banca d'Italia ha comunicato all'Emittente l'avvio del procedimento amministrativo in termini di decisione sul capitale che si concluderà entro il termine di novanta giorni con l'emanazione del relativo provvedimento. I ratio patrimoniali del Gruppo al 30 giugno 2015 risultano in ogni caso superiori ai coefficienti vincolanti comunicati da Banca d'Italia nella lettera di avvio del procedimento.
Di seguito si riportano i coefficienti patrimoniali su base consolidata del Gruppo sulla base dei dati del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e del bilancio semestrale relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2015.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali su base consolidata (Basilea III)	**Requisito minimo regolamentare**	**Capital conservation buffer**	**Requisito minimo regolamentare** *(incluso Capital conservation buffer)*	**30/06/2015** **Euro 000/%**	**31/12/2014** **Euro 000/%**
Totale Fondi Propri				703.624	574.468
CET 1 Capital ratio	4,50%	2,50%	7,00%	9,68%	7,01%
Tier 1 Capital ratio (*)	6,00%	2,50%	8,50%	9,68%	7,01%
Total Capital ratio	8,00%	2,50%	10,50%	11,95%	9,43%
Attività ponderate per il rischio				5.888.407	6.089.287
Totale Attivo				8.181.995	8.459.453
Attività ponderate per il rischio/Totale				71,97%	71,98%

(*) Il requisito minimo regolamentare per l'anno 2014 per il Tier 1 Capital ratio è pari al 5,50%; dal 01/01/2015 è pari a 6,00% come esposto in tabella

Non è possibile escludere che, anche a causa di fattori esogeni e straordinari legati al perdurare della crisi economica, l'operazione di rafforzamento patrimoniale si riveli non del tutto sufficiente al rispetto dei livelli di adeguatezza patrimoniale. Con specifico riferimento al Capital Conservation Buffer, si segnala che le misure di conservazione del capitale prevedono, inter alia,

una limitazione alla distribuzione dei dividendi in caso di mancato rispetto del buffer di capitale aggiuntivo. Tali limiti diventano tanto più stringenti quanto più il buffer si riduce.
Nel caso in cui ricorressero tali condizioni, potrebbe sorgere l'esigenza di ulteriori rafforzamenti patrimoniali dell'Emittente, per cui gli investitori potrebbero essere chiamati a sottoscrivere ulteriori aumenti di capitale sociale.

Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi

Allo stato, tenuto conto delle perdite di esercizio registrate al 31 dicembre 2014 e 2013 non sussistono i presupposti per la distribuzione di dividendi.
Con comunicazione 13 marzo 2013, pubblicata nel Bollettino di Vigilanza n. 3 del marzo 2013, e successiva comunicazione del 5 marzo 2015, la Banca d'Italia ha raccomandato alle banche l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano il costante rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori, garantendo che il percorso di allineamento ai coefficienti di capitale di Basilea 3 "pienamente attuati" (fully loaded) rispetti i tempi previsti dalle disposizioni transitorie di cui alla circolare n. 285 e relativo atto di emanazione, sottolineando che le politiche di pay out dovranno inoltre tener conto dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Le suddette disposizioni potrebbero limitare – in tutto o parzialmente – la distribuzione dei dividendi da parte della Banca, con conseguenti effetti negativi sui rendimenti dell'investimento in azioni della Banca stessa.
In ragione di quanto precede, si evidenzia che ove non riuscisse ad allineare i propri coefficienti patrimoniali ai requisiti minimi applicabili la Banca potrebbe, pur in presenza di utili astrattamente distribuibili, non procedere alla distribuzione di dividendi.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal mismatch di scadenze e/o di repricing tra le attività e le passività del portafoglio bancario.
La riduzione dei tassi di interesse può comportare una diminuzione del costo medio di raccolta più contenuto rispetto al calo di rendimento degli attivi, a causa, per esempio, di una mancata corrispondenza tra le scadenze delle attività e delle passività che sono sensibili all'andamento dei tassi di interesse o per effetto di un mancata corrispondenza tra il grado di sensibilità alle variazioni dei tassi tra attività e passività con scadenza similare. Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dalla Banca e quelli passivi dovuti dalla stessa, in assenza di adeguate politiche di trasformazione delle scadenze e di idonei strumenti di protezione contro i rischi derivanti da tale disallineamento, potrebbe determinare effetti significativi sulla posizione finanziaria e sui risultati economici della Banca.
L'esposizione al rischio di tasso di interesse viene monitorata attraverso la procedura di Asset Liability Management con cadenza mensile; il relativo report è sottoposto all'attenzione del Comitato Rischi Liquidità e Patrimonio con cadenza mensile e all'attenzione degli organi di amministrazione e di controllo della Banca con cadenza trimestrale.

Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano

Al 30 giugno 2015 il Gruppo detiene in portafoglio titoli riferiti al debito sovrano per un valore di bilancio di 898 milioni di Euro.
Le esposizioni classificate come debito sovrano detenute dal Gruppo al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014 consistono esclusivamente in titoli di Stato Italiano.
L'aumento dell'incidenza del debito sovrano rispetto al totale delle attività finanziare registrato negli ultimi esercizi (64,2% al 30 giugno 2015, 66,4% al 31 dicembre 2014, 54,0% al 31 dicembre 2013, 46,0% al 31 dicembre 2012) è in linea con i requisiti previsti dal nuovo indicatore di liquidità "LCR", in quanto i titoli di Stato italiani sono classificati come "attività di 1° livello".

Rischio di liquidità

L'attività dell'Emittente è soggetta al rischio di liquidità, ossia al rischio di aumento imprevisto dei costi di finanziamento ed alla difficoltà di rendere tempestivamente liquida una posizione ad un prezzo congruo.
In particolare, il rischio di liquidità è considerato nelle due seguenti accezioni, che vengono individuate come fonti generatrici di liquidità: (i) Funding Liquidity Risk: ossia il rischio che la Banca non sia capace di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri, attesi ed inattesi, e le eventuali esigenze di collateral, senza incidere sull'operatività giornaliera o sulla propria situazione finanziaria e (ii) Market Liquidity Risk: ossia il rischio che l'impresa non riesca facilmente a cedere una posizione a prezzi di mercato a motivo dell'insufficiente liquidità del mercato o a causa di turbolenze registrate nello stesso.
Il reperimento di liquidità da parte dell'Emittente potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità dell'Emittente stesso di avere accesso al mercato del debito, per tale intendendosi anche il ricorso a forme di debito verso la clientela c.d. retail, sia attraverso l'emissione di strumenti finanziari, sia attraverso l'incremento dei depositi o altre forme di raccolta. Non può escludersi che incrementi del costo della raccolta interbancaria, una eventuale riduzione della disponibilità della stessa, l'incremento del costo delle altre forme di raccolta e/o l'incapacità di cedere i propri attivi o di liquidare i propri investimenti possano incidere sul reperimento della liquidità necessaria e, quindi, sull'attività con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Si segnala che, al fine di contenere tale rischio, l'Emittente ha adottato un approccio flessibile nella gestione del portafoglio di proprietà e tale flessibilità consente, in caso di necessità, di liquidare velocemente alcune attività.

Rischi connessi alla concentrazione degli impieghi per settore di attività e/o area geografica

Il rischio di concentrazione è il rischio che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.
Di seguito si riepiloga il grado di concentrazione per territorio e settore di attività economica. In termini di esposizione netta per territorio al 30 giugno 2015 l'incidenza dell'area del nord-est Italia è pari all'89,5%; la distribuzione per macro settore di attività dei crediti verso clientela nello stesso periodo evidenzia in termini di incidenze significative le seguenti percentuali: privati consumatori 31,6%, edilizia 18,7%, attività di servizi e ristorazione 11,9%.

Rischi connessi alla concentrazione degli impieghi della Banca nel mercato immobiliare

Il mercato immobiliare italiano ha registrato negli ultimi anni una flessione dei prezzi di mercato e del numero di operazioni

effettuate; di riflesso, i soggetti operanti nei settori immobiliare e delle costruzioni hanno dovuto confrontarsi con una diminuzione dei volumi e dei margini delle operazioni, un incremento degli impegni derivanti dagli oneri finanziari, nonché una maggiore difficoltà di rifinanziamento, con conseguenze negative sulla profittabilità.
Stante lo scenario macroeconomico attuale e prospettico, eventuali incrementi del tasso di disoccupazione nelle aree di operatività del Gruppo nonché dei tassi di insolvenza da parte sia delle società, sia dei soggetti privati, anche in relazione al pagamento dei canoni di locazione, potrebbero accrescere l'incapacità dei soggetti finanziati di onorare gli impegni contrattuali.
L'Emittente è esposto nei confronti del segmento immobiliare sia attraverso la tipica attività di credito garantito in via ipotecaria alle famiglie (primariamente per l'acquisto, costruzione o ristrutturazione dell'immobile abitativo) e alle imprese non appartenenti ai settori immobiliare e delle costruzioni, sia attraverso attività di finanziamento di società operanti nei suddetti settori, la cui capacità di rimborso dipende prevalentemente dalla costruzione, locazione o vendita di immobili.
La sopra accennata diminuzione dei prezzi del mercato immobiliare potrebbe avere inoltre un impatto negativo sul Gruppo derivante dal deprezzamento delle garanzie ipotecarie ricevute a fronte dei finanziamenti erogati, con potenziali superiori perdite emergenti in sede di recupero giudiziale.
Al 30 giugno 2015, l'esposizione dei finanziamenti nel comparto immobiliare è pari a Euro 914 milioni per il credito a società operanti nel settore immobiliare e delle costruzioni e pari a Euro 3.397 milioni per il credito garantito da immobili a famiglie e imprese operanti in altri settori. In termini percentuali, i due aggregati rappresentano rispettivamente il 18,7% e il 59,3% del totale degli impieghi verso la clientela del Gruppo.
Data l'incidenza sopra rappresentata, il permanere dell'attuale difficile contesto di mercato potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio di subire perdite di valore dovute a decrementi di attività e/o incrementi di passività indotte dall'avverso andamento di fattori di mercato, quali corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio e loro volatilità (rischio generico) o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico).
Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (banking book), che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.
I rischi di mercato relativi al portafoglio di negoziazione sono misurati con la metodologia Value at Risk (VaR) di tipo parametrico (varianze-covarianze), con orizzonte temporale di dieci giorni, intervallo di confidenza statistica del 99% e periodo di osservazione di 252 giorni (per la stima delle volatilità e delle correlazioni dei fattori di rischio). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e con una probabilità prestabilita (99%).
I rischi di mercato relativi al portafoglio bancario sono misurati: quanto al rischio di tasso, mediante la procedura ALM (Asset & Liability Management); quanto al rischio di prezzo, mediante la citata procedura VaR.
Il VaR in essere al 30 giugno 2015 è pari a 14,8 milioni di Euro per il portafoglio bancario e 0,4 milioni di Euro per il portafoglio di negoziazione.

Rischi connessi ai procedimenti ispettivi dell'autorità di vigilanza

A) Procedimento ispettivo Banca d'Italia

A partire dall'8 ottobre 2014 e fino al 6 marzo 2015 la Banca è stata sottoposta ad una verifica ispettiva da parte di Banca d'Italia nell'ambito di una verifica generale. Le risultanze degli accertamenti ispettivi hanno rilevato criticità in merito ai requisiti prudenziali, al governo ed al controllo di gruppo, al sistema dei controlli, alle operazioni con soggetti collegati nonché al processo creditizio e alla rilevante concentrazione nel settore immobiliare. Banca d'Italia ha assegnato alla Banca il giudizio "in prevalenza sfavorevole" che corrisponde ad un punteggio di 5 su una scala di 6 in ordine crescente di rischiosità. L'Emittente in data 30 luglio 2015 ha fornito un'ampia riposta con le proprie "considerazioni" in merito ai rilievi ed osservazioni formulate dall'Organo di Vigilanza. Inoltre l'Emittente in data 28 luglio 2015 ha inoltrato a Banca d'Italia le "controdeduzioni" in merito alle contestazioni oggetto del procedimento sanzionatorio amministrativo notificato in data 30 giugno 2015 per violazioni delle previsioni del TUB, disciplinato dall'art. 145 TUB, in quanto responsabile in solido. In particolare, le violazioni contestate si riferiscono alle criticità sopra riportate con esclusione della tematica inerente le operazioni con soggetti collegati.
In particolare, per la rimozione delle criticità rilevate sono stati adottati i seguenti interventi:

- Requisiti prudenziali

Nell'ambito del piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 agosto 2015 è previsto un rafforzamento patrimoniale mediante un'operazione di aumento di capitale per un importo massimo di Euro 270 milioni.

- Governo ed controllo di gruppo

In sede di Assemblee Soci di data 29 aprile 2014 e 28 aprile 2015 è stato rinnovato per intero l'Organo di Supervisione Strategica e l'Organo di Controllo. Con inizio del mese di marzo 2015 il dott. Nicola Calabrò ha assunto l'incarico di Direttore Generale ed in data 12 maggio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha nominato lo stesso anche Amministratore Delegato della società. Per quanto concerne gli aspetti di miglioramento organizzativo, in data 19 giugno 2015, il Consiglio d'Amministrazione ha rivisto l'assetto della Banca.

- Sistema dei controlli

In data 14 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'attivazione di una specifica iniziativa progettuale mirata all'evoluzione della Governance aziendale e del Sistema dei Controlli Interni, ivi incluse le funzioni aziendali di controllo. Con riferimento al rafforzamento delle strutture di controllo è stato altresì sottoposto al Consiglio di Amministrazione, in data 27 maggio 2015, un progetto di riorganizzazione della Funzione di Risk Management al fine di adeguarla ai nuovi compiti individuati, oltre che ad irrobustire la stessa funzione con risorse di adeguata professionalità.

- Operazioni con soggetti collegati

L'attuale politica creditizia, più stringente e cautelativa rispetto al periodo precedente, pone particolare attenzione verso i soggetti collegati.

- Processo creditizio

Con delibera del 09 giugno 2015, il Consiglio d'Amministrazione ha approvato la nuova struttura organizzativa della Direzione

Crediti, al fine di renderla più consona al mutato contesto creditizio e normativo. L´attuale politica creditizia è stata riformulata con criteri più prudenti, soprattutto per quanto riguarda il rischio complessivo del portafoglio crediti, il rischio di concentrazione in termini di settore di allocazione degli impieghi, di indicatori economico/patrimoniali minimi, di struttura delle garanzie e di gruppi di clientela. Dal lato monitoraggio, a maggio 2015 è stata adottata una nuova procedura informatica, che consente di ripartire il portafoglio della Banca in classi gestionali con diversa rischiosità ed alle quali sono associati processi di gestione, che sono composti da una sequenza di azioni previste per il monitoraggio delle posizioni.
In ottemperanza alle richieste di Banca d'Italia, è stato definito un Piano Industriale e Operativo biennale 2016-2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 settembre 2015 che dettaglia le iniziative che la Banca prevede di mettere in atto per il raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari delineati nel Piano Industriale 2015-2019.
Il Piano riporta quindi le attività operative ed i relativi impatti economico-patrimoniali nonché quelli organizzativi previsti nell'arco temporale 2016-2017. In particolare, sono state avviate e programmate una serie di interventi atti a rimuovere le criticità e a ottimizzare il governo societario, il modello di funzionamento della Banca, la capacità reddituale della Banca nonché il rafforzamento dei meccanismi di controllo di gruppo e di funzionamento degli organi. Ad oggi gli interventi si trovano in via di realizzazione. Per quanto riguarda il sistema dei controlli è in corso il potenziamento dell'assetto organizzativo, dell'approccio metodologico, degli strumenti e delle tecniche di reporting delle funzioni di controllo, anche attraverso l'identificazione e l'attivazione di efficaci meccanismi di coordinamento e armonizzazione delle diverse funzioni di controllo. Inoltre, è programmato l'implementazione di un nuovo sistema di rating, oltre alla revisione della tassonomia dei rischi e dei controlli di linea.
Le indicazioni del team ispettivo in merito alle rettifiche su crediti sono state recepite nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.
Ad esito delle verifiche ispettive, in data 30 giugno 2015 Banca d'Italia ha notificato l'avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo nei confronti del precedente Consiglio di Amministrazione, del precedente Collegio Sindacale e del precedente Direttore Generale per violazioni delle previsioni del TUB, disciplinato dall'art. 145 TUB e nei confronti dell'Emittente in quanto responsabile in solido. In particolare, le violazioni contestate si riferiscono alle criticità sopra riportate con esclusione della tematica inerente le operazioni con soggetti collegati. Ha inoltre notificato in data 27 luglio 2015 nell'ambito della stessa ispezione, nei confronti dei componenti del Comitato di Liquidazione di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione attualmente non più in carica ed ai precedenti componenti del Collegio Sindacale l'avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo per violazione delle previsioni del testo unico bancario/finanziario disciplinato dall'art. 195 TUF e nei confronti della società del Gruppo Raetia SGR S.p.A. in liquidazione in quanto civilmente responsabile; la violazione contestata si riferisce ad una errata segnalazione del patrimonio di vigilanza.

B) Procedimento ispettivo Consob

A partire dal 27 maggio 2014 e fino al 26 novembre 2014, la Banca è stata sottoposta ad una verifica ispettiva da parte di Consob al fine di accertare le modalità di svolgimento delle valutazioni di adeguatezza degli investimenti della clientela effettuate nell'ambito dell'attività di collocamento di strumenti finanziari connotati da caratteristiche di complessità e/o conflitti di interesse. L'attività di verifica ha riguardato anche il rispetto degli obblighi di informativa precontrattuale.
Alla Data del Prospetto, la Banca, a seguito di apposita delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'08 settembre 2015, ha già trasmesso a Consob il primo aggiornamento periodico in ordine agli interventi richiesti, finalizzati alla risoluzione dei profili di attenzione rilevati, inerenti alla prestazione dei servizi di investimento e riconducibili al modello di valutazione dell'adeguatezza delle operazioni disposte dalla clientela con particolare riguardo alla profilatura dei prodotti e dei clienti, nonché al raffronto fra il profilo del cliente e quello del prodotto ed alle modalità di prestazione del servizio di consulenza ovvero al passaggio dall'operatività in adeguatezza a quella in appropriatezza ed alle raccomandazioni aventi ad oggetto più operazioni di investimento / disinvestimento. In particolare gli interventi hanno ad oggetto:

- l'attivazione di una complessiva rivisitazione del processo di mappatura dei prodotti finanziari;
- il miglioramento dei rapporti con gli outsourcer e l'attivazione di presidi interni finalizzati sia al monitoraggio del modello di rischiosità degli strumenti sia delle modalità di applicazione dello stesso;
- la revisione delle modalità adottate per la profilatura della clientela;
- la revisione delle procedure per l'effettuazione del raffronto fra il profilo del cliente e quello del prodotto;
- l'attuazione di un percorso migliorativo attraverso una revisione delle modalità di svolgimento del servizio di consulenza.

Ad esito delle verifiche ispettive Consob, in data 14 maggio 2015, ha avviato un procedimento sanzionatorio ai sensi degli articoli 190 e 195 del TUF. In particolare, il procedimento sanzionatorio è stato avviato nei confronti del precedente Consiglio di Amministrazione e del precedente Collegio Sindacale, nonché di alcuni dirigenti aziendali, ritenendo presenti, nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza dei prodotti finanziari oggetto dell'ispezione, fattispecie idonee a configurare la violazione dell'art. 21 in tema di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento.

Rischi connessi a sanzioni irrogate ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Con riferimento agli ultimi cinque anni, sono state irrogate sanzioni da parte degli Organi di Vigilanza agli attuali membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'Emittente e delle società controllate; l'attuale Presidente dell'Emittente era stato sanzionato nel 2011 in qualità di componente del collegio sindacale della società Alto Adige Banca per 15.000 Euro e il Responsabile della Direzione Finance dell'Emittente nel 2012 per 16.000 Euro in qualità di consigliere non esecutivo della società controllata Raetia SGR S.p.A. in liquidazione. Nei confronti di quest'ultimo nonché degli ex membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è stata avviata da parte dell'Assemblea di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione azione di responsabilità sociale che, come previsto dalla Statuto della società, se non composta in via bonaria, dovrà essere risolta da un arbitro nominato dal Tribunale.

Rischi connessi a contenziosi pendenti nei confronti del Gruppo

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente è parte in alcuni procedimenti giudiziari. Il contenzioso in essere è stato

debitamente analizzato dal Gruppo che, alla luce di tali analisi, ha effettuato accantonamenti in bilancio in misura ritenuta appropriata alle circostanze e ne ha dato menzione nella nota integrativa al bilancio, ove ritenuto opportuno, secondo i corretti principi contabili. In particolare, anche se a fronte dei rischi operativi e da controversie legali siano stanziati rispettivamente fondi per 3,2 milioni di Euro e 2,4 milioni di Euro per complessivi 5,6 milioni di Euro al 30 giugno 2015, non può essere escluso che un esito sfavorevole al Gruppo da uno o più procedimenti giudiziari possa determinare un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca medesima. In termini di significatività di eventuali oneri legati a controversie legali, si segnalano richieste di risarcimento di danni avanzate da terzi nei confronti di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione ed in subordine alla Banca quale pretesa responsabile per l'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti della stessa SGR per un importo pari a 112,2 milioni di Euro, per cui non si è dato luogo a stanziamenti in presenza di eventi ritenuti possibili, ma con un ammontare dell'onere non stimabile con attendibilità, sulla scorta di pareri legali acquisiti dalla Banca e confermati alla data del 30 giugno 2015. Si rileva a tal fine che con due sentenze depositate in data 04 agosto 2015, il Tribunale di Roma, Sez. Fallimentare, ha dichiarato improseguibili, in considerazione dell'intervenuta liquidazione giudiziale del Fondo Diaphora 1, le domande proposte dai Fallimenti del Gruppo Di Mario nei confronti di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione (e di un gruppo di banche fra cui Cassa di Risparmio), con compensazione delle spese del giudizio. Il totale del petitum ammonta ad 88 milioni di Euro e rappresenta una parte dell'importo sopra esposto.

Rischio legato all'informativa resa dalla Società di Revisione nella relazione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2014

Si segnala che la Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.lgs. n. 39/2010 relativa al bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 riporta il seguente richiamo di informativa:

"Come indicato nella parte F, sezione 2 della nota integrativa, la Capogruppo in data 11 febbraio 2015, con l'invio delle segnalazioni di Vigilanza riferite al 31 dicembre 2014, ha preso atto del mancato rispetto a livello consolidato dei requisiti minimi del capitale di classe 1 e del capitale totale, comprensivi della riserva di conservazione del capitale, previsti dalla vigente normativa di vigilanza. Come richiesto dalla suddetta normativa, la Capogruppo ha inviato in data 13 marzo 2015 alla Banca d'Italia und Piano di Conservazione del Capitale, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2015, per il ripristino di tali requisiti minimi in un orizzonte temporale ristretto. Tale Piano, i cui contenuti sono sintetizzati nella nota integrativa, è attualmente in attesa di approvazione da parte della Banca d'Italia e, per quanto concerne l'intervento dell'azionista di maggioranza Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Gli amministratori illustrano, nella nota integrativa, lo stato di avanzamento di tale processo autorizzativo e, pur consapevoli dell'incertezza insita in ogni processo autorizzativo, confermano l'attuabilità del suddetto Piano."

Rischi connessi alla dipendenza per la fornitura delle procedure informatiche

Il Gruppo ha affidato in outsourcing alla società Cedacri S.p.A. (primario operatore in Italia nei servizi informatici per il mondo bancario e le istituzioni finanziarie) la gestione delle procedure informatiche, basate su una piattaforma operativa fornita e gestita direttamente dalla stessa Cedacri S.p.A., con la quale, di conseguenza, si configura un rapporto di dipendenza. Inoltre, in virtù del fatto che, alla Data del Prospetto, la Banca detiene una partecipazione pari al 6,487% del capitale sociale di Cedacri S.p.A. e alla luce della natura dell'attività svolta dal Gruppo, l'accentramento tecnologico-informatico rappresenta un rapporto di dipendenza del Gruppo nei confronti della stessa società.
Inoltre, nonostante siano state adottate varie misure per fare fronte agli eventuali rischi connessi al non regolare funzionamento dei sistemi informatici, un eventuale disservizio e/o l'interruzione del rapporto con Cedacri potrebbe pertanto avere ripercussioni sulla normale operatività del Gruppo e potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Si segnala, tuttavia, che negli ultimi tre anni non si sono verificati arresti del sistema informatico, ma solo sporadiche e momentanee interruzioni di servizio sempre prontamente risolte.

Rischi connessi al rating dell'Emittente

L'ultimo rating sulla raccolta a medio/lungo termine attribuito all'Emittente in data 2 aprile 2015 da Moody's Investor Service è Ba2 (sub investment grade) con outlook negativo. Il giudizio di rating attribuito all'Emittente costituisce una valutazione della capacità dello stesso di assolvere i propri impegni finanziari. Ogni cambiamento effettivo o atteso del rating attribuito all'Emittente ha un impatto sul costo della raccolta dello stesso. L'outlook negativo riflette le incertezze e le sfide con le quali la Banca si vedrà confrontata al fine di stabilizzare e migliorare la qualità degli attivi, del capitale e della profittabilità.

Rischi relativi all'assenza del credit spread dell'Emittente

Per la Banca non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso interest rate swap di durata corrispondente) atto a consentire un'ulteriore apprezzamento della rischiosità della Banca.

Rischio operativo

Nello svolgimento dell'operatività quotidiana la Banca è esposta al c.d. "rischio operativo", ossia al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, da errori o carenze delle risorse umane, dei processi interni o dei sistemi informatici, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, a mero titolo esemplificativo il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.
Il Gruppo ha da tempo regolamentato l'assetto organizzativo, gestionale e dei controlli e disciplinato le modalità operative per lo svolgimento dell'attività bancaria con l'obiettivo di minimizzare i rischi, compresi quelli operativi. A far tempo dal 2004 sono state disciplinate le modalità per la raccolta e gestione degli errori operativi predisponendo un sistema di raccolta e conservazione dei dati relativi agli eventi che hanno causato perdite operative. Ai fini regolamentari la Banca applica il metodo Base (Basis Indicator Approach). Nell'ambito del processo ICAAP la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo avviene applicando alla media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi il coefficiente regolamentare previsto dalle

disposizioni vigenti (15%).
La Banca dispone di procedure per il monitoraggio dei rischi operativi associati alle proprie attività, volte alla mitigazione e al contenimento dei medesimi, nonché alla prevenzione e alla limitazione dei possibili effetti negativi da essi derivanti. Ciò nonostante vi è la consapevolezza che, qualora tali misure si rivelassero non adeguate a fronteggiare eventi riconducibili a tale categoria di rischio, anche a causa di eventi imprevedibili, potrebbero aversi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca. L'ammontare storico ed attuale delle perdite a fronte di rischi operativi è comunque da considerarsi contenuto in relazione alle operazioni ed alle masse amministrate. Al 30 giugno 2015 tale importo riporta un costo di 66 mila Euro che sono stati registrati nel conto economico dell'Emittente sulle rispettive voci di competenza.

Rischio di cambio

Il rischio di cambio è rappresentato dalla perdita potenziale legata a movimenti sfavorevoli dei tassi di cambio avuto riguardo alla consistenza delle poste dell'attivo e del passivo in valuta. La Banca non assume rischio di cambio se non marginalmente per consentire soprattutto l'operatività in valuta delle filiali con la propria clientela.
Le consistenze delle poste in valuta dell'attivo e del passivo ammontano (i) al 30 giugno 2015 a 23,6 milioni di Euro tra le attività e a 18,8 milioni di Euro tra le passività (rispettivamente 0,29% e 0,23% sul totale di bilancio); a copertura del rischio di cambio su parte delle passività in valuta sono in essere contratti derivati, per un valore nozionale di 12,2 milioni di Euro; e (ii) al 30 giugno 2014 a 49,8 milioni di Euro tra le attività e a 27,1 milioni di Euro tra le passività (rispettivamente 0,59% e 0,32% sul totale di bilancio); a copertura del rischio di cambio su parte delle passività in valuta sono in essere contratti derivati, per un valore nozionale di 11,6 milioni di Euro.

Rischio da investimento in strumenti derivati

Il rischio che può derivare dal detenere strumenti derivati si genera dalla possibilità che variazioni dello strumento finanziario sottostante o variazioni nel merito creditizio della controparte con cui il derivato è stipulato provochino variazioni del valore dello strumento derivato posseduto generando una perdita per Il Gruppo. Per quanto riguarda gli strumenti derivati, il Gruppo detiene derivati posti in essere principalmente con finalità di copertura. La maggior parte degli strumenti derivati in essere è costituita da Interest Rate Swaps a copertura di prestiti obbligazionari emessi e collocati presso la clientela della Banca.
Al 30 giugno 2015 la valutazione al fair value dei derivati e dei relativi strumenti coperti, ha comportato l'iscrizione rispettivamente di minusvalenze per 5.663 mila Euro e di plusvalenze per 5.702, con uno sbilancio di 39 mila Euro.

Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria in generale

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Principali rischi relativi ai mercati in cui opera l'Emittente

Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.
Inoltre, in qualità di emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB.
Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).
La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.
In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono i seguenti livelli per le banche ed i gruppi bancari: un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer").
Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.
Tra le novità regolamentari si segnalano le Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive – DGS) del 16 aprile

2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD) del 15 maggio 2014 che prevedono l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014). Con tali Direttive il legislatore europeo ha inteso imprimere modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Lo strumento del "bail-in", così come gli altri strumenti di risoluzione previsti ai sensi della Direttiva BRRD, trova applicazione ove le Autorità ritengono che (a) una banca sia in situazione di dissesto o a rischio di dissesto (b) non si possa ragionevolmente prevedere che qualsiasi misura alternativa per la banca in questione, incluse misure da parte del settore privato, permetta di evitare il dissesto della banca in tempi ragionevoli e (c) un'azione di risoluzione sia necessaria nell'interesse pubblico. Lo strumento del "bail-in" prevede il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario ed al mercato in cui opera il Gruppo

L'attività del Gruppo ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme sia in Italia che all'estero. L'Emittente può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, ed ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Il bacino operativo dell'Emittente è quello della provincia di Bolzano e della zona del Nord-Est ed del Nord-Ovest dell'Italia.
La composizione del proprio portafoglio per il settore industriale riflette la struttura dell'economia della provincia di Bolzano e del Nord-Est e del Nord-Ovest dell'Italia. Il Gruppo opera per il tramite di un totale di 131 filiali, di cui una come stabile organizzazione all'estero (Monaco di Baviera) ed una come sede di rappresentanza estera (Innsbruck). Sulla base di statistiche fornite dalla Banca d'Italia al 31 dicembre 2014, le quote di mercato per sportello per la raccolta sono pari al 20,89% per la provincia di Bolzano, allo 2,23% per la provincia di Trento e rispettivamente dello 0,91% e del 7,41% per le province di Verona e Belluno. Per quanto attiene agli impieghi le quote si attestano rispettivamente sulle quattro province ai seguenti valori: 18,69%, 4,93%, 1,19%, e 7,87%. Nonostante l'Emittente abbia raggiunto un elevato presidio del mercato di riferimento, soprattutto nelle aree geografiche tradizionali, grazie al forte radicamento nel territorio e al profondo livello di conoscenza della propria clientela, non è possibile escludere che l'intensificarsi del livello di concorrenza, anche a causa dell'ingresso nel mercato di riferimento di nuovi operatori, anche internazionali, possa riflettersi negativamente sull'Emittente.

Rischi connessi con il contesto normativo del Gruppo

L'operatività bancaria è ampiamente regolamentata sia a livello nazionale che comunitario. L'ordinamento sottopone gli istituti di credito al controllo della Banca d'Italia, quale organo di vigilanza, al Comitato Interministeriale Credito e Risparmio (CICR) per l'alta vigilanza in materia di credito e di tutela del risparmio, alla CONSOB per l'attività finanziaria ed all'IVASS per l'attività di intermediazione assicurativa.
Esiste il rischio che l'attività della Cassa di Risparmio di Bolzano possa essere negativamente condizionata da mutamenti della normativa del settore bancario e finanziario tanto a livello nazionale come comunitario, nonché dalle variazioni delle politiche monetarie e fiscali, le quali incidono direttamente, tra l'altro, sui tassi di interesse e il regime di tassazione degli strumenti finanziari.

Rischi connessi all'operatività nel settore bancario

Il Gruppo presenta i normali rischi tipicamente connessi con l'operatività bancaria, ivi inclusi i rischi connessi all'interruzione dei servizi, ad errori o omissioni e ritardi nei servizi offerti, così come al mancato rispetto delle norme di sicurezza previste o al compimento di operazioni fraudolente o comunque non autorizzate da parte di dipendenti e/o soggetti esterni. Inoltre, il Gruppo è soggetto, inter alia, all'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza.
Il Gruppo da anni riserva ai rischi la massima attenzione già nella fase di elaborazione dei procedimenti operativi individuando i potenziali rischi connessi e le attività di gestione e controllo, e attribuendo specificamente compiti e responsabilità alle diverse unità coinvolte. Inoltre, quando sia ritenuto necessario, è prevista una copertura assicurativa degli stessi, anche al fine di ridurre un possibile impatto negativo sulle attività e sui risultati del Gruppo.

D.2 **Principali rischi specifici per gli strumenti finanziari e per l'Offerta**

(A) AZIONI

Fattori di rischio relativi all'Offerta e alle Azioni

La sottoscrizione delle Azioni implica l'assunzione tipica dei rischi finanziari connessi ad un investimento in azioni non quotate su un mercato regolamentato. In particolare:

- il valore economico delle Azioni potrebbe variare significativamente a fronte di sostanziali cambiamenti nella valutazione del patrimonio e/o delle prospettive di utili futuri del Gruppo essendo strumenti finanziari rappresentativi del capitale sociale della Banca;
- la circostanza che per le Azioni al momento non sia previsto l'accesso ad un mercato di scambi regolamentato, determina una maggiore difficoltà in caso di disinvestimento delle Azioni (il cosiddetto rischio di liquidità).

Rischio di illiquidità connesso alle Azioni e sospensione del mercato interno

Si richiama l'attenzione sul fatto che le Azioni oggetto della presente Offerta non sono né saranno quotate in alcun mercato regolamentato, né in sistemi multilaterali di negoziazione, né tramite internalizzatori sistematici e, come tali, presentano i rischi di illiquidità propri di un investimento in strumenti finanziari non quotati.

Inoltre, l'Emittente non assume impegni di riacquisto.
Pertanto gli investitori potrebbero trovarsi nella impossibilità di rivendere a terzi i predetti strumenti finanziari, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita, o incontrare difficoltà nel vendere i medesimi strumenti in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione.
Inoltre, il valore economico delle Azioni potrebbe variare significativamente a fronte di sostanziali cambiamenti nella valutazione del patrimonio e/o delle prospettive di utili futuri del Gruppo, essendo strumenti finanziari rappresentativi del capitale sociale della medesima.

Si precisa inoltre che la negoziazione sulle Azioni Cassa di Risparmio di Bolzano, e pertanto la raccolta delle proposte di compravendita aventi ad oggetto le Azioni Cassa di Risparmio di Bolzano e la negoziazione in continuo, è stata sospesa a decorrere dalla Data di Approvazione del presente Prospetto al fine di garantire l'integrità del servizio e che è previsto che la negoziazione riprenda successivamente alla data di regolamento dell'Aumento di Capitale secondo quanto sarà comunicato mediante apposito comunicato.

Rischi connessi alla determinazione del Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta è stato individuato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 11 agosto 2015 e confermato in data 8 settembre 2015, in esecuzione della delega conferita allo stesso dall'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2015.
Il Prezzo dell'Offerta è stato determinato in 10 Euro di cui 7,70 Euro come valore nominale inespresso e 2,30 Euro a titolo di sovrapprezzo. L'entità del sovrapprezzo è stata fissata in ragione del valore nominale inespresso e del Prezzo di Offerta determinato tenendo conto degli elementi di cui sotto.
Il Prezzo di Offerta è stato individuato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente tenendo conto:

(i) del Prezzo di Riferimento pari a 12,5 Euro determinato dal Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di Bolzano ed in vigore dal 23 aprile 2015. Il Consiglio di Amministrazione determina, con cadenza almeno annuale, il Prezzo di Riferimento dell'azione che riveste una funzione segnaletica del valore fondamentale del titolo al mercato degli investitori in azioni Cassa di Risparmio. In particolare il Prezzo di Riferimento pari ad Euro 12,5 (post frazionamento) è determinato sulla base di una policy di valutazione in vigore dal 14 gennaio 2014. Il Prezzo di Riferimento determinato ad aprile 2015 è supportato da una perizia rilasciata il 22 aprile 2015 da un esperto indipendente (professori e dottori commercialisti Riccardo Perotta e Mario Massari) incaricato dal Consiglio di Amministrazione che ha tenuto conto dell'analisi della situazione attuale e delle prospettive economiche e patrimoniali del Gruppo, nonché delle attese di sviluppo dei mercati di riferimento. Tale perizia è stata aggiornata dal medesimo soggetto in data 30 luglio 2015, basandosi sul piano industriale 2015-2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 luglio 2015. Il valore unitario di stima delle azioni si colloca con un valore medio di 13,21 Euro (post frazionamento) ad un importo che conferma ampiamente il valore del patrimonio per azione al 30 giugno 2015 pari a 12,25. Si precisa che tutte le considerazioni valutative sono state effettuate tenendo già in considerazione l'esito a buon fine dell'Operazione di cui al presente Prospetto.
(ii) Dell'andamento del prezzo di negoziazione dell'azione Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. sul mercato secondario degli scambi; l'ultimo prezzo di mercato delle azioni rilevato in data 14 settembre 2015 è pari a 10,63 Euro collocandosi quindi al di sotto del 14,96% rispetto al Prezzo di Riferimento.
(iii) Del fatto che il prezzo della azioni della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. non risente altresì della volatilità tipica dei titoli quotati che riflettono - inter alia - in maniera immediata e talvolta anche iper-reattiva (cd. *market sentiment*) le oscillazioni di mercato.
(iv) Delle condizioni di mercato a ridosso del Periodo di Offerta, tenuto anche conto che non è prevista la costituzione dei consorzi di garanzia per la sottoscrizione dell'eventuale inoptato.
(v) Del multiplo *Price/Book Value* implicito nel Prezzo di Offerta che funge da criterio di controllo e che risulta sostanzialmente in linea con una media di banche comparabili quotate e non quotate.
(vi) Dello sconto stabilito in sede di emissione delle nuove azioni che, come da migliore prassi di mercato, è motivato dall'obiettivo perseguito dell'Emittente di favorire il pieno successo dell'Operazione, tenuto conto delle condizioni di mercato al momento del lancio dell'Operazione e della circostanza che (i) è prevista la possibilità di negoziare il diritto d'opzione attraverso un servizio di esecuzione ordini organizzato dall'Emittente, (ii) non è prevista la costituzione di consorzi di garanzia.

Considerato che il Prezzo di Offerta è collegato al prezzo di riferimento dell'Azione dell'Emittente e che quest'ultimo tiene conto delle attese di sviluppo del Piano Strategico riportato nel Capitolo 13, la rischiosità del Prezzo di Offerta dipende dal verificarsi delle ipotesi assunte nel Piano stesso, in particolare con riferimento allo scenario macroeconomico, all'andamento dei mercati finanziari nonché al realizzarsi o meno di eventi futuri ed azioni del management dell'Emittente.
Si evidenzia che il Prezzo di Riferimento che sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione nel corso degli esercizi futuri potrà essere diverso e anche inferiore al Prezzo di Offerta delle azioni oggetto del presente Prospetto.

Rischi connessi a eventuali effetti diluitivi

Trattandosi anche di un aumento di capitale in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli Azionisti che decideranno di aderirvi sottoscrivendo la quota di loro competenza.
Tuttavia, gli Azionisti dell'Emittente che non eserciteranno o eserciteranno solo parzialmente i diritti di opzione a essi spettanti subiranno una diminuzione della propria partecipazione in termini percentuali sul capitale sociale quale risulterà a seguito della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale (la diluizione massima prevista risulta pari al 46,53%). Laddove i titolari dei diritti di opzione non li esercitassero entro i termini previsti nel calendario dell'Offerta o non procedessero alla vendita degli stessi, perderebbero tali diritti senza avere diritto a ricevere alcun corrispettivo. Si precisa inoltre che gli Azionisti dell'Emittente che eserciteranno i diritti di opzione a essi spettanti scegliendo l'Opzione B potrebbero in ogni caso subire una diminuzione della propria partecipazione in termini percentuali sul capitale sociale rispetto agli Azionisti che sceglieranno l'Opzione A.

Rischi connessi alla negoziazione dei diritti di opzione

I diritti di opzione, al pari delle Azioni, non saranno negoziati su alcun mercato regolamentato. Tali diritti saranno in ogni caso liberamente trasferibili e potranno essere ceduti a terzi nel corso del Periodo di Offerta. Ciononostante, non vi è alcuna certezza che gli azionisti che non intendono esercitare, in tutto o in parte, i diritti di opzioni agli stessi spettanti, trovino una controparte disposta ad acquistarli. Coloro che intendono acquistare i diritti di opzione sono invitati ad accertare con il proprio intermediario i tempi di liquidazione della relativa compravendita in modo tale da verificare che l'iscrizione dei suddetti diritti sul proprio conto possa avvenire in tempo utile per esercitare gli stessi entro la chiusura del Periodo di Offerta. Si segnala inoltre che la Banca si è resa disponibile - a partire dall'inizio del Periodo di Offerta in Opzione e sino al quinto giorno lavorativo precedente il termine del Periodo di Offerta in Opzione - ad agevolare il trasferimento e la negoziazione dei diritti di opzione mediante un'attività consistente nel mettere in contatto due o più investitori, raccogliendone le proposte di compravendita e rendendo così possibile l'esecuzione di operazioni aventi ad oggetto i diritti di opzione derivanti dall'Aumento di Capitale.
Nell'ambito dell'Offerta alcuni Azionisti della Banca potrebbero decidere di non esercitare i propri diritti di opzione e di venderli. Ciò potrebbe avere un effetto negativo sul prezzo dei diritti di opzione.

I mercati dell'Offerta

L'Offerta in Opzione è riservata, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli Azionisti senza limitazioni o esclusioni del diritto di opzione; qualora le Azioni non fossero interamente sottoscritte dagli attuali Azionisti, soggetti terzi potranno sottoscriverle acquistando il diritto di opzione dagli attuali soci ovvero sottoscrivendo l'inoptato.
L'Offerta è promossa sul mercato italiano sulla base del presente Prospetto.
Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti di America o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli "Altri Paesi").
Le Azioni e i relativi diritti di opzione non sono stati e non saranno registrati ai sensi dello United States Securities Act of 1933 e sue successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi, e non potranno conseguentemente essere offerti, o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi, se non avvalendosi di specifiche deroghe agli obblighi di registrazione o autorizzazione ai sensi delle disposizione di legge applicabili.

Rischi connessi agli assetti proprietari e non contendibilità dell'Emittente

Anche a seguito dell'Offerta, la proprietà ed il controllo della Banca rimarranno in capo alla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano e di conseguenza l'Emittente continuerà a non essere contendibile. Si rende peraltro noto che la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano ha aderito al protocollo di intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanza e l'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio datato 22 aprile 2015 che prevede, tra l'altro, un limite massimo di esposizione del patrimonio verso un singolo soggetto. Tale limite ammonta ad un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale delle fondazioni valutando al *fair value* esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale. L'adeguamento a questa previsione potrebbe avere effetti sull'assetto societario dell'Emittente entro i cinque anni successivi alla sottoscrizione del suddetto protocollo.

Rischi connessi a conflitti d'interesse tra Emittente, Collocatore e Responsabile del Collocamento

Le Azioni saranno collocate tramite le filiali di Cassa di Risparmio di Bolzano che nell'Operazione ricopre il ruolo di collocatore e responsabile del collocamento nonché Emittente degli strumenti finanziari offerti.

Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse

Si segnala che la Banca si è resa disponibile - a partire dall'inizio del Periodo di Offerta in Opzione e sino a cinque giorni lavorativi precedenti il termine del Periodo di Offerta in Opzione - ad agevolare il trasferimento e la negoziazione dei diritti di opzione mediante lo svolgimento di un servizio di esecuzione ordini che comprende l'attività consistente nel mettere in contatto due o più investitori, raccogliendone le proposte di compravendita e rendendo così possibile la conclusione di operazioni aventi ad oggetto i diritti di opzione derivanti dall'Aumento di Capitale e, pertanto, anche sotto tale profilo esiste un potenziale conflitto di interesse.

Rischio connesso all'assenza di consorzi di garanzia per la sottoscrizione dell'eventuale inoptato

Si evidenzia che, non esistendo un consorzio di garanzia per il buon esito dell'Aumento di Capitale, né impegni di sottoscrizione, il medesimo potrebbe chiudersi per un ammontare inferiore a quanto previsto; tale circostanza potrebbe pregiudicare o consentire di realizzare solo parzialmente le finalità dell'Offerta. Si precisa che la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano ha effettuato in data 28 aprile 2015 un versamento irredimibile in conto capitale di Euro 120 milioni a valere sul capitale dell'Emittente e che intende aderire pro quota all'investimento di competenza pari a ca. Euro 178 milioni nell'ambito dell'Operazione di cui al presente Prospetto. Tale intenzione non è però giuridicamente vincolante per il residuo oltre i 120 milioni di Euro.

(B) OBBLIGAZIONI

Particolare complessità e rischiosità delle Obbligazioni

Le Obbligazioni costituiscono strumenti finanziari di particolare complessità e rischiosità. Le Obbligazioni Perpetue e le Obbligazioni Subordinate costituiscono rispettivamente strumenti subordinati di classe 1 e di classe 2 dell'Emittente, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 3 (Capitale di Classe 1) e Capo 4 (Capitale di Classe 2) del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo Europeo e del Consiglio del 26 giugno 20l3 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento - come integrato dalle successive norme tecniche di regolamentazione tra cui il Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione europea Europea del 7 gennaio 2014 - e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le

banche" (il "CRR"), tutti come di volta in volta modificati. L'investimento nelle Obbligazioni comporta che, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il rimborso delle Obbligazioni è subordinato alla preventiva soddisfazione di altre categorie di creditori dell'Emittente. In particolare: (a) le Obbligazioni Perpetue saranno rimborsate per capitale e interessi residui solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati e gli altri creditori subordinati di classe 2 e saranno soddisfatte pari passu con le altre obbligazioni aventi il medesimo grado di subordinazione nel rispetto della normativa vigente. In ogni caso le Obbligazioni Perpetue saranno rimborsate con precedenza rispetto alle azioni dell'Emittente ed agli altri strumenti di capitale primario di classe 1; e (b) le Obbligazioni Subordinate saranno rimborsate per capitale e interessi residui solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati e saranno soddisfatte pari passu con le obbligazioni aventi il medesimo grado di subordinazione. In ogni caso le Obbligazioni Subordinate saranno rimborsate con precedenza rispetto alle azioni dell'Emittente ed agli altri strumenti di capitale primario di classe 1 e capitale aggiuntivo di classe 1 dell'Emittente. In tali circostanze, la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le Obbligazioni. L'investitore potrebbe quindi incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito. Si sottolinea inoltre che il rendimento più elevato (rispetto ad altri titoli emessi dall'Emittente) percepito dai portatori delle Obbligazioni deriva dal maggior rischio che essi assumono rispetto ai portatori di altri strumenti finanziari con le medesime caratteristiche delle Obbligazioni, ma non subordinati.

Rischi connessi al grado di subordinazione delle Obbligazioni

Le Obbligazioni Perpetue e le Obbligazioni Subordinate costituiscono, rispettivamente, strumenti di classe 1 e strumenti di classe 2 ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 3 (Capitale di Classe 1) e Capo 4 (Capitale di Classe 2) del CRR.
Le Obbligazioni Perpetue e le Obbligazioni Subordinate sono caratterizzate dalla presenza della clausola di subordinazione ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di detti regolamenti e sono rispettivamente considerate passività subordinate di primo e secondo livello.
Si segnala che le passività subordinate emesse dalle banche concorrono alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che: a) in caso di liquidazione dell'emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati; b) la durata del rapporto sia pari superiore a 5 anni; c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'Emittente e preveda l'autorizzazione della Banca d'Italia.
In considerazione della clausola di subordinazione, in caso di liquidazione volontaria o coattiva dell'Emittente, l'investitore potrebbe quindi incorrere in una perdita, anche totale del capitale investito. Gli obbligazionisti saranno infatti rimborsati, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori dell'Emittente non ugualmente subordinati. In tali casi la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le obbligazioni subordinate. Si segnala che l'investitore, nella valutazione dell'investimento, deve tenere presente non solo delle emissioni con lo stesso grado di subordinazione presenti al momento dell'emissione delle obbligazioni ma anche delle future emissioni obbligazionarie subordinate (e non subordinate) che l'Emittente potrà realizzare.
Quale remunerazione del maggior rischio insito nelle Obbligazioni per effetto della clausola di subordinazione rispetto ad obbligazioni non subordinate, il tasso di interesse riconosciuto è superiore a quello applicato ad analoga obbligazione non subordinata emessa alla stessa data.

Rischi connessi alla discrezionalità dell'Emittente nel pagamento degli interessi

L'Emittente potrà decidere, a propria assoluta discrezione e limitatamente alle Obbligazioni Perpetue, di non pagare (in tutto o in parte) la cedola in corrispondenza di ciascuna data di pagamento.
Inoltre l'Emittente dovrà cancellare (in tutto o in parte) il pagamento delle cedole alla relativa data di pagamento nell'ipotesi in cui:

- l'ammontare della cedola, insieme ai pagamenti degli altri elementi dei fondi propri (esclusi i pagamenti sugli strumenti di classe 2) effettuati o da effettuare nell'anno finanziario in corso, ecceda l'ammontare degli Elementi Distribuibili (come definiti nel CRR); o
- il pagamento dell'ammontare della cedola, insieme ai pagamenti dell'Emittente o del Gruppo previsti dall'articolo 141, comma 2, della direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (la "**Direttiva CRD IV**") comporti il superamento dell'Ammontare Massimo Distribuibile (come definito nella Direttiva CRD IV); o
- si verifichi una conversione obbligatoria delle obbligazioni nel relativo periodo di calcolo degli interessi.

La cancellazione degli interessi è definitiva e non costituisce un caso di default per l'Emittente. Ne segue che gli interessi cancellati dall'Emittente non saranno capitalizzati in alcun modo e gli Obbligazionisti non avranno alcun diritto di pretendere il pagamento di tali interessi.

Rischio connesso al rimborso anticipato delle Obbligazioni

(a) Rimborso anticipato delle Obbligazioni Subordinate e delle Obbligazioni Perpetue a discrezione dell'Emittente

A partire dal 21 dicembre 2020, l'Emittente potrà a propria discrezione rimborsare anticipatamente le Obbligazioni Subordinate al valore nominale e le Obbligazioni Perpetue al valore nominale residuo, previa autorizzazione di Banca d'Italia o altra autorità competente.

(b) Rimborso anticipato a seguito di una variazione nella classificazione regolamentare ai fini di vigilanza delle Obbligazioni

Il regolamento del prestito obbligazionario prevede la facoltà dell'Emittente di rimborsare anticipatamente le Obbligazioni come conseguenza di una variazione nella classificazione regolamentare delle Obbligazioni ai fini di vigilanza (c.d. *Regulatory Call*), in

conformità alla vigente normativa regolamentare applicabile, e previa autorizzazione di Banca d'Italia o altra autorità competente. In tal caso, fermo restando il diritto di percepire gli interessi maturati fino alla data di tale rimborso per le Obbligazioni, l'investitore perderebbe il diritto al percepimento delle cedole non ancora corrisposte a tale data.
Inoltre, l'Emittente potrà rimborsare anticipatamente le Obbligazioni anche prima dello scadere del termine di cinque anni dalla data di emissione, ma successivamente alla scadenza del 18° mese dalla data del collocamento o, comunque, nel rispetto della normativa vigente sempre ove intervenga una variazione nella classificazione regolamentare delle Obbligazioni che ne comporti l'esclusione, a seconda dei casi, dal capitale di classe 1 o dal capitale di classe 2, oppure una riclassificazione come fondi propri di qualità inferiore, ma purché siano soddisfatte le seguenti condizioni: (a) Banca d'Italia o altra autorità competente consideri tale variazione sufficientemente certa; (b) l'Emittente dimostri, in maniera soddisfacente per Banca d'Italia o altra autorità competente, che la riclassificazione regolamentare delle Obbligazioni non era ragionevolmente prevedibile al momento della loro emissione.
In caso di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato, fermo restando il diritto di percepire gli interessi maturati fino alla data di tale rimborso per le Obbligazioni, l'investitore non riceverà le cedole che sarebbero maturate nell'ipotesi di mancato esercizio di tale facoltà da parte dell'Emittente e, pertanto, potrebbe vedere disattese le proprie aspettative in termini di rendimento dell'investimento; inoltre, qualora intenda reinvestire il capitale rimborsato, non avrà la certezza di ottenere un rendimento almeno pari a quello delle Obbligazioni rimborsate anticipatamente, in quanto i tassi di interesse potrebbero risultare meno favorevoli.

(c) Rimborso anticipato delle Obbligazioni per motivi fiscali

L'Emittente potrà rimborsare anticipatamente le Obbligazioni a seguito di una variazione della normativa fiscale.
Tale rimborso potrà avvenire (i) dopo il quinto anno dalla data di emissione, ovvero (ii) prima del quinto anno dalla data di emissione, in entrambi i casi previa autorizzazione di Banca d'Italia o di altra autorità competente e secondo quanto previsto dalla normativa vigente, ivi inclusi l'articolo 77, lettera b), e l'articolo 78 del CRR.
In particolare, ferma restando la preventiva autorizzazione da parte di Banca d'Italia o autorità competente, l'Emittente si riserva il diritto di rimborsare integralmente in via anticipata il prestito obbligazionario dopo il quinto anno dalla data di emissione ove intervenga l'obbligo in capo all'Emittente di pagare importi supplementari a causa di modifiche o variazioni delle leggi o normative della Repubblica italiana o di qualsiasi ente politico o autorità della stessa o ivi operante avente potere impositivo (ivi incluso qualsiasi trattato di cui sia parte la Repubblica Italiana), o qualsiasi modifica nell'applicazione o interpretazione ufficiale di tali leggi o normative (ivi inclusa una modifica o variazione dovuta a ordinanza del tribunale della competente giurisdizione), e l'Emittente non possa sottrarsi a tale obbligo ricorrendo alle ragionevoli misure dallo stesso ritenute idonee.
Inoltre, l'Emittente potrà rimborsare anticipatamente le Obbligazioni anche prima dello scadere del termine di cinque anni dalla data di emissione ma successivamente alla scadenza del 18° mese dalla data di emissione, sempre ove intervenga l'obbligo in capo all'Emittente di pagare importi supplementari sulla base di quanto descritto nel paragrafo sopra, purché esista una variazione del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni che l'Emittente dimostri, con piena soddisfazione di Banca d'Italia o altra autorità competente, essere rilevante e non ragionevolmente prevedibile al momento della loro emissione.
In caso di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato, fermo restando il diritto di percepire gli interessi maturati fino alla data di tale rimborso per le Obbligazioni, l'investitore non riceverà le cedole che sarebbero maturate nell'ipotesi di mancato esercizio di tale facoltà da parte dell'Emittente e, pertanto, potrebbe vedere disattese le proprie aspettative in termini di rendimento dell'investimento; inoltre, qualora intenda reinvestire il capitale rimborsato, non avrà la certezza di ottenere un rendimento almeno pari a quello delle Obbligazioni rimborsate anticipatamente, in quanto i tassi di interesse potrebbero risultare meno favorevoli.

Rischio connesso alla perpetuità delle Obbligazioni Perpetue

L'Emittente non ha obblighi di rimborso delle Obbligazioni Perpetue salvo nelle ipotesi di scioglimento, liquidazione o fallimento dell'Emittente, ai sensi di (a) una delibera dell'assemblea dei soci dell'Emittente; (b) qualsiasi previsione statutaria dell'Emittente; o (c) qualsiasi disposizione di legge applicabile o qualsiasi decisione di qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa. Ne segue che i sottoscrittori delle Obbligazioni Perpetue non hanno alcun diritto di rimborso.
La sottoscrizione delle Obbligazioni Perpetue determina per i sottoscrittori un vincolo perpetuo, a meno di conversone, a detenere strumenti (le Obbligazioni Perpetue) nella sostanza similari alle azioni ma con rendimento fisso, non legato all'andamento della gestione sociale, e rischio di sopportare per intero eventuali perdite legate ad un eventuale default dell'Emittente.

Rischio di Prezzo

Qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni, potrebbero ricavare un importo inferiore al valore nominale delle Obbligazioni. Il valore di mercato delle Obbligazioni subisce infatti l'influenza di diversi fattori, tra cui il prezzo di mercato delle Azioni, la relativa volatilità, la fluttuazione dei tassi di interesse di mercato ed il merito di credito dell'Emittente. In particolare, un aumento dei tassi di interesse può comportare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni. Similmente, ad una variazione negativa del merito creditizio dell'Emittente corrisponde generalmente una diminuzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni. Il rischio è tanto maggiore quanto più lunga è la vita residua a scadenza del titolo e quanto minore è il valore delle cedole.

Rischi relativi alla determinazione e scomposizione del prezzo di emissione delle Obbligazioni

Obbligazioni Subordinate

Le Obbligazioni Subordinate saranno emesse ad un prezzo unitario di Euro 12,5, pari al valore nominale, determinato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 agosto 2015 e confermato in data 8 settembre 2015, tenuto conto tra l'altro, dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo, delle condizioni del mercato in prossimità dell'avvio dell'Offerta, nonché della prassi di mercato per operazioni similari (il "Prezzo di Offerta").

Posto che il Prezzo di Offerta delle Obbligazioni Subordinate, come sopra indicato, è stato fissato il 28 settembre 2015, ai fini

del completamento del pricing delle Obbligazioni Subordinate, e, quindi, della definizione del Tasso di Interesse (pari al 3%) da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, è stato utilizzato il seguente modello che combina:

- la valutazione della pura componente obbligazionaria, pari al 92,4% del Valore Nominale (ossia il valore teorico dell'Obbligazione Subordinata privata della facoltà di conversione) ed indicativa del valore attuale di cedole e rimborso del capitale scontate ai tassi impliciti nella curva dei tassi rilevata al momento della valorizzazione, aumentata dello *spread* di credito dell'Emittente. Tale *spread* quantificato in 440bps è stato derivato su base comparativa tenendo conto di obbligazioni similari per caratteristiche e merito di credito dell'emittente, al momento della valorizzazione. Tale valorizzazione è convenzionalmente riferita ai flussi di cassa presumibili fino alla prima data di rimborso anticipato;

- la valorizzazione della componente opzionale del Diritto di Conversione, che riflette il valore attribuibile alla facoltà concessa all'investitore per una durata contrattuale pari a 10 anni, ma riflessa ai soli fini valutativi per l'orizzonte temporale dei primi cinque anni al fine di tener conto dell'opzione di rimborso anticipato a partire dal quinto anno, di convertire ciascuna obbligazione in un' azione ad uno *strike price* fisso di Euro 12,5; tale *range* di stima è stato determinato sulla base di un modello di *Black & Scholes* che tiene conto inter alia di un *dividend yield* coerente con le aspettative di Piano e di una sensitività del parametro di volatilità ipotizzato in un *range* 20-30%; tale *range* è derivato sulla base della volatilità implicita di un *panel* di banche italiane pari al 32% sulla base di quanto rilevato sul circuito Bloomberg e della circostanza che l'Azione Cassa di Risparmio non è quotata in un mercato regolamentato; alla luce dei parametri di cui sopra e della stima del *range* di volatilità, la valorizzazione della componente opzionale è stimata in un *range* 7,5%-14,5% del valore nominale dell'Obbligazione. La valorizzazione della componente opzionale a partire dal quinto anno segue la medesima metodologia descritta sopra adeguando opportunamente l'orizzonte temporale;

- la valorizzazione dell'opzione di Rimborso Anticipato in favore dell'Emittente è stata sul piano valutativo modellizzata in via semplificata come un'opzione di segno contrario al Diritto di Conversione spettante al sottoscrittore a partire dal 5° anno e fino al 10° anno, sotto tale ipotesi, tali componenti risultano, unitamente considerate, quindi neutre ai fini del *pricing*.

Data la natura complessa delle Obbligazioni, costituite da un'obbligazione subordinata unita a componenti derivative, è possibile che la valutazione effettuata dall'Emittente in merito ad ognuna di esse possa essere stimata diversamente dagli operatori di mercato. La valutazione degli elementi che compongono le Obbligazioni è infatti di carattere discrezionale e tiene conto di ipotesi di comparazione con strumenti finanziari emessi da emittenti terzi che potrebbero risultare anche significativamente non correlati, il che rende la valutazione delle citate componenti non oggettiva. E' altresì possibile che, qualora dovessero modificarsi le assunzioni in base alle quali il rendimento delle Obbligazioni è stato determinato, il valore effettivo delle Obbligazioni stesse potrebbe risultare inferiore. Si segnala in particolare che la componente opzionale legata al diritto di conversione, utilizzata nel criterio della determinazione del prezzo delle Obbligazioni Subordinate convertibili, non è determinabile con riferimento all'azione dell'Emittente, in quanto tale azione, oggetto di conversione, non è quotata in nessuna piattaforma di negoziazione e pertanto non sussiste nessun prezzo di mercato. In particolare il valore dell'azione dipende dai criteri di valutazione definiti di volta in volta dagli organi sociali.

La stima del valore delle componenti opzionali è stata infatti determinata sulla base di modelli di pricing alimentati da parametri di mercato propri degli strumenti finanziari quotati e pertanto l'utilizzo di input desunti da criteri comparativi con strumenti finanziari quotati potrebbe non riflettere pienamente le implicazioni valutative derivanti dalla circostanza che l'Azione Cassa di Risparmio non è quotata in alcuna piattaforma di negoziazione regolamentata e che il prezzo degli scambi del mercato secondario è influenzato dalla fissazione del Prezzo di Riferimento pro tempore vigente; il valore attribuito alle componenti opzionali potrebbe quindi risultare sovrastimato e non esprimere propriamente il profilo di rischio-rendimento sottostante alla conversione delle Obbligazioni in azioni, in quanto lo stesso rischio dipende dal valore delle azioni al momento della conversione, ad oggi non prevedibile.

Nessun onere o spesa accessoria è previsto a carico del sottoscrittore.

Obbligazioni Perpetue

Le Obbligazioni Perpetue saranno emesse ad un prezzo unitario di Euro 100.000, pari al valore nominale, determinato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 agosto 2015 e confermato in data 8 settembre 2015, tenuto conto tra l'altro, dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo, delle condizioni del mercato in prossimità dell'avvio dell'Offerta, nonché della prassi di mercato per operazioni similari (il "Prezzo di Offerta").

Posto che il Prezzo di Offerta delle Obbligazioni Perpetue, come sopra indicato, è stato fissato il 18 agosto 2015, ai fini del completamento del pricing delle Obbligazioni Perpetue, e, quindi, della definizione del Tasso di Interesse (pari a 5,5%) da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, è stato utilizzato il seguente modello che combina:

- la valorizzazione della componente obbligazionaria, pari al 91,6% del prezzo di offerta, riflette il valore teorico dell'Obbligazione Perpetue privata della facoltà di conversione facoltativa ed indicativa del valore attuale di cedole e rimborso del capitale scontate ai tassi impliciti nella curva dei tassi rilevata al momento della valorizzazione, aumentata dello spread di credito dell'Emittente. Tale spread è quantificato su base comparativa in 730bps tenendo conto di obbligazioni similari per caratteristiche, ivi inclusa la possibilità di conversione obbligatoria o di abbattimento del valore nominale, e merito di credito dell'emittente, al momento della valorizzazione; tale valorizzazione è convenzionalmente riferita ai flussi di cassa presumibili fino alla prima data di rimborso anticipato.

- la valorizzazione della componente opzionale del Diritto di Conversione, che riflette il valore attribuibile alla facoltà concessa all'investitore per una durata contrattuale pari a 10 anni, ma riflessa ai soli fini valutativi per l'orizzonte temporale dei primi cinque anni al fine di tener conto dell'opzione di rimborso anticipato a partire dal quinto anno, di convertire ciascuna obbligazione in 8.000 azioni Cassa di Risparmio ad uno strike price fisso di Euro 12,5; tale range di stima è stato determinato sulla base di un modello di Black & Scholes che tiene conto inter alia di un dividend yield coerente con le aspettative di Piano e di una sensitività del parametro di volatilità ipotizzato in un range 20-30%; tale

range è derivato sulla base della volatilità implicita di un panel di banche italiane pari al 32% sulla base di quanto rilevato sul circuito Bloomberg e della circostanza che l'Azione Cassa di Risparmio non è quotata in un mercato regolamentato; alla luce dei parametri di cui sopra e della stima del range di volatilità, la valorizzazione della componente opzionale è stimata in un range 7,5%-14,5% del valore nominale dell'Obbligazione. La valorizzazione della componente opzionale a partire dal quinto anno segue la medesima metodologia descritta sopra adeguando opportunamente l'orizzonte temporale.

- la valorizzazione dell'opzione di Rimborso Anticipato in favore dell'Emittente è stata sul piano valutativo modellizzata in via semplificata come un'opzione di segno contrario al Diritto di Conversione spettante al sottoscrittore a partire dal 5° anno e fino al 10° anno, sotto tale ipotesi, tali componenti risultano, unitamente considerate, quindi neutre ai fini del *pricing*.

La valorizzazione della previsione di conversione obbligatoria non costituisce un'opzione che può essere soggetta a separata determinazione di valore in quanto tale previsione è la conseguenza del verificarsi di un "evento attivatore" la cui rischiosità è già incorporata nello spread di credito dello strumento.

Data la natura complessa delle Obbligazioni, costituite da un'obbligazione subordinata unita a componenti derivative, è possibile che la valutazione effettuata dall'Emittente in merito ad ognuna di esse possa essere stimata diversamente dagli operatori di mercato. La valutazione degli elementi che compongono le Obbligazioni è infatti di carattere discrezionale e tiene conto di ipotesi con comparazione di strumenti finanziari emessi da emittenti terzi che potrebbero risultare anche significativamente non correlati, il che rende la valutazione delle citate componenti non oggettiva. E' altresì possibile che, qualora dovessero modificarsi le assunzioni in base alle quali il rendimento delle Obbligazioni è stato determinato, il valore effettivo delle Obbligazioni stesse potrebbe risultare inferiore. Si segnala in particolare che la componente opzionale legata al diritto di conversione, utilizzata nel criterio della determinazione del prezzo delle Obbligazioni Perpetue, non è determinabile con riferimento all'azione dell'Emittente, in quanto tale azione, oggetto di conversione, non è quotata in nessuna piattaforma di negoziazione e pertanto non sussiste nessun prezzo di mercato. In particolare il valore dell'azione dipende dai criteri di valutazione definiti di volta in volta dagli organi sociali.

La stima del valore delle componenti opzionali è stata infatti determinata sulla base di modelli di pricing alimentati da parametri di mercato propri degli strumenti finanziari quotati e pertanto l'utilizzo di input desunti da criteri comparativi con strumenti finanziari quotati potrebbe non riflettere pienamente le implicazioni valutative derivanti dalla circostanza che l'Azione Cassa di Risparmio non è quotata in alcuna piattaforma di negoziazione regolamentata e che il prezzo degli scambi del mercato secondario è influenzato dalla fissazione del Prezzo di Riferimento pro tempore vigente; il valore attribuito alle componenti opzionali potrebbe quindi risultare sovrastimato e non esprimere propriamente il profilo di rischio-rendimento sottostante alla conversione delle Obbligazioni in azioni, in quanto lo stesso rischio dipende dal valore delle azioni al momento della conversione, ad oggi non prevedibile.

Nessun onere o spesa accessoria è previsto a carico del sottoscrittore.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nella difficoltà o impossibilità per l'investitore di liquidare l'investimento prima della sua scadenza naturale. La possibilità per gli investitori di rivendere le obbligazioni dipenderà dall'esistenza di una controparte disposta ad acquistare i titoli, la cui ricerca è più agevole ed al contempo meno onerosa in un mercato secondario efficiente. Si richiama l'attenzione sul fatto che le Obbligazioni oggetto della presente Offerta non sono né saranno quotate in alcun mercato regolamentato, né in sistemi multilaterali di negoziazione, né tramite internalizzatori sistematici e, come tali, presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari non quotati. Si invitano gli investitori a considerare che i prezzi di acquisto proposti in fase di mercato secondario potranno essere inferiori alle somme originariamente investite e che in tali ipotesi si potrebbe incorrere in perdite in conto capitale. Si precisa che l'Emittente non è tenuto a mostrare prezzi di acquisto per le Obbligazioni e che pertanto potrà risultare difficile vendere anticipatamente le Obbligazioni. La vendita delle Obbligazioni da parte dell'investitore sarà pertanto possibile solo a condizione che lo stesso riesca a trovare, per suo conto, un soggetto interessato all'acquisto. In tal caso, la determinazione del prezzo sarà oggetto di autonoma contrattazione tra le parti,

Rischi collegati alla conversione delle Obbligazioni

A) Rischi connessi alla conversione obbligatoria delle Obbligazioni Perpetue

Nel caso in cui il coefficiente del capitale primario di classe 1 (CET1) dell'Emittente o del Gruppo scenda al di sotto del 7% ("Evento Attivatore"), le Obbligazioni Perpetue saranno convertite dall'Emittente in Azioni nel rapporto di n. 1 Obbligazione Perpetua e il maggiore tra (i) Euro 4,5 e (ii) il minore tra (a) prezzo medio ponderato per i volumi degli scambi delle Azioni nei 90 giorni antecedenti la conversione e registrato nel sistema di scambio individuato dall'Emittente per la trattazione delle Azioni e (b) l'ultimo prezzo di riferimento stabilito annualmente dal consiglio di amministrazione dell'Emittente.
Dato che l'Evento Attivatore si verificherà nel caso in cui il coefficiente primario di classe 1 dell'Emittente o del Gruppo abbia subito una riduzione significativa, è probabile che l'Evento Attivatore sia preceduto da una diminuzione del prezzo di mercato delle Azioni che potrebbe persistere anche in seguito alla data di comunicazione dell'Evento Attivatore.
Ne segue, che al verificarsi di un Evento Attivatore, gli investitori potrebbero ricevere le Azioni in un momento in cui il loro prezzo sia inferiore al prezzo delle Azioni al momento dell'emissione delle Obbligazioni.

B) Rischi connessi alla conversione facoltativa delle Obbligazioni

I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare il diritto di richiedere la conversione di tutte o parte delle Obbligazioni detenute nei seguenti termini:

Obbligazioni Perpetue

A partire dal 21 giugno 2016 e fino al 21 giugno 2025, i titolari delle Obbligazioni Perpetue potranno esercitare il diritto di

richiedere la conversione in Azioni di tutte o parte delle Obbligazioni Perpetue detenute, nel rapporto di n. 8.000 Azioni ogni n. 1 Obbligazione Perpetua il 21 giugno e il 21 dicembre di ogni anno. Nell'ipotesi in cui si sia verificata la conversione obbligatoria su una parte del valore nominale delle Obbligazioni Perpetue, il rapporto di conversione verrà rettificato per tenere conto del nuovo valore nominale residuo delle Obbligazioni Perpetue;

Obbligazioni Subordinate

A partire dal 21 giugno 2016 e fino al 21 giugno 2025, i titolari delle Obbligazioni Subordinate potranno esercitare il diritto di richiedere la conversione in Azioni di tutte o parte delle Obbligazioni Subordinate detenute, nel rapporto di n. 1 Azione ogni n. 1 Obbligazione Subordinata il 21 giugno e il 21 dicembre di ogni anno.
Ai fini della valutazione dell'esercizio della facoltà di conversione, il titolare delle Obbligazioni, tra l'altro, dovrà considerare che le Azioni saranno soggette a fluttuazioni del prezzo di mercato e, pertanto, non può essere fornita garanzia che il prezzo di mercato delle Azioni offerte in conversione, alla data della domanda o di efficacia della conversione, risulti uguale o superiore al prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni e che nel corso della durata del prestito obbligazionario, il prezzo di mercato delle Azioni sia tale da rendere conveniente la conversione delle Obbligazioni.

(C) Rischi comuni alle Obbligazioni nei casi di conversione

Successivamente alla data di conversione, le azioni di compendio consegnate potranno essere soggette ai medesimi rischi delle azioni indicati ai paragrafi 4.3.1. e 4.3.2.
Si evidenzia inoltre che, in caso di esercizio del diritto di conversione da parte del sottoscrittore, ogni Obbligazione cesserà di produrre interessi dalla Data di Conversione.
Il rimborso totale a scadenza del valore nominale delle Obbligazioni Subordinate potrà realizzarsi unicamente qualora non sia stata esercitata l'opzione di rimborso anticipato.

Rischi generali relativi all'Offerta

L'Offerta è un'offerta in opzione di obbligazioni convertibili in Azioni di nuova emissione dell'Emittente, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di partecipazione al capitale sociale *fully diluted* nei confronti degli azionisti dell'Emittente che decideranno di aderirvi sottoscrivendo interamente la quota di loro competenza. Nel caso di mancato esercizio del diritto di opzione e di integrale sottoscrizione e conversione delle Obbligazioni, gli azionisti subirebbero una diluizione massima.

Esclusione dei mercati nei quali non è promossa l'offerta

Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro paese nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti (gli "Altri Paesi"). Nessuno strumento può essere oggetto di offerta o compravendita negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi in assenza di specifica autorizzazione rilasciata in conformità alle disposizioni di legge applicabili in ciascuno di tali paesi, ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni. Le Obbligazioni non saranno registrate ai sensi del Securities Act (come definito alla Sezione Seconda, Paragrafo 3 del Prospetto) e successive modificazioni, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi. Esse non potranno conseguentemente essere offerte o comunque consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi.

Rischi relativi alla struttura dell'Operazione

Si rappresenta che l'Emittente ritiene che la struttura dell'operazione sia in linea con le disposizioni cui l'Emittente è assoggettato, fermo restando che in assenza di orientamenti dottrinali e giurisprudenziali consolidati, potrebbero in futuro emergere interpretazioni diverse.

Rischi relativi alla determinazione e scomposizione del prezzo di emissione delle Obbligazioni

La componente opzionale legata al diritto e all'obbligo di conversione utilizzata nel criterio di determinazione del prezzo delle Obbligazioni non è determinabile, in quanto l'Azione dell'Emittente, oggetto di conversione, non è quotata in alcuna piattaforma di negoziazione e pertanto non sussiste un prezzo di mercato. In particolare il valore dell'Azione dipende dai criteri di valutazione definiti di volta in volta dagli organi sociali. Il valore dell'opzione di conversione quantificata dall'Emittente potrebbe risultare sottostimato e comunque non esprimere propriamente il rischio sottostante alla conversione delle Obbligazioni in Azioni in quanto lo stesso rischio dipende dal valore delle Azioni al momento della conversione ad oggi non prevedibile.

Rischi relativi all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni

Per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi risponde unicamente l'Emittente con il suo patrimonio. Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale o personale da parte di soggetti terzi. Le Obbligazioni non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi né del Fondo Nazionale di Garanzia.

Rischi relativi al deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Le Obbligazioni possono deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del suo merito creditizio. Per cui l'investimento in Obbligazioni tipicamente comporta l'esposizione al rischio di deprezzamento sul mercato secondario in caso di deterioramento del merito creditizio dell'Emittente. Inoltre non si può escludere che il prezzo dei titoli sul mercato secondario possa essere influenzato, tra l'altro, da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischi relativo all'assenza di rating delle Obbligazioni

Alle Obbligazioni non sarà attribuito alcun rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari.

Sezione E - Offerta

Elemento	
E.1	**Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta** I proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale, in caso di integrale sottoscrizione dello stesso, al netto delle spese sono stimati in circa Euro 268,5 milioni. L'ammontare complessivo delle spese è stimato essere pari a circa Euro 1,2 milioni, oltre IVA.
E.2a/E.2b	**Ragioni dell'offerta delle Azioni e delle Obbligazioni e impiego dei proventi** L'Aumento di Capitale e l'emissione delle Obbligazioni costituiscono uno dei capisaldi dell'esecuzione del Piano Strategico. L'Aumento di Capitale e l'aumento di capitale a servizio dell'emissione delle Obbligazioni sono stati deliberati dal Consiglio di Amministrazione, in esecuzione della delega allo stesso conferita dall'Assemblea, in via scindibile ai sensi dell'art. 2439, comma 2, c.c.. Pertanto, qualora le Azioni e le Obbligazioni non venissero interamente sottoscritte ad esito del Periodo di Offerta, il capitale sociale dell'Emittente sarà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni fino a quel momento raccolte. L'Offerta persegue in primo luogo la finalità di conseguire il rafforzamento patrimoniale dell'Emittente richiesto alla luce dei provvedimenti approvati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, finalizzati ad evitare l'insorgere e l'aggravamento di crisi nel settore bancario (c.d. Basilea III). Tali nuove risorse patrimoniali avranno nel medio periodo la funzione fondamentale di dotare la Banca di un patrimonio di prima qualità in misura maggiore rispetto al patrimonio supplementare, di supportare l'evoluzione strategica (come da Piano strategico 2015-2019) e altresì di sostituire i prestiti subordinati attualmente in circolazione che esauriranno il proprio effetto positivo sul Patrimonio di Vigilanza nel 2018/2019. Pertanto l´operazione di aumento di capitale rappresenta la premessa per intraprendere un percorso di miglioramento dell´andamento economico della Banca che dovrà coniugare un rilancio commerciale in grado di garantire un adeguato flusso di ricavi a breve e sostenibili nel medio/lungo termine, il raggiungimento di obiettivi di maggior efficienza grazie alle iniziative di razionalizzazione ed in particolare riguardanti i contenimenti dei costi, nonché il perseguimento di una politica in materia di rischi basata su un maggiore controllo ed attenta diversificazione. Il piano declina quindi la messa a punto di una macchina operativa che dovrà essere in grado di realizzare importanti risultati sfruttando al massimo il potenziale rappresentato dal buon andamento economico nei territori in cui la banca opera e che sono fra i più positivi rispetto all´ambito nazionale a livello macro economico sia in termini di situazione attuale sia di sviluppi attesi. Il tutto tenendo sotto controllo la posizione di liquidità che potrebbe presentare nei prossimi anni un´evoluzione diversa rispetto alla favorevole situazione del contesto attuale. Si precisa inoltre che le Azioni e le Obbligazioni saranno offerte in opzione agli Azionisti dell'Emittente. In ragione invece della complessità degli altri strumenti finanziari offerti, le Obbligazioni rimaste inoptate potranno essere sottoscritte esclusivamente dalle Controparti Qualificate, mentre le Azioni rimaste inoptate saranno offerte sia alle Controparti Qualificate sia al Pubblico Indistinto.
E.3	**Descrizione dei termini e delle condizioni dell'Offerta** L'Offerta ha ad oggetto n. 26.964.960 azioni ordinarie "Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.", con diritto a percepire i dividendi per tutto l'anno di riferimento e con facoltà di abbinamento inscindibile, limitatamente alle azioni oggetto di Offerta in Opzione, a : - massime n. 5.392.992 obbligazioni subordinate convertibili in azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Bolzano, del valore nominale unitario pari a Euro 12,5 ed emesse al 100% del valore nominale, o - massime n. 674 obbligazioni perpetue convertibili in azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Bolzano, del valore nominale unitario pari a Euro 100.000 ed emesse al 100% del valore nominale. Al termine del Periodo di Offerta in Opzione (come di seguito definito) i Diritti di Opzione non esercitati si estingueranno. Il periodo di adesione all'Offerta in Opzione e il periodo di adesione all'Offerta al Pubblico Indistinto sono concomitanti e decorrono entro cinque giorni lavorativi dalla data di approvazione del Prospetto all'11 dicembre 2015 (ore 16:00), estremi inclusi (il "**Periodo di Offerta**"). Eventuali modifiche al Periodo di Offerta saranno comunicate dall'Emittente debitamente e tempestivamente alla CONSOB nonché al pubblico mediante un avviso integrativo da pubblicarsi su almeno un quotidiano a tiratura nazionale.
E.4	**Descrizione di eventuali interessi significativi per l'Offerta** Per quanto attiene soggetti intenzionati ad aderire all'Offerta per più del 5% l'Emittente è a conoscenza di una delibera da parte dell'Organo di Indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano assicurante la disponibilità in sede di aumento di capitale ad un investimento fino a 200 milioni di Euro, e comunque entro il limite della quota di propria spettanza. In base all'entità dell'Aumento di Capitale ed ai diritti d'opzione attribuiti la Fondazione parteciperà con un investimento fino a 180 milioni di Euro ca. In tal senso la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano ha effettuato in data 28 aprile 2015 un versamento irredimibile in conto capitale di Euro 120 milioni a valere sul capitale dell'Emittente.
E.5	**Persona fisica o giuridica che offre in vendita lo strumento finanziario/Accordi di *lock-up*** Le Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente. Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni.
E.6	**Diluizione immediata derivante dall'Offerta** In considerazione dei criteri adottati per la determinazione del Prezzo di Offerta il valore delle partecipazioni detenute dagli

	attuali Azionisti non risentirà di effetti di diluizione. Trattandosi di Offerta rivolta in opzione agli attuali Azionisti della Cassa di Risparmio di Bolzano, all'esito della stessa e in ipotesi di integrale adesione alla medesima, l'attuale partecipazione al capitale degli Azionisti ordinari resterà invariata. Fatto salvo quanto sopra, il mancato esercizio del diritto di opzione spettante a ciascun Azionista comporterà un effetto diluitivo pari a un massimo del 46,53% della percentuale di partecipazione al capitale ante Aumento di Capitale.
E.7	**Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente** Nessun onere o spesa accessoria e previsto dall'Emittente a carico dei sottoscrittori.

SEZIONE PRIMA - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili delle informazioni fornite nel Prospetto

La responsabilità per i dati e le notizie contenuti nel presente Prospetto è assunta da Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., con sede legale in via Cassa di Risparmio 12, I-39100 Bolzano, in qualità di Emittente, collocatore e responsabile del collocamento.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il presente Prospetto è conforme al modello depositato presso la Consob in data 22 ottobre 2015, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 22 ottobre 2015, protocollo n. 0081924/15.

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, dichiara che le informazioni contenute nel Prospetto sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Nome e indirizzo della Società di Revisione incaricata dall'Emittente a compiere la revisione contabile dei bilanci e della relazione semestrale relativi alle informazioni finanziare contenute nel Prospetto

In data 27 aprile 2010, l'assemblea ordinaria dei soci dell'Emittente ha confermato alla società KPMG S.p.A., con sede legale in Via Vittor Pisani 25, 20124 Milano, iscritta alla sezione ordinaria del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano al n. 00709600159 ed al n. 706323 del Registro dei revisori legali istituito il 13 settembre 2012 e tenuto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'incarico per la revisione legale del bilancio dell'Emittente per il periodo 2010 - 2018.

La Società di Revisione ha sottoposto a revisione legale dei conti, ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.lgs. 39 del 27 gennaio 2010, il bilancio consolidato dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012. Le relazioni di revisione sono state emesse rispettivamente in data 10 aprile 2015, 11 aprile 2014 e 12 aprile 2013.

Si segnala che la "Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.lgs. n. 39/2010" relativa al bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 riporta il seguente richiamo di informativa:

"Come indicato nella parte F, sezione 2 della nota integrativa, la Capogruppo in data 11 febbraio 2015, con l'invio delle segnalazioni di Vigilanza riferite al 31 dicembre 2014, ha preso atto del mancato rispetto a livello consolidato dei requisiti minimi del capitale di classe 1 e del capitale totale, comprensivi della riserva di conservazione del capitale, previsti dalla vigente normativa di vigilanza. Come richiesto dalla suddetta normativa, la Capogruppo ha inviato in data 13 marzo 2015 alla Banca d'Italia und Piano di Conservazione del Capitale, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2015, per il ripristino di tali requisiti minimi in un orizzonte temporale ristretto. Tale Piano, i cui contenuti sono sintetizzati nella nota integrativa, è attualmente in attesa di approvazione da parte della Banca d'Italia e, per quanto concerne l'intervento dell'azionista di maggioranza Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Gli amministratori illustrano, nella nota integrativa, lo stato di avanzamento di tale processo autorizzativo e, pur consapevoli dell'incertezza insita in ogni processo autorizzativo, confermano l'attuabilità del suddetto Piano."

La Società di Revisione ha inoltre sottoposto a revisione contabile limitata il bilancio consolidato redatto in forma abbreviata relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2015 e relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2014. Le relazioni di revisione sono state emesse rispettivamente il 12 agosto 2015 e l'8 settembre 2014.

La Società di Revisione, con le citate relazioni, ha espresso per ciascun esercizio e per ciascun semestre un giudizio senza rilievi.

Le relazioni di revisione sono riportate integralmente alla fine della Sezione Prima, Capitolo 20.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.3 del presente Prospetto.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Con riferimento all'incarico di revisione legale dei conti di cui sopra conferito ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.lgs. n. 39/2010 a KPMG S.p.A. da parte dell'assemblea ordinaria dell'Emittente per il periodo relativo agli esercizi 2010-2018, si evidenzia che in relazione alla conformità dello stesso alle previsioni di cui al D.lgs. n. 39/2010 e alle Comunicazioni Consob n. 0023665 del 27 marzo 2014, n. 0057066 del 7 luglio 2014 e n. 0098233 del 23 dicembre 2014, KPMG S.p.A. ha informato l'Emittente, in data 5 dicembre 2014, di aver segnalato a Consob, con comunicazione inviata nella medesima data, il superamento dei nove anni di incarico, tenendo in considerazione la durata complessiva di tutti gli incarichi di revisione legale conferiti alla stessa da Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.; KPMG S.p.A. è stata infatti incaricata della revisione legale dei conti di Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ai sensi dell'articolo 2409-bis cod. civ. a decorrere dall'anno 2000.

Al riguardo, la Società di Revisione, in linea con quanto previsto dal Documento di ricerca Assirevi n. 186 dell'ottobre 2014, ha illustrato a Consob le misure di salvaguardia che ha in essere in relazione al rischio di familiarità ipotizzato dalle Comunicazioni Consob di cui sopra.

In particolare ha evidenziato che:

- in data 29 aprile 2014, l'Assemblea degli Azionisti di Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ha provveduto al rinnovo integrale del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- è stata pianificata la rotazione del *engagement manager* responsabile del coordinamento e supervisione del team di revisione, Dott. Corrado Vincenzi, a partire dall'incarico di revisione legale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015;
- l'incarico di revisione legale del bilancio è sottoposto ad Engagement Quality Control Review, tale ruolo è ricoperto dal Dott. Massimo Rossignoli.

Alla luce di quanto sopra illustrato, la Società di Revisione ha concluso che le misure di salvaguardia in essere siano idonee a ridurre l'ipotizzato rischio di familiarità ad un livello accettabile e che l'incarico possa pertanto proseguire fino alla scadenza originariamente fissata all'atto del conferimento, vale a dire sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, rispettando KPMG S.p.A. le disposizioni in materia di indipendenza di cui agli articoli 10 e 17 del D.lgs. n. 39/2010.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DEL GRUPPO

Le tabelle che seguono riportano i principali dati economici del Gruppo relativi ai dati finanziari consolidati concernenti gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 e ai semestri chiusi al 30 giugno 2015 ed al 30 giugno 2014.

In particolare, l'Emittente ha omesso dal presente Capitolo le informazioni finanziarie riferite ai propri dati individuali, ritenendo che le stesse non forniscano elementi aggiuntivi rispetto a quelle relative ai dati consolidati di Gruppo. Con riferimento alle informazioni finanziarie riferite ai dati individuali si veda la Sezione Prima, Capitolo 20, intitolato "Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente" del presente Prospetto.

Le informazioni finanziarie sono tratte dal bilancio consolidato dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012, predisposti in base ai principi contabili internazionali ("**IAS/IFRS**") ed alle relative interpretazioni dell'IFRS Interpretation Committee omologati dall'Unione Europea (complessivamente, anche "**IFRS-EU**") e dai dati di conto economico e stato patrimoniale consolidati per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014, predisposti in conformità al principio contabile internazionale applicabile per la predisposizione delle situazioni infrannuali (IAS 34).

KPMG S.p.A., in qualità di società di revisione dell'Emittente, ha espresso un giudizio senza rilievi nelle relazioni di revisione contabile sui bilanci consolidati del Gruppo chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012 ed ha emesso una relazione senza rilievi sulla revisione contabile limitata dei bilanci semestrali consolidati del Gruppo per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014.

Per ulteriori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 9, intitolato "Resoconto della situazione finanziaria e gestionale", Capitolo 10, intitolato "Risorse finanziarie" e Capitolo 20, intitolato "Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente" del presente Prospetto.

3.1 Informazioni finanziarie consolidate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 ed ai semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014

Le tabelle che seguono riepilogano i dati finanziari del Gruppo relativi:

- all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, raffrontato con i dati degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012;
- al semestre chiuso al 30 giugno 2015, raffrontato con i dati del semestre chiuso al 30 giugno 2014.

Per una maggiore analisi dei dati qui commentati e/o per raffronti con i periodi precedenti, si rimanda ai Capitoli 9, 10 e 20 della Sezione Prima.

Dati patrimoniali

Si riportano di seguito i dati patrimoniali su base consolidata e le relative variazioni tra i periodi:

Principali dati di stato patrimoniale su base consolidata *(e relative variazioni)*	**30/06/2015** **Euro 000**	**31/12/2014** **Euro 000**	**31/12/2013** **Euro 000**	**31/12/2012** **Euro 000**	**2015 vs 2014** **Var %**	**2014 vs 2013** **Var %**	**2013 vs 2012** **Var %**
Crediti vs clientela	5.729.765	5.903.947	6.504.851	6.861.566	(3,0%)	(9,2%)	(5,2%)
Attività finanziarie	1.399.105	1.457.588	1.468.904	1.045.933	(4,0%)	(0,8%)	40,4%
Raccolta diretta da clientela	6.351.090	6.659.174	6.859.490	6.569.520	(4,6%)	(2,9%)	4,4%
Raccolta indiretta da clientela	2.943.284	3.141.981	3.393.904	3.163.739	(6,3%)	(7,4%)	7,3%
Saldo interbancario netto passivo	(568.759)	(653.018)	(819.930)	(807.043)	(12,9%)	(20,4%)	1,6%
Totale attivo	8.181.995	8.459.453	8.995.136	8.885.796	(3,3%)	(6,0%)	1,2%
Capitale sociale	311.850	311.850	311.850	311.850	0,0%	0,0%	0,0%
Patrimonio netto (comprende anche quello di terzi)	615.657	504.934	717.300	750.998	21,9%	(29,6%)	(4,5%)

I crediti verso clientela rilevano nel semestre 2015 un decremento del 3,0% rispetto al 31 dicembre 2014. La contrazione interessa sia le forme a breve termine che a medio termine e risente della riduzione della domanda di mercato. In generale il calo riscontrato su tale aggregato dal 2013 è imputabile alla situazione economica nonché all'impatto delle svalutazioni su crediti; in particolare tale riduzione ha impattato per oltre 80 milioni di Euro sull'esercizio 2013 e per ca. 330 milioni di Euro sull'esercizio 2014.

La raccolta diretta da clientela ha conosciuto una crescita nel corso del 2013 per 289 milioni di Euro da ricondurre all'avvio del canale online (crescita superiore a 270 milioni di Euro), all'acquisizione del ramo bancario degli sportelli ex Sella (impatto di 330 milioni di Euro) ed alla crescita nella raccolta sulla clientela del canale filiale (oltre 100 milioni di Euro), effetti in parte compensati dalla minore raccolta istituzionale (-425 milioni di Euro per riduzione degli Eurobond e di Private Placement); nel 2014 il calo della raccolta è da ricondurre al rimborso di un Eurobond (per 350 milioni di Euro), in parte mitigato dalla crescita della raccolta da clientela del canale tradizionale (+150 milioni di Euro); infine la riduzione del comparto nel primo semestre 2015 (-308 milioni di Euro) è dovuta alla diminuzione della raccolta verso aziende ed istituzioni (riduzione dei conti correnti tesoreria per ca. 100 milioni di Euro e della posizione di liquidità della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, in seguito al versamento in conto capitale, per ca. 50 milioni di Euro) e della raccolta verso privati, quest'ultima confluita nella raccolta indiretta.

L'andamento combinato della raccolta diretta e dei crediti verso clientela ha permesso di migliorare sensibilmente la situazione di liquidità del Gruppo con un miglioramento del grado di intermediazione (rapporto tra impieghi a clientela e raccolta da clientela) che si posiziona al 30 giugno 2015 al 90,28%.

La raccolta indiretta ha conosciuto una crescita nel 2013 per effetto soprattutto dell'acquisizione del ramo bancario degli sportelli ex Sella (impatto sull'aggregato per 299 milioni di Euro), mentre l'andamento del 2015 e 2014 ha risentito in modo significativo della svalutazione dei titoli azionari dell'Emittente in giacenza presso la Capogruppo in qualità di banca custode (impatti sui rispettivi esercizi per 277 milioni di Euro e per 338 milioni di Euro). In particolare sul semestre 2015 ha altresì impattato lo smobilizzo di prodotti di raccolta indiretta in giacenza presso l'Emittente da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, in attuazione del versamento in conto capitale, per 48 milioni di Euro. Al netto di tali impatti la raccolta indiretta registra al 30 giugno 2015 una crescita di 127 milioni di Euro e di 86 milioni di Euro nel 2014.

Infine, l'andamento del patrimonio netto riflette l'andamento dei risultati conseguiti nei diversi periodi.

Dati economici

Si riportano di seguito i dati economici al 30 giugno 2015 su base consolidata e le relative variazioni rispetto al semestre precedente: (attenzione intestazioni tabella manca riferimento vs)

Principali dati di conto economico su base consolidata *(e relative variazioni)*	**30/06/2015** **Euro 000**	**30/06/2014** **Euro 000**	**06/2015 vs 06/2014** **Var %**
Margine di interesse	55.065	62.355	(11,7%)
Commissioni nette	37.969	36.787	3,2%
Margine di intermediazione	113.591	116.265	(2,3%)
Rettifiche/Riprese di valore nette	(36.044)	(125.004)	(71,2%)
- di cui Rettifiche/Riprese di valore nette su crediti	*(31.522)*	*(125.097)*	*(74,8%)*
Risultato netto della gestione finanziaria	77.547	(8.739)	(987,4%)
Costi operativi	(74.284)	(74.984)	(0,9%)
Utile attività corrente al lordo delle imposte	3.612	(83.676)	(104,3%)
Utile (Perdita) d'esercizio	**2.578**	**(60.689)**	**(104,2%)**
Utile (Perdita) di pertinenza della Capogruppo	**2.588**	**(60.691)**	**(104,3%)**

Il semestre al 30 giugno 2015 chiude con un utile di 2,6 milioni di Euro, in deciso miglioramento rispetto alla perdita registrata nel semestre precedente; Sul risultato hanno inciso come fattori di rilievo:

- riduzione del margine di intermediazione del 2,3% (pari a 2,7 milioni di Euro) per effetto del minor margine da interesse (-7,3 milioni di Euro) su cui hanno pesato i minori volumi di credito ed il calo dei tassi di riferimento in parte compensato da maggiori commissioni (+1,2 milioni di Euro) e da maggiore margine finanziario (riconducibile all'attività di negoziazione e cessione di attività finanziarie nonché alla componente dividendi) per la parte restante.

- Minori rettifiche su crediti per 94 milioni di Euro a seguito di una normalizzazione del costo per effetto dei livelli di copertura raggiunti a fine 2014.

A seguito del positivo risultato economico registrato nel primo semestre 2015, il Return on Equity (ROE) del periodo si attesta a quota 0,42%, mentre il Cost Income Ratio passa dal 64,40% dell'anno 2014 al 63,36% del 30 giugno 2015.

Si riportano di seguito i dati economici al 31 dicembre 2014 su base consolidata e le relative variazioni tra i periodi:

Principali dati di conto economico su base consolidata *(e relative variazioni)*	**31/12/2014** **Euro 000**	**31/12/2013** **Euro 000**	**31/12/2012** **Euro 000**	**2014 vs 2013** **Var %**	**2013 vs 2012** **Var %**
Margine di interesse	122.436	125.902	148.645	(2,8%)	(15,3%)
Commissioni nette	74.973	75.092	76.645	(0,2%)	(2,0%)
Margine di intermediazione	217.321	228.202	250.195	(4,8%)	(8,8%)
Rettifiche/Riprese di valore nette	(343.873)	(122.229)	(79.470)	181,3%	53,8%
- di cui Rettifiche/Riprese di valore nette su crediti	*(338.975)*	*(116.722)*	*(78.203)*	*190,4%*	*49,3%*
Risultato netto della gestione finanziaria	(126.552)	105.973	170.725	(219,4%)	(37,9%)
Costi operativi	(173.255)	(151.819)	(153.107)	14,1%	(0,8%)
Utile attività corrente al lordo delle imposte	(305.333)	(30.692)	18.315	894,8%	(267,6%)
Utile (Perdita) d'esercizio	**(234.548)**	**(28.575)**	**3.830**	**720,8%**	**(846,1%)**
Utile (Perdita) di pertinenza della Capogruppo	**(234.550)**	**(28.429)**	**4.522**	**725,0%**	**(728,7%)**

I dati del triennio mostrano un significativo peggioramento della situazione economica nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014; in particolare il risultato di esercizio al 31 dicembre 2014 riporta una perdita di 234,6 milioni di Euro rispetto alla perdita del 2013 pari a 28,4 milioni di Euro.

Su tale andamento hanno inciso:

- riduzione del margine di intermediazione del 4,8% (pari a 10,9 milioni di Euro) per effetto in particolare del (i) minor margine da interesse (-3,5 milioni di Euro), su cui hanno pesato principalmente i minori volumi di credito erogato ed il minor apporto di interessi da parte del portafoglio titoli, e del (ii) minor margine finanziario (riconducibile all'attività di negoziazione e cessione di attività finanziarie nonché alla componente dividendi) per 7,3 milioni di Euro, influenzato, peraltro, lo scorso esercizio dalla rivalutazione della partecipazione in Banca d'Italia per 5,6 milioni di Euro;

- crescita dei costi operativi del 14,1% (pari ad un importo di 20,9 milioni di Euro) a seguito dello stanziamento per 23,5 milioni di Euro al Fondo di Solidarietà in parte compensato da minori spese ordinarie del personale. Al netto di tale componente e della rivalutazione della partecipazione Banca d'Italia richiamata in precedenza, il risultato di gestione (determinato quale differenza tra il margine di intermediazione e i costi operativi) si sarebbe attestato a circa 68 milioni di Euro al 31 dicembre 2014 contro un dato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 di circa 70 milioni di Euro;

- Significativa crescita delle rettifiche di valore che passano da 122 milioni di Euro del 2013 a 344 milioni di Euro al 31 dicembre 2014; sulla crescita dell'aggregato ha giocato un ruolo determinante la revisione delle metodologie e dei parametri per la classificazione e valutazione dell'intero

portafoglio creditizio; a seguito di tali accantonamenti, il grado di copertura sul credito deteriorato complessivo è cresciuto dal 32,1% al 43,0%, e sulle posizioni a sofferenza dal 54,7% al 60,8%;

- l'effetto negativo della valutazione a fair value degli immobili di proprietà del Gruppo (con adozione dal 1 gennaio 2014 del sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS16 in luogo della valutazione al costo adottata in precedenza) per 5,0 milioni di Euro
- la perdita sui gruppi di attività in via di dismissione (trattasi di perdita riconducibile alla società controllata Raetia SGR S.p.A. in liquidazione) per 21,8 milioni di Euro.

Sul risultato economico al 31 dicembre 2013 chiuso con una perdita di 28,4 milioni di Euro rispetto all'utile di 4,5 milioni di Euro del 2012 hanno inciso in estrema sintesi:

- riduzione del margine di intermediazione del 15,3% (pari a 22,0 milioni di Euro) per effetto in prevalenza del minor margine da interesse (-22,7 milioni di Euro), su cui ha impattato in modo significativo il calo dei tassi, i minori volumi di credito verso la clientela, la maggiore onerosità della raccolta da clientela, in parte compensata dal minor costo della raccolta istituzionale (riduzione dei tassi del finanziamento BCE e riduzione dell'esposizione verso forme di raccolta istituzionale a maggiore onerosità quali Eurobond e Private Placement);
- maggiori rettifiche su crediti per 42,8 milioni di Euro per i passaggio a credito deteriorato di posizioni per oltre 150 milioni di Euro;
- apporto positivo per 13,6 milioni di Euro della valutazione a fair value delle attività materiali.

Si riporta di seguito l'andamento storico del patrimonio netto, dei dividendi e dell'utile per azione:

in euro	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Patrimonio netto per azione	152	125	177	185
Dividendi per azione	nd	nd	nd	nd
Utile per azione	0,64	-57,99	-7,02	1,12

L'andamento degli indicatori è influenzato dai risultati conseguiti nei periodi di riferimento; in particolare la riduzione del patrimonio netto per azioni del 31 dicembre 2014 risente della rilevante perdita dell'esercizio, la successiva crescita del semestre 2015 del rafforzamento patrimoniale di 120 milioni di Euro attuato dalla Fondazione Cassa di Risparmio con un versamento in conto capitale.

Dati di rendiconto finanziario

Si riportano di seguito i dati relativi al rendiconto finanziario su base consolidata al 30 giugno 2015 confrontato con lo stesso periodo dell'anno precedente:

	Rendiconto finanziario	Importo		06/2015 vs 06/2014
		30/06/2015	30/06/2014	Var %
A.	**Attività operativa**			
1.	**Gestione**	**69.845**	**100.908**	**(30,8%)**
2.	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**210.705**	**281.466**	**(25,1%)**
3.	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**(416.729)**	**(443.919)**	**(6,1%)**
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(136.179)**	**(61.545)**	**121,3%**
B.	**Attività di investimento**			
1.	**Liquidità generata da**	**1.534**	**2.722**	**(43,6%)**
	- vendite di partecipazioni		610	(100,0%)
	- dividendi incassati su partecipazioni	150	200	(25,0%)
	- vendite di attività materiali	1.384	1.912	(27,6%)
2.	**Liquidità assorbita da**	**1.877**	**2.761**	**(32,0%)**
	- acquisti di attività materiali	1.409	1.931	(27,0%)
	- acquisti di attività immateriali	468	830	(43,6%)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(343)**	**(39)**	779,5%
C.	**Attività di provvista**			
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**120.000**	**(524)**	
	Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	**(16.522)**	**(62.108)**	**(73,4%)**

Legenda:
(+)generata
(-)assorbita

Nel primo semestre 2015 la liquidità assorbita è pari a 16 milioni di Euro contro i 62 milioni di Euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente. Il dato è principalmente influenzato da:

- versamento di 120 milioni di Euro in conto aumento di capitale da parte della Fondazione Cassa di Risparmio S.p.A.;
- minore liquidità generata dalle attività finanziarie, in conseguenza della minore riduzione dei crediti verso clientela e banche rispetto al semestre 2014, parzialmente compensata dalla maggiore cessione di attività finanziarie.

Si riportano di seguito i dati relativi al rendiconto finanziario su base consolidata al 31 dicembre 2014 confrontato con i periodi del biennio precedente:

	Rendiconto finanziario	Importo			2014 vs 2013	2013 vs 2012
		31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var %	Var %
A.	**Attività operativa**					
1.	**Gestione**	**211.845**	**147.346**	**139.008**	**43,8%**	**6,0%**
2.	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**172.181**	**201.556**	**(33.734)**	**(14,6%)**	**(697,5%)**
3.	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**(429.428)**	**(259.055)**	**(180.221)**	**65,8%**	**43,7%**
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(45.402)**	**89.847**	**(74.947)**	**(150,5%)**	**(219,9%)**
B.	**Attività di investimento**					
1.	**Liquidità generata da**	**7.858**	**4.584**	**3.820**	**71,4%**	**20,0%**
	- vendite di partecipazioni	610				
	- dividendi incassati su partecipazioni	200	180	300	11,1%	(40,0%)
	- vendite di attività materiali	7.048	4.404	3.520	60,0%	25,1%
2.	**Liquidità assorbita da**	**6.473**	**32.151**	**5.290**	**(79,9%)**	**507,8%**
	- acquisti di partecipazioni		384		(100,0%)	
	- acquisti di attività materiali	4.650	7.843	3.399	(40,7%)	130,7%
	- acquisti di attività immateriali	1.823	4.749	1.891	(61,6%)	151,1%
	- acquisti di società controllate e rami d'azienda		19.175		(100,0%)	
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**1.385**	**(27.567)**	**(1.470)**	**(105,0%)**	**1775,3%**
C.	**Attività di provvista**					
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(686)**	**(10.575)**	**83.610**	**(93,5%)**	**(112,6%)**
	Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	**(44.703)**	**51.705**	**7.193**	**(186,5%)**	**618,8%**

Legenda:
(+)generata
(-)assorbita

L’esercizio 2014 mostra un saldo negativo di liquidità pari a 44,7 milioni di Euro contro un saldo positivo di liquidità di 51,7 milioni di Euro nel 2013 e 7,2 milioni di Euro nel 2012. Sul 2014 incide negativamente sul saldo di liquidità:

- la riduzione rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente della liquidità derivante dalle passività finanziarie (-170,4 milioni di Euro) in particolare della raccolta diretta, con prevalenza della raccolta da titoli, e dei debiti verso banche per effetto del parziale rimborso del finanziamento LTRO in scadenza ad inizio 2015;
- Il maggiore apporto di liquidità da parte della gestione (per 64,5 milioni di Euro); pur in presenza di una perdita superiore all’esercizio precedente, la stessa al netto in particolare delle rettifiche su crediti e imposte non liquidate registra un saldo positivo di 211,8 milioni di euro contro i 147,3 milioni di Euro dell’esercizio precedente.

La maggiore liquidità generata nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 rispetto al 31 dicembre 2012 è riconducibile ai seguenti principali fattori:

- Liquidità generata dalle attività finanziarie per 235 milioni di Euro a seguito della significativa riduzione dei crediti verso clientela solo in parte compensata dall’incremento delle attività finanziarie per oltre 100 milioni di Euro rispetto all’incremento fatto registrare nel 2012;
- Maggiore liquidità assorbita dalle passività finanziarie (-79 milioni di Euro) riferibile principalmente alle altre passività a seguito di decremento della voce nel 2013 per il venir meno di operazioni in attività finanziarie effettuate a fine esercizio e non ancora regolate; sulla voce ha inciso altresì una ricomposizione delle passività finanziarie dai titoli in circolazione (in riduzione per 351 milioni di Euro principalmente per scadenza di un Eurobond) e debiti verso clientela (riduzione per 185 milioni di Euro) a favore dei debiti verso Banche (in aumento per 550 milioni con ricorso a raccolta LTRO)
- Minor apporto di liquidità dall’attività di provvista, influenzata nel 2012 dall’emissione di strumenti di capitale per 93,9 milioni di Euro.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR - Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV - Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce le Circolari n. 263/2006 e 229/1999, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

La nuova normativa istituisce un regime transitorio per l'introduzione graduale di parte della disciplina che prevede:

- l'introduzione graduale "phase in" di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "grandfathering" per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR;
- le scelte sul predetto regime transitorio operate dalla Banca d'Italia, in quanto di competenza delle autorità di vigilanza nazionali secondo quanto consentito dal CRR, sono contenute nella Circolare 285/2013.

In conformità alle previsioni normative europee (direttiva 2013/36/UE-CRD IV e *Guidelines on common SREP* previste dall'Autorità Bancaria Europea *EBA*) la Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (*SREP*) sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 26 agosto 2015 la Banca d'Italia ha comunicato all'Emittente l'avvio del procedimento amministrativo in termini di decisione sul capitale che si concluderà entro il termine di novanta giorni con l'emanazione del relativo provvedimento. I *ratio* patrimoniali del Gruppo al 30 giugno 2015 risultano in ogni caso superiori ai coefficienti vincolanti comunicati da Banca d'Italia nella lettera di avvio del procedimento.

Si riportano di seguito i fondi propri determinati al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014 secondo le disposizioni di Basilea III e quelli determinati secondo la previgente normativa (Basilea II) al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

FONDI PROPRI (Basilea III)	**30/06/2015**	**31/12/2014**
Capitale primario di classe 1 (CET1)	569.736	427.020
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
Capitale di classe 2 (T2)	133.888	147.448
Totale Fondi propri	**703.624**	**574.468**

PATRIMONIO DI VIGILANZA (Basilea II)	**31/12/2013**	**31/12/2012**
Totale Patrimonio di base (Tier 1)	661.825	730.025
Totale Patrimonio supplementare (Tier 2)	137.915	139.731
Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
Patrimonio di vigilanza	799.740	869.756
Patrimonio di terzo livello	-	-
Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3	**799.740**	**869.756**

Si riportano di seguito i coefficienti patrimoniali su base consolidata di ogni periodo raffrontati con i requisiti minimi regolamentari tempo per tempo vigenti:

Fondi propri e coefficienti patrimoniali su base consolidata (Basilea III)	**Requisito minimo regolamentare**	**Capital conservation buffer**	**Requisito minimo regolamentare** *(incluso Capital conservation buffer)*	**30/06/2015** **Euro 000/%**	**31/12/2014** **Euro 000/%**
Totale Fondi Propri				703.624	574.468
CET 1 Capital ratio	4,50%	2,50%	7,00%	9,68%	7,01%
Tier 1 Capital ratio (*)	6,00%	2,50%	8,50%	9,68%	7,01%
Total Capital ratio	8,00%	2,50%	10,50%	11,95%	9,43%
Attività ponderate per il rischio				5.888.407	6.089.287
Totale Attivo				8.181.995	8.459.453
Attività ponderate per il rischio/Totale				71,97%	71,98%

(*) Il requisito minimo regolamentare per l'anno 2014 per il Tier 1 Capital ratio è pari al 5,50%; dal 01/01/2015 è pari a 6,00% come esposto in tabella

Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali su base consolidata (Basilea II)	**Requisito minimo regolamentare**	**Capital conservation buffer**	**Requisito minimo regolamentare** *(incluso Capital conservation buffer)*	**31/12/2013** **Euro 000/%**	**31/12/2012** **Euro 000/%**
Patrimonio di vigilanza				799.740	869.756
Core Tier 1 Capital ratio	4,00%	0,00%	4,00%	9,66%	10,15%
Tier 1 Capital ratio	6,00%	0,00%	6,00%	9,66%	10,15%
Total Capital ratio	8,00%	0,00%	8,00%	11,67%	12,10%
Attività ponderate per il rischio				6.853.538	7.189.488
Totale Attivo				8.995.136	8.885.796
Attività ponderate per il rischio/Totale				76,19%	80,91%

In merito alle attività di rischio ponderate indicate nelle tabelle sopra riportate, si segnala che sono calcolate utilizzando la metodologia standardizzata per il rischio di credito e di controparte, la metodologia standard per il rischio di mercato ed il metodo base per il rischio operativo.

Si evidenzia come al 31 dicembre 2014 il requisito minimo del capitale di classe 1 (*Tier 1 capital ratio*) e del capitale totale a livello consolidato (*total capital ratio*), requisiti comprensivi della riserva di conservazione del capitale, non risultavano essere rispettati. Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 con riferimento al caso in cui un ente non soddisfi il "requisito combinato di riserva di capitale", l'Emittente ha proceduto in data 13 marzo 2015 ad inviare alla Banca d'Italia il "Piano di conservazione del Capitale" approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. Con riferimento specifico agli interventi pianificati, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 3 marzo 2015, ha definito le linee guida per strutturare l'Aumento di Capitale, finalizzato ad uno stabile e adeguato rafforzamento patrimoniale.

Per assecondare l'esigenza di riportare quanto prima i coefficienti patrimoniali dai livelli registrati al 31 dicembre 2014 al di sopra dei livelli minimi regolamentari, la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano ha effettuato in data 28 aprile 2015 un versamento irredimibile di Euro 120 milioni a valere sul capitale dell'Emittente, a seguito del quale i coefficienti patrimoniali del Gruppo risultano superiori ai requisiti minimi regolamentari.

In data 5 maggio 2015, a seguito degli sviluppi sopra evidenziati, l'Emittente ha inviato a Banca d'Italia un documento integrativo al piano stesso. Il "Piano di conservazione del capitale" risulta essere stato ufficialmente approvato da Banca d'Italia con comunicazione contenuta all'interno del dispositivo consegnato il giorno 30 giugno 2015.

Dati relativi alla qualità del credito

Di seguito si riporta tabella di dettaglio della qualità del credito con le percentuali di incidenza dei crediti deteriorati sul totale impieghi netti e il rapporto di copertura delle esposizioni:

Crediti verso clientela	30.06.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012	2015 vs 2014	2014 vs 2013	2013 vs 2012
(in migliaia di Euro)	Esposizione				Var %	Var %	Var %
Sofferenze							
Esposizione lorda	849.109	748.947	400.796	302.863	13,4%	86,9%	32,3%
Rettifiche di valore	507.092	455.425	219.428	158.608	11,3%	107,6%	38,3%
Esposizione netta	**342.017**	**293.522**	**181.368**	**144.255**	**16,5%**	**61,8%**	**25,7%**
% di copertura	59,7%	60,8%	54,7%	52,4%	-1,8%	11,1%	4,5%
Incagli							
Esposizione lorda	617.579	673.666	395.109	347.878	-8,3%	70,5%	13,6%
Rettifiche di valore	144.111	164.146	61.484	48.628	-12,2%	167,0%	26,4%
Esposizione netta	**473.468**	**509.520**	**333.625**	**299.250**	**-7,1%**	**52,7%**	**11,5%**
% di copertura	23,3%	24,4%	15,6%	14,0%	-4,2%	56,6%	11,3%
Esposizioni ristrutturate							
Esposizione lorda	0	7.446	28.655	6.470	-100,0%	-74,0%	342,9%
Rettifiche di valore	0	3.107	3.200	750	-100,0%	-2,9%	326,7%
Esposizione netta	**0**	**4.339**	**25.455**	**5.720**	**-100,0%**	**-83,0%**	**345,0%**
% di copertura		41,7%	11,2%	11,6%	-100,0%	273,7%	-3,7%
Esposizioni scadute							
Esposizione lorda	18.661	22.065	67.134	90.931	-15,4%	-67,1%	-26,2%
Rettifiche di valore	1.865	2.207	2.104	967	-15,5%	4,9%	117,6%
Esposizione netta	**16.796**	**19.858**	**65.030**	**89.964**	**-15,4%**	**-69,5%**	**-27,7%**
% di copertura	10,0%	10,0%	3,1%	1,1%	-0,1%	219,2%	194,7%
Crediti "in bonis"							
Esposizione lorda	4.923.997	5.102.403	5.930.413	6.346.448	-3,5%	-14,0%	-6,6%
Rettifiche di valore	26.513	25.695	31.040	24.071	3,2%	-17,2%	29,0%
Esposizione netta	**4.897.484**	**5.076.708**	**5.899.373**	**6.322.377**	**-3,5%**	**-13,9%**	**-6,7%**
% di copertura	0,5%	0,5%	0,5%	0,4%	6,9%	-3,8%	38,0%
Totale crediti vs clientela (netti)	**5.729.765**	**5.903.947**	**6.504.851**	**6.861.566**	**-3,0%**	**-9,2%**	**-5,2%**

Si fa presente che in base alle nuove definizioni dettate da Banca d'Italia dal 01 gennaio 2015 le voci costituite dalle precedenti definizioni di "incaglio" ed "esposizioni ristrutturate" sono state sostituite dall'indicazione "inadempienze probabili".

Di seguito si riportano gli indicatori riguardanti i crediti deteriorati ed i rapporti di copertura del Gruppo confrontati, ove disponibili, con i dati settoriali:

Qualità del credito	30.06.2015		31.12.2014		31.12.2013		31.12.2012	
(in percentuale)	Gruppo	Dati settoriali (*)	Gruppo	Dati settoriali (*)	Gruppo	Dati settoriali (*)	Gruppo	Dati settoriali (*)
Crediti deterioriorati lordi/impieghi lordi	23,2%	n.d.	22,2%	17,7%	13,1%	15,9%	10,5%	13,4%
Crediti deterioriorati netti/impieghi netti	14,5%	n.d.	14,0%	10,8%	9,3%	10,0%	7,9%	8,7%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	44,0%	n.d.	43,0%	44,4%	32,1%	41,8%	27,9%	38,8%
Sofferenze lorde/impieghi lordi	13,2%	n.d.	11,4%	10,0%	5,9%	8,7%	4,3%	7,2%
Sofferenze nette/impieghi netti	6,0%	n.d.	5,0%	4,5%	2,8%	4,0%	2,1%	3,5%
Rapporto di copertura delle sofferenze	59,7%	n.d.	60,8%	58,7%	54,7%	56,9%	52,4%	54,6%
Incagli lordi/impieghi lordi	9,6%	n.d.	10,3%	6,0%	5,8%	5,3%	4,9%	3,8%
Incagli netti/impieghi netti	8,3%	n.d.	8,6%	4,8%	5,1%	4,3%	4,4%	n.d.
Rapporto di copertura degli incagli	23,3%	n.d.	24,4%	27,5%	15,6%	25,3%	14,0%	23,2%
Esposizioni ristrutturate lorde/impieghi lordi	0,0%	n.d.	0,1%	1,0%	0,4%	1,0%	0,1%	0,8%
Esposizioni ristrutturate nette/impieghi netti	0,0%	n.d.	0,1%	0,8%	0,4%	0,8%	0,1%	n.d.
Rapporto di copertura delle esposizioni ristrutturate	0,0%	n.d.	41,7%	24,1%	11,2%	25,6%	11,6%	22,4%
Esposizioni scadute lorde/impieghi lordi	0,3%	n.d.	0,3%	0,7%	1,0%	1,0%	1,3%	1,1%
Esposizioni scadute nette/impieghi netti	0,3%	n.d.	0,3%	n.d.	1,0%	n.d.	1,3%	n.d.
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	10,0%	n.d.	10,0%	13,9%	3,1%	10,9%	1,1%	9,4%
Sofferenze nette/patrimonio netto (**)	55,6%	n.d.	58,2%	18,8%	25,4%	19,2%	19,3%	16,8%
Grandi Rischi/impieghi netti (a)	9,8%	n.d.	12,2%	n.d.	5,9%	n.d.	4,4%	n.d.
Costo del rischio di credito (b)	0,5%	n.d.	5,7%	n.d.	1,8%	n.d.	1,1%	n.d.

(*) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (aprile 2015, 2014 e 2013), "Rapporto sulla stabilità finanziaria" - dati rifertiti alle "banche piccole".
I dati settoriali riferiti ai crediti deteriorati netti, alle sofferenze nette, agli incagli netti, alle esposizioni ristrutturate nette e alle esposizioni scadute nette, sono stati determinati dall'Emittente sulla base dei valori lordi e dei relativi accantonamenti pubblicati.

(**) Fonte: ABI Monthly Outlook - statistiche effettuate su base nazionale, dati sistema bancario.

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizione "grandi rischi"

(b) Rapporto tra le rettifiche di valore sui crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela

Si fa presente che in base alle nuove definizioni dettate da Banca d'Italia dal 01 gennaio 2015 le voci costituite dalle precedenti definizioni di "incaglio" ed "esposizioni ristrutturate" sono state sostituite dall'indicazione "inadempienze probabili".

La classificazione dei crediti verso clientela di cui alla successiva tabella fa riferimento alle nuove definizioni dettate da Banca d'Italia in vigore dal 01 gennaio 2015, con l'indicazione delle "inadempienze probabili", voce costituita dalle precedenti definizioni di "incaglio" ed "esposizioni ristrutturate".

Crediti verso clientela								
Esposizione netta	**30.06.2015**		**31.12.2014**		**31.12.2013**		**31.12.2012**	
(in miglaia di Euro)	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**
Sofferenze	342.017	6,0%	293.522	5,0%	181.368	2,8%	144.255	2,1%
Inadempienze probabili	473.468	8,3%	513.859	8,7%	359.080	5,5%	304.970	4,4%
di cui incagli	473.468	8,3%	509.520	8,6%	333.625	5,1%	299.250	4,4%
di cui esposizioni ristrutturate	0	0,0%	4.339	0,1%	25.455	0,4%	5.720	0,1%
Esposizioni scadute	16.796	0,3%	19.858	0,3%	65.030	1,0%	89.964	1,3%
Crediti "in bonis"	4.897.484	85,5%	5.076.708	86,0%	5.899.373	90,7%	6.322.377	92,1%
Totale crediti vs clientela	**5.729.765**	**100,0%**	**5.903.947**	**100,0%**	**6.504.851**	**100,0%**	**6.861.566**	**100,0%**
Crediti deteriorati su crediti in bonis	**17,0%**		**16,3%**		**10,3%**		**8,5%**	

Nella tabella non è stato indicato alcun valore alla voce "esposizioni ristrutturate" con riferimento alla data del 30 giugno 2015, in quanto è stata considerata la nuova classificazione dei crediti dettata da Banca d'Italia con decorrenza 1 gennaio 2015 di "inadempienze probabili" che ricomprende le precedenti definizioni di "incagli" ed "esposizioni ristrutturate".

Di seguito si riportano le informazioni di sintesi sulle esposizioni lorde e nette verso clientela al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012:

Crediti verso clientela								
Esposizione lorda	**30.06.2015**		**31.12.2014**		**31.12.2013**		**31.12.2012**	
(in percentuale)	**Gruppo**	**Dati settoriali (*)**	**Gruppo**	**Dati settoriali (*)**	**Gruppo**	**Dati settoriali (*)**	**Gruppo**	**Dati settoriali (*)**
Sofferenze	13,2%	n.d.	11,4%	10,4%	5,9%	9,1%	4,3%	7,4%
Inadempienze probabili	9,6%	n.d.	10,4%	6,5%	6,2%	5,9%	5,0%	5,1%
di cui incagli	9,6%	n.d.	10,3%	6,0%	5,8%	5,3%	4,9%	4,6%
di cui esposizioni ristrutturate	0,0%	n.d.	0,1%	0,5%	0,4%	0,6%	0,1%	0,5%
Esposizioni scadute	0,3%	n.d.	0,3%	0,9%	1,0%	1,5%	1,3%	1,9%
Crediti "in bonis"	76,8%	n.d.	77,8%	82,2%	86,9%	83,5%	89,5%	85,6%
Totale crediti vs clientela	**100,0%**	n.d.	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

(*) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (aprile 2015, 2014 e 2013), "Rapporto sulla stabilità finanziaria" - dati rifertiti alle "banche piccole".

L'ammontare dei crediti considerati come deteriorati è pari a 832.281 mila Euro, 827.239 mila Euro, 605.478 mila Euro e 539.189 mila Euro, rispettivamente al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012.

L'incremento degli indicatori di copertura deriva dall'adozione da parte del Gruppo di politiche di accantonamento maggiormente prudenziali in particolare nell'anno 2014. Con riferimento all'indicatore "Sofferenze nette/Patrimonio netto" l'incremento dal 2014 è correlato all'incremento del valore delle sofferenze nette e alla riduzione del patrimonio netto a seguito della perdita registrata nell'esercizio 2014.

In particolare si rileva che nel periodo di riferimento dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015:

- il rapporto sofferenze lorde su impieghi lordi passa dal 11,4% al 13,2%, con un incremento del comparto da 748,9 milioni di Euro a 849,1 milioni di Euro (equivalente al 15,6%);
- il rapporto crediti deteriorati lordi su impieghi lordi passa dal 22,2% al 23,2% per effetto dell'incremento dell'aggregato da 1.452,1 milioni di Euro a 1.485,3 milioni di Euro;
- il tasso di copertura sulle sofferenze è passato dal 60,8% al 59,7% quello sulle inadempienze probabili dal 25,2% al 23,3%;
- il tasso di copertura sul credito deteriorato complessivo è passato dal 43% al 44%.

A seguito dell'aggiornamento delle definizioni di attività finanziarie deteriorate, allineate alle nuove nozioni di Non-Performing Exposures e Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea (approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio u.s. ed entrate in vigore il 15 febbraio), sono in corso, nell'ambito del Gruppo, interventi di adeguamento che interesseranno, nel corso del 2015, la normativa interna, i processi e le procedure proprie della gestione del rischio di credito.

Con l'entrata in vigore della sopra indicata normativa, il Gruppo ha provveduto ad individuare le posizioni che alla data del 30 giugno 2015 risultavano essere state oggetto di concessione. Per quanto riguarda le "Non-Performing exposures with forbearance measures" esse si attestavano a 178,6 milioni di Euro.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio delle posizioni secondo la nuova definizione di forbearance delle esposizioni da parte dell'EBA:

Esposizioni oggetto di concessioni (esposizione netta) *(in migliaia di Euro)*	**30.06.2015**
"deteriorate" *non-performing exposures with forbearance measures*	178.634
"altre esposizioni oggetto di concessione" *forborne performing exposures*	195.858
Totale esposizioni oggetto di concessioni	**374.492**

Dalla nuova classificazione dettata da Banca d'Italia per le esposizioni forborne non si attendono aumenti significativi delle rettifiche di valore.

Indicatori di liquidità

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Si riepiloga di seguito l'andamento degli indicatori di liquidità:

Indicatori di liquidità	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Loan to Deposit Ratio	91%	90%	102%	119%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	179%	146%	156%	
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	125%	115%	102%	

L'indicatore 'Loan to Deposit Ratio' mostra una sensibile riduzione nel periodo di riferimento per effetto della significativa riduzione degli impieghi con miglioramento dell'indicatore stesso. Il Loan to Deposit Ratio, calcolato come rapporto tra impieghi a clientela e raccolta da clientela viene misurato con frequenza mensile. L'esposizione al 31 agosto 2015 risulta pari all'87,45%.

Per quanto concerne il 'Liquidity Coverage Ratio (LCR)' si fa presente che il livello raggiunto risulta superiore all'attuale limite regolamentare ma anche rispetto al valore regolamentare del 100% previsto per il 2018. Il miglioramento del ratio nel primo semestre è dovuto soprattutto all'incremento di titoli da considerare come stock di attività liquide di elevata qualità, entranti nel numeratore dell'indicatore LCR. La misurazione effettuata con data riferimento 31 agosto 2015 evidenzia un valore pari a 193,99%.

Anche con riferimento al 'Net Stable Funding Ratio (NSFR)' si evidenzia il rispetto del requisito minimo previsto dalla normativa dal 01 gennaio 2018 pari al 100%. L'ultima rivelazione dell'indicatore (la misurazione viene effettuata con cadenza trimestrale) al 30 giugno 2015 ha evidenziato un' esposizione pari a 125,31%.

Finanziamenti in essere ricevuti dalla Banca Centrale Europea

Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio delle operazioni di rifinanziamento dell'Emittente presso la Banca Centrale Europea al 09 ottobre 2015.

Tipologia	Partenza	Scadenza	Ammontare ricevuto (Euro milioni)	Ammontare rimborsato (Euro milioni)	Ammontare residuo (Euro milioni)
TLTRO	24/09/2014	26/09/2018	315,00	0,00	315,00
LTRO	27/08/2015	26/11/2015	250,00	0,00	250,00
LTRO	01/10/2015	17/12/2015	150,00	0,00	150,00

Si precisa che il finanziamento TLTRO, sulla base del volume di credito finora erogato alle società ricomprese nel programma, dovrà essere rimborsato anticipatamente (in data 29 settembre 2016) rispetto alla scadenza naturale (26 settembre 2018).

Attività vincolate

Nella tabella di seguito è riportato l'ammontare delle attività finanziarie stanziabili presso l'Eurosistema al netto degli haircut applicati dalla BCE, a diverso titolo impegnate e l'incidenza percentuale di tali attività al portafoglio complessivo delle attività stanziabili dell'Emittente.

(in milioni di Euro ed in percentuale)	al 31 agosto 2015
Attività stanziabili impegnate	715,0
Attività stanziabili non impegnate	935,0
Totale attività stanziabili	1.650,0
Incidenza attività impegnate su totale attività	43,33%

Emissioni obbligazionarie

Nella tabella di seguito riportata è indicato l'ammontare residuo per anno di scadenza delle emissione obbligazionarie.

Anno	**Ammontare residuo**
2015	198.686.000
2016	312.818.000
2017	306.124.250
2018	162.065.000
2019	262.328.000
2020	44.075.000
2021	-
2022	89.463.000
2023	35.314.000

Per dettagli sulle obbligazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.10. del presente Prospetto.

Esposizioni al debito sovrano

Nelle tabelle di seguito si riepiloga l'esposizione del Gruppo verso titoli del debito sovrano al 30 giugno 2015 e, più recentemente, al 31 agosto 2015; le stesse espongono gli Stati di riferimento, il relativo rating, la classificazione dei titoli in bilancio, l'evidenza del valore nominale, il valore di bilancio ed il valore fair value. Inoltre, nelle tabelle si riporta l'esposizione nei titoli del debito sovrano suddivisi per vita residua.

Esposizione verso titoli del debito sovrano rilevata al 31 agosto 2015 Paese emittente *(valori in migliaia di Euro)*	Rating S&P	Classificazione portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Durata residua			
						Fino ad 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni
Italia	A-3/BBB-	AFS	917.950	937.355	937.355	145.000	459.000	158.200	155.750
Italia	A-3/BBB-	FVP	59.100	60.405	60.405	15.000	27.550	4.000	12.550
USA	AAu	AFS	10.000	8.759	8.759	-	-	10.000	-
Spagna	A-2/BBB	AFS	30.000	29.954	29.954	-	25.000	5.000	-
Spagna	A-2/BBB	FVP	7.000	7.073	7.073	-	-	-	7.000
Totale			**1.024.050**	**1.043.546**	**1.043.546**	**160.000**	**511.550**	**177.200**	**175.300**
Totale Attività finanziarie per cassa		1.457.588							
Esposizione verso titoli del debito sovrano		**71,59%**							

Esposizione verso titoli del debito sovrano rilevata al 30 giugno 2015 Paese emittente *(valori in migliaia di Euro)*	Rating S&P	Classificazione portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Durata residua			
						Fino ad 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni
Italia	A-3/BBB-	AFS	845.450	852.439	852.439	156.000	196.200	360.000	133.250
Italia	A-3/BBB-	FVP	44.550	45.315	45.315	-	27.550	4.000	13.000
Totale			**890.000**	**897.754**	**897.754**	**156.000**	**223.750**	**364.000**	**146.250**
Totale Attività finanziarie per cassa		1.399.105							
Esposizione verso titoli del debito sovrano		**64,17%**							

Esposizione verso titoli del debito sovrano rilevata al 31 dicembre 2014 Paese emittente *(valori in migliaia di Euro)*	Rating S&P	Classificazione portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Durata residua			
						Fino ad 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni
Italia	A-3/BBB-	AFS	922.200	933.949	933.949	501.000	1.200	250.000	170.000
Italia	A-3/BBB-	FVP	32.550	34.411	34.411	-	28.550	4.000	-
Totale			**954.750**	**968.360**	**968.360**	**501.000**	**29.750**	**254.000**	**170.000**
Totale Attività finanziarie per cassa		1.457.588							
Esposizione verso titoli del debito sovrano		**66,44%**							

L'acronimo AFS (available for sale) indica titoli disponibili per la vendita, mentre l'acronimo FVP (fair value trough profit and loss) indica titoli detenuti per la negoziazione.

Non esistono né esposizioni classificate come "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", né esposizioni classificate come "Attività finanziarie valutate al fair value".

L'aumento dell'incidenza del debito sovrano rispetto al totale delle attività finanziarie registrato negli ultimi esercizi (64,2% al 30 giugno 2015, 66,4% al 31 dicembre 2014, 54,0% al 31 dicembre 2013, 46,0% al 31 dicembre 2012) è in linea con il rispetto dei requisiti previsti dal nuovo indicatore di liquidità "LCR" che richiede di detenere ai fini di esigenze di liquidità "attività di 1° livello" quali appunto i titoli di Stato italiani.

Alla Data del Prospetto la Banca detiene due titoli di debito strutturati per un valore nominale complessivo pari a ca. 25 milioni di Euro, iscritti a bilancio ad un valore di *fair value* di 24,8 milioni di Euro. Il primo titolo (valore nominale pari a 15 milioni di Euro) ha scadenza gennaio 2016 e la struttura è legata alla metodologia di determinazione della cedola, fermo restando l'obbligo di rimborso alla pari del valore nominale da parte dell'emittente. Il secondo titolo di debito (valore nominale pari a 10 milioni di Euro) è un certificato di investimento emesso da una primaria banca svizzera e riflette l'andamento di un paniere di strumenti finanziari.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dell'andamento dello spread tra il BTP decennale italiano ed il Bund tedesco decennale a partire dal 31 dicembre 2012.

Data	Rendimento a scadenza 10 anni in %		Spread
	Italia	Germania	
31/12/2012	4,50	1,32	318
31/12/2013	4,13	1,93	220
31/12/2014	1,89	0,54	135
30/09/2015	1,73	0,59	114

Grado di concentrazione dei crediti verso clientela

Di seguito si riporta per settore di attività e area geografica il grado di concentrazione dei crediti verso la clientela alla data del 30 giugno 2015 e del 31 dicembre 2014:

Distribuzione territoriale dei crediti verso clientela		
Esposizione netta *(in percentuale)*	**30.06.2015**	**31.12.2014**
Italia Nord Est	89,5%	89,6%
Italia Nord Ovest	7,7%	7,5%
Italia Centro	1,5%	1,5%
Italia Sud e Isole	0,7%	0,6%
Estero	0,7%	0,8%
Totale	**100,0%**	**100,0%**

Distrubuzione per macro-settore attività dei crediti verso clientela		
Esposizione netta *(in percentuale)*	**30.06.2015**	**31.12.2014**
Edilizia (Costruzioni e attività immobiliare)	18,7%	19,4%
Attività di servizi di alloggio e ristorazione	11,9%	11,8%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	7,7%	8,0%
Attività manifatturiera	7,4%	7,8%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5,9%	5,6%
Agricoltura e silvicoltura	3,9%	3,9%
Altre attività economiche	11,7%	11,9%
Privati consumatori	31,6%	30,5%
Ammistrazioni pubbliche e enti senza scopo di lucro	1,2%	1,1%
Totale	**100,0%**	**100,0%**

Dati sui Grandi Rischi / Grandi Esposizioni

Di seguito si riportano i dati concernenti i Grandi Rischi del Gruppo:

Grandi rischi / Grandi esposizioni	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Numero posizioni	7	9	6	5
Esposizione nominale	1.748.712	2.312.412	1.557.203	1.229.647
Esposizione ponderata	560.284	722.261	385.495	304.277
Incidenza grandi rischi su impieghi netti	9,78%	12,23%	5,93%	4,43%

	30/06/2015		31/12/2014		31/12/2013		31/12/2012	
Dettaglio Grandi rischi / Grandi esposizioni	**Esposizione**	**Esposizione**	**Esposizione**	**Esposizion**	**Esposizion**	**Esposizion**	**Esposizion**	**Esposizion**
Tesoro dello Stato Italiano	1.111.261	123.558	1.178.135	160.510	793.824	-	481.570	-
Altre Amministrazioni Pubbliche	179.668	48.062	399.294	61.905	304.621	82.874	323.698	90.255
Banca d'Italia	70.905	9.425	233.407	9.425	154.860	9.425	208.198	3.768
Banche di Stati UE	97.474	97.474	224.307	224.307	87.744	87.744	110.861	110.861
Fondi immobiliari	103.360	103.360	103.173	103.173	103.744	103.744	-	-
Imprese di assicurazione	91.346	91.346	75.885	70.885	-	-	-	-
Altri	94.698	87.059	98.232	92.077	112.410	101.708	105.320	99.393
Totale Grandi rischi	**1.748.712**	**560.284**	**2.312.433**	**722.283**	**1.557.203**	**385.495**	**1.229.647**	**304.277**

Grado di concentrazione della Raccolta

Di seguito si riportano informazioni in ordine al grado di concentrazione della raccolta alla data del 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014:

Distribuzione territoriale della raccolta con clientela		
Esposizione netta *(in percentuale)*	**30.06.2015**	**31.12.2014**
Italia Nord Est	85,1%	85,8%
Italia Nord Ovest	5,2%	4,3%
Italia Centro	3,1%	2,5%
Italia Sud e Isole	0,4%	0,4%
Estero	6,2%	7,0%
Totale	**100,0%**	**100,0%**

Distrubuzione per macro-settore attività della raccolta con clientela		
(in percentuale)	**30.06.2015**	**31.12.2014**
Edilizia (Costruzioni e attività immobiliare)	2,9%	1,7%
Attività di servizi di alloggio e ristorazione	0,8%	0,7%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2,1%	1,7%
Attività manifatturiera	2,3%	2,4%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1,4%	1,7%
Agricoltura e silvicoltura	0,5%	0,4%
Altre attività economiche	9,7%	11,7%
Privati consumatori	74,7%	72,9%
Ammistrazioni pubbliche e enti senza scopo di lucro	5,6%	6,8%
Totale	**100,0%**	**100,0%**

4. FATTORI DI RISCHIO

L'Operazione presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni non quotati su un mercato regolamento e gli elementi tipici di un investimento in obbligazioni subordinate non quotate su un mercato regolamentato.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente ed alle società del Gruppo facente capo allo stesso, ai mercati di attività in cui essi operano, all'Offerta nonché agli strumenti finanziari offerti.

I fattori di rischio di seguito descritti devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, Capitoli e Paragrafi del presente Prospetto.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

4.1.1 Rischio connesso alla perdita d'esercizio del Gruppo registrata nell'anno 2014

Si riportano di seguito i dati economici al 30 giugno 2015, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 su base consolidata con le relative variazioni tra gli ultimi tre esercizi e con autonoma evidenza delle rettifiche su crediti effettuate dalla Banca nel predetto periodo:

Principali dati di conto economico su base consolidata *(e relative variazioni)*	**30/06/2015** **Euro 000**	**31/12/2014** **Euro 000**	**31/12/2013** **Euro 000**	**31/12/2012** **Euro 000**	**2014 vs 2013** **Var %**	**2013 vs 2012** **Var %**
Margine di interesse	55.065	122.436	125.902	148.645	(2,8%)	(15,3%)
Commissioni nette	37.969	74.973	75.092	76.645	(0,2%)	(2,0%)
Margine di intermediazione	113.591	217.321	228.202	250.195	(4,8%)	(8,8%)
Rettifiche/Riprese di valore nette	(36.044)	(343.873)	(122.229)	(79.470)	181,3%	53,8%
- di cui Rettifiche/Riprese di valore nette su crediti	*(31.522)*	*(338.975)*	*(116.722)*	*(78.203)*	*190,4%*	*49,3%*
Risultato netto della gestione finanziaria	77.547	(126.552)	105.973	170.725	(219,4%)	(37,9%)
Costi operativi	(74.284)	(173.255)	(151.819)	(153.107)	14,1%	(0,8%)
Utile attività corrente al lordo delle imposte	3.612	(305.333)	(30.692)	18.315	894,8%	(267,6%)
Utile (Perdita) d'esercizio	**2.578**	**(234.548)**	**(28.575)**	**3.830**	**720,8%**	**(846,1%)**
Utile (Perdita) di pertinenza della Capogruppo	**2.588**	**(234.550)**	**(28.429)**	**4.522**	**725,0%**	**(728,7%)**

Il risultato di esercizio al 31 dicembre 2014 riporta una perdita di 234,6 milioni di Euro rispetto alla perdita del 2013 pari a 28,4 milioni di Euro.

Su tale andamento hanno inciso:

- significativa crescita delle rettifiche di valore che passano da 122 milioni di Euro del 2013 a 344 milioni di Euro al 31 dicembre 2014; sulla crescita dell'aggregato ha giocato un ruolo determinante la revisione delle metodologie e dei parametri per la classificazione e valutazione dell'intero portafoglio creditizio; a seguito di tali accantonamenti, il grado di copertura sul credito deteriorato complessivo è cresciuto dal 32,1% al 43,0%, e sulle posizioni a sofferenza dal 54,7% al 60,8%;
- la perdita sui gruppi di attività in via di dismissione (trattasi di perdita riconducibile alla società controllata Raetia SGR S.p.A. in liquidazione) per 21,8 milioni di Euro;
- crescita dei costi operativi del 14,1% (pari ad un importo di 20,9 milioni di Euro) a seguito dello stanziamento per 23,5 milioni di Euro al Fondo di Solidarietà in parte compensato da minori spese ordinarie del personale; al netto di tale componente e della rivalutazione della partecipazione Banca d'Italia il risultato di gestione (determinato quale differenza tra il margine di intermediazione e i costi operativi) si sarebbe attestato a circa 68 milioni di Euro al 31 dicembre 2014 contro un dato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 di circa 70 milioni di Euro;

- riduzione del margine di intermediazione del 4,8% (pari a 10,9 milioni di Euro) per effetto in particolare del minor margine da interesse (-3,5 milioni di Euro), su cui hanno pesato i minori volumi di credito ed il calo dei tassi di riferimento, e del minor margine finanziario (riconducibile all'attività di negoziazione e cessione di attività finanziarie nonché alla componente dividendi) per 7,3 milioni di Euro, influenzato lo scorso esercizio dalla rivalutazione della partecipazione in Banca d'Italia per 5,6 milioni di Euro;
- l'effetto negativo della valutazione a fair value degli immobili di proprietà del Gruppo (con adozione dal 1 gennaio 2014 del sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS16 in luogo della valutazione al costo adottata in precedenza) per 5,0 milioni di Euro.

Sul risultato economico al 31 dicembre 2013 chiuso con una perdita di 28,4 milioni di Euro rispetto all'utile di 4,5 milioni di Euro del 2012 hanno inciso in estrema sintesi:

- maggiori rettifiche su crediti per 42,8 milioni di Euro per i passaggio a credito deteriorato di posizioni per oltre 150 milioni di Euro;
- riduzione del margine di intermediazione del 15,3% (pari a 22,0 milioni di Euro) per effetto in prevalenza del minor margine da interesse (-22,7 milioni di Euro), su cui ha impattato in modo significativo il calo dei tassi e i minori volumi di credito verso la clientela;
- apporto positivo per 13,6 milioni di Euro della valutazione a fair value delle attività materiali.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 2, del presente Prospetto.

4.1.2 Rischi connessi all'implementazione della strategia del Gruppo

Il Prospetto include i dati previsionali del Piano Industriale 2015-2019 approvato in data 11 agosto 2015 dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

Il suddetto Piano, come qualunque dato previsionale, è basato sulla valutazione effettuata dagli Amministratori dell'Emittente di un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni, connaturati da elementi di soggettività ed incertezza, che essi ritengono di intraprendere e che non necessariamente si verificheranno; si evidenzia quindi che alla Data del Prospetto non è possibile garantire che quanto previsto dal Piano Strategico 2015-2019 si realizzerà effettivamente e nei tempi indicati a causa di fattori indipendenti dalla Cassa di Risparmio di Bolzano - anche di natura congiunturale e macroeconomica - così come di fattori riconducibili direttamente o indirettamente all'attività dell'Emittente, con conseguenti potenziali effetti negativi sui risultati economici, patrimoniali e finanziari e sulle prospettive di crescita dell'Emittente.

In merito l'Emittente ha svolto alcune analisi di sensitività al fine di evidenziare i possibili impatti della parziale attuazione di singole azioni manageriali o del parziale verificarsi degli scenari macro-economici alla base delle previsioni di Piano. Le analisi effettuate non costituiscono rielaborazioni organiche del Piano e non hanno carattere di esaustività.

In sintesi si riportano, con riferimento all'esercizio 2019, gli effetti della sensitivity sopra descritti rispetto ad un utile previsto a Piano per l'esercizio 2019 pari 45 milioni di Euro:

	Ipotesi alla base della sensitivity	***Impatti Sensitivity*** *In milioni di Euro*
Crescita masse	(50%)	(5)
Crescita dei tassi e degli spread	(50%)	(7)
Spinta commerciale su gamma prodotti	(50%)	(3)
Qualità del credito	LLP* 1%	(8)

* *LLP: loan loss provision: è il rapporto tra rettifiche su crediti e crediti da clientela*

La Società di Revisione, nella relazione sui dati previsionali consolidati del Piano Strategico 2015-2019, riporta che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati dei dati previsionali potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni di carattere generale ed ipotetico si manifestassero.

Inoltre l'Emittente evidenzia come, in assenza delle decise e sfidanti azioni strategiche pianificate, nonché della prospettata evoluzione positiva del contesto macro-economico, la redditività di Gruppo del periodo 2015-2019 potrebbe evidenziare risultati inerziali negativi. Tale constatazione si basa sull'attuale incapacità del margine di interesse e delle commissioni nette di coprire i costi operativi ed il costo del rischio creditizio così come risultano al 30 giugno 2015 assumendo un minor contributo del margine finanziario rispetto a quanto rilevato nei precedenti periodi. Ad avviso dell'Emittente l'evoluzione inerziale è ritenuta uno scenario improbabile alla luce del Piano 2015-2019; l'attivazione infatti di tutte le iniziative strategiche previste congiuntamente all'attesa evoluzione positiva dello scenario macro-economico, dovrebbero permettere un progressivo miglioramento della redditività del Gruppo nell'orizzonte di Piano.

Il Piano Strategico 2015-2019 ipotizza infine l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e tale condizione potrebbe non avverarsi anche alla luce dell'assenza di consorzi di garanzia per la sottoscrizione dell'eventuale inoptato. E' stata predisposta anche su tale iniziativa un'analisi di sensitività al fine di evidenziare i possibili impatti sui coefficienti patrimoniali derivanti da una parziale sottoscrizione dell'Aumento stesso.

Con riferimento al Piano Strategico 2015-2019 si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 13 del presente Prospetto.

Per maggiori informazioni sull'analisi di sensitività di cui sopra, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1.5 del presente Prospetto.

Con riferimento specifico alla relazione della Società di Revisione sui dati previsionali consolidati si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 13.2 del presente Prospetto.

4.1.3 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

L'Emittente è soggetto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore della Banca non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento.

La valutazione delle possibili perdite in cui l'Emittente potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie ed al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il livello di indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari. Il credito deteriorato netto presenta la seguente dinamica:

Crediti verso clientela	30.06.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012	2015 vs 2014	2014 vs 2013	2013 vs 2012
(in migliaia di Euro)	Esposizione				Var %	Var %	Var %
Sofferenze							
Esposizione lorda	849.109	748.947	400.796	302.863	13,4%	86,9%	32,3%
Rettifiche di valore	507.092	455.425	219.428	158.608	11,3%	107,6%	38,3%
Esposizione netta	**342.017**	**293.522**	**181.368**	**144.255**	**16,5%**	**61,8%**	**25,7%**
% di copertura	59,7%	60,8%	54,7%	52,4%	-1,8%	11,1%	4,5%
Incagli							
Esposizione lorda	617.579	673.666	395.109	347.878	-8,3%	70,5%	13,6%
Rettifiche di valore	144.111	164.146	61.484	48.628	-12,2%	167,0%	26,4%
Esposizione netta	**473.468**	**509.520**	**333.625**	**299.250**	**-7,1%**	**52,7%**	**11,5%**
% di copertura	23,3%	24,4%	15,6%	14,0%	-4,2%	56,6%	11,3%
Esposizioni ristrutturate							
Esposizione lorda	0	7.446	28.655	6.470	-100,0%	-74,0%	342,9%
Rettifiche di valore	0	3.107	3.200	750	-100,0%	-2,9%	326,7%
Esposizione netta	**0**	**4.339**	**25.455**	**5.720**	**-100,0%**	**-83,0%**	**345,0%**
% di copertura		41,7%	11,2%	11,6%	-100,0%	273,7%	-3,7%
Esposizioni scadute							
Esposizione lorda	18.661	22.065	67.134	90.931	-15,4%	-67,1%	-26,2%
Rettifiche di valore	1.865	2.207	2.104	967	-15,5%	4,9%	117,6%
Esposizione netta	**16.796**	**19.858**	**65.030**	**89.964**	**-15,4%**	**-69,5%**	**-27,7%**
% di copertura	10,0%	10,0%	3,1%	1,1%	-0,1%	219,2%	194,7%
Crediti "in bonis"							
Esposizione lorda	4.923.997	5.102.403	5.930.413	6.346.448	-3,5%	-14,0%	-6,6%
Rettifiche di valore	26.513	25.695	31.040	24.071	3,2%	-17,2%	29,0%
Esposizione netta	**4.897.484**	**5.076.708**	**5.899.373**	**6.322.377**	**-3,5%**	**-13,9%**	**-6,7%**
% di copertura	0,5%	0,5%	0,5%	0,4%	6,9%	-3,8%	38,0%
Totale crediti vs clientela (netti)	**5.729.765**	**5.903.947**	**6.504.851**	**6.861.566**	**-3,0%**	**-9,2%**	**-5,2%**

Si fa presente che in base alle nuove definizioni dettate da Banca d'Italia dal 01 gennaio 2015 le voci costituite dalle precedenti definizioni di "incaglio" ed "esposizioni ristrutturate" sono state sostituite dall'indicazione "inadempienze probabili".

Di seguito si riporta la classificazione dei crediti verso clientela con riferimento alle nuove definizioni dettate da Banca d'Italia in vigore dal 01 gennaio 2015, con l'indicazione delle "inadempienze probabili", voce costituita dalle precedenti definizioni di "incaglio" ed "esposizioni ristrutturate".

Crediti verso clientela								
Esposizione netta	**30.06.2015**		**31.12.2014**		**31.12.2013**		**31.12.2012**	
(in miglaia di Euro)	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**
Sofferenze	342.017	6,0%	293.522	5,0%	181.368	2,8%	144.255	2,1%
Inadempienze probabili	473.468	8,3%	513.859	8,7%	359.080	5,5%	304.970	4,4%
di cui incagli	473.468	8,3%	509.520	8,6%	333.625	5,1%	299.250	4,4%
di cui esposizioni ristrutturate	0	0,0%	4.339	0,1%	25.455	0,4%	5.720	0,1%
Esposizioni scadute	16.796	0,3%	19.858	0,3%	65.030	1,0%	89.964	1,3%
Crediti "in bonis"	4.897.484	85,5%	5.076.708	86,0%	5.899.373	90,7%	6.322.377	92,1%
Totale crediti vs clientela	**5.729.765**	**100,0%**	**5.903.947**	**100,0%**	**6.504.851**	**100,0%**	**6.861.566**	**100,0%**
Crediti deteriorati su crediti in bonis	**17,0%**		**16,3%**		**10,3%**		**8,5%**	

Si fa presente che in base alle nuove definizioni dettate da Banca d'Italia dal 01 gennaio 2015 le voci costituite dalle precedenti definizioni di "incaglio" ed "esposizioni ristrutturate" sono state sostituite dall'indicazione "inadempienze probabili".

Gli indicatori relativi al credito deteriorato e i rapporti di copertura presentano l'evoluzione illustrata nella tabella seguente:

Qualità del credito	30.06.2015		31.12.2014		31.12.2013		31.12.2012	
(in percentuale)	Gruppo	Dati settoriali (*)	Gruppo	Dati settoriali (*)	Gruppo	Dati settoriali (*)	Gruppo	Dati settoriali (*)
Crediti deterioriorati lordi/impieghi lordi	23,2%	n.d.	22,2%	17,8%	13,1%	16,6%	10,5%	14,4%
Crediti deterioriorati netti/impieghi netti	14,5%	n.d.	14,0%	10,9%	9,3%	10,7%	7,9%	9,1%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	44,0%	n.d.	42,9%	44,4%	32,1%	39,9%	27,9%	37,8%
Sofferenze lorde/impieghi lordi	13,2%	n.d.	11,4%	10,5%	5,9%	9,1%	4,3%	7,4%
Sofferenze nette/impieghi netti	6,0%	n.d.	5,0%	5,0%	2,8%	4,4%	2,1%	3,3%
Rapporto di copertura delle sofferenze	59,7%	n.d.	60,8%	55,7%	54,7%	54,7%	52,4%	56,0%
Incagli lordi/impieghi lordi	9,6%	n.d.	10,3%	6,0%	5,8%	5,4%	4,9%	4,7%
Incagli netti/impieghi netti	8,3%	n.d.	8,6%	4,8%	5,1%	4,4%	4,4%	3,7%
Rapporto di copertura degli incagli	23,3%	n.d.	24,4%	25,9%	15,6%	24,3%	14,0%	22,7%
Esposizioni ristrutturate lorde/impieghi lordi	0,0%	n.d.	0,1%	0,5%	0,4%	0,6%	0,1%	0,5%
Esposizioni ristrutturate nette/impieghi netti	0,0%	n.d.	0,1%	0,4%	0,4%	0,5%	0,1%	0,4%
Rapporto di copertura delle esposizioni ristrutturate	0,0%	n.d.	41,7%	31,6%	11,2%	25,3%	11,6%	15,7%
Esposizioni scadute lorde/impieghi lordi	0,3%	n.d.	0,3%	0,9%	1,0%	1,5%	1,3%	1,9%
Esposizioni scadute nette/impieghi netti	0,3%	n.d.	0,3%	0,9%	1,0%	1,4%	1,3%	1,7%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	10,0%	n.d.	10,0%	11,1%	3,1%	11,7%	1,1%	10,1%
Sofferenze nette/patrimonio netto (**)	55,6%	n.d.	58,2%	18,8%	25,4%	19,2%	19,3%	16,8%
Grandi Rischi/impieghi netti (a)	9,8%	n.d.	12,2%	n.d.	5,9%	n.d.	4,4%	n.d.
Costo del rischio di credito (b)	0,5%	n.d.	5,7%	n.d.	1,8%	n.d.	1,1%	n.d.

(*) Fonte: Banca d'Italia - "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicati in data 30 aprile 2015 (n.1 del 2015), 2 maggio 2014 (n.1 del 2014) e 29 aprile 2013 (n. 5 del 2013) Tavola 3.1 - dati rifertiti alle "banche piccole".
I dati sull'incidenza delle diverse categorie di crediti deteriorati netti rispetto agli impieghi netti sono il risultato di un calcolo elaborato dall'Emittente sulla base dei dati presenti nei rapporti sulla stabilità finanziaria citati.

(**) Fonte: ABI Monthly Outlook - statistiche effettuate su base nazionale, dati sistema bancario.

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizione "grandi rischi"

(b) Rapporto tra le rettifiche di valore sui crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela

Si fa presente che in base alle nuove definizioni dettate da Banca d'Italia dal 01 gennaio 2015 le voci costituite dalle precedenti definizioni di "incaglio" ed "esposizioni ristrutturate" sono state sostituite dall'indicazione "inadempienze probabili".

La categoria "banche piccole" comprende banche appartenenti a gruppi o indipendenti con totale fondi intermediati compreso tra 3,6 e 21,5 miliardi di Euro.

In particolare si rileva che nel periodo di riferimento dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015:

- il rapporto sofferenze lorde su impieghi lordi passa dal 11,4% al 13,2%, con un incremento del comparto da 748,9 milioni di Euro a 849,1 milioni di Euro (equivalente al 15,6%);
- il rapporto crediti deteriorati lordi su impieghi lordi passa dal 22,2% al 23,2% per effetto dell'incremento dell'aggregato da 1.452,1 milioni di Euro a 1.485,3 milioni di Euro;
- il tasso di copertura sulle sofferenze è passato dal 60,8% al 59,7% quello sulle inadempienze probabili dal 25,2% al 23,3%;
- il tasso di copertura sul credito deteriorato complessivo è passato dal 43% al 44%.

A seguito dell'aggiornamento delle definizioni di attività finanziarie deteriorate, allineate alle nuove nozioni di Non-Performing Exposures e Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea (approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio u.s. ed entrate in vigore il 15 febbraio), sono in corso,

nell'ambito del Gruppo, interventi di adeguamento che interesseranno, nel corso del 2015, la normativa interna, i processi e le procedure proprie della gestione del rischio di credito.

La nuova impostazione della classificazione della qualità del credito comporterà anche che le attuali categorie “incagli” e “ristrutturati” saranno sostituite dalla nuova categoria “inadempienze probabili”.

Con l'entrata in vigore della sopra indicata normativa, il Gruppo ha provveduto ad individuare le posizioni che alla data del 30 giugno 2015 risultavano essere state oggetto di concessione. Per quanto riguarda le “Non-Performing exposures with forbearance measures” esse si attestavano a 178,6 milioni di Euro.

Esposizioni oggetto di concessioni (esposizione netta) *(in migliaia di Euro)*	**30.06.2015**
"deteriorate" *non-performing exposures with forbearance measures*	178.634
"altre esposizioni oggetto di concessione" *forborne performing exposures*	195.858
Totale esposizioni oggetto di concessioni	**374.492**

Dalla nuova classificazione dettata da Banca d’Italia per le esposizioni forborne non si attendono aumenti significativi delle rettifiche di valore.

Un peggioramento della qualità del credito espone l'Emittente al rischio di un possibile incremento delle "Rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate" con conseguente riduzione degli utili distribuibili. Inoltre, una diminuzione della redditività potrà determinare una minore capacità di autofinanziamento, con conseguenti possibili effetti sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Nonostante l'Emittente effettui periodicamente accantonamenti per eventuali perdite sia sulla base delle informazioni storiche a disposizione che di valutazioni analitiche, potrebbe rendersi necessario - a seguito di un riesame effettuato secondo le vigenti disposizioni interne, ovvero a seguito di indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza - un incremento degli accantonamenti in presenza di un aumento dei crediti non performing e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare - a loro volta - un incremento delle situazioni di insolvenza.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9 Paragrafo 9.2.1, del presente Prospetto.

4.1.4 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale dell'Emittente

La solidità del sistema bancario è rilevante per l'intero sistema economico. In tale contesto, la normativa di vigilanza fissa regole in materia di adeguatezza patrimoniale che comportano l'obbligo del mantenimento di adeguate risorse patrimoniali da detenere.

Di seguito si riportano le principali grandezze patrimoniali e gli indici di adeguatezza su base consolidata del Gruppo sulla base dei dati del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e del bilancio semestrale relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2015 secondo la normativa di vigilanza prudenziale (Basilea III), e dei periodi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012 secondo la normativa al tempo vigente (Basilea II).

FONDI PROPRI (Basilea III)	**30/06/2015**	**31/12/2014**
Capitale primario di classe 1 (CET1)	569.736	427.020
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
Capitale di classe 2 (T2)	133.888	147.448
Totale Fondi propri	**703.624**	**574.468**

PATRIMONIO DI VIGILANZA (Basilea II)	31/12/2013	31/12/2012
Totale Patrimonio di base (Tier 1)	661.825	730.025
Totale Patrimonio supplementare (Tier 2)	137.915	139.731
Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
Patrimonio di vigilanza	799.740	869.756
Patrimonio di terzo livello	-	-
Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3	**799.740**	**869.756**

Fondi propri e coefficienti patrimoniali su base consolidata (Basilea III)	Requisito minimo regolamentare	Capital conservation buffer	Requisito minimo regolamentare *(incluso Capital conservation buffer)*	30/06/2015 Euro 000/%	31/12/2014 Euro 000/%
Totale Fondi Propri				703.624	574.468
CET 1 Capital ratio	4,50%	2,50%	7,00%	9,68%	7,01%
Tier 1 Capital ratio (*)	6,00%	2,50%	8,50%	9,68%	7,01%
Total Capital ratio	8,00%	2,50%	10,50%	11,95%	9,43%
Attività ponderate per il rischio				5.888.407	6.089.287
Totale Attivo				8.181.995	8.459.453
Attività ponderate per il rischio/Totale				71,97%	71,98%

(*) Il requisito minimo regolamentare per l'anno 2014 per il Tier 1 Capital ratio è pari al 5,50%; dal 01/01/2015 è pari a 6,00% come esposto in tabella

Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali su base consolidata (Basilea II)	Requisito minimo regolamentare	Capital conservation buffer	Requisito minimo regolamentare *(incluso Capital conservation buffer)*	31/12/2013 Euro 000/%	31/12/2012 Euro 000/%
Patrimonio di vigilanza				799.740	869.756
Core Tier 1 Capital ratio	4,00%	0,00%	4,00%	9,66%	10,15%
Tier 1 Capital ratio	6,00%	0,00%	6,00%	9,66%	10,15%
Total Capital ratio	8,00%	0,00%	8,00%	11,67%	12,10%
Attività ponderate per il rischio				6.853.538	7.189.488
Totale Attivo				8.995.136	8.885.796
Attività ponderate per il rischio/Totale				76,19%	80,91%

Il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito è effettuato utilizzando l'approccio standardizzato. Per quanto riguarda gli altri rischi quantificabili, il metodo standard è utilizzato anche per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi di mercato. Per il calcolo dell'assorbimento del rischio operativo l'Emittente utilizza il metodo base.

In data 11 febbraio 2015, con l'invio delle segnalazioni di Vigilanza individuali e consolidate al 31 dicembre 2014, l'Emittente ha preso atto che il requisito minimo del capitale di classe 1 e del capitale totale a livello consolidato, requisiti comprensivi della riserva di conservazione del capitale, non risultavano essere rispettati.

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 con riferimento al caso in cui un ente non soddisfi il "requisito combinato di riserva di capitale", l'Emittente ha proceduto in data 13 marzo 2015 ad inviare alla Banca d'Italia il "Piano di conservazione del Capitale" approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. Con riferimento specifico agli interventi pianificati, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 3 marzo 2015, ha definito le linee guida per strutturare l'Aumento di Capitale, finalizzato ad uno stabile e adeguato rafforzamento patrimoniale.

Per assecondare l'esigenza di riportare quanto prima i coefficienti patrimoniali dai livelli registrati al 31 dicembre 2014 al di sopra dei livelli minimi regolamentari, la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano ha effettuato in data 28 aprile 2015 un versamento irredimibile di Euro 120 milioni a valere sul capitale dell'Emittente, a seguito del quale i coefficienti patrimoniali del Gruppo risultano superiori ai requisiti minimi regolamentari.

In data 5 maggio 2015, a seguito degli sviluppi sopra evidenziati, l'Emittente ha inviato a Banca d'Italia un documento integrativo al piano stesso. Il "Piano di conservazione del capitale" risulta essere stato ufficialmente approvato da Banca d'Italia con comunicazione contenuta all'interno del dispositivo consegnato il giorno 30 giugno 2015.

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva 2013/36/UE-CRD IV e *Guidelines on common SREP* previste dall'Autorità Bancaria Europea *EBA*) la Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (*SREP*) sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 26 agosto 2015 la Banca d'Italia ha comunicato all'Emittente l'avvio del procedimento amministrativo in termini di decisione sul capitale che si concluderà entro il termine di novanta giorni con l'emanazione del relativo provvedimento. I ratio patrimoniali del Gruppo al 30 giugno 2015 risultano in ogni caso superiori ai coefficienti vincolanti comunicati da Banca d'Italia nella lettera di avvio del procedimento. Alla luce di quanto sopra, l'Offerta in Opzione agli Azionisti persegue in primo luogo la finalità di conseguire il rafforzamento patrimoniale della Banca richiesto alla luce dei provvedimenti sopra citati.

Si evidenzia tuttavia che, non esistendo un consorzio di garanzia per il buon esito dell'Aumento di Capitale, né impegni di sottoscrizione, il medesimo potrebbe chiudersi per un ammontare inferiore rispetto a quanto previsto; tale circostanza potrebbe pregiudicare o consentire di realizzare solo parzialmente le finalità dell'Offerta, imponendo all'Emittente di porre in essere nuovi interventi di rafforzamento patrimoniale, quali aumenti di capitale che, ove non sottoscritti, potrebbero generare, in capo agli investitori, effetti diluitivi ulteriori rispetto a quelli richiamati nel Paragrafo 4.3.19 a (Rischi connessi ai possibili effetti diluitivi).

Non è possibile escludere che, anche a causa di fattori esogeni e straordinari legati al perdurare della crisi economica, l'operazione di rafforzamento patrimoniale si riveli non del tutto sufficiente al rispetto dei livelli di adeguatezza patrimoniale. Con specifico riferimento al Capital Conservation Buffer, si segnala che le misure di conservazione del capitale prevedono, inter alia, una limitazione alla distribuzione dei dividendi in caso di mancato rispetto del buffer di capitale aggiuntivo. Tali limiti diventano tanto più stringenti quanto più il buffer si riduce.

Nel caso in cui ricorressero tali condizioni, potrebbe sorgere l'esigenza di ulteriori rafforzamenti patrimoniali dell'Emittente, per cui gli investitori potrebbero essere chiamati a sottoscrivere ulteriori aumenti di capitale sociale.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9, 10 e 20 del presente Prospetto.

4.1.5 Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi

Allo stato, tenuto conto delle perdite di esercizio registrate al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013, non sussistono i presupposti per la distribuzione di dividendi.

Con comunicazione 13 marzo 2013, pubblicata nel Bollettino di Vigilanza n. 3 del marzo 2013, e successiva comunicazione del 5 marzo 2015, la Banca d'Italia ha raccomandato alle banche l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano il costante rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori, garantendo che il percorso di allineamento ai coefficienti di capitale di Basilea 3 "pienamente attuati" (fully loaded) rispetti i tempi previsti dalle disposizioni transitorie di cui alla circolare n. 285 e relativo atto di emanazione, sottolineando che le politiche di pay out dovranno inoltre tener conto dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Le suddette disposizioni potrebbero limitare – in tutto o parzialmente – la distribuzione dei dividendi da parte della Banca, con conseguenti effetti negativi sui rendimenti dell'investimento in azioni della Banca stessa.

In ragione di quanto precede, si evidenzia che ove non riuscisse ad allineare i propri coefficienti patrimoniali ai requisiti minimi applicabili - si vedano, in proposito, il Paragrafo 4.1.4 ("Rischi connessi alla adeguatezza patrimoniale dell'Emittente") ed il Paragrafo 4.3.10 ("Rischi connessi all'assenza di consorzi di garanzia per la sottoscrizione dell'eventuale inoptato") - la Banca potrebbe, pur in presenza di utili astrattamente distribuibili, non procedere alla distribuzione di dividendi.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20 Paragrafo 20.5, del presente Prospetto.

4.1.6 Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal mismatch di scadenze e/o di repricing tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

La riduzione dei tassi di interesse può comportare una diminuzione del costo medio di raccolta più contenuto rispetto al calo di rendimento degli attivi, a causa, per esempio, di una mancata corrispondenza tra le scadenze delle attività e delle passività che sono sensibili all'andamento dei tassi di interesse o per effetto di un mancata corrispondenza tra il grado di sensibilità alle variazioni dei tassi tra attività e passività con scadenza similare. Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dalla Banca e quelli passivi dovuti dalla stessa, in assenza di adeguate politiche di trasformazione delle scadenze e di idonei strumenti di protezione contro i rischi derivanti da tale disallineamento, potrebbe determinare effetti significativi sulla posizione finanziaria e sui risultati economici della Banca.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse viene monitorata attraverso la procedura di Asset Liability Management con cadenza mensile; il relativo report è sottoposto all'attenzione del Comitato Rischi Liquidità e Patrimonio con cadenza mensile e all'attenzione degli organi di amministrazione e di controllo della Banca con cadenza trimestrale.

Di seguito si riportano gli esiti dell'analisi di sensitività sul Portafoglio di negoziazione e sul Portafoglio bancario di uno shock dei tassi di +/-100 bps al 30 giugno 2015.

Portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	0,023 milioni di Euro
b. effetto sul risultato di esercizio:	0,015 milioni di Euro
c. effetto sul patrimonio netto:	0,015 milioni di Euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	(0,023) milioni di Euro
b. effetto sul risultato di periodo:	(0,015) milioni di Euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(0,015) milioni di Euro

Portafoglio bancario di Vigilanza

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	16,515 milioni di Euro
b. effetto sul risultato di esercizio:	11,210 milioni di Euro
c. effetto sul patrimonio netto:	11,210 milioni di Euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	(0,909) milioni di Euro
b. effetto sul risultato di esercizio:	(0,617) milioni di Euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(0,617) milioni di Euro

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.4.4 del presente Prospetto.

4.1.7 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano

Al 30 giugno 2015 il Gruppo detiene in portafoglio titoli riferiti al debito sovrano per un valore di bilancio di 898 milioni di Euro.

Le esposizioni classificate come debito sovrano detenute dal Gruppo al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014 consistono esclusivamente in titoli di Stato Italiano. Nella tabella che segue viene dato il dettaglio dell'incidenza delle esposizioni totali verso il debito sovrano al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014 sul totale delle attività finanziarie (diverse dai contratti derivati) in essere alle stesse date.

Esposizione verso titoli del debito sovrano rilevata al 30 giugno 2015						Durata residua			
Paese emittente	Rating S&P	Classificazione portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Fino ad 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni
Italia	A-3/BBB-	AFS	845.450	852.439	852.439	156.000	196.200	360.000	133.250
Italia	A-3/BBB-	FVP	44.550	45.315	45.315	-	27.550	4.000	13.000
Totale			**890.000**	**897.754**	**897.754**	**156.000**	**223.750**	**364.000**	**146.250**
Totale Attività finanziarie per cassa		1.399.105							
Esposizione verso titoli del debito sovrano		**64,17%**							

Esposizione verso titoli del debito sovrano rilevata al 31 dicembre 2014						Durata residua			
Paese emittente	Rating S&P	Classificazione portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Fino ad 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni
Italia	A-3/BBB-	AFS	922.200	933.949	933.949	501.000	1.200	250.000	170.000
Italia	A-3/BBB-	FVP	32.550	34.411	34.411	-	28.550	4.000	-
Totale			**954.750**	**968.360**	**968.360**	**501.000**	**29.750**	**254.000**	**170.000**
Totale Attività finanziarie per cassa		1.457.588							
Esposizione verso titoli del debito sovrano		**66,44%**							

Di seguito si riporta l'esposizione del Gruppo verso titoli del debito sovrano al 31 agosto 2015:

Esposizione verso titoli del debito sovrano rilevata al 31 agosto 2015						Durata residua			
Paese emittente	Rating S&P	Classificazione portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Fino ad 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni
Italia	A-3/BBB-	AFS	917.950	937.355	937.355	145.000	459.000	158.200	155.750
Italia	A-3/BBB-	FVP	59.100	60.405	60.405	15.000	27.550	4.000	12.550
USA	AAu	AFS	10.000	8.759	8.759	-	-	10.000	-
Spagna	A-2/BBB	AFS	30.000	29.954	29.954	-	25.000	5.000	-
Spagna	A-2/BBB	FVP	7.000	7.073	7.073	-	-	-	7.000
Totale			**1.024.050**	**1.043.546**	**1.043.546**	**160.000**	**511.550**	**177.200**	**175.300**
Totale Attività finanziarie per cassa		1.457.588							
Esposizione verso titoli del debito sovrano		**71,59%**							

L'acronimo AFS (*available for sale*) indica titoli disponibili per la vendita, mentre l'acronimo FVP (*fair value trough profit and loss*) indica titoli detenuti per la negoziazione.

Alla medesima data, i titoli del debito sovrano non vincolati e stanziabili a garanzia di operazioni di rifinanziamento, ammontano, al netto dei relativi *haircut* applicati dalla BCE, a 935 milioni di Euro.

Non esistono né esposizioni classificate come "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", né esposizioni classificate come "Attività finanziarie valutate al fair value".

L'aumento dell'incidenza del debito sovrano rispetto al totale delle attività finanziarie registrato negli ultimi esercizi (64,2% al 30 giugno 2015, 66,4% al 31 dicembre 2014, 54,0% al 31 dicembre 2013, 46,0% al 31

dicembre 2012) è in linea con il rispetto dei requisiti previsti dal nuovo indicatore di liquidità "LCR" che richiede di detenere ai fini di esigenze di liquidità "attività di 1° livello" quali appunto i titoli di Stato italiani.

Alla Data del Prospetto la Banca detiene due titoli di debito strutturati per un valore nominale complessivo pari a ca. 25 milioni di Euro, iscritti a bilancio ad un valore di *fair value* di 24,8 milioni di Euro. Il primo titolo (valore nominale pari a 15 milioni di Euro) ha scadenza gennaio 2016 e la struttura è legata alla metodologia di determinazione della cedola, fermo restando l'obbligo di rimborso alla pari del valore nominale da parte dell'emittente. Il secondo titolo di debito (valore nominale pari a 10 milioni di Euro) è un certificato di investimento emesso da una primaria banca svizzera e riflette l'andamento di un paniere di strumenti finanziari.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dell'andamento dello spread tra il BTP decennale italiano ed il Bund tedesco decennale a partire dal 31 dicembre 2012.

Data	**Rendimento a scadenza 10 anni in %**		**Spread**
	Italia	**Germania**	
31/12/2012	4,50	1,32	318
31/12/2013	4,13	1,93	220
31/12/2014	1,89	0,54	135
30/09/2015	1,73	0,59	114

Si specifica inoltre che l'eventuale aggravarsi della situazione del debito sovrano potrebbe avere, in ogni caso, effetti negativi, anche rilevanti, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1 del presente Prospetto.

4.1.8 Rischio di liquidità

Trattasi di rischio connesso alla possibilità che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza.

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti e non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti o anche dalla percezione, tra i partecipanti al mercato, che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie possono aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

In particolare, il rischio di liquidità è considerato nelle due seguenti accezioni, che vengono individuate come fonti generatrici di liquidità:

- *Funding Liquidity Risk:* ossia il rischio che la Banca non sia capace di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri, attesi ed inattesi, e le eventuali esigenze di collateral, senza incidere sull'operatività giornaliera o sulla propria situazione finanziaria;
- *Market Liquidity Risk:* ossia il rischio che l'impresa non riesca facilmente a cedere una posizione a prezzi di mercato a motivo dell'insufficiente liquidità del mercato o a causa di turbolenze registrate nello stesso.

In tale contesto, la reperibilità della liquidità destinata allo svolgimento delle varie attività nonché la possibilità di accedere a finanziamenti a lungo termine sono essenziali per consentire all'Emittente di far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisti, in modo da non pregiudicare l'operatività corrente o la situazione finanziaria dello stesso. La crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali e l'attuale situazione di instabilità hanno comportato una sensibile riduzione della liquidità e dei finanziamenti a termine. In particolare, nell'attuale contesto macroeconomico anche la percezione del rischio di credito bancario è aumentata sensibilmente, determinando ulteriori riduzioni dei prestiti interbancari, maggiore sfiducia da parte dei clienti unitamente a pressioni speculative sul mercato del debito. Il reperimento di liquidità da parte dell'Emittente potrebbe, quindi, essere pregiudicato dall'incapacità dell'Emittente stesso di avere accesso al mercato del debito, per tale intendendosi anche il ricorso a forme di debito verso la clientela c.d. retail, sia attraverso l'emissione di strumenti finanziari, sia attraverso l'incremento dei depositi o altre forme di raccolta.

Non può escludersi che ulteriori incrementi del costo della raccolta interbancaria, una eventuale riduzione della disponibilità della stessa, l'incremento del costo delle altre forme di raccolta e/o l'incapacità di cedere i propri attivi o di liquidare i propri investimenti possano incidere sul reperimento della liquidità necessaria e, quindi, sull'attività con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Si riepiloga di seguito l'andamento degli indicatori di liquidità:

Indicatori di liquidità	**30/06/2015**	**31/12/2014**	**31/12/2013**	**31/12/2012**
Loan to Deposit Ratio	91%	90%	102%	119%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	179%	146%	156%	
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	125%	115%	102%	

L'indicatore 'Loan to Deposit Ratio' mostra una sensibile riduzione nel periodo di riferimento per effetto della significativa riduzione degli impieghi con miglioramento dell'indicatore stesso. Il Loan to Deposit Ratio, calcolato come rapporto tra impieghi a clientela e raccolta da clientela viene misurato con frequenza mensile. L'esposizione al 31 agosto 2015 risulta pari all'87,45%.

Per quanto concerne il 'Liquidity Coverage Ratio (LCR)' si fa presente che il livello raggiunto risulta superiore all'attuale limite regolamentare, ma anche al valore regolamentare del 100% previsto per il 2018. Il miglioramento del ratio nel primo semestre è dovuto soprattutto all'incremento di titoli da considerare come stock di attività liquide di elevata qualità, entranti nel numeratore dell'indicatore LCR. La misurazione effettuata con data riferimento 31 agosto 2015 evidenzia un valore pari a 193,99%.

Anche con riferimento al 'Net Stable Funding Ratio (NSFR)' si evidenzia il rispetto del requisito minimo previsto dalla normativa dal 01 gennaio 2018 pari al 100%. L'ultima rivelazione dell'indicatore (la misurazione viene effettuata con cadenza trimestrale) al 30 giugno 2015 ha evidenziato un' esposizione pari a 125,31%.

Nell'ambito della propria attività, l'Emittente ricorre anche al finanziamento presso la BCE. Eventuali cambiamenti sfavorevoli nelle politiche di finanziamento stabilite dalla BCE ovvero modifiche dei requisiti di accesso al finanziamento presso la BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, eventualmente anche con effetti retroattivi rispetto ad operazioni già in corso, potrebbero incidere sull'attività con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per completezza si segnala che, al fine di contenere tale rischio, l'Emittente ha adottato un approccio flessibile nella gestione del portafoglio di proprietà e tale flessibilità consente, in caso di necessità, di liquidare velocemente alcune attività. Inoltre, il Servizio Risk Management effettua un monitoraggio con cadenza giornaliera, settimanale e mensile sul rischio di liquidità; i relativi report sono sottoposti regolarmente all'attenzione dell'Alta Dirigenza, del Comitato interno competente e del Consiglio di Amministrazione.

Si riportano di seguito le analisi di liquidità operativa e strutturale al 30 giugno 2015 suddivise per fascia temporale: nella prima tabella si evidenziano le riserve di liquidità e i gap di liquidità cumulati (analisi di liquidità operativa), mentre nella seconda tabella vengono riportate le attività e passività dell´Emittente (analisi di liquidità strutturale).

Misurazione statica del rischio di liquidità a breve termine (dati in migliaia di Euro)

FASCE TEMPORALI	*TOTALE RISERVE DI LIQUIDITÁ*	*CASH FLOW NETTO CUMULATO*	*GAP LIQUIDITÁ CUMULATO (RISERVE DI LIQUIDITÁ + CASH FLOW NETTO CUMULATO **)*
1 mese	788.703	324.050	1.112.753
2 mesi	788.703	324.127	1.112.830
3 mesi	734.879	460.450	1.195.329
6 mesi	711.188	496.083	1.207.271
9 mesi	678.237	575.273	1.253.509
12 mesi	649.911	611.231	1.261.142

La tabella sopra rappresenta la situazione statica del rischio di liquidità a breve termine; i cash flow netti cumulati sono calcolati come differenza tra i flussi di cassa attivi e passivi (al netto dei titoli in portafoglio eleggibili presso la Banca Centrale Europea rientranti nelle riserve di liquidità e dei cash flow relativi al comparto degli impieghi e della raccolta verso clientela). Si registra quindi un gap cumulato positivo in tutte le fasce.

Misurazione statica del rischio di liquidità strutturale (dati in migliaia di Euro)

Fasce temporali	Attività	Passività	Operazioni fuori bilancio	Sbilancio di fascia (flusso netto)
Entro i 12 mesi	1.472.891	2.050.590	-66	-577.764
Da 1 a 5 anni	2.335.673	2.306.184	-	29.489
Oltre i 5 anni	3.729.355	3.284.782	-	444.574
Totale	7.537.920	7.641.556	-66	-103.701

La tabella sopra rappresenta la situazione statica dei flussi di cassa netti derivanti dalle scadenze di tutte le attività e passività nelle varie fasce temporali di analisi alla data del 30 giugno 2015.

Il flusso netto risulta negativo nella fascia temporale "fino ad un anno" per effetto della scadenza di due LTRO con la BCE a breve termine, rispettivamente per Euro 250 milioni con scadenza il giorno 27 agosto 2015 e per Euro 150 milioni con scadenza il giorno 17 dicembre 2015. Nella fascia temporale "da 1 a 5 anni" il flusso netto è praticamente pareggiato, mentre nella successiva fascia temporale "oltre 5 anni" è positivo per effetto della scadenza di impieghi a lungo termine (mutui).

Alla data di redazione del Prospetto risultano in essere le seguenti operazioni di rifinanziamento presso la BCE:

- Operazione TLTRO di 315 milioni di Euro con scadenza 26 settembre 2018 (sulla base del volume di credito finora erogato alle società ricomprese nel programma, da rimborsare anticipatamente il 29 settembre 2016);
- Operazione LTRO a 3 mesi di 150 milioni di Euro con scadenza 17 dicembre 2015;
- Operazione LTRO a 3 mesi di 250 milioni di Euro con scadenza 26 novembre 2015.

Alla data di redazione del Prospetto, l'ammontare totale delle attività finanziarie stanziabili presso l'Eurosistema, al netto degli haircut applicati dalla BCE, è pari a 1.650 milioni di Euro; le attività finanziarie non vincolate che potrebbero essere stanziate a garanzia di finanziamenti risultano pari a 935 milioni di Euro.

Le diverse emissioni obbligazionarie (Tasso Fisso, Tasso Fisso Crescente, Zero Coupon, Tasso Variabile, Tasso Variabile con Cap e/o Floor, Tasso Variabile Inflation Linked, Constant Maturity Swap e Subordinato Lower Tier 2) in essere al 31 agosto 2015 ammontano a 1.410 milioni di Euro (circolante).

Nella tabella di seguito riportata è indicato l'ammontare residuo per anno di scadenza delle emissione obbligazionarie.

Anno	Ammontare residuo
2015	198.686.000
2016	312.818.000
2017	306.124.250
2018	162.065.000
2019	262.328.000
2020	44.075.000
2021	-
2022	89.463.000
2023	35.314.000

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.4.5 del presente Prospetto. Per un dettaglio delle obbligazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.10 del presente Prospetto.

4.1.9 Rischi connessi alla concentrazione degli impieghi per settore di attività e/o area geografica

Il rischio di concentrazione è il rischio che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.

Di seguito si riepiloga il grado di concentrazione per territorio e settore di attività economica:

Distribuzione territoriale dei crediti verso clientela Esposizione netta *(in percentuale)*	30.06.2015	31.12.2014
Italia Nord Est	89,5%	89,6%
Italia Nord Ovest	7,7%	7,5%
Italia Centro	1,5%	1,5%
Italia Sud e Isole	0,7%	0,6%
Estero	0,7%	0,8%
Totale	**100,0%**	**100,0%**

Distrubuzione per macro-settore attività dei crediti verso clientela Esposizione netta *(in percentuale)*	30.06.2015	31.12.2014
Edilizia (Costruzioni e attività immobiliare)	18,7%	19,4%
Attività di servizi di alloggio e ristorazione	11,9%	11,8%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	7,7%	8,0%
Attività manifatturiera	7,4%	7,8%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5,9%	5,6%
Agricoltura e silvicoltura	3,9%	3,9%
Altre attività economiche	11,7%	11,9%
Privati consumatori	31,6%	30,5%
Ammistrazioni pubbliche e enti senza scopo di lucro	1,2%	1,1%
Totale	**100,0%**	**100,0%**

Al 30 giugno 2015 la distribuzione territoriale dei crediti verso la clientela rimane stabile rispetto al 31 dicembre 2014.

Anche i dati relativi alla distribuzione per macro settori di attività al 30 giugno 2015 sono in linea con quelli del 31 dicembre precedente; si evidenzia per altro un lieve rientro dei crediti concessi al settore "Edilizia" bilanciato da maggiori erogazioni a "Privati consumatori".

Vengono altresì riportate le informazioni in merito ai grandi rischi relativamente ai periodi chiusi al 30 giugno 2015, nonché al triennio 2012-2014.

Grandi rischi / Grandi esposizioni	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Numero posizioni	7	9	6	5
Esposizione nominale	1.748.712	2.312.412	1.557.203	1.229.647
Esposizione ponderata	560.284	722.261	385.495	304.277
Incidenza grandi rischi su impieghi netti	9,78%	12,23%	5,93%	4,43%

	30/06/2015		31/12/2014		31/12/2013		31/12/2012	
Dettaglio Grandi rischi / Grandi esposizioni	Esposizione	Esposizione	Esposizione	Esposizion	Esposizion	Esposizion	Esposizion	Esposizion
Tesoro dello Stato Italiano	1.111.261	123.558	1.178.135	160.510	793.824	-	481.570	-
Altre Amministrazioni Pubbliche	179.668	48.062	399.294	61.905	304.621	82.874	323.698	90.255
Banca d'Italia	70.905	9.425	233.407	9.425	154.860	9.425	208.198	3.768
Banche di Stati UE	97.474	97.474	224.307	224.307	87.744	87.744	110.861	110.861
Fondi immobiliari	103.360	103.360	103.173	103.173	103.744	103.744	-	-
Imprese di assicurazione	91.346	91.346	75.885	70.885	-	-	-	-
Altri	94.698	87.059	98.232	92.077	112.410	101.708	105.320	99.393
Totale Grandi rischi	**1.748.712**	**560.284**	**2.312.433**	**722.283**	**1.557.203**	**385.495**	**1.229.647**	**304.277**

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 Paragrafo 6.4.1, del presente Prospetto.

4.1.10 Rischi connessi alla concentrazione degli impieghi della Banca nel mercato immobiliare

Il mercato immobiliare italiano ha registrato negli ultimi anni una flessione dei prezzi di mercato e del numero di operazioni effettuate; di riflesso, i soggetti operanti nei settori immobiliare e delle costruzioni hanno dovuto confrontarsi con una diminuzione dei volumi e dei margini delle operazioni, un incremento degli impegni derivanti dagli oneri finanziari, nonché una maggiore difficoltà di rifinanziamento, con conseguenze negative sulla profittabilità.

Stante lo scenario macroeconomico attuale e prospettico, eventuali incrementi del tasso di disoccupazione nelle aree di operatività del Gruppo nonché dei tassi di insolvenza da parte sia delle società, sia dei soggetti privati, anche in relazione al pagamento dei canoni di locazione, potrebbero accrescere l'incapacità dei soggetti finanziati di onorare gli impegni contrattuali.

L'Emittente è esposto nei confronti del segmento immobiliare sia attraverso la tipica attività di credito garantito in via ipotecaria alle famiglie (primariamente per l'acquisto, costruzione o ristrutturazione dell'immobile abitativo) e alle imprese non appartenenti ai settori immobiliare e delle costruzioni, sia attraverso attività di finanziamento di società operanti nei suddetti settori, la cui capacità di rimborso dipende prevalentemente dalla costruzione, locazione o vendita di immobili.

La sopra accennata diminuzione dei prezzi del mercato immobiliare potrebbe avere inoltre un impatto negativo sul Gruppo derivante dal deprezzamento delle garanzie ipotecarie ricevute a fronte dei finanziamenti erogati, con potenziali superiori perdite emergenti in sede di recupero giudiziale.

Al 30 giugno 2015, l'esposizione dei finanziamenti nel comparto immobiliare era pari a Euro 914 milioni per il credito a società operanti nel settore immobiliare e delle costruzioni e pari a Euro 3.397 milioni per il credito garantito da immobili a famiglie e imprese operanti in altri settori. In termini percentuali, i due aggregati rappresentano rispettivamente il 18,7% e il 59,3% del totale degli impieghi verso la clientela del Gruppo.

Data l'incidenza sopra rappresentata, il permanere dell'attuale difficile contesto di mercato potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20 del presente Prospetto.

4.1.11 Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio di subire perdite di valore dovute a decrementi di attività e/o incrementi di passività indotte dall'avverso andamento di fattori di mercato, quali corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio e loro volatilità (rischio generico) o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico).

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (banking book), che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

I rischi di mercato relativi al portafoglio di negoziazione sono misurati con la metodologia Value at Risk (VaR) di tipo parametrico (varianze-covarianze), con orizzonte temporale di dieci giorni, intervallo di confidenza statistica del 99% e periodo di osservazione di 252 giorni (per la stima delle volatilità e delle correlazioni dei fattori di rischio). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e con una probabilità prestabilita (99%).

I rischi di mercato relativi al portafoglio bancario sono misurati: quanto al rischio di tasso, mediante la procedura ALM (Asset & Liability Management); quanto al rischio di prezzo, mediante la citata procedura VaR.

Di seguito si riporta la misurazione del Value at Risk (VaR) in migliaia di Euro del portafoglio bancario e di quello di negoziazione per periodi di 12 mesi che vanno rispettivamente dal 01 luglio 2014 al 30 giugno 2015 e dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2014:

Portafoglio bancario:

Valori di VaR nei 12 mesi - Portafoglio bancario			
Puntuale 01.07.2014	4.122	Puntuale 31.12.2013	3.994
Puntuale 30.06.2015	14.880	Puntuale 31.12.2014	5.522
Minimo	3.504	Minimo	3.504
Massimo	15.348	Massimo	6.399
Medio	6.726	Medio	4.884

L'aumento del rischio dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015 è dovuto principalmente all'incremento dell'esposizione in titoli di Stato a lungo termine in sostituzione di titoli a breve termine nonché all'aumento della volatilità sui mercati finanziari. L'incremento del rischio riguarda sostanzialmente la componente rischio di tasso (aumento di 10 milioni), mentre si segnala una lieve diminuzione della componente rischio di cambio (-0,7 milioni).

Portafoglio di negoziazione:

Valori di VaR nei 12 mesi - Portafoglio di negoziazione			
Puntuale 01.07.2014	734	Puntuale 31.12.2013	768
Puntuale 30.06.2015	394	Puntuale 31.12.2014	963
Minimo	311	Minimo	329
Massimo	2.936	Massimo	2.257
Medio	1.414	Medio	1.030

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.4.2 del presente Prospetto.

4.1.12 Rischi connessi ai procedimenti ispettivi dell'Autorità di Vigilanza

A) Procedimento ispettivo Banca d'Italia

A partire dall'8 ottobre 2014 e fino al 6 marzo 2015 la Banca è stata sottoposta ad una verifica ispettiva da parte di Banca d'Italia nell'ambito di una verifica generale. Le risultanze degli accertamenti ispettivi hanno rilevato criticità in merito ai requisiti prudenziali, al governo ed al controllo di gruppo, al sistema dei controlli, alle operazioni con soggetti collegati nonché al processo creditizio e alla rilevante concentrazione nel settore immobiliare. Banca d'Italia ha assegnato alla Banca il giudizio "in prevalenza sfavorevole" che corrisponde ad un punteggio di 5 su una scala di 6 in ordine crescente di rischiosità.

In ottemperanza alle richieste di Banca d'Italia, è stato definito un Piano Industriale e Operativo biennale 2016-2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 settembre 2015 che dettaglia le iniziative che la Banca prevede di mettere in atto per il raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari delineati nel Piano Industriale 2015-2019.

In particolare, oltre al rafforzamento patrimoniale mediante un'operazione di aumento di capitale per massimi 270 milioni di Euro di cui al presente Prospetto, sono stati avviati e programmati una serie di interventi atti a rimuovere le criticità e a ottimizzare il governo societario, il modello di funzionamento della Banca, la capacità reddituale nonché il rafforzamento dei meccanismi di controllo di gruppo e di funzionamento degli organi. Ad oggi gli interventi si trovano in via di realizzazione. Per quanto riguarda il sistema dei controlli è in corso il potenziamento dell'assetto organizzativo, dell'approccio metodologico, degli strumenti e delle tecniche di reporting delle funzioni di controllo, anche attraverso l'identificazione e l'attivazione di efficaci meccanismi di coordinamento e armonizzazione delle diverse funzioni di controllo. Inoltre, è programmata l'implementazione di un nuovo sistema di rating, oltre alla revisione della tassonomia dei rischi e dei controlli di linea.

Le indicazioni del team ispettivo in merito alle rettifiche su crediti sono state recepite nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.

Ad esito delle verifiche ispettive, in data 30 giugno 2015 Banca d'Italia ha notificato l'avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo nei confronti del precedente Consiglio di Amministrazione, del precedente Collegio Sindacale e del precedente Direttore Generale per violazioni delle previsioni del

TUB, disciplinato dall'art. 145 TUB e nei confronti dell'Emittente in quanto civilmente responsabile. In particolare, le violazioni contestate si riferiscono alle criticità sopra riportate con esclusione della tematica inerente le operazioni con soggetti collegati. Ha inoltre notificato in data 27 luglio 2015 nell'ambito della stessa ispezione, nei confronti dei componenti del Comitato di Liquidazione di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione attualmente non più in carica ed ai precedenti componenti del Collegio Sindacale l'avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo per violazione delle previsioni del testo unico bancario/finanziario disciplinato dall'art. 195 TUF e nei confronti della società del Gruppo Raetia SGR S.p.A. in liquidazione in quanto civilmente responsabile; la violazione contestata si riferisce ad una errata segnalazione del patrimonio di vigilanza.

B) Procedimento ispettivo Consob

Rischio connesso all'accertamento ispettivo condotto da Consob

A partire dal 27 maggio 2014 e fino al 26 novembre 2014, la Banca è stata sottoposta ad una verifica ispettiva da parte di Consob al fine di accertare le modalità di svolgimento delle valutazioni di adeguatezza degli investimenti della clientela effettuate nell'ambito dell'attività di collocamento di strumenti finanziari connotati da caratteristiche di complessità e/o conflitti di interesse. L'attività di verifica ha riguardato anche il rispetto degli obblighi di informativa precontrattuale.

Consob ha rilevato dei profili di attenzione, inerenti alla prestazione dei servizi di investimento e riconducibili al modello di valutazione dell'adeguatezza delle operazioni disposte dalla clientela con particolare riguardo alla profilatura dei prodotti e dei clienti, nonché al raffronto fra il profilo del cliente e quello del prodotto ed alle modalità di prestazione del servizio di consulenza ovvero al passaggio dall'operatività in adeguatezza a quella in appropriatezza ed alle raccomandazioni aventi ad oggetto più operazioni di investimento/disinvestimento.

Le azioni in corso o da intraprendere hanno ad oggetto:

- l'attivazione di una complessiva rivisitazione del processo di mappatura dei prodotti finanziari;
- il miglioramento dei rapporti con gli *outsourcer* e l'attivazione di presidi interni finalizzati sia al monitoraggio del modello di rischiosità degli strumenti sia delle modalità di applicazione dello stesso;
- la revisione delle modalità adottate per la profilatura della clientela;
- la revisione delle procedure per l'effettuazione del raffronto fra il profilo del cliente e quello del prodotto;
  l'attuazione di un percorso migliorativo attraverso una revisione delle modalità di svolgimento del servizio di consulenza.

Ad esito delle verifiche ispettive Consob, in data 14 maggio 2015, ha avviato un procedimento sanzionatorio ai sensi degli articoli 190 e 195 del TUF. In particolare, il procedimento sanzionatorio è stato avviato nei confronti del precedente Consiglio di Amministrazione e del precedente Collegio Sindacale, nonché di alcuni dirigenti aziendali, ritenendo presenti, nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza dei prodotti finanziari oggetto dell'ispezione, fattispecie idonee a configurare la violazione dell'art. 21 in tema di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.6 del presente Prospetto.

4.1.13 Rischi connessi a sanzioni irrogate ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Con riferimento agli ultimi cinque anni, sono state irrogate sanzioni da parte degli Organi di Vigilanza agli attuali membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'Emittente e delle società controllate; l'attuale Presidente dell'Emittente era stato sanzionato nel 2011 in qualità di componente del collegio sindacale della società Alto Adige Banca per 15.000 Euro e il Responsabile della Direzione Finance dell'Emittente nel 2012 per 16.000 Euro in qualità di consigliere non esecutivo della società controllata Raetia SGR S.p.A. in liquidazione. Nei confronti di quest'ultimo nonché degli ex membri del

Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è stata avviata da parte dell'Assemblea di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione azione di responsabilità sociale che, come previsto dalla Statuto della società, se non composta in via bonaria, dovrà essere risolta da un arbitro nominato dal Tribunale.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.5 del presente Prospetto.

4.1.14 Rischi connessi a contenziosi pendenti nei confronti del Gruppo

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente è parte in alcuni procedimenti giudiziari. Il contenzioso in essere è stato debitamente analizzato dal Gruppo che, alla luce di tali analisi, ha effettuato accantonamenti in bilancio in misura ritenuta appropriata alle circostanze e ne ha dato menzione nella nota integrativa al bilancio, ove ritenuto opportuno, secondo i corretti principi contabili. In particolare, anche se a fronte dei rischi operativi e da controversie legali siano stanziati rispettivamente fondi per 3,2 milioni di Euro e 2,4 milioni di Euro per complessivi 5,6 milioni di Euro al 30 giugno 2015, non può essere escluso che un esito sfavorevole al Gruppo da uno o più procedimenti giudiziari possa determinare un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca medesima.

In termini di significatività di eventuali oneri legati a controversie legali, si segnalano richieste di risarcimento di danni avanzate da terzi nei confronti di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione ed in subordine alla Banca quale pretesa responsabile per l'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti della stessa SGR per un importo pari a 112,2 milioni di Euro, per cui non si è dato luogo a stanziamenti in presenza di eventi ritenuti possibili, ma con un ammontare dell'onere non stimabile con attendibilità, sulla scorta di pareri legali acquisiti dalla Banca e confermati alla data del 30 giugno 2015. Si rileva a tal fine che con due sentenze depositate in data 04 agosto 2015, il Tribunale di Roma, Sez. Fallimentare, ha dichiarato improseguibili, in considerazione dell'intervenuta liquidazione giudiziale del Fondo Diaphora 1, le domande proposte dai Fallimenti del Gruppo Di Mario nei confronti di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione (e di un gruppo di banche fra cui Cassa di Risparmio), con compensazione delle spese del giudizio. Il totale del *petitum* ammonta ad 88 milioni di Euro e rappresenta una parte dell'importo sopra esposto.

Inoltre, con riferimento alle ulteriori richieste per cui la Banca viene chiamata in causa quale pretesa responsabile per l'attività di coordinamento e direzione svolta nei confronti della controllata, si segnala che una recente sentenza di primo grado del tribunale di Milano ha respinto integralmente le domande dei ricorrenti nei confronti della Banca.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.6, del presente Prospetto.

4.1.15 Rischio legato all'informativa resa dalla Società di Revisione nella relazione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2014

Si segnala che la Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.lgs. n. 39/2010 relativa al bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 riporta il seguente richiamo di informativa:

"Come indicato nella parte F, sezione 2 della nota integrativa, la Capogruppo in data 11 febbraio 2015, con l'invio delle segnalazioni di Vigilanza riferite al 31 dicembre 2014, ha preso atto del mancato rispetto a livello consolidato dei requisiti minimi del capitale di classe 1 e del capitale totale, comprensivi della riserva di conservazione del capitale, previsti dalla vigente normativa di vigilanza. Come richiesto dalla suddetta normativa, la Capogruppo ha inviato in data 13 marzo 2015 alla Banca d'Italia und Piano di Conservazione del Capitale, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2015, per il ripristino di tali requisiti minimi in un orizzonte temporale ristretto. Tale Piano, i cui contenuti sono sintetizzati nella nota integrativa, è attualmente in attesa di approvazione da parte della Banca d'Italia e, per quanto concerne l'intervento dell'azionista di maggioranza Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Gli amministratori illustrano, nella nota integrativa, lo stato di avanzamento di tale processo autorizzativo e, pur consapevoli dell'incertezza insita in ogni processo autorizzativo, confermano l'attuabilità del suddetto Piano."

Per maggiori informazioni si rinvia alla successiva Sezione Prima, Capitolo 20 del presente Prospetto.

4.1.16 Rischi connessi alla dipendenza per la fornitura delle procedure informatiche

Il Gruppo ha affidato in outsourcing alla società Cedacri S.p.A. (primario operatore in Italia nei servizi informatici per il mondo bancario e le istituzioni finanziarie) la gestione delle procedure informatiche, basate su una piattaforma operativa fornita e gestita direttamente dalla stessa Cedacri S.p.A., con la quale, di conseguenza, si configura un rapporto di dipendenza.

Inoltre, in virtù del fatto che, alla data del Prospetto, la Banca detiene una partecipazione pari al 6,487% del capitale sociale di Cedacri S.p.A. e alla luce della natura dell'attività svolta dal Gruppo, l'accentramento tecnologico-informatico rappresenta un rapporto di dipendenza del Gruppo nei confronti della stessa società.

Inoltre, nonostante siano state adottate varie misure per fare fronte agli eventuali rischi connessi al non regolare funzionamento dei sistemi informatici, un eventuale disservizio e/o l'interruzione del rapporto con Cedacri potrebbero pertanto avere ripercussioni sulla normale operatività del Gruppo nonché effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Si segnala, tuttavia, che negli ultimi tre anni non si sono verificati arresti del sistema informatico, ma solo sporadiche e momentanee interruzioni di servizio sempre prontamente risolte.

4.1.17 Rischi connessi al rating dell'Emittente

L'ultimo rating sulla raccolta a medio/lungo termine attribuito all'Emittente in data 2 aprile 2015 da Moody's Investor Service è Ba2 (*sub investment grade*) con outlook negativo. L'outlook negativo riflette le incertezze e le sfide con le quali la Banca si vedrà confrontata al fine di stabilizzare e migliorare la qualità degli attivi, del capitale e della profittabilità. Il rating potrebbe migliorare qualora la Banca 1) tornasse a generare utili; 2) rafforzasse il proprio CET1 sopra il 10%; e 3) riducesse gli impieghi problematici. Il rating potrebbe peggiorare qualora la Banca non fosse in grado di 1) ripristinare un CET1 sopra il 9% oppure 2) di stabilizzare gli impieghi problematici.

I rating precedenti e riferiti al periodo di osservazioni erano i seguenti:

- Baa2 dal 05 ottobre 2011 al 13 maggio 2012
- Ba1 dal 14 maggio 2012 al 02 luglio 2014
- Ba2 dal 03 luglio 2014

Il giudizio di rating attribuito all'Emittente costituisce una valutazione della capacità dello stesso di assolvere i propri impegni finanziari. Ogni cambiamento effettivo o atteso del rating attribuito all'Emittente ha un impatto sul costo della raccolta dello stesso e potrebbe influire sul valore di mercato degli strumenti finanziari emessi dal medesimo. In particolare, un peggioramento del merito di credito dell'Emittente potrebbe determinare una diminuzione del valore di mercato degli strumenti finanziari emessi dallo stesso. Viceversa, deve osservarsi che, poiché il rendimento di tali strumenti finanziari dipende da una serie di fattori e non solo dalle capacità dell'Emittente di assolvere i propri impegni finanziari, non vi è alcuna garanzia che un miglioramento dei rating dell'Emittente determini un incremento del valore di mercato dei medesimi. Il rating non costituisce una raccomandazione d'acquisto, di vendita ovvero per la detenzione di strumenti finanziari ed esso può essere oggetto di modifica ovvero addirittura ritirato in qualsiasi momento dall'agenzia di rating che ha provveduto al suo rilascio iniziale.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 10, Paragrafo 10.5 del presente Prospetto.

4.1.18 Rischi relativi all'assenza del credit spread dell'Emittente

Per la Banca non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso interest rate swap di durata corrispondente) atto a consentire un'ulteriore apprezzamento della rischiosità della Banca.

4.1.19 Rischio operativo

Nello svolgimento dell'operatività quotidiana la Banca è esposta al c.d. "rischio operativo", ossia al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, da errori o carenze delle risorse umane, dei processi interni o dei sistemi informatici, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia di rischio, a mero titolo esemplificativo il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.

Il Gruppo ha da tempo regolamentato l'assetto organizzativo, gestionale e dei controlli e disciplinato le modalità operative per lo svolgimento dell'attività bancaria con l'obiettivo di minimizzare i rischi, compresi quelli operativi.

A far tempo dal 2004 sono state disciplinate le modalità per la raccolta e gestione degli errori operativi predisponendo un sistema di raccolta e conservazione dei dati relativi agli eventi che hanno causato perdite operative.

Ai fini regolamentari la Banca applica il metodo Base (Basis Indicator Approach). Nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo avviene applicando alla media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi il coefficiente regolamentare previsto dalle disposizioni vigenti (15%).

La Banca dispone di procedure per il monitoraggio dei rischi operativi associati alle proprie attività, volte alla mitigazione e al contenimento dei medesimi, nonché alla prevenzione e alla limitazione dei possibili effetti negativi da essi derivanti. Ciò nonostante vi è la consapevolezza che, qualora tali misure si rivelassero non adeguate a fronteggiare eventi riconducibili a tale categoria di rischio, anche a causa di eventi imprevedibili, potrebbero aversi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

L'ammontare storico ed attuale delle perdite a fronte di rischi operativi è comunque da considerarsi contenuto in relazione alle operazioni ed alle masse amministrate. Al 30 giugno 2015 tale importo riporta un costo di 66 mila Euro che sono stati registrati nel conto economico dell'Emittente sulle rispettive voci di competenza.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.4.3 del presente Prospetto.

4.1.20 Rischio di cambio

Il rischio di cambio è rappresentato dalla perdita potenziale legata a movimenti sfavorevoli dei tassi di cambio avuto riguardo alla consistenza delle poste dell'attivo e del passivo in valuta.

La Banca non assume rischio di cambio se non marginalmente per consentire soprattutto l'operatività in valuta delle filiali con la propria clientela.

Le consistenze delle poste in valuta dell'attivo e del passivo ammontano:

(i) al 30 giugno 2015 a 23,6 milioni di Euro tra le attività e a 18,8 milioni di Euro tra le passività (rispettivamente 0,29% e 0,23% sul totale di bilancio);

(ii) al 31 dicembre 2014 a 34,9 milioni di Euro tra le attività e a 19,7 milioni di Euro tra le passività (rispettivamente 0,41% e 0,23% sul totale di bilancio); a copertura del rischio di cambio su parte delle passività in valuta sono in essere contratti derivati, per un valore nozionale di 0,9 milioni di Euro.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 Paragrafo 6.4.2, del presente Prospetto.

4.1.21 Rischio da investimento in strumenti derivati

Il rischio che può derivare dal detenere strumenti derivati si genera dalla possibilità che variazioni dello strumento finanziario sottostante o variazioni nel merito creditizio della controparte con cui il derivato è stipulato provochino variazioni del valore dello strumento derivato posseduto generando una perdita per Il

Gruppo. Per quanto riguarda gli strumenti derivati, il Gruppo detiene derivati posti in essere principalmente con finalità di copertura. La maggior parte degli strumenti derivati in essere è costituita da Interest Rate Swaps a copertura di prestiti obbligazionari emessi e collocati presso la clientela della Banca.

Al 30 giugno 2015 la valutazione al fair value dei derivati e dei relativi strumenti coperti, ha comportato l'iscrizione rispettivamente di minusvalenze per 5.663 mila Euro e di plusvalenze per 5.702, con uno sbilancio di 39 mila Euro.

A seguire si riporta, alla data del 30 giugno 2015, il valore nozionale dei derivati finanziari suddiviso per portafoglio regolamentare di appartenenza e finalità di utilizzo (trading/copertura):

Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza:

- 34,5 milioni di Euro di derivati finanziari over the counter a copertura del rischio di tassi di interesse;
- 0,4 milioni di Euro di derivati finanziari con controparti centrali la cui finalità è di trading.

Portafoglio Bancario di Vigilanza

- 645,6 milioni di Euro di derivati finanziari over the counter a copertura del rischio di tassi di interesse;
- 735,8 milioni di Euro di derivati finanziari over the counter legati al portafoglio contabile della Fair Value Option a copertura del rischio di tassi di interesse sulle obbligazioni di propria emissione.

A seguire si riporta, alla data del 31 dicembre 2014, il valore nozionale dei derivati finanziari suddiviso per portafoglio regolamentare di appartenenza e finalità di utilizzo (trading/copertura):

Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza:

- 21,3 milioni di Euro di derivati finanziari over the counter a copertura del rischio di tassi di interesse;
- 28,1 milioni di Euro di derivati finanziari con controparti centrali la cui finalità è di trading.

Portafoglio Bancario di Vigilanza:

- 656,8 milioni di Euro di derivati finanziari over the counter a copertura del rischio di tassi di interesse;
- 928,2 milioni di Euro di derivati finanziari over the counter legati al portafoglio contabile della Fair Value Option a copertura del rischio di tassi di interesse sulle obbligazioni di propria emissione.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, del presente Prospetto.

4.1.22 Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria generale

La capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari, ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia dell'Italia, Paese in cui l'Emittente opera, inclusa la sua affidabilità creditizia.

Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Altresì, hanno un impatto sull'attività aziendale una contrazione degli impeghi economici derivante dalla più ridotta richiesta di finanziamenti da parte delle imprese e famiglie, un'ulteriore compressione della forbice tra tassi attivi e passivi, la necessità di procedere a ulteriori e significative svalutazioni dei crediti, anche in seguito ad una revisione maggiormente prudenziale del valore delle garanzie reali per effetto della contrazione dei valori di mercato.

Tutti i suddetti fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico/finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e sulla sua stessa solidità patrimoniale. Assume altresì rilievo, nell'attuale contesto economico generale, la possibilità che uno o più paesi fuoriescano dall'unione monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga ad uno scioglimento dell'unione monetaria, con conseguenze, in entrambi i casi allo stato imprevedibili.

L'andamento dell'Emittente è altresì influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI MERCATI IN CUI OPERA IL GRUPPO

4.2.1 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Inoltre, in qualità di emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono i seguenti livelli per le banche ed i gruppi bancari: un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer").

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in

caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018 pari al 100%, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità regolamentari si segnalano le Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive – DGS*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD*) del 15 maggio 2014 che prevedono l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014). Con tali Direttive il legislatore europeo ha inteso imprimere modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come verrà di seguito illustrato, le sopra indicate novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale in relazione all'obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo pari ad una percentuale dello 0,8% dei depositi garantiti. Al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%. Tali impegni devono essere assistiti da garanzie costituite da attività a basso rischio, non gravate da diritti di terzi ed essere nella piena disponibilità dei DGS nazionali. L'EBA dovrà emanare orientamenti sugli impegni di pagamento al fine di garantire l'applicazione uniforme della direttiva.

La Direttiva 2014/59/UE definisce invece le nuove regole di risoluzione, che saranno applicate dall' 1 gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico; dette regole prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche il Fondo nazionale per la risoluzione che dovrà essere costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità. A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi autorizzati. Anche in questo caso il meccanismo di finanziamento è misto. E' previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere entro il 31 dicembre 2024 un livello obiettivo minimo, pari all'1% dei depositi garantiti. Analogamente ai DGS, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%. La dotazione di risorse raccolte dai Fondi di risoluzione nazionali nel corso del 2015 verranno trasferite al Fondo di Risoluzione Unico Europeo (Single Resolution Fund – SRF) gestito da una nuova Autorità di Risoluzione Europea (Single Resolution Board - SRB) la cui costituzione è prevista dal Regolamento n. 806/2014 istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism – SRM) che entrerà in vigore il 1° gennaio 2016.

Alla data di redazione del bilancio consolidato semestrale al 30.06.2015, le norme di recepimento delle direttive nell'ordinamento nazionale non erano ancora state emanate e, anche per questo motivo, non risultava ancora definita in modo univoco la modalità di rilevazione dei suddetti oneri.

Per quanto riguarda la quota da accantonare al DGS nazionale, il FITD, con comunicazione del 23 luglio 2015, ha informato gli aderenti che con riferimento al 2015, in attesa del recepimento della normativa, si limiterà a richiedere il versamento della quota relativa al secondo semestre (complessivi Euro 206 milioni), la cui incidenza per la Capogruppo dovrebbe ammontare a circa Euro 1,3 milioni. La restante quota di pertinenza del primo semestre verrà recuperata negli anni seguenti. In base all'applicazione dei principi contabili IAS e sulla scorta di quanto fatto dalla maggioranza delle banche, il Gruppo non ha proceduto, con riferimento al DGS, ad effettuare accantonamenti nel bilancio semestrale, in quanto il contributo richiesto dal FITD per il 2015 riguarderà esclusivamente il secondo semestre 2015.

Con riferimento invece al Fondo di Risoluzione delle crisi, stante la situazione di incertezza interpretativa sopra evidenziata, il Gruppo ha ritenuto che alla fattispecie sia applicabile in via estensiva quanto disposto dall'interpretazione IFRIC 21 recentemente omologata. La Capogruppo è dell'avviso inoltre che il mancato recepimento nell'ordinamento nazionale di quanto disposto dalla Direttiva e dal Regolamento Delegato UE 2015/63 del 21 ottobre 2014 (anch'esso applicabile dal 1°gennaio 2015), non sia un elemento sostanziale ai fini della valutazione dell'insorgenza dell'obbligazione legale al versamento del contributo annuale 2015. Conseguentemente secondo l'Emittente, l'evento che determina l'insorgenza dell'obbligazione legale si era già verificato nel primo semestre 2015. Il contributo a carico del Gruppo per l'intero esercizio 2015 è stato stimato, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, in Euro 1,3 milioni. Tale stima non considera gli effetti conseguenti alla correzione della quota contributiva in base al rischio relativo delle diverse banche obbligate. Ai fini della determinazione della quota parte del contributo annuale da addebitare al conto economico del primo semestre 2015 non è stato prudenzialmente tenuto conto che il 30% del suddetto contributo possa essere coperto mediante assunzione di impegni di pagamento assistiti da garanzie costituite da attività a basso rischio, non gravate da diritti di terzi. L'onere addebitato al conto economico del semestre nella voce "Accantonamenti fondi rischi e oneri" è stato pertanto pari a Euro 1,3 milioni.

Si evidenzia che l'importo dell'effettivo contributo che l'Autorità di risoluzione nazionale richiederà al Gruppo per l'esercizio 2015 potrà divergere anche sostanzialmente dall'importo addebitato al conto economico del primo semestre, in relazione a differenze interpretative e a modifiche di dati e parametri applicati. Si fa a tal fine presente che, nel Piano Strategico 2015 – 2019, gli oneri per il Gruppo derivanti dalle due recenti normative sono stati stimati nella misura annua di Euro 2 milioni.

L'applicazione degli strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva BRRD, a seguito della sua entrata in vigore, può avere come conseguenza per gli obbligazionisti, in determinate situazioni descritte sommariamente qui di seguito, la perdita totale o parziale del proprio investimento.

Lo strumento del "*bail-in*", così come gli altri strumenti di risoluzione previsti ai sensi della Direttiva BRRD, trova applicazione ove le Autorità ritengono che (a) una banca sia in situazione di dissesto o a rischio di dissesto (b) non si possa ragionevolmente prevedere che qualsiasi misura alternativa per la banca in questione, incluse misure da parte del settore privato, permetta di evitare il dissesto della banca in tempi ragionevoli e (c) un'azione di risoluzione sia necessaria nell'interesse pubblico. Una banca sarà ritenuta in dissesto o a rischio di dissesto qualora: essa sia o è probabile che nel prossimo futuro possa essere in violazione dei requisiti per il mantenimento dell'autorizzazione; i propri attivi siano o è probabile che possano essere nel prossimo futuro insufficienti per far fronte ai propri debiti; oppure la banca necessiti di un sostegno finanziario pubblico straordinario (fatta eccezione per alcuni limitati casi).

Lo strumento del "*bail-in*" prevede il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "*bail-in*", gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le Obbligazioni e modificare la scadenza delle Obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "*bail-in*", le Autorità dovranno tenere conto dell'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 91 del Testo Unico Bancario e dell'articolo 111 del Regio Decreto del 16 marzo 1942, n. 267 (c.d. "**Legge Fallimentare**"), salvo quanto previsto dalla Direttiva BRRD in generale e in particolare dall'articolo 44(3) della Direttiva BRRD che attribuisce all'Autorità il potere di escludere interamente o parzialmente forme di indebitamento che siano parimenti ordinate rispetto alle Obbligazioni nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti.

Di conseguenza, in caso di applicazione dello strumento del "*bail-in*" i portatori delle Obbligazioni potrebbero essere soggetti alla svalutazione o alla conversione in titoli di capitale, ove al contempo, altre passività di pari grado, potrebbero invece parzialmente o integralmente essere escluse dall'applicazione dello strumento del "*bail-in*". Si precisa infine che tale normativa sarà efficace a partire dal 1° gennaio 2016 ed interesserà anche le obbligazioni già emesse.

In aggiunta allo strumento del "*bail-in*", la Direttiva BRRD prevede che le Autorità abbiano l'obbligo di esercitare il potere di svalutare o convertire in capitale strumenti finanziari quali le Obbligazioni al raggiungimento del punto di insostenibilità economica e prima dell'adozione di ulteriori azioni di risoluzione (*non viability loss absorption*). Qualunque titolo di capitale emesso a favore dei possessori di Obbligazioni a seguito di conversione in titoli di capitale potrà essere soggetto all'applicazione dello strumento del "*bail-in*". Ai fini dell'applicazione delle misure di non *viability loss absorption*, il punto di insostenibilità economica ai sensi della Direttiva BRRD è considerato il momento in cui l'Autorità competente stabilisce che la banca soddisfi le condizioni per la risoluzione (e non sia stata adottata ancora alcuna misura di risoluzione) o che la banca non sia più economicamente sostenibile, a meno che i rilevanti strumenti di capitale (quali le Obbligazioni) vengano svalutati parzialmente o totalmente o convertiti o un sostegno finanziario pubblico straordinario debba essere emanato e previa determinazione da parte dell'Autorità che senza tale sostegno la banca non sia più economicamente sostenibile.

Lo strumento sopra descritto del "*bail-in*" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva BRRD quali:

(i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;

(ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;

(iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.

Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.

Inoltre, come sopra descritto, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Il parlamento Italiano ha recentemente approvato la Legge 9 luglio 2015, n. 114 "Delega al Governo per il recepimento delle Direttive Europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione Europea - Legge di delegazione Europea 2014", vigente al 15 agosto 2015 la quale delega al Governo il recepimento della Direttiva BRRD.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.3 del presente Prospetto.

4.2.2 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario ed al mercato in cui opera il Gruppo

L'attività del Gruppo ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme sia in Italia che all'estero. L'Emittente può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, ed ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Il bacino operativo dell'Emittente è quello della provincia di Bolzano e della zona del Nord-Est ed del Nord-Ovest dell'Italia.

La composizione del proprio portafoglio per il settore industriale riflette la struttura dell'economia della provincia di Bolzano e del Nord-Est e del Nord-Ovest dell'Italia. Il Gruppo opera per il tramite di un totale di 131 filiali, di cui una come stabile organizzazione all'estero (Monaco di Baviera) ed una come sede di rappresentanza estera (Innsbruck). Sulla base di statistiche fornite dalla Banca d'Italia al 31 dicembre 2014, le quote di mercato per sportello per la raccolta sono pari al 20,89% per la provincia di Bolzano, allo 2,23% per la provincia di Trento e rispettivamente dello 0,91% e del 7,41% per le province di Verona e Belluno. Per quanto attiene agli impieghi le quote si attestano rispettivamente sulle quattro province ai seguenti valori: 18,69%, 4,93%, 1,19%, e 7,87%. Nonostante l'Emittente abbia raggiunto un elevato presidio del mercato di riferimento, soprattutto nelle aree geografiche tradizionali, grazie al forte radicamento nel territorio e al profondo livello di conoscenza della propria clientela, non è possibile escludere che l'intensificarsi del livello di concorrenza, anche a causa dell'ingresso nel mercato di riferimento di nuovi operatori, anche internazionali, possa riflettersi negativamente sull'Emittente.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafi 6.2 e 6.6, del presente Prospetto.

4.2.3 Rischi connessi con il contesto normativo del Gruppo

L'operatività bancaria è ampiamente regolamentata sia a livello nazionale che comunitario. L'ordinamento sottopone gli istituti di credito al controllo della Banca d'Italia, quale organo di vigilanza, al Comitato Interministeriale Credito e Risparmio (**CICR**) per l'alta vigilanza in materia di credito e di tutela del risparmio, alla CONSOB per l'attività finanziaria ed all'IVASS per l'attività di intermediazione assicurativa.

Esiste il rischio che l'attività della Cassa di Risparmio di Bolzano possa essere negativamente condizionata da mutamenti della normativa del settore bancario e finanziario tanto a livello nazionale come comunitario, nonché dalle variazioni delle politiche monetarie e fiscali, le quali incidono direttamente, tra l'altro, sui tassi di interesse e il regime di tassazione degli strumenti finanziari.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.3 del presente Prospetto.

4.2.4 Rischi connessi all'operatività nel settore bancario

Il Gruppo presenta i normali rischi tipicamente connessi con l'operatività bancaria, ivi inclusi i rischi connessi all'interruzione dei servizi, ad errori o omissioni e ritardi nei servizi offerti, così come al mancato rispetto delle norme di sicurezza previste o al compimento di operazioni fraudolente o comunque non autorizzate da parte di dipendenti e/o soggetti esterni. Inoltre, il Gruppo è soggetto, *inter alia*, all'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza.

Il Gruppo da anni riserva ai rischi la massima attenzione già nella fase di elaborazione dei procedimenti operativi individuando i potenziali rischi connessi e le attività di gestione e controllo, e attribuendo specificamente compiti e responsabilità alle diverse unità coinvolte. Inoltre, quando sia ritenuto necessario, è prevista una copertura assicurativa degli stessi, anche al fine di ridurre un possibile impatto negativo sulle attività e sui risultati del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, del presente Prospetto.

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI ED ALL'OFFERTA

(A) AZIONI

4.3.1 Fattori di rischio relativi all'Offerta e alle Azioni

La sottoscrizione delle Azioni implica l'assunzione tipica dei rischi finanziari connessi ad un investimento in azioni non quotate su un mercato regolamentato. In particolare:

- il valore economico delle Azioni potrebbe variare significativamente a fronte di sostanziali cambiamenti nella valutazione del patrimonio e/o delle prospettive di utili futuri del Gruppo essendo strumenti finanziari rappresentativi del capitale sociale della Banca, per cui non vi è alcuna certezza sul valore delle Azioni in futuro il quale, pertanto, potrebbe risultare inferiore al Prezzo di Offerta delle Azioni oggetto dell'Offerta. In caso di indebolimento della consistenza patrimoniale dell'Emittente e/o di modifica delle prospettive circa gli utili futuri della stessa, il valore economico delle Azioni potrebbe subire riduzioni significative, anche al di sotto del Prezzo di Emissione.;
- la circostanza che per le Azioni al momento non sia previsto l'accesso ad un mercato di scambi regolamentato, determina una maggiore difficoltà in caso di disinvestimento delle Azioni (il cosiddetto rischio di liquidità). Ciò potrebbe riflettersi negativamente sul valore economico delle stesse.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1, del presente Prospetto.

4.3.2 Rischio di illiquidità connesso alle Azioni e sospensione del mercato interno

Si richiama l'attenzione sul fatto che le Azioni oggetto della presente Offerta non sono né saranno quotate in alcun mercato regolamentato, né in sistemi multilaterali di negoziazione, né tramite internalizzatori sistematici e, come tali, presentano i rischi di illiquidità propri di un investimento in strumenti finanziari non quotati.

Inoltre, l'Emittente non assume impegni di riacquisto.

Pertanto gli investitori potrebbero trovarsi nella impossibilità di rivendere a terzi i predetti strumenti finanziari, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita, o incontrare difficoltà nel vendere i medesimi strumenti in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione.

Inoltre, il valore economico delle Azioni potrebbe variare significativamente a fronte di sostanziali cambiamenti nella valutazione del patrimonio e/o delle prospettive di utili futuri del Gruppo, essendo strumenti finanziari rappresentativi del capitale sociale della medesima.

L'Aumento di Capitale è scindibile, pertanto anche qualora non fosse sottoscritto integralmente, le adesioni all'Offerta manterranno la loro efficacia e il capitale sociale dell'Emittente sarà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte. Tali circostanze potrebbero determinare una riduzione dell'ammontare di titoli in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto ed incidere sulla liquidità delle Azioni.

Si segnala che con l'entrata in vigore delle nuove norme sui requisiti prudenziali, di cui al Regolamento UE n. 575/13 (c.d. "CRR") ed al Regolamento Delegato (UE) n. 241/2014, l'eventuale riacquisto delle Azioni da parte dell'Emittente potrà avvenire solo previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, conformemente alla previsioni di cui agli articoli 77 e 78 del Regolamento CRR. A tal proposito si specifica che l'Emittente non ha presentato a Banca d'Italia una richiesta di autorizzazione e, di conseguenza, la vendita delle Azioni da parte dell'investitore sarà possibile solo a condizione che lo stesso riesca a trovare, per suo conto, un soggetto interessato all'acquisto.

L'Emittente ha in essere una piattaforma di scambi, non qualificata come un sistema multilaterale di negoziazione, nella quale la Banca si limita ad abbinare le richieste della propria clientela non ponendosi in contropartita diretta con il cliente stesso. La fase di negoziazione ha le caratteristiche proprie di un'asta "continua", pertanto gli ordini vengono eseguiti all'interno di detta fase non appena si verificano le condizioni di compatibilità entro il limite di uno scostamento massimo del +/- 15% rispetto al Prezzo di Riferimento (prezzo determinato dal Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di Bolzano con

cadenza almeno annuale, che riveste una funzione segnaletica del valore fondamentale del titolo al mercato degli investitori).

Nella seguente tabella viene indicato, per ogni trimestre, il prezzo medio ponderato delle azioni (ante frazionamento azionario) negli ultimi tre esercizi e di quello in corso. Vengono altresì riportati il numero di giorni trascorsi mediamente per l'esecuzione degli ordini di compravendita e il residuo di ordini non evasi a fine anno e/o a chiusura del mercato.

								ordini non evasi a fine anno		% richiesta vendita di azioni[2]	
Periodo		Prezzo minimo	Prezzo massimo	Prezzo medio	Volumi scambiati	Controvalore	media gg x eseguito	ordini	tot azioni	Ese-guite	non ese-guite
2012	gen - mar	€ 238,00	€ 238,00	€ 238,00	8.225	€ 1.957.550,00	45,93	492	34.855	35,1%	64,9%
	apr - giu	€ 238,00	€ 238,00	€ 238,00	8.980	€ 2.137.240,00					
	lug - sett	€ 238,00	€ 238,00	€ 238,00	1.345	€ 320.110,00					
	ott - dic	€ 238,00	€ 238,00	€ 238,00	313	€ 74.494,00					
2013	gen - mar	€ 238,00	€ 238,00	€ 238,00	6.970	€ 1.658.860,00	113,44	562	18.122	64,9%	35,1%
	apr - giu	€ 238,00	€ 238,00	€ 238,00	17.767	€ 4.228.546,00					
	lug - sett	€ 238,00	€ 238,00	€ 238,00	3.451	€ 821.338,00					
	ott - dic	€ 238,00	€ 238,00	€ 238,00	5.363	€ 1.276.394,00					
2014	gen - mar	€ 238,00	€ 238,00	€ 238,00	2.655	€ 631.890,00	173,60	988	30.354	11,9%	88,1%
	apr - giu	€ 238,00	€ 238,00	€ 238,00	861	€ 204.918,00					
	lug - sett	€ 238,00	€ 238,00	€ 238,00	383	€ 91.154,00					
	ott - dic	€ 238,00	€ 238,00	€ 238,00	216	€ 51.408,00					
2015	gen - mar	€ 165,80	€ 165,80	€ 165,80	189	€ 31.336,20	30,60	196	53.728[1]	46,8%	53,2%
	apr - giu	€ 106,30	€ 165,80	€ 106,51	2.743	€ 292.156,93					
	lug - ago	€ 106,30	€ 106,30	€ 106,30	1.451	€ 154.241,30					
	sett-ott [1]	€ 10,63	€ 10,63	€ 10,63	3.510	€ 37.311,30					

[1] post frazionamento rapporto 10:1
[2] la percentuale considera al denominatore la somma tra le azioni scambiate e le azioni rimaste invendute a fine periodo.

Come si evince dalla tabella sopra, il prezzo dell'azione ha esibito oscillazioni soltanto in occasione della revisione del Prezzo di Riferimento, mentre per la durata di valenza del rispettivo Prezzo di Riferimento le quotazioni erano relativamente stabili. I volumi negoziati tramite il servizio di esecuzione ordini è andato scemando nel corso degli anni, raggiungendo dei valori relativamente bassi nella seconda metà del 2014 e nel primo trimestre del 2015. Dopo il nuovo adeguamento del Prezzo di Riferimento i controvalori negoziati hanno ripreso leggermente. Si rileva, infine, come alla graduale diminuzione dell'attività di compravendita si sia associato un allungamento dei tempi di evasione degli ordini con un conseguente aumento anche del numero di ordini non evasi alla fine di ciascun anno.

Con riferimento ai procedimenti giudiziari ed ai reclami, si segnala che alla Data del Prospetto i reclami pervenuti nel 2015 relativi ai servizi di investimento sono stati complessivamente 379, di cui 321 reclami riferibili alle Azioni della Banca relativamente agli aumenti di capitale dell'anno 2008 e dell'anno 2012 e 58 reclami connessi al Fondo Immobiliare “Dolomit”.

Il numero di reclami relativi ai servizi di investimento negli anni 2012, 2013 e 2014 ammonta rispettivamente a 43 per l'anno 2012 (di cui 15 reclami riferiti alle Azioni e 4 reclami riferiti alle Obbligazioni della Banca, inoltre 4 reclami riferiti al Fondo Immobiliare “Dolomit”), 42 per l'anno 2013 (di

cui 20 reclami riferiti alle Azioni e 8 reclami riferiti alle Obbligazioni della Banca) e 225 per l'anno 2014 (di cui 11 reclami riguardanti le Azioni della Banca e 198 reclami riguardanti il Fondo Immobiliare "Dolomit").

Inoltre si segnala, che nel triennio di riferimento e fino alla data della redazione del Prospetto, in ordine al collocamento, all'acquisto e all'attività di negoziazione di strumenti finanziari emessi dalla Banca, pende una causa di importo non significativo relativa all'aumento di capitale dell'anno 2008 per presunta non adeguata informativa in fase di collocamento.

Il rischio di illiquidità risulta ulteriormente enfatizzato per effetto della sospensione, a far data dall'approvazione del presente Prospetto e fino alla consegna dei titoli in data 21 dicembre 2015, delle attività di raccolta ed inserimento di ordini aventi ad oggetto azioni dell'Emittente sul mercato interno messo a disposizione degli Azionisti.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3, del presente Prospetto.

4.3.3 Rischi connessi alla determinazione del Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta è stato individuato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 11 agosto 2015 e confermato in data 8 settembre 2015, in esecuzione della delega conferita allo stesso dall'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2015.

Il Prezzo dell'Offerta è stato determinato in 10 Euro di cui 7,70 Euro come valore nominale inespresso e 2,30 Euro a titolo di sovrapprezzo. L'entità del sovrapprezzo è stata fissata in ragione del valore nominale inespresso e del Prezzo di Offerta determinato tenendo conto degli elementi di cui sotto nonché dell'esigenza di tenere invariata la parità contabile post operazione con l'attuale valore nominale.

Il Prezzo di Offerta è stato individuato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente tenendo conto:

(i) del Prezzo di Riferimento determinato dal Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di Bolzano in 12,5 Euro (post frazionamento) ed in vigore dal 23 aprile 2015. Il Consiglio di Amministrazione determina, con cadenza almeno annuale, il Prezzo di Riferimento dell'azione che riveste una funzione segnaletica del valore fondamentale del titolo al mercato degli investitori in azioni Cassa di Risparmio. In particolare il Prezzo di Riferimento è determinato sulla base di una policy di valutazione in vigore dal 14 gennaio 2014. Le metodologie di valutazione utilizzate nella policy sono le seguenti:

- il metodo reddituale, basato sull'attualizzazione dei redditi futuri;
- il metodo patrimoniale, basato sulla valutazione del patrimonio netto rettificato e del valore della raccolta;
- il metodo dei multipli, basato sull'applicazione alla banca di multipli espressi da banche comparabili.

In presenza di operazioni sul capitale e/o per considerazioni interne di opportunità il Consiglio di Amministrazione può ricorrere, inoltre, ad una valutazione esterna (perizia).

Il Prezzo di Riferimento determinato ad aprile 2015 è supportato da una perizia rilasciata il 22 aprile 2015 da un esperto indipendente (professori e dottori commercialisti Riccardo Perotta e Mario Massari) incaricato dal Consiglio di Amministrazione che ha tenuto conto dell'analisi della situazione attuale e delle prospettive economiche e patrimoniali del Gruppo, nonché delle attese di sviluppo dei mercati di riferimento.

Tale perizia è stata aggiornata dal medesimo soggetto in data 30 luglio 2015, basandosi sul piano industriale 2015-2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 luglio 2015. L'esperto indipendente ha determinato un range di prezzo compreso tra 11,75-18,40 Euro (rettificato per l'effetto del frazionamento azionario) sulla base di metodologie diffusamente utilizzate nella prassi di valutazione degli istituti di credito ed in particolare: il metodo reddituale, il metodo patrimoniale complesso, il metodo dei multipli di società comparabili, la metodologia *Dividend Discount Model* (DDM). Con riferimento al metodo *Dividend Discount Model* si precisa che l'ammontare dei

dividendi distribuibili è stato calcolato dal perito considerando un *pay-out* del 60%, il quale rappresenta sostanzialmente la media storica dell'Emittente. Il perito ha concluso che la composizione finale della stima del valore delle azioni della Banca possa fondarsi sui due metodi che esprimono informazioni complementari, segnatamente il DDM e il metodo dei multipli di banche non quotate. Attribuendo il medesimo "peso" ai valori ottenuti con i due metodi, ovvero 11,75 Euro e 14,66 Euro (post frazionamento) rispettivamente, il valore unitario di stima delle azioni si colloca con un valore medio di 13,21 Euro (post frazionamento) ad un importo vicino al valore del patrimonio per azione al 30 giugno 2015, pari a 12,25 Euro. Si precisa che tutte le considerazioni valutative sono state effettuate tenendo già in considerazione l'esito a buon fine dell'Operazione di cui al presente Prospetto.

(ii) Dell'andamento del prezzo di negoziazione dell'azione Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. sul mercato secondario degli scambi; l'ultimo prezzo di mercato delle azioni rilevato in data 14 settembre 2015 è pari a 10,63 Euro collocandosi quindi al di sotto del 14,96% rispetto al Prezzo di Riferimento.

(iii) Del fatto che il prezzo della azioni della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. non risente altresì della volatilità tipica dei titoli quotati che riflettono - inter alia - in maniera immediata e talvolta anche iper-reattiva (cd. *market sentiment*) le oscillazioni di mercato.

(iv) Delle condizioni di mercato a ridosso del Periodo di Offerta, tenuto anche conto che non è prevista la costituzione dei consorzi di garanzia per la sottoscrizione dell'eventuale inoptato.

(v) Del multiplo *Price/Book Value* implicito nel Prezzo di Offerta che funge da criterio di controllo (vedasi tabella sotto) e che risulta sostanzialmente in linea con una media di banche comparabili quotate e non quotate. Ciò nonostante il multiplo potrebbe non riflettere

- le diverse aspettative di redditività sottese ai piani industriali delle banche comparabili
- il cambiamento delle aspettative degli operatori sulle prospettive di redditività
- la percezione del premio per il rischio ivi incluso il country risk
- le condizioni di liquidità.

Tali fattori possono causare uno scostamento anche significativo e per periodi prolungati, tra il prezzo degli scambi del titolo e il suo valore intrinseco o fondamentale.

(vi) Dello sconto stabilito in sede di emissione delle nuove azioni che, come da migliore prassi di mercato, è motivato dall'obiettivo perseguito dell'Emittente di favorire il pieno successo dell'Operazione, tenuto conto delle condizioni di mercato al momento del lancio dell'Operazione e della circostanza che (i) è prevista la possibilità di negoziare il diritto d'opzione attraverso un servizio di esecuzione ordini organizzato dall'Emittente, (ii) non è prevista la costituzione di consorzi di garanzia.

Considerato che il Prezzo di Offerta è collegato al prezzo di riferimento dell'Azione dell'Emittente e che quest'ultimo tiene conto delle attese di sviluppo del Piano Strategico riportato nel Capitolo 13, la rischiosità del Prezzo di Offerta dipende dal verificarsi delle ipotesi assunte nel Piano stesso, in particolare con riferimento allo scenario macroeconomico, all'andamento dei mercati finanziari nonché al realizzarsi o meno di eventi futuri ed azioni del management dell'Emittente.

Si evidenzia che il Prezzo di Riferimento che sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione nel corso degli esercizi futuri potrà essere diverso e anche inferiore al Prezzo di Offerta delle azioni oggetto del presente Prospetto.

Di seguito si riporta la tabella dei multipli concernenti il Prezzo di Offerta con quelli di un campione di banche quotate e non quotate:

Banca	Prezzo/Patrimonio tangibile (P/TBV)			Prezzo/Patrimonio Netto (P/BV)		
	2013	2014	30-giu-15	2013	2014	30-giu-15
CR Asti[1]	1,1x	1,3x	1,5x	0,9x	1,1x	1,3x
CR Ravenna[1]	1,6x	1,5x	n.d.	1,3x	1,3x	n.d.
CR Cesena[1]	1,4x	1,4x	n.d.	1,3x	1,3x	n.d.
CR Cento[1]	1,8x	1,6x	n.d.	1,8x	1,6x	n.d.
BP Valsabbina[1]	1,7x	1,6x	n.d.	1,7x	1,6x	n.d.
BP Cividale[1]	1,4x	1,3x	n.d.	1,3x	1,2x	n.d.
BP Alto Adige[2]	1,2x	1,2x	n.d.	1,2x	1,2x	n.d.
BP Vicenza[2]	1,9x	1,3x	1,7x	1,4x	1,2x	1,6x
Veneto Banca[2]	2,5x	1,6x	1,7x	1,4x	1,3x	1,4x
Media *non quotate*	**1,6x**	**1,4x**	**n.s.**	**1,4x**	**1,3x**	**n.s.**
UBI	0,6x	0,7x	0,8x	0,4x	0,5x	0,7x
Banco Popolare	0,4x	0,6x	0,8x	0,3x	0,5x	0,6x
BPER	0,7x	0,6x	0,7x	0,6x	0,5x	0,7x
BPM	0,4x	0,5x	0,9x	0,4x	0,5x	0,9x
Creval	0,4x	0,5x	0,7x	0,3x	0,4x	0,7x
Credem	1,1x	1,0x	1,2x	0,9x	0,9x	1,0x
BP Sondrio	0,7x	0,6x	0,8x	0,7x	0,6x	0,8x
Banco Desio	0,4x	0,3x	0,5x	0,3x	0,3x	0,5x
Media *quotate*[3]	**0,6x**	**0,6x**	**0,8x**	**0,5x**	**0,5x**	**0,7x**
Media totale	**1,1x**	**1,1x**	**1,0x**	**0,9x**	**0,9x**	**1,1x**
Cassa Risparmio di Bolzano[4]						
- Prezzo di Offerta	**0,58x**	**0,84x**	**0,85x**	**0,57x**	**0,80x**	**0,82x**

Note: (1) Fonte prezzi: bilanci e siti internet istituzionale; (2) Fonte prezzi: relazioni per Assemblea 2014 e Assemblea 2015; (3) Fonte prezzi: rilevazione su circuito Bloomberg riferiti all'ultima data di negoziazione dell'anno di riferimento. (4) Calcolato sulla base del Prezzo di Offerta pari a 10 Euro; il patrimonio netto al 30 giugno è stato rettificato escludendo l'importo relativo al versamento in conto aumento di capitale effettuato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano.
n.s.: non significativo in quanto dati prevalentemente non disponibili.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3, del presente Prospetto.

4.3.4 Rischi connessi a eventuali effetti diluitivi

Trattandosi anche di un aumento di capitale in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli Azionisti che decideranno di aderirvi sottoscrivendo la quota di loro competenza.

Tuttavia, gli Azionisti dell'Emittente che non eserciteranno o eserciteranno solo parzialmente i diritti di opzione a essi spettanti subiranno una diminuzione della propria partecipazione in termini percentuali sul capitale sociale quale risulterà a seguito della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale (la diluizione massima prevista risulta pari al 46,53%).

Si precisa inoltre che gli Azionisti dell'Emittente che eserciteranno i diritti di opzione a essi spettanti scegliendo l'Opzione B potrebbero in ogni caso subire una diminuzione della propria partecipazione in termini percentuali sul capitale sociale rispetto agli Azionisti che sceglieranno l'Opzione A.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 9, Paragrafo 9.1 del presente Prospetto.

4.3.5 Rischi connessi alla negoziazione dei diritti di opzione

I diritti di opzione, al pari delle Azioni, non saranno negoziati su alcun mercato regolamentato. Tali diritti saranno in ogni caso liberamente trasferibili e potranno essere ceduti a terzi nel corso del Periodo di Offerta. Ciò nonostante, non vi è alcuna certezza che gli azionisti che non intendono esercitare, in tutto o in parte, i diritti di opzioni agli stessi spettanti, trovino una controparte disposta ad acquistarli. Coloro che intendono acquistare i diritti di opzione sono invitati ad accertare con il proprio intermediario i tempi di liquidazione della relativa compravendita in modo tale da verificare che l'iscrizione dei suddetti diritti sul proprio conto possa avvenire in tempo utile per esercitare gli stessi entro la chiusura del Periodo di Offerta. Si segnala inoltre che la Banca si è resa disponibile - a partire dall'inizio del Periodo di Offerta in Opzione e sino a cinque giorni lavorativi precedenti il termine del Periodo di Offerta in Opzione. - ad agevolare il trasferimento e la negoziazione dei diritti di opzione mediante l'attività consistente nel mettere in contatto due o più investitori, raccogliendone le proposte di compravendita e rendendo così possibile l'esecuzione di operazioni aventi ad oggetto i diritti di opzione derivanti dall'Aumento di Capitale.

Nell'ambito dell'Offerta alcuni Azionisti della Banca potrebbero decidere di non esercitare i propri diritti di opzione e di venderli. Ciò potrebbe avere un effetto negativo sul prezzo dei diritti di opzione.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3, del presente Prospetto.

4.3.6 I mercati dell'Offerta

L'Offerta in Opzione è riservata, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli Azionisti senza limitazioni o esclusioni del diritto di opzione; qualora le Azioni non fossero interamente sottoscritte dagli attuali Azionisti, soggetti terzi potranno sottoscriverle acquistando il diritto di opzione dagli attuali soci ovvero sottoscrivendo l'inoptato.

L'Offerta è promossa sul mercato italiano sulla base del presente Prospetto.

Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti di America o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli "**Altri Paesi**").

Le Azioni e i relativi diritti di opzione non sono stati e non saranno registrati ai sensi dello United States Securities Act of 1933 e sue successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi, e non potranno conseguentemente essere offerti, o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi, se non avvalendosi di specifiche deroghe agli obblighi di registrazione o autorizzazione ai sensi delle disposizione di legge applicabili.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4 del presente Prospetto.

4.3.7 Rischi connessi agli assetti proprietari e non contendibilità dell'Emittente

Anche a seguito dell'Offerta, la proprietà ed il controllo della Banca rimarranno in capo alla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano e di conseguenza l'Emittente continuerà a non essere contendibile. Si rende peraltro noto che la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano ha aderito al protocollo di intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanza e l'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio datato 22 aprile 2015 che prevede, tra l'altro, un limite massimo di esposizione del patrimonio verso un singolo soggetto. Tale limite ammonta ad un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale delle fondazioni valutando al *fair value* esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale. L'adeguamento a questa

previsione potrebbe avere effetti sull'assetto societario dell'Emittente entro i cinque anni successivi alla sottoscrizione del suddetto protocollo.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1, del presente Prospetto.

4.3.8 Rischi connessi a conflitti d'interesse tra Emittente, Collocatore e Responsabile del Collocamento

Le Azioni saranno collocate tramite le filiali di Cassa di Risparmio di Bolzano che nell'Operazione ricopre il ruolo di Collocatore e Responsabile del Collocamento nonché Emittente degli strumenti finanziari offerti.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4.1, del presente Prospetto.

4.3.9 Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse

Si segnala che la Banca si è resa disponibile - a partire dall'inizio del Periodo di Offerta in Opzione e sino a cinque giorni lavorativi precedenti il termine del Periodo di Offerta in Opzione - ad agevolare il trasferimento e la negoziazione dei diritti di opzione mediante lo svolgimento di un servizio di esecuzione che comprende l'attività consistente nel mettere in contatto due o più investitori, raccogliendone le proposte di compravendita e rendendo così possibile la conclusione di operazioni aventi ad oggetto i diritti di opzione derivanti dall'Aumento di Capitale e, pertanto, anche sotto tale profilo esiste un potenziale conflitto di interesse.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4.1, del presente Prospetto.

4.3.10 Rischio connesso all’assenza di consorzi di garanzia per la sottoscrizione dell’eventuale inoptato

Si evidenzia che, non esistendo un consorzio di garanzia per il buon esito dell’Aumento di Capitale, né impegni di sottoscrizione, il medesimo potrebbe chiudersi per un ammontare inferiore a quanto previsto; tale circostanza potrebbe pregiudicare o consentire di realizzare solo parzialmente le finalità dell’Offerta.

Si precisa che la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano ha effettuato in data 28 aprile 2015 un versamento irredimibile in conto capitale di Euro 120 milioni a valere sul capitale dell'Emittente e che intende aderire pro quota all'investimento di competenza pari a ca. Euro 178 milioni nell'ambito dell'Operazione di cui al presente Prospetto. Tale intenzione non è però giuridicamente vincolante per il residuo oltre i 120 milioni di Euro.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13 ed alla Sezione Seconda, Capitolo 7 del presente Prospetto.

(B) OBBLIGAZIONI

4.3.11 Particolare complessità e rischiosità delle Obbligazioni

Le Obbligazioni costituiscono strumenti finanziari di particolare complessità e rischiosità. Le Obbligazioni Perpetue e le Obbligazioni Subordinate costituiscono rispettivamente strumenti subordinati di classe 1 e di classe 2 dell'Emittente, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (*Fondi Propri*), Titolo I (*Elementi dei Fondi Propri*), Capo 3 (*Capitale di Classe 1*) e Capo 4 (*Capitale di Classe 2*) del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 20l3 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento - come integrato dalle successive norme tecniche di regolamentazione tra cui il Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione Europea del 7 gennaio 2014 - e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" (il "**CRR**"), tutti come di volta in volta modificati. L'investimento nelle Obbligazioni comporta che, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il rimborso delle Obbligazioni è subordinato alla preventiva soddisfazione di altre categorie di creditori dell'Emittente. In particolare:

(a) le Obbligazioni Perpetue saranno rimborsate per capitale e interessi residui solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati e gli altri creditori subordinati di classe 2 e saranno soddisfatte pari passu con le altre obbligazioni aventi il medesimo grado di subordinazione nel rispetto della normativa vigente. In ogni caso le Obbligazioni Perpetue saranno rimborsate con precedenza rispetto alle azioni dell'Emittente ed agli altri strumenti di capitale primario di classe 1; e

(b) le Obbligazioni Subordinate saranno rimborsate per capitale e interessi residui solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati e saranno soddisfatte pari passu con le obbligazioni aventi il medesimo grado di subordinazione. In ogni caso le Obbligazioni Subordinate saranno rimborsate con precedenza rispetto alle azioni dell'Emittente ed agli altri strumenti di capitale primario di classe 1 e capitale aggiuntivo di classe 1 dell'Emittente.

In tali circostanze, la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le Obbligazioni. L'investitore potrebbe quindi incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito. Si sottolinea inoltre che il rendimento più elevato (rispetto ad altri titoli emessi dall'Emittente) percepito dai portatori delle Obbligazioni deriva dal maggior rischio che essi assumono rispetto ai portatori di altri strumenti finanziari con le medesime caratteristiche delle Obbligazioni, ma non subordinati.

Per quanto attiene le Obbligazioni Perpetue si aggiungono ulteriori elementi di complessità e rischiosità. Le Obbligazioni Perpetue, infatti, non hanno una data di scadenza e pertanto i sottoscrittori non avranno la possibilità di ottenere il rimborso del capitale investito ad una data certa prefissata, fermo restando la possibilità di chiedere la Conversione Facoltativa.

Oltre alla Conversione Facoltativa, esercitabile da parte del sottoscrittore nei termini previsti dal regolamento dell'obbligazione, all'Obbligazione Perpetua è legato anche il rischio della Conversione Obbligatoria. La Conversione Obbligatoria viene esercitata qualora il coefficiente del capitale primario di classe 1 dell'Emittente o del Gruppo scenda al di sotto del 7% (CET1 capital ratio).

Sia per le Obbligazioni Subordinate che per le Obbligazioni Perpetue è prevista la facoltà del rimborso anticipato da parte dell'Emittente per motivi fiscali e regolamentari.

Il pagamento della cedola nel caso delle Obbligazioni Perpetue è a discrezione dell'Emittente. Inoltre l'Emittente dovrà cancellare (in tutto o in parte) il pagamento delle cedole alla relativa data di pagamento nei casi specificati di seguito nel paragrafo 4.3.13.

Si richiama l'attenzione, infine, alla comunicazione Consob n. 97996 del 22 dicembre 2014 nella quale CONSOB ritiene che, fra le tipologie di prodotti a complessità molto elevata, i prodotti finanziari per i quali, al verificarsi di determinate condizioni o su iniziativa dell'emittente, sia prevista la conversione in azioni o la decurtazione del valore nominale, non siano normalmente adatte alla clientela al dettaglio (c.d. retail).

La CONSOB raccomanda, pertanto, che le tipologie di prodotti come le Obbligazioni Perpetue non siano consigliate né distribuite in via diretta (nell'ambito di servizi esecutivi, assistiti o meno da quello di consulenza) alla clientela retail.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.5 del presente Prospetto.

4.3.12 Rischio connesso al grado di subordinazione delle Obbligazioni

Le Obbligazioni Perpetue e le Obbligazioni Subordinate costituiscono, rispettivamente, strumenti di classe 1 e strumenti di classe 2 ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 3 (Capitale di Classe 1) e Capo 4 (Capitale di Classe 2) del CRR.

Le Obbligazioni Perpetue e le Obbligazioni Subordinate sono caratterizzate dalla presenza della clausola di subordinazione ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di detti regolamenti e sono rispettivamente considerate passività subordinate di primo e secondo livello.

Si segnala che le passività subordinate emesse dalle banche concorrono alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che: a)

in caso di liquidazione dell'emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati; b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni; c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'Emittente e preveda l'autorizzazione della Banca d'Italia.

In considerazione della clausola di subordinazione, in caso di liquidazione volontaria o coattiva dell'Emittente, l'investitore potrebbe quindi incorrere in una perdita, anche totale del capitale investito. Gli obbligazionisti saranno infatti rimborsati, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori dell'Emittente non ugualmente subordinati. In tali casi la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le obbligazioni subordinate. Si segnala che l'investitore, nella valutazione dell'investimento, deve tenere presente non solo delle emissioni con lo stesso grado di subordinazione presenti al momento dell'emissione delle obbligazioni ma anche delle future emissioni obbligazionarie subordinate (e non subordinate) che l'Emittente potrà realizzare.

Quale remunerazione del maggior rischio insito nelle Obbligazioni per effetto della clausola di subordinazione rispetto ad obbligazioni non subordinate, il tasso di interesse riconosciuto è superiore a quello applicato ad analoga obbligazione non subordinata emessa alla stessa data.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.5 del presente Prospetto.

4.3.13 Rischi connessi alla discrezionalità dell'Emittente nel pagamento degli interessi

L'Emittente potrà decidere, a propria assoluta discrezione e limitatamente alle Obbligazioni Perpetue, di non pagare (in tutto o in parte) la cedola in corrispondenza di ciascuna data di pagamento.

Inoltre l'Emittente dovrà cancellare (in tutto o in parte) il pagamento delle cedole alla relativa data di pagamento nell'ipotesi in cui:

- l'ammontare della cedola, insieme ai pagamenti degli altri elementi dei fondi propri (esclusi i pagamenti sugli strumenti di classe 2) effettuati o da effettuare nell'anno finanziario in corso, ecceda l'ammontare degli Elementi Distribuibili (come definiti nel CRR); o
- il pagamento dell'ammontare della cedola, insieme ai pagamenti dell'Emittente o del Gruppo previsti dall'articolo 141, comma 2, della direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (la "**Direttiva CRD IV**") comporti il superamento dell'Ammontare Massimo Distribuibile (come definito nella Direttiva CRD IV); o
- si verifichi una conversione obbligatoria delle obbligazioni nel relativo periodo di calcolo degli interessi.

La cancellazione degli interessi è definitiva e non costituisce un caso di default per l'Emittente. Ne segue che gli interessi cancellati dall'Emittente non saranno capitalizzati in alcun modo e gli Obbligazionisti non avranno alcun diritto di pretendere il pagamento di tali interessi.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.7 del presente Prospetto.

4.3.14 Rischio connesso al rimborso anticipato delle Obbligazioni

(a) *Rimborso anticipato delle Obbligazioni Subordinate e delle Obbligazioni Perpetue a discrezione dell'Emittente*

A partire dal 21 settembre 2020, l'Emittente potrà a propria discrezione rimborsare anticipatamente le Obbligazioni Subordinate al valore nominale e le Obbligazioni Perpetue al valore nominale residuo, previa autorizzazione di Banca d'Italia o altra autorità competente.

(b) *Rimborso Anticipato a seguito di una variazione nella classificazione regolamentare ai fini di vigilanza delle Obbligazioni*

Il regolamento del prestito obbligazionario prevede la facoltà dell'Emittente di rimborsare anticipatamente le Obbligazioni come conseguenza di una variazione nella classificazione regolamentare delle Obbligazioni ai fini di vigilanza (c.d. *Regulatory Call*), in conformità alla vigente normativa regolamentare applicabile, e previa autorizzazione di Banca d'Italia o altra autorità competente. In tal caso, fermo restando il diritto di percepire gli interessi maturati fino alla data di tale rimborso per le Obbligazioni, l'investitore perderebbe il diritto al percepimento delle cedole non ancora corrisposte a tale data.

Inoltre, l'Emittente potrà rimborsare anticipatamente le Obbligazioni anche prima dello scadere del termine di cinque anni dalla data di emissione, ma successivamente alla scadenza del 18° mese dalla data del collocamento o, comunque, nel rispetto della normativa vigente sempre ove intervenga una variazione nella classificazione regolamentare delle Obbligazioni che ne comporti l'esclusione, a seconda dei casi, dal capitale di classe 1 o dal capitale di classe 2, oppure una riclassificazione come fondi propri di qualità inferiore, ma purché siano soddisfatte le seguenti condizioni: (a) Banca d'Italia o altra autorità competente consideri tale variazione sufficientemente certa; (b) l'Emittente dimostri, in maniera soddisfacente per Banca d'Italia o altra autorità competente, che la riclassificazione regolamentare delle Obbligazioni non era ragionevolmente prevedibile al momento della loro emissione.

In caso di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato, fermo restando il diritto di percepire gli interessi maturati fino alla data di tale rimborso per le Obbligazioni, l'investitore non riceverà le cedole che sarebbero maturate nell'ipotesi di mancato esercizio di tale facoltà da parte dell'Emittente e, pertanto, potrebbe vedere disattese le proprie aspettative in termini di rendimento dell'investimento; inoltre, qualora intenda reinvestire il capitale rimborsato, non avrà la certezza di ottenere un rendimento almeno pari a quello delle Obbligazioni rimborsate anticipatamente, in quanto i tassi di interesse potrebbero risultare meno favorevoli.

(c) *Rimborso anticipato delle Obbligazioni per motivi fiscali*

L'Emittente potrà rimborsare anticipatamente le Obbligazioni a seguito di una variazione della normativa fiscale.

Tale rimborso potrà avvenire (i) dopo il quinto anno dalla data di emissione, ovvero (ii) prima del quinto anno dalla data di emissione, in entrambi i casi previa autorizzazione di Banca d'Italia o di altra autorità competente e secondo quanto previsto dalla normativa vigente, ivi inclusi l'articolo 77, lettera b), e l'articolo 78 del CRR.

In particolare, ferma restando la preventiva autorizzazione da parte di Banca d'Italia o autorità competente, l'Emittente si riserva il diritto di rimborsare integralmente in via anticipata il prestito obbligazionario dopo il quinto anno dalla data di emissione ove intervenga l'obbligo in capo all'Emittente di pagare importi supplementari a causa di modifiche o variazioni delle leggi o normative della Repubblica italiana o di qualsiasi ente politico o autorità della stessa o ivi operante avente potere impositivo (ivi incluso qualsiasi trattato di cui sia parte la Repubblica Italiana), o qualsiasi modifica nell'applicazione o interpretazione ufficiale di tali leggi o normative (ivi inclusa una modifica o variazione dovuta a ordinanza del tribunale della competente giurisdizione), e l'Emittente non possa sottrarsi a tale obbligo ricorrendo alle ragionevoli misure dallo stesso ritenute idonee.

Inoltre, l'Emittente potrà rimborsare anticipatamente le Obbligazioni anche prima dello scadere del termine di cinque anni dalla data di emissione ma successivamente alla scadenza del 18° mese dalla data di emissione, sempre ove intervenga l'obbligo in capo all'Emittente di pagare importi supplementari sulla base di quanto descritto nel paragrafo sopra, purché esista una variazione del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni che l'Emittente dimostri, con piena soddisfazione di Banca d'Italia o altra autorità competente, essere rilevante e non ragionevolmente prevedibile al momento della loro emissione.

In caso di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato, fermo restando il diritto di percepire gli interessi maturati fino alla data di tale rimborso per le Obbligazioni Subordinate, l'investitore non riceverà le cedole che sarebbero maturate nell'ipotesi di mancato esercizio di tale facoltà da parte dell'Emittente e, pertanto, potrebbe vedere disattese le proprie aspettative in termini di rendimento dell'investimento; inoltre, qualora intenda reinvestire il capitale rimborsato, non avrà la certezza di ottenere un rendimento almeno pari a

quello delle Obbligazioni rimborsate anticipatamente, in quanto i tassi di interesse potrebbero risultare meno favorevoli.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.6.2 del presente Prospetto.

4.3.15 Rischio connesso alla perpetuità delle Obbligazioni Perpetue

L'Emittente non ha obblighi di rimborso delle Obbligazioni Perpetue salvo nelle ipotesi di scioglimento, liquidazione o fallimento dell'Emittente, ai sensi di (a) una delibera dell'assemblea dei soci dell'Emittente; (b) qualsiasi previsione statutaria dell'Emittente; o (c) qualsiasi disposizione di legge applicabile o qualsiasi decisione di qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa. Ne segue che i sottoscrittori delle Obbligazioni Perpetue non hanno alcun diritto di rimborso.

La sottoscrizione delle Obbligazioni Perpetue determina per i sottoscrittori un vincolo perpetuo, a meno di conversone, a detenere strumenti (le Obbligazioni Perpetue) nella sostanza similari alle azioni ma con rendimento fisso, non legato all'andamento della gestione sociale, e rischio di sopportare per intero eventuali perdite legate ad un eventuale *default* dell'Emittente.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.8 del presente Prospetto.

4.3.16 Rischio di Prezzo

Qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni, potrebbero ricavare un importo inferiore al valore nominale delle Obbligazioni. Il valore di mercato delle Obbligazioni subisce infatti l'influenza di diversi fattori, tra cui il prezzo di mercato delle Azioni, la relativa volatilità, la fluttuazione dei tassi di interesse di mercato ed il merito di credito dell'Emittente. In particolare, un aumento dei tassi di interesse può comportare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni. Similmente, ad una variazione negativa del merito creditizio dell'Emittente corrisponde generalmente una diminuzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni. Il rischio è tanto maggiore quanto più lunga è la vita residua a scadenza del titolo e quanto minore è il valore delle cedole.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del presente Prospetto.

4.3.17 Rischi relativi alla determinazione e scomposizione del prezzo di emissione delle Obbligazioni

Obbligazioni Subordinate

Le Obbligazioni Subordinate saranno emesse ad un prezzo unitario di Euro 12,5, pari al valore nominale, determinato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 agosto 2015 e confermato in data 8 settembre 2015, tenuto conto tra l'altro, dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo, delle condizioni del mercato in prossimità dell'avvio dell'Offerta, nonché della prassi di mercato per operazioni similari (il "Prezzo di Offerta").

Posto che il Prezzo di Offerta delle Obbligazioni Subordinate, come sopra indicato, è stato fissato il 28 settembre 2015, ai fini del completamento del pricing delle Obbligazioni Subordinate, e, quindi, della definizione del Tasso di Interesse (pari al 3%) da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, è stato utilizzato il seguente modello che combina:

- la valutazione della pura componente obbligazionaria, pari al 92,4% del Valore Nominale (ossia il valore teorico dell'Obbligazione Subordinata privata della facoltà di conversione) ed indicativa del valore attuale di cedole e rimborso del capitale scontate ai tassi impliciti nella curva dei tassi rilevata al momento della valorizzazione, aumentata dello *spread* di credito dell'Emittente. Tale *spread* quantificato in 440bps è stato derivato su base comparativa tenendo conto di obbligazioni similari per caratteristiche e merito di credito dell'emittente, al momento della valorizzazione. Tale valorizzazione è convenzionalmente riferita ai flussi di cassa presumibili fino alla prima data di rimborso anticipato;

- la valorizzazione della componente opzionale del Diritto di Conversione, che riflette il valore attribuibile alla facoltà concessa all'investitore per una durata contrattuale pari a 10 anni, ma riflessa ai soli fini valutativi per l'orizzonte temporale dei primi cinque anni al fine di tener conto dell'opzione di rimborso anticipato a partire dal quinto anno, di convertire ciascuna obbligazione in un' azione ad uno *strike price* fisso di Euro 12,5; tale *range* di stima è stato determinato sulla base di un modello di *Black & Scholes* che tiene conto inter alia di un *dividend yield* coerente con le aspettative di Piano e di una sensitività del parametro di volatilità ipotizzato in un *range* 20-30%; tale *range* è derivato sulla base della volatilità implicita di un *panel* di banche italiane pari al 32% sulla base di quanto rilevato sul circuito Bloomberg e della circostanza che l'Azione Cassa di Risparmio non è quotata in un mercato regolamentato; alla luce dei parametri di cui sopra e della stima del *range* di volatilità, la valorizzazione della componente opzionale è stimata in un *range* 7,5%-14,5% del valore nominale dell'Obbligazione. La valorizzazione della componente opzionale a partire dal quinto anno segue la medesima metodologia descritta sopra adeguando opportunamente l'orizzonte temporale;
- la valorizzazione dell'opzione di Rimborso Anticipato in favore dell'Emittente è stata sul piano valutativo modellizzata in via semplificata come un'opzione di segno contrario al Diritto di Conversione spettante al sottoscrittore a partire dal 5° anno e fino al 10° anno, sotto tale ipotesi, tali componenti risultano, unitamente considerate, quindi neutre ai fini del *pricing*.

In base a tale valorizzazione, è possibile effettuare una scomposizione teorica del Prezzo di Offerta delle Obbligazioni Subordinate nelle diverse componenti implicite nell'Obbligazione:

Componente obbligazionaria "pura" (in % valore nominale)	92,4%
Componente dell'opzione di conversione a favore del destinatario dell'Offerta fino al 5° anno (in % valore nominale)	7,6%
Componente dell'opzione di rimborso anticipato a favore dell'Emittente a partire dal 5° anno (in % valore nominale)	(4,6%)
Componente dell'opzione di conversione a favore del destinatario dell'Offerta a partire dal 5° anno (in % valore nominale)	4,6%
Componente dell'opzione di rimborso anticipato a favore dell'Emittente (in % valore nominale)	Zero
Costi di strutturazione (in % valore nominale)	zero
Commissioni di collocamento (in % valore nominale)	zero

Nessun onere o spesa accessoria è previsto a carico del sottoscrittore.

Data la natura complessa delle Obbligazioni, costituite da un'obbligazione subordinata unita a componenti derivative, è possibile che la valutazione effettuata dall'Emittente in merito ad ognuna di esse possa essere stimata diversamente dagli operatori di mercato. La valutazione degli elementi che compongono le Obbligazioni è infatti di carattere discrezionale e tiene conto di ipotesi di comparazione con strumenti finanziari emessi da emittenti terzi che potrebbero risultare anche significativamente non correlati, il che rende la valutazione delle citate componenti non oggettiva. E' altresì possibile che, qualora dovessero modificarsi le assunzioni in base alle quali il rendimento delle Obbligazioni è stato determinato, il valore effettivo delle Obbligazioni stesse potrebbe risultare inferiore. Si segnala in particolare che la componente opzionale legata al diritto di conversione, utilizzata nel criterio della determinazione del prezzo delle Obbligazioni Subordinate convertibili, non è determinabile con riferimento all'azione dell'Emittente, in quanto tale azione, oggetto di conversione, non è quotata in nessuna piattaforma di negoziazione e

pertanto non sussiste nessun prezzo di mercato. In particolare il valore dell'azione dipende dai criteri di valutazione definiti di volta in volta dagli organi sociali.

La stima del valore delle componenti opzionali è stata infatti determinata sulla base di modelli di pricing alimentati da parametri di mercato propri degli strumenti finanziari quotati e pertanto l'utilizzo di input desunti da criteri comparativi con strumenti finanziari quotati potrebbe non riflettere pienamente le implicazioni valutative derivanti dalla circostanza che l'Azione Cassa di Risparmio non è quotata in alcuna piattaforma di negoziazione regolamentata e che il prezzo degli scambi del mercato secondario è influenzato dalla fissazione del Prezzo di Riferimento pro tempore vigente; il valore attribuito alle componenti opzionali potrebbe quindi risultare sovrastimato e non esprimere propriamente il profilo di rischio-rendimento sottostante alla conversione delle Obbligazioni in azioni, in quanto lo stesso rischio dipende dal valore delle azioni al momento della conversione, ad oggi non prevedibile.

La tabella sottostante riporta il confronto tra le Obbligazioni Subordinate ed alcune recenti emissioni non subordinate a tasso fisso non strutturate della Banca:

Denominazione	ISIN	Tasso Cedolare (%)	Data Emissione	Data Scadenza	Prima data Rimborso anticipato	Convertibilità	Rendimento Lordo (%) fino alla prima data Rimborso anticipato
Obbligazioni Subordinate	IT0005136756	3,00%	21/12/2015	21/12/2025	21/12/2020	SI	3,02%
CR Bolzano tasso fisso	IT0005095093	1,40%	01/04/2015	01/04/2020	n.p.	NO	1,40%
CR Bolzano tasso fisso	IT0005074148	1,80%	02/01/2015	02/01/2020	n.p.	NO	1,81%

Obbligazioni Perpetue

Le Obbligazioni Perpetue saranno emesse ad un prezzo unitario di Euro 100.000, pari al valore nominale, determinato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 agosto 2015 e 8 settembre 2015, tenuto conto tra l'altro, dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo, delle condizioni del mercato in prossimità dell'avvio dell'Offerta, nonché della prassi di mercato per operazioni similari (il "Prezzo di Offerta").

Posto che il Prezzo di Offerta delle Obbligazioni Perpetue, come sopra indicato, è stato fissato il 18 agosto 2015, ai fini del completamento del pricing delle Obbligazioni Perpetue, e, quindi, della definizione del Tasso di Interesse (pari a 5,5%) da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, è stato utilizzato il seguente modello che combina:

- la valorizzazione della componente obbligazionaria, pari al 91,6% del prezzo di offerta, riflette il valore teorico dell'Obbligazione Perpetue privata della facoltà di conversione facoltativa ed indicativa del valore attuale di cedole e rimborso del capitale scontate ai tassi impliciti nella curva dei tassi rilevata al momento della valorizzazione, aumentata dello spread di credito dell'Emittente. Tale spread è quantificato su base comparativa in 730bps tenendo conto di obbligazioni similari per caratteristiche, ivi inclusa la possibilità di conversione obbligatoria o di abbattimento del valore nominale, e merito di credito dell'emittente, al momento della valorizzazione; tale valorizzazione è convenzionalmente riferita ai flussi di cassa presumibili fino alla prima data di rimborso anticipato.
- la valorizzazione della componente opzionale del Diritto di Conversione, che riflette il valore attribuibile alla facoltà concessa all'investitore per una durata contrattuale pari a 10 anni, ma riflessa ai soli fini valutativi per l'orizzonte temporale dei primi cinque anni al fine di tener conto dell'opzione di rimborso anticipato a partire dal quinto anno, di convertire ciascuna obbligazione in 8.000 azioni Cassa di Risparmio ad uno strike price fisso di Euro 12,5; tale range di stima è stato determinato sulla base di un modello di Black & Scholes che tiene conto inter alia di un dividend yield coerente con le aspettative di Piano e di una sensitività del parametro di volatilità ipotizzato in un range 20-30%; tale range è derivato sulla base della volatilità implicita di un panel di banche

italiane pari al 32% sulla base di quanto rilevato sul circuito Bloomberg e della circostanza che l'Azione Cassa di Risparmio non è quotata in un mercato regolamentato; alla luce dei parametri di cui sopra e della stima del range di volatilità, la valorizzazione della componente opzionale è stimata in un range 7,5%-14,5% del valore nominale dell'Obbligazione. La valorizzazione della componente opzionale a partire dal quinto anno segue la medesima metodologia descritta sopra adeguando opportunamente l'orizzonte temporale.

- la valorizzazione dell'opzione di Rimborso Anticipato in favore dell'Emittente è stata sul piano valutativo modellizzata in via semplificata come un'opzione di segno contrario al Diritto di Conversione spettante al sottoscrittore a partire dal 5° anno e fino al 10° anno, sotto tale ipotesi, tali componenti risultano, unitamente considerate, quindi neutre ai fini del *pricing*.

In base a tale valorizzazione, è possibile effettuare una scomposizione teorica del Prezzo di Offerta delle Obbligazioni Perpetue nelle diverse componenti implicite nell'Obbligazione:

Componente obbligazionaria (in % valore nominale)	91,6%
Componente dell'opzione di conversione a favore del destinatario dell'Offerta fino al 5° anno (in % valore nominale)	8,4%
Componente dell'opzione di rimborso anticipato a favore dell'Emittente a partire dal 5° anno (in % valore nominale)	(4,3%)
Componente dell'opzione di conversione a favore del destinatario dell'Offerta a partire dal 5° anno (in % valore nominale)	4,3%
Componente legata alla previsione di conversione obbligatoria (in % valore nominale)	Zero
Costi di strutturazione (in % valore nominale)	Zero
Commissioni di collocamento (in % valore nominale)	Zero

La valorizzazione della previsione di conversione obbligatoria non costituisce un'opzione che può essere soggetta a separata determinazione di valore in quanto tale previsione è la conseguenza del verificarsi di un "evento attivatore" la cui rischiosità è già incorporata nello spread di credito dello strumento.

Nessun onere o spesa accessoria è previsto a carico del sottoscrittore.

Data la natura complessa delle Obbligazioni, costituite da un'obbligazione subordinata unita a componenti derivative, è possibile che la valutazione effettuata dall'Emittente in merito ad ognuna di esse possa essere stimata diversamente dagli operatori di mercato. La valutazione degli elementi che compongono le Obbligazioni è infatti di carattere discrezionale e tiene conto di ipotesi di comparazione con strumenti finanziari emessi da emittenti terzi, che potrebbero risultare anche significativamente non correlati, il che rende la valutazione delle citate componenti non oggettiva. E' altresì possibile che, qualora dovessero modificarsi le assunzioni in base alle quali il rendimento delle Obbligazioni è stato determinato, il valore effettivo delle Obbligazioni stesse potrebbe risultare inferiore. Si segnala che la componente opzionale legata al diritto di conversione, utilizzata nel criterio della determinazione del prezzo delle Obbligazioni Perpetue, non è determinabile con riferimento all'azione dell'Emittente, in quanto tale azione, oggetto di conversione, non è quotata in nessuna piattaforma di negoziazione e pertanto non sussiste nessun prezzo di mercato. In particolare il valore dell'azione dipende dai criteri di valutazione definiti di volta in volta dagli organi sociali.

La stima del valore delle componenti opzionali è stata infatti determinata sulla base di modelli di pricing alimentati da parametri di mercato propri degli strumenti finanziari quotati e pertanto l'utilizzo di input desunti da criteri comparativi con strumenti finanziari quotati potrebbe non riflettere pienamente le implicazioni valutative derivanti dalla circostanza che l'Azione Cassa di Risparmio non è quotata in alcuna piattaforma di negoziazione regolamentata e che il prezzo degli scambi del mercato secondario è influenzato dalla fissazione del Prezzo di Riferimento pro tempore vigente; il valore attribuito alle componenti opzionali potrebbe quindi risultare sovrastimato e non esprimere propriamente il profilo di rischio-rendimento sottostante alla conversione delle Obbligazioni in azioni, in quanto lo stesso rischio dipende dal valore delle azioni al momento della conversione, ad oggi non prevedibile.

La tabella sottostante riporta il confronto tra le Obbligazioni Perpetue ed alcune recenti emissioni non subordinate a tasso fisso non strutturate della Banca:

Denominazione	ISIN	Tasso Cedolare (%)	Data Emissione	Data Scadenza	Prima data Rimborso anticipato	Convertibilità	Rendimento Lordo (%) fino alla prima data Rimborso anticipato
Obbligazioni Perpetue	IT0005136764	5,50%	21/12/2015	21/12/2025	21/12/2020	SI	5,58%
CR Bolzano tasso fisso	IT0005095093	1,40%	01/04/2015	01/04/2020	n.p.	NO	1,40%
CR Bolzano tasso fisso	IT0005074148	1,80%	02/01/2015	02/01/2020	n.p.	NO	1,81%

La componente opzionale legata al diritto e all'obbligo di conversione utilizzata nel criterio di determinazione del prezzo delle Obbligazioni non è determinabile, in quanto l'Azione dell'Emittente, oggetto di conversione, non è quotata in alcuna piattaforma di negoziazione e pertanto non sussiste un prezzo di mercato. In particolare il valore dell'Azione dipende dai criteri di valutazione definiti di volta in volta dagli organi sociali. Il valore dell'opzione di conversione quantificata dall'Emittente potrebbe risultare sottostimato e comunque non esprimere propriamente il rischio sottostante alla conversione delle obbligazioni in azioni in quanto lo stesso rischio dipende dal valore delle Azioni al momento della conversione ad oggi non prevedibile.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3 del presente Prospetto.

4.3.18 Rischio di illiquidità

Il rischio di illiquidità consiste nella difficoltà o impossibilità per l'investitore di liquidare l'investimento prima della sua scadenza naturale. La possibilità per gli investitori di rivendere le obbligazioni dipenderà dall'esistenza di una controparte disposta ad acquistare i titoli, la cui ricerca è più agevole ed al contempo meno onerosa in un mercato secondario efficiente.

Si invitano gli investitori a considerare che i prezzi di acquisto proposti in fase di mercato secondario potranno essere inferiori alle somme originariamente investite e che in tali ipotesi si potrebbe incorrere in perdite in conto capitale. Si precisa che l'Emittente non è tenuto a mostrare prezzi di acquisto per le Obbligazioni e che pertanto potrà risultare difficile vendere anticipatamente le Obbligazioni.

L'Emittente non intende richiedere l'ammissione delle Obbligazioni Subordinate e delle Obbligazioni Perpetue alla quotazione sui mercati regolamentati, né alla negoziazione presso un sistema multilaterale di negoziazione, né saranno oggetto di un'attività di internalizzazione sistematica.

Le predette Obbligazioni presentano i rischi di illiquidità tipici di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato, né negoziati su un sistema multilaterale di negoziazione, né oggetto di un'attività di internalizzazione sistematica.

L'Emittente non assume impegni di riacquisto. Gli investitori potrebbero trovarsi quindi nella impossibilità di rivendere a terzi i predetti strumenti finanziari, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita, o nella difficoltà di vendere i medesimi in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea

con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione.

Si evidenzia, inoltre, che con l'entrata in vigore delle nuove norme sui requisiti prudenziali, di cui al Regolamento UE n. 575/13 (c.d. CRR) ed al Regolamento Delegato (UE) n. 241/2014, l'eventuale riacquisto delle obbligazioni da parte della Banca potrà avvenire solo previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, conformemente alle previsioni di cui agli articoli 77 e 78 del Regolamento CRR. L'Emittente non ha presentato finora a Banca d'Italia una richiesta di autorizzazione in tal senso. La vendita delle Obbligazioni da parte dell'investitore sarà pertanto possibile solo a condizione che lo stesso riesca a trovare, per suo conto, un soggetto interessato all'acquisto. In tal caso, la determinazione del prezzo sarà oggetto di autonoma contrattazione tra le parti.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del presente Prospetto.

4.3.19 Rischi collegati alla conversione delle Obbligazioni

(a) *Rischi connessi alla conversione obbligatoria delle Obbligazioni Perpetue*

Nel caso in cui il coefficiente del capitale primario di classe 1 (CET1) dell'Emittente o del Gruppo scenda al di sotto del 7% ("Evento Attivatore"), le Obbligazioni Perpetue saranno convertite dall'Emittente in Azioni nel rapporto di n. 1 Obbligazione Perpetua e il maggiore tra (i) Euro 4,5 e (ii) il minore tra (a) prezzo medio ponderato per i volumi degli scambi delle Azioni nei 90 giorni antecedenti la conversione e registrato nel sistema di scambio individuato dall'Emittente per la trattazione delle Azioni e (b) l'ultimo prezzo di riferimento stabilito annualmente dal consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Dato che l'Evento Attivatore si verificherà nel caso in cui il coefficiente primario di classe 1 dell'Emittente o del Gruppo abbia subito una riduzione significativa, è probabile che l'Evento Attivatore sia preceduto da una diminuzione del prezzo di mercato delle Azioni che potrebbe persistere anche in seguito alla data di comunicazione dell'Evento Attivatore.

Ne segue, che al verificarsi di un Evento Attivatore, gli investitori potrebbero ricevere le Azioni in un momento in cui il loro prezzo sia inferiore al prezzo delle Azioni al momento dell'emissione delle Obbligazioni.

(b) *Rischi connessi alla conversione facoltativa delle Obbligazioni*

I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare il diritto di richiedere la conversione di tutte o parte delle Obbligazioni detenute nei seguenti termini:

- ***Obbligazioni Perpetue***

A partire dal 21 giugno 2016 e fino al 21 giugno 2025, i titolari delle Obbligazioni Perpetue potranno esercitare il diritto di richiedere la conversione in Azioni di tutte o parte delle Obbligazioni Perpetue detenute, nel rapporto di n. 8.000 Azioni ogni n. 1 Obbligazione Perpetua il 21 giugno e il 21 dicembre di ogni anno. Nell'ipotesi in cui si sia verificata la conversione obbligatoria su una parte del valore nominale delle Obbligazioni Perpetue, il rapporto di conversione verrà rettificato per tenere conto del nuovo valore nominale residuo delle Obbligazioni Perpetue;

- ***Obbligazioni Subordinate***

A partire dal 21 giugno 2016 e fino al 21 giugno 2025, i titolari delle Obbligazioni Subordinate potranno esercitare il diritto di richiedere la conversione in Azioni di tutte o parte delle Obbligazioni Subordinate detenute, nel rapporto di n. 1 Azione ogni n. 1 Obbligazione Subordinata il 21 giugno e il 21 dicembre di ogni anno.

Ai fini della valutazione dell'esercizio della facoltà di conversione, il titolare delle Obbligazioni, tra l'altro, dovrà considerare che le Azioni saranno soggette a fluttuazioni del prezzo di mercato e, pertanto, non può essere fornita garanzia che il prezzo di mercato delle Azioni offerte in conversione, alla data della domanda o di efficacia della conversione, risulti uguale o superiore al prezzo di sottoscrizione delle

Obbligazioni e che nel corso della durata del prestito obbligazionario, il prezzo di mercato delle Azioni sia tale da rendere conveniente la conversione delle Obbligazioni.

(c) *Rischi comuni alle Obbligazioni nei casi di conversione*

Successivamente alla data di conversione, le azioni di compendio consegnate potranno essere soggette ai medesimi rischi delle azioni indicati ai paragrafi 4.3.1. e 4.3.2.

Si evidenzia inoltre che, in caso di esercizio del diritto di conversione da parte del sottoscrittore, ogni Obbligazione cesserà di produrre interessi dalla Data di Conversione.

Il rimborso totale a scadenza del valore nominale delle Obbligazioni Subordinate potrà realizzarsi unicamente qualora non sia stata esercitata l'opzione di rimborso anticipato.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.6.2 del presente Prospetto.

4.3.20 Rischi generali relativi all'offerta

(a) *Rischi connessi ai possibili effetti diluitivi*

L'offerta è un'offerta in opzione di obbligazioni convertibili in Azioni di nuova emissione dell'Emittente, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di partecipazione al capitale sociale *fully diluted* nei confronti degli azionisti dell'Emittente che decideranno di aderirvi sottoscrivendo interamente la quota di loro competenza. Nel caso di mancato esercizio del diritto di opzione e di integrale sottoscrizione e conversione delle Obbligazioni, gli azionisti subirebbero una diluizione massima.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del presente Prospetto.

(b) *Esclusione dei mercati nei quali non è promossa l'offerta*

Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro paese nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti (gli "Altri Paesi"). Nessuno strumento può essere oggetto di offerta o compravendita negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi in assenza di specifica autorizzazione rilasciata in conformità alle disposizioni di legge applicabili in ciascuno di tali paesi, ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni. Le Obbligazioni non saranno registrate ai sensi del Securities Act (come definito alla Sezione Seconda, Paragrafo 3 del Prospetto) e successive modificazioni, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi. Esse non potranno conseguentemente essere offerte o comunque consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi.

4.3.21 Rischi relativo alla struttura dell'Operazione

Si rappresenta che l'Emittente ritiene che la struttura dell'operazione sia in linea con le disposizioni cui l'Emittente è assoggettato, fermo restando che in assenza di orientamenti dottrinali e giurisprudenziali consolidati, potrebbero in futuro emergere interpretazioni diverse.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del presente Prospetto.

4.3.22 Rischi relativo all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni

Per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi risponde unicamente l'Emittente con il suo patrimonio. Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale o personale da parte di soggetti terzi. Le Obbligazioni non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi né del Fondo Nazionale di Garanzia.

4.3.23 Rischi relativo al deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Le Obbligazioni possono deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del suo merito creditizio. Per cui l'investimento in

Obbligazioni tipicamente comporta l'esposizione al rischio di deprezzamento sul mercato secondario in caso di deterioramento del merito creditizio dell'Emittente. Inoltre non si può escludere che il prezzo dei titoli sul mercato secondario possa essere influenzato, tra l'altro, da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 10, Paragrafo 10.5 del presente Prospetto.

4.3.24 Rischi relativo all'assenza di rating delle Obbligazioni

Alle Obbligazioni non sarà attribuito alcun rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 10, Paragrafo 10.5 del presente Prospetto.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione del Gruppo

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale dell'Emittente è "Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (Südtiroler Sparkasse AG)".

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è iscritta nel Registro delle Imprese di Bolzano al numero 00152980215 ed al numero 4039 del REA - Registro Economico Amministrativo - presso la CCIAA di Bolzano.

L'Emittente è inoltre iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 6045.9 ed è la capogruppo del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano iscritto all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è una società per azioni costituita con atto del 10 agosto 1992 a rogito del notaio Aldo Pantozzi, rep. n. 163745, racc. n. 5680.

La durata dell'Emittente è fissata, ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto, sino al 31 dicembre 2100, prorogabile con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria.

5.1.4 Sede e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

L'Emittente ha sede legale in Via Cassa di Risparmio 12, I-39100 Bolzano, tel. 0471-231111 ed è stata costituita nella forma di società per azioni. Essa è stata costituita in Italia ed è regolata ed operante in base al diritto italiano.

5.1.5 Avvenimenti importanti nell'evoluzione dell'attività del Gruppo

La Cassa di Risparmio della Provincia di Bolzano è stata costituita in virtù del Regio Decreto n. 2273 del 10 ottobre 1935 per mezzo della fusione in Cassa di Risparmio di Bolzano, fondata nel 1854, delle altre due Casse di Risparmio allora esistenti in provincia (Casse di Risparmio di Merano e Brunico, fondate rispettivamente nel 1870 e nel 1857), dopo aver già assorbito le Casse di Risparmio di Bressanone, Ortisei e Vipiteno, mentre la Cassa di Risparmio di Merano aveva incorporato quella di Silandro.

Nel 1992, l'ente creditizio, in virtù di quanto consentito dalla Legge n. 218 del 30 luglio 1990 e dal Decreto Legislativo n. 356 del 20 novembre 1990, aveva conferito l'azienda bancaria ad una nuova società appositamente costituita, "Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.". L'ente, sotto la denominazione di "Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano", prosegue ancora oggi i propri tradizionali fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, mentre la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. svolge il proprio ruolo di ente creditizio.

Nel marzo del 1994, la Cassa di Risparmio di Bolzano ha emesso un prestito obbligazionario convertibile subordinato, della durata di dodici anni, a favore della Bayerische Landesbank di Monaco di Baviera, mentre nell'ottobre del 1994 ha effettuato un'operazione di aumento di capitale mediante un'offerta pubblica di sottoscrizione che ha portato all'ingresso nella compagine sociale di oltre 4.500 nuovi azionisti.

Nel dicembre 1996, si è chiusa con successo un'offerta pubblica di vendita di n. 162.500 azioni ordinarie deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nell'ambito di un progetto tendente alla realizzazione di una maggiore diversificazione delle proprie attività. Le azioni sono state poste in vendita al prezzo di 240.000 Lire cadauna (oggi Euro

123,95), per un ammontare complessivo pari a 39 miliardi di Lire (oggi Euro 20.141.819,06), aumentando così il numero degli azionisti fino a 6.123.

Nel dicembre del 1997, la Bayerische Landesbank di Monaco ha esercitato la facoltà di convertire il prestito obbligazionario convertibile subordinato, sottoscritto nel 1994, facendo aumentare il capitale sociale della Cassa di Risparmio di Bolzano da 325 miliardi di Lire (oggi Euro 167.848.492,20) a 360 miliardi di Lire (oggi Euro 185.924.483,67), elevando così la propria partecipazione nella stessa dallo 0,31% al 10%.

Nell'ottobre 1998, la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, nell'ambito di un più ampio programma di dismissione della partecipazione detenuta nella Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., in modo da conformarsi, mediante una pluralità di cessioni coordinate e ad attuazione progressiva, al parametro di diversificazione di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b) della direttiva del Ministero del Tesoro del 18 novembre 1994, ha effettuato un'offerta pubblica di vendita di azioni della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. diminuendo la propria quota di partecipazione del capitale dal 78,82% al 68,82%. La quota del capitale detenuta dagli azionisti diffusi è aumentata proporzionalmente dall'11,18% al 21,18%.

Nel corso del 2002, ha preso forma il Gruppo. In particolare, nell'ottobre del 2002 è stato conferito dall'Emittente alla controllata al 100% Sparim S.p.A. il ramo d'azienda della gestione immobiliare e con effetto dal 1° gennaio 2002 alla controllata Alto Adige Riscossioni S.p.A. il ramo d'azienda del settore esattoriale. Nel settembre 2006, in virtù della Legge n. 248 del 2 dicembre 2005, la proprietà della società Alto Adige Riscossioni S.p.A., è stata trasferita a Riscossione S.p.A. (quindi Equitalia S.p.A., oggi Equitalia Nord S.p.A.), che ha riportato nell'ambito statale il settore della riscossione tributi. Ciò ha comportato un assottigliamento del Gruppo.

Nel 2003, la Banca Popolare di Lodi è entrata nel capitale sociale della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., con una quota pari al 20%, al fine di poter sviluppare la già esistente *partnership* nel campo finanziario, industriale e commerciale. Nel rispetto del decreto legislativo n. 153 del 17 maggio 1999 la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, giusta autorizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, del 7 agosto 2002, ha alienato alla Banca Popolare di Lodi 720.000 azioni (20%) della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. per un controvalore di 362.998.000,00 Euro, corrispondente ad un valore unitario per azione di 504,16 Euro. In seguito alla suddetta cessione, la quota detenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano è scesa a circa il 48,82% del capitale sociale della Banca.

Giusta autorizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, del 1° giugno 2004, nonché autorizzazione della Banca d'Italia del 9 luglio 2004, nel 2004 la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano ha riacquistato il 10% del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. detenuto dalla Bayerische Landesbank, per un controvalore di Euro 79.200.000,00, corrispondente ad un valore unitario per azione di Euro 220,00, un'operazione che ha portato il maggiore azionista di Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. a detenere una quota pari a ca. il 58,82% del capitale di quest'ultima. La Bayerische Landesbank di Monaco ha motivato la suddetta operazione con esigenze infragruppo di riassetto generale delle proprie partecipazioni.

Nel 2006, la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, con autorizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, del 20 dicembre 2006, ha riacquistato da Banca Popolare Italiana il 10% del pacchetto azionario della Banca (360.000 azioni) per un controvalore di 115.200.000,00 Euro, corrispondente ad un valore unitario per azione di 320,00 Euro. In seguito a tale operazione la quota detenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio è salita a ca. il 68,82% del capitale sociale della Banca.

Nel 2007 la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ha rilevato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano una quota pari al 5% di azioni proprie, per un controvalore di 57,6 milioni di Euro, corrispondente a 320 Euro per azione.

Nel dicembre 2007, giusta autorizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro del 7 dicembre 2007 la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano ha riacquistato da Banco Popolare Scarl (ex Banca Popolare Italiana S.p.A.) la restante quota detenuta, pari al 9,99%

del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., cioè n. 359.640 azioni per un controvalore di 115.444.440,00 Euro corrispondente ad un valore unitario per azione di 321,00 Euro.

Nel 2008 un pacchetto pari al 10% del capitale sociale (5% Banca, 5% Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano) è stato oggetto di un'offerta pubblica di vendita (OPV) al prezzo di 359,00 Euro per azione.

Nel 2008 la Cassa di Risparmio di Bolzano acquista una partecipazione del 60% nella società Millennium SIM S.p.A., società specializzata nell'offerta di servizi di negoziazione per conto terzi e collocamento di prodotti del risparmio gestito. Millennium SIM S.p.A. entra a far parte del Gruppo.

Nel mese di dicembre 2011, la Cassa di Risparmio di Bolzano acquisisce un ulteriore pacchetto di azioni di Raetia SGR S.p.A. (pari al 10% del capitale sociale) raggiungendo in questo modo una partecipazione pari al 59% del capitale sociale della stessa società che entra così a far parte del Gruppo. La società, nel corso del 2011, è stata oggetto di ispezione da parte di Banca d'Italia con irrogazione di sanzioni ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.5 del presente Prospetto). Si segnala che nel corso del primo semestre del 2012 Raetia SGR S.p.A. è stata posta in liquidazione con nomina di un Comitato di liquidazione composto da 3 membri; il Comitato di Liquidazione della SGR, preso atto della insussistenza di prospettive per garantire lo svolgimento delle attività di liquidazione in bonis, ha avanzato richieste, accolte dal Tribunale di Bolzano, di messa in liquidazione giudiziale dei Fondi Diaphora 1 e Diaphora 3; rimanere ancora in gestione alla Raetia SGR S.p.A. in liquidazione il fondo immobiliare in liquidazione Katikia 1. Dal 2012 ad oggi l'Emittente ha effettuato versamenti in conto capitale per ripianamento perdite e ricostituzione del capitale per complessivi 29,8 milioni di Euro. Banca d'Italia nel corso dell'ispezione all'Emittente ha notificato in data 27 luglio 2015 nei confronti dei componenti del Comitato di Liquidazione di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione attualmente non più in carica ed ai precedenti componenti del Collegio Sindacale l'avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo (in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.6 del presente Prospetto).

In data 01 gennaio 2012 la Cassa di Risparmio di Bolzano ha acquisito il ramo di azienda italiano di Kärntner Sparkasse Italia. Tale ramo di azienda risultava costituito da rapporti attivi e passivi verso clientela, da uno sportello bancario situato ad Udine e dai rapporti con il personale in essere alla data di acquisizione. Tramite questa operazione la Banca ha inoltre acquisito una filiale virtuale (prodotto bancario) e tutti i relativi rapporti ad essa connessi.

Sono inoltre stati oggetto di cessione i rapporti con i dipendenti in essere alla data di acquisizione, le immobilizzazioni materiali ed immateriali ed il contratto di locazione dei locali in cui si svolgeva l'attività bancaria siti ad Udine.

Il Ramo di azienda alla data di acquisizione era composto da circa 90 milioni di crediti verso clientela, 73 milioni di debiti verso clientela e 40 milioni di rapporti di raccolta indiretta.

Il costo di acquisizione del Ramo di Azienda, attribuibile al portafoglio clienti, è stato pari a 300 mila Euro che, in linea con quanto previsto dall'IFRS 3 ("Aggregazioni Aziendali"), è stato allocato alla voce "Immobilizzazioni immateriali" e assoggettato ad ammortamento calcolato sulla base di una vita residua di 4 anni.

Non esistono perizie e/ o consulenze di esperti indipendenti a supporto della valutazione del ramo d'azienda acquisito.

Nel mese di maggio 2012 è stata costituita la società Sparkasse Immobilien S.r.l., controllata al 100% dall'Emittente ma non rientrante nel Gruppo per disposizione di vigilanza, avente ad oggetto sociale l'attività di intermediazione relativamente alle compravendite ed alle locazioni immobiliari. Trattasi di una società controllata al 100% dall'Emittente, non rientrante per disposizione di vigilanza a far parte del Gruppo.

Nell'autunno 2012 si è chiusa con successo un'operazione di aumento di capitale con l'emissione di n. 450.000 azioni ordinarie per un controvalore massimo di Euro 94.500.000.

Con effetto dal 10 giugno 2013 la Cassa di Risparmio di Bolzano ha acquisito da Banca Sella S.p.A. un Ramo d'Azienda composto da un ufficio di private banking e 26 sportelli (ridotti a 19 per accorpamento con sportelli della Banca già esistenti) localizzati nelle province di Bolzano, Trento e Belluno.

Tale Ramo di Azienda si compone di tutti i rapporti con clientela attivi, passivi e di raccolta indiretta in vita presso i citati sportelli, con l'esclusione di rapporti attivi non in bonis. Sono stati inoltre oggetto di cessione i rapporti di lavoro con 93 dipendenti in essere alla data di acquisizione ed i contratti di locazione dei menzionati sportelli.

Il costo di acquisizione è stato pari a 23 milioni di Euro. A seguito di un adeguamento del prezzo provvisoriamente ridefinito in 21,5 milioni di Euro, Banca Sella ha effettuato nel 2013 un pagamento cash nella misura di 1,5 milioni di Euro. Nel corso del 2014 il prezzo è stato definitivamente rideterminato in 20,7 milioni di Euro con un ulteriore conguaglio a favore dell'Emittente pari a 809 mila Euro.

In linea con quanto previsto dall'IFRS3 "Aggregazioni aziendali", la Banca ha provveduto ad un'attività di "purchase price allocation" (PPA) che ha portato alle seguenti riallocazioni: i) alla voce crediti per un importo lordo pari a 4.516 mila Euro con un accantonamento a fondo imposte differite per 1.451 mila Euro e ii) alla voce attività immateriali (client relationship) per un importo lordo pari a 3.037 mila Euro con un accantonamento al fondo imposte differite per 976 mila Euro.

A seguito della suddetta attività l'importo residuale pari a 16.373 mila Euro è stato allocato alla voce immobilizzazione immateriali a titolo di avviamento.

Non esistono perizie e/ o consulenze di esperti indipendenti a supporto della valutazione del ramo d'azienda acquisito.

Nell'agosto 2013 la Cassa di Risparmio di Bolzano ha venduto la propria partecipazione in Millennium SIM (60%) a Invest Banca SpA. Con la cessione la società Millennium è uscita dal Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Bolzano. A seguito dell'operazione, la Banca ha acquistato una partecipazione del 4,7% in Invest Banca S.p.A..

Il prezzo di cessione è stato pattuito in 3.550 mila Euro, pagati in cash per 1.133 mila Euro e in azioni Invest Banca S.p.A. per 2.463 mila Euro; la differenza di 46 mila Euro è stata registrata nella voce utili su attività in via di dismissione.

Già negli esercizi 2010, 2011 e 2012 la partecipazione era stata oggetto di minusvalenze da impairment per complessivi 4.835 mila Euro.

Non esistono perizie e/ o consulenze di esperti indipendenti a supporto della valutazione della partecipazione ceduta.

A partire dal 07 agosto 2015 è stato avviato, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 28 aprile 2015, il frazionamento (split) delle azioni Cassa di Risparmio S.p.A. nel rapporto di 1:10 (dieci nuove azioni per una vecchia azione). La data di assegnazione in deposito dei nuovi titoli è stata fissata al 26.08.2015.

Si fa presente che la Banca è emittente azioni diffuse e per tanto soggetta alla relativa normativa.

5.1.6 Ispezione Consob ed Ispezione Banca d'Italia

A) Procedimento ispettivo Banca d'Italia

A partire dall'8 ottobre 2014 e fino al 6 marzo 2015 la Banca è stato sottoposta ad una verifica ispettiva da parte di Banca d'Italia nell'ambito di una verifica generale. Le risultanze degli accertamenti ispettivi hanno rilevato criticità in merito ai requisiti prudenziali, al governo ed al controllo di gruppo, al sistema dei controlli, alle operazioni con soggetti collegati nonché al processo creditizio e alla rilevante concentrazione nel settore immobiliare. Banca d'Italia ha assegnato alla

Banca il giudizio “in prevalenza sfavorevole” che corrisponde ad un punteggio di 5 su una scala di 6 in ordine crescente di rischiosità.

L’Emittente in data 30 luglio 2015 ha fornito un’ampia riposta con le proprie “considerazioni” in merito ai rilievi ed osservazioni formulate dall’Organo di Vigilanza. Inoltre l’Emittente in data 28 agosto 2015 ha inoltrato a Banca d’Italia le “controdeduzioni” in merito alle contestazioni oggetto del procedimento sanzionatorio amministrativo notificato in data 30 giugno 2015 per violazioni delle previsioni del TUB, disciplinato dall'art. 145 TUB, in quanto civilmente responsabile. In particolare, le violazioni contestate si riferiscono alle criticità sopra riportate con esclusione della tematica inerente le operazioni con soggetti collegati.

In particolare, per la rimozione delle criticità rilevate sono stati adottati i seguenti interventi:

- Requisiti prudenziali

Nell’ambito del piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 agosto 2015 è previsto un rafforzamento patrimoniale mediante un’operazione di aumento di capitale per un importo massimo di Euro 270 milioni.

- Governo e controllo di gruppo

In sede di Assemblee Soci di data 29 aprile 2014 e 28 aprile 2015 è stato rinnovato per intero l’Organo di Supervisione Strategica e l’Organo di Controllo. Con inizio del mese di marzo 2015 il dott. Nicola Calabrò ha assunto l’incarico di Direttore Generale ed in data 12 maggio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha nominato lo stesso anche Amministratore Delegato della società. Per quanto concerne gli aspetti di miglioramento organizzativo, in data 19 giugno 2015, il Consiglio d’ Amministrazione ha rivisto l’assetto della Banca.

- Sistema dei controlli

In data 14 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l’attivazione di una specifica iniziativa progettuale mirata all’evoluzione della Governance aziendale e del Sistema dei Controlli Interni, ivi incluse le funzioni aziendali di controllo. Con riferimento al rafforzamento delle strutture di controllo è stato altresì sottoposto al Consiglio di Amministrazione, in data 27 maggio 2015, un progetto di riorganizzazione della Funzione di Risk Management al fine di adeguarla ai nuovi compiti individuati, oltre che ad irrobustire la stessa funzione con risorse di adeguata professionalità.

- Operazioni con soggetti collegati

L’attuale politica creditizia, più stringente e cautelativa rispetto al periodo precedente, pone particolare attenzione verso i soggetti collegati.

- Processo creditizio

Con delibera del 09 giugno 2015, il Consiglio d’ Amministrazione ha approvato la nuova struttura organizzativa della Direzione Crediti, al fine di renderla più consona al mutato contesto creditizio e normativo. L´attuale politica creditizia è stata riformulata con criteri più prudenti, soprattutto per quanto riguarda il rischio complessivo del portafoglio crediti, il rischio di concentrazione in termini di settore di allocazione degli impieghi, di indicatori economico/patrimoniali minimi, di struttura delle garanzie e di gruppi di clientela. Dal lato monitoraggio, a maggio 2015 è stata adottata una nuova procedura informatica, che consente di ripartire il portafoglio della Banca in classi gestionali con diversa rischiosità ed alle quali sono associati processi di gestione, che sono composti da una sequenza di azioni previste per il monitoraggio delle posizioni.

In ottemperanza alle richieste di Banca d’Italia, è stato definito un Piano Industriale e Operativo biennale 2016-2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 settembre 2015 che dettaglia le iniziative che la Banca prevede di mettere in atto per il raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari delineati nel Piano Industriale 2015-2019.

Il Piano riporta quindi le attività operative ed i relativi impatti economico-patrimoniali nonché quelli organizzativi previsti nell’arco temporale 2016-2017. In particolare, sono state avviate e programmate una serie di interventi atti a rimuovere le criticità e a ottimizzare il governo societario, il

modello di funzionamento della Banca, al migliore della capacità reddituale nonché il rafforzamento dei meccanismi di controllo di gruppo e di funzionamento degli organi. Ad oggi gli interventi si trovano in via di realizzazione. Per quanto riguarda il sistema dei controlli è in corso il potenziamento dell'assetto organizzativo, dell'approccio metodologico, degli strumenti e delle tecniche di reporting delle funzioni di controllo, anche attraverso l'identificazione e l'attivazione di efficaci meccanismi di coordinamento e armonizzazione delle diverse funzioni di controllo. Inoltre, è programmato l'implementazione di un nuovo sistema di rating, oltre alla revisione della tassonomia dei rischi e dei controlli di linea.

Le indicazioni del team ispettivo in merito alle rettifiche su crediti sono state recepite nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.

Ad esito delle verifiche ispettive, in data 30 giugno 2015 Banca d'Italia ha notificato l'avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo nei confronti del precedente Consiglio di Amministrazione, del precedente Collegio Sindacale e del precedente Direttore Generale per violazioni delle previsioni del TUB, disciplinato dall'art. 145 TUB e nei confronti dell'Emittente in quanto civilmente responsabile. In particolare, le violazioni contestate si riferiscono alle criticità sopra riportate con esclusione della tematica inerente le operazioni con soggetti collegati. Ha inoltre notificato in data 27 luglio 2015 nell'ambito della stessa ispezione, nei confronti dei componenti del Comitato di Liquidazione di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione attualmente non più in carica ed ai precedenti componenti del Collegio Sindacale l'avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo per violazione delle previsioni del testo unico bancario/finanziario disciplinato dall'art. 195 TUF e nei confronti della società del Gruppo Raetia SGR S.p.A. in liquidazione in quanto civilmente responsabile; la violazione contestata si riferisce ad una errata segnalazione del patrimonio di vigilanza.

B) Procedimento ispettivo Consob

A partire dal 27 maggio 2014 e fino al 26 novembre 2014, la Banca è stata sottoposta ad una verifica ispettiva da parte di Consob al fine di accertare le modalità di svolgimento delle valutazioni di adeguatezza degli investimenti della clientela effettuate nell'ambito dell'attività di collocamento di strumenti finanziari connotati da caratteristiche di complessità e/o conflitti di interesse. L'attività di verifica ha riguardato anche il rispetto degli obblighi di informativa precontrattuale.

Alla Data del Prospetto, la Banca, a seguito di apposita delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'08/09/2015, ha già trasmesso a Consob il primo aggiornamento periodico in ordine agli interventi richiesti, finalizzati alla risoluzione dei profili di attenzione rilevati, inerenti alla prestazione dei servizi di investimento e riconducibili al modello di valutazione dell'adeguatezza delle operazioni disposte dalla clientela con particolare riguardo alla profilatura dei prodotti e dei clienti, nonché al raffronto fra il profilo del cliente e quello del prodotto ed alle modalità di prestazione del servizio di consulenza ovvero al passaggio dall'operatività in adeguatezza a quella in appropriatezza ed alle raccomandazioni aventi ad oggetto più operazioni di investimento / disinvestimento. In particolare gli interventi hanno ad oggetto:

- l'attivazione di una complessiva rivisitazione del processo di mappatura dei prodotti finanziari;
- il miglioramento dei rapporti con gli outsourcer e l'attivazione di presidi interni finalizzati sia al monitoraggio del modello di rischiosità degli strumenti sia delle modalità di applicazione dello stesso;
- la revisione delle modalità adottate per la profilatura della clientela;
- la revisione delle procedure per l'effettuazione del raffronto fra il profilo del cliente e quello del prodotto;
- l'attuazione di un percorso migliorativo attraverso una revisione delle modalità di svolgimento del servizio di consulenza.

Ad esito delle verifiche ispettive Consob, in data 14 maggio 2015, ha avviato un procedimento sanzionatorio ai sensi degli articoli 190 e 195 del TUF. In particolare, il procedimento sanzionatorio

è stato avviato nei confronti del precedente Consiglio di Amministrazione e del precedente Collegio Sindacale, nonché di alcuni dirigenti aziendali, ritenendo presenti, nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza dei prodotti finanziari oggetto dell'ispezione, fattispecie idonee a configurare la violazione dell'art. 21 in tema di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento.

5.2 Investimenti

5.2.1 Investimenti effettuati nell'ultimo triennio dal Gruppo

La seguente tabella riporta il totale degli investimenti in attività materiali e attività immateriali effettuati dal Gruppo nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012, nonché alla data del 31 agosto 2015.

Investimenti	31/08/2015 Euro 000	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000
Fabbricati	526	1.277	1.345	523
Mobili	276	2.013	1.884	2.349
Impianti elettronici	190	625	912	1.050
Immobili investimento	984	735	3.702	1.652
Totali Attività Materiali	**1.976**	**4.650**	**7.844**	**5.546**
Totali Attività Immateriali	578	1.823	21.122	1.891
di cui Avviamento Banca Sella	-	-	16.373(*)	-

(*) Con riferimento all'avviamento pagato nel 2013 in sede di acquisto del ramo d'azienda ex Banca Sella nel corso del 2014 a fronte del completamento dell'attività di *Purchase Price Allocation*, tale importo è stato ridotto a 13.825 mila Euro.

Per quanto attiene gli investimenti immobiliari della capogruppo rivolti all'esercizio dell'attività caratteristica, si segnala che la pianificazione prevede il ciclico adeguamento delle filiali vetuste, il trasferimento di filiali oggi locate presso terzi soggetti in spazi di proprietà del Gruppo e l'efficientamento degli spazi della Direzione Generale. Questi ultimi due processi verranno posti in essere nell'ambito delle attività di *saving* strutturale previste dalla capogruppo.

A livello di Gruppo la Società Sparim S.p.A., controllata al 100% dalla Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., ha avviato nel corso dell'ultimo triennio quattro importanti progetti di riqualificazione edilizia, ubicati nei comuni di Bolzano e Badia, per la trasformazione/valorizzazione di edifici terziari, adibiti precedentemente anche ad attività di back-office della Banca, ad unità immobiliari, prevalentemente residenziali, destinate alla vendita/locazione. Taluni progetti, in particolare quelli afferenti la riqualificazione degli immobili di Bolzano - Piazza Walther e Badia - La Villa, vedranno la conclusione degli interventi nei prossimi esercizi. La sinergia con la Società del Gruppo Immobilien S.r.l., attiva nell'ambito dell'intermediazione immobiliare, ha permesso di raggiungere, per i progetti completati, importanti risultati in ambito di vendita o locazione delle unità.

Sparim S.p.A., sempre nell'ambito della valorizzazione/ottimizzazione del patrimonio di proprietà, ha avviato ulteriori progetti che allo stato attuale risultano approvati/in fase di approvazione da parte delle Pubbliche Amministrazioni di riferimento; in particolare risultano approvati i progetti afferenti gli immobili di Brunico e Campo Tures, mentre sono in fase di completamento le attività per l'avvio degli iter urbanistici di ulteriori immobili di proprietà ubicati nel territorio di riferimento.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Nel periodo intercorrente tra il 31 agosto 2015 e la Data del Prospetto, l'Emittente non ha effettuato investimenti di rilievo in attività materiali e immateriali.

5.2.3 Impegni per investimenti futuri

A valere sui progetti di cui al Paragrafo 5.2.1. sono stati deliberati a livello di Gruppo investimenti per ca. 17 milioni di Euro.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

6.1.1 Descrizione della natura delle operazioni e delle principali attività dell'Emittente

Come previsto dallo Statuto, l'operatività primaria dell'Emittente consiste nelle diverse forme tecniche dell'intermediazione bancaria quali raccolta del risparmio ed esercizio del credito. L'Emittente può compiere, in conformità ed ai sensi delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, ed ogni operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale e può emettere obbligazioni, anche convertibili, e costituire e gestire fondi pensione conformemente alle vigenti disposizioni normative.

Tra le categorie di servizi più importanti rilevano l'intermediazione, l'amministrazione e la custodia dei valori mobiliari, l'operatività con l'estero, i servizi di pagamento ed incasso tradizionali ed elettronici. A questi si affiancano le attività svolte per il tramite di società partner quali il *leasing*, le polizze assicurative e le carte di credito.

L'offerta di prodotti e servizi è strutturata in modo tale da rispondere adeguatamente alle esigenze della clientela *retail*, delle aziende di piccole e grandi dimensioni e delle pubbliche istituzioni.

L'Emittente include inoltre nella propria offerta, oltre ai prodotti bancari tradizionali, prodotti quali l'*internet banking*, (*ISI*), conti correnti on line (*Dolomiti Direkt*) e servizi di finanza d'impresa e, in collaborazione con controparti specializzate, prodotti di *asset management* e prodotti assicurativi.

La tabella che segue evidenzia il contributo che ciascuno dei settori di attività ha apportato al totale dei proventi operativi netti del Gruppo per ciascuno dei periodi indicati.

	30/06/2015		30/06/2014		31/12/2014		31/12/2013		31/12/2012	
Dati consolidati	**euro 000**	**%**	**euro 000**	**%**	**euro 000**	**%**	**euro 000**	**%**	**euro 000**	**%**
Margine da interessi (intermediazione creditizia)	55.065	48,48	62.355	53,63	122.436	56,34	125.902	55,17	148.645	59,41
Margine da servizi	37.969	33,43	36.787	31,64	74.974	34,50	75.092	32,91	76.645	30,63
Margine finanziario	20.557	18,10	17.123	14,73	19.912	9,16	27.208	11,92	24.905	9,95
Totale margine di contribuzione lordo	**113.591**	**100,00**	**116.265**	**100,00**	**217.322**	**100,00**	**228.202**	**100,00**	**250.195**	**100,00**

Attività di intermediazione creditizia

Nell'ambito dell'intermediazione creditizia l'attività può essere distinta in attività di raccolta ed in attività di impiego, verso clientela privata, aziende e banche.

Di seguito viene indicato l'apporto delle singole voci in cui è suddivisa l'attività di intermediazione creditizia.

Attività di intermediazione	**30/06/2015**		**31/12/2014**		**31/12/2013**		**31/12/2012**	
Dati consolidati	**euro 000**	**%**	**euro 000**	**%**	**euro 000**	**%**	**euro 000**	**%**
Raccolta da clientela	6.351.090	48,24	6.659.174	48,35	6.859.490	46,42	6.569.520	43,97
Raccolta da banche	827.221	6,28	931.368	6,76	1.117.042	7,56	1.158.109	7,75
Crediti verso clientela	5.729.765	43,52	5.903.947	42,87	6.504.189	44,01	6.861.566	45,93
Crediti verso banche	258.462	1,96	278.350	2,02	297.162	2,01	351.066	2,35
Totale	**13.166.538**	**100,00**	**13.772.839**	**100,00**	**14.777.883**	**100,00**	**14.940.261**	**100,00**

Raccolta da clientela

La raccolta diretta include conti correnti, obbligazioni, pronti contro termine, depositi a risparmio e certificati di deposito. Nelle forme tecniche a breve termine vi è una prevalenza della raccolta su conti correnti, mentre nel medio/lungo termine è prevalente l'apporto delle obbligazioni emesse.

La voce "Altri finanziamenti" fa riferimento all'ammontare della provvista ottenuta da Cassa Depositi e Prestiti, da utilizzare per il successivo finanziamento agevolato a P.M.I..

La voce "Altri debiti" fa riferimento, per la quasi totalità, alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessi all'erogazione di crediti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni e Province).

La seguente tabella indica la ripartizione per forme tecniche della raccolta diretta al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 ed al 30 giugno 2015.

Depositi	30/06/2015		31/12/2014		31/12/2013		31/12/2012	
Dati consolidati	euro 000	%	euro 000	%	euro 000	%	euro 000	%
Conti correnti e depositi liberi	3.224.459	72,13	3.319.126	75,34	2.863.110	75,66	2.312.967	73,11
Depositi vincolati	1.053.902	23,57	924.250	20,98	760.764	20,10	668.344	21,12
Pronti contro termine passive	0	-	0	-	0	-	0	-
Altri finanziamenti	104.530	2,34	74.468	1,69	73.637	1,95	87.865	2,78
Altri debiti	87.600	1,96	87.955	2,00	86.732	2,29	94.664	2,99
Totale depositi	**4.470.491**	**100,00**	**4.405.799**	**100,00**	**3.784.243**	**100,00**	**3.163.840**	**100,00**

La seguente tabella indica la ripartizione dei debiti rappresentati da titoli della raccolta diretta al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 ed al 30 giugno 2015.

Debiti rappresentati da titoli	30/06/2015		31/12/2014		31/12/2013		31/12/2012	
Dati consolidati	euro 000	%	euro 000	%	euro 000	%	euro 000	%
Obbligazioni	1.533.093	81,52	1.776.334	78,83	2.637.490	85,77	3.356.137	98,55
Certificati di deposito	347.505	18,48	477.041	21,17	437.757	14,23	49.543	1,45
Totale debiti rappresentati da titoli	**1.880.598**	**100,00**	**2.253.375**	**100,00**	**3.075.247**	**100,00**	**3.405.680**	**100,00**

Come mostrato nell'andamento dei dati dei diversi periodi, la raccolta diretta da clientela si è riposizionata nelle forme a breve termine per effetto dei bassi tassi di interesse che non rendono appetibile un investimento di lungo periodo. Inoltre, nell'ultimo periodo di osservazione assume importanza la nuova normativa del *bail-in* che aumenta la rischiosità della raccolta rappresentata da titoli rispetto alle altre forme di raccolta.

Raccolta da banche

La Banca svolge attività di intermediazione con banche italiane ed estere. Nell'ambito della raccolta da banche è inclusa anche la raccolta da banche centrali che per il Gruppo corrisponde in particolare al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

La seguente tabella indica i dati relativi alla raccolta da banche, ripartita per forme tecniche, rispettivamente al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 ed al 30 giugno 2015.

Raccolta da banche	30/06/2015		31/12/2014		31/12/2013		31/12/2012	
Dati consolidati	euro 000	%	euro 000	%	euro 000	%	euro 000	%
Conti correnti e depositi liberi	13.837	1,67	8.737	0,94	18.896	1,69	14.525	1,25
Depositi vincolati	4.080	0,49	2.840	0,30	2.840	0,25	41.458	3,58
Debiti verso banche centrali	715.379	86,48	822.407	88,30	1.013.847	90,76	1.058.256	91,38
Altro	93.925	11,35	97.384	10,46	81.459	7,29	43.870	3,79
Totale debiti verso banche	**827.221**	**100,00**	**931.368**	**100,00**	**1.117.042**	**100,00**	**1.158.109**	**100,00**

Crediti verso clientela

La seguente tabella indica i dati relativi ai crediti verso clientela, ripartiti per forme tecniche, rispettivamente al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 ed al 30 giugno 2015.

Crediti verso clientela	30/06/2015		31/12/2014		31/12/2013		31/12/2012	
Dati consolidati	euro 000	%	euro 000	%	euro 000	%	euro 000	%
Conti correnti	1.083.393	18,91	1.158.165	19,62	1.436.117	22,08	1.707.247	24,88
Mutui	4.121.181	71,93	4.195.947	71,07	4.440.955	68,27	4.493.657	65,49
Altro	525.191	9,17	549.835	9,31	627.779	9,65	660.662	9,63
Totale impieghi	**5.729.765**	**100,00**	**5.903.947**	**100,00**	**6.504.851**	**100,00**	**6.861.566**	**100,00**

Il portafoglio impieghi è composto da crediti per cassa a breve termine ed a medio/lungo termine. Gli impieghi risultano prevalentemente concessi ai clienti privati e alle piccole e medie realtà commerciali ed industriali situate prevalentemente nella provincia di Bolzano ed in parte nel Nord Est e Nord Ovest dell'Italia, con la conseguenza che la Banca ha un'esposizione individuale limitata e concentrata geograficamente.

Alla data del 31 dicembre 2014 i crediti ammontano a 5.904 milioni di Euro, con una diminuzione rispetto all'anno finanziario chiuso il 31 dicembre 2013 del 9,2%. Al 30 giugno 2015 i crediti verso clientela ammontano a 5.730 milioni di Euro.

Le principali tipologie di credito erogato alla clientela sono le seguenti:

- Credito a breve termine: tecniche di impiego a vista o a breve termine (entro i 12 mesi), principalmente verso clientela aziende, quali, ad esempio, aperture di credito in conto corrente, finanziamenti con piano di rimborso predefinito, forme tecniche di portafoglio, anticipazioni su documenti commerciali e prestiti personali. Al 31 dicembre 2014, tali forme di impiego al netto delle partite deteriorate ammontano a 1.692 milioni di Euro, corrispondenti al 29% del totale degli impieghi per cassa; al 30 giugno 2015, tali forme di impiego ammontavano a 1.604 milioni di Euro pari ad una percentuale del 28% del totale degli impieghi per cassa;
- Credito a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi): tali forme di impiego sono rappresentate prevalentemente da mutui ipotecari per l'acquisto di immobili ad uso abitativo e residenziale, concessi principalmente a clientela privata (retail), nonché da mutui a medio-lungo termine concessi ad aziende (corporate). I crediti a medio/lungo termine ammontano al netto delle partite deteriorate al 31 dicembre 2014 a 4.196 milioni di Euro, corrispondenti al 71%, del totale degli impieghi per cassa. La distribuzione degli impieghi verso le imprese si concentra in modo prevalente nei segmenti dell'edilizia, del turismo e dei servizi; al 30 giugno 2015, tali forme di impiego ammontavano a 4.121 milioni di Euro pari ad una percentuale del 72% del totale degli impieghi per cassa.

La riduzione dei crediti a breve termine riflette nell'andamento il calo dei conti correnti registrato nel semestre al 30 giugno 2015. La riduzione dell'incidenza del breve termine è un trend iniziato nel 2012 e riconducibile alle svalutazioni su crediti attuate nel periodo nonché alla riduzione della domanda di credito da parte delle aziende.

Crediti verso banche

La seguente tabella indica i dati relativi ai crediti verso banche, ripartiti per forme tecniche, al 30 giugno 2015, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Impieghi verso banche	**30/06/2015**		**31/12/2014**		**31/12/2013**		**31/12/2012**	
Dati consolidati	**euro 000**	**%**	**euro 000**	**%**	**euro 000**	**%**	**euro 000**	**%**
Riserva obbligatoria	63.528	24,58	226.736	81,46	147.758	49,72	204.430	58,23
Conti correnti e depositi liberi	172.760	66,84	26.143	9,39	24.355	8,20	109.461	31,18
Depositi vincolati	6.530	2,53	8.500	3,05	125.049	42,08	37.175	10,59
Pronti contro termine	0	-	0	-	0	-	0	-
Altri finanziamenti	15.644	6,05	16.971	6,10	0	-	0	-
Totale crediti verso Banche	**258.462**	**100,00**	**278.350**	**100,00**	**297.162**	**100,00**	**351.066**	**100,00**

Intermediazione finanziaria

L'Emittente è attiva nella negoziazione sui mercati finanziari, sia per conto proprio sia per conto della clientela.

Risparmio gestito

L'Emittente è attiva nel settore del risparmio gestito, dei prodotti assicurativi e del risparmio amministrato.

La seguente tabella indica i dati relativi alla raccolta indiretta:

	30/06/2015		**31/12/2014**		**31/12/2013**		**31/12/2012**	
Raccolta indiretta	**euro 000**	**%**	**euro 000**	**%**	**euro 000**	**%**	**euro 000**	**%**
Patrimoni gestiti	4.328	0%	2.076	0%	3.097	0%	14.449	0%
Prodotti assicurativi	709.181	24%	625.826	18%	598.179	16%	602.757	18%
Fondi comuni	1.042.342	35%	1.003.769	29%	782.760	21%	681.891	20%
Totale Risparmio Gestito	1.755.851	60%	1.631.671	47%	1.384.036	38%	1.299.097	39%
Raccolta amministrata	1.187.433	40%	1.864.643	53%	2.291.508	62%	2.063.367	61%
Totale Raccolta indiretta	**2.943.284**	**100%**	**3.496.314**	**100%**	**3.675.544**	**100%**	**3.362.464**	**100%**

La raccolta indiretta ha conosciuto una crescita significativa nell'esercizio 2013 a seguito soprattutto dell'acquisizione del ramo d'azienda ex Banca Sella (impatto pari a 299 milioni di Euro).

L’esercizio 2014 e il semestre 2015 hanno registrato una riduzione delle masse per effetto del calo del valore dei titoli azionari della Banca in deposito presso l’Emittente in qualità di banca custode (impatto sull’esercizio 2015 pari a 277 milioni di Euro e sull’esercizio 2014 per 338 milioni di Euro). In particolare sul semestre 2015 ha altresì impattato lo smobilizzo di prodotti di raccolta indiretta in giacenza presso l’Emittente da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, in attuazione del versamento in conto capitale, per 48 milioni di Euro. Al netto di tali impatti la raccolta indiretta registra al 30 giugno 2015 una crescita di 127 milioni di Euro e di 86 milioni di Euro nel 2014.

6.1.2 Nuovi prodotti e/o servizi introdotti

Non sono presenti nuovi prodotti e/o nuove attività significative rispetto a quanto già elencato al punto 6.1.1.

6.2 Principali mercati

Il bacino operativo dell'Emittente è quello della provincia di Bolzano e della zona del Nord-Est e del Nord-Ovest dell'Italia. Storicamente l'Emittente finanzia le piccole e medie imprese situate nella provincia di Bolzano con un alto grado quindi di concentrazione geografica. La composizione del proprio portafoglio per il settore industriale riflette la struttura dell'economia della provincia di Bolzano e del Nord-Est e del Nord-Ovest dell'Italia. L'economia locale è principalmente costituita da piccole società e, conseguentemente, l'Emittente gestisce prevalentemente singole esposizioni di importo limitato. Alla Data del Prospetto, la Banca opera per il tramite di un totale di 131 filiali, di cui una come stabile organizzazione all'estero (Monaco di Baviera), ed una come sede di rappresentanza estera (Innsbruck).

Per quanto attiene la posizione concorrenziale si fa riferimento al seguente Paragrafo 6.6.

6.2.1 Influenza di fattori eccezionali

Negli esercizi di riferimento, non sussistono eventi eccezionali che possano aver influito sulla descrizione dell'attività dell'Emittente e del Gruppo riportata al precedente punto 6.1.

6.3 Quadro normativo di riferimento

Di seguito si riporta una sintesi delle principali normative che disciplinano l'attività del Gruppo alla Data del Prospetto. L'Emittente ritiene che l'attività del Gruppo sia svolta in sostanziale conformità con le principali normative applicabili.

Normativa relativa all'attività bancaria

I principi fondamentali che disciplinano lo svolgimento dell'attività bancaria sono contenuti nel TUB e nelle disposizioni di carattere secondario emanate dalla Banca d'Italia tra cui, in particolare, le Istruzioni di Vigilanza per le banche (Circolare 21 aprile 1999, n. 229, come modificata), la Circolare 263 e la Circolare 285.

Autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria

In conformità all'art. 10 del TUB, la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito costituiscono l'attività bancaria e, secondo quanto previsto dall'art. 14 del TUB, tale attività è soggetta all'autorizzazione da parte della Banca d'Italia (ovvero della BCE successivamente all'entrata in vigore del MVU). Le banche autorizzate all'esercizio dell'attività bancaria sono iscritte presso un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 13 del TUB.

Autorità di vigilanza

Secondo quanto previsto dal TUB e fermo restando quanto previsto ai sensi del Meccanismo di Vigilanza Unico, le autorità competenti in Italia per la vigilanza e la regolamentazione delle banche (c.d. autorità creditizie) sono:

(i) Banca d'Italia - La Banca d'Italia è la banca centrale della Repubblica italiana ed è parte del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC), dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) nonché

dell'Eurosistema. Alla Banca d'Italia il TUB demanda le più ampie funzioni di vigilanza informativa, regolamentare e ispettiva;

(ii) il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha potestà normativa in materia di esercizio dell'attività bancaria. In particolare, il Ministro adotta con decreto i provvedimenti attinenti (a) i requisiti di onorabilità dei titolari delle partecipazioni nelle banche; e (b) i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali. Inoltre, nel caso di irregolarità o perdite di una banca, il Ministro, su richiesta della Banca d'Italia, adotta provvedimenti per la sottoposizione di tale banca all'amministrazione straordinaria o alla liquidazione coatta amministrativa; (c) il Comitato 93 Interministeriale per il Credito e il Risparmio (CICR) - Il CICR è composto dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e da altri ministri responsabili per le questioni economiche. Il CICR ha ampi poteri normativi in materia di esercizio dell'attività bancaria, secondo quanto disposto dal TUB e da altre leggi.

Istituzione del Meccanismo di Vigilanza Unico

A seguito della recente crisi che ha investito i mercati finanziari la Commissione Europea ha adottato, nel settembre 2012, due proposte legislative volte all'istituzione di un Meccanismo di Vigilanza Unico in Europa (c.d. Single Supervisory Mechanism). La prima proposta era costituita da un Regolamento che conferiva alla BCE compiti specifici di supervisione sugli enti creditizi nell'Area Euro e la seconda era rappresentata da un Regolamento di modifica del Regolamento (UE) n. 1093/2010 (istitutivo dell'EBA) al fine di allineare le competenze dell'EBA al nuovo Meccanismo di Vigilanza Unico.

Il 12 settembre 2013, il Parlamento Europeo ha approvato le proposte presentate dalla Commissione Europea. Successivamente, in data 15 ottobre 2013, il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato il Regolamento (UE) n. 1024/2013 che istituisce il Meccanismo di Vigilanza Unico e che è entrato in vigore il 3 novembre 2013.

Nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico sono riconosciuti ampi poteri di vigilanza alla BCE la quale, tra l'altro, avrà il compito di: (i) assicurare l'omogenea applicazione delle disposizioni normative dell'Area Euro; (ii) supervisionare direttamente i gruppi bancari di notevoli dimensioni (c.d. soggetti vigilati significativi); e (iii) monitorare la supervisione, da parte delle autorità competenti degli Stati membri, delle banche di minori dimensioni. Tali poteri sono esercitati con l'assistenza della Banca d'Italia, con le modalità previste dal Regolamento (UE) della Banca Centrale Europea n. 468/2014 del 16 aprile 2014, che istituisce il quadro di cooperazione nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico tra la Banca Centrale Europea e le autorità nazionali competenti e con le autorità nazionali designate. Le relative decisioni verranno prese, su proposta del Consiglio di vigilanza, dal Consiglio direttivo della BCE; la Banca d'Italia è rappresentata in entrambi tali organi decisionali. Ai sensi dell'articolo 49, paragrafo 1, del predetto Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca Centrale Europea, la BCE ha pubblicato un elenco contenente il nome dei soggetti e gruppi vigilati che ricadono sotto la vigilanza diretta della BCE ("soggetti vigilati significativi" e "gruppi vigilati significativi"), indicando per ciascuno la motivazione specifica della vigilanza diretta e, in caso di classificazione come significativo sulla base del criterio delle dimensioni, il valore totale delle attività del soggetto o del gruppo vigilato. A decorrere dal 3 novembre 2013, in vista dell'assunzione dei propri compiti, la BCE, in collaborazione con le Autorità nazionali competenti, ha avviato un processo di valutazione approfondita, che ricomprende lo stato patrimoniale, degli enti creditizi di ciascuno Stato membro partecipante (c.d. comprehensive assessment). La BCE ha concluso il comprehensive assessment nell'ottobre 2014 ed ha assunto i propri compiti di vigilanza a partire dal 4 novembre 2014. Gli obiettivi principali della valutazione sono stati: trasparenza (migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche), correzione (individuare e intraprendere le azioni correttive eventualmente necessarie) e rafforzamento della fiducia (assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti sono fondamentalmente sani e affidabili). Alle banche per le quali sono emerse carenze patrimoniali a fronte di uno specifico parametro di riferimento è stato richiesto di adottare misure correttive la cui applicazione sarà seguita ed assicurata dalla BCE.

Si precisa che la Banca e il Gruppo non rientrano tra i soggetti vigilati significativi. Le banche diverse dai soggetti vigilati significativi sono soggette alla vigilanza delle autorità nazionali, nell'ambito degli indirizzi formulati dalla BCE e di un'azione di supervisione comunque svolta da quest'ultima prevalentemente sulla base di informazioni trasmesse dalle autorità di vigilanza nazionali; la BCE potrà anche assumere la vigilanza diretta su queste banche se lo riterrà necessario.

Sistema di garanzia dei depositanti

Al fine di garantire i depositanti dalla perdita dei loro fondi nel caso di insolvenza delle banche, la normativa in vigore prevede l'obbligo per le banche di aderire a un sistema di garanzia dei depositanti istituito e riconosciuto in Italia (il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo o il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi). Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - cui aderisce l'Emittente - copre perdite fino al limite massimo di Euro 100.000 (importo come modificato dal D.lgs. 24 marzo 2011, n. 49) per ciascun depositante detenuti in forma di depositi, assegni circolari e altri titoli assimilabili. Sono invece esclusi dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, tra gli altri, i depositi e gli altri fondi rimborsabili al portatore, le obbligazioni, i depositi effettuati dalle banche in nome e per conto proprio (inclusi i depositi di talune società appartenenti a gruppi bancari) e i depositi delle amministrazioni dello Stato e degli enti locali. In data 16 aprile 2014 è stata, inoltre, adottata la direttiva 2014/49/UE relativa ai sistemi di garanzia dei depositi. Gli Stati membri dovranno trasporre le disposizioni della direttiva 2014/49 - diverse da quelle già previste dalla direttiva 94/19 e dalle sue successive modificazioni - entro il 3 luglio 2015, ad eccezione di talune norme tecniche, che dovranno essere recepite entro il 31 maggio 2016.

Acquisizione di partecipazioni in banche

La normativa in materia di acquisizione di partecipazioni in banche è disciplinata dalla Direttiva 2007/44/CE come recepita in Italia dal D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 21, che ha modificato il TUB, e dal provvedimento del CICR adottato con decreto d'urgenza del Presidente del 27 luglio 2011, n. 675 (recante norme attuative in materia di partecipazioni in banche, società capogruppo, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica e istituti di pagamento). Tale normativa prevede che la Banca d'Italia (ovvero la BCE successivamente all'entrata in vigore del Meccanismo di Vigilanza Unico) autorizzi preventivamente l'acquisizione a qualsiasi titolo di partecipazioni in banche, società finanziarie capogruppo di gruppi bancari o finanziari, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica e istituti di pagamento (di seguito definiti "impresa vigilata") che comportino il controllo (ai sensi dell'art. 23 del TUB) o la possibilità di esercitare un'influenza notevole sull'impresa vigilata stessa o che attribuiscano una quota di diritti di voto o del capitale dell'impresa vigilata almeno pari al 10% (tenuto conto delle azioni o quote già possedute). Tale autorizzazione è necessaria anche per l'acquisizione del controllo in una società che detiene le partecipazioni sopra menzionate. La Banca d'Italia (ovvero la BCE) autorizza preventivamente anche le variazioni delle partecipazioni quando la quota dei diritti di voto o del capitale raggiunge o supera il 20%, 30% o 50% e, in ogni caso, quando le variazioni comportano il controllo della banca stessa.

Inoltre, sono state introdotte modifiche all'art. 19 del TUB volte ad abrogare il principio della separazione tra l'attività bancaria e le attività non finanziarie. Fermo restando quanto sopra, la Banca d'Italia può, infatti, autorizzare soggetti che operano in determinati settori economici diversi da quelli bancario e finanziario ad acquisire o detenere partecipazioni in banche (anche in misura superiore al 15%) qualora la stessa abbia verificato la sussistenza delle condizioni previste dall'art. 19 del TUB (e dalla disciplina di attuazione).

Requisiti di adeguatezza patrimoniale

A seguito della recente crisi che ha investito i mercati finanziari, a partire dal 2010, il Comitato di Basilea ha adottato rilevanti modifiche alla regolamentazione in materia di patrimonio e liquidità degli istituti bancari, che comportano il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi (Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali a partire dal 1° gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2019 nel rispetto di una tabella di marcia graduale corredata di disposizioni transitorie. Le regole mirano a fissare requisiti di capitale più elevati e di migliore

qualità, migliori strumenti di copertura dei rischi, l'introduzione di un "leverage ratio", misure per assicurare che il capitale sia costituito in modo tale da resistere nei periodi di stress e l'introduzione di due standard di liquidità.

L'attuazione delle disposizioni di Basilea 3 è avvenuta, a livello europeo, attraverso l'adozione di un pacchetto legislativo composto dalla Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV) e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) (il "Pacchetto CRD IV"). Le relative disposizioni sono in vigore dal 1° gennaio 2014. A tal riguardo, si segnala che, in data 8 maggio 2015, il Consiglio dei Ministri italiano, su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'economia e delle finanze, ha approvato in via definitiva il decreto legislativo che contiene le modifiche al Testo Unico Bancario e al Testo Unico Finanza, volte a recepire, a livello legislativo italiano, la Direttiva 2013/36/UE. In particolare, la CRD IV contiene disposizioni in materia di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, libertà di stabilimento e libera prestazione dei servizi, cooperazione fra autorità di vigilanza, processo di controllo prudenziale, metodologie per la determinazione delle riserve di capitale (buffer), disciplina delle sanzioni amministrative, regole su governo societario e remunerazioni, mentre il CRR, le cui disposizioni sono direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno Stato membro, definisce le norme in materia di fondi propri, requisiti patrimoniali minimi, rischio di liquidità, leva finanziaria (leverage) e informativa al pubblico.

Oltre ad introdurre nell'Unione Europea le regole definite da Basilea 3, il Pacchetto CRD IV prevede una serie di importanti modifiche al quadro regolamentare bancario (tra l'altro, in materia di remunerazioni, diversificazione della composizione degli organi di gestione, corporate governance e trasparenza bancaria). Il Pacchetto CRD IV introduce inoltre ulteriori buffer per istituti di credito che sono identificati dalla relativa autorità competente quali istituti aventi un'importanza sistemica globale (c.d. "global systemic institutions buffer" e "other systemically important institutions buffer") e la possibilità per ciascuno Stato membro di introdurre un buffer legato al rischio sistemico del settore finanziario al fine di mitigare rischi sistemici non ciclici o rischi macro prudenziali.

Il nuovo quadro normativo introdotto con il Pacchetto CRD IV costituisce l'attuazione del progetto definito nel Consiglio Europeo del giugno 2009 relativo all'istituzione di un single rulebook applicabile alle istituzioni finanziarie del mercato unico, ossia di una disciplina unica e di armonizzazione delle normative prudenziali degli Stati membri.

Al fine di assicurare l'applicazione del Pacchetto CRD IV dal 1° gennaio 2014, la Banca d'Italia ha emanato le Disposizioni di Vigilanza; tale disciplina è strutturata in quattro parti. La prima è dedicata al recepimento in Italia della CRD IV attraverso disposizioni secondarie di competenza della Banca d'Italia. La seconda contiene le norme necessarie a dare applicazione al CRR, in particolare mediante l'esercizio delle discrezionalità nazionali. La terza contiene disposizioni che, seppur non armonizzate a livello europeo, sono necessarie per allineare il sistema regolamentare italiano alle migliori prassi e ai requisiti stabiliti dagli organismi internazionali, tra cui i Core principles del Comitato di Basilea. La quarta, infine, contiene le disposizioni per intermediari particolari.

In termini di requisiti patrimoniali, la nuova disciplina prevede che il coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Ratio) sia pari almeno al 4,5% e il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Ratio) sia pari almeno al 5,5% (6% a partire dall'esercizio 2015); il coefficiente di capitale totale (Capital Ratio) deve invece essere dell'8%. Sono inoltre stabilite la riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer) che deve essere almeno pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca, la riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer), la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (global systemically important institutions buffer - G-SII buffer) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (other systemically important institutions buffer - O-SII buffer). Tali ultime riserve sono fissate sulla base di criteri specifici indicati nel CRR e nelle Disposizioni di Vigilanza. L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche. Le banche che non detengono le riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette ai limiti alle

distribuzioni di dividendi e di eventuali riserve; inoltre esse si devono dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale secondo la misura richiesta.

La nuova normativa prevede, altresì, in conformità a Basilea 3, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito in materia di copertura della liquidità (liquidity coverage ratio), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di una riserva di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per trenta giorni in caso di grave stress e sull'introduzione di un requisito su un orizzonte temporale più lungo, il coefficiente netto di finanziamento stabile (net stable funding ratio), finalizzato ad assicurare la stabilità della banca in relazione a uno scenario di lungo periodo.

Risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi

Il 6 giugno 2012 la Commissione Europea ha pubblicato la proposta di una nuova direttiva relativa al risanamento e alla risoluzione delle crisi nelle banche ("Bank Recovery and Resolution Directive" o "BRRD") che si inserisce nel contesto del più ampio progetto di creazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "Single Resolution Mechanism"). Tale proposta ha ad oggetto la definizione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi che si trovano in situazioni di insolvenza o di grave dissesto.

La Bank Recovery and Resolution Directive è stata adottata il 15 maggio 2014 e prevede l'istituzione di una serie di strumenti per risolvere potenziali crisi bancarie, salvaguardando nel contempo le operazioni bancarie essenziali e riducendo al minimo l'esposizione del contribuente a perdite, nelle fasi di: (i) preparazione e prevenzione, (ii) intervento precoce, e (iii) risoluzione delle crisi.

Ai sensi della Bank Recovery and Resolution Directive gli enti sono tenuti a preparare piani di risanamento e ad aggiornarli annualmente, fissando le misure che adotterebbero per ripristinare la posizione finanziaria nel caso di un deterioramento significativo. Alle autorità di risoluzione delle crisi, invece, è attribuito il compito di elaborare piani di risoluzione delle crisi per ciascun ente, stabilendo le azioni da adottare qualora un ente soddisfi le condizioni per la risoluzione della crisi.

Le principali misure di risoluzioni delle crisi previste sono: (i) la vendita della totalità o di parte dell'attività d'impresa; (ii) l'istituzione di un ente-ponte che permetterebbe il trasferimento temporaneo delle attività sane delle banche a un'entità controllata da poteri pubblici (c.d. bridge institution); (iii) la separazione delle attività, consistente nel trasferimento delle attività compromesse a un veicolo di gestione; e (iv) le misure di "autosalvataggio" (c.d. bail-in).

I principi generali che regoleranno l'attività delle Autorità in sede di risoluzione delle crisi sono così riassumibili: (i) assegnazione delle perdite in via prioritaria e prevalente agli azionisti e, in via successiva e sussidiaria, ai creditori; (ii) garanzia del principio della parità di trattamento dei creditori (salvo che un differente trattamento sia giustificato da ragioni di interesse generale); e (iii) tutela dei creditori, i quali non potranno sostenere perdite maggiori di quelle che avrebbero subito ove la banca fosse stata sottoposta alle procedure di liquidazione ordinarie (c.d. "no creditor worse off").

Tali misure di "autosalvataggio" prevedono, in particolare, che in caso di apertura di una procedura concorsuale nei confronti di un istituto di credito, si registra il passaggio da un sistema di superamento della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di debito junior (strumenti ibridi), ai detentori di titoli di debito senior unsecured (non garantiti), ai depositi effettuati dalle piccole e medie imprese e infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. bail-in). In caso di necessità ulteriormente eccedenti alle perdite trasferite come sopra indicato, dovrà intervenire un fondo unico di risoluzione, che dovrà essere creato dagli Stati membri.

La BRRD è entrata in vigore a decorrere dal ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Gli Stati membri sarebbero stati tenuti ad adottare e pubblicare entro il 31 dicembre 2014 le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative

necessarie per conformarsi alla presente direttiva. Il parlamento Italiano ha recentemente approvato la Legge 9 luglio 2015, n. 114 "Delega al Governo per il recepimento delle Direttive Europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione Europea - Legge di delegazione Europea 2014", vigente al 15 agosto 2015 la quale delega al Governo il recepimento della Direttiva BRRD.

Normativa antiriciclaggio

Le banche sono soggette alle disposizioni di legge e regolamentari volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e terrorismo, contenute principalmente nel:

(i) la normativa "antiriciclaggio", come da ultimo modificata dal D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, recante "Attuazione della Direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della Direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione" (il "Decreto 231/2007");

(ii) Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo adottato da Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Decreto 231/2007, il 10 marzo 2011;

(iii) Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, adottato da Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Decreto 231/2007, il 3 aprile 2013 e in vigore dal 1° gennaio 2014; e

(iv) Provvedimento recante disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico e per le modalità semplificate di registrazione di cui all'art. 37, commi 7 e 8, del Decreto 231/2007, emanato da Banca d'Italia il 3 aprile 2013 e in vigore dal 1° gennaio 2014. In particolare, ai sensi della normativa, le banche sono tenute a: (a) identificare e verificare adeguatamente la clientela (in alcune situazioni considerate più esposte al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, con procedure di identificazione e verifica particolarmente rigorose); (b) costituire l'Archivio Unico Informatico; (c) registrare e conservare nell'Archivio Unico Informatico i dati identificativi e le altre informazioni relative ai rapporti e alle operazioni; (d) inviare i dati aggregati all'Unità di Informazione Finanziaria presso la Banca d'Italia; (e) segnalare le operazioni sospette; (f) istituire misure di controllo interno e assicurare un'adeguata formazione dei dipendenti e dei collaboratori, anche per approfondire la conoscenza dei propri clienti, al fine di prevenire e impedire la realizzazione di operazioni di riciclaggio.

Corporate governance, organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni

A partire dal 2008, la Banca d'Italia ha emanato disposizioni finalizzate a garantire una più efficiente organizzazione della struttura di corporate governance delle banche italiane (cfr., in particolare, le Disposizioni di Vigilanza, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 1, che hanno modificato le Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche emanate dalla Banca d'Italia nel marzo 2008).

Gli attuali modelli di governance sono: (i) il modello tradizionale (incentrato su un consiglio di amministrazione e un collegio sindacale); (ii) il modello dualistico (incentrato su un consiglio di gestione e un consiglio di sorveglianza); e (iii) il sistema monistico (incentrato su un consiglio di amministrazione e un comitato per il controllo sulla gestione).

In data 7 maggio 2014, la Banca d'Italia ha pubblicato il 1° aggiornamento alle Disposizioni di Vigilanza. Tale aggiornamento ha consentito l'adeguamento delle disposizioni del marzo 2008 sopra richiamate ai contenuti della CRD IV e delle linee guida dell'EBA sulla governance interna del 2011. In particolare, sono state modificate e/o introdotte previsioni specifiche in materia di: (i) composizione e nomina degli organi sociali; (ii) istituzione, composizione e funzioni dei comitati interni all'organo con funzione di supervisione strategica (c.d. "comitati endo-consiliari"); (iii) coinvolgimento dei singoli consiglieri, per assicurare che ognuno agisca con indipendenza di giudizio e dedichi sufficiente tempo all'incarico; (iv) piani di formazione dei soggetti che ricoprono ruoli chiave all'interno della banca; (v) piani di successione per il direttore generale e l'amministratore delegato; e (vi) obblighi di informativa al pubblico, da rendersi sul sito web.

In osservanza di quanto sopra e fatto salvo quanto di seguito specificato, le banche si dovranno adeguare entro il 30 giugno 2017 alle previsioni in materia di:

(i) limiti quantitativi alla composizione degli organi collegiali che ammettono, per le banche di maggiori dimensioni o complessità operativa, in via eccezionale e adeguatamente giustificata consigli con un numero di componenti superiore a 15, oppure a 19 in caso di adozione del modello monistico e consigli con un numero complessivo di componenti del consiglio di sorveglianza e di gestione superiore a 22 in caso di adozione del modello dualistico, prevedendo composizioni inferiori per le altre banche;

(ii) numero minimo dei componenti dell'organo con funzione di supervisione strategica che devono possedere i requisiti di indipendenza, pari ad almeno un quarto, per un più efficace contributo alla dialettica e al confronto interno; (iii) composizione dei c.d. "comitati endo-consiliari" che prevedono la costituzione di 3 comitati specializzati in tema di nomine, rischi e remunerazioni all'interno dell'organo con funzione di supervisione nelle banche di maggiori dimensioni e di un comitato rischi nelle banche intermedie, ciascuno composto da 3 o 5 membri in maggioranza indipendenti e non esecutivi (tale requisito di non esecutività della totalità dei membri dei comitati nomine, rischi e remunerazioni dovrà essere attuato entro l'ultima assemblea chiamata ad approvare il bilancio 2014); (iv) banche popolari; e (v) divieto per il presidente del consiglio di amministrazione di essere membro del comitato esecutivo, con il fine di valorizzarne i compiti e il ruolo super partes.

Con riferimento alle politiche e alle prassi di remunerazione, in data 30 marzo 2011 la Banca d'Italia ha emanato le Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, con cui l'Autorità di Vigilanza ha dato attuazione alle disposizioni della Direttiva 2010/76/UE del 24 novembre 2010 (c.d. CRD III). Tale normativa fissava, in particolare, i principi e i criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: (i) garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; (ii) gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; (iii) assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; (iv) accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; e (v) rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza.

In data 18 novembre 2014, la Banca d'Italia ha pubblicato il 7° aggiornamento alle Disposizioni di Vigilanza. Tale aggiornamento ha consentito l'adeguamento delle disposizioni del marzo 2011 sopra richiamate (ora confluite nella Parte Prima, Tit. IV, Cap. 2, delle Disposizioni di Vigilanza) ai contenuti della CRD IV e dei vigenti indirizzi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione delle banche concordati nelle sedi internazionali.

Tali disposizioni saranno integrate dalle guidelines elaborate dall'EBA nonché dai regulatory technical standard in materia di prassi e politiche di remunerazione di prossima emanazione da parte della Commissione Europea, ai sensi degli artt. 92 e ss. della CRD IV.

Il sostegno della BCE all'economia europea

La BCE ha posto in essere, a partire dall'autunno 2011, importanti interventi a sostegno dell'economia europea, quali (i) il programma SMP (Securities Market Programme) di acquisto di titoli di Stato da parte della stessa BCE; (ii) l'immissione di liquidità a favore delle banche mediante l'acquisto di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond) e prestiti alle banche richiedenti (attraverso i piani di rifinanziamento a lungo termine - LTRO -, cui ha partecipato anche l'Emittente per complessivi 400 milioni di Euro) a fronte di determinate garanzie; (iii) con particolare riferimento alla politica monetaria, il taglio del tasso di riferimento, ridotto in 38 mesi dall'1,5% (luglio 2011) allo 0,05% (settembre 2014); (iv) il progressivo ampliamento della gamma di titoli che le banche possono fornire in garanzia come collateral nelle operazioni di rifinanziamento con la stessa BCE; (v) il programma OMT (Outright Monetary Transactions) di acquisto, sul mercato secondario, di titoli del debito pubblico dei Paesi dell'Eurozona con scadenza compresa tra 1 e 3 anni; (vi) il piano di Emergency Liquidity Assistance finalizzato a fornire, a favore di singole banche, un quantitativo illimitato di liquidità a 3 anni per rispondere alle difficoltà diffusamente riscontrate nello svolgimento dell'attività di funding; (vii) il piano di rifinanziamento a lungo termine (T-LTRO) finalizzato a

migliorare l'erogazione di prestiti bancari in favore del settore privato non finanziario dell'area EURO che si sviluppa attraverso complessive n. 8 operazioni di rifinanziamento (l'Emittente ha partecipato alla prima operazione per complessivi 315 milioni di Euro); (viii) il piano di acquisti (c.d. "Quantitative easing"), approvato dal Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) il 22 gennaio 2015, di attività, esteso agli acquisti delle obbligazioni emesse da amministrazioni centrali dei paesi dell'area dell'Euro, agenzie situate nell'area dell'Euro e istituzioni europee. Secondo quanto comunicato dalla BCE, gli acquisti mensili ammonteranno nell'insieme a 60 miliardi di Euro. Secondo le intenzioni, saranno effettuati almeno fino a settembre 2016 e in ogni caso finché il Consiglio direttivo non riscontri un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione coerente con il proprio obiettivo di conseguire tassi di inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine.

Normativa applicabile agli emittenti titoli diffusi presso il pubblico in misura rilevante

Pur non essendo le azioni dell'Emittente quotate in un mercato regolamentato, lo stesso, in qualità di "emittente titoli diffusi" è chiamato al rispetto di particolari obblighi di informativa a tutela del pubblico previsti dalla Consob. In particolare alla Banca si applicano le disposizioni di cui all'art.109 del Regolamento Emittenti, che prevedono l'obbligo di diffondere al pubblico un comunicato, inviandolo ad almeno due agenzie di stampa, ovvero avvalendosi di un sistema di diffusione delle informazioni regolamentate e tramite la tempestiva pubblicazione nel proprio sito internet, con le informazioni su eventi e circostanze rilevanti previsti dall'art. 114, comma 1, del TUF.

Inoltre, con le medesime modalità, la Banca deve mettere a disposizione del pubblico il bilancio di esercizio approvato nonché le relazioni contenenti il giudizio della società di revisione, contestualmente al deposito presso il registro delle imprese previsto dall'art. 2435 del Codice Civile, tramite pubblicazione nel proprio sito internet.

La Banca deve inoltre fornire senza indugio al pubblico, tramite il proprio sito internet, ovvero avvalendosi di un sistema di diffusione delle informazioni regolamentate, le informazioni necessarie affinché i portatori dei loro strumenti finanziari possano esercitare i propri diritti, nonché l'avviso di convocazione dell'assemblea.

6.4 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di gestione

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, il Gruppo ha definito nel corso del 2014 il Risk Appetite Framework (RAF) ossia il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La formalizzazione del RAF va, dunque, letta in chiave di integrazione del complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Il RAF permette di definire (ex ante) una efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un processo di gestione efficiente degli stessi. La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, un utile strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

6.4.1 Rischio di credito

Le linee di sviluppo dell’attività di credito sono state definite nella politica creditizia approvata dal Consiglio di Amministrazione, e conseguentemente recepite nei budget annuali. A fronte del

perdurare della difficile situazione economica, queste disposizioni sono state determinate secondo uno spirito fortemente cautelativo. Per la concessione di credito nuovo sono stati infatti definiti criteri molto selettivi e puntuali, mentre per la classificazione del credito in essere, ed i relativi accantonamenti, sono stati adottati criteri ancora più stringenti, improntati ad una più elevata prudenza nella valutazione delle prospettive di recupero e più in generale della solvibilità prospettica della clientela. In particolare, nel valore di recupero delle garanzie su posizioni a sofferenza e su inadempienze probabili, sono stati definiti criteri stringenti di abbattimento dei valori peritali in considerazione dell'anzianità della stima, della tipologia dell'immobile e dell'ubicazione geografica al fine di riflettere in modo tempestivo gli andamenti ancora negativi del mercato immobiliare.

A garanzia di un efficace presidio del rischio creditizio sono state ulteriormente rafforzate le strutture adibite al controllo del credito, con una attività di monitoraggio improntata ad una ancor più stringente attenzione dei fenomeni di anomalia e garantendo la celerità necessaria nella valutazione dei dati del soggetto finanziato, allo scopo di intraprendere, con la massima tempestività, le opportune azioni di mitigazione del rischio.

Il processo creditizio del Gruppo è regolamentato nell'ambito del Sistema Organizzativo Aziendale per fasi con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

i) Politica creditizia;

ii) Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido;

iii) Concessione del credito;

iv) Controllo andamentale dei crediti e gestione dei crediti a rischio;

v) Misurazione e controllo dei rischi creditizi;

vi) Monitoraggio di secondo livello delle esposizioni creditizie.

i) *Politica creditizia*

La politica creditizia ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo, al fine di determinare il volume e le destinazioni delle risorse finanziarie da destinare al comparto creditizio. In particolare, tale volume è stabilito sulla base dei risultati delle analisi svolte in merito:

- al fabbisogno finanziario della clientela;
- alla struttura delle attività economiche presenti nell'area di insediamento del Gruppo;
- alla struttura del mercato bancario ed al livello concorrenziale dello stesso nelle aree di insediamento del Gruppo.

Nella determinazione della politica creditizia e delle strategie di sviluppo di breve/lungo termine sono identificati e delineati:

- i rischi attuali derivanti dall'attività creditizia che hanno generato perdite per il Gruppo;
- i rischi potenziali derivanti dall'attività creditizia che potrebbero generare, con una certa probabilità, perdite per il Gruppo;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo da un punto di vista patrimoniale con riferimento ai predetti rischi;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo con riferimento alla struttura organizzativa del Gruppo.

ii) Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido

La valutazione del merito creditizio è diretta all'accertamento dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido nonché alla verifica delle coerenze delle richieste di affidamento insieme alla compatibilità esistenti fra le singole richieste e le scelte concernenti la dimensione e la composizione dei crediti. La valutazione è finalizzata alla quantificazione del livello di rischio economico, connesso alla probabilità di insolvenza del soggetto da affidare, e di rischio finanziario derivante dall'eventuale mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute.

A fini gestionali, il Gruppo si è dotata di un sistema di rating interno (C.R.S. - Credit Rating System) sviluppato dall'outsourcer informatico del Gruppo stesso, che permette la formulazione di valutazioni sintetiche della rischiosità delle controparti ossia della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali. Attraverso il sistema di rating il Gruppo: i) attribuisce al debitore il grado interno di merito creditizio (rating), ordinando le controparti in relazione alla loro rischiosità; ii) perviene a una stima delle componenti di rischio.

La valutazione è espressa mediante una classificazione su scala ordinale in funzione del rischio creditizio. In particolare, il sistema prevede otto classi di rating in bonis e tre classi di crediti non performing, ovvero:

- C+ Crediti scaduti/sconfinanti secondo le definizioni di vigilanza
- C (Inadempienze probabili)
- D (Sofferenze)

L'attribuzione del rating viene effettuata con riferimento a tutta la clientela, ancorché la valutazione assuma maggiore rilevanza anche ai fini della misurazione dei rischi per i soggetti che presentano un accordato ovvero un utilizzo positivo. In particolare, il sistema di rating adottato dal Gruppo presenta i seguenti differenti segmenti di clientela:

- privati consumatori
- small business
- piccole e medie imprese
- imprese corporate
- intermediari finanziari
- istituzioni, banche, associazioni ed altro

I primi due segmenti (privati consumatori e small business) sono a loro volta ricondotti all'interno della clientela retail, mentre i restanti segmenti rientrano tra la clientela corporate.

L'attribuzione del rating si fonda su un modello statistico che utilizza esclusivamente informazioni di tipo quantitativo, acquisite direttamente presso il cliente e indirettamente ricorrendo a data-base a livello di sistema bancario e/o di info-provider esterni. In particolare, il modello presenta i seguenti moduli:

- valutazione dell'andamento del rapporto presso il Gruppo
- valutazione dell'andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi)
- valutazione di bilancio
- valutazione dimensionamento
- valutazione settoriale

iii) Concessione del credito

La concessione degli affidamenti è effettuata tenendo in debita considerazione la rischiosità dell'operazione stessa. Tale rischiosità può essere determinata con riferimento:

- all'ammontare del fido richiesto
- alla forma tecnica di utilizzo del fido (categorie di rischio)
- alla individuazione e alla stabilita´ delle fonti di rimborso

All'interno del processo di concessione del credito è integrato un motore decisionale che garantisce un'applicazione uniforme delle politiche creditizie e fornisce una serie di elementi a supporto della valutazione del rischio di credito. In particolare il motore decisionale integra anche il sistema di rating interno (C.R.S.).

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito i poteri decisionali in materia creditizia, sia ordinaria che occasionale, con riferimento:

- al rischio ordinario globale diretto
- al rischio individuale rotativo
- al rischio assimilato relativo alla disponibilità dei titoli di pagamento (cosiddetto fido di corriere), agli accrediti degli effetti Sbf a maturazione di valuta ed alle operazioni di cambio a termine
- al rischio occasionale (delibere occasionali)
- al cliente definito come singolo soggetto ovvero "gruppo di clienti connessi" intendendo con tale concetto due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio.

La concessione delle linee di credito è effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione a:

- unità periferichele unità centrali (Capo Servizio Crediti, Responsabili Centro Esame Credito, Specialista Esaminatore fidi)
- il Direttore Generale
- il Comitato Crediti
- il Presidente

iv) Controllo andamentale dei crediti e gestione dei crediti a rischio

L´attività di controllo e monitoraggio del portafoglio creditizio è svolta dal Servizio "Presidio del Credito" per il tramite dell´Unità "Monitoraggio andamentale crediti" con l'obiettivo di perseguire la costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti. Per lo svolgimento della fase è necessario:

- definire le anomalie registrate dalle posizioni creditizie in un predefinito periodo temporale precedente alla data di riferimento del controllo andamentale;
- selezionare ed esaminare le posizioni creditizie che presentano un andamento anomalo (posizioni con anomalie) con riferimento sia agli aspetti tecnici dei rapporti sia agli aspetti qualitativi dell'affidato;
- classificare le posizioni esaminate in crediti in bonis ed in crediti a rischio, sulla base di specifici indicatori di anomalia
- Monitorare le posizioni oggetto di "*forbearance"* e la verifica dei presupposti e del rispetto dei tempi di permanenza ovvero di uscita dalla classificazione "*Forborne performing* e "non performing" (scaduto sconfinante deteriorato)in base alla normativa vigente. La verifica della posizioni aggetto di *"forbearance"classificate come inadempienze probabili spetta al Servizio Risanamento Crediti*

Inoltre il Servizio “Presidio del Credito” ha anche l´obiettivo di cogliere in anticipo situazioni di un possibile deterioramento del profilo di rischio, anche prospettico e senza segnali di anomalia andamentale, e, per il tramite dell’Unità “Gestione proattiva del credito”, di attivare e concordare con il gestore della rete conseguenti tempestivi interventi, e di verificarne l´applicazione, al fine di salvaguardare e tutelare il rischio creditizio del Gruppo.

Le posizioni creditizie valutate anomale vengono classificate, con riferimento al livello del rischio emerso, nelle categorie di rischio previste a livello aziendale, nel rispetto dei principi generali disciplinati dalle Istruzioni di Vigilanza.

La gestione dei crediti a rischio (sofferenze, inadempienze probabili, crediti scaduti o sconfinanti) in capo ai Servizi Risanamento e Legale è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero per il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto.

Il controllo andamentale delle posizioni creditizie è svolto:

- nel continuo dalle unità che gestiscono le posizioni stesse con riferimento alle anomalie rilevate giornalmente;
- periodicamente dall'unità "Monitoraggio andamentale crediti” con riferimento alle anomalie rilevate sull'intera posizione creditizia, ad eccezione delle posizioni già a sofferenza e classificate come inadempienza probabile;
- comunque, annualmente, dalle unità che gestiscono le posizioni stesse al fine di revisionare gli affidamenti non a scadenza e semestralmente le inadempienze probabili, salvo diverse periodicità definite dall'organo deliberante.

Tale revisione è svolta attraverso una nuova valutazione del merito creditizio dell'affidato con riferimento ai criteri al riguardo previsti.

La gestione del credito a rischio delle posizioni classificate a sofferenza compete al Servizio Legale.

La gestione delle inadempienze probabili e delle posizioni scadute o sconfinanti nonché delle partite classificate in osservazione, fino al passaggio delle stesse a sofferenza o in bonis, compete al gestore del cliente, supportato dal Servizio Risanamento Crediti ovvero direttamente a quest´ultimo, per le posizioni e gruppi più rilevanti,.

v) Misurazione e controllo dei rischi creditizi

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento di una controparte ed alla stima delle perdite potenziali intrinseche in un'operazione di finanziamento della clientela.

I rischi attuali relativi ai crediti anomali sono attentamente valutati, secondo una logica individuale, monitorando l'esposizione del Gruppo nei confronti di posizioni anomale classificate nelle classi di crediti scaduti o sconfinanti, inadempienze probabili, sofferenze. Tale monitoraggio è effettuato non soltanto con riferimento all'evoluzione dei suddetti aggregati, ma anche verificando la corrispondenza tra la rischiosità insita nelle suddette posizioni e il grado di copertura delle stesse attraverso lo stanziamento di adeguati fondi di svalutazione.

I rischi attuali relativi ai crediti in bonis sono valutati, seguendo una logica di portafoglio e monitorando l'esposizione del Gruppo secondo le logiche IAS utilizzando i parametri di rischio della PD (probabilità di insolvenza) e della LGD (perdita in caso di insolvenza). Al fine di quantificare la PD, il Gruppo tiene conto della classificazione della clientela realizzata attraverso il proprio sistema di rating. In particolare, a ciascuna classe di rating è associata una specifica probabilità di default determinata su base storico-statistica con riferimento al tasso di migrazione verso le posizioni deteriorate (rappresentata dalle sofferenze e dalle inadempienze probabili) per segmenti di clientela prescelti. Anche la LGD è determinata sulla base storico-statistica delle perdite e delle svalutazioni storicamente registrate, differenziando in funzione di specifiche forme tecniche di posizioni.

Pertanto, a ciascuna posizione in bonis vengono associate una specifica PD (probabilità di default) e una specifica percentuale di perdita in caso di default (LGD). L'ammontare complessivo della svalutazione si ragguaglia al prodotto tra il costo ammortizzato del credito e le relative PD e LGD.

Nel processo di misurazione e di controllo del rischio di credito sono considerati i seguenti aspetti:

- la valutazione del rischio di credito ai fini del bilancio e delle altre informative periodiche dirette al mercato con riferimento all'individuazione:
  - dei tempi attesi di recupero;
  - dei fattori di rientro in bonis;
  - delle LGD per la valutazione collettiva dei crediti in bonis;
  - delle PD e dei relativi incrementi per la valutazione collettiva dei crediti in bonis.
- il controllo periodico del rispetto dei limiti prudenziali fissati dalle Istruzioni di Vigilanza e da altre disposizioni con riferimento al coefficiente di solvibilità, alle grandi esposizioni, al rischio di concentrazione, agli indicatori di rischiosità e solvibilità previsti dal Fondo Interbancario di Garanzia.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte il Gruppo ha adottato la metodologia standardizzata prevista della disposizioni di vigilanza.

La sostenibilità delle strategie di sviluppo da un punto di vista patrimoniale è verificata di tempo in tempo, presidiando i rischi attuali, monitorando i rischi potenziali con riferimento alla dotazione patrimoniale del Gruppo e verificandone la capienza rispetto all'operatività prevista nel comparto creditizio.

Il Servizio Risk Management è l'unità deputata alla misurazione e al controllo del rischio di credito che provvede a predisporre un'adeguata reportistica in merito all'andamento del volume degli impieghi, al grado di concentrazione (per gruppi di clienti connessi, per settore di attività economica, per area geografica, per forma tecnica) nonché al profilo di rischiosità. Tale reportistica è prodotta con frequenza mensile e viene fornita ai componenti del Comitato "Rischi, Liquidità e Patrimonio".

vi) Monitoraggio di secondo livello sulle esposizioni creditizie

La verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Risk Management).

Nel generale obiettivo di sana e prudente gestione, come indicato nelle disposizioni di Vigilanza, i controlli in capo alla funzione di Risk Management accrescono il grado di affidabilità delle procedure adottate dal Gruppo per l'individuazione e la classificazione delle posizione anomale, della stima del grado di copertura ad esse associato, nonché dei presidi di gestione delle posizioni in esame.

I controlli posti in essere dalla funzione di Risk Management hanno ad oggetto i diversi aspetti, svolti dalle funzioni aziendali competenti, che costituiscono le fasi del monitoraggio delle esposizioni di credito, della gestione e della valutazione delle posizioni deteriorate, nonché della gestione del contenzioso.

Tali aree riguardano:

- l'individuazione del campione delle posizioni anomale, ossia l'identificazione delle posizioni da sottoporre a monitoraggio e l'analisi del relativo andamento, in un definito arco di tempo (trimestre/semestre) antecedente alla data di riferimento della verifica;
- la classificazione delle posizioni anomale, ossia la collocazione delle esposizioni che presentano, alla data di riferimento della verifica (trimestre/semestre), un andamento tecnicamente anomalo, ovvero altri aspetti di anomalia amministrativa, nelle rispettive categorie di rischio disciplinate dalle disposizioni di Vigilanza;

- la gestione delle posizioni anomale (in osservazione, scaduti, inadempienze probabili), ossia la predisposizione di interventi finalizzati a regolarizzare la posizione anomala delle esposizioni problematiche diverse dalle sofferenze;
- la gestione del contenzioso relativamente alle posizioni in sofferenza, ossia la predisposizione di interventi finalizzati ad attivare le azioni legali di recupero del credito a tutela degli interessi del Gruppo ed il provisioning delle posizioni deteriorate (sofferenze e altri deteriorati) e relativa revisione, ossia il computo del tempo di recupero, la stima di perdita, nonché il processo adottato per la contabilizzazione delle diverse forme tecniche di classificazione.

Gli esiti delle verifiche operate formano oggetto di apposita informativa da rendere agli Organi aziendali, alle altre funzioni di Controllo, nonché alle Unità operative alle quali sono state attribuite lo svolgimento di una o più attività oggetto del controllo stesso.

Il Gruppo, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

Il Gruppo sta presidiando con attenzione l'applicazione di tali tecniche al fine di assicurarne una corretta applicazione anche ai fini di potenziali risparmi patrimoniali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria viene stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di Euro o superiori al 5% dei Fondi Propri del Gruppo.
- I valori degli immobili a garanzia di posizioni classificate, indipendentemente dall´importo, al momento della classificazione vengono riaggiornati con una nuova stima da parte di un perito indipendente, Le stime vengono ulteriormente aggiornate al max ogni 2 anni ovvero prima se ritenuto necessario.

I contratti standard adottati dal Gruppo rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

Il Gruppo non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivatives.

I criteri adottati dal Gruppo in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia.

Per la classificazione nella categoria <u>sofferenze</u>, al di là delle situazioni acclarate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà palesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare - seppure con variabile grado di probabilità - incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

Per la classificazione nella categoria delle <u>inadempienze probabili</u> la classificazione in parola deve essere riferita al cliente che si trova non solo in una situazione di difficoltà finanziaria transitoria ma che evidenzia anche una difficoltà valutata in prospettiva che può essere determinata sia sulla base di elementi interni al debitore (persona fisica o azienda) sia da elementi di tipo esterno (mercato di riferimento, eventi straordinari ed altro) che possono condizionare la stabilità finanziaria ed economica del debitore stesso e non consentire il regolare adempimento degli impegni finanziari anche futuri.

Per la classificazione nella categoria degli scaduti o sconfinanti rilevano quelle posizioni che presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da un numero di giorni superiore a 90 giorni. Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo.

Ai fini della determinazione dell'ammontare delle posizioni scadute e/o sconfinanti vanno compensati i crediti scaduti e gli sconfinamenti esistenti su una o più linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.

L'esposizione complessiva verso un debitore rientra in tale categoria se il maggiore tra i due seguenti valori è pari o superiore alla soglia del 5%:

- media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla fine di ciascun trimestre.

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità con riferimento alla avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio e ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne i crediti classificati come inadempienze probabili e gli scaduti o sconfinanti viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con il fine di:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- valutare i piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi, anche considerando le richieste di riduzione delle condizioni applicate alle posizioni in esame;
- nel caso delle posizione oggetto di *"forbearance"*, esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/recuperare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.), nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso;
- determinare le relative previsioni di perdita per i crediti classificati "inadempienze probabili" e per gli "scaduti e sconfinati".

Con riferimento alle posizioni in sofferenza il controllo dei rischi viene realizzato espletando le seguenti attività:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie posizioni;
- affidamento delle nuove posizioni ai legali interni e/o esterni per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori e i relativi garanti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, del rispetto da parte dei debitori degli impegni assunti;
- programmazione delle iniziative per il recupero dei crediti attraverso operazioni di cessione o di cartolarizzazione;
- stima delle perdite attese sulle diverse posizioni in modo analitico;
- verifica periodica dell'adeguatezza delle previsioni di perdita e delle condizioni di recuperabilità delle posizioni.

Qualora sulla base del controllo vengano meno i criteri per la classificazione della posizione a credito a rischio, la posizione è appostata tra i bonis. La competenza in merito è attribuita, sulla base dell'importo, agli organi deliberanti superiori, con organo deliberante minimo Capo Servizio Crediti.

6.4.2 Rischi di mercato, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione

L'assunzione del rischio di mercato consiste nell'investire le risorse allocate nel comparto degli investimenti finanziari ed in particolare nel comparto dei valori mobiliari. L'assunzione del rischio viene effettuata nel rispetto dei criteri generali di economicità e profittabilità dell'investimento ma

soprattutto nel rispetto delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione in termini di massima perdita sopportabile nell'esercizio e di perdita cumulata di periodo (“stop loss”) ed il sistema dei limiti in essere.

Le attività poste in atto per l'assunzione del rischio di mercato riguardano i seguenti aspetti:

- la valutazione dell'investimento da effettuare con riferimento:
- alla liquidabilità dell'investimento;
- al rendimento offerto da un valore mobiliare;
- al grado di rischio connesso all'investimento;
- l'assunzione del rischio con riferimento ai poteri operativi attribuiti in termini di limiti per quanto concerne:
- il rischio generico complessivo o di posizione dei singoli portafogli e dei portafogli nel loro insieme;
- il rischio generico dei singoli comparti dei portafogli;
- la perdita cumulata complessiva e per singolo comparto di portafoglio;
- il valore nominale dei titoli per comparto di operatività;
- il rischio specifico per titoli di debito di soggetti non qualificati;
- il rischio di controparte;
- il rischio di regolamento;
- il rischio di concentrazione.

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali obbligatori, il Gruppo misura il rischio di mercato secondo la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

Ai fini gestionali, la misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura, sia essa complessiva sull'intero portafoglio di negoziazione e/o comparto di investimento (obbligazionario, azionario, valutario, ecc.), indicativa del rischio derivante dall'attività di investimento in strumenti finanziari (cd. "modelli VaR").

Le informazioni a supporto della misurazione del rischio di mercato riguardano:

- il valore di mercato (dei prezzi) delle posizioni assunte dalle unità deputate allo svolgimento dell'attività di investimento (per valore di mercato si intende il prezzo ufficiale di negoziazione con il quale uno strumento finanziario è quotato);
- la sensibilità del valore di mercato delle citate posizioni alle variazioni del fattore di rischio di riferimento (per sensibilità si intende la variazione percentuale del valore di mercato al variare del fattore di rischio);
- la volatilità del fattore di rischio rilevante per le singole posizioni (ovvero la variazione del fattore di rischio);
- l'intervallo di protezione (di confidenza) desiderato dalla Banca indicativo dell'avversione al rischio della stessa;
- l'orizzonte temporale di riferimento sul quale si desidera effettuare la stima del rischio connesso alle citate posizioni, indicativo del periodo di detenzione (holding period) del predetto strumento finanziario;
- le correlazioni tra i fattori di mercato/rischio del medesimo genere (tassi di interesse per scadenze diverse ovvero tassi di cambio per differenti valute) e le correlazioni tra i fattori di rischio di diversa specie (rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio azionario).

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo del rischio di mercato riguarda:

- la verifica del rispetto dei limiti di operatività in titoli in termini di massima perdita potenziale su un orizzonte temporale di riferimento e in termini di perdita cumulata (stop-loss) di periodo;
- la comunicazione e la trasmissione delle informazioni relative al rischio che la Banca sta affrontando;
- la tempestiva comunicazione agli organi aziendali competenti del superamento dei limiti.

Nell‘ambito dei rischi di mercato, il rischio di cambio configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l’Euro relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta sia del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sia del portafoglio bancario.

Le principali fonti del rischio di cambio sono: gli impieghi e raccolta in divisa con clientela, gli acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa, la negoziazione di banconote estere e l’incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, ecc.

I processi di gestione ed i metodi di misurazione del rischio di cambio ricalcano quelli indicati per i rischi di tasso di interesse e di prezzo.

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali, il Gruppo adotta la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

Nell’ottica di contenere l’esposizione al rischio di cambio le posizioni in valuta, di norma, vengono sistematicamente coperte effettuando operazioni di raccolta e/o impiego nella medesima valuta.

6.4.3 Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. *Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.*

Il rischio operativo, connaturato nell’esercizio dell’attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all’esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Il Gruppo ha da tempo regolamentato l'assetto organizzativo, gestionale e dei controlli e disciplinato in dettaglio le modalità operative da porre in atto per lo svolgimento dell'attività bancaria con l'obiettivo di minimizzare i rischi, compresi quelli operativi.

Le numerose disposizioni interne che disciplinano l'operatività sono necessarie inoltre nell'ottica di far fronte all'accresciuta esposizione a tale categoria di rischio, a seguito tra l'altro, dell'incremento delle dimensioni aziendali, della complessità delle strutture organizzative e distributive, dell'innovazione normativa ed alla conseguente complessità operativa.

Il Gruppo ha disciplinato dal 2004 le modalità per la raccolta e gestione degli errori operativi predisponendo un sistema di raccolta e conservazione dei dati relativi agli eventi che hanno causato perdite operative.

Gli eventi rilevati sono inoltrati tramite sistema al Servizio Risk Management. Le segnalazioni provenienti da tutta la banca sono analizzate e processate ad opera del Servizio Risk Management.

L’accentramento di operatività di back office in unità specialistiche, effettuato per efficientare i processi produttivi è stato portato a termine ed ha portato ad una riduzione degli errori operativi, grazie anche ad un costante lavoro di analisi degli eventi di rischio operativo verificatisi con i collaboratori delle predette unità ed una formazione e sensibilizzazione degli stessi.

Il Gruppo, anche sulla base degli eventi che hanno storicamente determinato perdite, ha verificato che le effettive perdite operative continuano ad essere contenute rispetto ai volumi intermediati ed alle masse amministrate.

Dal punto di vista organizzativo, il Gruppo ha definito il processo di gestione dei rischi operativi, articolandolo nelle seguenti fasi:

- definizione del sistema di raccolta dei dati di perdita operativa;

- raccolta dei dati di perdita operativa;
- analisi dell'esposizione ai rischi operativi;
- valutazione e controllo dell'esposizione ai rischi operativi;
- gestione dei rischi operativi;
- sistema di reporting dei rischi operativi.

È programmata l'adesione al Progetto DIPO (Database italiano delle Perdite Operative) promosso dall'ABI, con lo scopo di costituire un database il più ampio possibile, delle perdite operative a livello di sistema. Tale iniziativa consentirà alla banca di effettuare analisi di posizionamento, valutando cosi l'esposizione al rischio operativo anche in termini relativi rispetto al sistema.

Ad oggi il Gruppo misura il requisito patrimoniale sul rischio operativo sulla scorta del "metodo base" contemplato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale. Questa metodologia consiste nell'applicare il "coefficiente regolamentare" del 15% all'indicatore rilevante definito all'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013.

6.4.4 Rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio bancario

Il rischio tasso di interesse è generato dal mismatch di scadenze e/o di repricing tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Il portafoglio bancario a fini di vigilanza è definito come residuale rispetto al portafoglio di negoziazione e comprende, dunque, il complesso delle posizioni non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Rientrano pertanto nel portafoglio bancario:

a) le attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, ecc. (rischio tasso di natura discrezionale);

b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria (retail e corporate); in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego e quindi alla "struttura" stessa del bilancio (rischio tasso di natura strutturale);

c) le attività finanziarie diverse da quelle detenute ai fini di negoziazione.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è rappresentato principalmente dalle partecipazioni azionarie, dalle quote OICR ed altri titoli detenuti con finalità di investimento.

Il processo di gestione dei rischi di tasso di interesse del Gruppo, con riferimento al portafoglio bancario, è costituito dalle seguenti fasi:

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione ai rischi di tasso di interesse e di prezzo del complessivo banking book in termini di volatilità del margine di interesse e di valore economico del patrimonio netto. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata, tenendo conto sia dei predetti rischi di mercato (in termini di rischio di interesse, di prezzo azionario, di cambio) sia del rischio di liquidità, sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle caratteristiche del banking book, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le decisioni in materia di gestione del rischio tasso di interesse sono assunte dal Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio.

La fase di misurazione del rischio di tasso attiene alla costruzione di una misura indicativa del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del banking book.

Il rischio di tasso di interesse strutturale, vale a dire il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse e sul portafoglio attivo/passivo, è misurato attraverso il maturity gap ed il duration gap. Il primo, dato dalla differenza fra attività sensibili e passività sensibili, misura l'esposizione del margine di interesse al rischio in parola. Il secondo, dato dalla differenza fra duration media dell'attivo e quella del passivo, misura l'esposizione del valore di mercato del portafoglio attivo/passivo al rischio di tasso di interesse. In definitiva, mentre le tecniche di maturity gap, nelle varianti semplice, incrementale, ponderato, beta e shifted, analizzano l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse, le tecniche basate sulla duration stimano l'impatto che una variazione dei tassi di interesse produce sul valore di mercato dell'attivo e del passivo.

La misurazione del rischio viene effettuata mensilmente dal Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale.

La fase del controllo dei rischi è effettuata dal Servizio Risk Management. Il sistema dei limiti sui rischi per il rischio di tasso di interesse strutturale prevede il monitoraggio di limiti ed indicatori inerenti:

- l'impatto di shock di tassi (variazione parallela ipotetica dei tassi pari a +/- 200bps) in termini di variazione del patrimonio rispetto ai Fondi propri; la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso rispetto ai Fondi propri;
- la copertura di posizioni con tasso cap;
- la copertura di posizioni a tasso fisso.

La forbice di tassi tra attivo e passivo (totale Banca nonché impieghi e raccolta clientela) L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente dal Servizio Revisione e dalle unità coinvolte nel processo di gestione del rischio tasso strutturale per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

Il sistema di Asset&Liability Management utilizzato dal Gruppo ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale.

Periodicamente viene stimata l'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo, e secondo l'approccio del valore economico del patrimonio netto, in un'ottica di medio-lungo periodo utilizzando uno scenario di variazione dei tassi di +/- 100 bps.

L'approccio basato sugli utili correnti (gap analysis) prevede la stima degli impatti, su base stocastica e deterministica, sulle poste attive e passive risk-sensitive (con scadenza o data di repricing ricomprese nell'ambito del "gapping" period) del Gruppo a seguito di una variazione dei tassi di interesse. Le metodologie utilizzate sono quelle del gap incrementale, del beta gap incrementale e dello "shifted beta gap".

L'approccio basato sul valore economico del patrimonio netto (duration gap e sensitivity analysis) prevede la stima degli impatti sul valore di mercato del patrimonio netto a seguito di una variazione inattesa dei tassi di interesse.

Periodicamente il gruppo effettua delle simulazioni sul margine di interesse tramite la procedura ALM dinamica, applicando diversi scenari previsionali su tassi di mercato ed includendo ipotesi di pianificazione. Le simulazioni tengono anche conto di scenari particolarmente avversi, quantificando l'impatto di una variazione dei tassi di interessi deviante dalle aspettative previsionali attuali. Negli scenari a ribasso è garantito il rispetto del vincolo di non negatività dei tassi, ovvero la riduzione del

tasso di interesse non può mai superare il livello dei tassi in essere utilizzato per la determinazione del tasso finale delle posizioni. Nelle elaborazioni si tiene anche conto degli impatti derivanti da una situazione "statica" dei tassi di mercato, ovvero, di un congelamento dei tassi ai valori attuali. Inoltre, in linea con le previsioni delle disposizioni di vigilanza si valuta, in ottica attuale e prospettica, l'impatto di una variazione parallela ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse.

Il Gruppo misura, altresì, l'esposizione al rischio di tasso di interesse sulla base della metodologia semplificata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

Per quanto attiene la misurazione del rischio di prezzo sulle posizioni appartenenti al portafoglio bancario, il Gruppo adotta le medesime metodologie applicate per le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

6.4.5 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà del Gruppo di adempiere ai propri impegni di pagamento. In particolare, il rischio di liquidità è considerato nelle due seguenti accezioni, che vengono individuate come fonti generatrici di liquidità:

- *Funding Liquidity Risk*: ossia il rischio che il Gruppo non sia capace di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri, attesi ed inattesi, e le eventuali esigenze di *collateral*, senza incidere sull'operatività giornaliera o sulla propria situazione finanziaria;
- *Market Liquidity Risk*: ossia il rischio che l'impresa non riesca facilmente a cedere una posizione a prezzi di mercato a motivo dell'insufficiente liquidità del mercato o a causa di turbolenze registrate nello stesso.

Il rischio di liquidità è misurato, gestito e controllato con due differenti orizzonti temporali:

- *"a breve termine" (di norma fino ad un anno)* al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (cd. "liquidità operativa");
- *"a medio-lungo termine" (di norma oltre l'anno)* al fine di valutare l'equilibrio finanziario del Gruppo con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (cd. "liquidità strutturale").

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni e esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Ciascuna Entità del Gruppo esposta al rischio di liquidità in misura rilevante adotta la definizione e le politiche di gestione del rischio di liquidità stabilite dalla Capogruppo e rispetta i principi sanciti dalla stessa.

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza al riguardo emanate, la Capogruppo ha definito i presidi organizzativi e procedurali alle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. In particolare, è stato definito il regolamento del processo di gestione del rischio di liquidità, articolandolo nelle seguenti fasi: identificazione del rischio di liquidità; misurazione del rischio di liquidità in un contesto di "normale corso degli affari"; misurazione del rischio di liquidità in ipotesi di stress; definizione e monitoraggio degli "indicatori di allarme" (c.d. "*early warning indicators*"); gestione del rischio di liquidità; controllo dell'esposizione al rischio di liquidità; "piano di emergenza" ("Contingency funding plan"); reporting sul rischio di liquidità.

Nel rispetto del sopra illustrato regolamento, sono definiti e formalizzati nella regolamentazione interna i profili metodologici e organizzativi per la misurazione, gestione ed il controllo del rischio di liquidità nel rispetto delle suddette disposizioni di vigilanza. Tale regolamentazione concerne:

a) i profili **metodologici per la misurazione del rischio di liquidità** sia a breve termine sia strutturale che disciplina dettagliatamente le componenti da considerare e il relativo trattamento, nonché gli indici e gli indicatori da quantificare per la determinazione dell'esposizione al predetto rischio. Al riguardo, si precisa che la misurazione viene realizzata distintamente adottando un approccio:

   - "di tipo statico", ossia considerando esclusivamente le operazioni già in essere alla data di misurazione. Il *Risk Management* realizza la misurazione del rischio di liquidità a breve termine con frequenza giornaliera, mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale è realizzata di norma con frequenza mensile;
   - "in ipotesi di stress", ossia nell'ipotesi che si verifichino scenari inattesi particolarmente avversi che determinano un incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Con specifico riferimento al rischio di liquidità a breve termine, sono stati definiti due distinti scenari di stress, uno di natura idiosincratica, ossia una condizione di stress imputabile a cause specificamente riconducibili al Gruppo, l'altro di "mercato", ossia una situazione di stress connessa all'instabilità dei mercati monetari e finanziari. Il *Risk Management* realizza tale misurazione con frequenza mensile e predispone la relativa reportistica;

b) i profili **metodologici concernenti il sistema degli indicatori di allarme"** che disciplina il set degli indicatori (o anche "early warning indicators") adottati ai fini della qualificazione del contesto operativo di riferimento e dell'attivazione del piano di emergenza. Per ciascun indicatore adottato sono illustrati l'algoritmo per la valorizzazione periodica, le fonti informative da utilizzare, la frequenza di monitoraggio nonché le funzioni aziendali deputate al calcolo degli stessi indicatori.

c) il **piano di emergenza (cd. "Contingency Funding Plan")** che disciplina la gestione delle situazioni di crisi riconducibili al mercato ovvero a specifiche situazioni del Gruppo. Il *Contingency Funding Plan* ha quale principale finalità la protezione del patrimonio del Gruppo in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso l'individuazione delle strategie da attuare per la gestione della crisi e per il reperimento di fonti di finanziamento. Nello specifico il Piano definisce principalmente:

   - il processo di identificazione del contesto operativo e le procedure di comunicazione esterne ed interne, anche rivolte al Consiglio di Amministrazione. In particolare, in ragione del progressivo deterioramento della posizione di liquidità, sono previsti due contesti operativi differenti ("condizione di tensione acuta" e "condizione di crisi");
   - i soggetti/Organi aziendali coinvolti nonché i ruoli e le responsabilità attribuite in caso di attivazione del piano di emergenza;
   - le potenziali azioni da intraprendere per l'attenuazione del rischio di liquidità autorizzando il management del Gruppo all'attuazione delle stesse in maniera tempestiva.

Il Risk Management monitora il rispetto dei limiti e delle soglie di tolleranza giornalmente con riferimento al rischio di liquidità a breve termine e mensilmente in relazione al rischio di liquidità

strutturale. La verifica circa il rispetto della soglia di tolleranza in una situazione di stress è operata dalla medesima unità a cadenza mensile.

E' stato, inoltre, definito il **sistema di reporting** che specifica per ciascun report gli obiettivi, il contenuto, la frequenza di redazione nonché i destinatari.

Si specifica che sono in corso le attività di approfondimento della Capogruppo volte a rivisitare la normativa interna sulla gestione del rischio di liquidità alla luce del nuovo quadro regolamentare e delle soluzioni organizzative adottate per il recepimento delle nuove disposizioni. In particolare, gli obiettivi da perseguire con l'aggiornamento del modello di gestione del rischio di liquidità sono:

- integrazione con il RAF ed il relativo quadro normativo interno adottato;
- recepimento degli aspetti innovativi derivanti dalla nuova regolamentazione in materia di rischio di liquidità (non solo LCR e NSFR ma anche, ad esempio, gli additional monitoring metrics ed, ove opportuno, le linee guida EBA in materia di funding plan);
- revisione dei criteri metodologici al fine di garantire, ove necessario, la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari (LCR e NSFR), nonché la razionalizzazione degli indicatori adottati;
- rivisitazione e aggiornamento degli aspetti organizzativi, in particolare con riferimento all'attivazione delle procedure di emergenza (CFP) e ripristino della conformità ai requisiti quantitativi minimi.

Rischio di liquidità a breve termine

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a breve termine in un contesto di normale corso degli affari, mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità. La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità operativa è predisposta in ottica attuale. L'esposizione al rischio di liquidità a breve termine è quantificata attraverso l'utilizzo di fasce di scadenze (cd. *Maturity ladder*) che permettono di valutare, sia in ottica attuale che in ottica prospettica, l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la contrapposizione delle entrate e delle uscite di cassa rientranti nella medesima fascia di scadenza.

Per la quantificazione del rischio di liquidità a breve termine, in ottica attuale, la Capogruppo:

- determina, per ciascuna fascia temporale della *maturity ladder*, i flussi di cassa in entrata (*inflows*) ed in uscita (*outflows*) connessi alle attività e alle passività di bilancio nonché alle operazioni fuori bilancio;
- individua e quantifica la Counterbalancing Capacity (CBC);
- stima le disponibilità/fabbisogni relativi alla gestione della riserva obbligatoria (ROB).

Nella quantificazione dei flussi di cassa per ciascuna fascia si fa riferimento sia alla linea capitale che al profilo interessi. Con riferimento alle operazioni con piano di ammortamento si determina la durata residua contrattuale delle singole rate.

La Counterbalancing Capacity è l'insieme delle attività che possono essere cedute o impiegate in operazioni di rifinanziamento (ad esempio PcT) e che pertanto consentono di ottenere liquidità nell'orizzonte previsivo considerato. Le attività prontamente liquidabili sono incluse nella Counterbalancing Capacity facendo riferimento al valore di mercato al netto di un coefficiente di rettifica (*haircuts*).

Ai fini della misurazione del rischio di liquidità in ipotesi di stress, vengono quantificate anche le riserve di liquidità ossia la componente di qualità primaria della CBC. Le riserve di liquidità sono costituite dalle attività che possono essere liquidate rapidamente senza incorrere in perdite e che, pertanto, consentono di far fronte ad esigenze di liquidità in maniera tempestiva.

Per ciascuna scadenza della *maturityladder* vengono quantificati gli sbilanci di fascia (*gap* periodali) e gli sbilanci cumulati al fine di evidenziare il saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) finanziario.

Gli sbilanci di fascia sono costruiti contrapponendo i flussi di cassa in entrata ed in uscita, allocati nella medesima fascia temporale. Diversamente gli sbilanci cumulati per ciascuna fascia della *maturity ladder* sono determinati come segue:

Gap cumulato$_{0,t}$ = [(Flussi di cassa in entrata$_{0,t}$ - Flussi di cassa in uscita$_{0,t}$) + CounterbalancingCapacity$_{0,t}$ + Aggiustamenti ROB.

L'esposizione al rischio di liquidità, oltre che in un contesto di normale corso degli affari, è misurata anche in condizioni di stress. Le "prove di stress" sono delle tecniche attraverso le quali è possibile valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo. In particolare, è stimato l'impatto del mutamento sfavorevole di variabili sia di mercato sia idiosincratiche sugli sbilanci di ciascuna fascia temporale.

Al fine di realizzare le "prove di stress", vengono individuati preliminarmente i "fattori di rischio" ossia le variabili il cui andamento possa peggiorare l'esposizione al rischio. L'insieme delle variabili considerate nelle "prove di stress" definiscono lo scenario avverso.

Con riferimento alle prove di stress relative al rischio di liquidità a breve termine, le stesse sono distinte sulla base della natura delle cause che determinano la condizione di stress. In particolare vengono considerate separatamente le situazioni di stress:

- di natura "idiosincratica" ossia imputabili a cause specificamente riconducibili al Gruppo o alla singola Entità;
- di natura "sistemica" ossia connesse ad una situazione di instabilità dei mercati monetari e finanziari.

Le ipotesi sottostanti gli scenari sono ritenute realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato. La durata dello scenario concerne l'orizzonte temporale nel quale si manifesta la situazione di stress. Al riguardo si distinguono le crisi "temporanee" da quelle di "lungo corso" ancorché occorra prevedere una durata almeno pari a 30 giorni.

La quantificazione dei fattori di rischio (coefficiente di tiraggio, *haircut*, tasso di *run-off*, etc.) in grado di incidere negativamente sulla proiezione dei flussi di cassa e sul valore delle attività prontamente liquidabili, è effettuata facendo riferimento:

- alle disposizioni di vigilanza ove previste;
- ai pertinenti coefficienti definiti dal Comitato di Basilea per il calcolo del "*Liquidity coverage ratio"*;
- all'analisi storica delle situazioni di stress osservate in passato anche da altri intermediari;
- a modelli statistici basati su dati storici e/o simulati.

La stima del singolo fattore di rischio viene effettuata in modo da essere in grado di cogliere l'intensità dello stress e, pertanto, di assumere valori differenziati in funzione del grado di severità dello scenario.

Una volta quantificati i fattori di rischio, gli stessi sono incorporati nei flussi di cassa relativi alle forme tecniche considerate nonché nella determinazione delle riserve di liquidità. Ciò consente di ricalcolare gli sbilanci, gli indici e gli indicatori previsti dalla metrica nel caso in cui si verifichi lo scenario ipotizzato.

Rischio di liquidità strutturale

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, in un contesto di normale corso degli affari, mira ad identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di situazione di tensione di liquidità future.

La metodologia di misurazione del rischio di liquidità a medio-lungo termine è basata su un approccio che mette a confronto i flussi di cassa in entrata ed in uscita per ciascuna scadenza della *maturity ladder*. In particolare, la *maturity ladder* è costruita:

- identificando una o più fasce con scadenza inferiore all'anno;
- adottando per le scadenze più protratte un numero di fasce almeno pari a quello previsto dalla normativa di vigilanza per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio Bancario;
- prevedendo una specifica fascia rispettivamente per le poste irredimibili e per le poste a durata indeterminata.

Per il calcolo del rischio di liquidità strutturale si considerano:

- le forme tecniche che prevedono uno specifico profilo contrattuale per scadenza (ad esempio mutui verso clientela, prestiti obbligazionari);
- le poste "a vista" che non presentano un profilo contrattuale per scadenza (conti correnti attivi e passivi, depositi liberi);
- le altre forme tecniche che per natura non dispongono di un profilo contrattuale per scadenza (poste del patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, titoli di capitale, OICR, attività materiali, etc.).

Le forme tecniche aventi un profilo di scadenza contrattuale sono collocate sulla base di quest'ultima nelle pertinenti fasce della m*aturity ladder.*In relazione alle poste a vista concernenti sia la raccolta sia gli impieghi verso clientela, il modello utilizzato consente di individuare:

- una componente strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "stabile" nel tempo e, pertanto, da collocare nella fascia a durata "indeterminata";
- una componente non strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "volatile" nel tempo e, pertanto, da collocare nelle fasce di scadenza secondo uno specifico profilo temporale che rispecchia i flussi di cassa attesi in entrata/uscita.

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale avviene attraverso:

- la determinazione degli sbilanci *(gap)* tra entrate ed uscite attese per ciascuna fascia della *maturity ladder*;
- la costruzione di appositi indicatori per l'analisi dell'equilibrio finanziario e dei fabbisogni di liquidità strutturale.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale in ipotesi di stress permette di valutare il mantenimento dell'equilibrio finanziario di medio–lungo termine in presenza di eventi di natura idiosincratica che incidono negativamente sul profilo di scadenza delle attività e delle passività. La quantificazione dei fattori di rischio in grado di incidere negativamente sulla proiezione delle poste nelle fasce temporali, è effettuata facendo riferimento:

- alle disposizioni di vigilanza ove previste;
- ai pertinenti coefficienti definiti dal Comitato di Basilea per il calcolo del "*Net stable funding ratio"*;
- all'analisi storica delle situazioni di stress osservate in passato, anche da altri intermediari;
- a modelli statistici basati su dati storici e/o simulati.

6.4.6 Mappa dei Rischi

La valutazione del grado di rilevanza dei rischi ai quali il Gruppo è esposto, è basata sull'analisi congiunta di tre componenti:

- il grado di esposizione al rischio: inteso come effetto che la manifestazione del rischio potrebbe determinare in termini economici, patrimoniali, finanziari, sanzionatori ecc.;
- il livello di probabilità di manifestazione del rischio: considerando sia fattori interni sia fattori esterni riconducibili all'evoluzione del contesto del Gruppo;
- il grado di riduzione del rischio per effetto delle tecniche di mitigazione del rischio: ossia gli strumenti, le garanzie, le procedure volte a contenere gli effetti negativi derivanti dalla manifestazione dei rischi.

In base ai risultati dell'analisi al 30 giugno 2015 si riportano tutte le tipologie di rischi cui il Gruppo è esposto:

- Rischio di Credito
- Rischio Operativo
- Rischio di Concentrazione sul portafoglio bancario
- Rischio immobiliare
- Rischio di Controparte
- Rischi di Mercato
- Rischio di Liquidità
- Rischio Residuo
- Rischio Strategico
- Rischio di Reputazionale
- Rischio di partecipazione
- Rischio informatico
- Rischio di una leva finanziaria eccessiva
- Rischio di Tasso di interesse sul portafoglio bancario
- Rischio paese
- Rischio di trasferimento
- Rischio di conflitto di interesse
- Rischio di non conformità delle norme
- Rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

A parte i rischi trattati espressamente nella Sezione Prima, Capitolo 4 del presente Prospetto, gli altri rischi elencati nel presente paragrafo non espongono la Banca in maniera importante a conseguenze significative.

6.5 Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Prospetto, le attività dell'Emittente e del Gruppo non dipendono in modo rilavante da marchi, brevetti, licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari, concessioni ovvero da procedimenti di fabbricazione.

6.6 Posizione concorrenziale

Sulla base di statistiche fornite dalla Banca d'Italia al 31 dicembre 2014, le quote di mercato per sportello per la raccolta sono pari al 20,89% per la provincia di Bolzano, allo 2,23% per la provincia di Trento e rispettivamente dello 0,91% e del 7,41% per le province di Verona e Belluno. Per quanto attiene agli impieghi le quote si attestano rispettivamente sulle quattro province ai seguenti valori: 18,69%, 4,93%, 1,19%, e 7,87%.La tabella che segue indica le quote di mercato al 31 dicembre 2014 per la raccolta e per gli impieghi per provincia.

Provincia	Impieghi	Raccolta
Bolzano	18,69%	20,89%
Trento	4,93%	2,23%
Verona	1,19%	0,91%
Belluno	7,87%	7,41%
Vicenza	0,71%	0,35%
Cremona	1,60%	1,07%
Treviso	0,48%	0,31%
Brescia	0,14%	0,15%
Venezia	0,22%	0,18%
Padova	0,38%	0,17%
Milano	0,03%	0,01%
Udine	0,16%	0,15%

6.7 Fonti delle dichiarazioni relative alla posizione concorrenziale

La principale fonte di informazioni tramite la quale è descritta, nel presente Prospetto, la posizione concorrenziale dell'Emittente è costituita dai dati di Banca d'Italia; fonti di informazione diverse sono comunque espressamente richiamate nelle note a margine dei dati.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'Emittente

Alla Data del Prospetto, Cassa di Risparmio di Bolzano è capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Bolzano, di cui fanno parte Sparim S.p.A. e Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, controllate, rispettivamente, al 100% e al 97,815% dall'Emittente.

L'Emittente controlla inoltre al 100% la società di intermediazione immobiliare Sparkasse Immobilien S.r.l., costituita a maggio 2012, che non entra a far parte del Gruppo svolgendo attività non strumentale a quella della controllante.

Il Gruppo, costituito nel 2002, opera in misura preponderante nel settore bancario, ed è operativo nel settore immobiliare con Sparim S.p.A. che svolge attività di gestione e ottimizzazione del patrimonio immobiliare, offrendo servizi integrati quali *property* e *facility management*.

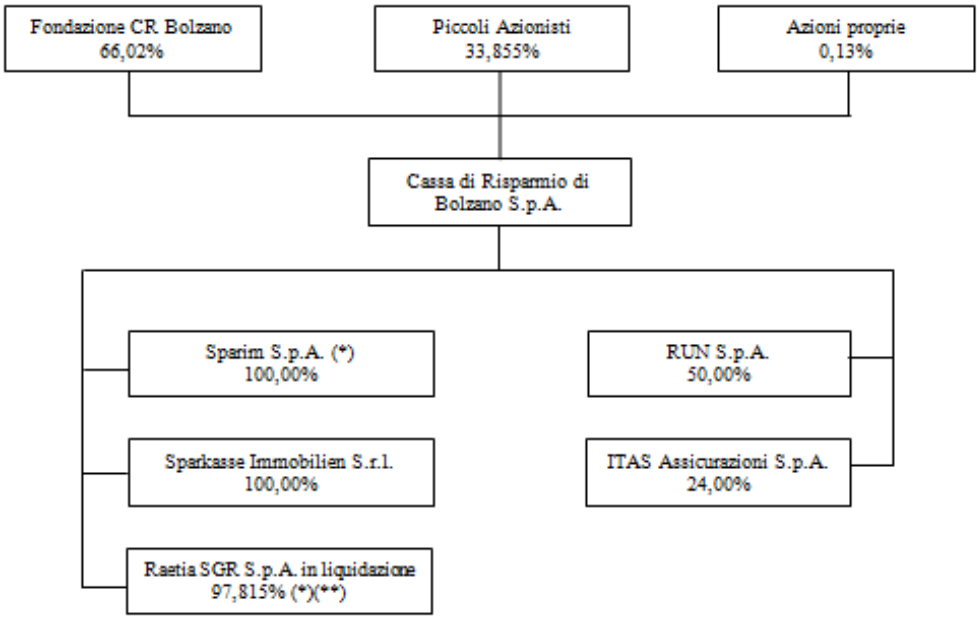
7.2 Descrizione delle società controllate o collegate all'Emittente

Nella tabella che segue sono indicate le principali informazioni relative alle società controllate o sottoposte ad influenza notevole da parte dell'Emittente, alla Data del Prospetto:

Denominazione	Percentuale di capitale sociale detenuta	Sede sociale
Sparim S.p.A.	100,00%	Bolzano
Sparkasse Immobilien S.r.l.	100,00%	Bolzano
Raetia SGR S.p.A. in liquidazione	97,815%	Bolzano
R.U.N. S.p.A.	50,00%	Bolzano
ITAS Assicurazioni S.p.A.	24,00%	Trento

Si segnala che le partecipazioni riportate sono coincidenti con l'esercizio di voto nelle relative assemblee.

Il grafico che segue riepiloga la situazione dell'assetto partecipativo in capo all'Emittente:



(*) Società incluse nel Gruppo Bancario

(**) Attività in via di dismissione/liquidazione.

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali

Si premette che il Gruppo, per lo svolgimento della propria attività bancaria, si avvale, oltre che degli immobili di proprietà, anche di immobili in locazione. Alla data del Prospetto risultano attive 81 filiali in locali di proprietà di terzi.

Non esistono gravami per ipoteca di alcun genere sugli immobili e le altre immobilizzazioni materiali di proprietà del Gruppo.

8.1.1 Beni immobili in proprietà

La tabella illustra gli investimenti immobiliari netti detenuti dal Gruppo alla fine dei periodi indicati:

Beni immobili di proprietà	30/06/2015 Euro 000	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000
Immobili detenuti ad uso funzionale	178.467	183.279	154.593	166.421
Immobili detenuti a scopo di investimento	134.016	134.084	135.483	115.591
Totale	**312.483**	**317.363**	**290.076**	**282.012**

Gli immobili in proprietà detenuti ad uso funzionale si riferiscono esclusivamente all'esercizio dell'attività bancaria dell'Emittente e della controllata Sparim S.p.A.; per la prima trattasi degli immobili in uso alla Direzione Generale ed alle filiali ed agenzie diverse da quelle detenute in locazione già menzionate.

La Direzione Generale insediata in immobili siti in Bolzano in Via Cassa di Risparmio 12, e in Via Orazio 4d, in particolare, rappresenta in termini percentuali, ca. il 16,70% del totale del valore degli immobili ad uso funzionale.

Gli immobili detenuti a scopo di investimento, sono immobili ad uso terziario e residenziale locati a terzi; in parte trattasi di unità presenti in immobili in cui hanno collocazione altresì unità ad uso funzionale. All'interno di tale comparto l'entità delle unità non locate, per motivi diversi da ristrutturazioni in corso, è da ritenersi un dato non significativo.

8.1.2 Beni immobili in locazione

La Banca ha corrisposto a soggetti non appartenenti al Gruppo, con riferimento agli immobili in locazione, canoni complessivi pari a 5,0 milioni di Euro per il periodo 2014 ed a 2,4 milioni di Euro per il primo semestre 2015.

8.1.3 Impianti e macchinari in proprietà

La tabella illustra gli investimenti netti in impianti e macchinari detenuti ed utilizzati dalle società del Gruppo alla fine dei periodi indicati:

Impianti e macchinari in proprietà	30/06/2015 Euro 000	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000
Mobili e impianti	15.673	18.098	21.542	24.980
Totale	**15.673**	**18.098**	**21.542**	**24.980**

8.2 Problemi ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali da parte dell'Emittente

Non sussistono, alla Data del Prospetto, particolari problemi ambientali che possano influire significativamente sull'utilizzo da parte del Gruppo delle immobilizzazioni materiali.

9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA E GESTIONALE

9.1 Premessa

Nel presente paragrafo sono rappresentate le informazioni finanziarie e gestionali consolidate del Gruppo con i commenti ai risultati degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 nonché dei semestri chiusi al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014.

L'Emittente ha predisposto i bilanci consolidati degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 e le relazioni semestrali al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014 secondo i principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards), già denominati IAS (International Accounting Standards), così come omologati dalla Commissione Europea e delle relative interpretazioni emanate dall'IFRS Interpretation Committee (ex IFRIC), ed in osservanza delle regole di compilazione degli schemi dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti in attuazione dell'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005.

9.2 Situazione finanziaria

Le informazioni riportate di seguito si riferiscono ai periodi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 nonché dei semestri chiusi al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014; tali informazioni sono estratte dai relativi bilanci consolidati di periodo ed integrate, ove opportuno, con informazioni aggiuntive.

Per una maggiore analisi dei dati qui commentati e/o per raffronti con i periodi precedenti, si rimanda al capitolo 20 di questa sezione.

9.2.1 Analisi andamento patrimoniale e finanziario al 30 giugno 2015 e 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012.

Nella seguente tabella è evidenziato l'attivo al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012, con le relative variazioni in termini assoluti e percentuali (valori in migliaia di Euro):

	Voci dell'attivo	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	06/2015 vs 2014 Var %	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
10.	Cassa e disponibilità liquide	43.410	59.932	104.635	52.930	(27,6%)	(42,7%)	97,7%
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	106.887	119.770	320.836	268.614	(10,8%)	(62,7%)	19,4%
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.292.218	1.337.818	1.148.068	777.319	(3,4%)	16,5%	47,7%
60.	Crediti verso banche	258.462	278.350	297.162	351.066	(7,1%)	(6,3%)	(15,4%)
70.	Crediti verso clientela	5.729.765	5.903.947	6.504.189	6.861.566	(3,0%)	(9,2%)	(5,2%)
80.	Derivati di copertura	9.137	6.971	9.242	4.511	31,1%	(24,6%)	104,9%
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(4.382)	(2.539)	(8.879)	(4.489)	72,6%	(71,4%)	97,8%
100.	Partecipazioni	3.715	3.625	5.733	5.349	2,5%	(36,8%)	7,2%
120.	Attività materiali	312.483	317.363	290.076	282.012	(1,5%)	9,4%	2,9%
130.	Attività immateriali	19.966	20.565	20.976	4.242	(2,9%)	(2,0%)	394,5%
	di cui: - avviamento	13.825	13.825	13.825		0,0%	0,0%	
140.	Attività fiscali	181.402	188.290	91.183	52.275	(3,7%)	106,5%	74,4%
	a) correnti	50.593	19.993	15.900	776	153,1%	25,7%	1949,0%
	b) anticipate	130.809	168.297	75.283	51.499	(22,3%)	123,6%	46,2%
	b1) di cui alla Legge 214/2011	97.068	133.498	65.591		(27,3%)	103,5%	
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	163	132	459	7.903	23,5%	(71,2%)	(94,2%)
160.	Altre attività	228.769	225.229	209.238	222.498	1,6%	7,6%	(6,0%)
	Totale dell'attivo	**8.181.995**	**8.459.453**	**8.992.918**	**8.885.796**	**(3,3%)**	**(5,9%)**	**1,2%**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	06/2015 vs 2014 Var %	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
10.	Debiti verso banche	827.221	931.368	1.117.042	1.158.109	(11,2%)	(16,6%)	(3,5%)
20.	Debiti verso clientela	4.470.491	4.405.799	3.784.243	3.163.840	1,5%	16,4%	19,6%
30.	Titoli in circolazione	1.110.563	1.291.106	1.736.703	2.187.303	(14,0%)	(25,7%)	(20,6%)
40.	Passività finanziarie di negoziazione	185	128	561	206	44,5%	(77,2%)	172,3%
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	770.036	962.269	1.338.544	1.218.377	(20,0%)	(28,1%)	9,9%
60.	Derivati di copertura	123		5.118	14.869		(100,0%)	(65,6%)
80.	Passività fiscali	17.515	20.391	4.717	11.873	(14,1%)	332,3%	(60,3%)
	a) correnti	362	2.133	535	6.857	(83,0%)	298,7%	(92,2%)
	b) differite	17.153	18.258	4.182	5.016	(6,1%)	336,6%	(16,6%)
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	15.203	20.488	2.336	3.397	(25,8%)	777,1%	(31,2%)
100.	Altre passività	281.278	250.834	223.895	309.135	12,1%	12,0%	(27,6%)
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.180	1.201	1.184	81	(1,7%)	1,4%	1361,7%
120.	Fondi per rischi e oneri	72.543	70.935	61.263	67.608	2,3%	15,8%	(9,4%)
	a) quiescenza e obblighi simili	63.368	65.220	55.605	58.697	(2,8%)	17,3%	(5,3%)
	b) altri fondi	9.175	5.715	5.658	8.911	60,5%	1,0%	(36,5%)
140.	Riserve da valutazione	(8.932)	2.779	(21.308)	(25.757)	(421,4%)	(113,0%)	(17,3%)
170.	Riserve	205.918	320.466	348.302	354.516	(35,7%)	(8,0%)	(1,8%)
180.	Sovrapprezzi di emissione	105.447	105.475	105.475	106.063	(0,0%)	0,0%	(0,6%)
190.	Capitale	311.850	311.850	311.850	311.850	0,0%	0,0%	0,0%
200.	Azioni proprie (-)	(1.256)	(1.256)	(570)	(2.090)	0,0%	120,4%	(72,7%)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	41	170	1.992	1.894	(75,9%)	(91,5%)	5,2%
220.	Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	2.588	(234.550)	(28.429)	4.522	(101,1%)	725,0%	(728,7%)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**8.181.995**	**8.459.453**	**8.992.918**	**8.885.796**	**(3,3%)**	**(5,9%)**	**1,2%**

Attività finanziarie.

Si riporta di seguito la tabella con il riepilogo dell'evoluzione delle attività finanziarie nei diversi periodi:

Attività finanziarie	30/06/2015 Euro 000	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	06/2015 vs 2014 Var %	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	106.887	119.770	320.836	268.614	(10,8%)	(62,7%)	19,4%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.292.218	1.337.818	1.148.068	777.319	(3,4%)	16,5%	47,7%
Totale attività finanziarie	**1.399.105**	**1.457.588**	**1.468.904**	**1.045.933**	**(4,0%)**	**(0,8%)**	**40,4%**

30.06.2015 vs 31.12.2014

Il totale delle attività finanziarie si decrementa da 1.458 milioni di Euro al 31 dicembre 2014 a 1.399 milioni di Euro al 30 giugno 2015. La riduzione è riconducibile al parziale rimborso dei finanziamenti ottenuti dalla BCE.

2014 vs 2013

Il totale delle attività finanziarie si riduce leggermente passando da 1.469 milioni di Euro al 31 dicembre 2013 a 1.458 milioni di Euro al 31 dicembre 2014. Gli investimenti del 2014 si sono concentrati prevalentemente su titoli di Stato italiani a breve e medio termine ed in misura minore in obbligazioni di altri emittenti.

2013 vs 2012

Il totale delle attività finanziarie si incrementa da 1.046 milioni di Euro al 31 dicembre 2012 a 1.469 milioni di Euro al 31 dicembre 2013, a seguito della maggiore liquidità generata nel periodo per effetto della riduzione degli impieghi e della crescita della raccolta diretta. Nel corso del 2013 sono stati progressivamente incrementati gli investimenti in titoli di debito bancari e, in misura minore, gli investimenti in titoli di Stato italiani e in quote di OICR.

Crediti verso clientela.

Si riporta di seguito la tabella con il riepilogo dell'evoluzione dei crediti verso clientela nei diversi periodi:

Crediti verso clienti	30/06/2015 Euro 000	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	06/2015 vs 2014 Var %	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Finanziamenti	**5.724.750**	**5.898.994**	**6.499.902**	**6.859.827**	**(3,0%)**	**(9,2%)**	**(5,2%)**
1. Conti correnti	1.083.393	1.158.165	1.436.117	1.707.247	(6,5%)	(19,4%)	(15,9%)
2. Pronti contro termine attivi							
3. Mutui	4.121.181	4.195.947	4.440.955	4.493.657	(1,8%)	(5,5%)	(1,2%)
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	66.500	63.864	62.234	53.706	4,1%	2,6%	15,9%
5. Leasing finanziario	14.793	16.450					
6. Factoring							
7. Altri finanziamenti	438.883	464.568	560.596	605.217	(5,5%)	(17,1%)	(7,4%)
Titoli di debito	**5.015**	**4.953**	**4.949**	**1.739**			
8. Titoli strutturati							
9. Altri titoli di debito	5.015	4.953	4.949	1.739			
Totale	**5.729.765**	**5.903.947**	**6.504.851**	**6.861.566**	**(3,0%)**	**(9,2%)**	**(5,2%)**

30.06.2015 vs 31.12.2014

Il totale di crediti verso clientela si riduce da 5.904 milioni di Euro al 31 dicembre 2014 a 5.730 milioni di Euro al 30 giugno 2015. La riduzione pari al 3,0% (- Euro 174 milioni) interessa in modo indistinto tutte le principali tipologie di finanziamento; la riduzione è conseguenza del programmato rientro di specifiche posizioni di credito concesse ad aziende corporate nonché alla contrazione della domanda di credito.

2014 vs 2013

Il totale di crediti verso clientela diminuisce passando da 6.505 milioni di Euro al 31 dicembre 2013 a 5.730 milioni di Euro al 31 dicembre 2014. Sulla riduzione ha pesato, oltre al calo della nuova produzione le importanti svalutazioni apportate ai crediti verso clientela nel corso dell'esercizio.

2013 vs 2012

Il totale di crediti verso clientela registra una riduzione del 5,5% passando da 6.862 milioni di Euro al 31 dicembre 2012 a 6.505 milioni di Euro al 31 dicembre 2013. La contrazione, più significativa sulle forme a breve termine, è dipesa dalla riduzione strutturale della domanda, dalle svalutazioni effettuate nel corso del 2013, effetti solo in parte compensati dai crediti rivenienti dall'operazione di acquisizione del ramo d'azienda ex Banca Sella (pari a 211 milioni di Euro al 31 dicembre 2013).

Di seguito si riportano i valori della tabella precedente suddivisi fra portafoglio crediti "in bonis" e deteriorati:

Crediti verso clienti - *in bonis*	30/06/2015 Euro 000	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	06/2015 vs 2014 Var %	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Finanziamenti	**4.892.469**	**5.071.755**	**5.894.424**	**6.320.638**	**(3,5%)**	**(14,0%)**	**(6,7%)**
1. Conti correnti	878.406	927.907	1.283.423	1.571.348	(5,3%)	(27,7%)	(18,3%)
2. Pronti contro termine attivi							
3. Mutui	3.552.608	3.669.064	4.053.577	4.115.648	(3,2%)	(9,5%)	(1,5%)
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	64.564	61.761	60.071	51.651	4,5%	2,8%	16,3%
5. Leasing finanziario	14.793	16.450			(10,1%)		
6. Factoring							
7. Altri finanziamenti	382.098	396.573	497.353	581.991	(3,7%)	(20,3%)	(14,5%)
Titoli di debito	**5.015**	**4.953**	**4.949**	**1.739**	**1,3%**	**0,1%**	**184,6%**
8. Titoli strutturati							
9. Altri titoli di debito	5.015	4.953	4.949	1.739	1,3%	0,1%	184,6%
Totale	**4.897.484**	**5.076.708**	**5.899.373**	**6.322.377**	**(3,5%)**	**(13,9%)**	**(6,7%)**

Crediti verso clienti - *deteriorati*	30/06/2015 Euro 000	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	06/2015 vs 2014 Var %	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Finanziamenti	**832.281**	**827.239**	**605.478**	**539.189**	**0,6%**	**36,6%**	**12,3%**
1. Conti correnti	204.987	230.258	152.694	135.899	(11,0%)	50,8%	12,4%
2. Pronti contro termine attivi							
3. Mutui	568.573	526.883	387.378	378.009	7,9%	36,0%	2,5%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.936	2.103	2.163	2.055	(7,9%)	(2,8%)	5,3%
5. Leasing finanziario							
6. Factoring							
7. Altri finanziamenti	56.785	67.995	63.243	23.226	(16,5%)	7,5%	172,3%
Titoli di debito							
8. Titoli strutturati							
9. Altri titoli di debito							
Totale	**832.281**	**827.239**	**605.478**	**539.189**	**0,6%**	**36,6%**	**12,3%**

30.06.2015 vs 31.12.2014

Il totale di crediti per cassa verso clientela deteriorati, al netto delle rettifiche, si incrementa lievemente aumentando da 827 milioni di Euro al 31 dicembre 2014 a 832 milioni di Euro al 30 giugno 2015. Le sofferenze nette registrano un incremento passando dai 294 milioni di Euro al 31 dicembre 2014 ai 342 milioni di Euro al 30 giugno 2015. Le inadempienze probabili si riducono invece da 509 milioni di Euro al 31 dicembre 2014 a 473 milioni di Euro al 30 giugno 2015. Gli indici di copertura, che si attestavano al 60,8% e al 25,2% rispettivamente per le sofferenze e per le inadempienze probabili al 31 dicembre 2014, scendono al 59,7% e al 23,3% al 30 giugno 2015.

2014 vs 2013

Il totale di crediti per cassa verso clientela deteriorati, al netto delle rettifiche, si incrementa sensibilmente passando da 605 milioni al 31 dicembre 2013 a 827 milioni di Euro al 31 dicembre 2014. Le sofferenze nette registrano un incremento passando dai 181 milioni di Euro al 31 dicembre 2013 ai 294 milioni di Euro al 31 dicembre 2014. Gli incagli registrano a loro volta un deciso aumento che li fa passare da 334 milioni di Euro al 31dicembre 2013 a 509 milioni di Euro al 31 dicembre 2014. Gli indici rilevano di conseguenza un sensibile incremento della copertura, con percentuali che passano dal 54,7% e dal 15,6% rispettivamente per le sofferenze e per le inadempienze probabili al 31 dicembre 2013, a percentuali del 60,8% e del 25,2% con riferimento ai portafogli sofferenze e incagli al 31 dicembre 2014.

2013 vs 2012

Il totale di crediti per cassa verso clientela deteriorati, al netto delle rettifiche, si incrementa e passa da 539 milioni di Euro al 31 dicembre 2012 a 605 milioni di Euro al 31 dicembre 2013. Le sofferenze nette passando dai 144 milioni di Euro al 31dicembre 2012 ai 181 milioni di Euro al 31 dicembre 2013. Gli incagli si riducono invece da 299 milioni di Euro al 31dicembre 2012 a 334 milioni di Euro al 31dicembre 2013. La somma dei ristrutturati e degli scaduti si riduce da 96 milioni di Euro al 31 dicembre 2012 a 90 milioni di Euro al 31dicembre 2013.

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio dei crediti verso la clientela per qualità del credito.

Crediti verso clientela	30.06.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012	2015 vs 2014	2014 vs 2013	2013 vs 2012
(in migliaia di Euro)	Esposizione				Var %	Var %	Var %
Sofferenze							
Esposizione lorda	849.109	748.947	400.796	302.863	13,4%	86,9%	32,3%
Rettifiche di valore	507.092	455.425	219.428	158.608	11,3%	107,6%	38,3%
Esposizione netta	**342.017**	**293.522**	**181.368**	**144.255**	**16,5%**	**61,8%**	**25,7%**
% di copertura	59,7%	60,8%	54,7%	52,4%	-1,8%	11,1%	4,5%
Incagli							
Esposizione lorda	617.579	673.666	395.109	347.878	-8,3%	70,5%	13,6%
Rettifiche di valore	144.111	164.146	61.484	48.628	-12,2%	167,0%	26,4%
Esposizione netta	**473.468**	**509.520**	**333.625**	**299.250**	**-7,1%**	**52,7%**	**11,5%**
% di copertura	23,3%	24,4%	15,6%	14,0%	-4,2%	56,6%	11,3%
Esposizioni ristrutturate							
Esposizione lorda	0	7.446	28.655	6.470	-100,0%	-74,0%	342,9%
Rettifiche di valore	0	3.107	3.200	750	-100,0%	-2,9%	326,7%
Esposizione netta	**0**	**4.339**	**25.455**	**5.720**	**-100,0%**	**-83,0%**	**345,0%**
% di copertura		41,7%	11,2%	11,6%	-100,0%	273,7%	-3,7%
Esposizioni scadute							
Esposizione lorda	18.661	22.065	67.134	90.931	-15,4%	-67,1%	-26,2%
Rettifiche di valore	1.865	2.207	2.104	967	-15,5%	4,9%	117,6%
Esposizione netta	**16.796**	**19.858**	**65.030**	**89.964**	**-15,4%**	**-69,5%**	**-27,7%**
% di copertura	10,0%	10,0%	3,1%	1,1%	-0,1%	219,2%	194,7%
Crediti "in bonis"							
Esposizione lorda	4.923.997	5.102.403	5.930.413	6.346.448	-3,5%	-14,0%	-6,6%
Rettifiche di valore	26.513	25.695	31.040	24.071	3,2%	-17,2%	29,0%
Esposizione netta	**4.897.484**	**5.076.708**	**5.899.373**	**6.322.377**	**-3,5%**	**-13,9%**	**-6,7%**
% di copertura	0,5%	0,5%	0,5%	0,4%	6,9%	-3,8%	38,0%
Totale crediti vs clientela (netti)	**5.729.765**	**5.903.947**	**6.504.851**	**6.861.566**	**-3,0%**	**-9,2%**	**-5,2%**

Si fa presente che in base alle nuove definizioni dettate da Banca d'Italia dal 01 gennaio 2015 le voci costituite dalle precedenti definizioni di "incaglio" ed "esposizioni ristrutturate" sono state sostituite dall'indicazione "inadempienze probabili".

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio della composizione dei crediti deteriorati.

Crediti verso clientela								
Esposizione netta	**30.06.2015**		**31.12.2014**		**31.12.2013**		**31.12.2012**	
(in miglaia di Euro)	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**
Sofferenze	342.017	6,0%	293.522	5,0%	181.368	2,8%	144.255	2,1%
Inadempienze probabili	473.468	8,3%	513.859	8,7%	359.080	5,5%	304.970	4,4%
di cui incagli	473.468	8,3%	509.520	8,6%	333.625	5,1%	299.250	4,4%
di cui esposizioni ristrutturate	0	0,0%	4.339	0,1%	25.455	0,4%	5.720	0,1%
Esposizioni scadute	16.796	0,3%	19.858	0,3%	65.030	1,0%	89.964	1,3%
Crediti "in bonis"	4.897.484	85,5%	5.076.708	86,0%	5.899.373	90,7%	6.322.377	92,1%
Totale crediti vs clientela	**5.729.765**	**100,0%**	**5.903.947**	**100,0%**	**6.504.851**	**100,0%**	**6.861.566**	**100,0%**
Crediti deteriorati su crediti in bonis	**17,0%**		**16,3%**		**10,3%**		**8,5%**	

Esposizioni fuori bilancio verso clientela.

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle esposizioni fuori bilancio verso la clientela.

Esposizioni fuori bilancio verso la clientela	30/06/2015 Euro 000	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	06/2015 vs 2014 Var %	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Bonis							
Esposizione lorda	444.373	497.175	560.326	609.760	(10,6%)	(11,3%)	(8,1%)
Rettifiche	199	213	197	167	(6,6%)	8,1%	18,0%
Esposizione netta	444.174	496.962	560.129	609.593	(10,6%)	(11,3%)	(8,1%)
% di copertura	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*			
Esposizioni deteriorate							
Esposizione lorda	41.944	43.314	39.644	42.758	(3,2%)	9,3%	(7,3%)
Rettifiche	12.387	10.270	5.717	3.128	20,6%	79,6%	82,8%
Esposizione netta	29.557	33.044	33.927	39.630	(10,6%)	(2,6%)	(14,4%)
% di copertura	*29,5%*	*23,7%*	*14,4%*	*7,3%*			
Totale esposizioni fuori bilancio	**473.731**	**530.006**	**594.056**	**649.223**	**(10,6%)**	**(10,8%)**	**(8,5%)**

Qualità del credito

Nella seguente tabella è riportato il confronto tra le percentuali di incidenza delle varie forme di credito deteriorato rispetto ai dati settoriali.

Crediti verso clientela								
Esposizione lorda	**30.06.2015**		**31.12.2014**		**31.12.2013**		**31.12.2012**	
(in percentuale)	**Gruppo**	**Dati settoriali (*)**	**Gruppo**	**Dati settoriali (*)**	**Gruppo**	**Dati settoriali (*)**	**Gruppo**	**Dati settoriali (*)**
Sofferenze	13,2%	n.d.	11,4%	10,4%	5,9%	9,1%	4,3%	7,4%
Inadempienze probabili	9,6%	n.d.	10,4%	6,5%	6,2%	5,9%	5,0%	5,1%
di cui incagli	9,6%	n.d.	10,3%	6,0%	5,8%	5,3%	4,9%	4,6%
di cui esposizioni ristrutturate	0,0%	n.d.	0,1%	0,5%	0,4%	0,6%	0,1%	0,5%
Esposizioni scadute	0,3%	n.d.	0,3%	0,9%	1,0%	1,5%	1,3%	1,9%
Crediti "in bonis"	76,8%	n.d.	77,8%	82,2%	86,9%	83,5%	89,5%	85,6%
Totale crediti vs clientela	**100,0%**	n.d.	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

(*) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (aprile 2015, 2014 e 2013), "Rapporto sulla stabilità finanziaria" - dati rifertiti alle "banche piccole".

Si fa presente che in base alle nuove definizioni dettate da Banca d'Italia dal 01 gennaio 2015 le voci costituite dalle precedenti definizioni di "incaglio" ed "esposizioni ristrutturate" sono state sostituite dall'indicazione "inadempienze probabili".

Nella tabella seguente sono riportati gli indicatori della qualità del credito.

Qualità del credito	30.06.2015		31.12.2014		31.12.2013		31.12.2012	
(in percentuale)	Gruppo	Dati settoriali (*)	Gruppo	Dati settoriali (*)	Gruppo	Dati settoriali (*)	Gruppo	Dati settoriali (*)
Crediti deterioriorati lordi/impieghi lordi	23,2%	n.d.	22,2%	17,8%	13,1%	16,6%	10,5%	14,4%
Crediti deterioriorati netti/impieghi netti	14,5%	n.d.	14,0%	10,9%	9,3%	10,7%	7,9%	9,1%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	44,0%	n.d.	42,9%	44,4%	32,1%	39,9%	27,9%	37,8%
Sofferenze lorde/impieghi lordi	13,2%	n.d.	11,4%	10,5%	5,9%	9,1%	4,3%	7,4%
Sofferenze nette/impieghi netti	6,0%	n.d.	5,0%	5,0%	2,8%	4,4%	2,1%	3,3%
Rapporto di copertura delle sofferenze	59,7%	n.d.	60,8%	55,7%	54,7%	54,7%	52,4%	56,0%
Incagli lordi/impieghi lordi	9,6%	n.d.	10,3%	6,0%	5,8%	5,4%	4,9%	4,7%
Incagli netti/impieghi netti	8,3%	n.d.	8,6%	4,8%	5,1%	4,4%	4,4%	3,7%
Rapporto di copertura degli incagli	23,3%	n.d.	24,4%	25,9%	15,6%	24,3%	14,0%	22,7%
Esposizioni ristrutturate lorde/impieghi lordi	0,0%	n.d.	0,1%	0,5%	0,4%	0,6%	0,1%	0,5%
Esposizioni ristrutturate nette/impieghi netti	0,0%	n.d.	0,1%	0,4%	0,4%	0,5%	0,1%	0,4%
Rapporto di copertura delle esposizioni ristrutturate	0,0%	n.d.	41,7%	31,6%	11,2%	25,3%	11,6%	15,7%
Esposizioni scadute lorde/impieghi lordi	0,3%	n.d.	0,3%	0,9%	1,0%	1,5%	1,3%	1,9%
Esposizioni scadute nette/impieghi netti	0,3%	n.d.	0,3%	0,9%	1,0%	1,4%	1,3%	1,7%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	10,0%	n.d.	10,0%	11,1%	3,1%	11,7%	1,1%	10,1%
Sofferenze nette/patrimonio netto (**)	55,6%	n.d.	58,2%	18,8%	25,4%	19,2%	19,3%	16,8%
Grandi Rischi/impieghi netti (a)	9,8%	n.d.	12,2%	n.d.	5,9%	n.d.	4,4%	n.d.
Costo del rischio di credito (b)	0,5%	n.d.	5,7%	n.d.	1,8%	n.d.	1,1%	n.d.

(*) Fonte: Banca d'Italia - "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicati in data 30 aprile 2015 (n.1 del 2015), 2 maggio 2014 (n.1 del 2014) e 29 aprile 2013 (n. 5 del 2013) Tavola 3.1 - dati rifertiti alle "banche piccole".
I dati sull'incidenza delle diverse categorie di crediti deteriorati netti rispetto agli impieghi netti sono il risultato di un calcolo elaborato dall'Emittente sulla base dei dati presenti nei rapporti sulla stabilità finanziaria citati.

(**) Fonte: ABI Monthly Outlook - statistiche effettuate su base nazionale, dati sistema bancario.

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizione "grandi rischi"

(b) Rapporto tra le rettifiche di valore sui crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela

Si fa presente che in base alle nuove definizioni dettate da Banca d'Italia dal 01 gennaio 2015 le voci costituite dalle precedenti definizioni di "incaglio" ed "esposizioni ristrutturate" sono state sostituite dall'indicazione "inadempienze probabili".

L'incremento degli indicatori di copertura deriva dall'adozione da parte del Gruppo di politiche di accantonamento maggiormente prudenziali in particolare nell'anno 2014. Con riferimento all'indicatore "Sofferenze nette/Patrimonio netto" l'incremento dal 2014 è correlato all'incremento del valore delle sofferenze nette e alla riduzione del patrimonio netto a seguito della perdita registrata nell'esercizio 2014.

Attività materiali e immateriali.

Nella seguente tabella è riportato il riepilogo delle attività materiali e immateriali.

Attività materiali e immateriali	30/06/2015 Euro 000	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	06/2015 vs 2014 Var %	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Attività materiali	312.483	317.363	290.077	282.012	(1,5%)	9,4%	2,9%
Attività immateriali	19.966	20.565	20.976	4.242	(2,9%)	(2,0%)	394,5%
Totale	**332.449**	**337.928**	**311.053**	**286.254**	**(1,6%)**	**8,6%**	**8,7%**

Le attività materiali al 30 giugno 2015 sono rappresentate da attività materiali ad uso funzionale per complessivi 153,3 milioni di Euro (155,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2014) e da attività materiali detenute a scopo di investimento per 134,0 milioni di Euro (134,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2014). L'incremento registrato nelle attività materiali nel corso del 2014 è riconducibile all'applicazione del principio del "Revaluation method" (come previsto dallo IAS16) in sostituzione del criterio del costo sugli immobili ad uso funzionale.

Le attività immateriali ricomprendono l'avviamento iscritto a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda ex Banca Sella per complessivi 13,8 milioni di Euro; tale circostanza spiega la crescita della voce registrata nell'esercizio 2013 rispetto all'esercizio precedente.

Altre attività.

La tabella riporta l'andamento delle altre attività nei periodi 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012.

Altre attività	30/06/2015 Euro 000	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	06/2015 vs 2014 Var %	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Crediti d'imposta	10.018	18.676	15.070	10.932	(46,4%)	23,9%	37,9%
- Quota interessi	46	46	46	44	0,0%	0,0%	4,5%
- Quota capitale	9.972	18.630	15.024	10.888	(46,5%)	24,0%	38,0%
Crediti verso l'Erario per acconti versati	24.058	2.130	1.971		1029,5%	8,1%	
Ritenute d'acconto subite	667	893	812	444	(25,3%)	10,0%	82,9%
Partite in corso di lavorazione	63.778	60.247	48.179	58.632	5,9%	25,0%	(17,8%)
- Utenze da addebitare alla clientela	19.995	7.691	22.164	41.762	160,0%	(65,3%)	(46,9%)
- assegni di conto corrente	20.114	6.182	8.952	9.169	225,4%	(30,9%)	(2,4%)
- altre	23.669	46.374	17.063	7.701	(49,0%)	171,8%	121,6%
Partite viaggianti			1.219			(100,0%)	
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez.A/A1	1.026	96.155	733	11.432	(98,9%)		(93,6%)
Crediti derivanti da operazioni di Cartolarizzazione	97.474	12.736	66.735	110.861	665,3%	(80,9%)	(39,8%)
Attività e crediti diversi	31.748	34.392	73.579	30.197	(7,7%)	(53,3%)	143,7%
Totale	**228.769**	**225.229**	**208.298**	**222.498**	**1,6%**	**8,1%**	**(6,4%)**

30.06.2015 vs 31.12.2014

Rilevano dal confronto con l'esercizio precedente i decrementi della voce "Crediti d'imposta" per 10,3 milioni di Euro, riferibili principalmente al minor credito per imposta di bollo della Capogruppo. Permane il credito per l'imposta chiesta a rimborso per il recupero ai fini IRES dell'IRAP, originariamente non dedotta, relativamente ai componenti del costo lavoro per la Capogruppo e per Sparim.

Per quanto riguarda gli incrementi si registra un consistente aumento (+ 21,9 milioni di Euro) nella voce "Crediti verso l'Erario per acconti versati" per maggiori acconti versati dalla Capogruppo per imposta di bollo e per ritenute su interessi su depositi e c/c.

Aumentano nel complesso i volumi delle "Partite in corso di lavorazione", con un incremento pari a 3,5 milioni di Euro, a causa delle partite relative alla lavorazione degli assegni di conto corrente.

In riduzione, il saldo del conto gestione investimenti del Fondo pensioni aziendale della Capogruppo, il totale delle altre attività e dei crediti diversi.

2014 vs 2013

Di particolare evidenza rispetto all'esercizio precedente, si registrano gli incrementi della voce "Crediti d'imposta" per 3,6 milioni di Euro, riferibili al credito per l'imposta di bollo della Capogruppo pari a 14,9 milioni di Euro, rispetto ai 10,9 milioni di Euro dell'esercizio 2013. Si rileva una lieve riduzione per quel che riguarda gli altri crediti d'imposta. Permane il credito per l'imposta chiesta a rimborso per il recupero ai fini IRES dell'IRAP non dedotta relativamente ai componenti del costo lavoro per la Capogruppo e per Sparim.

Il rilevante aumento della voce "Cartolarizzazione crediti" è da ricondurre all'avvio della terza operazione di cartolarizzazione dei crediti posta in essere nell'anno corrente.

2013 vs 2012

Registra un incremento pari a 4,1 milioni di Euro la voce “Crediti d’imposta” che è costituita principalmente dal credito d’imposta relativo all’imposta di bollo (10,9 milioni di Euro) maturato a seguito del versamento del maxi acconto 2013. Fra i crediti d’imposta è ricompreso anche il credito per l’istanza di rimborso presentata con riferimento alla deducibilità ai fini IRES della quota IRAP pagata sul costo del lavoro (3,7 milioni di Euro).

La voce "Cartolarizzazione crediti: crediti verso la società veicolo" ritorna quasi ai livelli del 31 dicembre 2011 (64,0 milioni di Euro) dopo l'incremento avuto nel corso del 2012 da ricondurre principalmente alla struttura dei flussi finanziari derivanti dalla seconda cartolarizzazione posta in essere a novembre 2011. I titoli sottoscritti a fronte della seconda cartolarizzazione hanno avuto il primo flusso di rimborso capitale solo dopo 18 mesi dalla data di emissione, e tale disallineamento temporale rispetto ai flussi incassati a fronte di rate di mutui in scadenza, ha generato sul precedente esercizio un importo significativo in questa Voce, successivamente rientrato.

L’aumento della Voce “Attività e crediti diversi” si riferisce a maggiori importi presenti su alcuni conti transitori contabilizzati da alcune procedure gli ultimi giorni dell’anno, che risultano essere stati scaricati nei primi giorni del 2014.

Raccolta diretta.

La tabella riporta l’andamento della raccolta diretta nei periodi 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012.

Raccolta diretta	30/06/2015 Euro 000	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	06/2015 vs 2014 Var %	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Conto correnti e depositi liberi	3.224.459	3.319.126	2.863.110	2.312.967	(2,9%)	15,9%	23,8%
Depositi vincolati	1.053.902	924.250	760.764	668.344	14,0%	21,5%	13,8%
Finanziamenti	104.530	74.468	73.637	87.865	40,4%	1,1%	(16,2%)
3.1 pronti contro termine passivi							
3.2 altri	104.530	74.468	73.637	87.865	40,4%	1,1%	(16,2%)
Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali							
Altri debiti	87.600	87.955	86.732	94.664	(0,4%)	1,4%	(8,4%)
Titoli in circolazione:	1.110.563	1.291.106	1.736.703	2.187.303	(14,0%)	(25,7%)	(20,6%)
- obbligazioni	763.057	814.065	1.298.946	2.137.760	(6,3%)	(37,3%)	(39,2%)
- altri titoli	347.506	477.041	437.757	49.543	(27,2%)	9,0%	783,6%
Passività finanziarie valutate al fair value	770.036	962.269	1.338.544	1.218.377	(20,0%)	(28,1%)	9,9%
Totale	**6.351.090**	**6.659.174**	**6.859.490**	**6.569.520**	**(4,6%)**	**(2,9%)**	**4,4%**

Come mostrato nell’andamento dei dati dei diversi periodi, la raccolta diretta da clientela si è riposizionata nelle forme a breve termine per effetto dei bassi tassi di interesse che non rendono appetibile un investimento di lungo periodo. Inoltre, nell’ultimo periodo di osservazione assume importanza la nuova normativa del *bail-in* che aumenta la rischiosità della raccolta rappresentata da titoli rispetto alle altre forme di raccolta.

30.06.2015 vs 31.12.2014

Il totale della raccolta diretta registra un decremento pari a 308 milioni di Euro (-4,63%), passando da 6.659 milioni di Euro al 31 dicembre 2014 a 6.351 milioni di Euro al 30 giugno 2015. La voce obbligazioni presenta un decremento del 6,3% rispetto al dato di fine esercizio precedente (- 180 milioni di Euro). Anche le passività valutate al fair value (presiti obbligazionari il cui rischio di mercato è oggetto di copertura), si riducono notevolmente passando da 962 milioni di Euro a fine 2014 a 770 milioni di Euro al 30 giugno 2015. I conti correnti e i depositi liberi, in controtendenza, aumentano di 95 milioni di Euro, così come i depositi vincolati che si incrementano di 130 milioni di Euro.

2014 vs 2013

La raccolta diretta ha fatto registrare al 31 dicembre 2014 una contrazione complessiva del comparto del 2,9% rispetto allo scorso anno, passando da 6.859 milioni di Euro al 31 dicembre 2013 a 6.659 di Euro al 31 dicembre 2014. La riduzione è stata influenzata dal rimborso di obbligazioni collocate su controparti istituzionali per circa 350 milioni di Euro; senza tali rimborsi, peraltro programmati e che hanno ridotto significativamente la raccolta 'wholesale', la raccolta diretta (conti correnti e depositi) ha fatto segnare una crescita in termini assoluti di circa 150 milioni Euro (+2,3%).

2013 vs 2012

La raccolta registra una importante diminuzione per quanto riguarda i prestiti obbligazionari, mentre i conti correnti liberi e le altre forme tecniche, registrano significativi incrementi, con un aumento complessivo del 4,4% rispetto allo scorso anno (da 6.569 milioni di Euro del 31 dicembre 2012 a 6.859 milioni di Euro al 31 dicembre 2013). La crescita complessiva della raccolta diretta è sostanzialmente riconducibile all'acquisizione del ramo d'azienda ex Banca Sella per un importo pari, a fine periodo, a 313 milioni di Euro.

La quota maggioritaria della struttura della raccolta al 31 dicembre 2013 è data per 2.637 milioni di Euro da prestiti obbligazionari di propria emissione (3.356 milioni di Euro al 31 dicembre 2012), di cui 350 milioni (al netto dei riacquisti) rappresentati da emissioni collocate sul mercato interbancario europeo e 2.287 milioni da prestiti obbligazionari sottoscritti dalla clientela, nonché da debiti verso clientela per depositi in conto corrente per 2.863 milioni di Euro (2.313 milioni di Euro al 31 dicembre 2012). Si aggiungono ai prestiti obbligazionari ulteriori 438 milioni di Euro di certificati di deposito (pari a 50 milioni di Euro al 31 dicembre 2012).

Tra le "Altre voci" i prodotti di maggior rilevanza sono rappresentati dai depositi vincolati (761 milioni di Euro) con un incremento rispetto al 31 dicembre 2012 di 93 milioni di Euro.

Raccolta indiretta.

La tabella riporta l'andamento della raccolta indiretta nei periodi 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012.

Raccolta indiretta	30/06/2015 euro 000	31/12/2014 euro 000	31/12/2013 euro 000	31/12/2012 euro 000	06/2015 vs 2014 Var %	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Patrimoni gestiti	4.328	2.076	3.097	14.449	108,5%	(33,0%)	(78,6%)
Prodotti assicurativi	709.181	625.826	598.179	602.757	13,3%	4,6%	(0,8%)
Fondi comuni	1.042.342	1.003.769	782.760	681.891	3,8%	28,2%	14,8%
Totale Risparmio Gestito	1.755.851	1.631.671	1.384.036	1.299.097	7,6%	17,9%	6,5%
Raccolta amministrata	1.187.433	1.510.310	2.009.867	1.864.643	(21,4%)	(24,9%)	7,8%
Raccolta indiretta	**2.943.284**	**3.141.981**	**3.393.903**	**3.163.740**	**(6,3%)**	**(7,4%)**	**7,3%**

30.06.2015 vs 31.12.2014

Il totale della raccolta indiretta registra un decremento da 3.142 milioni di Euro al 31 dicembre 2014 a 2.943 milioni di Euro al 30 giugno 2015, pari a 199 milioni di Euro (-6,32%), riconducibile alla riduzione di valore dei titoli azionari della Banca in giacenza presso l'Emittente. Al netto di tale effetto la raccolta indiretta segna una crescita di 79 milioni di Euro.

2014 vs 2013

La raccolta indiretta ammonta al 31 dicembre 2013 a 3.394 milioni di Euro contro i 3.142 milioni di Euro al 31 dicembre 2014, registrando pertanto un decremento di 252 milioni di Euro rispetto al precedente esercizio. Il risparmio in prodotti assicurativi ha mostrato una ripresa, crescendo di 28 milioni di Euro (+4,7%). Il risparmio gestito ha fatto registrare un incremento pari a 220 milioni di Euro (+28,0%). Il risparmio amministrato, ha registrato un decremento di 500 milioni di Euro in parte condizionato dell'adeguamento del prezzo delle azioni della Capogruppo depositate dagli azionisti (impatto di -338 milioni di Euro); senza tale componente il risparmio amministrato si contrae di 162 milioni di Euro a favore della riconversione in forme di raccolta indiretta a maggiore remunerazione, con una crescita complessiva della raccolta diretta pari a 86 milioni di Euro.

2013 vs 2012

La raccolta indiretta ammonta al 31 dicembre 2012 a 3.164 milioni di Euro e al 31 dicembre 2013 ammonta a 3.394 milioni di Euro, registrando un incremento di 230 milioni di Euro rispetto al precedente esercizio. Il risparmio in prodotti assicurativi ha mostrato una flessione pari a 5 milioni di Euro, abbondantemente compensata da un aumento nel risparmio gestito (90 milioni di Euro). Il risparmio amministrato ha a sua volta registrato un incremento di 145 milioni di Euro. Nel comparto del risparmio gestito si segnala l'uscita del Fondo immobiliare chiuso Dolomit che ha generato una riduzione pari a circa 60 milioni di Euro. La crescita del comparto al netto di tale operazione straordinaria risulta pari a +150 milioni di Euro. Hanno significativamente contribuito all'incremento il collocamento dei fondi, in particolare di Eurizon SGR, Gestielle SGR, Vontobel, Franklin Templeton, Fidelity Funds e Zurich. Artefice del significativo incremento della raccolta indiretta è stata inoltre anche l'acquisizione del ramo di Banca Sella.

Posizione interbancaria netta.

La tabella riporta l'andamento del comparto nei periodi 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012.

Saldo interbancario netto	30/06/2015 euro 000	31/12/2014 euro 000	31/12/2013 euro 000	31/12/2012 euro 000	06/2015 vs 2014 Var %	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Crediti verso banche	258.462	278.350	297.162	351.066	(7,1%)	(6,3%)	(15,4%)
Debiti verso banche	827.221	931.368	1.117.042	1.158.109	(11,2%)	(16,6%)	(3,5%)
Posizione interbancaria netta	**568.759**	**653.018**	**819.880**	**807.043**	**(12,9%)**	**(20,4%)**	**1,6%**

La posizione interbancaria netta mostra una riduzione nel 2014 per effetto del rimborso del finanziamento LTRO solo parzialmente sostituito con altri finanziamenti della banca centrale.

Altre passività.

La tabella riporta l'andamento delle altre passività nei periodi 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012.

Altre passività	30/06/2015 Euro 000	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	06/2015 vs 2014 Var %	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Debiti verso l'Erario	1.376	3.123	2.005	1.420	(55,9%)	55,8%	41,2%
Contributi previdenziali da riversare	1.444	3.060	3.012	2.995	(52,8%)	1,6%	0,6%
Importi da versare all'Erario per conto terzi	18.231	5.985	5.179	5.347	204,6%	15,6%	(3,1%)
Somme da riconoscere a terzi	1.915	2.044	4.929	3.090	(6,3%)	(58,5%)	59,5%
Fornitori fatture da pagare/ricevere	8.100	9.990	11.644	11.417	(18,9%)	(14,2%)	2,0%
Partite in corso di lavorazione	125.025	70.200	101.845	80.971	78,1%	(31,1%)	25,8%
- Bonifici	70.164	52.604	63.319		33,4%	(16,9%)	
- Altre	54.861	17.596	38.526		211,8%	(54,3%)	
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	60.663	45.245	56.573	55.250	34,1%	(20,0%)	2,4%
Personale dipendente oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	30.885	32.241	11.617	14.094	(4,2%)	177,5%	(17,6%)
Fondi rischi su "Garanzie rilasciate"	12.935	10.832	7.359	3.295	19,4%	47,2%	123,3%
Passività e debiti diversi	20.704	68.114	19.732	131.256	(69,6%)	245,2%	(85,0%)
Totale	**281.278**	**250.834**	**223.895**	**309.135**	**12,1%**	**12,0%**	**(27,6%)**

30.06.2015 vs 31.12.2014

L'incremento del periodo rispetto all'esercizio precedente è principalmente da ricondurre alle seguenti voci:

- "Importi da riversare all'erario per conto terzi" per 12,2 milioni di Euro dovuti principalmente a maggiori importi relativi a deleghe Mod. F24 presentate e da riversare;
- "Partite in corso di lavorazione" per 54,8 milioni di Euro a fronte dell'incremento dei saldi realtivi agli assegni e ai bonifici in corso di lavorazione;

- “Scarti di valuta su operazioni di portafoglio” per 15,4 milioni di Euro, anche in questo caso per maggior volumi di operazioni in corso di lavorazione;
- “Fondo rischi su garanzie rilasciate” (+ 2,1 milioni di Euro), ove si registra in primis l’incremento delle rettifiche connesse alla svalutazione analitica dei crediti di firma.

La consistente riduzione della voce Passività e debiti diversi è da ricondurre alla presenza alla data del 31 dicembre 2014 di un rilevante importo in relazione a somme da ricevere/consegnare su raccolta ordini.

2014 vs 2013

L’incremento rispetto all’esercizio precedente è principalmente da ricondurre alle seguenti voci:

- “Fondo rischi su garanzie rilasciate”, ove si registra in primis l’incremento delle rettifiche connesse alla svalutazione analitica dei crediti di firma e l’allocazione dell’importo di 349 mila Euro a fronte di interventi deliberati dal F.I.T.D che nell’esercizio hanno comportato per contro esborsi, già accantonati, per 1,4 milioni di Euro;
- “Passività e debiti diversi” per 23,5 milioni di Euro a fronte della creazione del Fondo di Solidarietà;

2013 vs 2012

Nell'ambito della voce "Fondi rischi su garanzie rilasciate" trova allocazione l'importo di 1,4 milioni di Euro ivi iscritti a fronte dell'intervento deliberato dal F.I.T.D. a fronte della posizione di Banca Tercas in amministrazione straordinaria.

La riduzione della Voce “Passività e crediti diversi” si riferisce a minori importi presenti su alcuni conti transitori contabilizzati da alcune procedure gli ultimi giorni dell’anno, rispetto all’anno precedente. In particolare nell’esercizio 2012 figurava in tale voce un importo rilevante relativo alla negoziazione di attività finanziarie effettuata a fine esercizio e non ancora regolata.

Fondi per rischi e oneri.

La tabella riporta l’andamento degli accantonamenti a fondi per rischi e oneri nei periodi 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012.

Fondi per rischi e oneri	30/06/2015 Euro 000	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	06/2015 vs 2014 Var %	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Fondi di quiescenza aziendali	63.368	65.220	55.605	58.697	(2,8%)	17,3%	(5,3%)
Altri fondi per rischi ed oneri	9.175	5.715	5.658	8.911	60,5%	1,0%	(36,5%)
2.1 controversie legali	2.395	1.359	829	640	76,2%	63,9%	29,5%
2.2 oneri per il personale	1.511	1.226	1.347	4.203	23,2%	(9,0%)	(68,0%)
2.3 altri	5.269	3.130	3.482	4.068	68,3%	(10,1%)	(14,4%)
Totale	**72.543**	**70.935**	**61.263**	**67.608**	**2,3%**	**15,8%**	**(9,4%)**

La voce “fondi per rischi e oneri – altri” ricomprende principalmente al 30 giugno 2015 il fondo per rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria della Banca pari a 3,2 milioni di Euro nonché il fondo di risoluzione delle crisi (come stabilito dalla Direttiva 2014/59/UE in tema di regole di risoluzione delle crisi bancarie), pari a 1,3 milioni di Euro.

Per un maggior dettaglio delle variazioni si rimanda alla relativa parte di conto economico.

Per quanto attiene le richieste di risarcimento di danni avanzate da terzi nei confronti del Gruppo e le ulteriori richieste per cui la Banca viene chiamata in causa si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 20 del presente Prospetto.

Patrimonio netto

Nella seguente tabella sono riportati i valori delle singole Voci che compongono il Patrimonio netto per gli anni considerati.

Voci del patrimonio netto	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	06/2015 vs 2014 Var %	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Capitale sociale	311.860	311.860	311.850	314.672	0,0%	0,0%	(0,9%)
Sovrapprezzi di emissione	105.449	105.477	105.475	106.063	(0,0%)	0,0%	(0,6%)
Riserve	205.918	320.466	348.302	354.363	(35,7%)	(8,0%)	(1,7%)
Acconti su dividendi							
Strumenti di capitale	29	158	1.980		(81,6%)	(92,0%)	
(Azioni proprie)	(1.256)	(1.256)	(570)	(2.183)	0,0%	120,4%	(73,9%)
Riserve da valutazione:	(8.932)	2.777	(21.308)	(25.748)	(421,6%)	(113,0%)	(17,2%)
Utile (Perdita) del periodo del gruppo e di terzi	2.588	(234.548)	(28.429)	3.830	(101,1%)	725,0%	(842,3%)
Patrimonio netto	**615.615**	**504.934**	**717.300**	**750.997**	**21,9%**	**(29,6%)**	**(4,5%)**

Il patrimonio netto contabile si riduce nel 2013 e nel 2014 per effetto principalmente delle perdite di esercizio; la crescita del patrimonio netto al 30 giugno 2015 è riconducibile al versamento irredimibile in conto capitale di 120 milioni di Euro da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano.

Passività associate ad Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Con riferimento alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, si sottolinea che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, il totale dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento in quanto società in liquidazione.

Passività associate ad attività in via di dismissione	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	06/2015 vs 2014 Var %	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Passività associate ad attività in via di dismissione	15.203	20.488	2.336	3.397	(25,8%)	777,1%	(31,2%)

La tabella evidenzia nel periodo conclusosi al 31 dicembre 2014 un notevole incremento a seguito della perdita di bilancio della controllata Raetia SGR S.p.A. in liquidazione coperta dalla Capogruppo.

La riduzione registrata al 30 giugno 2015 rispetto al valore del 31 dicembre 2014 è da ricondurre all'utilizzo dei fondi accantonati dalla società Raetia.

Fondi propri / Patrimonio di vigilanza

Nella seguente tabella sono riportati i Fondi propri del Gruppo al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014 calcolati in conformità alle disposizioni del Regolamento Europeo nr. 575/2013 CRR nonché della circolare nr. 285 e 286 di Banca d'Italia che recepiscono gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

	Fondi propri	30/06/2015	31/12/2014
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	613.111	502.855
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-1.119	-1.121
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	611.992	501.734
D.	Elementi da dedurre dal CET1	-28.255	-33.545
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	-14.001	-41.169
F.	**Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C–D+/-E)**	**569.735**	**427.020**
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.178	2.482
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	-	
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-1.178	-2.482
L.	**Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)**	**-**	
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	119.802	130.760
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	
N.	Elementi da dedurre dal T2	-	-2.054
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	14.087	18.743
P.	**Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)**	**133.888**	**147.448**
Q.	**Totale fondi propri (F + L + P)**	**703.624**	**574.468**

Con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012, si riporta di seguito il dettaglio del Patrimonio di Vigilanza secondo le regole previste dalla precedente normativa (circolare della Banca d'Italia nr. 263/2006 e successivi aggiornamenti).

	Patrimonio di vigilanza	31/12/2013	31/12/2012
A.	**Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**687.793**	**737.695**
	B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-19.532	-4.046
	B.1 - Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
	B.2 - Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	19.532	4.046
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	668.262	733.649
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	6.436	3.624
E.	**Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)**	**661.825**	**730.025**
F.	**Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**136.671**	**143.222**
	G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	7.680	133
	G.1 - Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	9.261	2.023
	G.2 - Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	1.581	1.890
H.	**Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)**	**144.351**	**143.355**
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	6.436	3.624
L.	**Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)**	**137.915**	**139.731**
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N.	**Patrimonio di vigilanza (E+L-M)**	**799.740**	**869.756**
O.	Patrimonio di terzo livello		
P.	**Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)**	**799.740**	**869.756**

Nelle due tabelle seguenti vengono esposti i valori dei coefficienti patrimoniali del Gruppo nei diversi periodi in osservazione, raffrontati con i requisiti minimi.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali su base consolidata (Basilea III)	Requisito minimo regolamentare	Capital conservation buffer	Requisito minimo regolamentare *(incluso Capital conservation buffer)*	30/06/2015 Euro 000/%	31/12/2014 Euro 000/%
Totale Fondi Propri				703.624	574.468
CET 1 Capital ratio	4,50%	2,50%	7,00%	9,68%	7,01%
Tier 1 Capital ratio (*)	6,00%	2,50%	8,50%	9,68%	7,01%
Total Capital ratio	8,00%	2,50%	10,50%	11,95%	9,43%
Attività ponderate per il rischio				5.888.407	6.089.287
Totale Attivo				8.181.995	8.459.453
Attività ponderate per il rischio/Totale				71,97%	71,98%

(*) Il requisito minimo regolamentare per l'anno 2014 per il Tier 1 Capital ratio è pari al 5,50%; dal 01/01/2015 è pari a 6,00% come esposto in tabella

Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali su base consolidata (Basilea II)	Requisito minimo regolamentare	Capital conservation buffer	Requisito minimo regolamentare *(incluso Capital conservation buffer)*	31/12/2013 Euro 000/%	31/12/2012 Euro 000/%
Patrimonio di vigilanza				799.740	869.756
Core Tier 1 Capital ratio	4,00%	0,00%	4,00%	9,66%	10,15%
Tier 1 Capital ratio	6,00%	0,00%	6,00%	9,66%	10,15%
Total Capital ratio	8,00%	0,00%	8,00%	11,67%	12,10%
Attività ponderate per il rischio				6.853.538	7.189.488
Totale Attivo				8.995.136	8.885.796
Attività ponderate per il rischio/Totale				76,19%	80,91%

In data 11 febbraio 2015, con l'invio delle segnalazioni di Vigilanza individuali e consolidate al 31 dicembre 2014, l'Emittente ha preso atto che il requisito minimo del capitale di classe 1 e del capitale totale a livello

consolidato, requisiti comprensivi della riserva di conservazione del capitale, non risultavano essere rispettati.

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 con riferimento al caso in cui un ente non soddisfi il "requisito combinato di riserva di capitale", l'Emittente ha proceduto in data 13 marzo 2015 ad inviare alla Banca d'Italia il "Piano di conservazione del Capitale" approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. Con riferimento specifico agli interventi pianificati, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 3 marzo 2015, ha definito le linee guida per strutturare l'Aumento di Capitale, finalizzato ad uno stabile e adeguato rafforzamento patrimoniale.

Per assecondare l'esigenza di riportare quanto prima i coefficienti patrimoniali dai livelli registrati al 31 dicembre 2014 al di sopra dei livelli minimi regolamentari, la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano ha effettuato in data 28 aprile 2015 un versamento irredimibile di Euro 120 milioni a valere sul capitale dell'Emittente, a seguito del quale i coefficienti patrimoniali del Gruppo risultano superiori ai requisiti minimi regolamentari.

In data 5 maggio 2015, a seguito degli sviluppi sopra evidenziati, l'Emittente ha inviato a Banca d'Italia un documento integrativo al piano stesso. Il *"*Piano di conservazione del capitale*"* risulta essere stato ufficialmente approvato da Banca d'Italia con comunicazione contenuta all'interno del dispositivo consegnato il giorno 30 giugno 2015.

In conformità alle previsioni normative europee (direttiva 2013/36/UE-CRD IV e *Guidelines on common SREP* previste dall'Autorità Bancaria Europea *EBA*) la Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (*SREP*) sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 26 agosto 2015 la Banca d'Italia ha comunicato all'Emittente l'avvio del procedimento amministrativo in termini di decisione sul capitale che si concluderà entro il termine di novanta giorni con l'emanazione del relativo provvedimento. I ratio patrimoniali del Gruppo al 30 giugno 2015 risultano in ogni caso superiori ai coefficienti vincolanti comunicati da Banca d'Italia nella lettera di avvio del procedimento.

Si segnala che la Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.lgs. n. 39/2010 relativa al bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 riporta il seguente richiamo di informativa:

"Come indicato nella parte F, sezione 2 della nota integrativa, la Capogruppo in data 11 febbraio 2015, con l'invio delle segnalazioni di Vigilanza riferite al 31 dicembre 2014, ha preso atto del mancato rispetto a livello consolidato dei requisiti minimi del capitale di classe 1 e del capitale totale, comprensivi della riserva di conservazione del capitale, previsti dalla vigente normativa di vigilanza. Come richiesto dalla suddetta normativa, la Capogruppo ha inviato in data 13 marzo 2015 alla Banca d'Italia und Piano di Conservazione del Capitale, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2015, per il ripristino di tali requisiti minimi in un orizzonte temporale ristretto. Tale Piano, i cui contenuti sono sintetizzati nella nota integrativa, è attualmente in attesa di approvazione da parte della Banca d'Italia e, per quanto concerne l'intervento dell'azionista di maggioranza Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Gli amministratori illustrano, nella nota integrativa, lo stato di avanzamento di tale processo autorizzativo e, pur consapevoli dell'incertezza insita in ogni processo autorizzativo, confermano l'attuabilità del suddetto Piano."

Grandi rischi.

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza si definiscono "Grandi rischi" le esposizioni per attività di rischio per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o un gruppo di clienti di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri.

Si riporta di seguito l'evidenza delle posizioni che costituiscono "Grandi rischi/grandi esposizioni".

Grandi rischi / Grandi esposizioni	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Numero posizioni	7	9	6	5
Esposizione nominale	1.748.712	2.312.412	1.557.203	1.229.647
Esposizione ponderata	560.284	722.261	385.495	304.277
Incidenza grandi rischi su impieghi netti	9,78%	12,23%	5,93%	4,43%

	30/06/2015		31/12/2014		31/12/2013		31/12/2012	
Dettaglio Grandi rischi / Grandi esposizioni	**Esposizione**	**Esposizione**	**Esposizione**	**Esposizione**	**Esposizione**	**Esposizione**	**Esposizione**	**Esposizione**
Tesoro dello Stato Italiano	1.111.261	123.558	1.178.135	160.510	793.824	-	481.570	-
Altre Amministrazioni Pubbliche	179.668	48.062	399.294	61.905	304.621	82.874	323.698	90.255
Banca d'Italia	70.905	9.425	233.407	9.425	154.860	9.425	208.198	3.768
Banche di Stati UE	97.474	97.474	224.307	224.307	87.744	87.744	110.861	110.861
Fondi immobiliari	103.360	103.360	103.173	103.173	103.744	103.744	-	-
Imprese di assicurazione	91.346	91.346	75.885	70.885	-	-	-	-
Altri	94.698	87.059	98.232	92.077	112.410	101.708	105.320	99.393
Totale Grandi rischi	**1.748.712**	**560.284**	**2.312.433**	**722.283**	**1.557.203**	**385.495**	**1.229.647**	**304.277**

9.2.2 Analisi andamento economico al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Per motivi di chiarezza espositiva si è proceduto a riportare in un'unica tabella il confronto tra i dati economici al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 con indicazione delle variazioni. Analogo dettaglio viene fornito nel successivo paragrafo 9.2.3 relativamente al confronto tra i dati economici al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014, con indicazione delle variazioni.

	Voci	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	223.657	237.914	276.594	(6,0%)	(14,0%)
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(101.221)	(112.012)	(127.949)	(9,6%)	(12,5%)
30.	**Margine d'interesse**	**122.436**	**125.902**	**148.645**	**(2,8%)**	**(15,3%)**
40.	Commissioni attive	78.762	78.215	79.677	0,7%	(1,8%)
50.	Commissioni passive	(3.789)	(3.123)	(3.032)	21,3%	3,0%
60.	**Commissioni nette**	**74.973**	**75.092**	**76.645**	**(0,2%)**	**(2,0%)**
70.	Dividendi e proventi simili	1.008	330	1.002	205,5%	(67,1%)
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.054)	1.744	5.916	(332,5%)	(70,5%)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(447)	341	543	(231,1%)	(37,2%)
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	22.451	23.985	15.724	(6,4%)	52,5%
	a) crediti	16	0			
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	21.968	22.373	10.095	(1,8%)	121,6%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0			
	d) passività finanziarie	467	1.611	5.629	(71,0%)	(71,4%)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	954	808	1.720	18,1%	(53,0%)
120.	**Margine di intermediazione**	**217.321**	**228.202**	**250.195**	**(4,8%)**	**(8,8%)**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(343.873)	(122.229)	(79.470)	181,3%	53,8%
	a) crediti	(338.975)	(116.722)	(78.203)	190,4%	49,3%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	(1.443)	(1.185)	(100,0%)	21,8%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0			
	d) altre operazioni finanziarie	(4.898)	(4.064)	(82)	20,5%	4856,1%
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**(126.552)**	**105.973**	**170.725**	**(219,4%)**	**(37,9%)**
180.	Spese amministrative:	(178.504)	(157.559)	(156.417)	13,3%	0,7%
	a) spese per il personale	(114.500)	(94.732)	(97.905)	20,9%	(3,2%)
	b) altre spese amministrative	(64.004)	(62.941)	(58.512)	1,7%	7,6%
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(326)	810	2.907	(140,2%)	(72,1%)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(11.281)	(11.982)	(12.755)	(5,9%)	(6,1%)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.233)	(1.819)	(1.414)	22,8%	28,6%
220.	Altri oneri/proventi di gestione	19.089	18.846	14.572	1,3%	29,3%
230.	**Costi operativi**	**(173.255)**	**(151.819)**	**(153.107)**	**14,1%**	**(0,8%)**
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.298)	384	161	(438,0%)	138,5%
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(5.068)	14.827	1.258	(134,2%)	1078,6%
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento			(1.835)		(100,0%)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	839	(57)	1.113	(1571,9%)	(105,1%)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(305.333)**	**(30.692)**	**18.315**	**894,8%**	**(267,6%)**
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	92.603	6.453	(10.765)	1335,0%	(159,9%)
300.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(212.730)**	**(24.239)**	**7.550**	**777,6%**	**(421,0%)**
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(21.818)	(4.336)	(3.720)	403,2%	16,6%
320.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(234.548)**	**(28.575)**	**3.830**	**720,8%**	**(846,1%)**
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(2)	146	692	(101,4%)	(78,9%)
340.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo**	**(234.550)**	**(28.429)**	**4.522**	**725,0%**	**(728,7%)**

Di seguito si commenta l'evoluzione registrata nelle principali voci di conto economico.

Margine di interesse	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.242	13.710	10.411	(32,6%)	31,7%
Attività finanziarie valutate al fair value	16.911				
Attività finanziarie disponibili per la vendita		19.706	20.845	(100,0%)	(5,5%)
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
Crediti verso banche	177	358	1.088	(50,6%)	(67,1%)
Crediti verso clientela	197.326	204.138	243.873	(3,3%)	(16,3%)
Derivati di copertura					
Altre attività	1	2	377	(50,0%)	(99,5%)
Totale interessi attivi	**223.657**	**237.914**	**276.594**	**(6,0%)**	**(14,0%)**
Debiti verso banche centrali	(6.017)	(11.914)	(13.661)	(49,5%)	(12,8%)
Debiti verso banche	(1.093)	(725)	(1.039)	50,8%	(30,2%)
Debiti verso clientela	(33.164)	(33.007)	(32.624)	0,5%	1,2%
Titoli in circolazione	(29.322)	(21.757)	(43.940)	34,8%	(50,5%)
Passività finanziarie di negoziazione	(35)				
Passività finanziarie valutate al fair value	(28.389)	(34.225)	(27.667)	(17,1%)	23,7%
Altre passività e fondi					
Derivati di copertura	(3.201)	(10.384)	(9.018)	(69,2%)	15,1%
Totale interessi passivi	**(101.221)**	**(112.012)**	**(127.949)**	**(9,6%)**	**(12,5%)**
Margine di interesse	**122.436**	**125.902**	**148.645**	**(2,8%)**	**(15,3%)**

2014 vs 2013

La riduzione delle masse medie di impiego, in particolare sulle forme di breve termine, compensate da una riduzione del costo derivante dalla raccolta istituzionale nonché un calo nella redditività del portafoglio titoli condizionato dall'andamento dei rendimenti del comparto obbligazionario, portano ad una contrazione del margine di interesse per 3,5 milioni di Euro, pari al 2,8% (125,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2013 e 122,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2014). A seguito di tale evoluzione gli interessi attivi hanno registrato una riduzione pari a 14,3 milioni di Euro e gli interessi passivi un decremento di 10,8 milioni di Euro.

2013 vs 2012

La riduzione delle masse medie degli impieghi e l'aumento del costo medio della raccolta e, in misura minore, il calo del tasso di interesse di riferimento con il relativo impatto sulle condizioni applicate sugli impieghi, hanno determinato la contrazione del margine d'interesse del 15% rispetto al precedente esercizio (148,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2012 e 125,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2013). La diminuzione risulta solo parzialmente compensata dal contributo positivo del portafoglio titoli. A seguito di tale evoluzione gli interessi attivi hanno registrato una riduzione pari a 38,6 milioni di Euro e gli interessi passivi un decremento di 15,9 milioni di Euro.

Commissioni nette

Commissioni nette	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Garanzie rilasciate	5.396	5.894	5.606	(8,4%)	5,1%
Derivati su crediti					
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	18.029	16.308	15.621	10,6%	4,4%
1. negoziazione di strumenti finanziari	39	24	21	62,5%	14,3%
2. negoziazione di valute	336	339	495	(0,9%)	(31,5%)
3. gestioni di portafogli					
3.1 individuali					
3.2 collettive					
4. custodia e amministrazione di titoli	423	407	466	3,9%	(12,7%)
5. banca depositaria					
6. collocamento di titoli	8.329	7.740	7.041	7,6%	9,9%
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.161	1.933	1.752	11,8%	10,3%
8. attività di consulenza	1.595	1.667	1.653	(4,3%)	0,8%
8.1 in materia di investimenti					
8.2 in materia di struttura finanziaria	1.595	1.667	1.653	(4,3%)	0,8%
9. distribuzione di servizi di terzi	5.146	4.198	4.193	22,6%	0,1%
9.1 gestioni di portafogli	72	92	83	(21,7%)	10,8%
9.1.1 individuali	72	92	83	(21,7%)	10,8%
9.1.2 collettive					
9.2 prodotti assicurativi	4.354	3.051	3.195	42,7%	(4,5%)
9.3 altri prodotti	720	1.055	915	(31,8%)	15,3%
Servizi di incasso e pagamento	10.055	10.391	10.830	(3,2%)	(4,1%)
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione					
Servizi per operazioni di factoring		103	115	(100,0%)	(10,4%)
Esercizio di esattorie e ricevitorie	91				
Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio					
tenuta e gestione dei conti correnti	21.328	20.770	21.633	2,7%	(4,0%)
Altri servizi	23.864	24.749	25.872	(3,6%)	(4,3%)
Totale commissioni attive	**78.763**	**78.215**	**79.677**	**0,7%**	**(1,8%)**
Garanzie ricevute	(175)	(47)	(22)	272,3%	113,6%
Derivati su crediti					
Servizi di gestione e intermediazione:	(526)	(510)	(437)	3,1%	16,7%
1. negoziazione di strumenti finanziari	(206)	(173)	(160)	19,1%	8,1%
2. negoziazione di valute					
3. gestioni di portafogli:					
3.1 proprie					
3.2 delegate da terzi					
4. custodia e amministrazione di titoli	(320)	(337)	(277)	(5,0%)	21,7%
5. collocamento di strumenti finanziari					
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi					
Servizi di incasso e pagamento	(2.117)	(2.142)	(2.164)	(1,2%)	(1,0%)
Altri servizi	(971)	(424)	(410)	129,0%	3,4%
operazioni di prestito titoli					
Totale commissioni passive	**(3.789)**	**(3.123)**	**(3.033)**	**21,3%**	**3,0%**
Margine da servizi	**74.974**	**75.092**	**76.644**	**(0,2%)**	**(2,0%)**

2014 vs 2013

Le commissioni nette si decrementano da 75,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2013 a 75,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2014. Complessivamente si segnala una contenuta crescita pari a 0,5 milioni di Euro fra le commissioni attive e un altrettanto lieve aumento fra le commissioni passive da ricondurre all'incremento delle commissioni passive di carattere straordinario pagate dalla Banca alle SGR a fronte di operatività in fondi comuni di investimento (+0,4 milioni di Euro).

2013 vs 2012

Il totale delle commissioni nette si riduce da 76,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2012 a 75,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2013. Si segnala che nel dato delle commissioni attive riferito al 31 dicembre 2012, sono ricomprese, per 1,9 milioni di Euro, registrazioni attinenti la commissione CIV (Commissione di istruttoria veloce) che nella configurazione assunta a partire dal III° Trimestre 2012 su disposizione di Banca d'Italia sono registrate alla sottovoce "Altri proventi" della voce "Altri proventi di gestione".

Margine di intermediazione

Margine di intermediazione	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Margine di interesse	122.436	125.902	148.645	(2,8%)	(15,3%)
Margine da servizi	74.974	75.092	76.644	(0,2%)	(2,0%)
Dividendi e proventi simili	1.008	330	1.002	205,5%	(67,1%)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie (*)	18.904	26.878	23.903	(29,7%)	12,4%
Margine di intermediazione	**217.322**	**228.202**	**250.194**	**(4,8%)**	**(8,8%)**

(*) Tale voce include le voci di bilancio del conto economico:

80. Risultato netto dell'attività di negoziazione;

90. Risutlato netto dell'attività di copertura;

100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: crediti, afs, htm, passività finanziarie;

110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value.

2014 vs 2013

Il margine d'intermediazione per effetto degli sviluppi non positivi dei vari comparti, registra una contrazione rispetto al 31 dicembre 2013, pari a 10,9 milioni di Euro (-4,8%). Oltre alle considerazioni già svolte con riferimento al margine d'interesse, anche con riferimento al margine finanziario si deve rilevare una contrazione per il venire meno di componenti straordinarie registrate nel 2013 (rivalutazione quote partecipazione in Banca d'Italia) e di una performance dei mercati azionari ed obbligazionari che, seppure significativa, si posiziona sotto i livelli del precedente esercizio.

2013 vs 2012

Il margine d'intermediazione per effetto della decisa riduzione del margine d'interesse, registra una contrazione rispetto al 31dicembre 2012, pari a 20,3 milioni di Euro (-8,0%). Tale riduzione è in parte mitigata dal margine finanziario che cresce rispetto allo scorso esercizio di 4,0 milioni di Euro, grazie al positivo andamento dei mercati e in particolare all'andamento del prezzo dei titoli di Stato italiani e delle obbligazioni bancarie, che ha permesso di realizzare importanti plusvalenze dalla vendita dei titoli in portafoglio nonché, in misura inferiore, dal riacquisto di obbligazioni emesse sull'euromercato dalla Banca. Come sopra evidenziato, nel 2013 il margine risente positivamente, per un importo pari a 5,6 milioni di Euro, anche della rivalutazione della partecipazione detenuta in Banca d'Italia.

Rettifiche nette

Rettifiche nette	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Crediti	(338.975)	(116.722)	(78.203)	190,4%	49,3%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	(1.443)	(1.185)	(100,0%)	21,8%
Altre operazioni finanziarie	(4.898)	(4.064)	(82)	20,5%	4856,1%
Totale	**(343.873)**	**(122.229)**	**(79.470)**	**181,3%**	**53,8%**

2014 vs 2013

Le rettifiche di valore nette riportano un valore significativamente maggiore rispetto al 2013 e a quanto fatto registrare nel passato, raggiungendo il valore di 343,9 milioni di Euro. Il livello di accantonamenti è frutto dell'applicazione di metodologie di classificazione e valutazione del credito deteriorato di particolare prudenza e risulta coerente con quanto adottato nel corso dell'esercizio dai principali gruppi bancari; tale orientamento ha consentito una crescita importante dei *coverage ratios* sul credito deteriorato di oltre 10 punti (da 32,1% a 43,0%) e sulle sofferenze di quasi 8 punti (da 54,7% a 60,8%, percentuale che sale al 62,3% considerando i c.d. "stralci parziali" su posizioni svalutate al 100% e stralciate dal calcolo in quanto

contabilmente ritenute posizioni chiuse). Forte enfasi è stata quindi data al principio della prudenza accompagnato da misure pianificate di rafforzamento del presidio sul monitoraggio e sulla gestione del credito, sia in termini quantitativi che qualitativi, per massimizzare, ove possibile, il recupero almeno parziale di quanto fino ad ora accantonato su posizioni deteriorate.

2013 vs 2012

Le rettifiche di valore nette, a seguito del protrarsi della crisi economica nonché della situazione negativa del mercato immobiliare cui fanno riferimento la maggior parte delle garanzie sulle posizioni creditizie, hanno risentito della particolare attenzione posta dalla Banca nella valutazione dei rischi. La Banca ha peraltro seguito le indicazioni di prudenza sollecitate dall'Organo di Vigilanza ai principali Gruppi bancari italiani in tema di apprezzamento delle garanzie e di valutazione del credito deteriorato. In tale contesto gli accantonamenti hanno registrato un consistente aumento (+58,0%) per un costo complessivo al 31 dicembre 2013 pari a 122,2 milioni di Euro, dato influenzato, oltre che dalle svalutazioni su crediti per cassa e di firma (116,7 milioni di Euro), anche dalla svalutazione per impairment di “Attività finanziarie disponibili per la vendita” per 3,1 milioni di Euro. Fra le svalutazione dei crediti di firma viene rilevato anche l'impegno, pari a 1,5 milioni di Euro, richiesto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in relazione al salvataggio di un Istituto bancario aderente. Con gli accantonamenti sul credito eseguiti nel 2013 il grado di copertura sul credito deteriorato complessivo cresce dal 27,9% al 31,2 % e dal 52,4% al 54,7% sulle sofferenze.

Spese amministrative

Spese amministrative	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Spese per il personale	(114.500)	(94.732)	(97.905)	20,9%	(3,2%)
Altre spese amministrative	(64.004)	(62.941)	(58.512)	1,7%	7,6%
Totale	**(178.504)**	**(157.673)**	**(156.417)**	**13,2%**	**0,8%**

2014 vs 2013

Le spese amministrative registrano nel 2014 un aumento pari a 20,9 milioni di Euro; tale aumento è legato allo stanziamento al Fondo Solidarietà per un importo pari a 23,5 milioni di Euro. Al netto di tale posta straordinaria i costi riportano infatti una riduzione di 2,6 milioni di Euro. La riduzione ha interessato prevalentemente le spese per il personale mentre le spese amministrative, al netto dei costi per imposte e tasse compensati da maggiori proventi da rifusione spese da clientela, risultano sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio. Tale risultato, in presenza comunque di maggiori costi di gestione per l'entrata a regime dell'acquisizione delle filiali ex Banca Sella, è stato raggiunto ponendo in essere un attento contenimento dei costi sia lato gestione dei sistemi informativi, che in relazione ai costi di locazione su immobili di terzi ed alle spese per campagne pubblicitarie.

2013 vs 2012

Le spese amministrative registrano una lieve aumento passando da 156,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2012 a 157,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2012. Le spese per il personale, grazie all'attento controllo dei costi posto in essere nel corso del 2013, pur in presenza dell'assunzione di 93 nuovi collaboratori a seguito dell'operazione di acquisizione del ramo di azienda degli sportelli della ex Banca Sella, sono diminuite di 3,2 milioni di Euro. Crescono invece le altre spese amministrative a causa dell'aumento delle aliquote dell'imposta di bollo relativa alle attività e ai prodotti finanziari detenuti dalla clientela.

Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri

Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Controversie legali	(205)	(514)	474	(60,1%)	(208,4%)
Oneri per il personale	(121)	(126)	(131)	(4,0%)	(3,8%)
Altri		1.450	2.564	(100,0%)	(43,4%)
Totale	**(326)**	**810**	**(1.136)**	**(140,2%)**	**(171,3%)**

2014 vs 2013

Il totale degli accantonamenti netti ai fondi rischi passano da un valore positivo (liberazioni/utilizzi) di 0,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2013 a 0,3 milioni di Euro di accantonamenti al 31 dicembre 2014. La variazione è da imputare principalmente ad accantonamenti per il personale nella misura di 0,2 milioni di Euro e ad accantonamenti a fronte di controversie legali per 0,2 milioni di Euro.

2013 vs 2012

Il totale degli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri, sia per il periodo 2012 che 2013, evidenzia un eccedenza di utilizzi/liberazioni. Si passa da un valore dei fondi di 2,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2012 a 0,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2013. L'utilizzo si riferisce principalmente alla liberazione di accantonamenti effettuati in periodi precedenti relativi a rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria della Banca non più sussistenti.

Altri proventi e oneri di gestione

Altri proventi e oneri di gestione	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo dei ricavi netti generati dalle attivitá investite	(1.756)	(1.299)	(2.445)	35,2%	(46,9%)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Perdite nette generate dalle attività investite					
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passivitá (interest cost)	(1.077)	(2.980)	(2.524)	(63,9%)	18,1%
Spese di manutenzione - immobili detenuti a scopo d'investimento	(613)	(369)	(289)	66,1%	27,7%
Costi da cartolarizzazione	(304)	(255)	(127)	19,2%	100,8%
Altri oneri	(2.171)	(2.863)	(4.236)	(24,2%)	(32,4%)
Totale oneri	**(5.921)**	**(7.766)**	**(9.621)**	**(23,8%)**	**(19,3%)**
Fitti attivi su immobili detenuti a scopo d'investimento	3.645	3.608	3.516	1,0%	2,6%
Rifusione imposta di bollo	13.049	11.675	9.147	11,8%	27,6%
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	1.513	1.216	1.309	24,4%	(7,1%)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Ricavi netti generati dalle attivitá investite	1.756	1.299	2.445	35,2%	(46,9%)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Attribuzione al Fondo delle perdite nette generate dalle attività investite					
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return)	1.077	2.980	2.524	(63,9%)	18,1%
Altri proventi	3.970	5.718	5.252	(30,6%)	8,9%
Totale proventi	**25.010**	**26.496**	**24.193**	**(5,6%)**	**9,5%**
Totale	**19.089**	**18.730**	**14.572**	**1,9%**	**28,5%**

2014 vs 2013

Il totale degli altri proventi e oneri di gestione si incrementa da 18,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2013 a 19,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2014. La voce “Altri oneri” registra principalmente al suo interno il venir meno dei costi straordinari sostenuti nel 2013 per l'acquisizione del Ramo d'azienda ex Banca Sella. Gli altri proventi di gestione si incrementano per l'aumento dei recuperi dell'imposta di bollo da clientela, a seguito della maggiore aliquota di imposta di bollo sui prodotti finanziari. La variazione negativa della voce “Altri proventi” è da ricondurre principalmente alla riduzione delle commissioni di istruttoria veloce sugli sconfini in conto corrente, conseguente alla generale contrazione dell'attività creditizia.

2013 vs 2012

Il totale degli altri proventi e oneri di gestione registra un buon incremento, passando da 14,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2012 a 18,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2013. Si registra una riduzione della voce “Altri oneri”, nonostante i costi pagati all'outsourcer informatico per le attività connesse all'acquisizione del ramo d'azienda di Banca Sella S.p.A. (1.583 mila Euro). Fra i proventi spicca l'incremento del recupero dell'imposta di bollo da clientela a seguito dell'innalzamento delle aliquote previsto dalla normativa.

Risultato attività in via di dismissione

Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012	2014 vs 2013 Var	2013 vs 2012 Var
1. Proventi	490	907	4.573	(46,0%)	(80,2%)
2. Oneri (-)	(22.307)	(5.289)	(6.093)	321,8%	(13,2%)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate (+/-)			(2.201)		(100,0%)
4. Utili (perdite) da realizzo (+/-)		46		(100,0%)	
5. Imposte e tasse (+/-)			1		(100,0%)
Utile (perdita)	**(21.817)**	**(4.336)**	**(3.720)**	**403,2%**	**16,6%**

Il risultato delle attività in via di dismissione risente in maniera preponderante delle perdite d’esercizio subite dalla controllata Raetia SGR S.p.A. in liquidazione.

Imposte sul reddito

Tax rate	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(305.333)	(30.692)	18.315
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	92.603	6.453	(10.765)
Tax rate	**(30,3%)**	**(21,0%)**	**(58,8%)**

Il tax rate presenta andamenti non lineari a seguito della diversa incidenza dell’imposta IRAP nonché dell’impatto sul risultato di esercizio di poste fiscalmente non rilevanti (svalutazione/rivalutazione di partecipazioni, dividendi ecc.).

9.2.3 Analisi andamento economico al 30 giugno 2015 e 30 giugno 2014.

	Voci	30/06/2015	30/06/2014	06/2015 vs 06/2014 Var %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	99.750	116.204	(14,2%)
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(44.685)	(53.849)	(17,0%)
30.	**Margine d'interesse**	**55.065**	**62.355**	**(11,7%)**
40.	Commissioni attive	39.801	38.370	3,7%
50.	Commissioni passive	(1.832)	(1.583)	15,7%
60.	**Commissioni nette**	**37.969**	**36.787**	**3,2%**
70.	Dividendi e proventi simili	3.261	713	357,4%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	740	122	506,6%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	340	(176)	(293,2%)
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	15.493	17.089	(9,3%)
	a) crediti	0		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	14.810	16.769	(11,7%)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0		
	d) passività finanziarie	683	320	113,4%
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	723	(625)	(215,7%)
120.	**Margine di intermediazione**	**113.590**	**116.265**	**(2,3%)**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(36.044)	(125.004)	(71,2%)
	a) crediti	(31.522)	(125.097)	(74,8%)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.419)	(600)	303,2%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0		
	d) altre operazioni finanziarie	(2.103)	693	(403,5%)
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**77.546**	**(8.739)**	**(987,4%)**
180.	Spese amministrative:	(78.782)	(78.835)	(0,1%)
	a) spese per il personale	(47.531)	(47.050)	1,0%
	b) altre spese amministrative	(31.251)	(31.785)	(1,7%)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.313)	(107)	2061,7%
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.163)	(5.737)	(10,0%)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.067)	(1.039)	2,7%
220.	Altri oneri/proventi di gestione	13.041	10.734	21,5%
230.	**Costi operativi**	**(74.284)**	**(74.984)**	**(0,9%)**
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	91	185	(50,8%)
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	130	(443)	(129,3%)
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento			
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	129	305	(57,7%)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**3.612**	**(83.676)**	**(104,3%)**
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.177)	23.188	(105,1%)
300.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**2.435**	**(60.488)**	(104,0%)
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	143	(201)	(171,1%)
320.	**Utile (Perdita) del periodo**	**2.578**	**(60.689)**	(104,2%)
330.	Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	10	2	400,0%
340.	**Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo**	**2.588**	**(60.691)**	**(104,3%)**

Di seguito si commenta l'evoluzione registrata nelle principali voci di conto economico.

Margine di interesse

Margine di interesse	30/06/2015 Euro 000	30/06/2014 Euro 000	06/2015 vs 06/2014 Var %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.137	5.807	(11,5%)
Attività finanziarie valutate al fair value			
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.548	9.357	(30,0%)
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
Crediti verso banche	18	172	(89,5%)
Crediti verso clientela	88.047	100.867	(12,7%)
Derivati di copertura			
Altre attività		1	(100,0%)
Totale interessi attivi	**99.750**	**116.204**	**(14,2%)**
Debiti verso banche centrali	(805)	(4.326)	(81,4%)
Debiti verso banche	(630)	(561)	12,3%
Debiti verso clientela	(17.205)	(15.831)	8,7%
Titoli in circolazione	(13.681)	(14.783)	(7,5%)
Passività finanziarie di negoziazione		(32)	(100,0%)
Passività finanziarie valutate al fair value	(12.117)	(15.747)	(23,1%)
Altre passività e fondi			
Derivati di copertura	(247)	(2.569)	(90,4%)
Totale interessi passivi	**(44.685)**	**(53.849)**	**(17,0%)**
Margine di interesse	**55.065**	**62.355**	**(11,7%)**

30.06.2015 vs 30.06.2014

Il margine d'interesse risulta pari a 55,1 milioni di Euro al 30 giugno 2015, in diminuzione rispetto al dato del 30 giugno 2014 di 7,3 milioni di Euro (-11,69%). Pesano sul risultato la riduzione del tasso degli interessi attivi non compensata dalla diminuzione dei tassi pagati alla clientela sulla raccolta, oltre che la riduzione delle masse degli impieghi.

Commissioni nette

Commissioni nette	30/06/2015 Euro 000	30/06/2014 Euro 000	06/2015 vs Var %
Garanzie rilasciate	2.409	2.680	(10,1%)
Derivati su crediti			
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	11.865	8.505	39,5%
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	21	(85,7%)
2. negoziazione di valute	167	170	(1,8%)
3. gestioni di portafogli			
3.1 individuali			
3.2 collettive			
4. custodia e amministrazione di titoli	259	230	12,6%
5. banca depositaria			
6. collocamento di titoli	6.232	3.992	56,1%
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.262	1.426	(11,5%)
8. attività di consulenza	533	608	(12,3%)
8.1 in materia di investimenti			
8.2 in materia di struttura finanziaria	533	608	(12,3%)
9. distribuzione di servizi di terzi	3.409	2.058	65,6%
9.1 gestioni di portafogli	16	36	(55,6%)
9.1.1 individuali	16	36	(55,6%)
9.1.2 collettive			
9.2 prodotti assicurativi	3.225	1.719	87,6%
9.3 altri prodotti	168	303	(44,6%)
Servizi di incasso e pagamento	4.845	4.936	(1,8%)
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
Servizi per operazioni di factoring	34	38	(10,5%)
Esercizio di esattorie e ricevitorie			
Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio			
tenuta e gestione dei conti correnti	10.070	10.364	(2,8%)
Altri servizi	10.578	11.847	(10,7%)
Totale commissioni attive	**39.801**	**38.370**	**3,7%**
Garanzie ricevute	(131)	(65)	101,5%
Derivati su crediti			
Servizi di gestione e intermediazione:	(269)	(268)	0,4%
1. negoziazione di strumenti finanziari	(138)	(117)	17,9%
2. negoziazione di valute			
3. gestioni di portafogli:			
3.1 proprie			
3.2 delegate da terzi			
4. custodia e amministrazione di titoli	(131)	(151)	(13,2%)
5. collocamento di strumenti finanziari			
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
Servizi di incasso e pagamento	(1.045)	(1.093)	(4,4%)
Altri servizi	(387)	(157)	146,5%
operazioni di prestito titoli			
Totale commissioni passive	**(1.832)**	**(1.583)**	**15,7%**
Margine da servizi	**37.969**	**36.787**	**3,2%**

30.06.2015 vs 30.06.2014

Il totale delle commissioni nette registra al 30 giugno 2015 un incremento pari a 1,2 milioni Euro rispetto al 30 giugno del periodo precedente. Si segnala un incremento fra le commissioni attive pari a 1,4 milioni di Euro, da ricondursi in primo luogo all'aumento delle commissioni su collocamento titoli (+ 2,2 milioni di Euro) e delle provvigioni su prodotti assicurativi (+1,5 milioni di Euro). Anche le commissioni passive

registrano un lieve incremento passando da 1,6 milioni di Euro al 30 giugno 2014 a 1,8 milioni di Euro al 30 giugno 2015.

Margine di intermediazione

Margine di intermediazione	30/06/2015 Euro 000	30/06/2014 Euro 000	06/2015 vs 06/2014 Var %
Margine di interesse	55.065	62.355	(11,7%)
Margine da servizi	37.969	36.787	3,2%
Dividendi e proventi simili	3.261	713	357,4%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie (*)	17.296	16.410	5,4%
Margine di intermediazione	**113.591**	**116.265**	**(2,3%)**

(*) Tale voce include le voci di bilancio del conto economico:

80. Risultato netto dell'attività di negoziazione;

90. Risutlato netto dell'attività di copertura;

100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: crediti, afs, htm, passività finanziarie;

110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value.

30.06.2015 vs 30.06.2014

Il margine d'intermediazione risulta pari a 113,6 milioni di Euro al 30 giugno 2015, in diminuzione rispetto al dato del 30 giugno 2014 di 2,7 milioni di Euro (-2,3%). Pesano sul risultato la riduzione del margine d'interesse e la flessione del dato relativo ai risultati del comparto finanziario che nel 2014 aveva risentito di un andamento particolarmente positivo dei mercati finanziari.

Rettifiche nette

Rettifiche nette	30/06/2015 Euro 000	30/06/2014 Euro 000	06/2015 vs 06/2014 Var %
Crediti	(31.522)	(125.097)	(74,8%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.419)	(600)	303,2%
Altre operazioni finanziarie	(2.103)	693	(403,5%)
Totale	**(36.044)**	**(125.004)**	**(71,2%)**

30.06.2015 vs 30.06.2014

Il totale delle rettifiche nette si decrementa in misura importante passando da 125,0 milioni di Euro al 30 giugno 2015 a 36,0 milioni di Euro al 30 giugno 2015. Dopo gli ingenti accantonamenti sul credito stanziati già in parte al 30 giugno 2014, il grado di copertura sul credito deteriorato si attesta al 44% e si posiziona sui livelli della *best practice* di mercato.

Con riferimento alle rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, si è proceduto a rilevare una perdita durevole di valore relativamente alle quote del Fondo immobiliare Margot, detenuto dalla controllata Sparim, (pari a 2,4 milioni di Euro), sulla base dell'ultimo Rendiconto di gestione della SGR disponibile. La componente di riserva negativa da valutazione che era stata iscritta a bilancio fino a tale data, è stata a sua volta girata a conto economico in quanto ritenuta una perdita permanente di valore.

Spese amministrative

Spese amministrative	30/06/2015 Euro 000	30/06/2014 Euro 000	06/2015 vs 06/2014 Var %
Spese per il personale	(47.531)	(47.050)	1,0%
Altre spese amministrative	(31.251)	(31.785)	(1,7%)
Totale	**(78.782)**	**(78.835)**	**(0,1%)**

30.06.2015 vs 30.06.2014

Il totale delle spese amministrative rimane sostanzialmente stabile e si attesta a 78,8 milioni di Euro. Stabili le spese per il personale mentre le altre spese amministrative, nella costante ricerca di un contenimento dei costi, hanno subito una lieve riduzione in quasi tutti i comparti. L'unico ambito che registra una sensibile crescita è quello delle spese per "Compensi a professionisti" che si incrementano rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio. Ciò è da ricondurre soprattutto all'aumento dei costi di consulenza sostenuti sia per il completamento della stesura del piano industriale/strategico 2015-2019, sia per consulenze legali collegate alla società del gruppo Raetia SGR spa in liquidazione. Da sottolineare la consistente riduzione dei costi relativi ai "Canoni di servizio outsourcing" che diminuiscono di 764 mila Euro, principalmente a seguito della rinegoziazione del contratto di fornitura dei servizi software con effetti positivi nel medio termine.

Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri

Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	30/06/2015 Euro 000	30/06/2014 Euro 000	06/2015 vs 06/2014 Var %
Controversie legali	(819)	14	(5950,0%)
Oneri per il personale	(168)	(121)	38,8%
Altri	(1.326)		
Totale	**(2.313)**	**(107)**	**2061,7%**

30.06.2015 vs 30.06.2014

Il totale degli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri si incrementa da 0,1 milioni di Euro al 30 giugno 2014 a 2,3 milioni di Euro al 30 giugno 2015. Fra gli altri fondi, risulta essere costituito il Fondo "Rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria della Banca", che ammonta a 3,2 milioni di Euro e fa riferimento a rischi connessi all'operatività svolta dalla Banca. Tale fondo risulta incrementato dell'importo di 0,8 milioni di Euro, riveniente da un accordo transattivo per una causa in essere e prudentemente accantonato a copertura di rischi futuri. Un ulteriore importo, pari a 0,4 milioni di Euro, risulta accantonato a fronte di future spese legali derivanti da procedimenti in essere. Sempre fra i Fondi "per rischi e oneri: altri" è stato iscritto il Fondo "risoluzione delle crisi (BRF)" a cui sono stati accantonati 1,3 milioni di Euro. Tale fondo fa riferimento a quanto stabilito dalla Direttiva 2014/59/UE che definisce le nuove regole di risoluzione, che saranno applicate dal 1 gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico. Dette regole prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche il Fondo nazionale per la risoluzione che dovrà essere costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità. A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi autorizzati. Si è proceduto pertanto, pur in mancanza di una normativa di recepimento da parte del Governo italiano, a stimare, sulla base delle informazioni a disposizione, l'onere per il quale la Capogruppo sarà chiamata a concorrere per il 2015 alla costituzione di tale Fondo. I versamenti da parte delle banche proseguiranno fino al 2024, anno di raggiungimento del livello dell'obiettivo target dell'1%.

Altri proventi e oneri di gestione

Altri proventi e oneri di gestione	30/06/2015 Euro 000	30/06/2014 Euro 000	06/2015 vs 06/2014 Var %
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo dei ricavi netti generati dalle attivitá investite		(1.506)	(100,0%)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Perdite nette generate dalle attività investite	(365)		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passivitá (interest cost)	(634)	(1.251)	(49,3%)
Spese di manutenzione - immobili detenuti a scopo d'investimento	(94)	(104)	(9,6%)
Costi da cartolarizzazione	(205)	(128)	60,2%
Altri oneri	(1.138)	(451)	152,3%
Totale oneri	**(2.436)**	**(3.440)**	**(29,2%)**
Fitti attivi su immobili detenuti a scopo d'investimento	1.706	1.704	0,1%
Rifusione imposta di bollo	6.537	7.037	(7,1%)
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	727	682	6,6%
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Ricavi netti generati dalle attivitá investite		1.506	(100,0%)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Attribuzione al Fondo delle perdite nette generate dalle attività investite	365		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return)	634	1.251	(49,3%)
Altri proventi	5.508	1.994	176,2%
Totale proventi	**15.477**	**14.174**	**9,2%**
Totale	**13.041**	**10.734**	**21,5%**

30.06.2015 vs 30.06.2014

Il totale degli altri proventi e oneri di gestione si incrementa da 10,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2014 a 13,0 milioni di Euro al 30 giugno 2015. La variazione è da ricondurre per gran parte (1,5 milioni di Euro) all'incasso di un bonus per l'attività commerciale dai partner del comparto assicurativo, avente carattere non ordinario e pertanto non classificato tra le commissioni attive.

Imposte sul reddito

Tax rate	30/06/2015 Euro 000	30/06/2014 Euro 000
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	3.612	(83.676)
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(1.177)	23.188
Tax rate	**(32,6%)**	**(27,7%)**

Il tax rate presenta andamenti non lineari a seguito della diversa incidenza dell'imposta IRAP nonché dell'impatto sul risultato di esercizio di poste fiscalmente non rilevanti (svalutazione/rivalutazione di partecipazioni, dividendi ecc.).

9.2.4 Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente

Non vi sono fattori importanti che abbiano avuto ripercussioni significative sul reddito non rientranti nella normale attività bancaria.

10. RISORSE FINANZIARIE

10.1 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente

Il Gruppo ottiene le risorse per il finanziamento delle proprie attività attraverso la raccolta dalla clientela, l'emissione di prestiti obbligazionari e il ricorso al mercato interbancario nel quale figurano anche i rifinanziamenti presso la Banca Centrale Europea di *Long Term Refinancing Operations* (LTRO) e di *Targeted Longer Term Refinancing Operations* (TLTRO).

La seguente tabella riporta le informazioni relative alla provvista alla data del 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012.

Provvista (migliaia di Euro)	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Debiti verso clientela	4.470.491	4.405.799	3.784.243	3.163.840
Titoli in circolazione	1.110.563	1.291.106	1.736.703	2.187.303
Passività finanziarie valutate al *fair value*	770.036	962.269	1.338.544	1.218.377
Totale raccolta diretta da clientela	**6.351.090**	**6.659.174**	**6.859.490**	**6.569.520**
Debiti verso banche	(827.221)	(931.368)	(1.117.042)	(1.158.109)
Crediti verso banche	258.462	278.350	297.162	351.066
Interbancario netto	(568.759)	(653.018)	(819.880)	(807.043)
TOTALE PROVVISTA	**5.782.331**	**6.006.156**	**6.039.610**	**5.762.477**

L'andamento della raccolta diretta, e dell'interbancario netto è commentato nella Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.2.1 del presente Prospetto.

Cartolarizzazioni

In data 1 luglio 2009, 1 novembre 2011 e 1 luglio 2014 l'Emittente ha posto in essere, ai sensi della Legge 130/1999, tre operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis (denominate FANES 1, FANES 2 e FANES 3) cedendo pro soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., appositamente costituita, un portafoglio di mutui residenziali in bonis garantiti da ipoteca rispettivamente per l'importo di 481,9, 557,9 e 509,8 milioni di Euro.

A seguito di accordi tra l'Emittente e la società veicolo, le posizioni deteriorate vengono riacquistate dall'Emittente prima del passaggio a sofferenza entro limiti percentuali contrattualmente stabiliti. Conseguentemente il portafoglio ceduto è da considerarsi interamente "in bonis".

Nella tabella che segue vengono esposti per ciascuna delle tre operazioni in essere i limiti percentuali e in valore assoluto dei riacquisti con i volumi riacquistati alla data del 30 giugno 2015.

OPERAZIONE	VOLUME PORTAFOGLIO DI CESSIONE "OUTSTANDING BALANCE"	LIMITE % di RIACQUISTO	VOLUME di RIACQUISTO AMMESSO	VOLUME RIACQUISTATO al 30/06/2015	% RIACQUISTATO	VOLUME RESIDUO	% RESIDUA
FANES 1	€ 481.905.143,20	8%	€ 38.552.411,46	€ 29.684.858,10	6,16%	€ 8.867.553,36	1,84%
FANES 2	€ 557.948.680,18	8%	€ 44.635.894,41	€ 27.761.804,53	4,98%	€ 16.874.089,88	3,02%
FANES 3	€ 509.774.968,22	5%	€ 25.488.748,41	€ 3.731.549,31	0,73%	€ 21.757.199,10	4,27%

Le operazioni, effettuate con l'assistenza dell'arranger Finanziaria Internazionale S.r.l., si inquadrano come "autocartolarizzazioni" in quanto i crediti ceduti risultano sempre iscritti nell'Attivo patrimoniale ed i titoli emessi dalla società veicolo sono stati integralmente sottoscritti dalla Banca ed hanno l'obiettivo di rafforzare il presidio della liquidità mediante la disponibilità di titoli denominati ABS (Asset Backed Securities) prontamente utilizzabili come collaterale per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Di seguito si riportano le tabelle di dettaglio per ciascuna operazione di cartolarizzazione per ciascun periodo in osservazione, dei portafogli crediti cartolarizzati (in migliaia di Euro).

Le emissioni hanno rispettivamente riguardato i seguenti titoli:

Fanes 1

Titolo	Valore nominale	Senority	Data scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0004511926	400.000.000	Senior	29/07/2057	Moody's: Aa2 S&P: AA+	29/07/2010
IT0004512023	89.950.000	Junior	29/07/2057	-	29/07/2010

Fanes 2

Titolo	Valore nominale	Senority	Data scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0004781503	446.400.000	Senior	29/07/2058	Moody's: Aa2 S&P: AA+	30/04/2012
IT0004781495	133.900.000	Junior	29/07/2058	-	30/04/2012

Fanes 3

Titolo	Valore nominale	Senority	Data scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005041196	423.000.000	Senior	29/10/2060	Moody's: Aa3 S&P: AA-	29/10/2014
IT0005041220	102.100.000	Junior	29/10/2060	-	29/10/2014

Le tranches "Senior" sono come detto utilizzate per operazioni di rifinanziamento, mentre le tranches "Equity" (tranches "Junior") che rappresentano il titolo su cui pesano i rischi di insolvenza sono nel portafoglio della Banca.

Le operazioni di cartolarizzazione non hanno impatto sulla clientela, che come richiesto dalla normativa è informata della cessione del credito.

La Banca nel suo ruolo di servicer continua a gestire i flussi di pagamento e tutte le altre attività legate alla normale gestione dei crediti, oltreché a rendicontare alla società veicolo l'andamento delle operazioni.

Le operazioni così strutturate non configurano rischio di cartolarizzazione ai sensi del 1° e del 2° Pilastro della normativa di Basilea 2.

Per tutti i crediti cartolarizzati sono adottati i medesimi criteri di gestione e di valutazione utilizzati dalla banca per i restanti crediti.

10.2 Indebitamento finanziario corrente e non corrente

Sulla base dei dati di bilancio al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 consolidati e della relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2015, la posizione finanziaria netta del Gruppo risulta essere la seguente (valori in migliaia di Euro):

Indebitamento finanziario corrente e non corrente	30/06/2015 Euro 000	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000
Cassa e disponibilità liquide	43.410	59.932	104.635	52.930
Crediti verso banche	258.462	278.350	297.112	351.066
Dbiti verso banche	(827.221)	(931.368)	(1.117.042)	(1.158.109)
Indebitamento netto	**(525.349)**	**(593.086)**	**(715.295)**	**(754.113)**

L’andamento della raccolta diretta e dei saldi interbancari netti nei periodi in esame è commentata nella Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.2 del Prospetto.

10.3 Indicazione delle fonti e degli impieghi e descrizione dei flussi monetari dell'Emittente

L'annessa tabella riporta il rendiconto finanziario consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012, nonché al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014 (valori in migliaia di Euro).

	Rendiconto finanziario *(valori in migliaia di Euro)*	Importo		
		31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
A.	**Attività operativa**			
1.	**Gestione**	**211.845**	**147.346**	**139.008**
	- risultato d'esercizio (+/-)	(234.550)	(28.429)	4.522
	- plus/minusvalenza su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	3.715	(12.507)	(2.070)
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	343.875	123.620	78.285
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	13.514	13.801	14.168
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.940)	(1.987)	(2.907)
	- imposte e tasse non liquidate (+)	74.904	42.822	43.272
	- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	21.818	4.336	3.720
	- altri aggiustamenti (+/-)	9.491	5.690	18
2.	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**172.181**	**201.556**	**(33.734)**
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	198.869	(52.030)	(104.546)
	- attività finanziarie valutate al fair value			5.150
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(187.940)	(371.250)	(194.795)
	- crediti verso banche: a vista	18.746	167.718	184.724
	- crediti verso clientela	260.725	468.165	131.953
	- altre attività	(118.219)	(11.047)	(56.220)
3.	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**(429.428)**	**(259.055)**	**(180.221)**
	- debiti verso banche: a vista	(179.479)	(46.671)	502.947
	- debiti verso clientela	617.287	263.038	77.610
	- titoli in circolazione	(823.635)	(333.131)	(684.110)
	- passività finanziarie di negoziazione	(433)	351	(425)
	- altre passività	(43.168)	(142.642)	(76.243)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(45.402)**	**89.847**	**(74.947)**
B.	**Attività di investimento**			
1.	**Liquidità generata da**	**7.858**	**4.584**	**3.820**
	- vendite di partecipazioni	610		
	- dividendi incassati su partecipazioni	200	180	300
	- vendite di attività materiali	7.048	4.404	3.520
2.	**Liquidità assorbita da**	**6.473**	**32.151**	**5.290**
	- acquisti di partecipazioni		384	
	- acquisti di attività materiali	4.650	7.843	3.399
	- acquisti di attività immateriali	1.823	4.749	1.891
	- acquisti di società controllate e rami d'azienda		19.175	
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**1.385**	**(27.567)**	**(1.470)**
C.	**Attività di provvista**			
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	(686)	933	(38)
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale			93.890
	- distribuzione dividendi e altre finalità		(11.508)	(10.242)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(686)**	**(10.575)**	**83.610**
	Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	**(44.703)**	**51.705**	**7.193**

Legenda:
(+)generata
(-)assorbita

2014 vs 2013

L'esercizio 2014 mostra un saldo negativo di liquidità pari a 44,7 milioni di Euro contro un saldo positivo di liquidità di 51,7 milioni di Euro nel 2013. Sul 2014 incide negativamente sul saldo di liquidità:

- la riduzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente della liquidità derivante dalle passività finanziarie (-170,4 milioni di Euro) in particolare della raccolta diretta, con prevalenza della raccolta da titoli, e dei debiti verso banche per effetto del parziale rimborso del finanziamento LTRO in scadenza ad inizio 2015;

- Il maggiore apporto di liquidità da parte della gestione (per 64,5 milioni di Euro); pur in presenza di una perdita superiore all'esercizio precedente, la stessa, al netto in particolare delle rettifiche su crediti e imposte non liquidate, registra un saldo positivo di 211,8 milioni di euro contro i 147,3 milioni di Euro dell'esercizio precedente.

2013 vs 2012

La maggiore liquidità generata nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 rispetto al 31 dicembre 2012 è riconducibile ai seguenti principali fattori:

- Liquidità generata dalle attività finanziarie per 235 milioni di Euro a seguito della significativa riduzione dei crediti verso clientela solo in parte compensata dall'incremento delle attività finanziarie per oltre 100 milioni di Euro rispetto all'incremento fatto registrare nel 2012;

- Maggiore liquidità assorbita dalle passività finanziarie (-79 milioni di Euro) riferibile principalmente alle altre passività a seguito di decremento della voce nel 2013 per il venir meno di operazioni in attività finanziarie effettuate a fine esercizio e non ancora regolate; sulla voce ha inciso altresì una ricomposizione delle passività finanziarie dai titoli in circolazione (in riduzione per 351 milioni di Euro principalmente per scadenza di un Eurobond) e debiti verso clientela (riduzione per 185 milioni di Euro) a favore dei debiti verso Banche (in aumento per 550 milioni con ricorso a raccolta LTRO)

- Minor apporto di liquidità dall'attività di provvista, influenzata nel 2012 dall'emissione di strumenti di capitale per 93,9 milioni di Euro.

	Rendiconto finanziario *(valori in migliaia di Euro)*	Importo	
		30/06/2015	30/06/2014
A.	**Attività operativa**		
1.	**Gestione**	**69.845**	**100.908**
	- risultato del periodo (+/-)	2.588	(60.691)
	- plus/minusvalenza su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	685	2.591
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	33.625	124.404
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.230	6.776
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.209	(37)
	- imposte e tasse non liquidate (+)	(2.228)	21.208
	- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		201
	- altri aggiustamenti (+/-)	26.736	6.456
2.	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**210.705**	**281.466**
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.103	162.630
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	35.190	(172.449)
	- crediti verso banche: altri crediti	19.887	96.668
	- crediti verso clientela	140.417	224.687
	- altre attività	3.108	(30.070)
3.	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**(416.729)**	**(443.919)**
	- debiti verso banche: altri debiti	(111.683)	(870)
	- debiti verso clientela	44.532	96.669
	- titoli in circolazione	(372.820)	(579.704)
	- passività finanziarie di negoziazione	57	(36)
	- passività finanziarie valutate al fair value	23.186	
	- altre passività		40.022
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(136.179)**	**(61.545)**
B.	**Attività di investimento**		
1.	**Liquidità generata da**	**1.534**	**2.722**
	- vendite di partecipazioni		610
	- dividendi incassati su partecipazioni	150	200
	- vendite di attività materiali	1.384	1.912
2.	**Liquidità assorbita da**	**1.877**	**2.761**
	- acquisti di attività materiali	1.409	1.931
	- acquisti di attività immateriali	468	830
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(343)**	**(39)**
C.	**Attività di provvista**		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie		(524)
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	120.000	
	- distribuzione dividendi e altre finalità		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**120.000**	**(524)**
	Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	**(16.522)**	**(62.108)**

Legenda:
(+)generata
(-)assorbita

30.06.2015 vs 30.06.2014

Nel primo semestre 2015 la liquidità assorbita è pari a 16 milioni di Euro contro i 62 milioni di Euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente. Il dato è principalmente influenzato da:

- versamento di 120 milioni di Euro in conto aumento di capitale da parte della Fondazione Cassa di Risparmio S.p.A.;
- minore liquidità generata dalle attività finanziarie, in conseguenza della minore riduzione dei crediti verso clientela (per 84 milioni di Euro) e banche (77 milioni di Euro) rispetto al semestre 2014, parzialmente compensata dalla maggiore cessione di attività finanziarie (57 milioni di Euro),

ed in misura minore dal:

- minor calo della raccolta diretta compensata dal minor ricorso al finanziamento bancario (con un minore assorbimento di liquidità dalle passività finanziarie per 27 milioni di euro);
- minor apporto della gestione per 31 milioni di Euro per il minore apporto di margine da intermediazione nel semestre 2015 rispetto al 2014.

10.4 Fabbisogno finanziario e della struttura di finanziamento

Il fabbisogno finanziario è soddisfatto oltre che con l'autofinanziamento o con il ricorso al mercato interbancario, anche con il possibile ricorso come nel passato, all'Euromercato, mediante l'emissione di prestiti obbligazionari c.d. Eurobond oppure mediante il ricorso allo strumento delle cartolarizzazioni.

Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio delle operazioni di rifinanziamento dell'Emittente presso la Banca Centrale Europea al 09 ottobre 2015.

Tipologia	Partenza	Scadenza	Ammontare ricevuto (Euro milioni)	Ammontare rimborsato (Euro milioni)	Ammontare residuo (Euro milioni)
TLTRO	24/09/2014	26/09/2018	315,00	0,00	315,00
LTRO	27/08/2015	26/11/2015	250,00	0,00	250,00
LTRO	01/10/2015	17/12/2015	150,00	0,00	150,00

Si precisa che il finanziamento TLTRO, sulla base del volume di credito finora erogato alle società ricomprese nel programma, verrà rimborsato in data 29 settembre 2016.

10.5 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie

Non risultano essere presenti forma di limitazione che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni sull'uso delle disponibilità liquide del Gruppo.

10.6 Fonti dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni relativi ai principali investimenti futuri del Gruppo e alle immobilizzazioni materiali esistenti o previste

Così come previsto nel Piano strategico, le fonti di finanziamento del Gruppo saranno individuate in un'ottica di rafforzamento della posizione patrimoniale. Le principali iniziative/ misure a tal proposito riguarderanno, oltre ad un'iniezione di capitale nella misura di ca. 269 milioni di Euro, l'emissione di una cartolarizzazione di 350-400 milioni di Euro nel 2016, ulteriori iniziative finalizzate al contenimento dell'esposizione verso la raccolta istituzionale e alla stabilizzazione della raccolta di medio termine, nonché il presidio nel continuo dei livelli di liquidità del Gruppo con monitoraggio della coerenza tra crescita impieghi e raccolta diretta verso clientela.

10.7 Indicatori di liquidità

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Si riepiloga di seguito l'andamento degli indicatori di liquidità:

Indicatori di liquidità	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Loan to Deposit Ratio	91%	90%	102%	119%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	179%	146%	156%	
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	125%	115%	102%	

L'indicatore 'Loan to Deposit Ratio' mostra una sensibile riduzione nel periodo di riferimento per effetto della significativa riduzione degli impieghi con miglioramento dell'indicatore stesso. Il Loan to Deposit Ratio, calcolato come rapporto tra impieghi a clientela e raccolta da clientela viene misurato con frequenza mensile. L'esposizione al 31 agosto 2015 risulta pari all'87,45%.

Per quanto concerne il 'Liquidity Coverage Ratio (LCR)' si fa presente che il livello raggiunto risulta superiore rispetto all'attuale limite regolamentare, ma anche al valore regolamentare del 100% previsto per il 2018. Il miglioramento del ratio nel primo semestre è dovuto soprattutto all'incremento di titoli da considerare come stock di attività liquide di elevata qualità, entranti nel numeratore dell'indicatore LCR. La misurazione effettuata con data riferimento 31 agosto 2015 evidenzia un valore pari a 193,99%.

Anche con riferimento al 'Net Stable Funding Ratio (NSFR)' si evidenzia il rispetto del requisito minimo previsto dalla normativa dal 01 gennaio 2018 pari al 100%. L'ultima rivelazione dell'indicatore (la misurazione viene effettuata con cadenza trimestrale) al 30 giugno 2015 ha evidenziato un' esposizione pari a 125,31%.

10.8 Esposizioni al debito sovrano

Nelle tabelle di seguito si riepiloga l'esposizione del Gruppo verso titoli del debito sovrano al 30 giugno 2015 e, più recentemente, al 31 agosto 2015; le stesse espongono gli Stati di riferimento, il relativo rating, la classificazione dei titoli in bilancio, l'evidenza del valore nominale, il valore di bilancio ed il valore fair value. Inoltre, nelle tabelle si riporta l'esposizione nei titoli del debito sovrano suddivisi per vita residua.

Esposizione verso titoli del debito sovrano rilevata al 31 agosto 2015 Paese emittente *(valori in migliaia di Euro)*	Rating S&P	Classificazione portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Durata residua: Fino ad 1 anno	Durata residua: Da 1 a 3 anni	Durata residua: Da 3 a 5 anni	Durata residua: Oltre 5 anni
Italia	A-3/BBB-	AFS	917.950	937.355	937.355	145.000	459.000	158.200	155.750
Italia	A-3/BBB-	FVP	59.100	60.405	60.405	15.000	27.550	4.000	12.550
USA	AAu	AFS	10.000	8.759	8.759	-	-	10.000	-
Spagna	A-2/BBB	AFS	30.000	29.954	29.954	-	25.000	5.000	-
Spagna	A-2/BBB	FVP	7.000	7.073	7.073	-	-	-	7.000
Totale			**1.024.050**	**1.043.546**	**1.043.546**	**160.000**	**511.550**	**177.200**	**175.300**
Totale Attività finanziarie per cassa		1.457.588							
Esposizione verso titoli del debito sovrano		**71,59%**							

Esposizione verso titoli del debito sovrano rilevata al 30 giugno 2015 Paese emittente *(valori in migliaia di Euro)*	Rating S&P	Classificazione portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Durata residua: Fino ad 1 anno	Durata residua: Da 1 a 3 anni	Durata residua: Da 3 a 5 anni	Durata residua: Oltre 5 anni
Italia	A-3/BBB-	AFS	845.450	852.439	852.439	156.000	196.200	360.000	133.250
Italia	A-3/BBB-	FVP	44.550	45.315	45.315	-	27.550	4.000	13.000
Totale			**890.000**	**897.754**	**897.754**	**156.000**	**223.750**	**364.000**	**146.250**
Totale Attività finanziarie per cassa		1.399.105							
Esposizione verso titoli del debito sovrano		**64,17%**							

Esposizione verso titoli del debito sovrano rilevata al 31 dicembre 2014 Paese emittente *(valori in migliaia di Euro)*	Rating S&P	Classificazione portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Durata residua: Fino ad 1 anno	Durata residua: Da 1 a 3 anni	Durata residua: Da 3 a 5 anni	Durata residua: Oltre 5 anni
Italia	A-3/BBB-	AFS	922.200	933.949	933.949	501.000	1.200	250.000	170.000
Italia	A-3/BBB-	FVP	32.550	34.411	34.411	-	28.550	4.000	-
Totale			**954.750**	**968.360**	**968.360**	**501.000**	**29.750**	**254.000**	**170.000**
Totale Attività finanziarie per cassa		1.457.588							
Esposizione verso titoli del debito sovrano		**66,44%**							

L'acronimo AFS (available for sale) indica titoli disponibili per la vendita, mentre l'acronimo FVP (fair value trough profit and loss) indica titoli detenuti per la negoziazione.

Non esistono né esposizioni classificate come "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", né esposizioni classificate come "Attività finanziarie valutate al fair value".

L'aumento dell'incidenza del debito sovrano rispetto al totale delle attività finanziarie registrato negli ultimi esercizi (64,2% al 30 giugno 2015, 66,4% al 31 dicembre 2014, 54,0% al 31 dicembre 2013, 46,0% al 31 dicembre 2012) è in linea con il rispetto dei requisiti previsti dal nuovo indicatore di liquidità "LCR" che richiede di detenere ai fini di esigenze di liquidità "attività di 1° livello" quali appunto i titoli di Stato italiani.

Alla Data del Prospetto la Banca detiene due titoli di debito strutturati per un valore nominale complessivo pari a ca. 25 milioni di Euro, iscritti a bilancio ad un valore di *fair value* di 24,8 milioni di Euro. Il primo titolo (valore nominale pari a 15 milioni di Euro) ha scadenza gennaio 2016 e la struttura è legata alla metodologia di determinazione della cedola, fermo restando l'obbligo di rimborso alla pari del valore nominale da parte dell'emittente. Il secondo titolo di debito (valore nominale pari a 10 milioni di Euro) è un certificato di investimento emesso da una primaria banca svizzera e riflette l'andamento di un paniere di strumenti finanziari.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dell'andamento dello spread tra il BTP decennale italiano ed il Bund tedesco decennale a partire dal 31 dicembre 2012.

Data	Rendimento a scadenza 10 anni in %		Spread
	Italia	Germania	
31/12/2012	4,50	1,32	318
31/12/2013	4,13	1,93	220
31/12/2014	1,89	0,54	135
30/09/2015	1,73	0,59	114

10.9 Attività vincolate

Nella tabella di seguito è riportato l'ammontare delle attività finanziarie stanziabili presso l'Eurosistema al netto degli haircut applicati dalla BCE, a diverso titolo impegnate e l'incidenza percentuale di tali attività al portafoglio complessivo delle attività stanziabili dell'Emittente.

(in milioni di Euro ed in percentuale)	al 31 agosto 2015
Attività stanziabili impegnate	715,0
Attività stanziabili non impegnate	935,0
Totale attività stanziabili	1.650,0
Incidenza attività impegnate su totale attività	43,33%

10.10 Obbligazioni

Si riporta di seguito il riepilogo per scadenza dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in essere alla data della redazione del Prospetto.

Titolo	Tipologia	Tasso corrente	Data di scadenza	Ammontare residuo
IT0004633464	Variabile	0,28%	30/09/2015	22.975.000
IT0004855570	Fisso Crescente	4,25%	08/10/2015	22.753.000
IT0004645583	Variabile	0,27%	30/10/2015	16.370.000
IT0004775554	Variabile Cap & Floor	2,50%	02/11/2015	1.525.000
IT0004814189	Variabile	0,97%	02/11/2015	2.741.000
IT0004546880	Variabile	0,00%	30/11/2015	17.270.000
IT0004651607	Variabile	0,00%	30/11/2015	9.981.000
IT0004660293	Variabile Cap & Floor	2,25%	22/12/2015	96.877.000
IT0004659865	Variabile	0,35%	31/12/2015	5.894.000
IT0004661721	Variabile	0,00%	31/12/2015	2.300.000
Ammontare residuo anno 2015				**198.686.000**

Titolo	Tipologia	Tasso corrente	Data di scadenza	Ammontare residuo
IT0004786783	Variabile	1,30%	04/01/2016	4.517.000
IT0004827421	Variabile	0,98%	04/01/2016	1.325.000
IT0004887839	Fisso	3,50%	15/06/2016	30.110.000
IT0004847924	Variabile	0,96%	03/03/2016	1.504.000

IT0004904337	Variabile Floor	1,00%	21/03/2016	11.738.000
IT0004699861	Variabile Cap & Floor	3,00%	22/03/2016	32.235.000
IT0004918360	Fisso	3,00%	15/04/2016	9.476.000
IT0004707383	Variabile	0,67%	29/04/2016	17.565.000
IT0004866932	Variabile	0,97%	05/05/2016	307.000
IT0004819022	Variabile Cap & Floor	2,50%	01/06/2016	30.669.000
IT0004733819	Variabile Inflation Linked	1,00%	22/06/2016	13.475.000
IT0004739246	Variabile Cap & Floor	2,50%	01/07/2016	10.695.000
IT0004747306	Variabile	0,98%	01/07/2016	5.000.000
IT0004883259	Fisso	2,50%	01/07/2016	52.353.000
IT0004760226	Variabile Cap & Floor	2,50%	02/09/2016	6.570.000
IT0004760234	Variabile	0,96%	02/09/2016	3.675.000
IT0004847940	Variabile Floor	3,25%	02/09/2016	26.099.000
IT0004760689	Variabile	0,68%	23/09/2016	3.380.000
IT0004853898	Variabile Floor	2,75%	30/09/2016	48.774.000
IT0004775364	Zero Coupon	0,00%	02/11/2016	3.225.000
IT0004779176	Variabile	0,98%	30/12/2016	126.000
Ammontare residuo anno 2016				**312.818.000**

Titolo	Tipologia	Tasso corrente	Data di scadenza	Ammontare residuo
IT0004786775	Variabile	0,98%	02/01/2017	1.896.000
IT0004886807	Variabile	2,54%	13/01/2017	24.978.000
IT0004907868	Fisso Crescente	2,75%	03/04/2017	14.129.250
IT0004581986	Fisso Crescente	3,70%	20/04/2017	17.680.000
IT0004964117	Fisso	2,25%	02/06/2017	1.215.000
IT0004937915	Fisso	2,50%	30/06/2017	26.229.000
IT0004852254	Fisso Crescente	3,25%	21/09/2017	17.325.000
IT0004627185	Variabile Inflation Linked	0,92%	29/09/2017	750.000
IT0004628290	Fisso Crescente	2,80%	29/09/2017	17.780.000
IT0004964083	Fisso	3,00%	29/09/2017	85.716.000
IT0004854508	Fisso	3,00%	31/10/2017	6.130.000

IT0004645609	Fisso Crescente	2,80%	30/11/2017	10.250.000
IT0004883085	Variabile Floor	2,75%	21/12/2017	47.046.000
IT0004787195	Variabile	0,98%	29/12/2017	25.000.000
IT0004787203	Variabile	0,98%	29/12/2017	10.000.000
Ammontare residuo anno 2017				**306.124.250**

Titolo	Tipologia	Tasso corrente	Data di scadenza	Ammontare residuo
IT0004883101	Variabile	1,98%	02/01/2018	2.112.000
IT0004660277	Fisso Crescente	3,00%	31/01/2018	8.550.000
IT0004983430	Variabile	1,54%	31/01/2018	4.215.000
IT0004682032	Constant Maturity Swap	3,00%	29/03/2018	5.594.000
IT0004907017	Variabile Floor	2,50%	29/03/2018	18.939.000
IT0004907033	Variabile	1,98%	29/03/2018	2.697.000
IT0004919343	Fisso	3,00%	31/05/2018	3.509.000
IT0004937931	Variabile	2,29%	28/06/2018	8.362.000
IT0004938871	Variabile	1,98%	29/06/2018	1.334.000
IT0004939986	Fisso	3,25%	06/09/2018	4.587.000
IT0004964018	Variabile	1,88%	01/10/2018	1.190.000
IT0004964141	Variabile	1,98%	01/10/2018	976.000
IT0004415722	Subordinato LT2	0,85%	07/12/2018	100.000.000
Ammontare residuo anno 2018				**162.065.000**

Titolo	Tipologia	Tasso corrente	Data di scadenza	Ammontare residuo
IT0004983448	Fisso	3,00%	31/01/2019	78.459.000
IT0005010175	Fisso	2,80%	01/04/2019	40.347.000
IT0004010191	Variabile	1,78%	01/04/2019	2.871.000
IT0004814163	Variabile Floor	3,50%	15/05/2019	49.087.000
IT0004506793	Variabile	3,04%	19/06/2019	2.000.000
IT0005039380	Variabile	1,55%	28/06/2019	1.604.000
IT0005039398	Fisso	2,30%	28/06/2019	12.574.000
IT0004522113	Fisso	6,50%	30/09/2019	8.000.000

IT0005055824	Fisso	2,10%	30/09/2019	8.363.000
IT0005055907	Variabile	1,58%	30/09/2019	2.392.000
IT0004557234	Subordinato LT2	0,98%	31/12/2019	56.631.000
Ammontare residuo anno 2019				**262.328.000**

Titolo	Tipologia	Tasso corrente	Data di scadenza	Ammontare residuo
IT0005074148	Fisso	1,80%	02/01/2020	14.222.000
IT0005074155	Variabile	1,35%	02/01/2020	9.435.000
IT0005095077	Variabile	1,25%	01/04/2020	1.882.000
IT0005095093	Fisso	1,40%	01/04/2020	4.344.000
IT0004907025	Variabile Floor	3,00%	02/04/2020	14.192.000
Ammontare residuo anno 2020				**44.075.000**

Titolo	Tipologia	Tasso corrente	Data di scadenza	Ammontare residuo
IT0004814155	Variabile Floor	4,00%	02/05/2022	17.287.000
IT0004960149	Zero Coupon	0,00%	15/11/2022	72.176.000
Ammontare residuo anno 2022				**89.463.000**

Titolo	Tipologia	Tasso corrente	Data di scadenza	Ammontare residuo
IT0004930548	Variabile	2,549%	02/06/2023	9.294.000
IT0004937923	Variabile	2,549%	28/06/2023	26.020.000
Ammontare residuo anno 2023				**35.314.000**

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

Cassa di Risparmio di Bolzano non svolge attività di ricerca e sviluppo. L'Emittente ritiene che la propria attività non dipenda da brevetti, licenze, contratti industriali o finanziari, marchi, concessioni ovvero da procedimenti di fabbricazione.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Recenti tendenze nell'andamento delle vendite

La Banca è esposta a doppio filo al rischio di credito. Da un lato l'Emittente detiene un portafoglio di obbligazioni governative quantificabile in ca. 1 miliardo di Euro, dall'altro la Banca effettua impieghi a favore, tra l'altro, di società, privati ed enti pubblici.

In entrambi i casi il rimborso puntuale degli interessi e del capitale da parte dei debitori è legato alla loro capacità economico-finanziaria. Di norma, i crediti vengono ripagati con maggiore facilità in un contesto di crescita economica, bassa disoccupazione, aumento dei salari, investimenti e consumi sostenuti e facile accesso a svariate fonti di finanziamento. Il perdurare invece di un contesto di bassa crescita/recessione, alta disoccupazione, salari stagnanti/in ribasso, scarsa fiducia da parte di aziende e famiglie nonché di difficile accesso al credito potrebbe rendere più difficoltoso il rimborso dei propri debiti da parte dei debitori della Banca, con conseguente impatto negativo sull'adeguatezza patrimoniale.

Per quanto attiene invece la redditività, è prevedibile che nei prossimi anni la pressione competitiva nel settore bancario sia destinata ad aumentare, anche in relazione all'adozione, da parte di molti operatori, di nuovi modelli di servizio adeguati alla rapida evoluzione dei comportamenti sociali, in termini di orari e modalità di fruizione dei servizi e prodotti bancari, finanziari e assicurativi.

La pressione normativa inoltre, proseguendo una tendenza in atto da diversi anni e finalizzata alla salvaguardia del sistema, è destinata a salire ulteriormente e comporterà ulteriori vincoli strutturali e un aumento dei costi a valenza "organizzativa-normativa", con impatti negativi sul cost-income.

L'esercizio 2015 si prospetta in miglioramento rispetto alla chiusura in perdita del 2014, esercizio quest'ultimo caratterizzato da un significativo costo del rischio. In assenza di eventi ad oggi non prevedibili l'esercizio dovrebbe chiudere sui livelli del primo semestre 2015.

I ricavi seguiranno il trend registrato nel primo semestre con una contrazione del margine da interesse per effetto dei tassi e dell'andamento delle masse ed una crescita del margine da servizi; il margine finanziario, a meno di scenari di mercato sfavorevoli, dovrebbe confermare il risultato del primo semestre; i costi sono previsti in significativa contrazione grazie alle politiche di saving adottate dal Gruppo, alla riduzione di personale per prepensionamento e al venire meno di componenti non ricorrenti che hanno incrementato i costi lo scorso esercizio (in particolare l'accantonamento al fondo esuberi).

12.2 Elementi di influenza sulle prospettive dell'Emittente per l'esercizio in corso

Nonostante l'attuale situazione macroeconomica e finanziaria sia contraddistinta da forte incertezza, con possibili riflessi sui rischi e sui costi di liquidità e di credito, e sulla crescita della redditività, queste incertezze sono ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della chiusura del primo semestre 2015, delle risultanze del Piano Strategico, del buon livello di copertura del credito deteriorato e delle possibilità di accesso alle risorse finanziarie.

13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

13.1 Principali presupposti sui quali l'Emittente ha basato i dati previsionali consolidati

13.1.1 Premessa

Il sistema economico italiano paga ancora gli effetti di una crisi finanziaria globale iniziata nel 2007-2008 e seguita successivamente dalle tensioni sui debiti sovrani di alcuni paesi dell'Eurozona. In particolare gli ultimi anni in Italia sono stati caratterizzati da: i) un doppio ciclo di recessione dal quale il Paese sta iniziando ad uscire nel corso 2015 con un possibile ritorno ad una crescita moderata solo a partire dal 2016; ii) un sistema bancario che ha subito un significativo incremento delle esposizioni deteriorate con un conseguente deciso aumento del costo del credito; iii) risultati negativi prevalentemente attribuibili all'incremento delle insolvenze e al basso livello dei tassi d'interesse.

Il Gruppo affronta le sfide poste dall'attuale contesto economico e di mercato potendo far leva su tre chiari punti di forza: i) presenza nelle aree territoriali italiane connotate da un maggior PIL pro-capite, ii) ampia base di clienti, iii) forte legame e supporto del territorio regionale.

Il Gruppo ha infatti una solida presenza nelle aree territoriali più ricche del Paese (Alto Adige con PIL pro-capite ~50% superiore al resto d'Italia), caratterizzate da un tasso di default significativamente più basso rispetto al resto d'Italia (~50% inferiore al resto d'Italia) e da un elevato tasso di sviluppo, fattori che contribuiscono ad una maggiore possibilità di ripresa dall'attuale congiuntura economica.

La solida presenza territoriale si è trasformata nel tempo in un un'ampia base di clienti (~200.000) afferenti a tutti i segmenti, con tassi di "*churn*[1]" generalmente contenuti, che rappresentano un solido punto di partenza per costruire una Banca commerciale a 360°.

Infine il Gruppo può far leva sul forte supporto del territorio da parte della Fondazione Cassa di Risparmio, delle Istituzioni regionali e dei partner industriali al percorso di sviluppo del Gruppo. A fronte del previsto aumento di capitale, è già stato assicurato al Gruppo un contributo di capitale per 190[2] milioni di Euro da parte delle istituzioni del territorio (p.e. Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano per ca. 180 milioni di Euro, di cui 120 milioni di Euro già versati tramite versamento irredimibile in conto futuro aumento di capitale) e dei partner industriali (p.e. Eurovita Assicurazioni ha comunicato alla Banca tramite lettera datata 6 febbraio 2015 la propria determinazione, da sottoporre al consiglio di amministrazione di Eurovita, a partecipare all'aumento di capitale programmato, per un ammontare complessivo di 10 milioni di Euro).

Con queste premesse e con l'azione del management che rappresenta un fattore determinante per la realizzazione del Piano, il miglioramento della redditività sarà ricercato su chiare aree di miglioramento già individuate, e sulle quali, dai cantieri di lavoro già avviati, si possono cogliere i primi segnali di successo: i) rifocalizzazione prodotti e segmenti; ii) redditività delle masse; iii) costo del credito e iv) costi operativi.

In dettaglio il Gruppo può cogliere del valore da:

- azioni di rifocalizzazione su prodotti e segmenti a maggior valore storicamente poco sviluppati come, ad esempio, la raccolta indiretta (risparmio gestito in particolare) e nell'ambito delle erogazioni creditizie, privilegiando le forme tecniche commerciali;

---

1 Tasso di abbandono

2 Composto da 145 milioni di Euro di straight equity e 45 milioni di Euro di altri strumenti, in combinazione variabile fino al massimale di 190 milioni di Euro

- manovre di incremento della redditività delle masse a partire dalla forbice fra raccolta e impieghi e della produttività della forza vendita (con presenza di spazi di crescita rispetto alle banche *comparable*);
- miglioramento del costo del credito grazie ai livelli di copertura in essere, alle leve di Piano e al miglioramento del contesto macroeconomico;
- riduzione dei costi operativi a seguito di mirati efficientamenti e di misure straordinarie già avviate.

Su tali opportunità di miglioramento il Gruppo si è già pienamente attivato dall'inizio dell'anno, conseguendo risultati significativi in diversi ambiti tra i quali un aumento del *pricing* medio della raccolta gestita, una riduzione del costo della raccolta diretta ed una riduzione dell'organico in corso di attuazione pari a 100 FTE in linea con il piano esuberi già definito a fine 2014.

In ambito costo del credito, l'intenso lavoro svolto negli ultimi mesi ha fatto sì che il Gruppo possa oggi contare su un forte livello di copertura del credito deteriorato, al di sopra della media dei *peers* locali e delle grandi Banche sia per il credito in sofferenza che per le inadempienze probabili, supportando dunque una progressiva normalizzazione del costo del credito nei prossimi anni. Nello specifico, il tasso di *coverage* medio al 31 dicembre 2014 è del 43,0% (del 44% a giugno 2015) vs 32,5% dei *peers* locali e 36% dei Grandi Gruppi. Tale elevato livello di copertura consentirà di riportare il costo del credito in linea con i principali player di mercato nell'orizzonte di Piano.

In tale contesto il Gruppo ha intrapreso un percorso di ridefinizione del proprio modello di business per affrontare con successo e in maniera solida le sfide dell'attuale scenario economico e di mercato, sviluppando il "Nuovo Piano Industriale 2015-2019" (il Piano nel prosieguo del documento).

Nell'orizzonte 2015-2019 il Gruppo si pone quindi l'obiettivo di diventare Banca commerciale a 360°, redditizia e con profilo di rischio diversificato, con un approccio strategico basato su 5 pilastri:

1. Banca commerciale a 360°, riferimento per tutti i segmenti di clientela nei territori «*core*», grazie a un'offerta prodotti estesa e «*smart*», mediante il pieno sviluppo della clientela *retail*, il riposizionamento degli impieghi su controparti imprenditoriali sane e di dimensioni contenute e l'adozione di una piattaforma prodotto aperta tramite ulteriori accordi con parti terze per prodotti specifici (es., leasing, factoring, assicurazioni danni, credito al consumo);
2. Strategia distributiva differenziata fra territori «*core*» e non, con sviluppo, valorizzazione ed utilizzo selettivo della multicanalità per l'acquisizione di clienti, mediante la piena messa a regime della nuova struttura di Rete e l'ottimizzazione del *footprint* delle filiali;
3. Costruzione di un modello operativo innovativo ed efficiente, mediante la semplificazione dei processi operativi, la riduzione dei costi operativi e l'efficientamento dei costi del personale;
4. Rafforzamento del presidio dei rischi, della solidità patrimoniale e della posizione di liquidità mediante il ribilanciamento verso business creditizio a minor profilo di rischio, la revisione del processo del credito, il rafforzamento delle strutture di controllo, un significativo rafforzamento patrimoniale e una crescita equilibrata tra raccolta e impieghi;
5. Rinnovamento della squadra manageriale, rafforzata e coesa sia presso le strutture centrali sia in Rete, anche grazie all'inserimento di professionalità senior dall'esterno in posizioni chiave del Gruppo.

Una più estesa descrizione dell'approccio strategico ipotizzato è fornita nel successivo paragrafo 13.1.2.

Il Piano Strategico è stato sviluppato tenendo conto di una struttura di Gruppo che comprende oltre alla capogruppo anche le società Sparim S.p.A., Sparkasse Immobilien S.r.l., e la Raetia SGR S.p.A. in liquidazione; quest'ultima è stata considerata nel Piano Strategico come attività in via di dismissione.

Le proiezioni del Piano Strategico si basano su stime ed ipotesi circa eventi futuri nonché su azioni che saranno intraprese dal *management* del Gruppo. Pertanto il Piano è basato su assunzioni:

- di carattere generale, legate a variabili esogene e dunque non controllabili - quali lo scenario macroeconomico e normativo, l'andamento dei mercati finanziari, e lo sviluppo del sistema bancario - riportate nel Paragrafo 13.1.3 basandosi sullo scenario delineato dalla società di consulenza Prometeia S.p.A nel rapporto dello scorso maggio;
- di natura discrezionale, relative a variabili endogene che si sostanziano nelle azioni gestionali e organizzative che il *management* ha intenzione di implementare durante l'orizzonte di piano e riportate nel successivo Paragrafo 13.1.4.

In questo contesto si colloca l'operazione di rafforzamento patrimoniale che costituisce oggetto del presente Prospetto.

13.1.2 Le linee guida del Piano Strategico

Come indicato in precedenza, nell'orizzonte 2015-2019 il Gruppo si pone l'obiettivo di recuperare redditività, diventando Banca commerciale semplice e per tutti, confermando la storica vocazione di Banca del territorio. I 5 punti chiave della nuova strategia di Gruppo sono:

1. Banca commerciale a 360°, riferimento per tutti i segmenti di clientela nei territori «core», grazie a un'offerta prodotti estesa e «*smart*»;
2. Strategia distributiva differenziata fra territori «*core*» e non, con utilizzo selettivo della multicanalità per l'acquisizione di clienti;
3. Costruzione di un modello operativo innovativo ed efficiente;
4. Rafforzamento del presidio dei rischi, della solidità patrimoniale e della posizione di liquidità;
5. Rafforzamento dell'organizzazione e rinnovamento della squadra manageriale, rafforzata e coesa sia presso le strutture centrali sia in Rete.

Tali punti chiave sono stati articolati in corrispondenti aree di trasformazione, con dettagliate iniziative a supporto del raggiungimento degli obiettivi.

1. Banca commerciale a 360° grazie a offerta prodotti estesa e «*smart*»

Il Gruppo si pone come priorità di Piano la piena copertura dei bisogni della clientela, con obiettivi diversificati in base ai territori:

- Focus su tutti i segmenti tipici della Banca commerciale, nei territori storici di riferimento e limitrofi in ottica di ambire a posizione di leadership nella Provincia di Bolzano e incrementare la quota di mercato nelle Province di Trento e Belluno;
- Crescita selettiva sui segmenti, con focus su affluent e private, e sugli impieghi, con focus su clientela retail, small business e imprese nella Provincia di Verona;
- Crescita "opportunistica" su segmenti affluent e private nelle altre aree.

Tali obiettivi di crescita saranno raggiunti mediante una serie di linee guida strategiche:

- Massimizzazione dei ricavi tramite (i) ampliamento della gamma prodotti e aumento di penetrazione sulla clientela mass, con focus sui mutui e sulla raccolta complessiva, (ii) sviluppo della clientela affluent e private mediante maggiore copertura di quella già presente in Banca ma non adeguatamente sviluppata e acquisizione di nuova clientela, (iii) riposizionamento degli impieghi su controparti industriali ritenute solvibili di piccola e media dimensione e con focus anche su forme tecniche commerciali (e.g. autoliquidanti);
- Adozione di una piattaforma prodotto aperta tramite stipula di accordi con parti terze, per ridurre il livello di rischio assunto direttamente e il relativo assorbimento di capitale regolamentare associato, e supportare maggiormente un aumento dei volumi;

- Revisione delle politiche di pricing applicate, con differenziazione territoriale in linea con gli obiettivi definiti per ciascuna area geografica.

Il Gruppo intende perseguire la crescita dei ricavi tramite linee guida differenziate per i diversi segmenti di clientela. Per la clientela Mass si prevede di aumentare volumi complessivi e redditività ad essi associata mediante una spinta commerciale sui mutui residenziali, sul prestito al consumo, sulla raccolta indiretta, anche mediante standardizzazione e semplificazione della gamma prodotto, riduzione delle deroghe di *pricing*, e lancio di campagne mirate (es., PAC). Inoltre, è prevista la sigla di accordi con terze parti, tra i quali ad esempio, primari operatori nel settore dei prestiti al consumo per allineare Sparkasse ai livelli di penetrazione e servizio rilevabili da alcuni *comparables*, grazie all'estensione dei canali di distribuzione e all'ampliamento della gamma prodotti (es. cessione del quinto).

Lo sviluppo della raccolta indiretta su clientela *affluent* e *private*, che non andrà a depauperare il livello della raccolta diretta a oggi effettuata dalla banca, si baserà su due capisaldi: da un lato l'aumento del livello di penetrazione sulla clientela esistente, sia in termini di crescita delle masse medie per cliente che di aumento del *pricing* medio, dall'altro attraverso acquisizione di nuova clientela. Tale evoluzione sarà supportata dallo sviluppo di una piattaforma di consulenza evoluta, da iniziative di rafforzamento della Rete dei Gestori sia in termini quantitativi, ad esempio incrementando il numero di gestori Private, che qualitativi, ad esempio iniziative di formazione per lo sviluppo di migliori capacità consulenziali.

Il riposizionamento del business creditizio prevede in orizzonte di Piano uno specifico focus su clienti di dimensione medio-piccola e forme tecniche commerciali.

L'adozione di una piattaforma prodotto aperta prevede la stipula di accordi di distribuzione con parti terze su prodotti ad oggi marginali o non presenti in gamma (ad esempio, leasing, factoring, collocamento di assicurazioni danni, credito al consumo) per cui è previsto a Piano un apprezzabile incremento di operatività e ricavi. Tale iniziativa permette di ridurre il livello di rischio assunto direttamente del Gruppo e l'assorbimento di capitale regolamentare associato e può essere attuata sottoscrivendo appositi contratti di commercializzazione con player internazionali, o selezionando il *provider best-in-class* per ogni categoria di prodotto.

In termini di *pricing* il Gruppo si prefigge l'obiettivo in orizzonte di Piano di recuperare il gap verso i competitor di forbice bancaria (tassi attivi - tassi passivi) attualmente pari a 40-50bps. La riduzione del costo medio della raccolta diretta è da effettuarsi tramite adeguamento dell'attuale *pricing* al livello di mercato e riposizionamento su un mix di raccolta diretta in linea con i *peer*s.

2. Strategia distributiva differenziata

La revisione del modello distributivo ha come obiettivi la focalizzazione della Rete sull'attività commerciale e la razionalizzazione della presenza territoriale con concentrazione sulle aree a maggiore redditività. Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso 3 linee guida strategiche:

- Strategia territoriale differenziata per le diverse aree di presenza, con mantenimento di un modello distributivo tradizionale e fisico nei territori «core», leggero e con una multicanalità pragmatica nelle altre aree;
- Messa a regime della struttura di Rete grazie alla definizione di 9 Aree commerciali identificate in modo tale da garantire piena vicinanza al territorio;
- Allineamento del footprint delle filiali attraverso ottimizzazione delle filiali a distanza ravvicinata nelle aree "storiche" e la chiusura o riconversione di quelle poco redditizie nelle altre aree.

Con riferimento alla strategia territoriale, il Gruppo prevede di mantenere un business model distributivo tradizionale nei territori di riferimento di Bolzano, Trento e Belluno, operando come una banca "a tutto tondo" grazie ad una rete "a maglie strette" di filiali. Nella provincia di Verona il Gruppo mantiene il presidio del territorio, prestando particolare cura da un punto di vista creditizio e quindi erogando in maniera selezionata impieghi utilizzando la rete di filiali attuale. Nelle altre

aree si adotterà invece un approccio cauto, che si concretizza principalmente nella rifocalizzazione sullo sviluppo della clientela *affluent* e *private*, anche attraverso un potenziamento del canale on-line (aziende e privati).

In tale contesto, a supporto delle differenti strategie distributive, è stata già definita e implementata la nuova struttura di Rete basata su 9 Aree Commerciali.

In orizzonte di Piano è prevista inoltre una razionalizzazione del *footprint* di filiale basata sia sull'accorpamento di filiali operanti a distanza ravvicinata nei territori "storici" sia sulla chiusura/revisione ruolo delle filiali poco redditizie negli altri territori, con possibilità di riconversione a Centro Private. Sulla base dell'attuale performance economica delle filiali è stata prevista una riduzione nel periodo del Piano nell'ordine di 20 unità; il risultato degli accorpamenti sarà di liberare risorse commerciali da impiegare presso le filiali e/o in attività a più alta redditività con un impatto positivo a conto economico.

3. Modello operativo innovativo ed efficiente

Il Gruppo prevede in orizzonte di Piano di ottimizzare e innovare il proprio modello operativo, anche grazie all'assunzione di un responsabile della Direzione Operations, lungo 4 dimensioni chiave:

- Revisione dei processi operativi, mediante riduzione della transazionalità di filiale e semplificazione, per supportare la focalizzazione della Rete sull'attività commerciale (e.g. consulenza alla clientela affluent e private);
- Ottimizzazione dei costi del personale, mediante i) attivazione di uno scivolo di pre-pensionamento nel 2015 con riduzione netta degli organici di ~100 FTE, ii) efficientamento delle strutture centrali e di Rete (con ulteriore riduzione di 50 FTE) e iii) lancio di iniziative tattiche di riduzione del costo medio del personale;
- Riduzione dei costi operativi, mediante implementazione del piano di efficientamento definito e la creazione di un centro acquisti di Gruppo;
- Valorizzazione della controllata Sparim tramite ottimizzazione del patrimonio immobiliare e approfondimento su business di intermediazione immobiliare.

La revisione dei processi operativi, nell'ottica di ottimizzazione ed efficientamento, è da considerarsi elemento fondamentale per la realizzazione del Piano d'Impresa e sarà trasversale a molteplici aspetti operativi del Gruppo. L'Emittente prevede infatti, a fronte di un investimento nell'orizzonte temporale del Piano di 10 milioni di Euro nonché di investimenti di partner commerciali di poter intervenire, su:

- Automazione filiali con spostamento della transazionalitá base (versamento, prelievo, versamento assegni) presso macchine ATM, totem informativi e punti internet;
- Infrastruttura di Business Intelligence con revisione del processo di gestione, produzione e pubblicazione della reportistica gestionale e commerciale ed implementazione di datawarehouse verticali per crediti, finanza e rischi;
- Automazione dei processi di Back Office in termini di processi di spunte, quadrature e controlli di linea (es, tesoreria e pagamenti), e di procedure massive di data entry (es. gestione processi di caricamento Bonifici);
- Qualità della consulenza finanziaria mediante l'implementazione di una nuova procedura di consulenza attraverso strumenti evoluti ed in mobilità;
- Multicanalità tramite il potenziamento delle funzionalità isi-banking e isi-mobile, revisione del modello di navigazione e layout, e sviluppo di una nuova piattaforma isi-business;
- Processi di filiale con revisione del processo di vendita attraverso workflow di processo e gestione documentale dematerializzata, e potenziamento delle funzionalità e dei

processi con firma grafometrica.

In secondo luogo, la riduzione dei costi del personale e gli interventi associati sono una leva fondamentale di Piano, non solo per quanto riguarda la riduzione della base costi ma anche per la possibilità di identificare risorse riconvertibili a ruoli commerciali, quindi a supporto degli obiettivi di vendita. In dettaglio sui costi del personale sono previste tre iniziative, una di riduzione di costo medio delle risorse e due di riduzione dell'organico:

- Iniziativa tattica di riduzione dei costi mediante riduzione del rimborso chilometrico, smaltimento ferie dell'anno e pregresse con riduzione arretrato;
- Efficientamento delle strutture di direzione, tramite ridefinizione dei dimensionamenti minimi per unità e dei livelli manageriali (de-layering), e della struttura di rete tramite definizione del dimensionamento target;
- Attivazione di uno scivolo di prepensionamento nel 2015 che comporterà la riduzione di 167 FTEs, prossime a maturare il diritto alla pensione, sostituite da 67 entrate tra apprendisti e specialisti per rinforzare ruoli critici rimasti scoperti ed ulteriori uscite fisiologiche non sostituite nell'orizzonte temporale del Piano di 50 FTE, salvaguardando il rafforzamento delle funzioni di controllo.

Tali iniziative porteranno in orizzonte di Piano un risparmio stimato in circa 15,0 milioni di Euro rispetto alla base costi di circa 93[3] milioni di Euro a fine 2014 con un risparmio complessivo di 150 FTE ed una ridistribuzione del personale a favore di attività commerciali (l'incidenza passa dal 65% al 70%).

Inoltre, al fine di sostenere la riduzione delle spese del personale, verranno intraprese iniziative tattiche atte a ridurre in via transitoria negli anni intermedi di Piano il costo medio del personale, nonché interventi strutturali per garantire in via continuativa la sostenibilità dei costi anche con riferimento ai benchmark di mercato.

La revisione dei costi operativi è basata su una serie di interventi volti al consolidamento e ricontrattualizzazione dei contratti (es, fornitori) e alla ridefinizione dei bisogni alla base delle richieste di acquisto (es, necessità di spedizione cartacea dei documenti) che porteranno, in orizzonte di Piano, a una riduzione delle spese operative di circa 8,2 milioni di Euro.

Da ultimo, si intende agire sulla valorizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo detenuto tramite la controllata Sparim e svolgere un'analisi approfondita del business di intermediazione immobiliare. Sul primo punto in particolare si prevede la definizione di iniziative di riqualifica e/o cessione dei beni immobili della controllata, con redazione di un piano dedicato da valutarsi alla luce dell'evoluzione del mercato immobiliare lungo l'orizzonte temporale di Piano.

4. Presidio del rischio, della solidità patrimoniale e della posizione di liquidità

Il rafforzamento del presidio del rischio, della solidità patrimoniale e della posizione di liquidità è alla base del raggiungimento degli obiettivi di Piano ed è finalizzato ad assicurare una solida crescita del Gruppo nei prossimi anni. Per ottenere tali risultati il Gruppo intende realizzare una serie di interventi mirati in ciascun ambito.

Nell'ambito del presidio del rischio il Piano prevede:

- Revisione del business mix con i) maggior frazionamento del rischio e ribilanciamento del portafoglio creditizio, ii) pieno sviluppo della proposizione commerciale verso la clientela retail e imprese di dimensioni medio-piccole e iii) spostamento del focus dalle imprese operanti nel settore immobiliare alle imprese produttive;
- Revisione dell'operatività creditizia sia in termini di processi che di rafforzamento delle

[3] Valore al netto del Fondo Esuberi e di altre componenti non ricorrenti per 21,2 milioni di Euro.

strutture attraverso: i) revisione dei processi di concessione del credito; ii) revisione modalità di gestione e monitoraggio del credito deteriorato; iii) revisione della struttura organizzativa in termini qualitativi e quantitativi (es., rafforzamento delle modalità di recupero crediti e di concessione, miglioramento delle skill interne); iv) rafforzamento delle competenze delle strutture centrali e delle unità di gestione del credito deteriorato;

- Stipula di accordi pluriennali con società di riferimento nel mercato italiano per la gestione del portafoglio dei crediti deteriorati, che supportino la gestione attiva di una quota rilevante del portafoglio sofferenze e parte delle inadempienze probabili del Gruppo. In tale ambito è attualmente in fase di discussione un accordo di gestione, che possa pienamente supportare il processo di normalizzazione del costo del credito a fronte di costi comparabili a quelli attualmente sostenuti dal Gruppo.

- Rafforzamento delle strutture di controllo sia in termini di processi operativi che di risorse nonché dei presidi sulle società del Gruppo e sulla succursale estera.

La revisione della filiera creditizia, così delineata, comporta un efficientamento che nell'orizzonte temporale di Piano compenserà pienamente la riduzione di FTE (*full time equivalent*) dedicate ed assorbite dal piano esuberi.

Con riferimento alla revisione dei processi creditizi il Gruppo intende realizzare una serie di interventi mirati su:

- Processo di concessione del credito in termini di i) ridisegno del processo di istruttoria e delibera, garantendo una maggiore separazione tra la filiera commerciale e creditizia e assicurando un "dialogo diretto" tra proponente e deliberante con accorciamento delle attività di filtro istruttorio, ii) revisione delle regole creditizie e dei limiti di facoltà in ottica di ottimizzare i carichi di lavoro tra le strutture di Direzione e quelle di Rete coniugando la maggiore responsabilizzazione di quest'ultima con un forte presidio creditizio e iii) rafforzamento quali-quantitativo delle strutture centrali in ottica di assicurare una migliore e più rapida valutazione creditizia;

- Ridefinizione delle modalità di gestione delle posizioni problematiche e deteriorate in termini di: i) potenziamento dell'attività e degli strumenti di monitoraggio (e.g. tool e algoritmi di controllo); ii) attivazione di un call center creditizio, sulla base di quello commerciale attualmente disponibile, per contattare i clienti nella fase iniziale di problematicità; iii) rafforzamento quali-quantitativo dell'assetto organizzativo, anche tramite creazione di un presidio dedicato alla fase iniziale di problematicità creditizia che svolga attività di gestione "proattiva" del credito supportando la Rete nella definizione della migliore modalità di gestione del cliente con segnali di deterioramento creditizio, iv) articolazione di strategie mitiganti di dettaglio destinate all'utilizzo da parte della Rete e del call center con associati indicatori di performance e tool a supporto (e.g. tool di monitoraggio), in congiunzione con il potenziale utilizzo, in particolare per il segmento retail, di agenzie di collection esterne, prestando attenzione al rischio reputazionale connesso (e.g. utilizzo limitato alla zona espansione in prima battuta).

Infine, è opportuno menzionare l'esistenza di possibili ulteriori leve quale ad esempio nell'ambito della gestione del credito deteriorato, l'attivazione di campagne «crash» di smaltimento delle posizioni deteriorate. Tali interventi non sono stati allo stato attuale previsti dal Piano del Gruppo, ma possono essere considerati come ulteriori leve da attivare, ad esempio in base all'effettiva evoluzione del contesto macro-economico e dei volumi di credito deteriorato.

Il rafforzamento della posizione patrimoniale è una priorità del Gruppo in relazione alla quale sono previste principalmente tre iniziative:

- Iniezione di capitale di ~270 milioni di Euro e azioni di miglioramento della misurazione dei rischi che assicurino di innalzare sostanzialmente i ratio patrimoniali del Gruppo;

- Emissione di una cartolarizzazione di 350-400 milioni di Euro nel 2016 in aggiunta ad

ulteriori iniziative finalizzate al contenimento dell'esposizione verso la raccolta istituzionale e alla stabilizzazione della raccolta di medio termine;

- Presidio nel continuo dei livelli di liquidità del Gruppo con monitoraggio della coerenza tra crescita impieghi e raccolta diretta verso clientela.

5. Rafforzamento organizzazione

L'obiettivo di diventare una "banca commerciale semplice e per tutti" rappresenta un cambio di mentalità e di passo molto rilevante per il Gruppo, che ha dunque avviato una revisione organizzativa delle strutture centrali e di Rete in ottica di riduzione dello *span of control* del Direttore Generale e maggior focalizzazione commerciale, anche assicurando migliori meccanismi di trasferimento delle informazioni tra il vertice e le strutture.

Inoltre si è provveduto alla creazione di una struttura centrale all'interno della struttura Operations al fine di governare il complessivo modello di funzionamento del Gruppo e dei sistemi di efficacia ed efficienza.

Contestualmente la banca ha proceduto al significativo rafforzamento della squadra manageriale grazie a importanti inserimenti di professionalità senior in posizioni chiave del Gruppo. In dettaglio, dall'inizio del 2015 il Gruppo ha provveduto a rafforzare le strutture di vertice con l'assunzione di professionalità provenienti dai principali istituti bancari italiani nei ruoli di Amministratore Delegato e Direttore Generale, responsabile della Direzione Operations e responsabile del Risk Management.

Con particolare riferimento alla Direzione Operations è stata prevista, tra l'altro, la responsabilità della funzione organizzazione dedicata a definire ed organizzare i processi nel loro insieme nonché l'avvio di interventi specifici finalizzati alla semplificazione dell'organizzazione, dei ruoli/ responsabilità e dei processi, secondo un approccio di sostanza e contenimento degli effettivi rischi nonché di interventi per disciplinare le disposizioni operative, anche al fine di garantire il principio di contrapposizione dei ruoli.

Con riferimento al sistema dei controlli, Il Gruppo ha avviato un percorso di evoluzione dello stesso, con il supporto di una consulenza esterna, che prevede, tra gli altri aspetti, il potenziamento dell'assetto organizzativo delle funzioni aziendali di controllo (*Compliance*, Antiriciclaggio, *Risk Management* e *Internal Audit*) attraverso la definizione dell'approccio metodologico, degli strumenti e delle tecniche di reporting, oltre che dei meccanismi di coordinamento tra le stesse e gli Organi aziendali.

Inoltre il Gruppo ha anche deciso di lanciare un programma di motivazione al cambiamento e di rafforzamento delle competenze della Rete e delle strutture centrali mediante:

- Lancio di una campagna di formazione su tutti i ruoli chiave, a partire da quelli commerciali;
- Revisione sistema incentivante, sia per le Strutture centrali che di Rete, focalizzata sul raggiungimento progressivo degli obiettivi di Piano e sul rispetto degli obiettivi di costo del credito.

Infine il Gruppo intraprenderà, lungo tutto l'arco di Piano, un'azione di comunicazione, sia interna (dipendenti) che esterna (sindacati, azionisti, stampa e clientela), del Nuovo Piano Industriale, per sostenere il cambio di mentalità richiesto.

13.1.3 Assunzioni ipotetiche di carattere generale che costituiscono un presupposto essenziale per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano Strategico

Alla base del Piano Strategico vi è un'analisi di scenario del contesto economico di riferimento effettuata elaborando le previsioni sull'evoluzione della congiuntura e dell'intermediazione finanziaria, opportunamente adeguate al contesto ed alle dinamiche in cui opera il Gruppo. Il non

verificarsi di tali previsioni potrebbe comportare tassi di crescita degli aggregati patrimoniali inferiori alle attese, con impatti negativi anche significativi sulla redditività del Gruppo.

Analisi di scenario

Lo sviluppo delle proiezioni economico-finanziarie di Piano per Sparkasse si basa su stime ufficiali di andamento dei principali indicatori macroeconomici. Nello specifico, sono state adottate le seguenti ipotesi:

- Crescita del PIL reale in Italia con raggiungimento dell'1,1% anno su anno nel 2019;
- Tasso di default delle imprese e individui per il sistema Italia in calo e pari a 2,14% nel 2019;
- Tassi di interesse ancora inferiori ai valori pre-crisi con Euribor a 3 mesi sostanzialmente stabile fino al 2017 e in ripresa a 60 bps nel 2019[4];
- Tasso di inflazione atteso in crescita, con raggiungimento dell'1,6% nel 2019.

Con riferimento alla dinamica degli aggregati del sistema creditizio in cui opera il Gruppo, il Piano tiene conto per l'intero periodo delle previsioni sui bilanci bancari predisposte da Prometeia (documento del maggio 2015 con previsione sul biennio 2016-2017) che mostrano, per le regioni in cui opera il Gruppo, tassi di crescita sugli aggregati patrimoniali nell'ordine del 2-3%; in particolare gli impieghi sono previsti in crescita tra il 2,6% ed il 3% mentre la raccolta tra il 2,1% e 2,4%.

Aumento di capitale

Il Piano strategico 2015-2019 ipotizza la positiva conclusione dell'Aumento di Capitale in opzione per 270 milioni di Euro; in merito la quota '*committed*' risulta pari a 190 milioni di Euro.

Miglioramento della qualità del credito

Il Piano strategico 2015-2019 prevede una diminuzione del costo del credito da 590 punti base al 31 dicembre 2014 a 82 punti base al 2019 attraverso, tra l'altro, l'incremento dei tassi di recupero per effetto di accordi con società terze e gli interventi previsti sul processo creditizio. Indipendentemente da tali azioni, il prospettato miglioramento dell'indicatore del costo del credito è correlato anche a fattori che non sono sotto il controllo del management e, in particolare, al citato miglioramento dello scenario macroeconomico di riferimento che potrebbe incidere positivamente sull'andamento dei tassi di insolvenza della clientela affidata.

Rischi legali società del Gruppo

In merito ai rischi legali legati alla società del Gruppo Raetia Sgr S.p.A. in liquidazione, nell'ambito del Piano non è stata ipotizzata la chiusura delle azioni/contenzioni in corso né sono stati considerati eventuali impatti negativi sul conto economico prospettico del Gruppo ad oggi non determinabili. I valori prospettici pertanto riflettono le valutazioni ad oggi effettuate dal Consiglio di Amministrazione della Banca, con il supporto dei propri legali, nell'ambito della predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015.

13.1.4 Assunzioni relative a variabili influenzabili in tutto o in parte dalle decisioni del management

Nel presente paragrafo si riportano le principali assunzioni relative a variabili influenzabili in tutto o in parte dalle decisioni del management del Gruppo.

In assenza delle decise e sfidanti azioni strategiche pianificate e precedentemente evidenziate, nonché della prospettata evoluzione positiva del contesto macro-economico, la redditività di Gruppo del periodo 2015-2019 potrebbe evidenziare risultati inerziali negativi. Tale constatazione si basa sull'attuale incapacità del margine di interesse e delle commissioni nette di coprire i costi operativi

[4] Sono state utilizzate le stime Prometeia fino al 2018, per il 2019 la quotazione futures a 3 mesi.

ed il costo del rischio creditizio così come risultano al 30 giugno 2015 assumendo un minor contributo del margine finanziario rispetto a quanto rilevato nei precedenti periodi. Ad avviso dell'Emittente l'evoluzione inerziale è ritenuta uno scenario improbabile alla luce del Piano 2015-2019; l'attivazione infatti di tutte le iniziative strategiche previste congiuntamente all'attesa evoluzione positiva dello scenario macro-economico, dovrebbero permettere un progressivo miglioramento della redditività del Gruppo nell'orizzonte di Piano.

Come già descritto nell'ambito del precedente paragrafo 13.1.2, lo sviluppo del Piano Industriale del Gruppo è stato condotto nell'ottica di garantirne la sostenibilità e il raggiungimento degli obiettivi prefissati entro l'orizzonte di Piano. In base a tale logica, la stesura delle linee guida strategiche ha considerato la composizione dell'attuale clientela e le evidenze di risultati degli ultimi anni, indicando dunque la necessità della Banca di i) diventare Banca con un'offerta di prodotti per tutti i segmenti tipici su di una banca commerciale, ii) avere strategie distributive differenziate per territorio, iii) ripensare il modello operativo, iv) rafforzare il presidio di tutti i rischi, la solidità patrimoniale e la posizione di liquidità e v) rafforzare la squadra manageriale con l'inserimento di professionalità esterne in posizioni chiave del Gruppo.

Si tratta di una forte discontinuità organizzativa e commerciale con un insieme di azioni manageriali la cui piena, tempestiva ed efficace implementazione è prerogativa essenziale per il raggiungimento delle grandezze economiche e patrimoniali presenti nelle Previsioni 2019; a tale proposito assumono particolare rilevanza le azioni del management indirizzate:

- all'incremento della redditività caratteristica (margine di interesse e margine delle commissioni) da realizzare principalmente attraverso la rifocalizzazione sull'azione commerciale del Gruppo nonché mediante specifiche azioni di revisione delle condizioni economiche degli impieghi e della raccolta che consentiranno, in considerazione dell'attuale posizionamento del Gruppo rispetto ai *competitors*, un recupero di redditività senza peraltro andare a detrimento delle masse patrimoniali di riferimento;
- alla riduzione/contenimento dei costi operativi mediante numerose specifiche iniziative volte allo sviluppo di un modello operativo innovativo ed efficiente (es, rivisitazione dei processi operativi);
- alla riduzione dell'incidenza del costo del credito da raggiungere attraverso la rivisitazione completa del processo creditizio e in particolare mediante i) la revisione del business-mix, ii) la revisione dell'operatività creditizia in termini di processi e di strutture interne dedicate e iii) il rafforzamento qualitativo e quantitativo delle strutture dedicate al controllo del rischio creditizio;
- al cambiamento e rafforzamento manageriale già peraltro intrapreso in grado di realizzare la revisione e razionalizzazione del processo distributivo, del presidio dei rischi, del modello operativo e l'efficientamento della struttura;
- al generale rafforzamento commerciale in termini qualitativi attuabile anche tramite percorsi di formazione e l'inserimento di specifiche professionalità per implementare la strategia distributiva.

Le grandezze patrimoniali ed economiche riportate nel presente paragrafo sono state predisposte sulla base dei principi contabili e criteri di presentazione già adottati dal Gruppo nell'ambito della predisposizione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014.

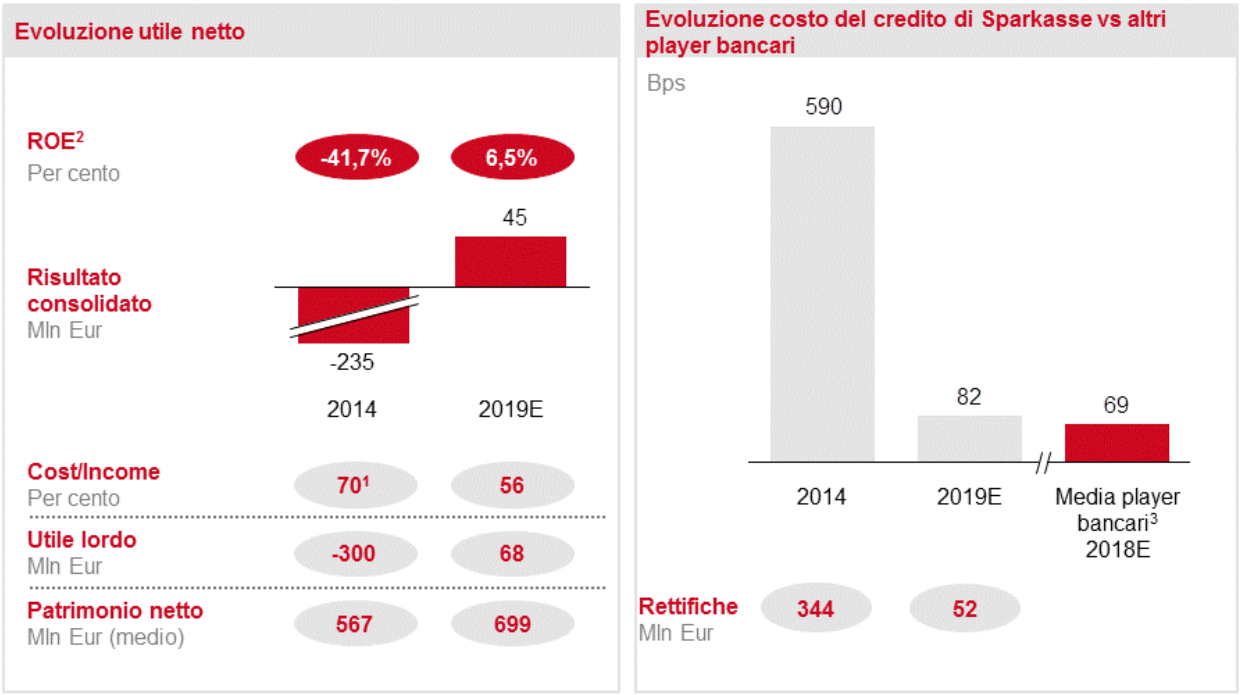
Si evidenzia peraltro che l'Emittente, nel contesto del continuo aggiornamento ed evoluzione della normativa di riferimento, dovrà tener conto degli eventuali effetti derivanti dall'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 Financial Instruments, ad oggi non prevedibili. Con riferimento al costo generale del *funding*, ulteriori effetti potrebbero derivare dall'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario attualmente in corso nell'ambito del quale si segnala, in particolare, i nuovi meccanismi di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi (*Deposit Guarantee Scheme*) e di risoluzione delle crisi bancarie (*Single Resolution Fund*), introdotti con Direttive dell'Unione Europea e da recepirsi nell'ordinamento nazionale.

Evoluzione delle principali voci di Conto Economico

Nel 2014 le rettifiche su crediti sono state pari a 344 milioni di Euro in seguito a una revisione del portafoglio creditizio ed un aumento del *coverage*, cresciuto in particolare sulle posizioni classificate ad incaglio (*coverage* medio degli incagli da 16% a fine 2013 a 24% a fine 2014). La revisione analitica delle posizioni svolta tra il 2013 e il 2014 contribuisce a formare aspettative positive sull'evoluzione futura del portafoglio, e consente di prospettare una progressiva diminuzione del costo del rischio per i prossimi anni, grazie a una progressiva normalizzazione del contesto di mercato ma anche e soprattutto grazie all'implementazione di iniziative strategiche di Piano quali ad esempio la revisione del processo del credito mirate a una migliore gestione del profilo di rischio e di un incremento del *recovery rate*.

CONTO ECONOMICO

Il Gruppo Sparkasse: evoluzione dell'utile netto e del costo del rischio nell'arco Piano



1 Non comprende voci di costo straordinarie (fondo esuberi); 2 In ipotesi di aumento di capitale di 270 Mln Eur, di cui 202,5 MLN Eur equity – l'indicatore è calcolato su patrimonio netto medio dell'anno; 3 BPM, Unicredit, Banco Popolare

SPARKASSE CASSA DI RISPARMIO

Evoluzione dei ricavi

Si prevede un incremento del margine di intermediazione per circa 46 milioni di Euro nell'orizzonte di Piano.

La crescita prevista, nelle assunzioni sfidanti del Piano, sarà guidata da un incremento sia del margine da interesse +35 milioni di Euro sia delle commissioni nette +23 milioni di Euro e solo parzialmente controbilanciata da una riduzione del margine finanziario (-12 milioni di Euro principalmente dovuta al venir meno della straordinarietà dell'andamento del mercato dei titoli di stato verificatasi nel 2014).

L'incremento del margine di interesse sarà determinato sia da un aumento dei volumi di raccolta e impieghi lordi complessivi (con CAGR di rispettivamente 1,0% e 1,6%) sia da un miglioramento del *pricing* legato ad una riduzione del costo della raccolta nonché alle iniziative di ribilanciamento del portafoglio creditizio verso forme a breve termine e prodotti a maggiore redditività.

Il costo della raccolta diretta presenta attualmente un livello superiore a quanto applicato dalle banche operanti nel Nord Est; la riduzione del costo lungo l'intero periodo 2015-2019, peraltro già in corso nel 2015, non comprometterà la crescita attesa delle relative masse, in quanto i) il costo rimarrà sui livelli dei *competitors* ii) la crescita della raccolta diretta assunta a Piano risulta inferiore ai livelli previsionali per i territori in cui opera il Gruppo (sul punto paragrafo 13.1.3 'scenari') , iii) le azioni di management saranno volte all'acquisizione di nuova clientela nonché ad una maggiore implementazione sulla clientela esistente.

L'aumento delle commissioni nette sarà determinato dall'incremento dei volumi di raccolta indiretta (+7,1% in orizzonte di Piano) e del *pricing* medio, oltre ad un maggiore ricorso ad accordi con parti terze per prodotti come credito al consumo, leasing, factoring, assicurazioni danni (+9,1 milioni di Euro in orizzonte di Piano).

La crescita commissionale presuppone un cambio di paradigma nell'approccio commerciale, una vera sfida del Piano, con una proattività nel processo di vendita e l'offerta di una vasta gamma di prodotti anche tramite il ricorso ai già menzionati accordi con parti terze.

CONTO ECONOMICO

Dettaglio stime di impatto su utile netto al 2019

Risultato consolidato, Mln Eur

	2014	2019E	Δ 2014-19
• Margine interesse	122	157	+35
• Margine di servizio	75	98	+23
• Margine finanziario	20	8	-12
Margine intermediazione	**217**	**263**	+46
Totale costi	**-173**	**-144**	+29
Risultato Operativo Lordo	**44**	**119**	+75
Rettifiche	-344	-52	+292
Utile Lordo	**-300**	**67**	+367
Utile Netto[1]	**-235**	**45**	+280
RoE[2] Per cento	-41,7%	6,5%	

1 Include voci di costo straordinarie, attività in via dismissione e valutazione delle partecipazioni/immobilizzazioni al fair value
2 In ipotesi di aumento di capitale, parte equity, di ~202,5 MLN Eur

SPARKASSE CASSA DI RISPARMIO

Evoluzione dei costi

Le previsioni sui costi mostrano una riduzione arco Piano di 29 milioni di Euro[5]; in particolare si prevede una riduzione effettiva dei costi del personale di circa 15,0 milioni di Euro al 2019 vs. 2014 per effetto delle leve di Piano. Tale riduzione è in parte controbilanciata sia dal possibile pagamento di retribuzioni variabili al raggiungimento degli obiettivi a fine Piano, nonché da un incremento dei costi del personale inerziali.

5 Il dato di partenza 2014 ricomprende poste ricorrenti per 21,2 milioni di Euro (tra cui Fondo Esuberi per 23,5 milioni di Euro)

Per quanto riguarda i costi operativi il risparmio in orizzonte di Piano è di circa 8,2 milioni di Euro (al netto degli incrementi legati alla crescita dei volumi e agli adeguamenti all'inflazione), principalmente riconducibile all'impatto delle iniziative di ricontrattazioni/consolidamento di fornitori, alle azioni di razionalizzazione della rete distributiva e dei processi produttivi.

Le previsioni scontano investimenti su interventi di ottimizzazione dei processi operativi nell'ordine di 10 milioni di Euro. Il Piano, a supporto dello sviluppo del business, prevede accordi con parti terze (sul gestito, sul private banking, sul credito al consumo, sulla gestione degli NPL) che metteranno a disposizione le proprie piattaforme e sistemi operativi in modo da permettere al Gruppo di contenere, in tale ambito, i propri investimenti, sfruttando tutto il *know how* e l'esperienza maturati da primarie società nazionali ed internazionali.

A seguito degli interventi su costi del personale e costi operativi il *cost/income ratio* del Gruppo si riduce, passando da 70% nel 2014 (non includendo il costo straordinario associato allo scivolo per prepensionamento) a 56% nel 2019.

Evoluzione delle principali voci di Stato Patrimoniale e rafforzamento del capitale

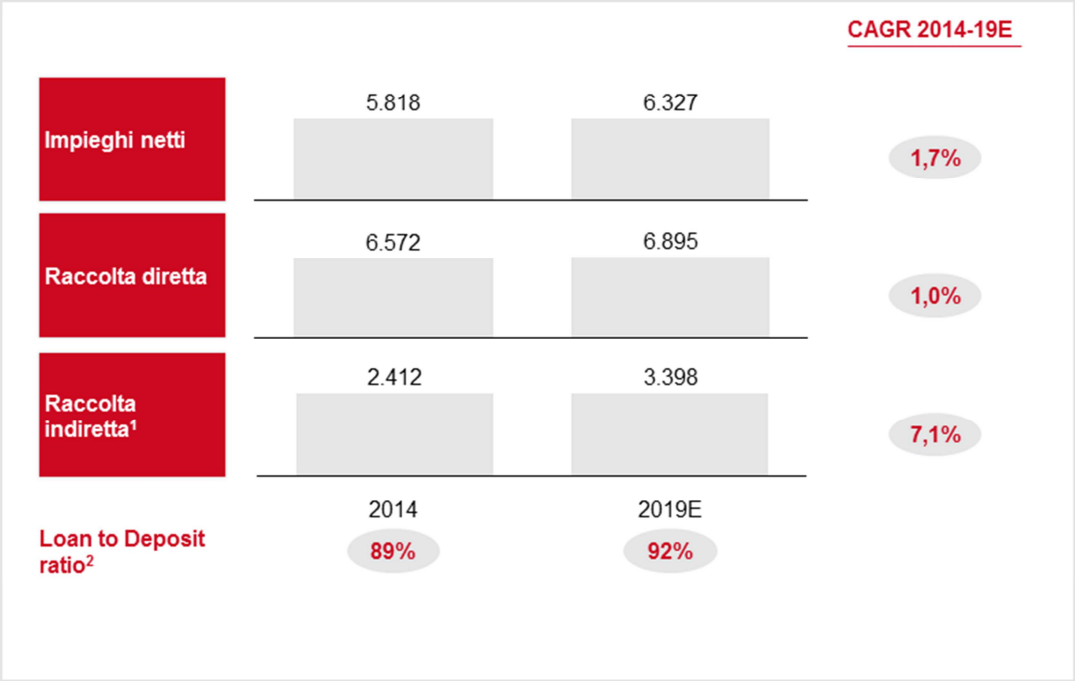
L'attivazione delle iniziative di trasformazione descritte nel presente Piano Industriale avrà un impatto sullo Stato Patrimoniale del Gruppo con una prospettata crescita dei volumi di impieghi lordi (+1,6% CAGR in orizzonte di Piano, impieghi netti +1,7%), di raccolta diretta e indiretta (rispettivamente +1,0% CAGR e + 7,1% CAGR).

Durante l'arco di Piano si stima di incrementare lievemente il Loan to Deposit da 89% nel 2014 a 92% nel 2019, e di mantenere l'attuale solida posizione di liquidità.

STATO PATRIMONIALE

Sintesi evoluzione principali indicatori di Stato Patrimoniale

Mln Eur



1 Senza azioni Sparkasse
2 Calcolato come impieghi commerciali netti verso clientela/raccolta vs clientela

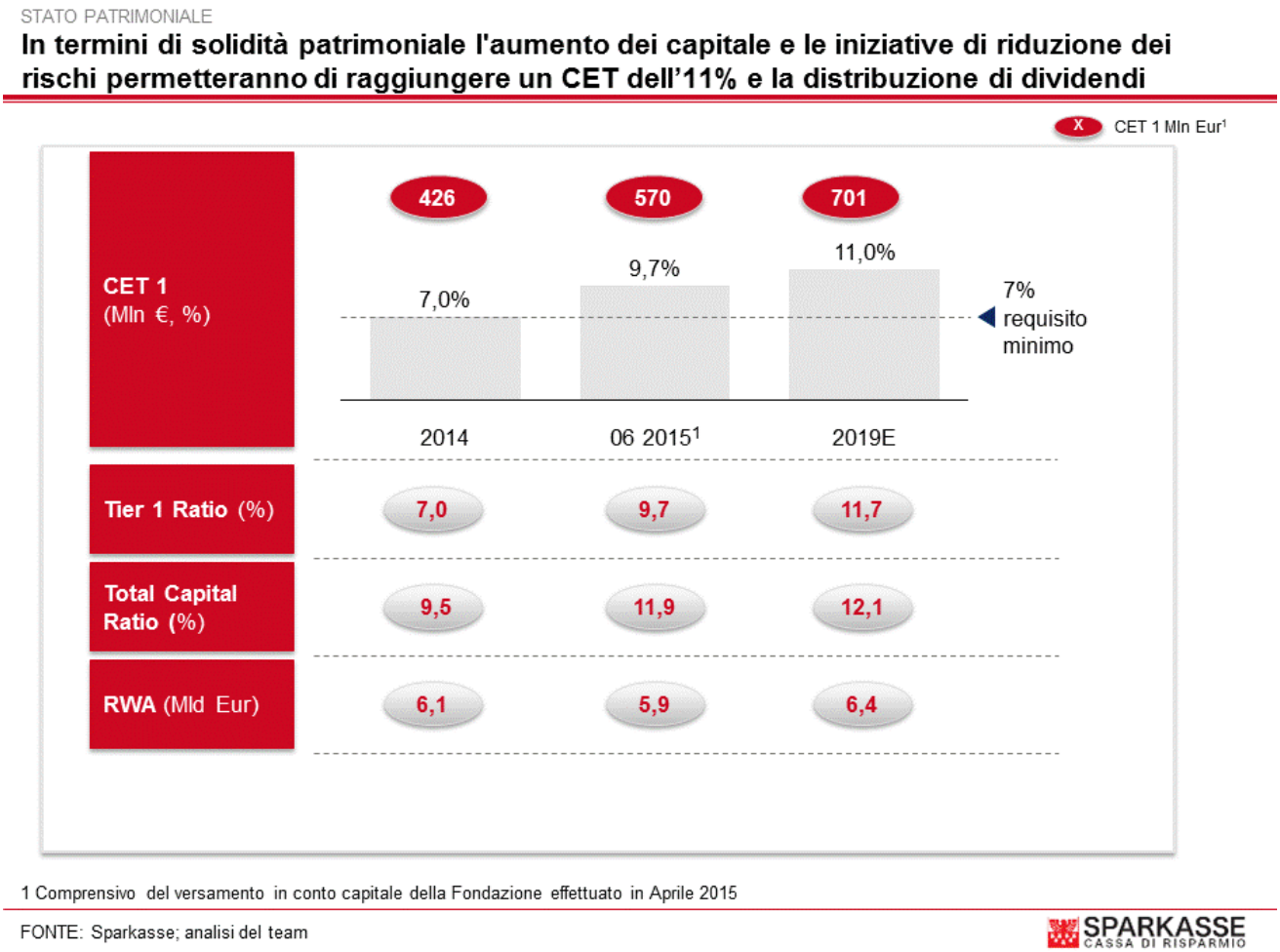
SPARKASSE CASSA DI RISPARMIO

Con riferimento al capitale e ai requisiti patrimoniali, a fine 2014 Sparkasse ha realizzato un CET1 ratio del 7%, inferiore al valore di riferimento previsto dalle Autorità di Vigilanza, pari a 8,0%; successivamente al versamento irredimibile in conto futuro aumento di capitale di 120 milioni di Euro da parte dalla Fondazione nel mese di aprile il CET 1 del Gruppo è tornato significativamente sopra il limite regolamentare a 9,7% (dato semestrale 2015).

Al fine di conseguire una posizione patrimoniale solida che consenta al Gruppo di affrontare le sfide del Piano Industriale, sono previsti due interventi:

- Un aumento di capitale per 270 milioni di Euro di cui 190 milioni di Euro già "committed" da parte della Fondazione Cassa di Risparmio e dei partner del Gruppo così composto: 202,5 milioni di Euro di equity, 44,5 milioni di Euro di Additional Tier 1 e 23 milioni di Euro di strumenti convertibili TII.
- Un miglioramento delle metodologie di misurazione dei rischi del Gruppo, con impatto sul calcolo degli RWA.

Stante l'evoluzione descritta di capitale e RWA e dati economici, si prevede che il valore del CET1 *ratio* ed il Tier 1 *ratio* potranno raggiungere rispettivamente l'11,0% e l'11,7 % al 2019.



13.1.5 Analisi di sensitività sulle previsioni economiche del Piano Strategico

Il Piano Strategico 2015-2019 prevede l'attivazione delle iniziative strategiche previste in precedenza nonché il miglioramento dello scenario macro-economico, coerentemente con le analisi di scenario riportate nel paragrafo 13.1.3.

Il mancato verificarsi di tali previsioni, come già riportato in precedenza, potrebbe comportare impatti anche significativi sulla redditività del Gruppo.

In merito l'Emittente ha svolto alcune analisi di sensitività al fine di evidenziare i possibili impatti della parziale attuazione di singole azioni manageriali o del parziale verificarsi degli scenari macro-economici alla base delle previsioni di Piano. Tali analisi trovano espressione nella sensitivity esplicitata più avanti. Le analisi effettuate non costituiscono rielaborazioni organiche del Piano e non hanno carattere di esaustività; l'Emittente infatti in modo soggettivo ha identificato alcuni obiettivi di Piano che non risultano in linea con l'andamento di settore o con l'andamento storico dell'Emittente stesso, e che per tali ragioni costituiscono per la direzione della Banca le vere sfide del Piano stesso.

Oltre alla parziale attuazione delle iniziative manageriali si è valutato anche il parziale verificarsi dello scenario macro-economico in termini di crescite degli aggregati e dei tassi di interesse di riferimento.

Aumento di capitale

Il Piano ipotizza l'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale. Tale condizione potrebbe non avverarsi anche alla luce dell'assenza di consorzi di garanzia per la sottoscrizione dell'eventuale inoptato.

Alla luce di quanto sopra e in considerazione della scindibilità dell'Aumento di Capitale si riporta una analisi di sensitività del Piano Strategico al fine di considerare anche lo scenario di una non integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale. L'analisi parte dal presupposto che a fronte del previsto aumento, è già stato assicurato al Gruppo un contributo di capitale per 178 milioni di Euro da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano. Nella seguente tabella si riportano pertanto i coefficienti patrimoniali proiettati al 2019 nel caso in cui l'Aumento di Capitale abbia ad oggetto sottoscrizioni per:

1. 178 milioni di Euro (nessuna ulteriore partecipazione oltre a quella della Fondazione – scenario 1-base)
2. 209 milioni di Euro (scenario 2; sottoscrizione di 1/3 della parte restante di aumento di capitale)
3. 239 milioni di Euro (scenario 3; sottoscrizione di 2/3 della parte restante di aumento di capitale)
4. ca. 270 milioni di Euro che equivale alla sottoscrizione integrale dell'Aumento di Capitale (scenario 4-Piano) .

In termini di strumenti partecipativi sottoscritti le ipotesi assunte sono:

- per la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano: sottoscrizione di azioni per un ammontare pari a ca. 133,5 milioni di Euro e di Obbligazioni Perpetue per ca. 44,5 milioni di Euro;
- per le restanti sottoscrizioni: 75% in azioni e il 25% in Obbligazioni Subordinate.

	Scenario 1-base	**Scenario 2**	**Scenario 3**	**Scenario 4-Piano**
Sottoscrizione Azioni (in milioni Euro)	133	156	179	202
Sottoscrizione Obbligazioni Perpetue (in milioni Euro)	45	45	45	45
Sottoscrizione Obbligazioni Subordinate (in milioni Euro)	0	8	15	23
Totale	**178**	**209**	**239**	**270**
CET1 Capital Ratio	9,9%	10,3%	10,7%	11,0%

Tier 1 Capital Ratio	10,6%	11,0%	11,4%	11,7%
Total Capital Ratio	11,0%	11,4%	11,7%	12,1%

Come si evince dalla tabella sopra riportata, l'impatto di una parziale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale non determinerebbe il mancato rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti al Gruppo che risulterebbero peraltro raggiunti anche nello scenario base.

Alla luce dei tassi di interesse previsionali, l'impatto sull'utile annuo della parziale sottoscrizione dell'Aumento è da ritenersi non significativo.

Crescita delle masse

Le previsioni di Piano sull'aumento delle masse appaiono particolarmente sfidanti in particolare per quanto riguarda gli incrementi relativi ai valori della raccolta indiretta (assunti superiori rispetto al mercato) nonché dei crediti verso clientela e della raccolta diretta che, seppur evidenziando andamenti inferiori rispetto alle medie attese di mercato, appaiono in discontinuità con l'evoluzione di tali aggregati aziendali nell'ultimo periodo.

La tabella che segue illustra i tassi annui di crescita delle masse previsti a Piano (CAGR 2015-2019), le previsioni di mercato disponibili (limitatamente al periodo 2015-2017) e una sensitivity che ipotizza un parziale raggiungimento degli obiettivi nella misura del 50%.

	Scenario di Piano 2015-2019	**Sensitivity 50%**	**Previsioni Prometeia** *(rapporto previsione maggio 2015)*			
			2015	2016	2017	Cagr
CAGR Crescita impieghi	1,7%	0,85%	1,2%	3,0%	3,3%	2,5%
CAGR Crescita raccolta diretta	1,0%	0,50%	3,9%	2,7%	2,3%	3,0%
CAGR Crescita raccolta indiretta*	7,1%	3,55%	8,1%	4,2%	4,5%	5,6%
Utile lordo al 2019 (milioni di Euro)	68	60				
Utile netto al 2019 (milioni di Euro)	45	40				

** non considera le azioni Sparkasse in deposito; le previsioni sulla raccolta indiretta sono state ricostruite sulla base dell'incidenza degli aggregati (risparmio gestito, amministrato e assicurativo) e delle relative previsioni di crescita*

Miglioramento della qualità del credito

Il Piano presuppone il miglioramento della qualità del credito con un costo espresso in bps sul credito (rapporto tra rettifiche sui crediti e crediti verso clientela) a fine Piano di 82 bps (la media dei players bancari per il 2018 è pari, come riportato in precedenza, a 69 bps) contro un dato di 590 bps del 2014, dato quest'ultimo influenzato dalla revisione delle metodologie e dei parametri per la classificazione e valutazione del portafoglio creditizio; tale ipotesi consente il mantenimento dei livelli di copertura in linea con gli attuali player di mercato.

Al fine di comprendere gli impatti che una crescita del costo del credito potrebbe determinare sui risultati dell'Emittente, si consideri che per ogni 10 bps di costo del rischio in più rispetto a quanto ipotizzato, l'impatto economico negativo risulterebbe pari a 6 milioni di Euro (considerando i crediti a clientela al 2019 presenti a Piano).

I dati previsionali di mercato sul costo del rischio (Prometeia: rapporto sui bilanci bancari del maggio 2015) mostrano per gli anni 2016 e 2017 un costo medio rispettivamente del 1,09% e 0,90% in deciso miglioramento rispetto al dato previsionale 2015 (1,39%) e al dato del 2014 (2,23%).

Nella sensitivity sul costo del rischio di credito abbiamo quindi utilizzato per l'esercizio 2019 un costo del rischio dell'1% pari alla media di mercato del biennio 2016-2017 come sopra riportata. In tale scenario l'impatto economico negativo sull'utile lordo risulterebbe di 11 milioni di Euro e sull'utile netto di 8 milioni di Euro (pari a ~18% dell'utile netto previsto a Piano).

Miglioramento degli spread e crescita dei tassi di riferimento

Il Piano prevede un allineamento arco Piano della forbice bancaria (differenza tra tassi attivi e passivi) rispetto ai livelli medi della banche operanti nel nord-est. Il miglioramento si basa in prevalenza su un minor costo della raccolta e su un miglioramento della redditività del patrimonio libero e delle poste del passivo che risultano parzialmente inelastiche alla variazione dei tassi.

La riduzione del costo della raccolta beneficerà in particolare di azioni di repricing già attuate nel 2015 e che troveranno applicazione su tutta la futura produzione. Per tale motivo è stata condotta un'analisi di sensitività sulla variabile più incerta, ovvero l'andamento dei tassi.

La sensitivity ipotizza una crescita dei tassi di riferimento inferiore del 50% alle previsioni di Piano (0,30% contro 0,60%); con tali premesse si avrebbe un impatto negativo sull'utile lordo al 2019 di 10 milioni di Euro e sull'utile netto di 7 milioni di Euro (pari a ~16% dell'utile netto previsto a Piano).

Introduzione di nuovi prodotti anche attraverso ricorso con accordi con parti terze

Il Piano Strategico prevede un contributo importante dalla vendita di nuovi prodotti tramite stipula di accordi con parti terze nonché dalla maggiore spinta commerciale sulla gamma prodotti. Il contributo sul margine da servizi di tali iniziative è stimato pari a ~9 milioni di Euro. Un raggiungimento di tali obiettivi al 50% come previsto nella sensitivity dell'Emittente, comporterebbe una riduzione dei ricavi al 2019 pari a 4,5 milioni di Euro con un impatto negativo sull'utile netto di 3,0 milioni di Euro (pari a ~7% dell'utile netto previsto a Piano).

Misure di riduzione dei costi operativi

Le iniziative di riduzione dei costi son state in gran parte attuate già nel primo semestre 2015 con la rinegoziazione di contratti di fornitura nonché l'adesione pressoché totalitaria dei dipendenti al fondo di solidarietà. Le ulteriori principali iniziative previste a Piano sono a discrezionalità del management e non vi sono elementi ostativi alla loro realizzazione; per tali motivi non si ritiene di presentare una sensitivity sui costi operativi.

In sintesi si riportano, con riferimento all'esercizio 2019, gli effetti della sensitivity sopra descritti rispetto ad un utile previsto a Piano per l'esercizio 2019 pari 45 milioni di Euro:

	Ipotesi alla base della sensitivity	***Impatti Sensitivity*** *In milioni di Euro*
Crescita masse	(50%)	(5)
Crescita dei tassi e degli spread	(50%)	(7)
Spinta commerciale su gamma prodotti	(50%)	(3)
Qualità del credito	LLP* 1%	(8)

* *LLP: loan loss provision: è il rapporto tra rettifiche su crediti e crediti da clientela*

13.2 Relazione della società di revisione sui dati previsionali

La società di revisione KPMG S.p.A. ha emesso una relazione relativa alle procedure svolte sui dati previsionali del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano riportati nei precedenti paragrafi del presente Capitolo. Copia di tale relazione è allegata alla fine del presente Capitolo.

13.3 Principi contabili utilizzati per la redazione dei dati previsionali

I principi contabili adottati per l'elaborazione dei dati previsionali sono omogenei a quelli utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014.

13.4 Dati previsionali contenuti in altri prospetti

Alla Data del Prospetto non vi sono altri prospetti informativi ancora validi nei quali siano contenute previsioni circa gli utili dell'Emittente.

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via della Rena, 20
39100 BOLZANO BZ

Telefono +39 0471 334010
Telefax +39 0471 301720
e-mail it-firmaustria@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione sui dati previsionali consolidati della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

Al Consiglio di Amministrazione della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

Abbiamo esaminato i dati previsionali consolidati del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano relativi all'esercizio con chiusura al 31 dicembre 2019 (nel seguito i "Dati Previsionali"), nonché le ipotesi e gli elementi posti a base della loro formulazione, inclusi nel paragrafo 13.1 del capitolo 13 "Previsioni o stime degli utili" del prospetto informativo della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (nel seguito il "Prospetto Informativo").

Responsabilità degli amministratori

La responsabilità della redazione dei Dati Previsionali nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base della loro formulazione compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A..

I Dati Previsionali si basano su un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli amministratori. Gli amministratori hanno redatto i Dati Previsionali sulla base di un insieme di ipotesi, descritte nei paragrafi 13.1.3 e 13.1.4 del Prospetto Informativo, che includono assunzioni generali ed ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori che non necessariamente si verificheranno.

Responsabilità della società di revisione

Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste per tali tipi di incarico dall'International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3400 "*The Examination of Prospective Financial Information*" emesso dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB). Va tuttavia tenuto presente che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati dei Dati Previsionali potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni di carattere generale ed ipotetico, richiamate nel precedente paragrafo si manifestassero. La nostra responsabilità non si estende all'aggiornamento della presente relazione per eventi o circostanze che potrebbero presentarsi successivamente alla data della stessa.

Giudizio

Sulla base dell'esame degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei Dati Previsionali, non siamo venuti a conoscenza di fatti tali da farci ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di società indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), società di diritto svizzero.

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.120.000,00 i.v.
Registro Imprese Milano
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor. Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Antonio Arena Dott. Ragioniere
Bologna Roberto Ferrara
Genova Enrico Filanzia Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Venezia Verona

ragionevole per la predisposizione dei Dati Previsionali, assumendo il verificarsi delle assunzioni di carattere generale ed ipotetico relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori, descritte nel paragrafo "Responsabilità degli amministratori". Inoltre, a nostro giudizio, i Dati Previsionali sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopracitati e sono stati elaborati sulla base di principi contabili omogenei rispetto a quelli applicati dal Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano nella redazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014.

Limitazioni all'utilizzo

La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dall'art. 94 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, del "Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti" adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modifiche ed integrazioni, ed in conformità alle previsioni del Regolamento 809/2004/CE per la sua inclusione nel Prospetto Informativo, e non può essere utilizzata in tutto o in parte per altri scopi.

Bolzano, 14 ottobre 2015

KPMG S.p.A.

Andrea Rosignoli
Socio

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI VIGILANZA E L'ALTA DIRIGENZA

14.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione

14.1.1 Membri degli organi di amministrazione e di vigilanza e dell'Alta Direzione.

Consiglio di Amministrazione

Alla Data del Prospetto, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente si compone di 9 membri; è stato eletto dall'Assemblea dei Soci in data 29 aprile 2014 e successivamente integrato in data 28 aprile 2015 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

In particolare, a fronte delle dimissioni rassegnate nel febbraio 2015 da due consiglieri con efficacia a partire dal 28 aprile 2015, l'Assemblea dei soci dell'Emittente, in data 28 aprile 2015, ha nominato i Consiglieri Sieglinde Fink e Klaus Vanzi.

Le generalità degli attuali membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono riportate nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di decorrenza della carica di amministratore	Scadenza del mandato con l'approvazione del bilancio al
Gerhard Brandstätter	Presidente	Sarentino, 22.01.1953	29.04.2014	31 dicembre 2015
Carlo Costa	Vice-Presidente	Bolzano, 19.08.1965	29.04.2014	31 dicembre 2015
Nicola Calabrò	Consigliere - Amministratore Delegato; Direttore Generale	Bolzano, 28.01.1966	29.04.2014	31 dicembre 2015
Marco Carlini	Consigliere	Bolzano, 01.12.1963	29.04.2014	31 dicembre 2015
Sieglinde Fink	Consigliere	Bressanone, 16.01.1971	28.04.2015	31 dicembre 2015
Stephan Jäger	Consigliere	Merano, 17.11.1973	29.04.2014	31 dicembre 2015
Johann Krapf	Consigliere	Bressanone, 21.01.1952	29.04.2014	31 dicembre 2015
Katrin Rieper	Consigliere	Bressanone, 04.06.1976	29.04.2014	31 dicembre 2015
Klaus Vanzi	Consigliere	Brunico, 27.01.1969	28.04.2015	31 dicembre 2015

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ciascuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Nome	*Curriculum vitae*
Gerhard Brandstätter	Dopo aver conseguito la laurea in Giurisprudenza, ha maturato diverse esperienze lavorative a livello nazionale ed internazionale nel mondo giuridico superando inoltre l'esame da procuratore/avvocato e ottenendo l'iscrizione nell'albo dei revisori contabili. Oltre a essere Senior-Partner in uno dei più importanti studi legali altoatesini ricopre e ha ricoperto diversi ruoli di guida in primari enti ed istituzioni del mondo bancario, fino ad essere chiamato a svolgere nel 2014 il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.
Carlo Costa	Dopo aver conseguito la laurea in Ingegneria Civile-Trasporti, ha maturato esperienza lavorativa e specializzazioni in diverse società nazionali assumendo ruoli manageriali, tecnici ed amministrativi. Attualmente ricopre in particolare il ruolo di Direttore Tecnico Generale e Procuratore di Autostrada del Brennero S.p.A. In data 29 aprile 2014 il dott. Ing. Costa è stato chiamato a svolgere il ruolo di Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.
Nicola Calabrò	Dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio, nel corso della carriera ha svolto diversi incarichi manageriali nel mondo bancario a livello nazionale ed internazionale, fino ad essere chiamato a svolgere il ruolo di Direttore Generale (marzo 2015) ed Amministratore Delegato (maggio 2015) dell'Emittente.
Marco Carlini	Dopo aver conseguito la laurea in Giurisprudenza ed un Master of Business Administration, ha ricoperto ruoli importanti in vari settori (industria elettrica e delle costruzioni,, immobiliare, servizi di consulenza, ecc.) assumendo ruoli manageriale in importanti società nazionali, fino ad essere chiamato a svolgere il ruolo di membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.
Sieglinde Fink	Dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio, ha maturato esperienze di lavoro in diverse primarie società internazionali di contabilità e di audit fino all'assegnazione del ruolo di *manager* presso la società di consulenza Pricewaterhouse Coopers, inoltre a sostenuto con successo diversi corsi ed esami nell'ambito bancario e soprattutto nell'ottimizzazione dei processi bancari, tutto ciò prima di essere chiamata, in data 28.04.2015, a svolgere il ruolo di membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Nome	*Curriculum vitae*
Stephan Jäger	Dopo aver conseguito la laurea in Economia Aziendale, ha maturato diverse esperienze in società di consulenza sia nazionali che internazionali, prima di esser chiamato a svolgere il ruolo di membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.
Johann Krapf	Dopo aver iniziato con esperienze professionali all'estero ha proseguito il proprio percorso professionale in Alto Adige, costituendo importanti società altoatesine. In data 29 aprile 2014 è stato chiamato a svolgere il ruolo di membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.
Katrin Rieper	Dopo aver conseguito la laurea in Economia Aziendale, è entrata nell'azienda di famiglia presente nel settore dell'industria alimentare e della zootecnica dove ha maturato esperienze in differenti funzioni, ricoprendo oggi la posizione di amministratore delegato. In data 29 aprile 2014 è stata chiamata a svolgere il ruolo di membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.
Klaus Vanzi	Dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio, ha superato l'esame da revisore contabile e dottore commercialista e ha sviluppato la propria carriera nel mondo della libera professione e della consulenza aziendale fino a diventare Partner in uno studio commercialista altoatesino. In data 28 aprile 2015 è stato chiamato a svolgere il ruolo di membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

La tabella che segue indica le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, all'interno delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione siano o siano stati negli ultimi 5 anni membri degli organi di amministrazione o di controllo, ovvero soci.

Nome e cognome	Carica	Principali cariche
Gerhard Brandstätter	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Neuer Südtiroler Wirtschaftsverlag S.r.l. - Sindaco Torggler S.p.A. - Presidente CS Plunger Luigi & Figlio S.p.A. - Presidente CS

Nome e cognome	Carica	Principali cariche
		Durst Phototechnik - Sindaco Sabo di Ulrike Comploj & C. Sas - Socio accomandante Heima der Ulrike Comploj & Co. KG - Socio accomandante Technicon S.p.A. - Sindaco Haka S.p.A. - Presidente CS Schweitzer Project Spa - Presidente del CS Alupress S.p.A. - Sindaco Enzian SS - Socio amministratore Sparim S.p.A. - Consigliere + Presidente del CdA Lisev di Ulrike Comploj & C. Sas - Socio accomandante Hotel Therme Merano S.r.l. - Sindaco Eurovita Assicurazioni S.p.A. - Consigliere Fri-el S.p.A. - Presidente CS **Cariche cessate:** Stern rubinetti S.r.l. - Presidente del CS (carica ricoperta al momento della cancellazione della società) Watts Industries Italia S.r.l. - Presidente del CS (carica ricoperta al momento della cancellazione

Nome e cognome	Carica	Principali cariche
		della società) LCM Società di intermediazione mobiliare S.p.A. - Sindaco (carica ricoperta al momento della cancellazione della società) Giuliani Anello S.r.l. - Sindaco effettivo + Presidente del CS (carica ricoperta al momento della cancellazione della società) Comac S.r.l. - Sindaco Umdasch Shopfitting S.r.l. - Sindaco Watts Italy Holding - Presidente del CS TIS - Techno Innovation South Tyrol SCPA - Sindaco Alto Adige Banca S.p.A. - Sindaco Areale Bolzano ABZ S.p.A. - Presidente CdA + Presidente CdA + Presidente del CdA RWE Innogy Italia S.p.A. - Presidente del CS Hydros S.r.l. - Sindaco Rubner Holzindustrie S.p.A. - Sindaco + Presidente del CS Andromeda Wind S.r.l. - Presidente del CS Pibiviesse S.r.l. - Presidente del CS Cassa depositi e prestiti - Società per azioni - Sindaco supplente +Sindaco

Nome e cognome	Carica	Principali cariche
		Watts Industries Italia S.r.l. - Presidente del CS
Carlo Costa	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione	ASM Bressanone S.p.A. - Consigliere + Vice Presidente del CdA Sparim S.p.A. - Consigliere + Vice Presidente del CdA Cedacri S.p.A. - Amministratore Sigrade S.p.A. - Presidente Autostrada del Brennero S.p.A. - Direttore Tecnico Generale e Procuratore Speciale Autostrada Regionale Cispadana S.p.A. - Consigliere Delegato + membro comitato esecutivo Autostrada Campogalliano Sassuolo -Consigliere Delegato **Cariche cessate:** IIT Bolzano società consortile Arl - Consigliere
Nicola Calabrò	Consigliere, Amministratore Delegato (da maggio 2015), Direttore Generale (da marzo 2015)	RUN S.p.A. - Consigliere Sparim S.p.A. - Consigliere **Cariche cessate:** Azienda Energetica S.p.A./Etschwerke AG - Procuratore Enerpass società consortile Arl - Consigliere

Nome e cognome	Carica	Principali cariche
		WPP UNO Spa - Consigliere + Consigliere Delegato ITAS MUTUA - Consigliere Banca di Trento e Bolzano S.p.A. - Direttore Generale
Marco Carlini	Consigliere	Europont S.r.l. - Amministratore Unico - Buena Onda S.r.l. - Amministratore Unico + Socio Unico Immobiliare Le Querce S.r.l. - Vicepresidente del CdA + Consigliere Delegato Officine Elettriche Nuove S.p.A. - Consigliere + Presidente del CdA + Consigliere Delegato Eliolux S.r.l. - Consigliere + Presidente del CdA + Consigliere Delegato Sparkasse Immoblien S.r.l. - Consigliere Biopower Sardegna S.r.l. - Consigliere + Presidente del CdA **Cariche cessate:** Europont S.r.l. - Vicepresidente del CdA + Amministratore delegato + Presidente del CdA + Consigliere + Consigliere delegato Buena Onda S.r.l. - Socio accomandatario Officine Elettriche Nuove S.p.A. - Consigliere delegato + Consigliere delegato

Nome e cognome	Carica	Principali cariche
		Eliolux S.r.l. - Presidente CdA + Consigliere + Consigliere delegato + Amministratore unico Unione Settori Economici della Provincia di Bolzano (USEB) Presidente Europont di Zerbini Daniele, Carlini Marco e Gross Christian Snc - Socio amministratore (carica ricoperta al momento della cancellazione della società) Costruzioni elettriche nuove S.r.l. - Consigliere + Presidente del Cda (carica ricoperte al momento della cancellazione della società) Agorà multimedia S.r.l. - Consigliere (Carica ricoperta al momento della cancellazione della società) Agorà Telematica S.r.l. Consigliere+ Consigliere Delegato Agorà sistemi S.r.l. - Consigliere (Carica ricoperta al momento della cancellazione della società) Europont Verona di Carlini Marco e Zerbini Daniele & C. Sas - Socio accomandatario (carica ricoperta al momento della cancellazione della società) TIS Techno Innovation South Tyrol S.C.P.A. - Consigliere Vicepresidente del CdA + Consigliere Bestbau 2 S.r.l. in liquidazione - Amministratore unico Cosim S.r.l. in liquidazione - Vicepresidente del CdA + Consigliere delegato + Consigliere + Amministratore unico Solewatt S.r.l. in liquidazione - Vicepresidente CdA

Nome e cognome	Carica	Principali cariche
		+ Consigliere Costruzioni elettriche nuove S.r.l. - Presidente CdA + Consigliere
Sieglinde Fink	Consigliere	/ **Cariche cessate:** /
Stefan Jäger	Consigliere	/ **Cariche cessate:** Hotel Traubenheim S.r.l. - Socio accomandante Hotel Sonnbichl S.r.l. - Socio accomandante
Johann Krapf	Consigliere	G.K. Service GmbH - Amministratore unico HAKA S.p.A. - Presidente del CdA + Consigliere + Amministratore delegato - DUKA S.p.A. - Consigliere + Consigliere delegato Sparim S.p.A. - Consigliere Fussballclub Suedtirol S.R.L. - Vicepresidente del CdA Euregio Finance S.p.A. - Consigliere Ladinia GmbH - Presidente del CdA Gasser Huette GmbH - Amministratore Unico

Nome e cognome	Carica	Principali cariche
		Sparkasse Imobilien S.r.l. - Consigliere Sacilese Industriale Vetraria S.r.l. - Consigliere + Consigliere delegato Sanika S.r.l. - Consigliere **Cariche cessate:** G.K. Service GmbH - Amministratore HAKA S.p.A. - Amministratore delegato DUKA S.p.A. - Consigliere delegato Ecotec S.r.l. - Consigliere + Amministratore delegato + Presidente del CdA (cariche ricoperte al momento della cancellazione) Kronbau S.r.l. - legale rappresentante di società + amministratore unico + liquidatore (cariche ricoperte al momento della cancellazione) Krapf Johann & Co. SAS di HAKA S.p.A. legale rappresentante (carica ricoperta al momento della cancellazione della società) - Socio accomandatario GKR S.r.l. - Consigliere (carica ricoperta al momento della cancellazione della società) ECOTEC S.r.l. - Consigliere UNIVEST S.r.l. - Consigliere
Katrin Rieper	Consigliere	A. Rieper S.p.A. - Consigliere + Amministratore

Nome e cognome	Carica	Principali cariche
		delegato **Cariche cessate:** /
Klaus Vanzi	Consigliere	Impianti Colfosco S.p.A. - Sindaco Ligna Calor Frenademetz S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale Amonn Profi Color S.r.l. - Consigliere Ara Pusteria S.p.A. - Sindaco LBS Verginer Vanzi Partners S.r.l. - Amministratore KFG di Vanzi Klaus SAS - Socio accomandatario Chalet Vanzi SAS di Zardini Barbara & Co. - Socio accomandante Hotel Diamant SAS di Floess Giuseppe & Co. - Socio accomandante **Cariche cessate:** Camping Colfosco - S.R.L. - Presidente del Collegio Sindacale Tecno Spot GmbH - Presidente del Collegio Sindacale - Sindaco Gremes S.R.L. - Presidente del Collegio Sindacale

Nome e cognome	Carica	Principali cariche
		Termo Antermeia Soc. Coop. - Revisore dei conti Camerin Holding S.r.l. - Sindaco supplente Siapi S.R.L. - Sindaco supplente Chalet Vanzi SAS di Zardini Barbara & Co. Socio accomandatario Vedana Perforazioni S.R.L. - curatore fallimentare (carica ricoperta al momento della cancellazione della società) Cassa Raiffeisen Val Badia - Società cooperativa - Sindaco supplente Chalet Vanzi di Vanzi Klaus - titolare firmatario (carica ricoperta al momento della cancellazione della società)

Tra gli attuali membri degli organi di amministrazione e di vigilanza e dell'Alta Direzione di seguito elencati, non sussiste alcun rapporto di parentela.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione:

(i) è stato condannato in relazione a reati di frode;

(ii) è stato associato ad eventuale bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, nell'assolvimento dell'incarico di amministrazione, direzione e vigilanza;

(iii) è stato interdetto da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente;

(iv) fatto salvo quanto previsto dal Paragrafo "Sanzioni irrogate ai componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo" del presente Capitolo 14, è stato soggetto né ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate), né ad interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Banca in carica alla Data del Prospetto è composto da 5 membri (3 effettivi e 2 supplenti) ed è stato nominato dall'Assemblea dei Soci di data 29 aprile 2014 e successivamente integrato in data 28 aprile 2015. Il Collegio Sindacale rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio 2016.

In particolare, a fronte delle dimissioni rassegnate nel febbraio 2015 da due Sindaci effettivi con efficacia a partire dal 28 aprile 2015, nonché sempre nel mese di febbraio 2015 da un Sindaco supplente con efficacia immediata, in occasione dell'Assemblea dei soci dell'Emittente, in data 28 aprile 2015, il Sindaco supplente Prof. Massimo Biasin è subentrato quale Sindaco effettivo con successiva conferma da parte dell'Assemblea e sono stati nominati un nuovo Sindaco effettivo dott. Walter Schweigkofler e due nuovi Sindaci supplenti, dott. Armin Knollseisen e Carlo Palazzi.

Le generalità degli attuali membri del Collegio Sindacale dell'Emittente sono riportate nella tabella che segue.

Nome e cognome	**Carica**	**Luogo e data di nascita**	**Data di decorrenza della carica di sindaco**	**Scadenza del mandato con l'approvazione del bilancio al**
Martha Florian von Call	Presidente	Caldaro, 28.05.1959	29 aprile 2014	31 dicembre 2016
Walter Schweigkofler	Sindaco effettivo	Tirolo, 06.04.1961	28 aprile 2015	31 dicembre 2016
Massimo Biasin	Sindaco effettivo	Bolzano, 20.09.1968	29 aprile 2014 Sindaco supplente 28 aprile 2015 Sindaco effettivo	31 dicembre 2016
Armin Knollseisen	Sindaco supplente	Brunico, 11.01.1972	28 aprile 2015	31 dicembre 2016
Carlo Palazzi	Sindaco supplente	Bolzano, 18.03.1963	28 aprile 2015	31 dicembre 2016

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ciascuno dei componenti del Collegio Sindacale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Nome	***Curriculum vitae***
Martha Florian von Call	Iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Bolzano sezione A ed al Registro dei Revisori Legali dei Conti presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha maturato esperienze professionali a livello nazionale ed internazionale nel mondo della revisione contabile; è Partner di una società di revisione con network internazionale ed è stata chiamata a ricoprire nel 2014 il ruolo di Presidente del Collegio dei Sindaci dell'emittente.
Walter Schweigkofler	Ha conseguito prima il diploma al Liceo classico "Beda Weber" a Merano, poi la laurea in Economia al Università di Innsbruck. Oltre a ciò ha superato l'esame da revisore legale e quello da dottore commercialista. Lavora come libero professionista in un rinomato studio altoatesino, oltre

Nome	*Curriculum vitae*
	a ciò è membro del Collegio Sindacale in diverse società anche pubbliche. In data 28 aprile 2015 è stato chiamato a ricoprire la carica di Sindaco effettivo nel Collegio Sindacale dell'emittente.
Massimo Biasin	Dottore commercialista e Revisore legale, è Professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università di Macerata e docente di Real Estate Finance nell'Università Cattolica di Milano. Ha maturato esperienze professionali e accademiche a livello nazionale e internazionale. È autore di numerosi articoli e pubblicazioni in materia di economia bancaria e immobiliare. In data 29 aprile 2014 è stato nominato Sindaco supplente dell'emittente, ed in data 28 aprile 2015 è stato chiamato a svolgere il ruolo di Sindaco effettivo del Collegio Sindacale dell'emittente.
Armin Knollseisen	Dopo aver conseguito la laure di Economia e Commercio a Trento, nell'anno 2004 è stato iscritto nell'Albo dei Dottori Commercialisti, e nell'anno successivo nell'Albo dei Revisori Contabili. A partire dall'anno 2005 ha ricoperto anche ruoli di curatori fallimentari. Ad oggi riveste il ruolo di Partner dello Studio Knollseisen & Partners. In data 28 aprile 2015 è stato chiamato a ricoprire il ruolo di Sindaco supplente del Collegio Sindacale dell'emittente.
Carlo Palazzi	Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna, iscritto al Registro dei Revisori Legali, Senior Partner presso un noto studio di dottori commercialisti, membro del comitato scientifico presso l'ODCEC di Bolzano, docente e relatore in corsi e convegni d'argomento fiscale, contabile e professionale. In data 28 aprile 2015 è stato chiamato a ricoprire il ruolo di Sindaco supplente del Collegio Sindacale dell'emittente.

La tabella che segue indica le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, all'interno delle quali i componenti del Collegio Sindacale siano o siano stati negli ultimi 5 anni membri degli organi di amministrazione o di controllo, ovvero soci.

Nome e cognome	Carica	Principali cariche
Martha Florian von Call	Presidente Collegio Sindacale	Baker Tilly Revisa S.p.A. - Procuratore speciale Sparim S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale

Nome e cognome	Carica	Principali cariche
		Sparkasse Immobilien S.r.l. - Sindaco Raetia SGR S.p.A. in liquidazione - Presidente del Collegio Sindacale Alto Adige Riscossioni S.p.A. - Sindaco **Cariche cessate:** Revisa S.r.l. - Amministratore fino all'incorporazione in Baker Tilly Revisa S.p.A.
Massimo Biasino	Sindaco Effettivo	Spari S.p.A. - Sindaco Selnet S.r.l. - Presidente del Collegio Sindacale Raetia SGR S.p.A. in liquidazione - Sindaco Centrum S.p.A. - Sindaco supplente TIS - Techno Innovation South Tyrol - S.C.P.A. - Sindaco supplente PAG Sas di P. Biasin & Co. Socio accomandante Vamax Sas di M. Biasin & Co. Socio accomandatario Volkswagen Bank GmbH - Preposto della sede secondaria Vokswagen Leasing GmbH - Preposto della sede secondaria **Cariche cessate:**

Nome e cognome	Carica	Principali cariche
		Leitwind S.p.A. - Sindaco Seetech Global Industries S.p.A. - Consigliere di sorveglianza Beton Lana S.r.l. - Presidente del CS Sparim S.p.A. Sindaco supplente Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni - Sindaco supplente Starfin S.r.l. in liquidazione - Consigliere Selnet S.r.l. Sindaco + Sindaco 4 B S.r.l. - Consigliere Corevi nord di dott. Pier Giuseppe Nicoletti & C. Sas - Socio accomandante (carica ricoperta al momento della cessazione della società)
Walter Schweigkofler	Sindaco Effettivo	Merano 2000 funivie S.p.A. - Sindaco supplente Cooperativa frutticultori Lanafruit - Pomus Lanafruit OGOL società agricola - Consigliere + membro del comitato di controllo sulla gestione Quellenhof S.r.l. - Sindaco EMVA Cooperativa società di mutuo soccorso - Sindaco Sparim S.p.A. - Sindaco Azienda Energetica Trading S.r.l. - Sindaco

Nome e cognome	Carica	Principali cariche
		Raetia SGR S.p.A. in liquidazione - Sindaco **Cariche cessate:** 3W OHG D.W. Schweigkofler & Co. - Socio amministratore (carica ricoperta al momento della cessazione della società) Sattelberg S.r.l. in liquidazione - Sindaco (Carica ricoperta al momento della cessazione della società) Azienda Servizi Municipalizzati di Merano S.p.A. - Sindaco supplente Perplatt - H. Malleier S.r.l. - Presidente del Collego Sindacale Frigotherm Ferrari S.r.l. - Sindaco supplente Funivie ghiacciai Val Senales S.p.A. - Sindaco supplente M. Brugnara S.r.l. - Sindaco De Eccher Di Bonazza S.r.l. - Presidente del CS Merano Maia Spa in liquidazione - Sindaco supplente Seilbahnanlagen Hirzer S.r.l. - Sindaco supplente Nagel Italia S.r.l. - Sindaco supplente Profanter Manfred Sas - Sindaco supplente

Nome e cognome	Carica	Principali cariche
Armin Knollseisen	Sindaco Supplente	Officina Elettrica S. Vigilio di Marebbe S.p.A. - Sindaco supplente Wierer Bau S.p.A. - Sindaco Dolimiti di Sesto S.p.A. - Sindaco supplente Sciovie di Braies S.r.l. - Sindaco supplente P. Grohe S.r.l. - Sindaco K400 Snc di Knollseisen A. & C. - Socio amministratore Centro Arredamento Jungmann S.p.A. - Sindaco Sparim S.p.A. - Sindaco supplente Golframa S.r.l. - Consigliere Rathgeber Werkzeugbau S.r.l. in liquidazione - Curatore fallimentare Schuster Michael - Curatore fallimentare BTS Biogas S.r.l. - Sindaco supplente WIWA S.r.l. - Amministratore unico Raetia SGR S.p.A. in liquidazione - Sindaco supplente **Cariche cessate:** Nuova Alta Val Comelico S.r.l. - Sindaco supplente (carica ricoperta al momento della cessazione della società)

Nome e cognome	Carica	Principali cariche
		Rotwand S.p.A. - Sindaco supplente (carica ricoperta al momento della cessazione della società) Zimmerei Schaller Snc di Hans Joerg Sinner & C. - Curatore fallimentare (carica ricoperta al momento della cessazione della società) Reas Soc.A.R.L. - Curatore fallimentare (Carica ricoperta al momento della cessazione della società) Plasmaselect Italia GmbH - Curatore fallimentare (carica ricoperta al momento della cessazione della società) Kaiserwarte S.p.A. in liquidazione - Sindaco supplente (carica ricoperta al momento della cessazione della società) WIWA des Widmann Helmut - Curatore fallimentare (carica ricoperta al momento della cessazione della società) Reichegger Immobilien - S.r.l. in liquidazione - Sindaco supplente Moser & Co. S.r.l. - Sindaco supplente Beikircher S.r.l. - Sindaco supplente Koderle S.r.l. in liquidazione - Vicepresidente del CdA Erkabe S.r.l. - Sindaco supplente Vives R.E. S.r.l. - Sindaco supplente - Presidente del Collegio Sindacale

Nome e cognome	Carica	Principali cariche
		Knollseisen & Partners S.r.l. - Consigliere Studio Paghe S.r.l. - Consigliere New black & orange S.r.l. - Sindaco - Sindaco Beikircher Gruenland S.r.l. - Sindaco supplente Leitner solar S.r.l. in liquidazione - Sindaco Rubner Holzindustrie S.p.A. - Sindaco Hotel Koflerhof S.r.l. - Amministratore unico
Carlo Palazzi	Sindaco Supplente	Euroconsult S.r.l. - Consigliere + Consigliere delegato Società agricola Palazzi Mariapia & C. Sas - Socio accomandante Astrid di Palazzi Mariapia & Co. Sas - Socio accomandante Sparim S.p.A. - Sindaco supplente Azienda Energetica Trasmissione Alto Adige S.r.l. - Sindaco supplente Niederstaetter S.p.A. - Sindaco supplente Exper Automation S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale Unternehmerwelt S.r.l. - Revisore unico Areale Bolzano ABZ S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale

Nome e cognome	Carica	Principali cariche
		WPP UNO S.p.A. - Sindaco supplente Raetia SGR S.p.A. in liquidazione - Sindaco supplente **Cariche cessate:** Euroconsult S.r.l. - Presidente del Consiglio di Amministrazione + Amministratore delegato Niederstaetter Holding S.r.l. - Sindaco supplente (carica ricoperta al momento della cessazione della società) Tomasi Rudolf Josef - Curatore fallimentare (carica ricoperta al momento della cessazione della società) Immogast S.r.l. - Curatore fallimentare (carica ricoperta al momento della cessazione della società) Celab soc. cons. ARL Consorzio Altoatesino di compatibilità elettromagnetica e protezione elettromagnetica del territorio "Carlo Offelli" - Liquidatore (carica ricoperta al momento della cessazione della società) Ideal-Bau S.r.l. - Sindaco supplente

Tra gli attuali membri degli organi di amministrazione e di vigilanza e dell'Alta Direzione di seguito elencati, non sussiste alcun rapporto di parentela.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del collegio sindacale:

(i) è stato condannato in relazione a reati di frode;

(ii) è stato associato ad eventuale bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, nell'assolvimento dell'incarico di amministrazione, direzione e vigilanza;

(iii) è stato interdetto da parte di un tribunale dalla carica di Membro degli organi di amministrazione, direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente;

(iv) è stato soggetto né ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate), né ad interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Ai fini della carica rivestita presso la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., i membri del Consiglio di Amministrazione, i componenti del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione sono tutti domiciliati per la carica in Via Cassa di Risparmio 12, I-39100 Bolzano.

14.1.2 Soci accomandatari

Alla luce della forma societaria adottata dall'Emittente non esistono soci accomandatari.

14.1.3 Soci fondatori, se si tratta di una società fondata da meno di cinque anni

Non applicabile.

14.1.4 Membri dell'Alta Direzione (Direttore Generale e Responsabili di Direzione)

La tabella che segue riporta le informazioni concernenti i membri dell'Alta Direzione delle società del Gruppo alla Data del Prospetto.

Nome e cognome	Carica all'interno del Gruppo	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Nicola Calabrò	Direttore Generale e Amministratore Delegato - cfr. sopra par. 14.1		
Richard Maria Seebacher	Vice Direttore Generale Vicario di Cassa di Risparmio di Bolzano Responsabile Direzione Corporate Governance	Sarentino, 19/07/1954	01/05/1997 27/04/2015
Sergio Lovecchio	Responsabile Direzione Finance	Bolzano, 19/01/1969	18/02/2002
Stefano Ortolano	Responsabile Direzione Crediti	Padova, 30/04/1962	27/04/2015
Diego Russo	Responsabile Direzione Operations	Roma, 07/05/1953	01/07/2015

Ai fini della carica ricoperta all'interno del Gruppo i sopra citati membri dell'Alta Direzione sono tutti domiciliati per la carica in via Cassa di Risparmio di Bolzano 12, I-39100 Bolzano.

Tra gli attuali membri degli organi di amministrazione e di vigilanza e dell'Alta Direzione, non sussiste alcun rapporto di parentela.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri dell'Alta Direzione:

(i) è stato condannato in relazione a reati di frode;

(ii) è stato associato ad eventuale bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, nell'assolvimento dell'incarico di amministrazione, direzione e vigilanza;

(iii) è stato interdetto da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente;

(iv) fatto salvo quanto previsto dal Paragrafo "Sanzioni irrogate ai componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo" del presente Capitolo 14, è stato soggetto né ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate), né ad interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ciascuno dei membri dell'Alta Direzione, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Nominativo	***Curriculum vitae***
Nicola Calabrò	cfr. sopra par. 14.1
Richard Maria Seebacher	Dopo aver conseguito il diploma, ha sviluppato la propria carriera all'interno della Banca fino a ricoprire la carica di vice Direttore Generale.
Sergio Lovecchio	Dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio, ha maturato esperienze di lavoro in primaria società internazionale di revisione contabile fino all'assegnazione di ruolo di *manager,* prima di essere chiamato a svolgere il ruolo di responsabile della Direzione Finance della Banca.
Stefano Ortolano	Dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio, ha sviluppato la propria carriera con ruoli di responsabilità in primari istituti finanziari nazionali e del Nord-Est operanti nel settore del credito alle imprese, prima di essere chiamato a svolgere il ruolo di responsabile prima della Direzione Corporate Banking e attualmente della Direzione Crediti della Banca.
Diego Russo	Dopo l'assunzione nel 1973 in Banca Commerciale Italiana S.p.A. ha maturato nel settore bancario esperienze pluriennali, in particolare in materia di organizzazione e personale, presso il Gruppo Intesa San Paolo, prima di essere assunto nell'estate 2015 quale Responsabile della

Nominativo	*Curriculum vitae*
	Direzione Operations dell'emittente.

La tabella che segue indica le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, all'interno delle quali i membri dell'Alta Direzione siano o siano stati negli ultimi 5 anni membri degli organi di amministrazione o di controllo, ovvero soci.

Nome e cognome	Carica	Principali cariche
Nicola Calabrò	Consigliere - Amministratore Delegato; Direttore Generale	(cfr. sopra par. 14.1)
Richard Maria Seebacher	Vice Direttore Generale, Responsabile Direzione Corporate Governance	/ **Cariche cessate:** Argentea S.p.A. - Consigliere (carica ricoperta al momento della cancellazione della società) Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. - Vice Direttore Generale Millenium Sim S.p.A. - Amministratore + Consigliere 8A+ Investimenti SGR S.p.A. - Consigliere

Nome e cognome	Carica	Principali cariche
Sergio Lovecchio	Responsabile Direzione Finance	Itas Assicurazioni S.p.A. - Sindaco **Cariche cessate:** Itas Assicurazioni S.p.A. - Sindaco supplente Millennium Sim S.p.A. - Consigliere Invest Banca S.p.A. - Consigliere Raetia SGR S.p.A. in liquidazione - Consigliere
Stefano Ortolano	Responsabile Direzione Crediti	Sparim S.p.A. - Consigliere **Cariche cessate** Centro leasing S.p.A. - Consigliere
Diego Russo	Responsabile Direzione Operations	***/*** **Cariche cessate** /

14.1.5 Sanzioni irrogate ai componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Raetia SGR S.p.A.:

Raetia SGR S.p.A. è una società controllata al 97,815% dall'Emittente e posta in liquidazione nel corso del primo semestre 2012.

Raetia SGR S.p.A. è stata oggetto di ispezione da parte di Banca d'Italia nel corso del 2011. A seguito degli accertamenti ispettivi l'Autorità di Vigilanza ha notificato nel dicembre 2011 l'apertura di un procedimento amministrativo sanzionatorio ai sensi dell'art. 195 del TUF con cui ha sollevato contestazioni sui profili di conformità del sistema di governo e controllo nonché sul rischio operativo e di reputazione; un procedimento sanzionatorio in tema di prestazione del servizio di gestione collettiva è stato avviato da Consob a luglio 2012 ai sensi degli art. 190 e 195 del TUF. A seguito di tali contestazioni ed alla luce anche delle controdeduzioni formulate dalla società, la Banca d'Italia ha irrogato ai componenti ed ex componenti del Consiglio di Amministrazione, all'ex Amministratore Delegato ed ai componenti ed ex componenti del Collegio Sindacale della società delle sanzioni amministrative pecuniarie per complessivi 166.000,00 Euro.

In particolare, a carico delle persone di seguito indicate, nella qualità per ciascuna di esse precisata, sono inflitte, ai sensi degli art. 190 e 195 del TUF, le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:

(a) Componenti ed ex componenti il Consiglio di Amministrazione di Raetia SGR S.p.A.:

  (i) Brillo Andrea, Senfter Franz, Steiner Hermann, Lucchi Germano, Dettori Giovanni Martino Euro 14.000,00 ciascuno;

  (ii) Lovecchio Sergio, Pasini Giovanni Battista Euro 11.000,00 ciascuno;

  (iii) Erzegovesi Luca Euro 4.000,00;

(b) ex Amministratore Delegato di Raetia SGR S.p.A.:

  Schmit Jean Marie Henri Euro 28.000,00;

(c) Componenti ed ex componenti il Collegio sindacale di Raetia SGR S.p.A.:

  Kunter Markus, Schweitzer Paul, Fattinger Andrea Euro 14.000,00 ciascuno;

Complessivamente Euro 166.000,00.

Il provvedimento concernente l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie è stato notificato in data 8 novembre 2012.

Inoltre in data 3 luglio 2013 è stato invece notificato il provvedimento concernente l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie da parte di Consob con cui è stato ingiunto il pagamento dei seguenti importi:

- Sig. Jean Marie Henri Schmit, Amministratore Delegato di Raetia SGR S.p.A.: Euro 30.000,00 per la violazione dell'art. 40, comma 1, lett. a) del D.lgs. n. 58/1998 e degli artt. 65 e 66, comma 1, del Regolamento approvato con delibera Consob n. 16190 del 2007;
- Sig. Andrea Brillo, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Raetia SGR S.p.A.: Euro 7.500,00 per la violazione dell'art. 40, comma 1, lett. a) del D.lgs. n. 58/1998 e degli artt. 65 e 66, comma 1, del Regolamento approvato con delibera Consob n. 16190 del 2007;
- Sig. Giovanni Battista Pasini, membro del Consiglio di Amministrazione di Raetia SGR S.p.A.: Euro 5.000,00 per la violazione dell'art. 40, comma 1, lett. a) del D.lgs. n. 58/1998 e degli artt. 65 e 66, comma 1, del Regolamento approvato con delibera Consob n. 16190 del 2007;
- Sig. Sergio Lovecchio, membro del Consiglio di Amministrazione di Raetia SGR S.p.A.: Euro 5.000,00 per la violazione dell'art. 40, comma 1, lett. a) del D.lgs. n. 58/1998 e degli artt. 65 e 66, comma 1, del Regolamento approvato con delibera Consob n. 16190 del 2007;

- Sig. Germano Lucchi, membro del Consiglio di Amministrazione di Raetia SGR S.p.A.: Euro 6.000,00 per la violazione dell'art. 40, comma 1, lett. a) del D.lgs. n. 58/1998 e degli artt. 65 e 66, comma 1, del Regolamento approvato con delibera Consob n. 16190 del 2007;
- Sig. Hermann Steiner, membro del Consiglio di Amministrazione di Raetia SGR S.p.A.: Euro 6.000,00 per la violazione dell'art. 40, comma 1, lett. a) del D.lgs. n. 58/1998 e degli artt. 65 e 66, comma 1, del Regolamento approvato con delibera Consob n. 16190 del 2007;
- Sig. Luca Erzegovesi, membro del Consiglio di Amministrazione di Raetia SGR S.p.A.: Euro 6.000,00 per la violazione dell'art. 40, comma 1, lett. a) del D.lgs. n. 58/1998 e degli artt. 65 e 66, comma 1, del Regolamento approvato con delibera Consob n. 16190 del 2007;
- Sig. Markus Kuntner, Presidente del Collegio Sindacale di Raetia SGR S.p.A.: Euro 12.000,00 per la violazione dell'art. 40, comma 1, lett. a) del D.lgs. n. 58/1998 e degli artt. 65 e 66, comma 1, del Regolamento approvato con delibera Consob n. 16190 del 2007;
- Sig. Paul Schweitzer, sindaco effettivo di Raetia SGR S.p.A.: Euro 10.000,00 per la violazione dell'art. 40, comma 1, lett. a) del D.lgs. n. 58/1998 e degli artt. 65 e 66, comma 1, del Regolamento approvato con delibera Consob n. 16190 del 2007;
- Sig. Andrea Fattinger, sindaco effettivo di Raetia SGR S.p.A. tra il 27 ottobre 2008 ed il 24 marzo 2010: Euro 10.000,00 per la violazione dell'art. 40, comma 1, lett. a) del D.lgs. n. 58/1998 e degli artt. 65 e 66, comma 1, del Regolamento approvato con delibera Consob n. 16190 del 2007.

Inoltre, è ingiunto a Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, con sede a Bolzano, Via Cassa di Risparmio n. 12, in qualità di soggetto responsabile in solido, ai sensi dell'art. 195, comma 9, del D.lgs. n. 58/1998, il pagamento dell'importo complessivo di Euro 97.500,00, quale somma delle sanzioni sopra indicate, con obbligo di regresso nei confronti degli autori della violazione sopra nominativamente indicati.

Nei confronti degli ex membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è stata avviata da parte dell'Assemblea di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione in data 15 gennaio 2015 azione di responsabilità sociale, dando mandato al Presidente del Comitato dei Liquidatori di dare concreto avvio ed impulso all'azione di responsabilità; nella seduta del 28 settembre 2015, il comitato di liquidazione di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione ha deciso di avviare tale azione che, come previsto dallo Statuto, se non composta in forma bonaria, dovrà essere risolta da un arbitro nominato dal Tribunale di Trento.

Da ultimo si segnala, che Banca d'Italia in seguito al provvedimento dd. 25.07.2011 e pubblicato nel Bollettino di Vigilanza n. 7, luglio 2011, ha disposto, ai sensi dell'art. 144 TUB, all'avv. Gerhard Brandstätter in qualità di membro del collegio sindacale di Alto Adige Banca (BZ) sanzioni amministrative pecuniarie pari a complessivamente 15.000 Euro per carenze nei controlli da parte dei componenti il Collegio sindacale e per violazione della normativa in materia di concentrazione dei rischi.

14.2 Potenziali conflitti di interessi

L'Emittente è una banca italiana e come tale gestisce la materia dei conflitti di interesse dei membri dei propri organi di amministrazione, di direzione e di controllo in conformità alle prescrizioni dell'art. 2391 del codice civile e dell'art. 136 del TUB.

Rientrano nel novero delle operazioni in potenziale conflitto di interesse degli esponenti aziendali le obbligazioni di qualsiasi natura e gli atti di compravendita, contratti direttamente o indirettamente

con l'Emittente che l'esponente amministra, dirige o controlla; nel caso dell'Emittente rilevano in particolare operazioni di credito/finanziamento.

Alla data del 30 giugno 2015 ai soggetti rilevanti ex art. 136 del TUB sono stati (indipendentemente dalla forma di finanziamento):

- accordati crediti per un importo di circa 140 milioni di Euro (139.629.690 Euro);
- di cui risultano utilizzi crediti per un importo di circa 74 milioni di Euro (74.131.853 Euro).

L'Emittente dichiara che, alla Data del Prospetto, non sussistono in capo ai membri dei propri organi di amministrazione, controllo e direzione conflitti in atto o potenziali tra le loro obbligazioni nei confronti dell'Emittente e i loro interessi privati e/o le loro obbligazioni nei confronti di terzi, fatti salvi quelli ricorrenti nel contesto di specifiche deliberazioni adottate dall'Emittente in conformità a quanto previsto dai citati articoli 2391 del codice civile e 136 del TUB.

14.2.1 Indicazioni di intese o accordi in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale

L'Emittente non è a conoscenza di eventuali accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri a seguito dei quali i membri degli organi di amministrazione o di vigilanza della Banca o i membri della Direzione Generale, sono stati scelti quali membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale.

14.2.2 Restrizione alla cessione delle Azioni detenute dai membri degli organi di amministrazione di vigilanza e dell'Alta Dirigenza

Non risultano restrizioni concordate da membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o dall'Alta Dirigenza, per quanto riguarda l'eventuale cessione entro periodi di tempo determinati dei titoli dell'Emittente detenuti dai suddetti.

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI

Si dichiara che l'Emittente si è conformato alle nuove previsioni normative di cui alla circolare Banca d'Italia n. 285 aggiornata in data 18 novembre 2014 (Parte Prima, Titolo IV, inserimento di un nuovo Capitolo 2 “politiche e prassi di remunerazione”). Per quanto attiene le modifiche statutarie connesse all'aggiornamento in questione la Capogruppo ha ottenuto il relativo provvedimento di accertamento di Banca d'Italia prot. n. 0307532/15 dd. 18 marzo 2015.

Inoltre si aggiunge che l'Assemblea Soci dd. 28 aprile 2015 ha approvato le c.d. Politiche di Remunerazione e Incentivazione di Gruppo 2015.

15.1 Remunerazioni e benefici corrisposti a qualsiasi titolo dall'Emittente o da sue società controllate ai membri del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio Sindacale ed all'Alta Dirigenza

La tabella che segue riporta i compensi lordi annui aggregati, espressi in Euro, a qualsiasi titolo corrisposti ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Dirigenza dell'Emittente in relazione all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Importi (in Euro)	**Consiglio di Amministrazione**	**Collegio Sindacale**	**Alta Dirigenza**
Compensi lordi	**Presidente CDA** 01.01.2014-30.04.2014 75.625,48 01.05.2014-31.12.2014 150.076,64 **Vice Presidente CDA** 01.01.2014-30.04.2014 28.961,48 01.05.2014-31.12.2014 56.742,62 **Consiglieri** - 01.01.2014-30.04.2015 n. 3 Consiglieri esecutivi 12.962,96 + gettoni presenza - 01.01.2014-30.04.2015 n. 10 Consiglieri non esecutivi 6.481,48 + gettoni di presenza	**Presidente C.S.** annui 60.000,00 + gettoni presenza **Sindaci Effettivi** annui 40.000,00 + gettoni presenza *gettoni di presenza = Euro 155,00/seduta	**Direttore Generale** 531.733,43 **Vice Direttore Generale Vicario** 272.846,52 **Vice Direttore Generale** 252.4646,54

	- 01.05.2014-31.12.2014 n. 7 Consiglieri 20.000 + gettoni di presenza *gettoni di presenza = Euro 155,00/seduta		
Totale	-	-	1.057.044,49

Si precisa, che l'Assemblea Soci dell'Emittente dd. 28 aprile 2015 ha deliberato che per l'anno 2015 non sarà erogata nessuna componente variabile della remunerazione per il Consiglio di Amministrazione, in linea con il documento "Politiche di Remunerazione e Incentivazione di Gruppo 2015", anch'esso approvato dall'Assemblea è reperibile sul sito web dell'Emittente www.caribz.it (sezione: documenti societari).

Questa deliberazione si concilia con la previsione dell'art. 23 Statuto, il quale statuisce la mera eventualità di un compenso variabile per i membri del Consiglio di Amministrazione. Più in generale si evidenzia, in ogni caso, che ai sensi dell'art. 12 co. 3 Statuto il compenso annuale variabile degli Amministratori esecutivi e l'eventuale compenso annuale variabile degli Amministratori non esecutivi non può essere superiore alla remunerazione fissa e comunque complessivamente non superiore al 2% dell'utile netto dell'anno di riferimento.

Per gli esercizi futuri sarà l'Assemblea Soci a deliberare l'eventuale erogazione di compensi variabili per il Consiglio di Amministrazione, nonché l'esatta composizione di questa componente di remunerazione (cash, azioni, altri strumenti previsti dalle Disposizioni di Vigilanza, ecc.)

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o da sue società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

La Banca non prevede l'accantonamento di trattamenti di fine mandato, indennità, trattamenti pensionistici integrativi o benefici analoghi a favore di amministratori e sindaci; per quanto riguarda l'Alta Dirigenza, il TFR viene versato nella posizione individuale del Fondo Pensioni Aziendale.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica

Sette su nove membri del Consiglio di Amministrazione e due su cinque membri del Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2014 rispettivamente per un periodo di due (approvazione bilancio 2015) e tre anni (approvazione bilancio 2016).

Infatti, in occasione dell'Assemblea in data 28 aprile 2015:

- sono stati nominati due nuovi Consiglieri (dott.ssa Sieglinde Fink e dott. Klaus Vanzi), con durata di mandato corrispondente a quella dei Consiglieri in carica (approvazione bilancio 2015);
- il precedente Sindaco supplente dott. Massimo Biasin è stato confermato come Sindaco effettivo, ed il Collegio Sindacale è stato integrato con un nuovo Sindaco effettivo (dott. Walter Schweigkofler) e con due nuovi Sindaci supplenti (dott. Armin Knollseisen e dott. Carlo Palazzi). Ex art. 2401 C.C. i nuovi Sindaci scadono insieme con quelli in carica (approvazione bilancio 2016).

Alla Data del Prospetto, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è composto da 9 membri.

16.2 Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto

I membri degli organi di amministrazione o di controllo del Gruppo non hanno stipulato con l'Emittente contratti di lavoro che prevedono indennità di fine rapporto. I componenti dell'Alta Dirigenza sono legati all'Emittente da rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato che prevede la corresponsione di indennità di fine rapporto. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.2. del presente Prospetto.

16.3 Informazioni sul comitato di revisione e sul comitato per le remunerazioni dell'Emittente

Alla Data del Prospetto, l'Emittente non ha istituito un comitato di revisione.

In data 21 luglio 2009, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato l'istituzione di un Comitato Remunerazione. In data 31 luglio 2012, lo stesso Consiglio di Amministrazione ha deliberato e adottato il Regolamento del Comitato Remunerazione, disciplinante il ruolo, le funzioni e le caratteristiche di tale Comitato.

Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni, si segnala che l'Emittente, in conformità con le disposizioni di legge e con le Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, ha disciplinato il ruolo degli organi aziendali, l'assetto organizzativo, il sistema decisionale ed i processi operativi, nonché i relativi controlli.

La normativa interna prevede modalità e responsabilità nell'espletamento dei controlli di linea nelle diverse fasi dei processi. Inoltre, sono state istituite a livello aziendale specifiche unità di controllo autonome e indipendenti, che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione, cui sono state assegnate le responsabilità delle funzioni di controllo previste dalle disposizioni di vigilanza e di legge, come di seguito indicate:

- la funzione di controllo di conformità è stata attribuita al Servizio *Compliance* e Antiriciclaggio;
- la funzione antiriciclaggio è stata attribuita al Servizio *Compliance* e Antiriciclaggio;
- la funzione di gestione del rischio è stata attribuita al Servizio *Risk Management*; e

- la funzione di Revisione Interna è stata attribuita al Servizio Revisione.

In data 16 novembre 2010 è stato istituito il Comitato Amministratori Indipendenti, successivamente denominato Comitato Soggetti Collegati, in linea con le previsioni della delibera CONSOB n. 17221 dd. 12 marzo 2010 (e succ. modif.) e la circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (9° aggiornamento e succ. modif.).

In data 1 giugno 2014 è stato istituito il comitato rischi, in linea con le previsioni della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

16.4 Osservanza delle norme di *corporate governance* in vigore

L'Emittente osserva la normativa italiana vigente in materia di governo societario.

In particolare si osserva che il Consiglio di Amministrazione dd. 12 maggio 2015, a fronte dell'intervenuta integrazione degli Organi societari in occasione dell'Assemblea dd. 28 aprile 2015 (Consiglieri dott. Klaus Vanzi e dott.ssa Sieglinde Fink; Sindaco effettivo dott. Walter Schweigkofler; Sindaci supplenti dott. Carlo Palazzi e dott. Armin Knollseisen), con specifiche deliberazioni ha accertato in capo ai predetti membri degli Organi sociali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) il regolare rispetto dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalle vigenti disposizioni legislative, regolamentari e statutarie e dei vincoli di incompatibilità fissati da disposizioni di legge o di statuto. In particolare il Consiglio di Amministrazione ha accertato:

- per i nuovi membri del Consiglio di Amministrazione: il requisito di professionalità (art. 1 Regolamento 161/1998), il profilo teorico/tecnico, l'insussistenza di situazioni impeditive (art. 4 Regolamento 161/1998), il requisito di onorabilità (art. 5 Regolamento 161/1998), il requisito dell'indipendenza (art. 26 TUB – art. 15 Statuto), l'insussistenza di situazioni riconducibili al divieto di interlocking (art. 36 d.l. 201/2011, conv. in L. 214/2011), il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi;
- per i nuovi Sindaci: il requisito di professionalità (art. 3 Regolamento 161/1998), l'insussistenza di situazioni impeditive (art. 4 Regolamento 161/1998), il requisito di onorabilità (art. 5 Regolamento 161/1998), il requisito dell'indipendenza (art. 26 TUB – art. 2399 C.C.), l'accettazione della carica (art. 2400 u.c. C.C.), l'insussistenza di situazioni riconducibili al divieto di interlocking (art. 36 d.l. 201/2011, conv. in L. 214/2011), il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi.

Per i Consiglieri e Sindaci in carica il Consiglio di Amministrazione ha invece accertato – e gli stessi esponenti hanno confermato tale circostanza anche seduta stante – la verifica di tutti i requisiti sopra citati è stata espletata in occasione della nomina avvenuta nell'anno 2014 (delibera del Consiglio di Amministrazione dd. 06.05.201) e che non sono state comunicate dagli stessi interessati modifiche che incidono sul pieno rispetto dei citati requisiti.

Si dichiara inoltre che l'Emittente si è conformato alle disposizioni applicabili in materia di corporate governance previste dal D.lgs. n. 58/1998, dal regolamento Consob n. 11971/1999, dalla delibera Consob n. 17221/2010 (disposizioni in materia di operazioni con parti correlate) e dalla circolare Banca d'Italia n. 263, Titolo V, Capitolo 5 (attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati).

In particolare, per quanto attiene la disciplina delle operazioni con parti correlate/soggetti collegati, l'Emittente dispone di un Regolamento “Soggetti Collegati”, redatto ai sensi della delibera Consob sulle operazioni con parti correlate (delibera n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche) e delle disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati (circolare Banca d'Italia n. 263, Titolo V, Capitolo 5), il quale:

- riporta le modalità adozione delle particolari procedure deliberative da adottare per la gestione delle operazioni in questione (il Comitato Soggetti Collegati rilascia un analitico e motivato parere sulla complessiva idoneità delle procedure a conseguire gli obiettivi fissati dalle

Disposizioni di Vigilanza in materia. Tale parere è vincolante ai fini della delibera del Consiglio di Amministrazione);

- specifica le fasi del processo da seguire per le operazioni con parti correlate/soggetti collegati, e, per ogni fase, i criteri da seguire e le attività da svolgere.

In sintesi, nella concreta gestione delle singole operazioni con soggetti collegati le unità organizzative deputate alle trattative e all'istruttoria di tali operazioni devono verificare, in primo luogo, se la controparte sia o meno un soggetto collegato e in caso affermativo dette unità devono:

- svolgere la trattativa e l'istruttoria dell'operazione e, qualora l'operazione non risulti esente (cioè: operazioni di importo esiguo; operazioni ordinarie; operazioni con società controllate o sottoposte a influenza notevole), trasmettere i risultati al Comitato Soggetti collegati; in particolare devono essere fornite agli Organi e alle Funzioni competenti alla deliberazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Soggetti Collegati - con anticipo - informazioni complete ed adeguate sia per le c.d. operazioni di minore rilevanza con soggetti collegati, sia per le c.d. operazioni di maggiore rilevanza con soggetti collegati;
- per le operazioni di maggiore rilevanza non appena sia stata avviata la fase delle trattative negoziali, fornire tutta la documentazione e le informazioni in possesso al Comitato Soggetti Collegati;
- ricevere dal Comitato Soggetti Collegati il parere dallo stesso formulato in ordine all'operazione;
- deliberare o meno l'operazione, se la stessa ricade nei loro poteri deliberativi oppure trasmettere i risultati della trattativa e dell'istruttoria, unitamente al parere del Comitato Soggetti Collegati, al Consiglio di Amministrazione o agli Organi o responsabili di Funzione dallo stesso delegati a deliberare l'operazione.

Il Regolamento “Soggetti Collegati” è reperibile nella sua versione vigente sul sito web dell'Emittente www.caribz.it (sezione: documenti societari).

Per ulteriori informazioni per quanto attiene le operazioni con soggetti collegati si rimanda al capitolo 19 del presente Prospetto.

17. DIPENDENTI

17.1 Organigramma funzionale del Gruppo

La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero puntuale dei dipendenti (divisi per categoria) complessivamente impiegati dal Gruppo al 31 agosto 2015, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Tra la data del 31 agosto 2015 e la Data del Prospetto non è intervenuta alcuna modifica rilevante del numero di dipendenti impiegati dal Gruppo.

	31 agosto 2015	30 giugno 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
Dirigenti	29	29	32	39	38
Quadri Direttivi	488	532,5	540	537	514
Aree Professionali	684	717,5	708,5	704,5	674
Totale	1.201	1.279	1280,5	1280,5	1226

17.2 Partecipazioni azionarie

Di seguito si riportano le azioni dell'Emittente detenute dai membri degli organi amministrativi e di vigilanza e dell'Alta Dirigenza alla Data del Prospetto[6] (rettificato per tener conto del frazionamento azionario):

Nome e cognome	N. azioni dell'Emittente possedute
Consiglio di Amministrazione	
Avv. Gerhard Brandstätter - Presidente CDA	500
Dott. Ing. Carlo Costa - Vicepresidente CDA	110
Dott. Nicola Calabrò - Amministratore Delegato	0
Dott. Marco Carlini	100
Dott.ssa Sieglinde Fink	0
Dott. Stephan Jäger	90
Johann Krapf	4100
Dott.ssa Katrin Rieper	0
Dott. Klaus Vanzi	600
Collegio Sindacale	
Dott.ssa Martha Florian von Call - Presidente CS	3100

[6] Si segnala che l'ultimo dato disponibile è riferito all'11 agosto 2015.

Nome e cognome	N. azioni dell'Emittente possedute
Dott. Massimo Biasin - Sindaco effettivo	100
Dott. Walter Schweigkofler - Sindaco effettivo	0
Dott. Armin Knollseisen - Sindaco supplente	0
Dott. Carlo Palazzi - Sindaco supplente	0
Alta Dirigenza	
Dott. Nicola Calabrò - Direttore Generale	0
Richard Maria Seebacher- Vice Direttore Generale	1600
Dott. Sergio Lovecchio	500
Dott. Stefano Ortolano	300
Dott. Diego Russo	110
Totale azioni dell'Emittente possedute dagli organi amministrativi e di vigilanza e dall'Alta Dirigenza	**11.210**

17.2.1 Stock option

Alla Data del Prospetto, non sono previsti piani di *stock option*.

17.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto non sussistono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Qualificazione dei principali azionisti

Secondo le risultanze del libro soci e sulla base delle altre informazioni a disposizione dell'Emittente, i soggetti che, alla Data del Prospetto, detengono una quota nel capitale sociale dell'Emittente in misura uguale o superiore al 2% sono indicati nella tabella che segue.

Azionista al 30 giugno 2015	N. Azioni (*ante frazionamento azionario)*	% capitale sociale
Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano	2.673.616	66,015%
Azioni proprie	5.256	0,130%
Azionariato diffuso (ca. 24.000 Azionisti)	1.371.128	33,855%
Totale Azioni	**4.050.000**	**100,00%**

Si precisa che la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano ha effettuato in data 28 aprile 2015 un versamento irredimibile in conto capitale di Euro 120 milioni a valere sul capitale dell'Emittente e che ha deliberato di aderire, previa autorizzazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, pro quota all'investimento di competenza pari a circa Euro 178 milioni nell'ambito dell'Operazione di cui al presente Prospetto. Tale intenzione non è però giuridicamente vincolante per il residuo oltre i 120 milioni di Euro.

Si evidenzia infine che la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano ha aderito al protocollo di intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanza e l'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio datato 22 aprile 2015 che prevede, tra l'altro, un limite massimo di esposizione del patrimonio verso un singolo soggetto. Tale limite ammonta ad un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale delle fondazioni valutando al fair value esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale. L'adeguamento a questa previsione potrebbe avere effetti sull'assetto societario dell'Emittente entro i cinque anni successivi alla sottoscrizione del suddetto protocollo.

18.2 Diritti di voto diversi

Alla Data del Prospetto gli azionisti dell'Emittente non possiedono strumenti finanziari diversi dalle azioni ordinarie che attribuiscano loro diritti di voto diversi da quelli loro spettanti in ragione delle azioni ordinarie possedute.

18.3 Partecipazioni di controllo dirette o indirette

Il controllo sull'Emittente è esercitato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, tramite la partecipazione diretta di 2.673.616 Azioni (ante frazionamento), pari al 66,015% del capitale sociale dell'Emittente ai sensi di quanto previsto dall'articolo 23 del TUB.

18.4 Indicazione dell'esistenza di pattuizioni che possano influenzare il futuro assetto di controllo dell'Emittente

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, non esistono patti parasociali e/o altre pattuizioni tra soci della Banca dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva alla Data del Prospetto, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

L'Emittente è tuttavia a conoscenza dell'esistenza delle seguenti associazioni tra i propri azionisti con partecipazioni inferiori all'1% (uno per cento) ciascuno: *i*) il "*Verbund der Aktionäre der*

Südtiroler Sparkasse AG" composta da ca. 260 Azionisti e *ii*) la “Associazione Sette Api" composta da ca. 360 azionisti.[7]

L’Emittente non dispone alla Data del Prospetto di Informazioni in merito all’intenzione o meno da parte delle associazioni di cui sopra di aderire all’Aumento di Capitale.

[7] Si precisa che non si tratta di patti parasociali ai sensi e per gli effetti dell'art. 2341-*bis* c.c., bensì di aggregazioni di piccoli azionisti.

19. OPERAZIONI CON SOGGETTI COLLEGATI

Si è provveduto all'individuazione dei soggetti collegati così come definiti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati (circolare Banca d'Italia n. 263/2006, titolo V, capitolo 5) e dal regolamento della Consob sulle operazioni con parti correlate (delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche).

Secondo tali normative si intendono per:

(a) "soggetti collegati": l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti connessi con la stessa;

(b) "parte correlata": uno dei soggetti, di seguito indicati, in virtù delle relazioni intrattenute con le banche e gli intermediari vigilati del Gruppo bancario[8]:

- (i) gli esponenti aziendali, ossia i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso le banche e gli intermediari vigilati del Gruppo bancario;
- (ii) il partecipante, ossia il soggetto tenuto a chiedere le autorizzazioni di cui agli articoli 19 e seguenti del Testo Unico Bancario;
- (iii) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare da solo uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione delle banche e degli intermediari vigilati del Gruppo bancario, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- (iv) una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui una banca o un intermediario vigilato del Gruppo bancario è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole;

(c) "soggetti connessi": uno o più dei soggetti di seguito indicati:

- (i) le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata;
- (ii) i soggetti che controllano una parte correlata di cui ai precedenti punti (b)(ii) e (b)(iii);
- (iii) i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
- (iv) gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese da loro controllate, intendendosi per tali i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente "more uxorio" di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo. Inoltre, per quanto non si tratti di soggetti collegati, si annovera tra gli stretti familiari di una parte correlata anche gli affini fino al secondo grado;

---

[8] Ai sensi del regolamento della Consob sulle "operazioni con parti correlate" (delibera n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche) un soggetto è qualificato come parte correlata del Gruppo bancario secondo i criteri dettati dal principio contabile internazionale IAS 24 concernente "l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", adottato secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002, con alcuni adeguamenti al quadro normativo nazionale. Conformemente al suddetto regolamento è considerato parte correlata il soggetto che:

a) direttamente o indirettamente anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone:
- controlla la Banca, ne è controllato o è sottoposto a comune controllo;
- detiene una partecipazione nella Banca tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
- esercita il controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti;

b) è una società collegata della Banca;
c) è una "joint venture" in cui la Banca è una partecipante;
d) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante;
e) è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui alle lettere a) o d);
f) è un'entità nella quale uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto;
g) è un fondo pensionistico complementare, collettivo o individuale, italiano o estero, costituito a favore dei dipendenti della Banca o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Quanto sopra premesso, i seguenti soggetti sono da considerarsi collegati all' Emittente:

PARTI CORRELATE:

- gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale dell'Emittente;
- gli Amministratori, i Sindaci e il Direttore della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano;
- la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano;
- le società controllate Sparim S.p.A., Sparkasse Immobilien S.r.l., Raetia SGR S.p.A. in liquidazione;
- le società RUN - Raising Unified Network S.p.A., ITAS Assicurazioni S.p.A.;
- esponenti della commissione del fondo pensionistico aziendale.

SOGGETTI CONNESSI:

- le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata;
- gli stretti familiari di una parte correlata e le società o imprese controllate da questi ultimi.

Nei rapporti con i soggetti collegati la banca si attiene alla vigente normativa di Vigilanza (processo soggetti collegati).

Le tabelle riepilogano il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti dal Gruppo alla data del 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 con soggetti collegati.

Al 30 giugno 2015 il dato di maggior rilievo si riferisce a debiti verso la Controllante, Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, per rapporti di conto corrente e deposito.

Si sottolinea che le incidenze percentuali sulle relative poste di bilancio sono da ritenersi trascurabili (inferiori all'1%).

Dati al 30 giugno 2015

Parti correlate	Controllante	Societá controllate	Esponenti aziendali	Altre parti correlate	Totale
Attività			683	61.619	**62.302**
di cui: c/c attivi, aperture di credito in c/c e anticipi			*16*	*26.687*	***26.703***
di cui: mutui, prestiti e altri finanziamenti			*667*	*34.932*	***35.599***
Passività	19.960	786	2.780	24.387	**47.913**
di cui: c/c passivi	*9.958*	*481*	*1.768*	*23.898*	***36.105***
di cui: depositi e c/c passivi vincolati	*10.002*	*305*	*1.012*	*489*	***11.808***
Garanzie		286		8.959	**9.245**

Dati al 31 dicembre 2014

Parti correlate	Controllante	Societá controllate	Esponenti aziendali	Altre parti correlate	Totale
Attività			1.144	76.975	**78.119**
di cui: c/c attivi, aperture di credito in c/c e anticipi			*119*	*22.939*	***23.058***
di cui: mutui, prestiti e altri finanziamenti			*1.025*	*45.753*	***46.778***
di cui: sofferenze				*8.283*	***8.283***
Passività	65.990	606	2.221	25.608	**94.425**
di cui: c/c passivi	*55.930*	*304*	*1.196*	*24.134*	***81.564***
di cui: depositi e c/c passivi vincolati	*10.060*	*302*	*1.025*	*1.474*	***12.861***
Garanzie		286	4	9.446	**9.736**

Dati al 31 dicembre 2013

Parti correlate	Controllante	Societá controllate	Esponenti aziendali	Altre parti correlate	Totale
Attività		296	2.286	89.138	**91.720**
di cui: c/c attivi, aperture di credito in c/c e anticipi		*270*	*699*	*23.499*	***24.468***
di cui: mutui, prestiti e altri finanziamenti		*26*	*1.587*	*65.639*	***67.252***
Passività	94.774	1.435	1.744	43.037	**140.990**
di cui: c/c passivi	*34.620*	*1.435*	*1.637*	*41.170*	***78.862***
di cui: depositi e c/c passivi vincolati	*60.154*		*107*	*1.867*	***62.128***
Garanzie		286	33	10.842	**11.161**

Dati al 31 dicembre 2012

Parti correlate	Controllante	Societá controllate	Esponenti aziendali	Altre parti correlate	Totale
Attività		762	3.858	80.544	**85.164**
di cui: c/c attivi, aperture di credito in c/c e anticipi		*710*	*804*	*19.591*	***21.105***
di cui: mutui, prestiti e altri finanziamenti		*52*	*3.054*	*60.953*	***64.059***
Passività	8.622	776	1.779	26.909	**38.086**
di cui: c/c passivi	*5.981*	*776*	*1.146*	*25.690*	***33.593***
di cui: depositi e c/c passivi vincolati	*2.641*		*633*	*1.219*	***4.493***
Garanzie		297	272	12.700	**13.269**

Di seguito si riportano le tabelle dei dati di conto economico relativamente ad operazioni con parti correlate con riferimento agli interessi e alle commissioni.

30.06.2015

Parti correlate	Controllante	Societá controllate	Esponenti aziendali	Altre parti correlate	Totale
Interessi attivi	0	0	7	816	**823**
Interessi passivi	(659)	(18)	(41)	(114)	**(832)**
commissioni	337	10	9	235	**591**

31.12.2014

Parti correlate	Controllante	Societá controllate	Esponenti aziendali	Altre parti correlate	Totale
Interessi attivi	0	0	23	2.544	**2.567**
Interessi passivi	(2.435)	(33)	(80)	(335)	**(2.883)**
commissioni	982	28	23	749	**1.782**

30.06.2014

Parti correlate	Controllante	Societá controllate	Esponenti aziendali	Altre parti correlate	Totale
Interessi attivi	0	0	13	795	**808**
Interessi passivi	(1.336)	(15)	(40)	(110)	**(1.501)**
commissioni	666	11	10	186	**873**

31.12.2013

Parti correlate	Controllante	Societá controllate	Esponenti aziendali	Altre parti correlate	Totale
Interessi attivi	0	28	65	2.844	**2.937**
Interessi passivi	(1.937)	(31)	(44)	(723)	**(2.735)**
commissioni	684	52	41	814	**1.591**

31.12.2012

Parti correlate	Controllante	Societá controllate	Esponenti aziendali	Altre parti correlate	Totale
Interessi attivi	0	54	81	2.796	**2.931**
Interessi passivi	(1.294)	(75)	(37)	(1.034)	**(2.440)**
commissioni	734	47	30	783	**1.594**

La voce "Altre parti correlate" comprende gli stretti familiari degli Esponenti aziendali, le cointestazioni con gli stessi e le società collegate o controllate dai medesimi e/o dai loro stretti familiari.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Le componenti di conto economico sopra riportate non risultano essere di importo rilevante.

Di seguito si espongono le rettifiche di valore sulle parti correlate effettuate nei periodi osservati.

- 30 giugno 2015 per un ammontare pari a 1,102 milioni di Euro;
- 31 dicembre 2014 per un ammontare pari a 7,254 milioni di Euro;
- 30 giugno 2014 per un ammontare pari a 6,823 milioni di Euro;
- 31 dicembre 2013 per un ammontare pari a 0,773 milioni di Euro;
- 31 dicembre 2012 per un ammontare pari a 0,379 milioni di Euro.

Successivamente al 30 giugno 2015 e fino alla Data del Prospetto, non sono intervenute operazioni significative con parti correlate diverse dai rapporti continuativi e/o ordinari e non ci sono state variazioni rilevanti nei soggetti e nelle entità identificate come parti correlate.

La tabella di seguito riportata riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti dal Gruppo con soggetti collegati alla data del 31 luglio 2015.

Parti correlate /Euro 000	Attività	Passività	Garanzie/Impegni
Controllante	0	32.424	0
Collegate	0	731	286
Altre parti correlate	63.566	29.324	10.000
Totale	63.566	62.479	10.286

Si riportano di seguito le informazioni relative alle garanzie prestate sui crediti concessi alle parti correlate espressi in termini percentuali sul totale.

Garanzia di crediti verso parti correlate *(in percentuale)*	**30.06.2015**	**31.12.2014**	**30.06.2014**	**31.12.2013**	**31.12.2012**
Garanzia Immobiliare con copertura totale	47,4%	53,0%	73,4%	58,2%	60,2%
Garanzia di titoli di debito con copertura totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Altre garanzie con copertura totale	7,2%	6,4%	0,4%	0,1%	0,1%
Garanzie personali con copertura totale	12,4%	11,1%	7,0%	18,0%	11,8%
Garanzia Immobiliare con copertura parziale	0,0%	0,3%	0,0%	0,5%	0,0%
Garanzia di titoli di debito con copertura parziale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Altre garanzie con copertura parziale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Garanzie personali con copertura parziale	0,0%	0,0%	0,3%	0,2%	5,2%
Crediti non garantiti	33,0%	29,2%	18,9%	23,0%	22,7%
Totale	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Si evidenzia altresì che non sono in essere contenziosi il cui petitum non è quantificabile e a fronte dei quali non si sia proceduto ad accantonamenti.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

Nelle tabelle seguenti sono riportate le informazioni relative al patrimonio ed alla situazione economico-finanziaria del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 nonché per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 30 giugno 2014.

Tali informazioni sono state estratte dai seguenti documenti:

- bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2014, predisposto in conformità ai principi IAS - IFRS ed assoggettato a revisione contabile della Società di Revisione emessa in data 10 aprile 2015;
- bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2013, predisposto in conformità ai principi IAS - IFRS ed assoggettato a revisione contabile della Società di Revisione emessa in data 11 aprile 2014;
- bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2012, predisposto in conformità ai principi IAS - IFRS ed assoggettato a revisione contabile della Società di Revisione emessa in data 12 aprile 2013;
- bilancio separato e bilancio consolidato semestrale chiuso al 30 giugno 2014, soggetto a revisione contabile limitata della Società di Revisione emessa in data 8 settembre 2014;
- bilancio consolidato semestrale abbreviato chiuso al 30 giugno 2015, soggetto a revisione contabile limitata della Società di Revisione emessa in data 12 agosto 2015.

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Restatement sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2013

Le voci dell'Attivo relative all'avviamento contabilizzato al 31 dicembre 2013 e la relativa fiscalità sono state modificate a seguito del completamento delle attività di *Purchase Price Allocation* del ramo d'azienda ex Banca Sella acquisito nel 2013. Tale rivisitazione ha comportato il restatement della Voce "Attività immateriali" (avviamento), della Voce "Crediti", della Voce "Altre Attività" e delle "Passività fiscali differite".

Nel dettaglio:

- il valore iscritto ad Avviamento al 31 dicembre 2013 passa da 16.373 mila Euro a 13.825 mila Euro;
- la voce Crediti relativamente alla componente di adeguamento al fair value, passa da 4.352 mila Euro a 3.689 mila Euro;
- la Voce Altre Attività relativamente al credito verso Banca Sella per l'adeguamento prezzo si incrementa di 809 mila Euro;
- l'importo registrato alla Voce Passività fiscali differite si contrae per Euro 2.402 mila Euro.

Non si è proceduto ad effettuare variazioni allo schema di Conto Economico del 2013 in quanto le differenze risultano trascurabili.

Con l'introduzione dell'IFRS 10 è stata consolidata anche Fanes S.r.l., società veicolo delle autocartolarizzazioni del Gruppo.

Come previsto dal suddetto principio il consolidamento di Fanes S.r.l. è stato effettuato a decorrere dal 1° gennaio 2013. In particolare i dati al 31 dicembre 2013 risultano così modificati:

- la voce Crediti verso banche è stata incrementata di 51 mila Euro;
- la voce Altre attività è stata incrementata di 43 mila Euro;
- la voce Altre passività è stata incrementata di 83 mila Euro;
- il Patrimonio netto è stato incrementato di 12 mila Euro.

Le variazioni al Conto Economico riguardano la Voce 180 “Spese amministrative” e la Voce 220 “Altri oneri/proventi di gestione” e risultano poco significative, senza peraltro impattare sul risultato d’esercizio.

20.1.1 Stato Patrimoniale - Informazioni finanziarie relative al 30 giugno 2015, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 e variazioni.

Per note esplicative sulle informazioni di natura finanziaria qui prodotte si fa rimando alla Sezione Prima, Capitoli 9 e 10.

Stato patrimoniale attivo consolidato secondo i principi IAS - IFRS

(valori in migliaia di Euro)

	Voci dell'attivo	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	06/2015 vs 2014 Var %	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
10.	Cassa e disponibilità liquide	43.410	59.932	104.635	52.930	(27,6%)	(42,7%)	97,7%
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	106.887	119.770	320.836	268.614	(10,8%)	(62,7%)	19,4%
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.292.218	1.337.818	1.148.068	777.319	(3,4%)	16,5%	47,7%
60.	Crediti verso banche	258.462	278.350	297.162	351.066	(7,1%)	(6,3%)	(15,4%)
70.	Crediti verso clientela	5.729.765	5.903.947	6.504.189	6.861.566	(3,0%)	(9,2%)	(5,2%)
80.	Derivati di copertura	9.137	6.971	9.242	4.511	31,1%	(24,6%)	104,9%
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(4.382)	(2.539)	(8.879)	(4.489)	72,6%	(71,4%)	97,8%
100.	Partecipazioni	3.715	3.625	5.733	5.349	2,5%	(36,8%)	7,2%
120.	Attività materiali	312.483	317.363	290.076	282.012	(1,5%)	9,4%	2,9%
130.	Attività immateriali	19.966	20.565	20.976	4.242	(2,9%)	(2,0%)	394,5%
	di cui: - avviamento	13.825	13.825	13.825		0,0%	0,0%	
140.	Attività fiscali	181.402	188.290	91.183	52.275	(3,7%)	106,5%	74,4%
	a) correnti	50.593	19.993	15.900	776	153,1%	25,7%	1949,0%
	b) anticipate	130.809	168.297	75.283	51.499	(22,3%)	123,6%	46,2%
	b1) di cui alla Legge 214/2011	97.068	133.498	65.591		(27,3%)	103,5%	
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	163	132	459	7.903	23,5%	(71,2%)	(94,2%)
160.	Altre attività	228.769	225.229	209.238	222.498	1,6%	7,6%	(6,0%)
	Totale dell'attivo	**8.181.995**	**8.459.453**	**8.992.918**	**8.885.796**	**(3,3%)**	**(5,9%)**	**1,2%**

Stato patrimoniale passivo consolidato secondo i principi IAS - IFRS

(valori in migliaia di Euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	06/2015 vs 2014 Var %	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
10.	Debiti verso banche	827.221	931.368	1.117.042	1.158.109	(11,2%)	(16,6%)	(3,5%)
20.	Debiti verso clientela	4.470.491	4.405.799	3.784.243	3.163.840	1,5%	16,4%	19,6%
30.	Titoli in circolazione	1.110.563	1.291.106	1.736.703	2.187.303	(14,0%)	(25,7%)	(20,6%)
40.	Passività finanziarie di negoziazione	185	128	561	206	44,5%	(77,2%)	172,3%
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	770.036	962.269	1.338.544	1.218.377	(20,0%)	(28,1%)	9,9%
60.	Derivati di copertura	123		5.118	14.869		(100,0%)	(65,6%)
80.	Passività fiscali	17.515	20.391	4.717	11.873	(14,1%)	332,3%	(60,3%)
	a) correnti	362	2.133	535	6.857	(83,0%)	298,7%	(92,2%)
	b) differite	17.153	18.258	4.182	5.016	(6,1%)	336,6%	(16,6%)
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	15.203	20.488	2.336	3.397	(25,8%)	777,1%	(31,2%)
100.	Altre passività	281.278	250.834	223.895	309.135	12,1%	12,0%	(27,6%)
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.180	1.201	1.184	81	(1,7%)	1,4%	1361,7%
120.	Fondi per rischi e oneri	72.543	70.935	61.263	67.608	2,3%	15,8%	(9,4%)
	a) quiescenza e obblighi simili	63.368	65.220	55.605	58.697	(2,8%)	17,3%	(5,3%)
	b) altri fondi	9.175	5.715	5.658	8.911	60,5%	1,0%	(36,5%)
140.	Riserve da valutazione	(8.932)	2.779	(21.308)	(25.757)	(421,4%)	(113,0%)	(17,3%)
170.	Riserve	205.918	320.466	348.302	354.516	(35,7%)	(8,0%)	(1,8%)
180.	Sovrapprezzi di emissione	105.447	105.475	105.475	106.063	(0,0%)	0,0%	(0,6%)
190.	Capitale	311.850	311.850	311.850	311.850	0,0%	0,0%	0,0%
200.	Azioni proprie (-)	(1.256)	(1.256)	(570)	(2.090)	0,0%	120,4%	(72,7%)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	41	170	1.992	1.894	(75,9%)	(91,5%)	5,2%
220.	Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	2.588	(234.550)	(28.429)	4.522	(101,1%)	725,0%	(728,7%)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**8.181.995**	**8.459.453**	**8.992.918**	**8.885.796**	**(3,3%)**	**(5,9%)**	**1,2%**

20.1.2 Conto economico - Informazioni finanziarie relative al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012, nonché al 30 giugno 2015 e 30 giugno 2014 con le relative variazioni

Per le note esplicative attinenti alla determinazione del reddito si fa rimando alla Sezione Prima, Capitoli 9 e 10.

	Voci	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	223.657	237.914	276.594	(6,0%)	(14,0%)
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(101.221)	(112.012)	(127.949)	(9,6%)	(12,5%)
30.	**Margine d'interesse**	**122.436**	**125.902**	**148.645**	**(2,8%)**	**(15,3%)**
40.	Commissioni attive	78.762	78.215	79.677	0,7%	(1,8%)
50.	Commissioni passive	(3.789)	(3.123)	(3.032)	21,3%	3,0%
60.	**Commissioni nette**	**74.973**	**75.092**	**76.645**	**(0,2%)**	**(2,0%)**
70.	Dividendi e proventi simili	1.008	330	1.002	205,5%	(67,1%)
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.054)	1.744	5.916	(332,5%)	(70,5%)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(447)	341	543	(231,1%)	(37,2%)
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	22.451	23.985	15.724	(6,4%)	52,5%
	a) crediti	16	0			
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	21.968	22.373	10.095	(1,8%)	121,6%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0			
	d) passività finanziarie	467	1.611	5.629	(71,0%)	(71,4%)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	954	808	1.720	18,1%	(53,0%)
120.	**Margine di intermediazione**	**217.321**	**228.202**	**250.195**	**(4,8%)**	**(8,8%)**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(343.873)	(122.229)	(79.470)	181,3%	53,8%
	a) crediti	(338.975)	(116.722)	(78.203)	190,4%	49,3%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	(1.443)	(1.185)	(100,0%)	21,8%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0			
	d) altre operazioni finanziarie	(4.898)	(4.064)	(82)	20,5%	4856,1%
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**(126.552)**	**105.973**	**170.725**	**(219,4%)**	**(37,9%)**
180.	Spese amministrative:	(178.504)	(157.559)	(156.417)	13,3%	0,7%
	a) spese per il personale	(114.500)	(94.732)	(97.905)	20,9%	(3,2%)
	b) altre spese amministrative	(64.004)	(62.941)	(58.512)	1,7%	7,6%
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(326)	810	2.907	(140,2%)	(72,1%)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(11.281)	(11.982)	(12.755)	(5,9%)	(6,1%)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.233)	(1.819)	(1.414)	22,8%	28,6%
220.	Altri oneri/proventi di gestione	19.089	18.846	14.572	1,3%	29,3%
230.	**Costi operativi**	**(173.255)**	**(151.819)**	**(153.107)**	**14,1%**	**(0,8%)**
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.298)	384	161	(438,0%)	138,5%
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(5.068)	14.827	1.258	(134,2%)	1078,6%
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento			(1.835)		(100,0%)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	839	(57)	1.113	(1571,9%)	(105,1%)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(305.333)**	**(30.692)**	**18.315**	**894,8%**	**(267,6%)**
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	92.603	6.453	(10.765)	1335,0%	(159,9%)
300.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(212.730)**	**(24.239)**	**7.550**	**777,6%**	**(421,0%)**
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(21.818)	(4.336)	(3.720)	403,2%	16,6%
320.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(234.548)**	**(28.575)**	**3.830**	**720,8%**	**(846,1%)**
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(2)	146	692	(101,4%)	(78,9%)
340.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo**	**(234.550)**	**(28.429)**	**4.522**	**725,0%**	**(728,7%)**

	Voci	30/06/2015	30/06/2014	06/2015 vs 06/2014 Var %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	99.750	116.204	(14,2%)
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(44.685)	(53.849)	(17,0%)
30.	**Margine d'interesse**	**55.065**	**62.355**	**(11,7%)**
40.	Commissioni attive	39.801	38.370	3,7%
50.	Commissioni passive	(1.832)	(1.583)	15,7%
60.	**Commissioni nette**	**37.969**	**36.787**	**3,2%**
70.	Dividendi e proventi simili	3.261	713	357,4%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	740	122	506,6%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	340	(176)	(293,2%)
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	15.493	17.089	(9,3%)
	a) crediti	0		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	14.810	16.769	(11,7%)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0		
	d) passività finanziarie	683	320	113,4%
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	723	(625)	(215,7%)
120.	**Margine di intermediazione**	**113.590**	**116.265**	**(2,3%)**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(36.044)	(125.004)	(71,2%)
	a) crediti	(31.522)	(125.097)	(74,8%)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.419)	(600)	303,2%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0		
	d) altre operazioni finanziarie	(2.103)	693	(403,5%)
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**77.546**	**(8.739)**	**(987,4%)**
180.	Spese amministrative:	(78.782)	(78.835)	(0,1%)
	a) spese per il personale	(47.531)	(47.050)	1,0%
	b) altre spese amministrative	(31.251)	(31.785)	(1,7%)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.313)	(107)	2061,7%
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.163)	(5.737)	(10,0%)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.067)	(1.039)	2,7%
220.	Altri oneri/proventi di gestione	13.041	10.734	21,5%
230.	**Costi operativi**	**(74.284)**	**(74.984)**	**(0,9%)**
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	91	185	(50,8%)
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	130	(443)	(129,3%)
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento			
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	129	305	(57,7%)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**3.612**	**(83.676)**	**(104,3%)**
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.177)	23.188	(105,1%)
300.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**2.435**	**(60.488)**	(104,0%)
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	143	(201)	(171,1%)
320.	**Utile (Perdita) del periodo**	**2.578**	**(60.689)**	(104,2%)
330.	Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	10	2	400,0%
340.	**Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo**	**2.588**	**(60.691)**	**(104,3%)**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	2014 vs 2013 Var	2013 vs 2012 Var
10.	**Utile (Perdita) dell'esercizio**	**(234.548)**	**(28.575)**	**3.830**	**(205.973)**	**(32.405)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico					
20.	Attività materiali	31.692			31.692	0
30.	Attività immateriali					
40.	Piani a benefici definiti	(9.341)	(535)	(8.586)	(8.806)	8.051
50.	Attività non correnti in via di dismissione					
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico					
70.	Copertura di investimenti esteri					
80.	Differenze di cambio					
90.	Copertura dei flussi finanziari	1.742	6.601	3.074	(4.859)	3.527
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	494	(1.627)	9.683	2.121	(11.310)
110.	Attività non correnti in via di dismissione					
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**24.587**	**4.439**	**4.171**	**20.148**	**268**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**(209.961)**	**(24.136)**	**8.001**	**(185.825)**	**(32.137)**
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(2)	146	692	(148)	(546)
160.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**(209.963)**	**(23.990)**	**8.693**	**(185.973)**	**(32.683)**

	Voci	30/06/2015	30/06/2014	06/2015 vs 06/2014 Var
10.	**Utile (Perdita) del periodo**	**2.578**	**(60.691)**	**63.269**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(545)	(4.187)	3.642
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri			
80.	Differenze di cambio			
90.	Copertura dei flussi finanziari		1.742	(1.742)
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.233)	3.329	(14.562)
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(11.778)**	**884**	**(12.662)**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**(9.200)**	**(59.807)**	**50.607**
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	10	2	8
160.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**(9.190)**	**(59.809)**	**50.619**

Prospetto di rendiconto finanziario secondo il metodo indiretto (in migliaia di Euro)

	Rendiconto finanziario	Importo			2014 vs 2013	2013 vs 2012
		31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var	Var
A.	**Attività operativa**					
1.	**Gestione**	**211.845**	**147.346**	**139.008**	**64.499**	**8.338**
	- risultato d'esercizio (+/-)	(234.550)	(28.429)	4.522	(206.121)	(32.951)
	- plus/minusvalenza su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	3.715	(12.507)	(2.070)	16.222	(10.437)
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	343.875	123.620	78.285	220.255	45.335
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	13.514	13.801	14.168	(287)	(367)
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.940)	(1.987)	(2.907)	47	920
	- imposte e tasse non liquidate (+)	74.904	42.822	43.272	32.082	(450)
	- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	21.818	4.336	3.720	17.482	616
	- altri aggiustamenti (+/-)	9.491	5.690	18	3.801	5.672
2.	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**172.181**	**201.556**	**(33.734)**	**(29.375)**	**235.290**
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	198.869	(52.030)	(104.546)	250.899	52.516
	- attività finanziarie valutate al fair value			5.150		(5.150)
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(187.940)	(371.250)	(194.795)	183.310	(176.455)
	- crediti verso banche: a vista	18.746	167.718	184.724	(148.972)	(17.006)
	- crediti verso clientela	260.725	468.165	131.953	(207.440)	336.212
	- altre attività	(118.219)	(11.047)	(56.220)	(107.172)	45.173
3.	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**(429.428)**	**(259.055)**	**(180.221)**	**(170.373)**	**(78.834)**
	- debiti verso banche: a vista	(179.479)	(46.671)	502.947	(132.808)	(549.618)
	- debiti verso clientela	617.287	263.038	77.610	354.249	185.428
	- titoli in circolazione	(823.635)	(333.131)	(684.110)	(490.504)	350.979
	- passività finanziarie di negoziazione	(433)	351	(425)	(784)	776
	- altre passività	(43.168)	(142.642)	(76.243)	99.474	(66.399)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(45.402)**	**89.847**	**(74.947)**	**(135.249)**	**164.794**
B.	**Attività di investimento**				0	
1.	**Liquidità generata da**	**7.858**	**4.584**	**3.820**	**3.274**	**764**
	- vendite di partecipazioni	610			610	
	- dividendi incassati su partecipazioni	200	180	300	20	(120)
	- vendite di attività materiali	7.048	4.404	3.520	2.644	884
2.	**Liquidità assorbita da**	**6.473**	**32.151**	**5.290**	**(25.678)**	**26.861**
	- acquisti di partecipazioni		384		(384)	384
	- acquisti di attività materiali	4.650	7.843	3.399	(3.193)	4.444
	- acquisti di attività immateriali	1.823	4.749	1.891	(2.926)	2.858
	- acquisti di società controllate e rami d'azienda		19.175		(19.175)	19.175
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**1.385**	**(27.567)**	**(1.470)**	**28.952**	**(26.097)**
C.	**Attività di provvista**					
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	(686)	933	(38)	(1.619)	971
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale			93.890		(93.890)
	- distribuzione dividendi e altre finalità		(11.508)	(10.242)	11.508	(1.266)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(686)**	**(10.575)**	**83.610**	**9.889**	**(94.185)**
	Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	**(44.703)**	**51.705**	**7.193**	**(96.408)**	**44.512**

Legenda:
(+)generata
(-)assorbita

Riconciliazione
Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo			2014 vs 2013	2013 vs 2012
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	Var	Var
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	104.635	52.930	45.737	51.705	7.193
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(44.703)	51.705	7.191	(96.408)	44.514
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi					
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**59.932**	**104.635**	**52.930**	**(44.703)**	**51.705**

	Rendiconto finanziario	Importo		06/2015 vs 06/2014
		30/06/2015	30/06/2014	Var
A.	**Attività operativa**			
1.	**Gestione**	**69.845**	**100.908**	**(31.063)**
	- risultato del periodo (+/-)	2.588	(60.691)	63.279
	- plus/minusvalenza su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	685	2.591	(1.906)
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	33.625	124.404	(90.779)
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.230	6.776	(546)
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.209	(37)	2.246
	- imposte e tasse non liquidate (+)	(2.228)	21.208	(23.436)
	- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		201	(201)
	- altri aggiustamenti (+/-)	26.736	6.456	20.280
2.	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**210.705**	**281.466**	**(70.761)**
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.103	162.630	(150.527)
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	35.190	(172.449)	207.639
	- crediti verso banche: altri crediti	19.887	96.668	(76.781)
	- crediti verso clientela	140.417	224.687	(84.270)
	- altre attività	3.108	(30.070)	33.178
3.	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**(416.729)**	**(443.919)**	**27.190**
	- debiti verso banche: altri debiti	(111.683)	(870)	(110.813)
	- debiti verso clientela	44.532	96.669	(52.137)
	- titoli in circolazione	(372.820)	(579.704)	206.884
	- passività finanziarie di negoziazione	57	(36)	93
	- passività finanziarie valutate al fair value	23.186		23.186
	- altre passività		40.022	(40.022)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(136.179)**	**(61.545)**	**(74.634)**
B.	**Attività di investimento**			
1.	**Liquidità generata da**	**1.534**	**2.722**	**(1.188)**
	- vendite di partecipazioni		610	(610)
	- dividendi incassati su partecipazioni	150	200	(50)
	- vendite di attività materiali	1.384	1.912	(528)
2.	**Liquidità assorbita da**	**1.877**	**2.761**	**(884)**
	- acquisti di attività materiali	1.409	1.931	(522)
	- acquisti di attività immateriali	468	830	(362)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(343)**	**(39)**	**(304)**
C.	**Attività di provvista**			
	- emissioni/acquisti di azioni proprie		(524)	524
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	120.000		120.000
	- distribuzione dividendi e altre finalità			
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**120.000**	**(524)**	**120.524**
	Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	**(16.522)**	**(62.108)**	**45.586**

Legenda:
(+)generata
(-)assorbita

Riconciliazione
Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo		06/2015 vs 06/2014
	30/06/2015	30/06/2014	Var
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	59.932	104.635	(44.703)
Liquidità totale netta generata/assorbita del periodo	(16.522)	(62.108)	45.586
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi			
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	**43.410**	**42.527**	**883**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio									Patrimonio netto del Gruppo al	Patrimonio netto di terzi al
	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Operazioni sul patrimonio netto - Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014
Capitale	311.860		311.860												311.850	10
a) azioni ordinarie	311.860		311.860												311.850	10
b) altre azioni																
Sovraprezzi di emissione	105.477		105.477												105.475	2
Riserve	348.448		348.448	(28.575)		593									320.466	
a) di utili	349.826		349.826	(28.575)		593									321.844	
b) altre	(1.378)		(1.378)												(1.378)	
Riserve da valutazione	(21.308)		(21.308)			(502)								24.587	2.779	(2)
Strumenti di capitale	1.980		1.980							(1.822)						158
Azioni proprie	(570)		(570)					(686)							(1.256)	
Utile (Perdita) dell'esercizio	(28.575)		(28.575)	28.575										(234.548)	(234.550)	2
Patrimonio netto del Gruppo	715.332		715.332			91		(686)						(209.963)	504.764	
Patrimonio netto di terzi	1.992		1.992							(1.822)				2		170

La perdita dell'esercizio 2013 è stata coperta con l'utilizzo della Riserva Straordinaria.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio									Patrimonio netto del Gruppo al	Patrimonio netto di terzi al
	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Operazioni sul patrimonio netto - Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 31.12.2013	31.12.2013	31.12.2013
Capitale	314.672		314.672			-2.822									311.850	
a) azioni ordinarie	314.672		314.672			-2.822									311.850	
b) altre azioni																
Sovraprezzi di emissione	106.063		106.063				(588)								105.475	
Riserve	354.364		354.364	1.910	(9.588)	1.763									348.302	146
a) di utili	355.742		355.742	1.910	(9.588)	1.763									349.680	146
b) altre	(1.378)		(1.378)												(1.378)	
Riserve da valutazione	(25.748)		(25.748)			1								4.439	(21.308)	
Strumenti di capitale						1.980										1.980
Azioni proprie	(2.183)		(2.183)			93	6.654	(5.134)							(570)	
Utile (Perdita) di esercizio	3.830		3.830	(1.910)	(1.920)									(28.575)	(28.429)	(146)
Patrimonio netto del Gruppo	749.104		749.104		(11.508)	2.949	3.899	(5.134)						(23.990)	715.320	
Patrimonio netto di terzi	1.894		1.894			(1.935)	2.167							(146)		1.980

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto del Gruppo al	Patrimonio netto di terzi al
	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2012	31.12.2012	31.12.2012
Capitale	201.620		201.620			(798)	113.850							311.850	2.822
a) azioni ordinarie	201.620		201.620			(798)	113.850							311.850	2.822
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissione	46.823		46.823				59.240							106.063	
Riserve	351.847		351.847	1.828			692					(4)		354.516	(152)
a) di utili	353.221		353.221	1.828			692							355.894	(152)
b) altre	(1.374)		(1.374)									(4)		(1.378)	
Riserve da valutazione	49.281		49.281			(79.200)							4.171	(25.757)	9
Strumenti di capitale															
Acconti su dividendi															
Azioni proprie	82.145)		(2.145)					(38)						(2.090)	(93)
Utile (Perdita) di esercizio	12.071		12.071	(1.828)	(10.243)								3.830	4.522	(692)
Patrimonio netto del Gruppo	656.811		656.811		(10.243)	(79.200)	173.086	(38)				(4)	8.693	749.104	
Patrimonio netto di terzi	2.686		2.686			(798)	698						(692)		1.894

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2015

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione del periodo									Patrimonio netto del Gruppo al	Patrimonio netto di terzi al
	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Operazioni sul patrimonio netto - Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva periodo 30.06.2015	30.06.2015	30.06.2015
Capitale	311.860		311.860												311.850	10
a) azioni ordinarie	311.860		311.860												311.850	10
b) altre azioni																
Sovraprezzi di emissione	105.477		105.477			(28)									105.447	2
Riserve	320.466		320.466	(234.548)		120.000									205.918	
a) di utili	321.844		321.844	(234.548)		120.000									207.296	
b) altre	(1.378)		(1.378)												-1.378	
Riserve da valutazione	2.777		2.777			69								(11.778)	-8.932	
Strumenti di capitale	158		158							(119)					0	39
Azioni proprie	(1.256)		(1.256)												(1.256)	
Utile (Perdita) del periodo	(234.548)		(234.548)	234.548										2.578	2.588	(10)
Patrimonio netto del Gruppo	504.764		504.764			120.041								(9.190)	615.615	
Patrimonio netto di terzi	170		170							(119)				(10)		41

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2014

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione del periodo									Patrimonio netto di terzi al	Allocazione risultato esercizio precedente
	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Operazioni sul patrimonio netto - Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva periodo 30.06.2014	30.06.2014	30.06.2014
Capitale	311.860		311.860												311.850	10
a) azioni ordinarie	311.860		311.860												311.850	10
b) altre azioni																
Sovraprezzi di emissione	105.477		105.477												105.475	2
Riserve	348.448		348.448	(28.575)		5									319.882	-4
a) di utili	349.826		349.826	(28.575)		5									321.260	-4
b) altre	-1.378		-1.378												(1.378)	
Riserve da valutazione	(21.308)		(21.308)			(16)								884	(20.440)	2
Strumenti di capitale	1.980		1.980							(1.822)						158
Azioni proprie	(570)		(570)					(524)							(1.094)	
Utile (Perdita) del periodo	(28.575)		(28.575)	25.875										(60.689)	(60.691)	2
Patrimonio netto del Gruppo	715.320		715.320			(11)		(524)						(59.807)	654.980	
Patrimonio netto di terzi	1.992		1.992							(1.822)				2		170

20.1.3 Criteri contabili di redazione dei bilanci

Si riportano di seguito i criteri contabili di redazione adottati dall'Emittente nella redazione dei bilanci consolidati.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per gli strumenti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce rientrano:

- attività finanziarie quali i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. detenuti per la negoziazione, con l'intento cioè di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti;
- contratti derivati, con valore corrente positivo, detenuti ai fini di trading. Vi figurano tra l'altro i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati con valore corrente positivo, qui classificati in relazione all'applicazione della *fair value option*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi (livello 2), quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 18.

Gli utili e le perdite realizzati sia dalla cessione o dal rimborso, sia dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie di negoziazione sono rilevate nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione, ad esclusione di quelli rivenienti dai contratti connessi alla *fair value option* che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* ".

Le commissioni e gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza tra gli interessi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un'attività finanziaria disponibile per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

In questa voce rientrano le attività finanziarie non derivate diverse da quelle classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione, detenute sino alla scadenza, valutate al *fair value* o come crediti.

Nella voce sono inoltre classificati, gli investimenti partecipativi, non quotati, non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (partecipazioni di minoranza).

Nella voce rientra inoltre un contratto di capitalizzazione, il cui valore è incrementato degli interessi maturati a fine esercizio.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value,* determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, con la rilevazione degli utili e delle perdite derivanti da una variazione di *fair value* in una specifica Riserva di Patrimonio Netto, al netto del relativo effetto fiscale differito, sino a che l'attività non è cancellata o non è rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati e precedentemente iscritti nella predetta riserva sono riversati a conto economico.

Per i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, dove non sia possibile determinare il *fair value* in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3).

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono effettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi), si procede all'impairment test per verificare la presenza di riduzioni di valore nell'attività che obbligano all'iscrizione di una perdita a conto economico quale differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di capitale quotati l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value* . Per significativo e prolungato declino si intendono rispettivamente una riduzione del *fair value* al di sotto del costo superiore al 50% o una riduzione che perduri per oltre 18 mesi.

Qualora, invece, il declino del *fair value* dei titoli di capitale sia compreso tra il 20% ed il 50% oppure perduri per un periodo compreso tra i 9 e i 18 mesi, si procede ad analizzare ulteriori indicatori di mercato e reddituali. Nel caso in cui i risultati di tale analisi possano mettere in dubbio la possibilità del recupero dell'investimento, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

Per quanto riguarda i titoli di capitale non quotati in mercati attivi la valutazione avviene mediante analisi dei fondamentali delle società emittenti e la perdita durevole è contabilizzata esclusivamente in presenza di un effettivo deterioramento dei fondamentali stessi.

Qualora vengano meno i motivi della riduzione di valore, si procederà alla contabilizzazione di riprese di valore, con imputazione al conto economico per i titoli di debito o i crediti e a patrimonio per i titoli di capitale, nella misura massima del costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di rettifica.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono rilevati a conto economico applicando il criterio del costo ammortizzato, ossia al tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, alla data di regolamento, al *fair value,* normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

In questa voce rientrano le attività finanziarie quotate, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, per le quali sussiste l'intenzione della loro detenzione sino a scadenza.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione è adeguata al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tener conto di effetti derivanti da eventuali svalutazioni.

Gli utili o le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

A ciascuna data di bilancio o di chiusura infrannuale è effettuata la valutazione se vi siano oggettive evidenze che una determinata attività, o un gruppo omogeneo di attività abbiano subito perdite di valore dovute al deterioramento della solvibilità degli emittenti (impairment test); se sussistono evidenze di perdita di valore l'importo della perdita, calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, è rilevato nel conto economico tra le rettifiche di valore. Se negli esercizi successivi le perdite di valore si riducono per effetto del miglioramento della qualità creditizia degli emittenti, nel conto economico sono iscritte le corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

4. Crediti in sofferenza e inadempienze probabili

Criteri di iscrizione

I crediti sono rilevati inizialmente al *fair value* che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di transazione direttamente imputabili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo; sono esclusi i costi inquadrabili tra i normali costi di carattere amministrativo o oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nei casi di erogazioni di crediti a tassi inferiori rispetto a quelli di mercato o a quelli normalmente praticati a finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa calcolati ad un tasso appropriato, con imputazione al conto economico della differenza rispetto all'importo erogato.

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi a clientela e a banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, con pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in mercati attivi e che non sono stati classificati all'origine nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "Attività

finanziarie valutate al *fair value* ". L'iscrizione si ha solo quando il credito è incondizionato e il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme pattuite.

La voce crediti ricomprende i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dai rimborsi del capitale, dalle rettifiche e riprese di valore e dall'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra il valore originario e il valore nominale di rimborso, riconducibile alle tipologie di costi e proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo (TIR) è il tasso che rende pari il valore attuale dei flussi di cassa attesi, per capitale e interessi, al costo ammortizzato iniziale per i crediti a tasso fisso ed al costo ammortizzato residuo, a ciascuna data di riprezzamento, per i crediti a tasso indicizzato.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine, per quelli senza una scadenza definita o a revoca per i quali, l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile o inapplicabile. Tali crediti sono iscritti al costo storico.

Per quanto attiene alla valutazione, i crediti devono essere sottoposti ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale all'*impairment test* (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori).

Il procedimento per la valutazione dello stato di *impairment* si articola in due fasi:

- la fase diretta alla misurazione dell'*impairment* dei singoli crediti deteriorati (valutazioni individuali);
- la fase diretta alla misurazione dell'*impairment* dell'insieme dei crediti in bonis (valutazioni collettive).

  Nell'area dei crediti deteriorati (*non performing*) rientrano le seguenti tipologie di crediti anomali:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- crediti scaduti o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti deteriorati si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente costo ammortizzato.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese;
- al tempo atteso di recupero;
- al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originario.

Con riferimento quindi alle diverse tipologie di credito deteriorato la metodologia seguita nella determinazione del valore di recupero atteso e del tempo atteso di recupero è la seguente:

- <u>crediti in sofferenza e inadempienze probabili</u>: per i crediti in sofferenza verso un singolo cliente con un'esposizione globale pari o superiore a 100.000 Euro i predetti parametri del valore e del tempo atteso di recupero sono calcolati, in modo analitico, dalla competente unità operativa (Servizio Legale e Servizio Risanamento Crediti), tenendo anche conto dei tassi e dei tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. Per i crediti in sofferenza verso un singolo cliente con esposizione globale inferiore a 100.000 Euro e per le inadempienze probabili il parametro del valore atteso di recupero è calcolato, di regola, in

modo analitico dalla competente unità operativa (rispettivamente Servizio Legale e il Servizio Risanamento Crediti), mentre il parametro del tempo atteso di recupero è stimato su base forfetaria secondo i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. La competente unità operativa può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso.

- crediti scaduti o sconfinanti: tale categoria include i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni calcolati secondo le vigenti regole stabilite da Banca d'Italia. Per tali crediti i parametri di valore e di tempo sono stimati su base forfetaria. La Banca applica una percentuale fissa di svalutazione su tale tipologia di crediti pari al 10%.

Le perdite di valore sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, e la ripresa di valore è iscritta anch'essa a conto economico.

Gli aumenti del valore attuale dei crediti deteriorati derivanti dal passaggio del tempo (cioè dall'approssimarsi del momento atteso per il recupero) sono contabilizzati anch'essi, seppur in maniera distinta, tra le riprese di valore.

I crediti *in bonis* (*performing*) sono segmentati, utilizzando i dati presenti nel modello di valutazione interno CRS (*Credit Rating System*) in classi omogenee in base alla settorizzazione della clientela *retail* (privati e *small business*) e clientela corporate (PMI, imprese corporate, finanziarie e istituzionali) e per ciascuna di essi in 8 classi di rating, a ciascuna delle quali è apportata una svalutazione collettiva. Tale svalutazione è determinata attribuendo a ciascuna classe di rischio una 'probabilità di default' (PD - *Probability of Default*) e una 'perdita attesa' (LGD - *Loss Given Default*), calcolate su base storico-statistica dell'andamento di sofferenze ed inadempienze probabili dell'azienda e di un gruppo di banche omogenee.

Le perdite di valore collettivamente determinate sono anch'esse iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Eventuali maggiori rettifiche di valore o riprese di valore sono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Con riferimento al portafoglio dei crediti di firma la svalutazione collettiva è determinata applicando alle posizioni in essere una probabilità di escussione (PE) e una specifica 'perdita attesa' (LGD) calcolate su base storico-statistica.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati quando si ha l'estinzione, la cessione o il passaggio a perdita degli stessi con il contestuale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce rientrano, sulla base dei criteri dettati dalla "*Fair Value Option*", ed indipendentemente dalla loro funzione economica, le attività finanziarie designate al *fair value* quando:

- la designazione a *fair value* consente di eliminare o ridurre significativamente la contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente

(*natural hedge*) ma che non sono designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai vigenti modelli di copertura;

- la gestione e/o valutazione di un gruppo di attività e passività finanziarie al *fair value* con effetti a conto economico genera un'informativa più significativa;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito laddove la valutazione al *fair value* dell'intero strumento finanziario risulta meno onerosa rispetto all'individuazione e valutazione di eventuali derivati impliciti e alla separata valutazione dello strumento *host*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, imputando a conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie al *fair value* " gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* .

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

6. Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* e dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

Ad ogni data di chiusura del bilancio l'efficacia è testata, attraverso test prospettici e retrospettivi e, la relazione di copertura è considerata efficace se il rapporto tra le variazioni di valore dello strumento coperto e dello strumento di copertura, non eccede i limiti stabiliti dall'intervallo 80-125 %.

Criteri di classificazione

I contratti derivati con finalità di copertura sono utilizzati per proteggersi da una o più tipologie di rischio (rischio di tasso d'interesse, rischio di cambio, rischio di prezzo, rischio di credito). In particolare le coperture di *fair value* sono effettuate con l'obiettivo di coprire le esposizioni a variazioni di *fair value* ; le coperture di cash flow sono effettuate con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di flussi finanziari.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati classificati nelle voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo sono valutati al *fair value* e la variazione di *fair value* è registrata a conto economico, per i derivati inseriti in relazioni di copertura di *fair value* . Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Criteri di cancellazione

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato è riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di *fair value* sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di cash flow, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

7. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al costo.

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società collegate o sottoposte al controllo congiunto. Si considerano collegate le società nelle quali si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o quelle società nelle quali specifici legami giuridici comportano l'assoggettamento delle stesse ad influenza notevole, e si considerano infine sottoposte al controllo congiunto quelle società per le quali accordi contrattuali, parasociali o di diversa natura, ne determinano la gestione paritetica e la nomina degli amministratori.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi (per esempio il pro-quota di patrimonio netto).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

I risultati d'esercizio pro quota delle società collegate e delle società a controllo congiunto sono rilevati a conto economico nella voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

8. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, pari al prezzo di acquisto incrementato degli eventuali oneri imputabili allo stesso acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di

manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono imputati al conto economico.

Criteri di classificazione

La voce attività materiali comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

In particolare nella voce trovano collocazione sia le attività materiali ad uso funzionale al Gruppo, acquisite cioè per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, sia quelle (edifici) detenute a scopo di investimento, acquisite cioè per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre classificati in questa voce i costi sostenuti per le ristrutturazioni su beni di terzi, in quanto per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e trae dagli stessi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate:

- al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore, per quanto attiene alle attività materiali ad uso funzionale al Gruppo diverse dagli immobili. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte le quali presentando una vita utile indefinita non sono assoggettabili ad ammortamento.
- al *fair value* , con adeguamento ad ogni chiusura di bilancio ed iscrizione del differenziale a conto economico, per quanto attiene gli immobili iscritti tra le attività materiali detenute a scopo di investimento. Il *fair value* è determinato sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato, scelto tra le primarie società del settore.
- al *fair value* , a far tempo dall'esercizio 2014, per quanto attiene gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, adottando il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16 in luogo della valutazione al costo (Cost Model) adottata in precedenza. L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro *fair value* , nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo, ad esclusione di quello riferito ai terreni scorporati dal valore dell'edificio, presentando questi vita utile indefinita. Lo scorporo di tali valori avviene solo per gli edifici detenuti "cielo-terra".

Relativamente alle attività materiali valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività materiale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari al maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso del bene, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi della perdita di valore a seguito di eventi successivi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore dell'attività netta in assenza di rettifiche.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

L'attività immateriale è iscritta al costo rettificato di eventuali oneri accessori, solo se vi è probabilità che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono rappresentate dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale e dall'avviamento rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquistate nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale (*Business Combinations*).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita, successivamente all'iscrizione iniziale, è ammortizzato a quote costanti sulla base della loro vita utile, che ad ogni chiusura di esercizio è sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza della stima.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività immateriale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Le attività immateriali a vita utile indefinita comprendono l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "18 - Altre informazioni - Aggregazioni aziendali ed Avviamento".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività e passività non correnti in via di dismissione

Criteri di iscrizione

La voce comprende le attività/passività non correnti destinate alla vendita e le attività/passività afferenti a gruppi in dismissione per le quali sia prevista la cessione entro 12 mesi dalla data di classificazione, quali partecipazioni in società collegate, a controllo congiunto, immobilizzazioni materiali ed immateriali, attività e passività afferenti a rami d'azienda in via di dismissione.

La voce comprende inoltre le attività e le passività riconducibili alle partecipazioni in società controllate/collegate e a controllo congiunto per le quali è stata deliberata la liquidazione volontaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e passività comprese nella voce sono valutate al minore tra valore contabile e *fair value* al netto dei costi di vendita, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio contabile di riferimento:

- attività fiscali differite
- attività derivanti da benefici per i dipendenti
- strumenti finanziari
- investimenti immobiliari.

I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite sono rilevati applicando le aliquote d'imposta in essere, rispettivamente, nel periodo d'imposta corrente e in quello successivo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite sono a loro volta iscritte in bilancio. Si ritiene di precisare che relativamente alle riserve e ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione di imposta non si procede allo stanziamento delle relative imposte differite conformemente alla previsione contenuta nello IAS 12 par. 52b che subordina l'accantonamento di una deferred tax liabilities sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione (fa eccezione la "Riserva da avanzo di fusione" costituita in sede di incorporazione del Credito Fondiario di Bolzano S.p.A.). Al riguardo si evidenzia che il Gruppo non assume ne ritiene probabile assumere nel breve/medio periodo comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento delle imposte differite.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le passività fiscali sono inoltre adeguate per far fronte ad oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. Fondi per rischi ed oneri

<u>Fondo di quiescenza e per obblighi simili</u>

Il fondo è costituito da una sezione a prestazione definita (Sezione A/A1) che garantisce al personale in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS; i benefici economici spettanti agli aderenti a tale fondo sono valutati sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

Annualmente, lo studio attuariale fornisce la stima del costo di attualizzazione della passività (interest cost), la stima del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return on investments) e, se necessario, il valore dell'accantonamento al Fondo per il personale ancora in

servizio (service cost) i cui costi e ricavi confluiscono nel conto economico. La differenza tra il rendimento atteso del portafoglio e l'effettivo rendimento a consuntivo è registrata direttamente a Patrimonio Netto come riduzione o aumento degli utili a nuovo. Lo studio attuariale fornisce inoltre i valori relativi alle variazioni delle stime di carattere attuariale (actuarial gains and losses) utilizzate per la determinazione delle prestazioni pensionistiche future. Tali variazioni sono registrate direttamente a Patrimonio Netto tra gli utili a nuovo.

Come prescritto dallo IAS 1, gli effetti dell'adeguamento registrati tra le riserve di Patrimonio Netto sono riportati in un apposito prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto (prospetto della redditività complessiva), ovvero in uno schema che riepiloghi quelle componenti reddituali che, in applicazione di un determinato principio contabile internazionale, sono contabilizzate direttamente tra le riserve di Patrimonio Netto.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri configurano accantonamenti che fronteggiano passività:

- che derivano da obblighi attuali (legali o impliciti) dell'azienda;
- il cui regolamento comporterà l'impiego di risorse economiche da parte dell'azienda;
- il cui valore può essere misurato in modo affidabile;
- di cui sia incerto l'ammontare o il tempo di manifestazione.

Il valore della perdita di risorse economiche deve essere attualizzato, se l'elemento temporale del regolamento finanziario è significativo; gli interessi passivi derivanti dal processo di attualizzazione sono rilevati a conto economico.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati a conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme stesse o della emissione dei titoli. L'iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, pari alle somme incassate o al prezzo di emissione modificati degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione ricomprendono i debiti verso banche ed i debiti verso clientela nelle varie forme di provvista (conti correnti, finanziamenti, depositi, depositi a risparmio, fondi di terzi in amministrazione, operazioni di pronti contro termine in titoli) ed i titoli (certificati di deposito ed obbligazioni) emessi ed in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non oggetto di copertura gestionale dei rischi mediante la sottoscrizione di contratti derivativi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le obbligazioni, i certificati di deposito e i depositi bancari vincolati con clientela classificati in hedge accounting vengono valutati al *fair value* con rilevazione della relativa variazione a conto economico. Fanno eccezione le passività a breve che rimangono iscritte al valore incassato. Gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si ha alla estinzione o alla scadenza delle passività, nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; in tal caso il differenziale tra il prezzo di iscrizione e il prezzo di riacquisto è iscritto a conto economico.

L'eventuale loro successivo ricollocamento sul mercato è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value* , normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include:

- contratti derivati, con valore corrente negativo, detenuti a fini di trading. Vi figurano i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati, con valore corrente negativo, connessi con l'applicazione della *fair value option*;
- altre eventuali passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per le passività finanziarie di negoziazione valgono i medesimi criteri utilizzati per le "Attività finanziarie di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value* , normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria, sulla base dei sottocitati criteri dettati dalla "*Fair value Option*", le passività finanziarie valutate al *fair value* , con conseguente iscrizione dei risultati valutativi nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie al *fair value* ", quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o ridurre significativamente la contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (*natural hedge*) ma che non sono designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai vigenti modelli di copertura;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di attività e passività finanziarie al *fair value* con effetti a conto economico genera un'informativa più significativa;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Trovano collocazione in questa voce, in applicazione di quanto sopra i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è coperto gestionalmente mediante contratti derivativi.

Il valore corrente di questi ultimi è riclassificato tra le attività/passività di negoziazione.

I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella voce "Titoli in circolazione".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value* con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

Criteri di cancellazione

Le passività sono cancellate all'atto della loro estinzione o quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

16. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di chiusura infrannuale le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

17. Attività e passività assicurative

Il Gruppo non gestisce attività e passività assicurative.

18. Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute o per le quali esiste un impegno di acquisto sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto/vendita/emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi del capitale.

Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato a patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ed il premio di anzianità di servizio sono iscritti sulla base del loro valore attuariale determinato annualmente.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando percepiti o quando si ritiene probabile che saranno ricevuti i benefici e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento del loro incasso;
- i dividendi sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui è deliberata la loro distribuzione;
- le commissioni sono iscritte per competenza, ad eccezione di quelle considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del "tasso di interesse effettivo" che sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritte per competenza.

Modalità di determinazione del *fair value* delle attività e passività

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

1. Attività e passività valutate al *fair value*:

   - attività finanziarie detenute per la negoziazione: per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe e NAV del fondo. Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi, quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management;
   - attività finanziarie disponibili per la vendita: le attività sono valutate al *fair value,* determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale dove non sia possibile determinare il *fair value* in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3);
   - attività finanziarie valutate al *fair value* : le attività sono valutate al *fair value,* determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione*;*
   - derivati di copertura: i contratti sono valutati utilizzando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione dei contratti iscritti tra le attività detenute per la negoziazione.
   - passività finanziarie valutate al *fair value* : la valutazione al *fair value* è effettuata con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.
   - attività materiali detenute a scopo di investimento: la valutazione al *fair value* è effettuata sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore come meglio dettagliato nella successiva Parte B sezione 12.4 dell'Attivo.
   - attività materiali detenute ad uso funzionale: la valutazione al *fair value* è effettuata sulla base di perizie predisposte da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore come meglio dettagliato nella successiva Parte B sezione 12.4 dell'Attivo; la valutazione avviene con regolarità sufficiente, tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante dal valore che sarebbe determinato utilizzando il *fair value* alla data di riferimento del bilancio.

2. Attività e passività rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato per le quali il *fair value* va riportato in Nota Integrativa:

- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a vista, o con scadenza a breve o indeterminata: il *fair value* è fatto pari al valore di iscrizione al netto della svalutazione analitica o collettiva;
- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a medio/lungo termine: il *fair value* è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
- titoli in circolazione: per le passività quotate/contribuite il *fair value* è determinato utilizzando le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. Per le rimanenti passività è utilizzata la medesima metodologia già descritta per le passività finanziarie valutate al *fair value*.

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione può prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tali casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al *fair value* delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al *fair value* delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

Dettaglio delle principali voci dell'attivo e del passivo

Di seguito vengono riportate le tabelle delle principali voci dell'attivo e del passivo riferite al 30 giugno 2015, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012. Si fa presente che, ove non specificamente riportato, nelle tabelle di questa sezione i valori sono riportati in migliaia di Euro.

Attivo

La seguente tabella riporta la composizione merceologica della voce “Cassa e disponibilità liquide”.

Cassa e disponibilità liquide	30/06/2015 Euro 000	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	06/2015 vs 2014 Var %	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Cassa	43.410	59.932	104.635	52.930	(27,6%)	(42,7%)	97,7%
Depositi liberi presso Banche Centrali							
Totale cassa e disponibilità liquide	**43.410**	**59.932**	**104.635**	**52.930**	**(27,6%)**	**(42,7%)**	**97,7%**

La tabella di seguito riportata riporta la composizione delle attività finanziarie.

Attività finanziarie	30/06/2015 Euro 000	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	06/2015 vs 2014 Var %	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	106.887	119.770	320.836	268.614	(10,8%)	(62,7%)	19,4%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.292.218	1.337.818	1.148.068	777.319	(3,4%)	16,5%	47,7%
Totale attività finanziarie	**1.399.105**	**1.457.588**	**1.468.904**	**1.045.933**	**(4,0%)**	**(0,8%)**	**40,4%**

La tabella seguente riporta la composizione merceologica dei crediti verso banche.

Crediti verso Banche	30/06/2015 Euro 000	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	06/2015 vs 2014 Var %	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Crediti verso Banche Centrali	63.528	226.736	147.758	204.430	(72,0%)	53,5%	(27,7%)
- di cui riserva obbligatoria	63.528	226.736	147.758	204.430	(72,0%)	53,5%	(27,7%)
Crediti verso Banche	194.934	51.614	149.404	146.636	277,7%	(65,5%)	1,9%
- Conti correnti e depositi liberi	172.760	26.143	24.355	109.461	560,8%	7,3%	(77,8%)
- Depositi vincolati	6.530	8.500	125.049	37.175	(23,2%)	(93,2%)	236,4%
- Altri finanziamenti	15.644	16.971	0	0	(7,8%)		
Totale crediti verso banche	**258.462**	**278.350**	**297.162**	**351.066**	**(7,1%)**	**(6,3%)**	**(15,4%)**

Di seguito la tabella con la composizione della voce “Crediti verso clientela”, suddivisi fra “in bonis” e “deteriorati”.

Crediti verso clienti - *in bonis*	30/06/2015 Euro 000	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	06/2015 vs 2014 Var %	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Finanziamenti	**4.892.469**	**5.071.755**	**5.894.424**	**6.320.638**	**(3,5%)**	**(14,0%)**	**(6,7%)**
1. Conti correnti	878.406	927.907	1.283.423	1.571.348	(5,3%)	(27,7%)	(18,3%)
2. Pronti contro termine attivi							
3. Mutui	3.552.608	3.669.064	4.053.577	4.115.648	(3,2%)	(9,5%)	(1,5%)
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	64.564	61.761	60.071	51.651	4,5%	2,8%	16,3%
5. Leasing finanziario	14.793	16.450			(10,1%)		
6. Factoring							
7. Altri finanziamenti	382.098	396.573	497.353	581.991	(3,7%)	(20,3%)	(14,5%)
Titoli di debito	**5.015**	**4.953**	**4.949**	**1.739**	**1,3%**	**0,1%**	**184,6%**
8. Titoli strutturati							
9. Altri titoli di debito	5.015	4.953	4.949	1.739	1,3%	0,1%	184,6%
Totale	**4.897.484**	**5.076.708**	**5.899.373**	**6.322.377**	**(3,5%)**	**(13,9%)**	**(6,7%)**

Crediti verso clienti - *deteriorati*	30/06/2015 Euro 000	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	06/2015 vs 2014 Var %	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Finanziamenti	**832.281**	**827.239**	**605.478**	**539.189**	**0,6%**	**36,6%**	**12,3%**
1. Conti correnti	204.987	230.258	152.694	135.899	(11,0%)	50,8%	12,4%
2. Pronti contro termine attivi							
3. Mutui	568.573	526.883	387.378	378.009	7,9%	36,0%	2,5%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.936	2.103	2.163	2.055	(7,9%)	(2,8%)	5,3%
5. Leasing finanziario							
6. Factoring							
7. Altri finanziamenti	56.785	67.995	63.243	23.226	(16,5%)	7,5%	172,3%
Titoli di debito							
8. Titoli strutturati							
9. Altri titoli di debito							
Totale	**832.281**	**827.239**	**605.478**	**539.189**	**0,6%**	**36,6%**	**12,3%**

Si riporta nella seguente tabella la composizione della voce “Derivati di copertura”.

	Derivati di copertura - Voce 80	FV 30/06/2015			VN 30/06/2015	FV 31/12/2014			VN 31/12/2014	FV 31/12/2013			VN 31/12/2013	FV 31/12/2012			VN 31/12/2012
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A)	**Derivati finanziari**		**9.137**		**631.383**		**6.971**		**656.781**		**9.242**		**322.493**		**4.511**		**289.844**
	1) Fair value		9.137		631.383		6.971		656.781		9.242		322.493		4.511		289.844
	2) Flussi finanziari																
	3) Investimenti esteri																
B)	**Derivati creditizi**																
	1) Fair value																
	2) Flussi finanziari																
	Totale		**9.137**		**631.383**		**6.971**		**656.781**		**9.242**		**322.493**		**4.511**		**289.844**

Legenda:
FV=fair value
VN=valore nozionale

La tabelle seguenti danno conto della composizione della voce “Attività materiali”, sia funzionali che da investimento.

Si fa presente che, a far tempo dalla rilevazione al 31 dicembre 2014, gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, in precedenza valutati al costo (Cost Model), sono valutati con il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16.

L'applicazione di questo metodo ha comportato l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value al 31 dicembre 2014 nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo.

Attività materiali - Voce 120
Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	Attività/Valori	Totale 30/06/2015	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012	06/2015 vs 2014 Var	2014 vs 2013 Var	2013 vs 2012 Var
1.	**Attività di proprietà**	**25.153**	**27.730**	**154.593**	**166.421**	(2.577)	(126.863)	(11.828)
	a) terreni	573	573	29.088	30.519	0	(28.515)	(1.431)
	b) fabbricati	8.907	9.059	103.963	110.922	(152)	(94.904)	(6.959)
	c) mobili	8.302	9.980	12.255	14.882	(1.678)	(2.275)	(2.627)
	d) impianti elettronici	7.371	8.118	9.287	10.098	(747)	(1.169)	(811)
	e) altre							
2.	**Attività acquisite in leasing finanziario**							
	a) terreni							
	b) fabbricati							
	c) mobili							
	d) impianti elettronici							
	e) altre							
	Totale	**25.153**	**27.730**	**154.593**	**166.421**	**(2.577)**	**(126.863)**	**(11.828)**

Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

	Attività/Valori	Totale 30/06/2015			Totale 31/12/2014			31/12/2013			31/12/2012		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1.	**Attività di proprietà**			**153.314**			**155.549**						
	a) terreni			42.869			42.952						
	b) fabbricati			110.445			112.597						
	c) mobili												
	d) impianti elettronici												
	e) altre												
2.	**Attività acquisite in leasing finanziario**												
	a) terreni												
	b) fabbricati												
	c) mobili												
	d) impianti elettronici												
	e) altre												
	Totale			**153.314**			**155.549**						

La prossima tabella riporta la composizione della voce “Attività immateriali”. Alla voce avviamento risulta essere iscritto il valore dell'avviamento pagato nel 2013 in sede di acquisizione del ramo d'azienda ex Banca Sella, per la parte di tale avviamento non allocata ad elementi dell'attivo o del passivo. Secondo quanto previsto dallo IAS 36 si è proceduto al testo di impairment, ovvero alla determinazione del valore recuperabile del goodwill per confrontare il valore contabile della attività con il suo valore recuperabile. Il valore recuperabile è risultato ampiamente superiore all’avviamento iscritto e al valore residuo della client relationship iscritta in sede di PPA del ramo d’azienda. Per tale motivo non si è ritenuto di effettuare alcuna svalutazione sulla voce avviamento e client relationship in sede di bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.

L'ammontare delle attività immateriali a durata definita al 30.06.2015, è costituito dalla componente “client relationship” determinata in sede di acquisizione nel 2012 del ramo d'azienda italiano della Kärntner Sparkasse AG nella misura di Euro 300 mila da ammortizzare in 4 anni, dalla componente “client relationship” sull'acquisizione nel 2013 del ramo d'azienda ex Banca Sella S.p.A., nonché da costi per software per 2.231 mila Euro con una vita utile definita di 3 anni; nella voce sono ricompresi inoltre acconti per un valore pari a 694 mila Euro pagati per l'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Attività immateriali - Voce 130

	Attività/Valori	Totale 30/06/2015		Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	**Avviamento**		**13.825**		**13.825**		**13.825**		
A.1.1	di pertinenza del gruppo		13.825		13.825		13.825		
A.1.2	di pertinenza dei terzi								
A.2	**Altre attività immateriali**	**5.291**	**850**	**5.890**	**850**	**6.301**	**850**	**3.392**	**850**
A.2.1	Attività valutate al costo:							3.392	850
	a) Attività immateriali generate internamente								
	b) Altre attività	5.291	850	5.890	850	6.301	850	3.392	850
A.2.2	Attività valutate al fair value:								
	a) Attività immateriali generate internamente								
	b) Altre attività								
	Totale	**5.291**	**14.675**	**5.890**	**14.675**	**6.301**	**14.675**	**3.392**	**850**

Le seguenti tabelle riportano la composizione rispettivamente delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite.

Attività per imposte anticipate: composizione

	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	06/2015 vs 2014 Var %	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Rettifiche di valore su crediti v/clientela, deducibili in quote costanti nei diciotto/quattro esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	96.479	140.400	65.002	35.264	(31,3%)	116,0%	84,3%
Perdita fiscale IRES	7.736	7.736			0,0%		
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	3.461	2.883	1.628	906	20,0%	77,1%	79,7%
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	376	397	437	492	(5,3%)	(9,2%)	(11,2%)
Altri accantonamenti al fondo rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente e rischi)	8.654	7.805	1.575	2.205	10,9%	395,6%	(28,6%)
Affrancamento avviamento Millennium	589	589	590	591	0,0%	(0,2%)	(0,2%)
Perdita Sparkasse Immobilien Srl				57			(100,0%)
Altre spese con deducibilità differita	279	270	264	279	3,3%	2,3%	(5,4%)
Svalutazione crediti IAS	90	76	38		18,4%	100,0%	
Altre rettifiche IAS	110	115	36	69	(4,3%)	219,4%	(47,8%)
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	6.098	1.377	2.236	4.819	342,8%	(38,4%)	(53,6%)
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	7.179	6.648	3.477	6.816	8,0%	91,2%	(49,0%)
Totale	**130.809**	**168.297**	**75.283**	**51.498**	**(22,3%)**	**123,6%**	**46,2%**

Passività per imposte differite: composizione

	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	06/2015 vs 2014 Var %	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	1.086	1.438	1.641	2.147	(24,5%)	(12,4%)	(23,6%)
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta	388	388		388	0,0%		(100,0%)
Contributi associativi				20			(100,0%)
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	1.342	2.153	1.912	2.111	(37,7%)	12,6%	(9,4%)
Rettifiche immobilizzazioni materiali ed immateriali IAS	13.721	13.720	1	8	0,0%		(87,5%)
Plusvalori su partecipazioni		72	269	274	(100,0%)	(73,2%)	(1,8%)
Avviamento ex Banca Sella	616	487	2.605		26,5%	(81,3%)	
Altre			67	67		(100,0%)	0,0%
Totale	**17.153**	**18.258**	**6.495**	**5.015**	**(6,1%)**	**181,1%**	**29,5%**

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza di redditi futuri imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte. La stessa certezza sussiste con riferimento all'utilizzo dei crediti d'imposta iscitti.

Con riferimento alle imposte differite attive, si fa presente che, l'articolo 2, commi da 55 a 58, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha introdotto la disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset - “DTA”) iscritte in bilancio, relative alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili ai sensi dell'articolo 106, comma 3, del TUIR e relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi d'imposta.

Successivamente, l'articolo 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 (“decreto Monti”), convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha apportato delle modifiche alla disciplina della trasformazione delle DTA in credito d'imposta estendendone l'ambito oggettivo di applicazione e modificando le modalità di utilizzo del credito d'imposta rispetto a quanto previsto dalla originaria formulazione della norma.

In conseguenza della perdita civilistica e fiscale 2014, la Banca ha proceduto (e procederà), rispettivamente dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea e dopo l'invio del modello Unico 2015, a trasformare in credito d'imposta, secondo il meccanismo stabilito dalla normativa, le imposte differite attive iscritte in bilancio a fronte degli elementi sopra indicati. Già l'anno precedente, a seguito della perdita civilistica 2013, si era proceduto a trasformare una parte di DTA in credito d'imposta, sempre secondo il meccanismo sopra illustrato.

La prossima tabella riporta la composizione merceologica della voce “Altre attività”.

Altre attività	30/06/2015 Euro 000	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	06/2015 vs 2014 Var %	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Crediti d'imposta	10.018	18.676	15.070	10.932	(46,4%)	23,9%	37,9%
- Quota interessi	46	46	46	44	0,0%	0,0%	4,5%
- Quota capitale	9.972	18.630	15.024	10.888	(46,5%)	24,0%	38,0%
Crediti verso l'Erario per acconti versati	24.058	2.130	1.971		1029,5%	8,1%	
Ritenute d'acconto subite	667	893	812	444	(25,3%)	10,0%	82,9%
Partite in corso di lavorazione	63.778	60.247	48.179	58.632	5,9%	25,0%	(17,8%)
- Utenze da addebitare alla clientela	19.995	7.691	22.164	41.762	160,0%	(65,3%)	(46,9%)
- assegni di conto corrente	20.114	6.182	8.952	9.169	225,4%	(30,9%)	(2,4%)
- altre	23.669	46.374	17.063	7.701	(49,0%)	171,8%	121,6%
Partite viaggianti			1.219			(100,0%)	
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez.A/A1	1.026	96.155	733	11.432	(98,9%)		(93,6%)
Crediti derivanti da operazioni di Cartolarizzazione	97.474	12.736	66.735	110.861	665,3%	(80,9%)	(39,8%)
Attività e crediti diversi	31.748	34.392	73.579	30.197	(7,7%)	(53,3%)	143,7%
Totale	**228.769**	**225.229**	**208.298**	**222.498**	**1,6%**	**8,1%**	**(6,4%)**

Passivo

La prossima tabella riporta la composizione merceologica della voce “Debiti verso banche”.

Debiti verso Banche	30/06/2015 Euro 000	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	06/2015 Var %	2014 vs Var %	2013 vs Var %
Debiti verso banche centrali	715.379	822.407	1.013.847	1.058.256	(13,0%)	(18,9%)	(4,2%)
Debiti verso banche	111.842	108.961	103.195	99.853	2,6%	5,6%	3,3%
- Conti correnti e depositi liberi	13.837	8.737	18.896	14.525	58,4%	(53,8%)	30,1%
- Depositi vincolati	4.080	2.840	2.840	41.458	43,7%	0,0%	(93,1%)
- Finanziamenti	93.925	97.384	81.459	43.870	(3,6%)	19,5%	85,7%
2.3.1 pronti contro termine passivi							
2.3.2 altri	93.925	97.384	81.459	43.870	(3,6%)	19,5%	85,7%
Totale	**827.221**	**931.368**	**1.117.042**	**1.158.109**	**(11,2%)**	**(16,6%)**	**(3,5%)**

La tabella seguente riporta la composizione merceologica della raccolta diretta.

Raccolta diretta	30/06/2015 Euro 000	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	06/2015 vs 2014 Var %	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Conto correnti e depositi liberi	3.224.459	3.319.126	2.863.110	2.312.967	(2,9%)	15,9%	23,8%
Depositi vincolati	1.053.902	924.250	760.764	668.344	14,0%	21,5%	13,8%
Finanziamenti	104.530	74.468	73.637	87.865	40,4%	1,1%	(16,2%)
3.1 pronti contro termine passivi							
3.2 altri	104.530	74.468	73.637	87.865	40,4%	1,1%	(16,2%)
Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali							
Altri debiti	87.600	87.955	86.732	94.664	(0,4%)	1,4%	(8,4%)
Titoli in circolazione:	1.110.563	1.291.106	1.736.703	2.187.303	(14,0%)	(25,7%)	(20,6%)
- obbligazioni	763.057	814.065	1.298.946	2.137.760	(6,3%)	(37,3%)	(39,2%)
- altri titoli	347.506	477.041	437.757	49.543	(27,2%)	9,0%	783,6%
Passività finanziarie valutate al fair value	770.036	962.269	1.338.544	1.218.377	(20,0%)	(28,1%)	9,9%
Totale	**6.351.090**	**6.659.174**	**6.859.490**	**6.569.520**	**(4,6%)**	**(2,9%)**	**4,4%**

La seguente tabella riporta il dato relativo ai derivati di copertura.

Derivati di copertura - Voce 60

		Fair value 30/06/2015				Fair value 31/12/2014				Fair value 31/12/2013				Fair value 31/12/2012			
		L1	L2	L3	VN 30/06/2015	L1	L2	L3	VN 31/12/2014	L1	L2	L3	VN 31/12/2013	L1	L2	L3	VN 31/12/2012
A.	**Derivati finanziari**		**123**		**14.225**						**5.118**		**250.000**		**14.869**		**250.000**
	1) Fair value		123		14.225												
	2) Flussi finanziari										5.118		250.000		14.869		250.000
	3) Investimenti esteri																
B.	**Derivati creditizi**																
	1) Fair value																
	2) Flussi finanziari																
	Totale		**123**		**14.225**						**5.118**		**250.000**		**14.869**		**250.000**

Legenda:
VN=valore nominale
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

La tabella di seguito riportata è relativa alla composizione della voce “Altre passività”.

Altre passività	30/06/2015 Euro 000	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	06/2015 vs 2014 Var %	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Debiti verso l'Erario	1.376	3.123	2.005	1.420	(55,9%)	55,8%	41,2%
Contributi previdenziali da riversare	1.444	3.060	3.012	2.995	(52,8%)	1,6%	0,6%
Importi da versare all'Erario per conto terzi	18.231	5.985	5.179	5.347	204,6%	15,6%	(3,1%)
Somme da riconoscere a terzi	1.915	2.044	4.929	3.090	(6,3%)	(58,5%)	59,5%
Fornitori fatture da pagare/ricevere	8.100	9.990	11.644	11.417	(18,9%)	(14,2%)	2,0%
Partite in corso di lavorazione	125.025	70.200	101.845	80.971	78,1%	(31,1%)	25,8%
- Bonifici	70.164	52.604	63.319		33,4%	(16,9%)	
- Altre	54.861	17.596	38.526		211,8%	(54,3%)	
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	60.663	45.245	56.573	55.250	34,1%	(20,0%)	2,4%
Personale dipendente oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	30.885	32.241	11.617	14.094	(4,2%)	177,5%	(17,6%)
Fondi rischi su “Garanzie rilasciate”	12.935	10.832	7.359	3.295	19,4%	47,2%	123,3%
Passività e debiti diversi	20.704	68.114	19.732	131.256	(69,6%)	245,2%	(85,0%)
Totale	**281.278**	**250.834**	**223.895**	**309.135**	**12,1%**	**12,0%**	**(27,6%)**

La tabella seguente riporta la composizione della voce “Fondi per rischi ed oneri”. Il saldo della partita “Fondi di quiescenza aziendali” si riferisce alle consistenze del Fondo di previdenza complementare interno, per quanto riguarda la parte a prestazioni definite.

Fondi per rischi e oneri	30/06/2015 Euro 000	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	06/2015 vs 2014 Var %	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Fondi di quiescenza aziendali	63.368	65.220	55.605	58.697	(2,8%)	17,3%	(5,3%)
Altri fondi per rischi ed oneri	9.175	5.715	5.658	8.911	60,5%	1,0%	(36,5%)
2.1 controversie legali	2.395	1.359	829	640	76,2%	63,9%	29,5%
2.2 oneri per il personale	1.511	1.226	1.347	4.203	23,2%	(9,0%)	(68,0%)
2.3 altri	5.269	3.130	3.482	4.068	68,3%	(10,1%)	(14,4%)
Totale	**72.543**	**70.935**	**61.263**	**67.608**	**2,3%**	**15,8%**	**(9,4%)**

La seguente tabella riporta il dettaglio della composizione delle riserve di utili costituenti parte del patrimonio del Gruppo.

Riserve di utili: altre informazioni

	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	06/2015 vs 2014 Var %	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
1. Riserva legale	47.974	47.925	47.724	42.765	0,1%	0,4%	11,6%
2. Riserva straordinaria	5.233	64.755	75.905	85.537	(91,9%)	(14,7%)	(11,3%)
3. Riserva da conferimento ex L.218/90		138.786	138.786	138.786	(100,0%)	0,0%	0,0%
4. Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99		6.688	6.688	6.688	(100,0%)	0,0%	0,0%
5. Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917	13.917	13.917	0,0%	0,0%	0,0%
6. Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	1.256	1.256	570	2.090	0,0%	120,4%	(72,7%)
7. Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	544	4.744	9.430	2.910	(88,5%)	(49,7%)	224,1%
8. Riserva versamento in conto aumento di capitale	120.000						
9. Riserve - altre	16.994	42.395	55.282	63.197	(59,9%)	(23,3%)	(12,5%)
Totale	**205.918**	**320.466**	**348.302**	**355.890**	**(35,7%)**	**(8,0%)**	**(2,1%)**

Dettaglio delle principali voci di conto economico degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012

Si fa presente che, ove non specificamente riportato, nelle tabelle di questa sezione i valori sono riportati in migliaia di Euro.

Per motivi di chiarezza espositiva si è proceduto a riportare in un'unica tabella il confronto tra i dati economici al 31 dicembre 2014, 2013 e 2014. Con riferimento ad alcune specifiche voci, nel caso in cui le informazioni di ogni periodo risultino essere particolarmente dettagliate, si è proceduto a riportare una tabella per ogni periodo. Si fa comunque rimando alla Sezione Prima, Capitolo 9.

Le seguenti tabelle riportano il dettaglio della composizione del margine di interesse.

Margine di interesse	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.242	13.710	10.411	(32,6%)	31,7%
Attività finanziarie valutate al fair value	16.911				
Attività finanziarie disponibili per la vendita		19.706	20.845	(100,0%)	(5,5%)
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
Crediti verso banche	177	358	1.088	(50,6%)	(67,1%)
Crediti verso clientela	197.326	204.138	243.873	(3,3%)	(16,3%)
Derivati di copertura					
Altre attività	1	2	377	(50,0%)	(99,5%)
Totale interessi attivi	**223.657**	**237.914**	**276.594**	**(6,0%)**	**(14,0%)**
Debiti verso banche centrali	(6.017)	(11.914)	(13.661)	(49,5%)	(12,8%)
Debiti verso banche	(1.093)	(725)	(1.039)	50,8%	(30,2%)
Debiti verso clientela	(33.164)	(33.007)	(32.624)	0,5%	1,2%
Titoli in circolazione	(29.322)	(21.757)	(43.940)	34,8%	(50,5%)
Passività finanziarie di negoziazione	(35)				
Passività finanziarie valutate al fair value	(28.389)	(34.225)	(27.667)	(17,1%)	23,7%
Altre passività e fondi					
Derivati di copertura	(3.201)	(10.384)	(9.018)	(69,2%)	15,1%
Totale interessi passivi	**(101.221)**	**(112.012)**	**(127.949)**	**(9,6%)**	**(12,5%)**
Margine di interesse	**122.436**	**125.902**	**148.645**	**(2,8%)**	**(15,3%)**

Per un maggior approfondimento del dato del "margine da servizi" si riportano di seguito le due seguenti tabelle e per i commenti alle variazioni si fa rimando alla Sezione Prima, Capitolo 9.

Commissioni nette	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Garanzie rilasciate	5.396	5.894	5.606	(8,4%)	5,1%
Derivati su crediti					
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	18.029	16.308	15.621	10,6%	4,4%
1. negoziazione di strumenti finanziari	39	24	21	62,5%	14,3%
2. negoziazione di valute	336	339	495	(0,9%)	(31,5%)
3. gestioni di portafogli					
3.1 individuali					
3.2 collettive					
4. custodia e amministrazione di titoli	423	407	466	3,9%	(12,7%)
5. banca depositaria					
6. collocamento di titoli	8.329	7.740	7.041	7,6%	9,9%
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.161	1.933	1.752	11,8%	10,3%
8. attività di consulenza	1.595	1.667	1.653	(4,3%)	0,8%
8.1 in materia di investimenti					
8.2 in materia di struttura finanziaria	1.595	1.667	1.653	(4,3%)	0,8%
9. distribuzione di servizi di terzi	5.146	4.198	4.193	22,6%	0,1%
9.1 gestioni di portafogli	72	92	83	(21,7%)	10,8%
9.1.1 individuali	72	92	83	(21,7%)	10,8%
9.1.2 collettive					
9.2 prodotti assicurativi	4.354	3.051	3.195	42,7%	(4,5%)
9.3 altri prodotti	720	1.055	915	(31,8%)	15,3%
Servizi di incasso e pagamento	10.055	10.391	10.830	(3,2%)	(4,1%)
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione					
Servizi per operazioni di factoring		103	115	(100,0%)	(10,4%)
Esercizio di esattorie e ricevitorie	91				
Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio tenuta e gestione dei conti correnti	21.328	20.770	21.633	2,7%	(4,0%)
Altri servizi	23.864	24.749	25.872	(3,6%)	(4,3%)
Totale commissioni attive	**78.763**	**78.215**	**79.677**	**0,7%**	**(1,8%)**
Garanzie ricevute	(175)	(47)	(22)	272,3%	113,6%
Derivati su crediti					
Servizi di gestione e intermediazione:	(526)	(510)	(437)	3,1%	16,7%
1. negoziazione di strumenti finanziari	(206)	(173)	(160)	19,1%	8,1%
2. negoziazione di valute					
3. gestioni di portafogli:					
3.1 proprie					
3.2 delegate da terzi					
4. custodia e amministrazione di titoli	(320)	(337)	(277)	(5,0%)	21,7%
5. collocamento di strumenti finanziari					
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi					
Servizi di incasso e pagamento	(2.117)	(2.142)	(2.164)	(1,2%)	(1,0%)
Altri servizi	(971)	(424)	(410)	129,0%	3,4%
operazioni di prestito titoli					
Totale commissioni passive	**(3.789)**	**(3.123)**	**(3.033)**	**21,3%**	**3,0%**
Margine da servizi	**74.974**	**75.092**	**76.644**	**(0,2%)**	**(2,0%)**

Le seguenti tabelle riportano il dettaglio della voce “Dividendi”:

Voci/Proventi	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35	238				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	723	11	330		547	455
C. Attività finanziarie valutate al fair value						
D. Partecipazioni						
Totale	**758**	**249**	**330**		**547**	**455**

Le tabelle seguenti si riferiscono al “Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

31/12/2014

	Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1.	**Attività finanziarie di negoziazione**	**92**	**5.341**	**(2.362)**	**(1.735)**	**1.336**
	1.1 Titoli di debito	15	1.428	(70)	(61)	1.312
	1.2 Titoli di capitale	10	2.974	(1.408)	(1.492)	84
	1.3 Quote di O.I.C.R.		933	(479)	(182)	272
	1.4 Finanziamenti					
	1.5 Altre	67	6	(405)		(332)
2.	**Passività finanziarie di negoziazione**					
	2.1 Titoli di debito					
	2.2 Debiti					
	2.3 Altre					
3.	**Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio**					**1.089**
4.	**Strumenti derivati**		**11.702**	**(23)**	**(17.856)**	**(6.479)**
	4.1 Derivati finanziari:		11.702	(23)	(17.856)	(6.479)
	- su titoli di debito e tassi di interesse		6.541	(23)	(11.300)	(4.782)
	- su titoli di capitale e indici azionari		5.161		(6.556)	(1.395)
	- su valute e oro					(302)
	- altri					
	4.2 Derivati su crediti					
	Totale	**92**	**17.043**	**(2.385)**	**(19.591)**	**(4.054)**

31/12/2013

	Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1.	**Attività finanziarie di negoziazione**	**834**	**3.275**	**(215)**	**(500)**	**3.394**
	1.1 Titoli di debito	509	1.406	(152)	(32)	1.731
	1.2 Titoli di capitale	250	1.734	(63)	(434)	1.487
	1.3 Quote di O.I.C.R.	75	134		(34)	175
	1.4 Finanziamenti					
	1.5 Altre		1			1
2.	**Passività finanziarie di negoziazione**					
	2.1 Titoli di debito					
	2.2 Debiti					
	2.3 Altre					
3.	**Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio**					**(991)**
4.	**Strumenti derivati**		**14.277**	**(241)**	**(14.714)**	**(659)**
	4.1 Derivati finanziari:		14.277	(241)	(14.714)	(659)
	- su titoli di debito e tassi di interesse		8.470	(25)	(7.903)	542
	- su titoli di capitale e indici azionari		5.807	(216)	(6.811)	(1.220)
	- su valute e oro					19
	- altri					
	4.2 Derivati su crediti					
	Totale	**834**	**17.552**	**(456)**	**(15.214)**	**1.744**

31/12/2012

	Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1.	**Attività finanziarie di negoziazione**	**2.624**	**1.513**	**(41)**	**(352)**	**3.744**
	1.1 Titoli di debito	2.612	1.075	(35)	(345)	3.307
	1.2 Titoli di capitale	12	331	(3)	(7)	333
	1.3 Quote di O.I.C.R.		52			52
	1.4 Finanziamenti					
	1.5 Altre		55	(3)		52
2.	**Passività finanziarie di negoziazione**					
	2.1 Titoli di debito					
	2.2 Debiti					
	2.3 Altre					
3.	**Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio**					**413**
4.	**Strumenti derivati**		**20.400**	**(59)**	**(18.628)**	**1.759**
	4.1 Derivati finanziari:		20.400	(59)	(18.628)	1.759
	- su titoli di debito e tassi di interesse		12.410	(25)	(11.939)	446
	- su titoli di capitale e indici azionari		7.990	(34)	(6.689)	1.267
	- su valute e oro					46
	- altri					
	4.2 Derivati su crediti					
	Totale	**2.624**	**21.913**	**(100)**	**(18.980)**	**5.916**

Le tabelle riportate di seguito danno conto della composizione della voce “Risultato netto dell'attività di copertura”.

Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

	Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
A.	**Proventi relativi a:**					
	A.1 Derivati di copertura del fair value					
	A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	3.324	4.731	5.668	(29,7%)	(16,5%)
	A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	6.341				
	A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari					
	A.5 Attività e passività in valuta					
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**9.665**	**4.731**	**5.668**	**104,3%**	**(16,5%)**
B.	**Oneri relativi a:**					
	B.1 Derivati di copertura del fair value	(10.112)	(4.390)	(5.125)	130,3%	(14,3%)
	B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)					
	B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)					
	B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari					
	B.5 Attività e passività in valuta					
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(10.112)**	**(4.390)**	**(5.125)**	**130,3%**	**(14,3%)**
C.	**Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)**	**(447)**	**341**	**543**	**(231,1%)**	**(37,2%)**

Le tabelle che seguono riportano il dettaglio degli utili e perdite da cessione/riacquisto di attività e passività finanziarie.

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie									
1. Crediti verso banche									
2.Crediti verso clientela		16	16						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.661	(7.693)	21.968	24.673	(2.300)	22.373	15.760	(5.665)	10.095
3.1 Titoli di debito	19.980	(676)	19.304	11.475	(540)	10.935	9.419	(3.258)	6.161
3.2 Titoli di capitale	113	(600)	(487)	5.657		5.657	14		14
3.3 Quote di O.I.C.R.	9.568	(6.417)	3.151	7.541	(1.760)	5.781	6.327	(2.407)	3.920
3.4 Finanziamenti									
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
Totale attività	**29.661**	**(7.677)**	**21.984**	**24.673**	**(2.300)**	**22.373**	**15.760**	**(5.665)**	**10.095**
Passività finanziarie									
1. Debiti verso banche									
2. Debiti verso clientela									
3. Titoli in circolazione	546	(79)	467	1.619	(8)	1.611	5.684	(55)	5.629
Totale passività	**546**	**(79)**	**467**	**1.619**	**(8)**	**1.611**	**5.684**	**(55)**	**5.629**

Di seguito le tabelle con il dettaglio della voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

31/12/2014

	Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1.	**Attività finanziarie**					
	1.1 Titoli di debito					
	1.2 Titoli di capitale					
	1.3 Quote di O.I.C.R.					
	1.4 Finanziamenti					
2.	**Passività finanziarie**	**11.162**	**4.650**	**(4.903)**	**(113)**	**10.796**
	2.1 Titoli di debito	11.162	4.650	(4.903)	(113)	10.796
	2.2 Debiti verso banche					
	2.3 Debiti verso clientela					
3.	**Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio**					
4.	**Derivati creditizi e finanziari**	**5.035**	**1.177**	**(12.719)**	**(3.334)**	**(9.841)**
	Totale	**16.197**	**5.827**	**(17.622)**	**(3.447)**	**955**

31/12/2013

	Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1.	**Attività finanziarie**					
	1.1 Titoli di debito					
	1.2 Titoli di capitale					
	1.3 Quote di O.I.C.R.					
	1.4 Finanziamenti					
2.	**Passività finanziarie**	**27.089**	**5.380**	**(11.672)**	**(405)**	**20.392**
	2.1 Titoli di debito	27.089	5.380	(11.672)	(405)	20.392
	2.2 Debiti verso banche					
	2.3 Debiti verso clientela					
3.	**Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio**					
4.	**Derivati creditizi e finanziari**	**14.394**	**386**	**(32.508)**	**(1.856)**	**(19.584)**
	Totale	**41.483**	**5.766**	**(44.180)**	**(2.261)**	**808**

31/12/2012

	Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1.	**Attività finanziarie**					
	1.1 Titoli di debito					
	1.2 Titoli di capitale					
	1.3 Quote di O.I.C.R.					
	1.4 Finanziamenti					
2.	**Passività finanziarie**	**975**	**4.074**	**(46.538)**	**(739)**	**(42.228)**
	2.1 Titoli di debito	975	4.074	(46.538)	(739)	(42.228)
	2.2 Debiti verso banche					
	2.3 Debiti verso clientela					
3.	**Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio**					
4.	**Derivati creditizi e finanziari**	**46.424**	**48**	**(1.313)**	**(1.211)**	**43.948**
	Totale	**47.399**	**4.122**	**(47.851)**	**(1.950)**	**1.720**

Le tabelle seguenti illustrano la composizione della voce delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento.

31/12/2014

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31/12/2014
A. Crediti verso banche								
- Finanziamenti								
- Titoli di debito								
B. Crediti verso clientela	(1.422)	(371.249)		12.392	16.028		5.276	(338.975)
Crediti deteriorati acquistati								
- Finanziamenti								
- Titoli di debito								
Altri crediti	(1.422)	(371.249)		12.392	16.028		5.276	(338.975)
- Finanziamenti	(1.422)	(371.249)		12.392	16.024		5.276	(338.979)
- Titoli di debito					4			4
C. Totale	**(1.422)**	**(371.249)**		**12.392**	**16.028**		**5.276**	**(338.975)**

A = Da interessi
B = Altre riprese

31/12/2013

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31/12/2013
A. Crediti verso banche								
- Finanziamenti								
- Titoli di debito								
B. Crediti verso clientela	(7.981)	(123.546)	(11.950)	8.680	18.075			(116.722)
Crediti deteriorati acquistati								
- Finanziamenti								
- Titoli di debito								
Altri crediti	(7.981)	(123.546)	(11.950)	8.680	18.075			(116.722)
- Finanziamenti	(7.981)	(123.271)	(11.950)	8.680	18.075			(116.447)
- Titoli di debito		(275)						(275)
C. Totale	**(7.981)**	**(123.546)**	(11.950)	**8.680**	**18.075**			**(116.722)**

31/12/2012

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore -		Riprese di valore - Di		Totale
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31/12/2012
A. Crediti verso banche								
- Finanziamenti								
- Titoli di debito								
B. Crediti verso clientela	(2.316)	(103.947)		8.405	15.694		3.961	(78.203)
Crediti deteriorati acquistati								
- Finanziamenti								
- Titoli di debito								
Altri crediti	(2.316)	(103.947)		8.405	15.694		3.961	(78.203)
- Finanziamenti	(2.316)	(103.947)		8.405	15.694		3.961	(78.203)
- Titoli di debito								
C. Totale	**(2.316)**	**(103.947)**		**8.405**	**15.694**		**3.961**	**(78.203)**

A = Da interessi
B = Altre riprese

Per un maggior dettaglio delle restanti voci di conto economico si riportano di seguito le seguenti tabelle:

Le spese amministrative

Le spese amministrative - Voce 180
Spese per il personale

	Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
1)	**Personale dipendente**	**(113.401)**	**(93.558)**	**(96.614)**	**21,2%**	**(3,2%)**
	a) salari e stipendi	(64.392)	(68.450)	(70.649)	(5,9%)	(3,1%)
	b) oneri sociali	(16.827)	(16.447)	(17.190)	2,3%	(4,3%)
	c) indennità di fine rapporto					
	d) spese previdenziali	(91)				
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto		(87)	(23)	(100,0%)	278,3%
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(7.271)	(7.044)	(6.982)	3,2%	0,9%
	- a contribuzione definita	(7.271)	(7.044)	(6.982)	3,2%	0,9%
	- a benefici definiti					
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			(136)		(100,0%)
	- a contribuzione definita			(136)		(100,0%)
	- a benefici definiti					
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali					
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(24.820)	(1.530)	(1.634)	1522,2%	(6,4%)
2)	Altro personale in attività					
3)	Amministratori e sindaci	(1.099)	(1.168)	(1.291)	(5,9%)	(9,5%)
4)	Personale collocato a riposo					
	Totale	**(114.500)**	**(94.726)**	**(97.905)**	**20,9%**	**(3,2%)**

Altre spese amministrative

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012	2014 vs 2013 Var %	2013 vs 2012 Var %
Imposte indirette e tasse	(16.716)	(15.918)	(12.201)	5,0%	30,5%
Canoni di locazione immobili	(4.884)	(4.694)	(4.125)	4,0%	13,8%
Canoni di locazione macchinari	(932)	(724)	(628)	28,7%	15,3%
Spese di manutenzione degli immobili e di mobili ad uso funzionale del Gruppo	(3.120)	(2.981)	(2.932)	4,7%	1,7%
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(2.348)	(2.208)	(2.169)	6,3%	1,8%
Spese per pulizia	(1.042)	(1.027)	(1.015)	1,5%	1,2%
Spese telefoniche	(627)	(577)	(665)	8,7%	(13,2%)
Spese postali	(948)	(1.679)	(1.725)	(43,5%)	(2,7%)
Canone servizio outsourcing sistema informatico	(11.751)	(12.397)	(11.250)	(5,2%)	10,2%
Spese per canoni e manutenzione software	(1.866)	(2.125)	(2.601)	(12,2%)	(18,3%)
Spese per linee trasmissione dati	(1.679)	(1.564)	(1.458)	7,4%	7,3%
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(1.185)	(1.186)	(1.114)	(0,1%)	6,5%
Spese per altri servizi outsourcing	(1.978)	(1.732)	(1.790)	14,2%	(3,2%)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(524)	(598)	(603)	(12,4%)	(0,8%)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(871)	(727)	(772)	19,8%	(5,8%)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(1.925)	(1.738)	(1.486)	10,8%	17,0%
Spese per compensi a professionisti	(6.433)	(4.910)	(4.227)	31,0%	16,2%
Spese per stampati e cancelleria	(342)	(563)	(497)	(39,3%)	13,3%
Spese di pubblicità e propaganda	(1.637)	(2.234)	(3.126)	(26,7%)	(28,5%)
Spese per premi assicurativi	(816)	(781)	(1.745)	4,5%	(55,2%)
Spese per contributi associativi	(662)	(720)	(609)	(8,1%)	18,2%
Altre spese	(1.718)	(1.750)	(1.774)	(1,8%)	(1,4%)
Totale	**(64.004)**	**(62.833)**	**(58.512)**	**1,9%**	**7,4%**

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	2014 vs Var %	2013 vs Var %
Controversie legali	(205)	(514)	474	(60,1%)	(208,4%)
Oneri per il personale	(121)	(126)	(131)	(4,0%)	(3,8%)
Altri		1.450	2.564	(100,0%)	(43,4%)
Totale	**(326)**	**810**	**(1.136)**	**(140,2%)**	**(171,3%)**

Rettifiche di valore nette su attività materiali

31/12/2014

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(11.281)			(11.281)
- ad uso funzionale	(11.281)			(11.281)
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	**(11.281)**			**(11.281)**

31/12/2013

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(11.982)			(11.982)
- ad uso funzionale	(11.982)			(11.982)
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	**(11.982)**			**(11.982)**

31/12/2012

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(12.755)			(12.755)
- ad uso funzionale	(12.755)			(12.755)
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	**(12.755)**			**(12.755)**

Rettifiche di valore nette su attività immateriali

31/12/2014

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(2.233)			(2.233)
- generate internamente dall'azienda				
- altre	(2.233)			(2.233)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	**(2.233)**			**(2.233)**

31/12/2013

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.819)			(1.819)
- generate internamente dall'azienda				
- altre	(1.819)			(1.819)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	**(1.819)**			**(1.819)**

31/12/2012

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.414)			(1.414)
- generate internamente dall'azienda				
- altre	(1.414)			(1.414)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	**(1.414)**			**(1.414)**

Altri proventi e oneri di gestione

Altri proventi e oneri di gestione	31/12/2014 Euro 000	31/12/2013 Euro 000	31/12/2012 Euro 000	2014 vs Var %	2013 vs Var %
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo dei ricavi netti generati dalle attivitá investite	(1.756)	(1.299)	(2.445)	35,2%	(46,9%)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Perdite nette generate dalle attività investite					
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passivitá (interest cost)	(1.077)	(2.980)	(2.524)	(63,9%)	18,1%
Spese di manutenzione - immobili detenuti a scopo d'investimento	(613)	(369)	(289)	66,1%	27,7%
Costi da cartolarizzazione	(304)	(255)	(127)	19,2%	100,8%
Altri oneri	(2.171)	(2.863)	(4.236)	(24,2%)	(32,4%)
Totale oneri	**(5.921)**	**(7.766)**	**(9.621)**	**(23,8%)**	**(19,3%)**
Fitti attivi su immobili detenuti a scopo d'investimento	3.645	3.608	3.516	1,0%	2,6%
Rifusione imposta di bollo	13.049	11.675	9.147	11,8%	27,6%
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l	1.513	1.216	1.309	24,4%	(7,1%)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Ricavi netti generati dalle attivitá investite	1.756	1.299	2.445	35,2%	(46,9%)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Attribuzione al Fondo delle perdite nette generate dalle attività investite					
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return)	1.077	2.980	2.524	(63,9%)	18,1%
Altri proventi	3.970	5.718	5.252	(30,6%)	8,9%
Totale proventi	**25.010**	**26.496**	**24.193**	**(5,6%)**	**9,5%**
Totale	**19.089**	**18.730**	**14.572**	**1,9%**	**28,5%**

Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

La valutazione al *fair value,* determinato sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale, è stata effettuata per singolo immobile.

Dalla rilevazione relativa al 31 dicembre 2014, gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, in precedenza valutati al costo (Cost Model), sono valutati con il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16. L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo. La norma prevede che le minusvalenze vengano rilevate direttamente a conto economico, mentre l'ammontare delle rivalutazioni debba venir iscritto in una specifica riserva di Patrimonio netto.

31/12/2014

Attività/Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio Positive (c)	Differenze di cambio Negative (d)	Risultato netto (a-b)+(c-d)
A. Attività materiali	**8.428**	**(13.496)**			**(5.068)**
A.1 Di proprietà:	8.428	(13.496)			(5.068)
- ad uso funzionale		(5.956)			(5.956)
- detenute a scopo di investimento	8.428	(7.540)			888
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
- ad uso funzionale					
- detenute a scopo di investimento					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente dall'azienda					
B.1.2 Altre					
B.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale	**8.428**	**(13.496)**			**(5.068)**

31/12/2013

Attività/Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio Positive (c)	Differenze di cambio Negative (d)	Risultato netto (a-b)+(c-d)
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà:					
- ad uso funzionale					
- detenute a scopo di investimento	19.208	(4.381)			14.827
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
- ad uso funzionale					
- detenute a scopo di investimento					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente dall'azienda					
B.1.2 Altre					
B.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale	**19.208**	**(4.381)**			**14.827**

31/12/2012

Attività/Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio Positive (c)	Differenze di cambio Negative (d)	Risultato netto (a-b)+(c-d)
A. Attività materiali	**2.909**	**(1.651)**			**1.258**
A.1 Di proprietà:	2.909	(1.651)			1.258
- ad uso funzionale					
- detenute a scopo di investimento	2.909	(1.651)			1.258
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
- ad uso funzionale					
- detenute a scopo di investimento					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente dall'azienda					
B.1.2 Altre					
B.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale	**2.909**	**(1.651)**			**1.258**

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

	Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1.	Imposte correnti (-)	(6.566)	(20.554)	(35.593)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.618		3.691
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)			
3bis.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	3.219		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	94.515	26.372	16.361
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(183)	635	4.776
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)**	**92.603**	**6.453**	**(10.765)**

Utili e perdite dei gruppi di attività in via di dismissione

Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012	2014 vs 2013 Var	2013 vs 2012 Var
1. Proventi	490	907	4.573	(46,0%)	(80,2%)
2. Oneri (-)	(22.307)	(5.289)	(6.093)	321,8%	(13,2%)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate (+/-)			(2.201)		(100,0%)
4. Utili (perdite) da realizzo (+/-)		46		(100,0%)	
5. Imposte e tasse (+/-)			1		(100,0%)
Utile (perdita)	**(21.817)**	**(4.336)**	**(3.720)**	**403,2%**	**16,6%**

Il rilevante valore esposto in tabella fra gli oneri al 31 dicembre 2014 è da ricondurre alla perdita d'esercizio registrata dalla società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione che viene integralmente consolidata e allocata tra le attività in via di dismissione nel bilancio della Capogruppo.

Dettaglio delle principali voci di conto economico dei periodi chiusi al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014

Si fa presente che, ove non specificamente riportato, nelle tabelle di questa sezione i valori sono riportati in migliaia di Euro.

Per motivi di chiarezza espositiva si è proceduto a riportare in un'unica tabella il confronto tra i dati economici al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014, con indicazione delle variazioni. Con riferimento ad alcune specifiche voci, nel caso in cui le informazioni di ogni periodo risultino essere particolarmente dettagliate, si è proceduto a riportare una tabella per ogni periodo. Si fa comunque rimando alla Sezione Prima, Capitolo 9.

La seguente tabella riporta il dettaglio della composizione del margine di interesse.

Margine di interesse	30/06/2015 Euro 000	30/06/2014 Euro 000	06/2015 vs 06/2014 Var %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.137	5.807	(11,5%)
Attività finanziarie valutate al fair value			
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.548	9.357	(30,0%)
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
Crediti verso banche	18	172	(89,5%)
Crediti verso clientela	88.047	100.867	(12,7%)
Derivati di copertura			
Altre attività		1	(100,0%)
Totale interessi attivi	**99.750**	**116.204**	**(14,2%)**
Debiti verso banche centrali	(805)	(4.326)	(81,4%)
Debiti verso banche	(630)	(561)	12,3%
Debiti verso clientela	(17.205)	(15.831)	8,7%
Titoli in circolazione	(13.681)	(14.783)	(7,5%)
Passività finanziarie di negoziazione		(32)	(100,0%)
Passività finanziarie valutate al fair value	(12.117)	(15.747)	(23,1%)
Altre passività e fondi			
Derivati di copertura	(247)	(2.569)	(90,4%)
Totale interessi passivi	**(44.685)**	**(53.849)**	**(17,0%)**
Margine di interesse	**55.065**	**62.355**	**(11,7%)**

Per un maggior approfondimento del dato del "margine da servizi" si riportano di seguito le due seguenti tabelle e per i commenti alle variazioni si fa rimando alla Sezione Prima, Capitolo 9.

Commissioni nette	30/06/2015 Euro 000	30/06/2014 Euro 000	06/2015 vs 06/2014 Var %
Garanzie rilasciate	2.409	2.680	(10,1%)
Derivati su crediti			
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	11.865	8.505	39,5%
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	21	(85,7%)
2. negoziazione di valute	167	170	(1,8%)
3. gestioni di portafogli			
3.1 individuali			
3.2 collettive			
4. custodia e amministrazione di titoli	259	230	12,6%
5. banca depositaria			
6. collocamento di titoli	6.232	3.992	56,1%
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.262	1.426	(11,5%)
8. attività di consulenza	533	608	(12,3%)
8.1 in materia di investimenti			
8.2 in materia di struttura finanziaria	533	608	(12,3%)
9. distribuzione di servizi di terzi	3.409	2.058	65,6%
9.1 gestioni di portafogli	16	36	(55,6%)
9.1.1 individuali	16	36	(55,6%)
9.1.2 collettive			
9.2 prodotti assicurativi	3.225	1.719	87,6%
9.3 altri prodotti	168	303	(44,6%)
Servizi di incasso e pagamento	4.845	4.936	(1,8%)
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
Servizi per operazioni di factoring	34	38	(10,5%)
Esercizio di esattorie e ricevitorie			
Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio tenuta e gestione dei conti correnti	10.070	10.364	(2,8%)
Altri servizi	10.578	11.847	(10,7%)
Totale commissioni attive	**39.801**	**38.370**	**3,7%**
Garanzie ricevute	(131)	(65)	101,5%
Derivati su crediti			
Servizi di gestione e intermediazione:	(269)	(268)	0,4%
1. negoziazione di strumenti finanziari	(138)	(117)	17,9%
2. negoziazione di valute			
3. gestioni di portafogli:			
3.1 proprie			
3.2 delegate da terzi			
4. custodia e amministrazione di titoli	(131)	(151)	(13,2%)
5. collocamento di strumenti finanziari			
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
Servizi di incasso e pagamento	(1.045)	(1.093)	(4,4%)
Altri servizi operazioni di prestito titoli	(387)	(157)	146,5%
Totale commissioni passive	**(1.832)**	**(1.583)**	**15,7%**
Margine da servizi	**37.969**	**36.787**	**3,2%**

Le seguenti tabelle riportano il dettaglio della voce “Dividendi”:

Dividendi e proventi simili - Voce 70

	Voci/Proventi	Totale 30/06/2015 Dividendi	Totale 30/06/2015 Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale 30/06/2014 Dividendi	Totale 30/06/2014 Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25		35	238
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.530	1.706	723	11
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni				
	Totale	**1.555**	**1.706**	**758**	**249**

I dividendi percepiti a fronte di interessenze allocate tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, registrano un considerevole aumento per i maggiori dividendi incassati sulla partecipazione in Eurovita pari a 977 mila Euro (nel precedente esercizio non aveva distribuito dividendi), e al provento distribuito dal fondo immobiliare chiuso Augusto pari a 1.697 mila Euro.

Le tabelle seguenti si riferiscono al “Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

30/06/2015

	Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1.	**Attività finanziarie di negoziazione**		**1.735**	**(468)**	**(282)**	**985**
	1.1 Titoli di debito		7	(66)	(104)	(163)
	1.2 Titoli di capitale		751	(293)	(87)	371
	1.3 Quote di O.I.C.R.		222	(109)	(91)	22
	1.4 Finanziamenti					
	1.5 Altre		755			755
2.	**Passività finanziarie di negoziazione**					
	2.1 Titoli di debito					
	2.2 Debiti					
	2.3 Altre					
3.	**Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio**					**(77)**
4.	**Strumenti derivati**	93	**1.827**	**(10)**	**(2.009)**	**(168)**
	4.1 Derivati finanziari:	93	1.827	(10)	(2.009)	(168)
	- su titoli di debito e tassi di interesse	93	800		(1.166)	(273)
	- su titoli di capitale e indici azionari		1.027	(10)	(843)	174
	- su valute e oro					(69)
	- altri					
	4.2 Derivati su crediti					
	Totale	**93**	**3.562**	**(478)**	**(2.291)**	**740**

30/06/2014

	Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1.	**Attività finanziarie di negoziazione**	**355**	**4.343**	**(563)**	**(653)**	**3.482**
	1.1 Titoli di debito	299	1.125	(24)	(50)	1.350
	1.2 Titoli di capitale	56	2.524	(282)	(600)	1.698
	1.3 Quote di O.I.C.R.		694	(21)	(3)	670
	1.4 Finanziamenti					
	1.5 Altre			(236)		(236)
2.	**Passività finanziarie di negoziazione**					
	2.1 Titoli di debito					
	2.2 Debiti					
	2.3 Altre					
3.	**Attività e passività finanziarie: differenze di cambio**					**733**
4.	**Strumenti derivati**	130	**5.856**	**(28)**	**(10.017)**	**(4.093)**
	4.1 Derivati finanziari	130	5.856	(28)	(10.017)	(4.093)
	- su titoli di debito e tassi di interesse	130	3.159	(8)	(5.962)	(2.681)
	- su titoli di capitale e indici azionari		2.697	(20)	(4.055)	(1.378)
	- su valute ed oro					(34)
	- altri					
	4.2 Derivati su crediti					
	Totale	**485**	**10.199**	**(591)**	**(10.670)**	**122**

Le tabelle riportate di seguito danno conto della composizione della voce “Risultato netto dell'attività di copertura”.

Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2015	Totale 30/06/2014	06/2015 vs 06/2014 Var %
A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.897	9	32088,9%
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		5.125	(100,0%)
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	299		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari			
A.5 Attività e passività in valuta			
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**3.196**	**5.134**	**(37,7%)**
B. Oneri relativi a:			
B.1 Derivati di copertura del fair value	(266)	(5.302)	(95,0%)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.889)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(701)	(8)	8662,5%
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari			
B.5 Attività e passività in valuta			
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(2.856)**	**(5.310)**	**(46,2%)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**340**	**(176)**	**(293,2%)**

Le tabelle che seguono riportano il dettaglio degli utili e perdite da cessione/riacquisto di attività e passività finanziarie.

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/06/2015			Totale 30/06/2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.031	(1.221)	14.810	18.393	(1.624)	16.769
3.1 Titoli di debito	12.664	(736)	11.928	12.957	(200)	12.757
3.2 Titoli di capitale				1		1
3.3 Quote di O.I.C.R.	3.367	(485)	2.882	5.435	(1.424)	4.011
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	**16.031**	**(1.221)**	**14.810**	**18.393**	**(1.624)**	**16.769**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	755	(72)	683	322	(2)	320
Totale passività	**755**	**(72)**	**683**	**322**	**(2)**	**320**

Di seguito le tabelle con il dettaglio della voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110
30/06/2015

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	**5.799**	**2.528**	**(3.292)**	**(85)**	**4.950**
2.1 Titoli di debito	5.799	2.528	(3.292)	(85)	4.950
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	**3.040**	**148**	**(5.847)**	**(1.568)**	**(4.227)**
Totale	**8.839**	**2.676**	**(9.139)**	**(1.653)**	**723**

30/06/2014

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	**3.969**	**3.343**	**(2.853)**	**(4)**	**4.455**
2.1 Titoli debito	3.969	3.343	(2.853)	(4)	4.455
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	**2.084**	**792**	**(5.244)**	**(2.712)**	**(5.080)**
Totale	**6.053**	**4.135**	**(8.097)**	**(2.716)**	**(625)**

Le tabelle seguenti illustrano la composizione della voce delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento.

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

30/06/2015

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	30/06/2015
A. Crediti verso banche								
- Finanziamenti								
- Titoli di debito								
B. Crediti verso clientela	(98)	(65.010)	(839)	7.058	27.367			(31.522)
Crediti deteriorati acquistati								
- Finanziamenti								
- Titoli di debito								
Altri crediti	(98)	(65.010)	(839)	7.058	27.367			(31.522)
- Finanziamenti	(98)	(65.010)	(839)	7.058	27.347			(31.542)
- Titoli di debito					20			20
C. Totale	**(98)**	**(65.010)**	**(839)**	**7.058**	**27.367**			**(31.522)**

A = Da interessi
B = Altre riprese

30/06/2014

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore – Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	30/06/2014
A. Crediti verso banche								
- Finanziamenti								
- Titoli di debito								
B. Crediti verso clientela	(152)	(150.708)		4.977	19.066		1.720	(125.097)
Crediti deteriorati acquistati								
- Finanziamenti								
- Titoli di debito								
Altri crediti	(152)	(150.708)		4.977	19.066		1.720	(125.097)
- Finanziamenti	(152)	(150.708)		4.977	19.058		1.720	(125.105)
- Titoli di debito					8			8
C. Totale	**(152)**	**(150.708)**		**4.977**	**19.066**		**1.720**	**(125.097)**

A = Da interessi
B = Altre riprese

Per un maggior dettaglio delle restanti voci di conto economico si riportano di seguito le seguenti tabelle:

Le spese amministrative

Altre spese amministrative

Tipologia di spesa/Settori	Totale 30/06/2015	Totale 30/06/2014	06/2015 vs 06/2014 Var %
Imposte indirette e tasse	(8.309)	(8.741)	(4,9%)
Canoni di locazione immobili	(2.400)	(2.459)	(2,4%)
Canoni di locazione macchinari	(469)	(444)	5,6%
Spese di manutenzione degli immobili e di mobili ad uso funzionale del Gruppo	(1.295)	(1.447)	(10,5%)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(915)	(1.060)	(13,7%)
Spese per pulizia	(508)	(519)	(2,1%)
Spese telefoniche	(284)	(301)	(5,6%)
Spese postali	(507)	(644)	(21,3%)
Canone servizio outsourcing sistema informatico	(5.855)	(6.619)	(11,5%)
Spese per canoni e manutenzione software	(864)	(912)	(5,3%)
Spese per linee trasmissione dati	(787)	(828)	(5,0%)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(592)	(594)	(0,3%)
Spese per altri servizi outsourcing	(931)	(1.157)	(19,5%)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(257)	(278)	(7,6%)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(343)	(521)	(34,2%)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(908)	(1.181)	(23,1%)
Spese per compensi a professionisti	(3.487)	(1.929)	80,8%
Spese per stampati e cancelleria	(184)	(179)	2,8%
Spese di pubblicità e propaganda	(773)	(614)	25,9%
Spese per premi assicurativi	(388)	(414)	(6,3%)
Spese per contributi associativi	(285)	(320)	(10,9%)
Altre spese	(910)	(624)	45,8%
Totale	**(31.251)**	**(31.785)**	**(1,7%)**

Le spese amministrative - Voce 180
Spese per il personale

	Tipologia di spesa/Settori	Totale 30/06/2015	Totale 30/06/2014	06/2015 vs 06/2014 Var %
1)	**Personale dipendente**	**(46.679)**	**(46.563)**	**0,2%**
	a) salari e stipendi	(32.898)	(33.663)	(2,3%)
	b) oneri sociali	(8.505)	(8.597)	(1,1%)
	c) indennità di fine rapporto			
	d) spese previdenziali	(10)		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto		(2)	(100,0%)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(3.995)	(3.683)	8,5%
	- a contribuzione definita	(3.995)	(3.683)	8,5%
	- a benefici definiti			
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			
	- a contribuzione definita			
	- a benefici definiti			
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.646)	(618)	166,3%
2)	Altro personale in attività			
3)	Amministratori e sindaci	(477)	(487)	(2,1%)
4)	Personale collocato a riposo			
	Totale	**(47.531)**	**(47.050)**	**1,0%**

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	30/06/2015 Euro 000	30/06/2014 Euro 000	06/2015 vs 06/2014 Var %
Controversie legali	(819)	14	(5950,0%)
Oneri per il personale	(168)	(121)	38,8%
Altri	(1.326)		
Totale	**(2.313)**	**(107)**	**2061,7%**

Rettifiche di valore nette su attività materiali

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

30/06/2015

	Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	**Attività materiali**				
	A.1 Di proprietà	(5.163)			(5.163)
	- ad uso funzionale	(5.163)			(5.163)
	- per investimento				
	A.2 Acquisite in leasing finanziario				
	- ad uso funzionale				
	- per investimento				
	Totale	**(5.163)**			**(5.163)**

30/06/2014

	Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	**Attività materiali**				
	A.1 Di proprietà	(5.736)			(5.736)
	- ad uso funzionale	(5.736)			(5.736)
	- per investimento				
	A.2 Acquisite in leasing finanziario				
	- ad uso funzionale				
	- per investimento				
	Totale	**(5.736)**			**(5.736)**

Rettifiche di valore nette su attività immateriali

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

30/06/2015

	Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	**Attività immateriali**				
	A.1 Di proprietà	(1.067)			(1.067)
	- generate internamente dall'azienda				
	- altre	(1.067)			(1.067)
	A.2 Acquisite in leasing finanziario				
	Totale	**(1.067)**			**(1.067)**

30/06/2014

	Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	**Attività immateriali**				
	A.1 Di proprietà	(1.039)			(1.039)
	- generate internamente dall'azienda				
	- altre	(1.039)			(1.039)
	A.2 Acquisite in leasing finanziario				
	Totale	**(1.039)**			**(1.039)**

Altri proventi e oneri di gestione

Altri proventi e oneri di gestione	30/06/2015 Euro 000	30/06/2014 Euro 000	06/2015 vs 06/2014 Var %
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo dei ricavi netti generati dalle attivitá investite		(1.506)	(100,0%)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Perdite nette generate dalle attività investite	(365)		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passivitá (interest cost)	(634)	(1.251)	(49,3%)
Spese di manutenzione - immobili detenuti a scopo d'investimento	(94)	(104)	(9,6%)
Costi da cartolarizzazione	(205)	(128)	60,2%
Altri oneri	(1.138)	(451)	152,3%
Totale oneri	**(2.436)**	**(3.440)**	**(29,2%)**
Fitti attivi su immobili detenuti a scopo d'investimento	1.706	1.704	0,1%
Rifusione imposta di bollo	6.537	7.037	(7,1%)
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l	727	682	6,6%
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Ricavi netti generati dalle attivitá investite		1.506	(100,0%)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Attribuzione al Fondo delle perdite nette generate dalle attività investite	365		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return)	634	1.251	(49,3%)
Altri proventi	5.508	1.994	176,2%
Totale proventi	**15.477**	**14.174**	**9,2%**
Totale	**13.041**	**10.734**	**21,5%**

Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250

30/06/2015

	Attività/Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio Positive (c)	Differenze di cambio Negative (d)	Risultato netto (a-b)+(c-d)
A.	**Attività materiali**	**130**				**130**
	A.1 Di proprietà:	130				130
	- ad uso funzionale					
	- detenute a scopo di investimento	130				130
	A.2 Acquisite in leasing finanziario					
	- ad uso funzionale					
	- detenute a scopo di investimento					
B.	**Attività immateriali**					
	B.1 Di proprietà:					
	B.1.1 Generate internamente dall'azienda					
	B.1.2 Altre					
	B.2 Acquisite in leasing finanziario					
	Totale	**130**				**130**

30/06/2014

	Attività/Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio Positive (c)	Differenze di cambio Negative (d)	Risultato netto (a-b)+(c-d)
A.	**Attività materiali**					
	A.1 Di proprietà:					
	- ad uso funzionale					
	- detenute a scopo di investimento		(443)			(443)
	A.2 Acquisite in leasing finanziario					
	- ad uso funzionale					
	- detenute a scopo di investimento					
B.	**Attività immateriali**					
	B.1 Di proprietà:					
	B.1.1 Generate internamente dall'azienda					
	B.1.2 Altre					
	B.2 Acquisite in leasing finanziario					
	Totale		**(443)**			**(443)**

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

	Componenti reddituali/Settori	Totale 30/06/2015	Totale 30/06/2014
1.	Imposte correnti (-)	(5.877)	(3.910)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		1.074
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	46.443	3.219
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(41.965)	22.860
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	222	(54)
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)**	**(1.177)**	**23.189**

Le imposte correnti al 30.06.2015 subiscono una riduzione pari a Euro 46.443 mila, a seguito della trasformazione delle DTA della Capogruppo in credito d'imposta in conseguenza della perdita di bilancio dell'esercizio 2014. Tale effetto viene neutralizzato da un corrispondente decremento delle imposte anticipate.

Utili e perdite dei gruppi di attività in via di dismissione

Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

Componenti reddituali/Settori	Totale 30/06/2015	Totale 30/06/2014	06/2015 vs 06/2014 Var
1. Proventi	1.395	1.082	28,9%
2. Oneri (-)	(1.252)	(1.283)	(2,4%)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate (+/-)			
4. Utili (perdite) da realizzo (+/-)			
5. Imposte e tasse (+/-)		0	
Utile (perdita)	**143**	**(201)**	**(171,1%)**

20.2 Revisione delle informazioni finanziarie relative ai semestri chiusi al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014.

Si attesta che la società KPMG ha espresso un giudizio senza rilievi nelle relazioni di revisione contabile limitata sui bilanci semestrali consolidati del Gruppo chiusi al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014.

Gli originali delle relazioni di revisione sono allegate in calce al presente Capitolo e sono a disposizione presso la sede dell'Emittente.

20.3 Revisione delle informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Si attesta che la società KPMG ha espresso un giudizio senza rilievi nelle relazioni di revisione contabile sui bilanci consolidati del Gruppo chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Gli originali delle relazioni di revisione sono allegate in calce al presente Capitolo e sono a disposizione presso la sede dell'Emittente.

20.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le più recenti informazioni finanziarie sottoposte a revisione, inserite nel Prospetto, sono quelle consolidate ed individuali infrannuali riferite alla data del 30 giugno 2015.

20.5 Politica dei dividendi

I dividendi rivenienti dall'utile netto d'esercizio sono fissati dall'Assemblea dei Soci e, su proposta del Consiglio di Amministrazione, distribuiti, ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto dell'Emittente, dopo aver assegnato:

- al Fondo di Riserva Legale una quota non inferiore al 10% dell'utile annuale, fino al raggiungimento del 40% del capitale sociale;
- al Fondo di Riserva Straordinaria una quota non inferiore al 15% dell'utile.

Il dividendo distribuito per l'esercizio 2012 è stato pari a Euro 2,85 per ciascuna azione; per gli esercizi 2013 e 2014, alla luce dei risultati d'esercizio, non sono stati distribuiti dividendi.

20.6 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Alla Data del Prospetto, non pendono procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali di ammontare o natura tali da poter avere, anche in caso di soccombenza, significative ripercussioni sulla situazione finanziaria, patrimoniale od economica del Gruppo.

I rischi derivanti da dette controversie sono in ogni caso valutati analiticamente e, ove ritenuta una possibilità di soccombenza, sono adeguatamente coperti da congrui accantonamenti al Fondo Rischi ed Oneri. Al 31 dicembre 2014, i fondi destinati a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare dai procedimenti pendenti, ammontano a complessivi 5,6 milioni di Euro.

Per quanto concerne le varie tipologie di vertenze giudiziali in essere, si presenta la seguente situazione.

Contenzioso riferito alla società del Gruppo Raetia SGR S.p.A. in liquidazione

Si segnala che sono state avanzate richieste di risarcimento di danni da terzi nei confronti della società del Gruppo, Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, ed in subordine alla Banca quale pretesa responsabile per l'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti della stessa SGR.

Raetia SGR, alla data di messa in liquidazione volontaria, avvenuta con delibera dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 31 marzo 2012, aveva in gestione n. 3 fondi immobiliari riservati ad investitori qualificati - parimenti posti in liquidazione alla fine dell'esercizio 2011 su indicazione di Banca d'Italia che ne ha auspicato una "ordinata uscita dal mercato"- denominati rispettivamente Diaphora 1, Diaphora 3 e Katikia 1.

Il Comitato di Liquidazione della SGR, preso atto della insussistenza di prospettive per garantire lo svolgimento delle attività di liquidazione in bonis, ha avanzato richiesta di messa in liquidazione giudiziale dei Fondi Diaphora 1 e Diaphora 3 ex art. 57 comma 6 bis del TUF, accolta con sentenze del Tribunale di Bolzano n 3/2014 del 31 gennaio 2014, pubblicata in data 11 febbraio 2014 e n. 4/2015 del 3 luglio 2015, pubblicata in data 7 luglio 2015.

Alla data del 30 giugno 2015 erano pendenti cause, originate dalla gestione dei tre Fondi (ancorché in taluni casi sono state promosse azioni direttamente nei confronti della SGR), per un ammontare totale di petitum stimato in complessivi 112 milioni di Euro, e riconducibili in particolare:

- per il Fondo Diaphora 1 a questioni fiscali nonché a richiesta di risarcimento per asserite responsabilità della SGR e degli istituti di credito nella fase di start up del Fondo;

- per il Fondo Diaphora 3 a pretese risarcitorie del gruppo apportante, a questioni fiscali relative alla fase di apporto, nonché ad una azione revocatoria promossa da Unicredit, creditore della principale società quotista del Fondo;

- per il Fondo Katikia 1 ad azioni dei quotisti del Fondo nonché ad azioni di recupero del credito promosse da fornitori del Fondo che non hanno trovato soddisfazione delle proprie ragioni per via dello stato di illiquidità del Fondo stesso.

Vanno peraltro evidenziati taluni fatti di rilievo accaduti successivamente al primo semestre 2015, tali da mitigare i rischi di causa nei confronti di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione e dei Fondi. Più in particolare con sentenza del 29 luglio 2015, depositata in data 4 agosto 2015, il Tribunale di Roma ha dichiarato improseguibili, in considerazione della intervenuta liquidazione giudiziale del Fondo Diaphora 1, le domande proposte dai Fallimenti nei confronti di "Raetia SGR", con conseguente venir meno del rischio di soccombenza in capo direttamente alla SGR nei rapporti con i promotori del Fondo stimato in 88 milioni di Euro.

Parimenti si è concluso il contenzioso fiscale nei confronti del Fondo Diaphora 3 a fronte della Raetia SGR S.p.A. in liquidazione con pagamento di sanzione in misura ridotta, pari a circa 0,8 milioni di Euro (rispetto ad un rischio di Euro 5 milioni), sia il procedimento per asserito errato pagamento di imposte a valere sull'atto di apporto del Diaphora 1.

In ragione della intervenuta messa in liquidazione del Fondo Diaphora 3, avvenuta come sopra detto con sentenza pubblicata in data 7 luglio 2015, si confida nella pronuncia di improcedibilità ex art. 83 TUB dei procedimenti pendenti.

Contenzioso in materia di anatocismo

Alla Data del Prospetto, in materia di anatocismo (capitalizzazione trimestrale degli interessi sui conti correnti passivi) non pendono controversie per importi significativi.

Contenzioso in materia di usura

Alla Data del Prospetto, in materia di usura non pendono controversie per importi significativi.

Contenzioso in materia di collocamento e negoziazione di strumenti finanziari della Banca

Nel triennio di riferimento fino alla data della redazione del Prospetto, in materia di collocamento e negoziazione di strumenti finanziari della Banca non pendono controversie per importi significativi.

Contenzioso in materia di attività di intermediazione su strumenti finanziari

Alla Data del Prospetto, in materia di attività di intermediazione su strumenti finanziari non pendono controversie per importi significativi.

Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

Alla Data del Prospetto, pende una causa ai sensi dell'articolo 67 del Regio Decreto n. 267 16 marzo 1942, come successivamente modificato. La richiesta di restituzione ammonta ad Euro 325.000 e gli accantonamenti sono di pari importo.

Contenzioso tributario

Alla Data del Prospetto, l'Emittente è parte di alcuni contenziosi tributari per importi minimi e quindi di scarsa rilevanza economica.

Contenzioso vario

Pendono alcune cause passive promosse da parte di clienti ed enti pubblici, a vario titolo risarcitorio, per le quali sono stati effettuati gli opportuni accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri. Alla Data del Prospetto sono stati accantonati complessivamente 5,6 milioni di Euro, di cui 3,2 milioni di Euro a fronte dei rischi operativi e 2,4 milioni di Euro a fronte di controversie legali. Il petitum delle cause di ammontare più significativo ammonta a (i) sette milioni di Euro, con riferimento ad una richiesta di risarcimento danni a seguito di recupero di un credito da parte dell'Emittente; la prima udienza si terrà verosimilmente a dicembre 2015; (ii) due milioni di Euro ed (iii) a un milione di Euro. Una causa derivante da un decreto sanzionatorio emesso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia di L. 197/91 (normativa antiriciclaggio) dell'importo di ca. 3,8 milioni di Euro è stata vinta in 1° e 2° grado. Si confida ora nell'accoglimento da parte della Suprema Corte.

Reclami

L'Emittente ha istituito da anni un apposito Ufficio Reclami che dal 1 febbraio 2005 è stato annesso al Servizio Legale.

L'Emittente aderisce alla "Associazione per la soluzione delle controversie bancarie finanziarie e societarie ADR - Conciliatore Bancario Finanziario" al quale è possibile rivolgersi per il servizio di Ombudsman-Giurì Bancario, per le controversie sui servizi di investimento o accessori, e per il servizio di mediazione.

L'Emittente aderisce inoltre all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) per le controversie relative alle operazioni e servizi bancari e finanziari.

Alla Data del Prospetto i reclami pervenuti nel 2015 relativi ai servizi di investimento sono stati complessivamente 379, compresi 321 reclami in riferimento alle Azioni della Banca relativamente agli aumenti di capitale dell'anno 2008 e dell'anno 2012 e 58 reclami connessi al Fondo Immobiliare "Dolomit" collocato in esclusiva dalla banca nell'anno 2005.

Il numero di reclami relativi ai servizi di investimento negli anni 2012, 2013 e 2014 ammonta rispettivamente a 43 per l'anno 2012 (di cui 15 reclami riferiti alle Azioni e 4 reclami riferiti alle Obbligazioni della Banca, inoltre 4 reclami riferiti al Fondo Immobiliare "Dolomit"), 42 per l'anno 2013 (di cui 20 reclami riferiti alle Azioni e 8 reclami riferiti alle Obbligazioni della Banca) e 225 per l'anno 2014 (di cui 11 reclami riguardanti le Azioni della Banca e 198 reclami riguardanti il Fondo Immobiliare "Dolomit").

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via della Rena, 20
39100 BOLZANO BZ

Telefono 0471 324010
Telefax 0471 301739
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Al Consiglio di Amministrazione della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dai prospetti della redditività consolidata complessiva e delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla relativa nota integrativa consolidata, del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2015.

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul presente bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti dall'International Standard on Review Engagements (ISRE) 2410, *"Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio professionale sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2015 non

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.179.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI Italia

sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Bolzano, 12 agosto 2015

KPMG S.p.A.

Andrea Rosignoli
Socio

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via della Rena, 20
39100 BOLZANO BZ

Telefono 0471 324010
Telefax 0471 301739
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 11 aprile 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano per l'esercizio chiuso a tale data.

4 Come indicato nella parte F, sezione 2 della nota integrativa, la Capogruppo in data 11 febbraio 2015, con l'invio delle segnalazioni di Vigilanza riferite al 31 dicembre 2014, ha

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.103.600,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI Italia

preso atto del mancato rispetto a livello consolidato dei requisiti minimi del capitale di classe 1 e del capitale totale, comprensivi della riserva di conservazione del capitale, previsti dalla vigente normativa di vigilanza. Come richiesto dalla suddetta normativa, la Capogruppo ha inviato in data 13 marzo 2015 alla Banca d'Italia un Piano di Conservazione del Capitale, approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 12 marzo 2015, per il ripristino di tali requisiti minimi in un orizzonte temporale ristretto. Tale Piano, i cui contenuti sono sintetizzati nella nota integrativa, è attualmente in attesa di approvazione da parte della Banca d'Italia e, per quanto concerne l'intervento dell'azionista di maggioranza Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Gli amministratori illustrano, nella nota integrativa, lo stato di avanzamento di tale processo autorizzativo e, pur consapevoli dell'incertezza insita in ogni processo autorizzativo, confermano l'attuabilità del suddetto Piano.

5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2014.

Bolzano, 10 aprile 2015

KPMG S.p.A.

Vito Antonini
Socio

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via della Rena, 20
39100 BOLZANO BZ

Telefono 0471 324010
Telefax 0471 301739
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Al Consiglio di Amministrazione della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

Introduzione

Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dai prospetti della redditività complessiva e delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.. E' nostra la responsabilità di esprimere delle conclusioni sul presente bilancio consolidato semestrale abbreviato in base alla revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti dall'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio professionale sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente e al bilancio consolidato semestrale dell'anno precedente. Come descritto nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente e al bilancio consolidato semestrale dell'anno precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati rispettivamente a revisione contabile e a revisione contabile limitata, sui quali avevamo emesso le relative relazioni di revisione in data 11 aprile 2014 e in data 2 ottobre 2013. Le modalità di

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.835.600,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI Italia

rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini della redazione della presente relazione.

Conclusioni

Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2014 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Bolzano, 8 settembre 2014

KPMG S.p.A.

Vito Antonini
Socio

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via delle Rene, 20
39100 BOLZANO BZ

Telefono +39 0471 324010
Telefax +39 0471 301739
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2013.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.586.660,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Part IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2013.

Bolzano, 11 aprile 2014

KPMG S.p.A.

Vito Antonini
Socio

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via della Rena, 20
39100 BOLZANO BZ

Telefono +39 0471 324010
Telefax +39 0471 301739
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 3 aprile 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano per l'esercizio chiuso a tale data.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.128.900,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Part IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2012.

Bolzano, 12 aprile 2013

KPMG S.p.A.

Vito Antonini
Socio

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale azionario

21.1.1 Capitale emesso

Alla data del 30 giugno 2015, il capitale sociale sottoscritto e interamente versato dell'Emittente ammonta ad Euro 311.850.000,00, rappresentato da n. 4.050.000 azioni ordinarie. Le azioni sono nominative ed indivisibili e conferiscono ai loro possessori uguali diritti.

Alla Data del Prospetto, il capitale sociale sottoscritto e interamente versato dell'Emittente ammonta ad Euro 311.850.000,00, rappresentato, in seguito al frazionamento delle azioni, da n. 40.500.000 azioni ordinarie. Le azioni sono nominative ed indivisibili e conferiscono ai loro possessori uguali diritti.

21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale

Non esistono altre categorie di azioni diverse da quelle ordinarie. Pertanto non esistono azioni non rappresentative del capitale.

21.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Prospetto, l'Emittente detiene n. 52.560 azioni proprie in portafoglio per un valore contabile pari ad Euro 23,90 cadauna.

21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili in azioni

Alla Data del Prospetto l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili in azioni.

21.1.5 Opzioni od obblighi di acquisto su azioni di futura emissione

Alla Data del Prospetto l'Emittente non ha emesso opzioni o obblighi di acquisto su azioni di futura emissione.

21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del Gruppo offerto in opzione

Alla Data del Prospetto non ci sono informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del Gruppo offerto in opzioni.

21.1.7 Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario

Negli ultimi tre esercizi si sono verificate le seguenti modifiche del capitale sociale dell'Emittente:

- Assemblea Straordinaria dei Soci del 27 aprile 2012: aumento gratuito del capitale pari ad Euro 79.200.000,00 nominali tramite l'utilizzo di riserve di valutazione già iscritte in bilancio;
- Operazione di aumento di capitale sociale a pagamento di nominali Euro 34.650.000,00 conclusasi nel mese di dicembre 2012. Il prezzo di offerta era determinato in 210 Euro, di cui 77 Euro a titolo di valore nominale e 133 Euro a titolo di sovraprezzo.

21.2 Atto Costitutivo e Statuto

Si dichiara che l'Emittente si è conformato alle nuove previsioni normative di cui alla circolare Banca d'Italia n. 285 (provvedimento di accertamento di Banca d'Italia prot. n. 0307532/15 dd. 18 marzo 2015).

21.2.1 Oggetto sociale

L'oggetto sociale è indicato dall'articolo 4 dello Statuto, che così dispone:

"*La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme sia in Italia che all'estero. Con l'osservanza delle disposizioni di legge e previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni essa può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o connessa al raggiungimento dello scopo sociale.*

Inoltre può esercitare tutte le attività svolte in precedenza dalla Cassa di Risparmio della Provincia di Bolzano.

La Società può emettere obbligazioni, anche convertibili, costituire e gestire fondi pensione conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società è capogruppo del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano " ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. Nella qualità di capogruppo del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano " ai sensi dell'articolo 61 comma 4 del D.lgs. 1° settembre 1993 n. 385, la Società emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo."

21.2.2 Sintesi delle disposizioni statutarie riguardanti il governo societario

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, la società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea ordinaria.

Il Consiglio di Amministrazione elegge nel proprio seno il Presidente e il Vice Presidente, se non già nominati dall'Assemblea.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Consiglieri, ma non la maggioranza del Consiglio, quelli in carica provvedono, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, alla loro sostituzione con i primi candidati non eletti appartenenti alle liste che avevano espresso i Consiglieri cessati.

I Consiglieri nominati in sostituzione di quelli cessati rimangono in carica fino alla scadenza dell'incarico degli Amministratori che hanno provveduto a sostituire i Consiglieri cessati.

Nel caso in cui i candidati nelle liste che avevano espresso i Consiglieri non fossero sufficienti a sostituire i Consiglieri cessati o non fossero disponibili, i Consiglieri rimasti in carica provvederanno a sostituire i Consiglieri cessati ai sensi di quanto al riguardo previsto dalle disposizioni di legge e di vigilanza vigenti.

Se viene meno la maggioranza dei Consiglieri, quelli rimasti in carica convocano l'Assemblea affinché provveda al rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto:

"*Il Consiglio di Amministrazione viene convocato almeno una volta ogni due mesi presso la sede della Società o altrove nell'ambito della Unione Europea dal Presidente o da chi ne fa le veci, oppure dall'Amministratore Delegato, che ne fissano l'ordine del giorno.*

Gli Amministratori, in numero non inferiore a quattro od il Collegio Sindacale, possono chiedere la convocazione in via straordinaria del Consiglio stesso, indicando l'oggetto su cui deliberare.

Di ogni convocazione viene data notizia, a mezzo di lettera raccomandata oppure mediante posta elettronica certificata, ai membri del Consiglio, ai Sindaci effettivi ed al Direttore Generale almeno cinque giorni interi prima della riunione e, nei casi di urgenza, mediante comunicazione per telegramma, telefax, e-mail o qualunque altro mezzo telematico che consenta l'univoca identificazione del mittente da inviarsi almeno ventiquattro ore prima della riunione. Tali comunicazioni devono indicare espressamente gli argomenti sui quali il Consiglio è chiamato a deliberare. Il Consiglio, anche in assenza di formale convocazione, è validamente costituito qualora intervengano alla riunione tutti gli Amministratori, il Direttore Generale e tutti i membri del Collegio Sindacale."

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto, il Consiglio svolge la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione. Per l'esercizio di quest'ultima si avvale anche del supporto dei Comitati istituiti all'interno del Consiglio stesso (cosiddetti Comitati consiliari) e del Direttore Generale oppure dell'Amministratore Delegato.

Il Consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e potrà compiere tutti gli atti che riterrà necessari ed opportuni per il raggiungimento dell'oggetto sociale, eccetto quanto tassativamente riservato dalla legge o dallo statuto all'Assemblea.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

1. la determinazione degli indirizzi generali di gestione e le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche, nonché la politica della gestione dei rischi;
2. i piani industriali e finanziari;
3. la nomina e la revoca del Direttore Generale e, su proposta di questi, dei Vice Direttori Generali e dei Dirigenti, nonché ogni altro provvedimento riguardante tali soggetti;
4. l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro e la definizione delle strategie relative alle relazioni sindacali;
5. la nomina e la revoca, sentito il Collegio Sindacale, dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo nonché ogni altro provvedimento relativo agli stessi responsabili;
6. le proposte relative alle politiche di remunerazione nonché i piani remunerativi basati su strumenti finanziari a favore dei Consiglieri di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
7. le linee generali dell'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale rispetto ai rischi ai quali la banca è esposta;
8. l'istituzione, la chiusura ed il trasferimento di sedi, succursali, rappresentanze in Italia ed all'estero e comunque ogni altra struttura di vendita;
9. l'assunzione e la cessione di partecipazioni, anche modificative della composizione del Gruppo Bancario, nonché la nomina o designazione di rappresentanti in seno ad organi di società ed enti partecipati. E' fatto salvo il disposto dell'articolo 2361, secondo comma del Codice Civile;
10. l'acquisto, la costruzione, la permuta e la vendita di immobili;
11. il coordinamento e la direzione delle Società del Gruppo Bancario;
12. la costituzione di Comitati o di Commissioni interne;
13. i progetti di fusione e di scissione;
14. la proposta per l'acquisto o la vendita di azioni proprie;
15. i sistemi contabili e la rendicontazione (reporting);
16. l'esternalizzazione di funzioni aziendali;
17. il processo di informazione e di comunicazione al pubblico;
18. gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative secondo quanto previsto dall'articolo 2365, comma secondo del Codice Civile.

Inoltre spettano al Consiglio di Amministrazione in via esclusiva e non possono formare oggetto di delega i poteri in materia regolamentare. Il Consiglio, pertanto, con l'eventuale supporto dei Comitati consiliari istituiti, e su proposta del Direttore Generale oppure dell'Amministratore Delegato, nonché sentito il Collegio Sindacale, provvederà all'adozione dei regolamenti che disciplinano:

1. l'assetto organizzativo, amministrativo ed operativo della banca ed i relativi processi garantendo altresì la chiara distinzione di compiti e funzioni nonché la prevenzione dei conflitti di interesse;
2. il sistema di gestione dei rischi ed il sistema dei controlli interni;
3. i rapporti di lavoro e le relazioni sindacali;
4. i limiti di cumulo degli incarichi di analoga natura che possono essere svolti dai Consiglieri e dai Sindaci nelle società non concorrenti; l'esercizio della loro funzione da parte degli Esponenti Aziendali;
5. il processo di autovalutazione della funzionalità degli organi aziendali e dei Comitati consiliari;
6. il processo informativo ossia le informazioni da trasferire fra gli organi aziendali e fra le funzioni aziendali e fra queste e i predetti organi;
7. i piani di formazione per gli esponenti aziendali e per i responsabili delle principali funzioni, al fine di preservare nel tempo le competenze tecniche;
8. i piani volti ad assicurare la continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione verifica:

1. che siano state periodicamente valutate l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, del sistema di gestione dei rischi e del sistema dei controlli interni;
2. la conformità operativa e la funzionalità del proprio processo (autovalutazione), e quindi la funzionalità dello stesso Consiglio di Amministrazione;
3. nel rispetto dei termini e delle modalità previste dalle disposizioni di legge e di vigilanza vigenti, il possesso in capo ai singoli esponenti aziendali (Amministratori, Sindaci) e al Direttore Generale dei requisiti di professionalità, onorabilità e, quando richiesto, di indipendenza;
4. l'adeguatezza della composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione, inclusa anche la verifica del rispetto dei limiti, fissati dal Consiglio stesso, al cumulo degli incarichi in società non concorrenti;
5. l'idoneità dei suoi membri a svolgere le competenti funzioni, sotto il profilo della professionalità e della disponibilità di tempo.

Il Consiglio di Amministrazione definisce e delibera gli interventi da assumere per rimuovere le problematiche eventualmente emerse a seguito delle descritte attività ed informa gli altri organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo in merito ai risultati e agli interventi da assumere.

Infine, il Consiglio di Amministrazione informa le Autorità di Vigilanza secondo quanto previsto dalle relative disposizioni.

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, delega:

1. proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo oppure ad un Amministratore Delegato determinando i limiti quantitativi della delega;
2. speciali incarichi e mandati, entro determinati limiti di importo graduati sulla base delle funzioni e/o del grado ricoperto, con le relative facoltà di firma, al Direttore Generale, e su proposta di quest'ultimo, ai Vice Direttori Generali nonché ad altri dipendenti della banca o a Comitati interni costituiti da dipendenti e/o da dipendenti e Consiglieri; potrà altresì delegare a persona estranea l'esecuzione di determinati affari o categorie di affari.

I delegati non hanno facoltà di subdelegare i poteri ricevuti salvo espressa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione determina la durata e le attribuzioni dei propri delegati; determina, inoltre, sentito il parere del Collegio Sindacale, le retribuzioni spettanti agli stessi delegati.

Il Presidente o chi lo sostituisce in caso di assenza o impedimento può rilasciare le procure alle liti.

In caso di urgenza, il Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, chi lo sostituisce potrà assumere decisioni necessarie ed opportune nell'interesse della banca, su proposta vincolante del Direttore Generale o dell'Amministratore Delegato. Le decisioni assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nella riunione successiva.

Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia al Comitato Esecutivo Esecutivo e al Consiglio di Amministrazione con le modalità definite dal Consiglio stesso. Resta fermo il dovere di riferire, nei termini previsti dalla legge, da parte degli Organi delegati sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, per la validità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è richiesta la presenza della maggioranza dei membri in carica.

Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente; in caso di sua assenza od impedimento dal Vice Presidente; in caso di assenza od impedimento di entrambi, dal Consigliere definito più anziano secondo i criteri dell'articolo 14.

Per la validità delle deliberazioni è richiesta la maggioranza assoluta dei voti dei presenti. In caso di parità la proposta è respinta. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono assunte a votazione palese.

Per le deliberazioni concernenti i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale ed i Vice Direttori Generali nonché i Dirigenti ed i Dipendenti, il Consiglio può decidere, a maggioranza, di deliberare con votazione segreta. In caso di parità di voto la proposta è rigettata.

Allorquando la decisione da assumere dal Consiglio di Amministrazione richiede l'approvazione unanime dei Consiglieri presenti ed il consenso favorevole dell'intero Collegio Sindacale non può essere adottata la votazione segreta.

Ad eccezione di tutte le questioni sue personali, il Direttore Generale partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione con funzioni propositive e consultive e possono, su richiesta del Presidente del Consiglio, partecipare con funzioni consultive i Vice Direttori Generali, i Dipendenti o consulenti esterni di fiducia della banca.

Il Consiglio nomina il Segretario. In caso di assenza od impedimento del Segretario, il Consiglio nomina per tali funzioni uno dei suoi membri o uno dei Dirigenti che partecipano alla seduta. Il Segretario cura la redazione del verbale di ciascuna riunione riportando gli interventi dei partecipanti alla seduta, che dovrà essere sottoscritto dal Consigliere che ha svolto le funzioni di Presidente nella seduta e dal Segretario stesso e riportato in apposito libro.

L'estratto dei verbali delle sedute del Consiglio, dichiarati conformi dal Presidente, fanno prova delle sedute stesse e delle deliberazioni assunte.

Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto, ai membri del Consiglio di Amministrazione - salvo quanto previsto dalle disposizioni del Codice Civile relative ad Amministratori investiti di particolari cariche - spettano un compenso annuale fisso e un eventuale compenso variabile ed il compenso per la partecipazione degli stessi alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, deliberati dall'Assemblea ai sensi del precedente articolo 12. Il Consiglio di Amministrazione delibera la ripartizione tra i propri membri dei compensi annuali fissi e variabili complessivamente deliberati dall'Assemblea ai sensi del medesimo articolo 12.

Agli Amministratori può essere riconosciuto al massimo un solo compenso per la partecipazione nello stesso giorno alle predette sedute e spetta il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro incarico.

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha compiti d'impulso e garantisce la funzionalità del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente coordina i lavori del Consiglio e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite preventivamente a tutti i Consiglieri.

Egli esplica la sua funzione, al fine di favorire la dialettica interna e assicurare il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio e di circolazione delle informazioni che gli vengono attribuiti dalle disposizioni vigenti.

Il Presidente deve interloquire con il Collegio Sindacale e con i Comitati consiliari se istituiti. Pertanto, oltre a possedere i requisiti ordinari richiesti agli Amministratori, deve avere specifiche competenze per svolgere il ruolo non esecutivo allo stesso assegnato dalle disposizioni di legge e di vigilanza vigenti.

Il Presidente vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli Organi sociali e sull'andamento generale della Società.

Presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e ne stabilisce l'ordine del giorno.

In caso di assenza od impedimento, il Presidente è sostituito dal Vice Presidente e, in mancanza anche di questo, dal Consigliere più anziano nella carica; in caso di pari anzianità di carica, dal più anziano di età, secondo i criteri di cui all'articolo 14.

Il Presidente non può essere membro del Comitato Esecutivo; può partecipare alle riunioni di quest'ultimo, in via eccezionale e senza diritto di voto.

Ai sensi dell'art. 25 il Comitato Esecutivo è nominato dal Consiglio di Amministrazione fra i propri membri.

Il Comitato Esecutivo è composto da un numero di membri da tre a cinque. Il regolamento del processo del Comitato Esecutivo, deliberato dal Consiglio di Amministrazione, disciplina la composizione, la durata, le sedute e il ruolo del comitato.

Il Comitato Esecutivo può, in casi urgenti e fatte salve le materie non delegabili, assumere decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione, ove il Consiglio stesso sia impossibilitato a riunirsi. Le decisioni assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva.

I Comitati consiliari sono nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri.

Il Comitato remunerazioni e il Comitato nomine, se istituiti, e il Comitato rischi sono costituiti da Amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti, il cui numero (da un minimo di tre a un massimo di cinque) è definito dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina in maniera coerente con la complessità del mandato conferito dallo stesso Consiglio. Il Presidente di ciascun Comitato, scelto fra i componenti indipendenti, coordina i lavori del Comitato presieduto. Ove sia presente un Consigliere nominato dalle minoranze, egli fa parte di almeno un Comitato.

Il Comitato Soggetti Collegati, se istituito, è costituito esclusivamente da Amministratori indipendenti.

Al riguardo si specifica, che il Comitato Soggetti Collegati è stato istituito ed è regolarmente funzionante ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza vigenti (in particolare: delibera Consob n. 17221/2010 - disposizioni in materia di operazioni con parti correlate - e circolare Banca d'Italia n. 263, Titolo V, Capitolo 5 - attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

I Comitati consiliari devono distinguersi fra di loro per almeno un componente. I membri dei Comitati devono possedere le professionalità richieste per svolgere il proprio ruolo. Alle riunioni dei Comitati possono partecipare i componenti del Collegio Sindacale. Il regolamento del processo dei singoli Comitati, deliberato dal Consiglio di Amministrazione, disciplina la composizione, la durata, le sedute e il ruolo dei medesimi Comitati.

Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto, "il Consiglio di Amministrazione può nominare tra i propri membri un Amministratore Delegato. Le cariche di Amministratore Delegato e di Direttore Generale devono cumularsi nella stessa persona.

L'Amministratore Delegato sovrintende e coordina la struttura organizzativa e la gestione aziendale nell'ambito dei poteri a lui attribuiti, in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione. Esercita di regola il potere di proposta nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

Il mandato dell'Amministratore Delegato termina insieme a quello del Consiglio di Amministrazione che l'ha nominato.

In caso di assenza o impedimento l'Amministratore Delegato è sostituito dal Vice Direttore Generale Vicario ovvero dai sostituti di quest'ultimo, ad eccezione delle funzioni inderogabilmente collegate alla carica di Amministratore Delegato."

Ai sensi dell'art. 27 il Direttore Generale, se nominato, assicura il funzionamento delle strutture aziendali, la conduzione degli affari correnti e la gestione del personale, secondo gli indirizzi e le direttive stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e ne riferisce al medesimo.

Il Direttore Generale è capo degli uffici della Società, esegue le deliberazioni degli Organi ed esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dal presente Statuto e dai regolamenti, nonché dalle deleghe conferitegli dal Consiglio di Amministrazione. Partecipa di diritto con funzioni consultive e propositive alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e assiste a quelle assembleari.

Il Direttore Generale è capo del Personale ed ha i poteri di proposta in tale materia, ad eccezione delle questioni sue personali.

Il Direttore Generale ha altresì facoltà di partecipare alle riunioni dei Comitati consiliari, con funzioni propositive e consultive.

Le attribuzioni ed i poteri deliberativi conferiti al Direttore Generale dal presente statuto e dal Consiglio di Amministrazione possono essere dallo stesso delegati, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, al Vice Direttore Generale o ai Vice Direttori Generali nonché ad altri dipendenti della società determinandone i limiti. Le decisioni assunte dovranno essere portate a conoscenza dello stesso Direttore Generale secondo le modalità fissate nella delega.

In caso di assenza od impedimento, il Direttore Generale è sostituito nelle sue funzioni dal Vice Direttore Generale Vicario nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale. In caso di assenza od impedimento del Vice Direttore Generale Vicario, il Direttore Generale è sostituito dai Vice Direttori Generali in ordine di anzianità di carica e, in caso di nomina contemporanea, dal più anziano di età. In caso di assenza od impedimento dei Vice Direttori Generali, il Direttore Generale è sostituito da uno dei Dirigenti designati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale.

Di fronte a terzi la firma di chi sostituisce il Direttore Generale costituisce prova dell'assenza od impedimento di quest'ultimo e di chi, nell'ordine, avrebbe dovuto sostituirlo.

In particolare, il Direttore Generale:

1. propone, sulla base di quanto elaborato dalle funzioni aziendali competenti, i regolamenti dei processi da sottoporre ad esame e deliberazione del Consiglio di Amministrazione di cui al precedente art. 20 del presente statuto;
2. verifica, anche sulla base delle informazioni fornite dalle funzioni aziendali e in particolare dalle funzioni aziendali di controllo, l'adeguatezza, la funzionalità e la conformità alle disposizioni di legge e di vigilanza dei complessivi processi aziendali e dei relativi sistemi e, in particolare, del sistema di gestione dei rischi e del sistema dei controlli interni di cui all'art. 20 del presente statuto;

3. propone al Consiglio di Amministrazione gli interventi da adottare per rimuovere le carenze che emergono a seguito delle predette verifiche;
4. informa gli organi aziendali in merito ai risultati delle suddette verifiche, unitamente agli interventi da assumere;
5. informa le Autorità di Vigilanza secondo quanto previsto dalle relative disposizioni.

Ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto, il Collegio Sindacale è organo con funzione di controllo ed è parte integrante del complessivo sistema di controllo interno, svolgendo al riguardo tutte le funzioni definite dalle disposizioni vigenti.

L'Assemblea Ordinaria nomina tre Sindaci effettivi e due supplenti, da scegliere tra quelli iscritti nel Registro dei revisori legali e provvede alla nomina del Presidente del Collegio Sindacale.

I Sindaci effettivi e supplenti sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea Ordinaria, resta in carica per tre esercizi e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio del terzo esercizio.

Ai Sindaci può essere riconosciuto al massimo un solo compenso per la partecipazione nello stesso giorno alle sedute degli Organi e spetta il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro incarico secondo quanto deliberato dall'Assemblea.

Coloro che svolgono funzioni diverse da quelle di controllo in altre società del Gruppo o in società nelle quali la banca detiene anche indirettamente una partecipazione strategica non possono assumere la carica di Sindaco della banca a pena di decadenza.

Il Collegio Sindacale è composto dal Presidente del Collegio Sindacale, da due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla banca e sul suo concreto funzionamento. Può chiedere agli Amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e procedure, e procede, in qualsiasi momento, ad effettuare verifiche e controlli.

Il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti o portati a sua conoscenza dalle funzioni aziendale di controllo, che possano costituire una irregolarità nella gestione della banca, o una violazione delle norme disciplinanti l'attività stessa.

Il Collegio viene sentito in merito alle decisioni del Consiglio di Amministrazione riguardanti la nomina e la revoca dei Responsabili delle funzioni aziendale di controllo.

In particolare, il Collegio Sindacale:

1. verifica il funzionamento complessivo delle principali aree operative della banca;
2. valuta l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi ed il sistema dei controlli interni;
3. verifica l'adeguatezza del processo di autovalutazione del capitale con riferimento ai rischi ai quali è esposta la banca;
4. verifica il rispetto dei limiti fissati per i Sindaci concernenti il cumulo di incarichi di analoga natura secondo il regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione;
5. formula, fermi restando gli obblighi di informativa alla Banca d'Italia, segnalazioni, osservazioni e proposte al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo, al Direttore Generale oppure all'Amministratore Delegato, in ordine alle carenze ed alle irregolarità riscontrate e richiede l'adozione di idonee misure correttive, verificandone nel tempo l'efficacia.

Il Collegio Sindacale per le predette verifiche si avvale delle funzioni aziendali di controllo.

Il Collegio Sindacale nello svolgimento dei propri compiti si avvale dei flussi informativi provenienti dalle funzioni e strutture di controllo interno; le relazioni delle funzioni aziendali di controllo devono essere direttamente trasmesse dai Responsabili delle rispettive funzioni anche all'Organo di controllo.

Il Collegio Sindacale adotta adeguate forme di coordinamento con il Soggetto incaricato della revisione legale, nel rispetto delle norme di legge e di regolamento.

Il Presidente del Collegio Sindacale deve garantire la funzionalità del Collegio Sindacale. Il Presidente coordina i lavori del Collegio Sindacale e provvede affinché adeguate informazioni vengano fornite a tempo utile a tutti i Sindaci.

Egli esplica la sua funzione al fine di favorire la dialettica interna, in coerenza con i compiti che gli vengono attribuiti dalle disposizioni vigenti in tema di organizzazione dei lavori del Collegio Sindacale.

21.2.3 Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Lo Statuto non prevede condizioni diverse rispetto a quanto previsto per legge per quanto concerne la modifica dei diritti dei possessori delle azioni, salva l'esclusione delle cause di recesso di cui all'articolo 2437, comma 2 del Codice Civile.

Ai sensi dell'articolo 2437 del Codice Civile hanno diritto di recedere, per tutte o per parte delle loro azioni, i soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

(i) la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della società;

(ii) la trasformazione della società;

(iii) il trasferimento della sede sociale all'estero;

(iv) la revoca dello stato di liquidazione;

(v) l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dall'articolo 2437, comma secondo, del Codice Civile, ovvero dallo Statuto;

(vi) la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso; e

(vii) le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione.

È nullo ogni patto volto ad escludere o rendere più gravoso l'esercizio del diritto di recesso nelle ipotesi che precedono.

21.2.4 Convocazione dell'Assemblea degli azionisti e condizioni di ammissione

Ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto, sono Organi della Società:

- l'Assemblea;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato Esecutivo;
- il Presidente;
- il Collegio Sindacale.

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria, in conformità delle disposizioni di legge.

L'Assemblea regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei soci. Le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e del presente statuto, vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto, l'Assemblea è convocata, a norma di legge, dal Consiglio di Amministrazione nella sede sociale od in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché nell'ambito dell'Unione Europea.

Il diritto di intervento del socio in Assemblea è regolato dall'articolo 2370 del Codice Civile, oltre che dalle altre disposizioni vigenti in materia.

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto.

Il socio può farsi rappresentare nelle Assemblee solo da altri soci e da Associazioni di Azionisti rappresentate a loro volta da soci muniti di apposita delega scritta.

In ogni caso, la stessa persona non può rappresentare in Assemblea più di duecento soci.

Il Presidente dell'Assemblea dovrà constatare la regolarità formale delle deleghe.

Hanno diritto ad intervenire in Assemblea i soggetti la cui legittimazione sia comprovata, ai sensi della normativa vigente, dalla comunicazione effettuata alla Società dall'intermediario incaricato entro il termine massimo previsto dalla normativa tempo per tempo vigente. Da tale termine le azioni non possono essere cedute fino alla chiusura dell'Assemblea.

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, l'Assemblea Ordinaria deve essere convocata dal Consiglio di Amministrazione, almeno una volta all'anno e con le altre modalità previste dalla normativa vigente, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale secondo le modalità di legge.

L'Assemblea è convocata inoltre quando ne è fatta domanda da tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale.

L'Assemblea Ordinaria:

1. approva il bilancio e fissa la destinazione dell'utile;
2. nomina e revoca gli Amministratori, il Presidente del Collegio Sindacale e i Sindaci nonché nomina e revoca il soggetto al quale è demandata la revisione legale dei conti; ha facoltà di nominare e revocare il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
3. delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
4. delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'Assemblea, nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dallo statuto per il compimento di atti degli Amministratori, ferma in ogni caso la responsabilità di questi per gli atti compiuti.

L'Assemblea Ordinaria inoltre:

1. approva le politiche di remunerazione e di incentivazione degli Amministratori, dei Sindaci e del personale della banca e di altri soggetti non legati alla banca da un rapporto di lavoro dipendente;
2. approva i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari (es. *stock option*);
3. approva i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;
4. determina il compenso annuale complessivo degli Amministratori nonché il compenso per la loro partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo per il periodo di durata dell'incarico. Il compenso annuale variabile degli Amministratori esecutivi e l'eventuale compenso annuale variabile degli Amministratori non esecutivi non può essere superiore alla remunerazione fissa e comunque complessivamente non superiore al 2% dell'utile netto dell'anno di riferimento. Il tutto salvo quanto previsto dalle disposizioni del Codice Civile relative ad Amministratori investiti di particolari cariche;
5. determina il compenso annuale dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale e il compenso per la partecipazione degli stessi alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del

Comitato Esecutivo per il periodo di durata dell'incarico;

6. verifica, sulla base dell'informativa fornita all'Assemblea dal Presidente della stessa, la coerenza fra la effettiva remunerazione ed incentivazione corrisposta ai soggetti beneficiari e le relative politiche precedentemente approvate dall'Assemblea.

L'Assemblea Straordinaria è convocata ogni qualvolta sia necessario assumere deliberazioni ad essa riservate dalla legge.

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto, per la validità della costituzione delle Assemblee sia ordinarie che straordinarie, in qualsiasi convocazione, e per la validità delle loro deliberazioni si osservano le disposizioni di legge.

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza od impedimento, dal Vice Presidente; in caso di assenza od impedimento di entrambi, dal Consigliere più anziano.

Si intende Consigliere più anziano colui che fa parte da maggior tempo ed ininterrottamente del Consiglio; in caso di nomina contemporanea, il più anziano di età.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità della convocazione e della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare lo svolgimento dell'Assemblea e accertare i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

Il Presidente è assistito da un Segretario designato dagli intervenuti, quando non sia necessaria la presenza di un Notaio a norma di legge e, se del caso, da due Scrutatori da lui prescelti tra i presenti.

Non esaurendosi nella seduta indetta la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, il Presidente dell'Assemblea può rimetterne la continuazione al giorno seguente non festivo.

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto, i verbali dell'Assemblea, da trascriversi su apposito libro tenuto a norma di legge, sono approvati e firmati dal Presidente dell'Assemblea, dal Segretario ed eventualmente dagli Scrutatori, quando non siano redatti da un Notaio.

Le copie o gli estratti dei verbali, certificati conformi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci, fanno piena prova.

21.2.5 Breve descrizione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Lo Statuto non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

21.2.6 Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta

Non esistono disposizioni dello Statuto che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione della quota di azioni posseduta.

21.2.7 Descrizione delle condizioni previste dall'Atto Costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge

L'Atto Costitutivo e lo Statuto dell'Emittente non prevedono condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

22. CONTRATTI IMPORTANTI

Alla Data del Prospetto, il Gruppo non è parte di contratti importanti conclusi al di fuori del normale svolgimento dell'attività delle società del Gruppo che potrebbero comportare per i membri del Gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere le proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

Nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel presente Prospetto, l'Emittente ha concluso il seguente contratto importante:

Contratto di acquisto del ramo d'azienda "Banca Sella S.p.A."

In data 7 giugno 2013, con atto a rogito del Notaio Avv. dott. Luca Barchi di Bolzano, Rep. n. 22860, Racc. n. 13859, l'Emittente ha acquistato, con efficacia a partire dal 10 giugno 2013 (ore 00.01), da Banca Sella S.p.A., con sede legale in Piazza Gaudenzio Sella 1, 13900 Biella, un ramo d'azienda costituito da 27 sportelli bancari operativi, uno dei quali destinato ad attività di *private banking*, collocati nelle province di Belluno, Bolzano e Trento.

Oggetto della suddetta cessione sono stati altresì tutti i preesistenti beni e rapporti contrattuali relativi all'esercizio dell'attività bancaria presso i 27 sportelli del ramo d'azienda ceduto (come meglio individuati e identificati all'interno dell'atto di cessione stesso), nonché, senza bisogno di alcuna formalità o annotazione ulteriore, secondo quanto disposto dall'art. 58 del TUB, tutte le ipoteche e la altre garanzie accessorie, i privilegi e le garanzie, di qualsiasi tipo e natura, da chiunque prestate e comunque esistenti a favore della banca cedente in relazione ai beni e ai rapporti ricompresi nel suddetto ramo d'azienda.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Relazioni e pareri degli esperti

Al presente Prospetto non sono allegati pareri o relazioni di terzi in qualità di esperti.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel presente Prospetto provengono da fonti terze. L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a propria conoscenza anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

Con riferimento alla perizia sul Prezzo di Riferimento, il Consiglio di Amministrazione si è avvalso di esperti indipendenti nelle persone dei professori e dottori commercialisti Riccardo Perotta e Mario Massari.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla Data del Prospetto e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti possono essere consultati presso la sede legale di Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., sita in Via Cassa di Risparmio 12, I-39100 Bolzano:

- Atto Costitutivo e Statuto vigente dell'Emittente;
- bilanci individuali e consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, corredati con le relative relazioni di revisione;
- relazioni semestrali individuali e consolidate chiuse al 30 giugno 2015 e 30 giugno 2014, corredate con le relative relazioni di revisione limitata;
- copia del presente Prospetto;
- copia della "Nota Esplicativa del Servizio di Esecuzione Ordini dei Diritti di Opzione derivanti dall'Aumento di Capitale di Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.";
- copia dei Regolamenti delle Obbligazioni Subordinate e Obbligazioni Perpetue.

I bilanci d'esercizio individuali e consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, le relazioni semestrali individuali e consolidate chiuse al 30 giugno 2015 e 30 giugno 2014, copia del presente Prospetto e lo Statuto possono essere altresì consultati sui siti *internet* dell'Emittente (*www.caribz.it e www.sparkasse.it)***.**

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Di seguito sono riportate le principali informazioni relative alle società nelle quali, alla Data del Prospetto, l'Emittente detiene una quota del capitale tale da avere un'incidenza notevole sulla valutazione delle attività e delle passività, della situazione finanziaria o dei profitti e delle perdite dell'Emittente.

Si segnala che la percentuale delle partecipazioni riportate coincide con quella relativa all'esercizio di voto nelle relative assemblee.

Denominazione	Sede sociale	Campo di attività	Percentuale di capitale sociale detenuta / diritti di voto
Sparim S.p.A.	Bolzano	Settore immobiliare	100,00%
Raetia SGR S.p.A. in liquidazione	Bolzano	Gestione di fondi immobiliari riservati	97,815%

Si fa presente che i conti annuali delle imprese partecipate sono consolidati nei conti annuali del Gruppo. Riportiamo di seguito alcune informazioni sulle due società. Trattandosi di società ricomprese nel consolidato di Gruppo si omette di riportare, come peraltro previsto dalle "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del Regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" di data 10 febbraio 2005, le ulteriori informazioni di cui all'articolo 160 delle Raccomandazioni sopra richiamate.

Sparim S.p.A.

La società, controllata al 100% dalla Banca, è attiva nella gestione/valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare (circa 290 milioni di Euro) e nella fornitura di servizi property management, facility management e valuation rivolti, questi ultimi, esclusivamente a favore della Capogruppo.

Il bilancio 2014 evidenzia un utile netto della società pari a 2,2 milioni di Euro. Tale risultato tiene conto della valutazione del portafoglio immobiliare di proprietà, effettuata da un valutatore indipendente qualificato.

Raetia SGR S.p.A. in liquidazione

La società, operativa con tre fondi nel comparto dei fondi immobiliari riservati, è stata posta dalla Capogruppo in liquidazione nel corso del 2012.

Nei mesi di giugno e novembre 2014 nonché a febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di versare a Raetia SGR un importo pari complessivamente a 23,9 milioni di Euro che costituisce, presso la società partecipata, una riserva di capitale a copertura delle perdite e delle riserve negative, con la finalità di garantire la continuità dell'attività di liquidazione ordinaria della società stessa.

Raetia SGR gestisce a fine esercizio due fondi immobiliari, il Fondo Katikia 1 con assets immobiliari in prevalenza ubicati in provincia di Trento ed il Fondo Diaphora 3 con assets immobiliari prevalentemente ubicati in provincia di Brescia. Per quest'ultimo Fondo, il Comitato di Liquidazione di Raetia SGR ha recentemente deliberato di depositare istanza per la Liquidazione Giudiziale. Nel corso dell'esercizio, inoltre, il fondo immobiliare Diaphora 1, è stato posto in Liquidazione Giudiziale ai sensi dell'art. 57 del T.U.F., con sentenza del Tribunale di Bolzano.

Ai fini della redazione di questo bilancio la partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione è stata allocata tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate”.

SEZIONE SECONDA - CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto

Si veda la Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1.

1.2 Dichiarazione di Responsabilità

Si veda la Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una dettagliata descrizione dei Fattori di Rischio relativi all'Emittente ed al Gruppo, ai mercati in cui opera il Gruppo, all'Offerta, alle Azioni e alle Obbligazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4 del presente Prospetto.

3. INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo dispone di un capitale circolante sufficiente per fare fronte alle proprie esigenze per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto, laddove per capitale circolante si intende, ai sensi della "Raccomandazioni ESMA 2013/319", il mezzo mediante il quale il Gruppo ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza.

3.2 Fondi propri e indebitamento

La tabella che segue espone i fondi propri e l'indebitamento del Gruppo, in migliaia di Euro, come riportato nella situazione contabile di Gruppo riferita alla data del 30 giugno 2015; si precisa che i dati del Patrimonio Netto non includono il patrimonio di terzi e le quote di utile d'esercizio. Alla tabella sono stati aggiunti i dati riferiti al 31 agosto 2015, considerando fissi i dati di patrimonio netto di fine giugno 2015.

Fondi propri e indebitamento	**31/08/2015**
Capitale	311.850
Sovrapprezzi di emissione	105.447
Riserve	205.918
Riserve da valutazione	(8.932)
Azioni proprie	(1.256)
Patrimonio Netto	**613.027**
Debiti verso clientela	4.624.355
Titoli in circolazione	1.054.083
Passività finanziarie valutate al *fair value*	758.496
Totale raccolta diretta da clientela	**6.436.934**
Debiti verso banche	(841.769)
Crediti verso banche	300.176
Interbancario netto	(541.593)
TOTALE PROVVISTA	**5.895.341**

I dati al 31 agosto 2015 non sono stati assoggettati a revisione; il patrimonio netto si riferisce, conformemente all'articolo 127 del Regolamento ESMA ai dati al 30 giugno 2015, assoggettati a revisione nell'ambito del bilancio consolidato; si precisa peraltro che non sono intervenute variazioni di rilievo sul Patrimonio Netto dal 30 giugno 2015 al 31 agosto 2015.

Per ulteriori informazioni in merito ai fondi propri e all'indebitamento dell'Emittente e del Gruppo si fa rinvio alla Sezione Seconda, Capitoli 9, 10 e 20.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

Le Azioni e le Obbligazioni sono offerte dall'Emittente attraverso tutte le proprie filiali.

Pertanto, poiché l'Emittente assume allo stesso tempo il ruolo di Emittente, di Responsabile del Collocamento e di Collocatore degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta, esiste un potenziale conflitto di interesse sul quale si richiama l'attenzione degli investitori.

Fatto salvo quanto precede, l'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di interessi di persone fisiche o giuridiche che siano significativi per l'Offerta.

3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

L'Aumento di Capitale e l'emissione delle Obbligazioni costituiscono uno dei capisaldi dell'esecuzione del Piano Strategico.

L'Aumento di Capitale e l'aumento di capitale a servizio dell'emissione delle Obbligazioni sono stati deliberati dal Consiglio di Amministrazione, in esecuzione della delega allo stesso conferita dall'Assemblea, in via scindibile ai sensi dell'art. 2439, comma 2, c.c.. Pertanto, qualora le Azioni e le Obbligazioni non venissero interamente sottoscritte ad esito del Periodo di Offerta, il capitale sociale dell'Emittente sarà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni fino a quel momento raccolte.

L'Offerta persegue in primo luogo la finalità di conseguire il rafforzamento patrimoniale della Cassa richiesto alla luce dei provvedimenti approvati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, finalizzati ad evitare l'insorgere e l'aggravamento di crisi nel settore bancario (c.d. Basilea III).

Tali nuove risorse patrimoniali avranno nel medio periodo la funzione fondamentale di dotare la Banca di un patrimonio di prima qualità in misura maggiore rispetto al patrimonio supplementare, di supportare l'evoluzione strategica (come da Piano strategico 2015-2019) e altresì di sostituire i prestiti subordinati attualmente in circolazione che esauriranno il proprio effetto positivo sul Patrimonio di Vigilanza nel 2018/2019.

Si rileva inoltre che la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano ha effettuato in data 28 aprile 2015 un versamento irredimibile in conto capitale di Euro 120 milioni a valere sul capitale dell'Emittente e che intende aderire *pro quota* all'investimento di competenza pari a ca. 178 milioni di Euro. Tale intenzione non è però giuridicamente vincolante per il residuo oltre i 120 milioni di Euro.

Tali nuove risorse patrimoniali rivestono la funzione fondamentale di dotare la Banca di un patrimonio di qualità primaria (Capitale Primario di Classe 1) in misura ampiamente eccedente i minimi regolamentari attraverso, in prima battuta, l'emissione di azioni; tenuto altresì conto dell'obiettivo di poter meglio rispondere alle preferenze e alle caratteristiche degli investitori, viene inoltre prevista la possibilità di affiancare, in alternativa alla modalità di adesione interamente *equity*, una componente di investimento (pari a ca. il 25% del pro quota di investimento spettante in opzione) in Obbligazioni computabili nei fondi propri di Vigilanza, supportando in tal modo l'evoluzione strategica (come da Piano strategico 2015-2019) anche in considerazione del fatto che i prestiti subordinati attualmente in circolazione esauriranno il proprio apporto positivo sul Patrimonio di Vigilanza nel 2018/2019 e che allo stato l'Emittente non dispone di strumenti computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1.

Tenuto anche conto della circostanza che le Obbligazioni Subordinate e le Obbligazioni Perpetue sono qualificate come prodotti di investimento a maggiore complessità ai fini della normativa applicabile in tema di collocamento di strumenti finanziari, si è scelto di circoscrivere, al fine di semplificare le procedure di collocamento, la platea degli investitori in Obbligazioni alle sole Controparti Qualificate nell'ambito dell'Offerta dell'eventuale inoptato.

Pertanto l'operazione di aumento di capitale rappresenta la premessa per intraprendere un percorso di miglioramento dell´andamento economico della Banca che dovrà coniugare un rilancio commerciale in grado di garantire un adeguato flusso di ricavi a breve e sostenibili nel medio/lungo termine, il raggiungimento di obiettivi di maggior efficienza grazie alle iniziative di razionalizzazione ed in particolare riguardanti i contenimenti dei costi, nonché il perseguimento di una politica in materia di rischi basata su un maggiore controllo ed attenta diversificazione.

Il piano declina quindi la messa a punto di una macchina operativa che dovrà essere in grado di realizzare importanti risultati sfruttando al massimo il potenziale rappresentato dal buon andamento economico nei territori in cui la banca opera e che sono fra i più positivi rispetto all'ambito nazionale a livello macro economico sia in termini di situazione attuale sia di sviluppi attesi.

Il tutto tenendo sotto controllo la posizione di liquidità che potrebbe presentare nei prossimi anni un'evoluzione diversa rispetto alla favorevole situazione del contesto attuale.

Si precisa inoltre che le Azioni e le Obbligazioni saranno offerte in opzione agli Azionisti dell'Emittente. In ragione invece della loro complessità, le Obbligazioni rimaste inoptate potranno

essere sottoscritte esclusivamente dalle Controparti Qualificate, mentre le Azioni rimaste inoptate saranno offerte sia alle Controparti Qualificate sia al Pubblico Indistinto.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1 Descrizione degli strumenti finanziari

Azioni

Le Azioni sono massime n. 26.964.960 azioni ordinarie "Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.", con diritto a percepire i dividendi per tutto l'anno di riferimento, aventi prezzo di emissione unitario pari a Euro 10,00.

Le Azioni hanno le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data della loro emissione e sono identificate dal codice ISIN (International Security Identification Number) IT0005058547.

Obbligazioni

Le obbligazioni sono:

- massime n. 5.392.992 obbligazioni subordinate convertibili, del valore nominale unitario di Euro 12,5 convertibili in azioni ordinarie di nuova emissione dell'Emittente ed emesse al 100% del valore nominale, costituenti il prestito obbligazionario convertibile denominato "*Cassa di Risparmio di Bolzano 2015/2025 prestito obbligazionario subordinato Tier 2 convertibile in azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Bolzano*" dell'importo complessivo massimo di Euro 67.412.400 (le "**Obbligazioni Subordinate**").

Le Obbligazioni Subordinate sono identificate dal codice ISIN IT0005136756.

- massime n. 674 obbligazioni perpetue convertibili in azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Bolzano, del valore nominale unitario pari a Euro 100.000 ed emesse al 100% del valore nominale, costituenti il prestito obbligazionario convertibile denominato "*Cassa di Risparmio di Bolzano Additional Tier 1 convertibile in azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Bolzano*" dell'importo complessivo massimo di Euro 67.400.000 (le "**Obbligazioni Perpetue**" e, unitamente alle Obbligazioni Subordinate, le "**Obbligazioni**").

Le Obbligazioni Perpetue sono identificate dal codice ISIN IT0005136764.

4.2 Legislazione ai sensi della quale gli strumenti finanziari sono stati creati

Le Azioni e le Obbligazioni sono emesse ai sensi della legge italiana e saranno soggette alla medesima normativa.

Per qualsiasi controversia connessa con le Obbligazioni sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Bolzano ovvero, ove l'Obbligazionista rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33, comma 2 del D.lgs. 206/2005 (Codice del Consumo), il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

4.3 Circolazione degli strumenti finanziari

Azioni

Le Azioni sono nominative e liberamente trasferibili. Esse saranno ammesse al sistema di gestione e amministrazione accentrata di Monte Titoli S.p.A. con sede in Milano, Piazza Affari 6, in regime di dematerializzazione di cui alla Parte III, Titolo II, Capo II, del TUF e alla Parte I, Titolo II, Capo II, del Regolamento congiunto adottato dalla Consob e dalla Banca d'Italia in data 22 febbraio 2008, recante "Disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione".

Obbligazioni

Le Obbligazioni sono al portatore e non sono frazionabili. Esse saranno immesse nel sistema di gestione accentrata della Monte Titoli ed assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi del Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213, e delle relative norme di attuazione.

Conseguentemente, sino a quando le Obbligazioni saranno gestite in regime di dematerializzazione presso la Monte Titoli, il trasferimento delle Obbligazioni e l'esercizio dei relativi diritti da parte dei sottoscrittori delle Obbligazioni potrà avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli (gli "Intermediari Aderenti") ed entro il decimo giorno lavorativo successivo alla Data di Emissione.

4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari

Le Azioni, le azioni di compendio alle Obbligazioni e le Obbligazioni sono emesse e denominate in Euro.

4.5 *Ranking* delle Obbligazioni

Le Obbligazioni Perpetue e le Obbligazioni Subordinate sono, rispettivamente, obbligazioni subordinate Tier I (Strumenti di classe 1) e obbligazioni subordinate Tier II (Strumenti di classe 2) ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 3 (Capitale di Classe 1) e Capo 4 (Capitale di Classe 2) del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) - come integrato dalle successive norme tecniche di regolamentazione tra cui il Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione Europea del 7 gennaio 2014 - e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", tutti come di volta in volta modificati.

In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il rimborso delle Obbligazioni è subordinato alla preventiva soddisfazione di altre categorie di creditori dell'Emittente. In particolare:

(a) le Obbligazioni Perpetue saranno rimborsate per capitale e interessi residui solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati e gli altri creditori subordinati di classe 2 e saranno soddisfatte *pari passu* con le altre obbligazioni aventi il medesimo grado di subordinazione nel rispetto della normativa vigente. In ogni caso le Obbligazioni Perpetue saranno rimborsate con precedenza rispetto alle azioni dell'Emittente ed agli altri strumenti di capitale primario di classe 1; e

(b) le Obbligazioni Subordinate saranno rimborsate per capitale e interessi residui solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati e saranno soddisfatte *pari passu* con le obbligazioni aventi il medesimo grado di subordinazione. In ogni caso le Obbligazioni Subordinate saranno rimborsate con precedenza rispetto alle azioni dell'Emittente ed agli altri strumenti di capitale primario di classe 1 e capitale aggiuntivo di classe 1 dell'Emittente.

4.6 Descrizione dei diritti, compresa loro qualsiasi limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio

4.6.1 Azioni

Le Azioni e le Azioni di Compendio hanno le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data della loro emissione.

Le Azioni e le Azioni di Compendio hanno le seguenti caratteristiche e diritti.

- **Diritto al dividendo**

  Le Azioni e le Azioni di Compendio avranno godimento regolare e quindi pari a quelle delle altre azioni in circolazione. Ai sensi dell'articolo 33 dello Statuto, i dividendi non riscossi entro cinque anni dal giorno della loro esigibilità, si prescrivono a favore della Società.

- **Diritti di voto**

Ciascuna delle Azioni e delle Azioni di Compendio attribuisce il diritto ad un voto nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie dell'Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le norme di legge, regolamentari e di Statuto applicabili.

- **Diritto di opzione**

  Spetta ai soci il diritto di opzione sulle azioni di nuova emissione, salva diversa deliberazione dell'Assemblea, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2441 Codice Civile.

- **Diritto alla partecipazione agli utili dell'Emittente**

  L'articolo 32 dello Statuto stabilisce che:

  "*L'utile netto risultante dal bilancio viene ripartito come segue: a) una quota non inferiore al 10% viene assegnata al Fondo di riserva legale, fino al raggiungimento del 40% del capitale sociale; b) una quota non inferiore al 15% al Fondo riserva straordinaria; c) una quota agli azionisti nella misura che, su proposta del Consiglio di Amministrazione, viene fissata dall'Assemblea. L'Assemblea determina altresì la data di messa in pagamento del dividendo; d) l'eventuale residuo viene utilizzato secondo quanto deliberato dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione*".

- **Diritto alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione**

  Ciascuna delle Azioni e delle azioni di compendio alle Obbligazioni attribuisce i diritti alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione ai sensi di legge.

4.6.2 Obbligazioni

Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della medesima categoria.

Le Obbligazioni hanno le seguenti caratteristiche e diritti.

- **Diritto di Conversione**

  (i) ***Obbligazioni Subordinate***

  Le Obbligazioni Subordinate sono convertibili nel rapporto di n. 1 Azione ogni n. 1 Obbligazione Subordinata il 21 giugno e il 21 dicembre di ogni anno a partire dal 21 giugno 2016 fino al 21 giugno 2025.

  Le Azioni di Compendio da emettersi in virtù dell'aumento di capitale a servizio delle Obbligazioni Subordinate, per massimo n. 5.392.992 Azioni di Compendio, di cui alla delibera del Consiglio di Amministrazione dell'8 settembre 2015, in esercizio della delega di cui all'articolo 2420-*ter* cod. civ., conferitagli dall'Assemblea Straordinaria della Banca del 28 aprile 2015, sono irrevocabilmente ed esclusivamente destinate alla conversione delle Obbligazioni Subordinate fino alla scadenza del termine ultimo fissato per la conversione delle Obbligazioni Subordinate stesse.

  Qualora un aggiustamento al rapporto di conversione richieda, ai sensi delle seguenti disposizioni, che l'Emittente modifichi il numero di, o emetta, Azioni di Compendio ulteriori a servizio della conversione, l'Emittente porrà in essere tutte le attività societarie, nei limiti consentiti dalla legge applicabile, necessarie ad assicurare che il numero delle azioni da emettere al momento dell'esercizio di un diritto di conversione venga aumentato in modo che il titolare di ciascuna Obbligazione Subordinata in circolazione abbia il diritto (nel corso del periodo in cui tale Obbligazione Subordinata può essere convertita) di convertire tale Obbligazione Subordinata in Azioni di Compendio sulla base del rapporto di conversione rettificato.

  Qualora, l'Emittente, nonostante abbia a tal fine compiuto tutto quanto possibile, si trovi nell'impossibilità di emettere le Azioni di Compendio aggiuntive, l'Emittente corrisponderà ai portatori delle Obbligazioni Subordinate, in occasione della

conversione, il Corrispettivo in Denaro (come di seguito definito) delle Azioni di Compendio aggiuntive che sarebbero state emesse sulla base del rapporto di conversione come modificato. Tale pagamento dovrà essere effettuato il quindicesimo giorno lavorativo bancario successivo alla data di conversione. Per "**Corrispettivo in Denaro**" si intende il prodotto tra il numero di azioni non consegnate e l'ultimo prezzo di riferimento disponibile dell'Azione.

Il diritto di conversione potrà essere esercitato mediante presentazione di apposita richiesta all'Intermediario Aderente presso cui le Obbligazioni Subordinate sono detenute, tra il quindicesimo e il quinto giorno lavorativo bancario che precede la relativa data di conversione.

Le Azioni saranno messe a disposizione, per il tramite della Monte Titoli, il decimo giorno lavorativo bancario del mese di calendario successivo alla relativa data di conversione.

In sede di presentazione della domanda di conversione, i portatori delle Obbligazioni Subordinate dovranno, a pena di inefficacia della domanda di conversione medesima, (i) prendere atto che le Azioni non sono state e non saranno registrate ai sensi del Securities Act 1933 e successive modificazioni, vigente negli Stati Uniti d'America (il "**Securities Act**") e (ii) dichiarare di non essere una "*U.S. Person*", come definita ai sensi della *Regulation S del Securities Act*.

Le Azioni attribuite in conversione ai portatori delle Obbligazioni Subordinate saranno inserite nel sistema di gestione accentrata della Monte Titoli e avranno godimento pari a quello delle Azioni.

Nei casi in cui all'Obbligazionista spetti, in conseguenza dell'esercizio del diritto di conversione, un numero non intero di Azioni di Compendio, l'Emittente procederà alla consegna di Azioni di Compendio fino alla concorrenza del numero intero e riconoscerà, in pari data, in contanti il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, della parte frazionaria valutata in base all'ultimo prezzo di riferimento disponibile dell'Azione.

(ii) ***Obbligazioni Perpetue***

Le Obbligazioni Perpetue sono convertibili nel rapporto di n. 8.000 Azioni ogni n. 1 Obbligazione Perpetua il 21 giugno e il 21 dicembre di ogni anno a partire dal 21 giugno 2016 fino al 21 giugno 2025.

Le Obbligazioni Perpetue sono convertibili nel rapporto di n. 8.000 Azioni ogni n. 1 Obbligazione Perpetua fino a che non si sia verificata la conversione obbligatoria delle Obbligazioni Perpetue (come descritta nel seguito). Nell'ipotesi in cui si verifichi la conversione obbligatoria su una parte del valore nominale delle Obbligazioni Perpetue, il rapporto di conversione verrà rettificato per tenere conto del rimborso parziale delle Obbligazioni Perpetue.

Le Azioni di Compendio da emettersi in virtù dell'aumento di capitale a servizio delle Obbligazioni Perpetue, per massimo n. 5.392.992 Azioni di Compendio (ovvero massimo n. 14.977.628 Azioni di Compendio nel caso di conversione obbligatoria delle Obbligazioni), di cui alla delibera del Consiglio di Amministrazione dell'8 settembre 2015, in esercizio della delega di cui all'articolo 2420-*ter* cod. civ., conferitagli dall'Assemblea Straordinaria della Banca del 28 aprile 2015, sono irrevocabilmente ed esclusivamente destinate alla conversione delle Obbligazioni Perpetue fino alla scadenza del termine ultimo fissato per la conversione delle Obbligazioni Perpetue stesse.

Qualora un aggiustamento al rapporto di conversione richieda che l'Emittente modifichi il numero di, o emetta, Azioni di Compendio ulteriori a servizio della conversione, l'Emittente porrà in essere tutte le attività societarie, nei limiti consentiti

dalla legge applicabile, necessarie ad assicurare che il numero delle azioni da emettere al momento dell'esercizio di un diritto di conversione venga aumentato in modo che il titolare di ciascuna Obbligazione Perpetua in circolazione abbia il diritto (nel corso del periodo in cui tale Obbligazione Perpetua può essere convertita) di convertire tale Obbligazione Perpetua in Azioni di Compendio sulla base del rapporto di conversione rettificato.

Qualora, l'Emittente, nonostante abbia a tal fine compiuto tutto quanto possibile, si trovi nell'impossibilità di emettere le Azioni di Compendio aggiuntive, l'Emittente corrisponderà ai portatori delle Obbligazioni Perpetue, in occasione della conversione, il Corrispettivo in Denaro (come di seguito definito) delle Azioni di Compendio aggiuntive che sarebbero state emesse sulla base del rapporto di conversione come modificato. Tale pagamento dovrà essere effettuato il quindicesimo giorno lavorativo bancario successivo alla data di conversione. Per "**Corrispettivo in Denaro**" si intende il prodotto tra il numero di azioni non consegnate e l'ultimo prezzo di riferimento disponibile dell'Azione di Compendio.

Il diritto di conversione potrà essere esercitato mediante presentazione di apposita richiesta all'Intermediario Aderente presso cui le Obbligazioni Perpetue sono detenute, tra il quindicesimo e il quinto giorno lavorativo bancario che precede la relativa data di conversione.

Le Azioni saranno messe a disposizione, per il tramite della Monte Titoli, il decimo giorno lavorativo bancario del mese di calendario successivo alla relativa data di conversione.

In sede di presentazione della domanda di conversione, i portatori delle Obbligazioni Perpetue dovranno, a pena di inefficacia della domanda di conversione medesima, (i) prendere atto che le Azioni non sono state e non saranno registrate ai sensi del Securities Act 1933 e successive modificazioni, vigente negli Stati Uniti d'America (il "**Securities Act**") e (ii) dichiarare di non essere una "*U.S. Person*", come definita ai sensi della *Regulation S del Securities Act*.

Le Azioni attribuite in conversione ai portatori delle Obbligazioni Perpetue saranno inserite nel sistema di gestione accentrata della Monte Titoli e avranno godimento pari a quello delle Azioni.

Nei casi in cui all'Obbligazionista spetti, in conseguenza dell'esercizio del diritto di conversione, un numero non intero di Azioni di Compendio, l'Emittente procederà alla consegna di Azioni di Compendio fino alla concorrenza del numero intero e riconoscerà, in pari data, in contanti il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, della parte frazionaria valutata in base all'ultimo prezzo di riferimento disponibile dell'Azione.

- **Diritti degli Obbligazionisti in caso di operazioni sul capitale sociale dell'Emittente**

Al verificarsi, tra la Data di Emissione e l'ultima data di conversione di uno degli eventi sotto indicati, il rapporto di conversione sarà soggetto ad aggiustamenti - aggiustamenti che l'Emittente comunicherà, unitamente al nuovo rapporto di conversione - come di seguito indicati.

In particolare:

(a) nelle ipotesi in cui l'Emittente effettui aumenti di capitale a pagamento ovvero proceda all'emissione di prestiti obbligazionari convertibili in Azioni, *warrant* su Azioni ovvero altri strumenti similari, offerti in opzione agli azionisti dell'Emittente, tale diritto di opzione sarà attribuito, alle stesse condizioni e nei medesimi termini, anche agli Obbligazionisti, sulla base del rapporto di conversione;

(b) nelle ipotesi di:

- incentivi azionari per Amministratori, dipendenti o ex-dipendenti anche mediante *stock option* o *stock grant;*
- incorporazione di altra società nella Banca;
- scissione in cui la Banca sia la società beneficiaria;
- aumenti di capitale diversi da quelli indicati alla lettera (a), quelli conseguenti a operazioni di fusione e/o scissione, ovvero gli aumenti di capitale realizzati in caso di attribuzione agli azionisti di un dividendo in azioni di nuova emissione, c.d. *scrip dividend*;

il rapporto di conversione non sarà rettificato;

(c) nelle ipotesi di raggruppamento o frazionamento delle Azioni Ordinarie, il rapporto di conversione sarà soggetto ad aggiustamento moltiplicando il rapporto di conversione in essere immediatamente prima del verificarsi di tale raggruppamento o frazionamento per il valore derivante dal rapporto tra il numero totale di Azioni in circolazione (per tali intendendosi anche le Azioni detenute direttamente o indirettamente dall'Emittente o dalle Società Controllate) immediatamente dopo, e per effetto, rispettivamente, del raggruppamento o frazionamento e il numero totale di Azioni in circolazione (per tali intendendosi anche le Azioni detenute direttamente o indirettamente dall'Emittente o dalle Società Controllate) immediatamente prima, rispettivamente, di tale raggruppamento o frazionamento. Tale aggiustamento sarà efficace alla data in cui diverranno efficaci, rispettivamente, il raggruppamento o il frazionamento delle Azioni;

(d) nelle ipotesi di fusione dell'Emittente in o con altra società (esclusi i casi in cui l'Emittente sia la società incorporante), nonché in caso di scissione (fatta eccezione per i casi di scissione in cui l'Emittente sia la società beneficiaria), ad ogni Obbligazione sarà riconosciuto il diritto di conversione in un numero di azioni della società risultante dalla scissione o dalla fusione equivalente al numero di azioni che sarebbero state assegnate in relazione ad ogni Azione sottostante all'Obbligazione, sulla base del relativo rapporto di concambio, ove l'Obbligazione fosse stata convertita prima della data di efficacia della fusione o scissione.

In caso di compimento da parte dell'Emittente di operazioni sul capitale diverse da quelle sopra indicate (inclusa la distribuzione di riserve e/o dividendi straordinari), il rapporto di conversione potrà essere rettificato previa consultazione tra l'Emittente ed un consulente finanziario indipendente, sulla base di metodologie di generale accettazione e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari in vigore. Salvo il caso di errore manifesto, l'aggiustamento sarà effettuato sulla base del parere scritto di tale consulente finanziario indipendente.

Nei limiti consentiti dalla legge applicabile, in relazione ad ogni aggiustamento del rapporto di conversione, qualora il rapporto di conversione come determinato, non risulti un multiplo intero di 0,001, lo stesso sarà arrotondato per difetto al multiplo intero di 0,001 più vicino.

- **Conversione obbligatoria delle Obbligazioni Perpetue**

Nell'ipotesi in cui il coefficiente del capitale primario di classe 1 dell'Emittente o del Gruppo scenda al di sotto del 7% ("**Evento Attivatore**"), l'Emittente:

(i) informerà immediatamente Banca d'Italia o altra eventuale autorità competente;

(ii) comunicherà tale circostanza ai relativi obbligazionisti mediante avviso pubblicato sul sito internet www.sparkasse.it oppure www.caribz.it;

(iii) cancellerà la cedola per la quale è previsto il pagamento alla relativa data di pagamento immediatamente successiva al verificarsi dell'Evento Attivatore;

(iv) convertirà (in tutto o in parte) *pro rata* le Obbligazioni Perpetue in azioni ordinarie dell'Emittente, secondo il rapporto di conversione di seguito indicato, nella misura necessaria - tenuto conto delle conversioni o riduzioni del valore nominale degli eventuali altri strumenti che abbiano un Evento Attivatore uguale, o con un coefficiente di capitale primario di classe 1 maggiore o minore di quello previsto per le Obbligazioni Perpetue - a ristabilire il capitale primario di classe 1 al di sopra dell'Evento Attivatore.

A seguito del verificarsi di un Evento Attivatore, le Obbligazioni Perpetue saranno convertite nel rapporto di n. 1 Obbligazione Perpetua e il maggiore tra (i) 4,50 e (ii) il minore tra (a) prezzo medio ponderato per i volumi degli scambi delle azioni ordinarie dell'Emittente nei 90 giorni antecedenti la conversione e registrato nel sistema di scambio individuato dall'Emittente per la trattazione delle azioni e (b) l'ultimo prezzo di riferimento stabilito annualmente dal consiglio di amministrazione dell'Emittente.

- **Rimborso anticipato delle Obbligazioni a discrezione dell'Emittente**

  A partire dal 21 dicembre 2020, l'Emittente potrà rimborsare anticipatamente le Obbligazioni al Valore Nominale Residuo, nel caso delle Obbligazioni Perpetue, ed al Valore Nominale, nel caso delle Obbligazioni Subordinate, previa autorizzazione dell'Autorità Competente. Il rimborso anticipato potrà avvenire in qualsiasi giorno lavorativo bancario non ricadente nel Periodo di Conversione (come di seguito definito).

- **Rimborso anticipato delle Obbligazioni per motivi regolamentari**

  L'Emittente potrà rimborsare anticipatamente le Obbligazioni a seguito di una variazione nella classificazione regolamentare ai fini di vigilanza.

  Tale rimborso potrà avvenire (i) dopo il quinto anno dalla Data di Emissione, ovvero (ii) prima del quinto anno dalla Data di Emissione, in entrambi i casi previa autorizzazione dell'Autorità Competente e secondo quanto previsto dalla normativa vigente, ivi inclusi l'articolo 77, lettera b), e l'articolo 78 del CRR.

  In particolare, ferma restando la preventiva autorizzazione da parte dell'Autorità Competente, l'Emittente si riserva il diritto di rimborsare integralmente in via anticipata le Obbligazioni dopo il quinto anno dalla Data di Emissione ove intervenga una variazione nella classificazione regolamentare delle Obbligazioni (che ne comporti l'esclusione dal Capitale aggiuntivo di classe 1 per le Obbligazioni Perpetue o dal Capitale di classe 2 per le Obbligazioni Subordinate) oppure una riclassificazione come fondi propri di qualità inferiore.

  Inoltre, l'Emittente potrà rimborsare anticipatamente le Obbligazioni anche prima dello scadere del termine di cinque anni dalla Data di Emissione ma successivamente alla scadenza del 18° mese dalla Data di Emissione, sempre ove intervenga una variazione nella classificazione regolamentare delle Obbligazioni (che ne comporti l'esclusione dal Capitale aggiuntivo di classe 1 per le Obbligazioni Perpetue o dal Capitale di classe 2 per le Obbligazioni Subordinate) oppure una riclassificazione come fondi propri di qualità inferiore, purché siano soddisfatte le seguenti condizioni: (a) l'Autorità Competente consideri tale variazione sufficientemente certa; (b) l'Emittente dimostri con piena soddisfazione dell'Autorità Competente, che la riclassificazione regolamentare delle Obbligazioni non era ragionevolmente prevedibile al momento della loro emissione.

- **Rimborso anticipato delle Obbligazioni per motivi fiscali**

  L'Emittente potrà rimborsare anticipatamente le Obbligazioni a seguito di una variazione della normativa fiscale.

  Tale rimborso potrà avvenire (i) dopo il quinto anno dalla Data di Emissione, ovvero (ii) prima del quinto anno dalla Data di Emissione, in entrambi i casi previa autorizzazione dell'Autorità Competente e secondo quanto previsto dalla normativa vigente, ivi inclusi l'articolo 77, lettera b), e l'articolo 78 del CRR.

In particolare, ferma restando la preventiva autorizzazione da parte dell'Autorità Competente, l'Emittente si riserva il diritto di rimborsare integralmente in via anticipata le Obbligazioni dopo il quinto anno dalla Data di Emissione ove intervenga l'obbligo in capo all'Emittente di pagare importi supplementari a causa di modifiche o variazioni delle leggi o normative della Repubblica italiana o di qualsiasi ente politico o autorità della stessa o ivi operante avente potere impositivo (ivi incluso qualsiasi trattato di cui sia parte la Repubblica Italiana), o qualsiasi modifica nell'applicazione o interpretazione ufficiale di tali leggi o normative (ivi inclusa una modifica o variazione dovuta a ordinanza del tribunale della competente giurisdizione), e l'Emittente non possa sottrarsi a tale obbligo ricorrendo alle ragionevoli misure dallo stesso ritenute idonee.

Inoltre, l'Emittente potrà rimborsare anticipatamente le Obbligazioni anche prima dello scadere del termine di cinque anni dalla Data di Emissione (ma successivamente alla scadenza del 18° mese dalla Data di Emissione), sempre ove intervenga l'obbligo in capo all'Emittente di pagare importi supplementari sulla base di quanto descritto nel paragrafo sopra, purché esista una variazione del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni che l'Emittente dimostri, con piena soddisfazione dell'Autorità Competente, essere rilevante e non ragionevolmente prevedibile al momento della loro emissione.

4.7 Tasso di interesse nominale delle Obbligazioni

Gli interessi sulle Obbligazioni incominceranno a decorrere a partire dal 21 dicembre 2015 (la "**Data di Godimento**" o la "**Data di Emissione**").

Le disposizioni relative al calcolo dell'interesse nominale al pagamento degli interessi contenute nei relativi regolamenti del prestito obbligazionario prevedono che:

- **Obbligazioni Perpetue**

(a) *Tasso di interesse nominale*

Il tasso di interesse delle cedole (il "**Tasso di Interesse**") è pari al 5,5 % annuo lordo (il "**Tasso di Interesse Iniziale**") del valore nominale residuo, che è stato calcolato sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni rilevato al 24 settembre 2015, incrementato del margine iniziale pari a 513 *basis points* (il "**Margine Iniziale**").

Il Tasso di Interesse Iniziale sarà utilizzato per i pagamenti delle cedole fino alla relativa data di pagamento del 21 dicembre 2020.

In corrispondenza del 21 dicembre 2020, il Tasso di Interesse di Classe 1 sarà ricalcolato sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni rilevato alla data del 18 dicembre 2020, maggiorato del Margine Iniziale. Tale Tasso di Interesse sarà utilizzato per le date di pagamento che ricadono nei successivi 5 anni.

Il Tasso di Interesse sarà ricalcolato ogni 5 anni secondo le modalità sopra descritte.

(b) *Pagamento degli interessi*

Salvo quanto di seguito previsto, gli interessi saranno pagati in corrispondenza del 21 giugno e del 21 dicembre di ciascun anno di vita delle Obbligazioni Perpetue, una cedola fissa. Le cedole saranno calcolate secondo la convenzione ACT/365.

L'Emittente potrà decidere, a propria assoluta discrezione, di non pagare (in tutto o in parte) la cedola in corrispondenza di ciascuna data di pagamento, comunicandolo ai relativi obbligazionisti mediante avviso pubblicato sul sito internet www.sparkasse.it oppure www.caribz.it.

Inoltre l'Emittente dovrà cancellare (in tutto o in parte) il pagamento delle cedole alla relativa data di pagamento nell'ipotesi in cui:

- l'ammontare della cedola, insieme ai pagamenti degli altri elementi dei fondi propri (esclusi i pagamenti sulle Obbligazioni Subordinate) effettuati o da effettuare

nell'anno finanziario in corso, ecceda l'ammontare degli Elementi Distribuibili (come definiti nel CRR);

- il pagamento dell'ammontare della cedola, insieme ai pagamenti dell'Emittente **Gruppo** previsti dall'articolo 141, comma 2, della direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (la "**Direttiva CRD IV**") comporti il superamento dell'"Ammontare Massimo Distribuibile" (come definito nella Direttiva CRD IV); o
- il coefficiente del capitale primario di classe 1 dell'Emittente o del Gruppo scenda al di sotto del 7% nel relativo periodo di calcolo degli interessi e si verifica una conversione obbligatoria.

La cancellazione del pagamento delle cedole è definitiva e non costituisce un caso di *default* per l'Emittente.

Ogni Obbligazione Perpetua cesserà inoltre di produrre interessi a partire dalla prima di una delle seguenti date: (i) in caso di esercizio da parte degli Obbligazionisti del diritto di conversione, dalla data di conversione; e (ii) in caso di esercizio da parte dell'Emittente della facoltà di rimborso anticipato, del rimborso anticipato per motivi regolamentari, del rimborso anticipato per motivi fiscali o della conversione obbligatoria delle Obbligazioni Perpetue che abbia ad oggetto l'intero valore nominale delle Obbligazioni Perpetue, dalla data (inclusa) in cui le Obbligazioni Perpetue sono rimborsate.

Nel caso in cui il calcolo dell'interesse dovesse essere effettuato per un periodo che abbia termine in una data diversa da una data di pagamento, l'interesse sarà calcolato applicando al valore nominale il Tasso di Interesse e moltiplicando tale ammontare per il Tasso Frazionale (come di seguito definito). L'ammontare risultante sarà arrotondato al centesimo, restando inteso che ogni frazione di centesimo sarà ridotta al centesimo inferiore. Per "**Tasso Frazionale**" si intende il numero effettivo di giorni di calendario trascorsi nel periodo di riferimento a far tempo dalla più recente tata di pagamento (inclusa) sino alla data in cui il calcolo degli interessi dovrà essere effettuato (esclusa), diviso per 365 giorni.

Il pagamento degli interessi delle Obbligazioni sarà soggetto alla normativa fiscale e/o alle altre leggi e normative applicabili nel luogo di pagamento. Nessuna commissione e nessuna spesa sarà addebitata agli Obbligazionisti in relazione a tali pagamenti.

Nel caso in cui la data di pagamento del capitale, degli interessi e di qualsiasi altra somma dovuta per le Obbligazioni non cada in un giorno lavorativo, il pagamento sarà effettuato nel giorno lavorativo immediatamente successivo.

Le somme dovute dall'Emittente in relazione alle Obbligazioni saranno corrisposte agli aventi diritto mediante accredito sul conto corrente indicato dall'Obbligazionista all'Intermediario Aderente presso cui le Obbligazioni sono detenute.

I diritti degli Obbligazionisti si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla relativa data per il pagamento degli interessi e, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui è cessato il godimento dell'Obbligazione.

- **Obbligazioni Subordinate**

(a) *Tasso di interesse nominale*

Il tasso di interesse delle Cedole (il "**Tasso di Interesse**") è pari al 3 % annuo lordo (il "**Tasso di Interesse Iniziale**") del Valore Nominale, che è stato calcolato sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni rilevato al 24 settembre 2015, incrementato del margine iniziale pari a 263 *basis points* (il "**Margine Iniziale**").

Il Tasso di Interesse Iniziale sarà utilizzato per i pagamenti delle Cedole fino alla Data di Pagamento del 21 dicembre 2020.

In corrispondenza del 21 dicembre 2020, il Tasso di Interesse sarà ricalcolato sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni rilevato alla data del 18 dicembre 2020, maggiorato del Margine Iniziale. Tale Tasso di Interesse sarà utilizzato per le Date di Pagamento che ricadono nei successivi 5 anni.

(b) *Pagamento degli interessi*

I sottoscrittori delle Obbligazioni Subordinate avranno il diritto di ricevere, il 21 giugno e il 21 dicembre di ciascun anno di vita delle Obbligazioni Subordinate, una cedola fissa. Le cedole saranno calcolate secondo la convenzione ACT/365.

Ogni Obbligazione Subordinata cesserà di produrre interessi a partire dalla prima di una delle seguenti date: (i) dalla data di scadenza (inclusa); (ii) in caso di esercizio da parte degli Obbligazionisti del diritto di conversione, dalla data di conversione; e (iii) in caso di esercizio da parte dell'Emittente della facoltà di rimborso anticipato, del rimborso anticipato per motivi regolamentari o del rimborso anticipato per motivi fiscali dalla data (inclusa) in cui le Obbligazioni Subordinate sono rimborsate.

Nel caso in cui il calcolo dell'interesse dovesse essere effettuato per un periodo che abbia termine in una data diversa da una data di pagamento, l'interesse sarà calcolato applicando al valore nominale il Tasso di Interesse e moltiplicando tale ammontare per il Tasso Frazionale (come di seguito definito). L'ammontare risultante sarà arrotondato al centesimo, restando inteso che ogni frazione di centesimo sarà ridotta al centesimo inferiore. Ai fini del presente articolo, per "**Tasso Frazionale**" si intende il numero effettivo di giorni di calendario trascorsi nel periodo di riferimento a far tempo dalla più recente data di pagamento (inclusa) sino alla data in cui il calcolo degli interessi dovrà essere effettuato (esclusa), diviso per 365 giorni.

Il pagamento degli interessi delle Obbligazioni sarà soggetto alla normativa fiscale e/o alle altre leggi e normative applicabili nel luogo di pagamento. Nessuna commissione e nessuna spesa sarà addebitata agli Obbligazionisti in relazione a tali pagamenti.

Nel caso in cui la data di pagamento del capitale, degli interessi e di qualsiasi altra somma dovuta per le Obbligazioni non cada in un giorno lavorativo, il pagamento sarà effettuato nel giorno lavorativo immediatamente successivo.

Le somme dovute dall'Emittente in relazione alle Obbligazioni saranno corrisposte agli aventi diritto mediante accredito sul conto corrente indicato dall'Obbligazionista all'Intermediario Aderente presso cui le Obbligazioni sono detenute.

I diritti degli Obbligazionisti si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla relativa data per il pagamento degli interessi e, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui è cessato il godimento dell'Obbligazione.

- **Convenzione di calcolo**

La convenzione di calcolo *Actual/*365 indica il numero effettivo di giorni nel periodo di calcolo degli interessi diviso per 365. Qualora una parte di quel periodo di calcolo degli interessi cadesse in un anno bisestile, il rateo di interesse viene calcolato come la somma de:

- il numero effettivo di giorni in quella parte di periodo di calcolo degli interessi che cade in un anno bisestile diviso per 366;
- il numero effettivo di giorni in quella parte di periodo di calcolo degli interessi che cade in un anno non bisestile diviso per 365.

4.8 Data di scadenza

- **Obbligazioni Perpetue**

  Ove non siano state rimborsate anticipatamente, o convertite, le Obbligazioni Perpetue saranno rimborsate al valore nominale residuo (ossia il valore nominale a seguito della conversione obbligatoria e della conversione facoltativa) alla data di scioglimento, liquidazione o fallimento dell'Emittente, ai sensi di (a) una delibera dell'assemblea dei soci dell'Emittente; (b) qualsiasi previsione statutaria dell'Emittente; o (c) qualsiasi disposizione di legge applicabile o qualsiasi decisione di qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa.

  A partire dal 21 dicembre 2020, l'Emittente potrà rimborsare anticipatamente le Obbligazioni Perpetue al valore nominale residuo, previa autorizzazione dell' Autorità Competente (come di seguito definita)

  Per "**Autorità Competente**" si intende la Banca d'Italia e o altro ente successore della Banca d'Italia, ovvero altra Autorità Competenti al quale l'Emittente venisse assoggettato.

- **Obbligazioni Subordinate**

  Il Prestito Subordinato avrà durata dalla Data di Godimento al 21 dicembre 2025 (la "**Data di Scadenza**"), salva la possibilità del rimborso anticipato da parte dell'Emittente.

  A partire dal 21 dicembre 2020, l'Emittente potrà rimborsare anticipatamente le Obbligazioni Subordinate al Valore Nominale, previa autorizzazione dell'Autorità Competente.

4.9 Tasso di rendimento delle Obbligazioni

- **Obbligazioni Perpetue**

  Il tasso di rendimento effettivo è pari al 5,58% ipotizzando: (i) l'esercizio dell'opzione di rimborso anticipato alla data del 21 dicembre 2020, (ii) il mancato esercizio dell'opzione di conversione facoltativa, (iii) la mancata verifica dell'Evento Attivatore della conversione obbligatoria e (iv) il mancato esercizio da parte dell'Emittente della facoltà di non pagare una o più cedole; tale tasso è il TIR (Tasso interno di rendimento) ovvero il tasso che rende i flussi di cassa pari al prezzo pagato; la metodologia di calcolo è al lordo di effetto fiscale e sulla base del regime della capitalizzazione composta, cioè ipotizzando il reinvestimento delle eventuali cedole allo stesso tasso di rendimento.

- **Obbligazioni Subordinate**

  Il tasso di rendimento effettivo a scadenza è pari al 3,02%, calcolato ipotizzando: (i) l'esercizio dell'opzione di rimborso anticipato alla data del 21 dicembre 2020 e (ii) il mancato esercizio dell'opzione di conversione facoltativa; tale tasso è il TIR (Tasso interno di rendimento) ovvero il tasso che rende i flussi di cassa pari al prezzo pagato; la metodologia di calcolo è al lordo di effetto fiscale e sulla base del regime della capitalizzazione composta, cioè ipotizzando il reinvestimento delle cedole allo stesso tasso di rendimento.

4.10 Rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni

La nomina, gli obblighi ed i poteri del rappresentante comune dei portatori delle Obbligazioni sono disciplinati dalle disposizione di legge vigenti (art. 2417 e ss codice civile).

Parimenti, l'assemblea dei portatori delle Obbligazioni è regolata dalle norme di legge applicabili (art. 2415 e ss del codice civile).

La documentazione di rappresentanza è accessibile presso la sede legale dell’Emittente.

4.11 Delibere in virtù delle quali le Azioni e le Obbligazioni saranno emesse

L'Aumento di Capitale e la conseguente emissione delle Azioni e delle Obbligazioni sono stati approvati dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei soci della Banca in data 28 aprile 2015 e, in esecuzione della delega allo stesso conferita, dal Consiglio di Amministrazione in data 8 settembre 2015.

La suddetta delibera dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria è stata registrata all'Agenzia delle Entrate di Bolzano al n. 5947 serie 1T in data 22 maggio 2015 e iscritta presso il Registro delle Imprese di Bolzano in data 07 agosto 2015.

In data 8 settembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, tra l'altro, ai sensi degli artt. 2443 e 2420-ter del Codice Civile, l'Aumento di Capitale e l'emissione delle Obbligazioni, nonché l'aumento di capitale a servizio di tale emissione di Obbligazioni (restando inteso che l'Aumento di Capitale e l'aumento di capitale a servizio delle Obbligazioni sono da considerarsi in via scindibile, ai sensi dell'art. 2439, comma 2, del codice civile), richiamando e facendo altresì riferimento alla precedente delibera quadro assunta dallo stesso Consiglio di Amministrazione in data 11 agosto 2015 al fine di avviare tutte le attività prodromiche e propedeutiche all'esercizio della delega.

Con nota prot. n. 853143/15 del 06 agosto 2015, la Banca d'Italia, Area Vigilanza Bancaria e Finanziaria, Servizio Supervisione Gruppi Bancari, Divisione Gruppi Bancari II (003), ha accertato, ai sensi dell'articolo 56 del TUB, che la modifica statutaria conseguente all'Aumento di Capitale non risulta in contrasto con il principio di sana e prudente gestione.

Ai fini del perfezionamento dell'Offerta, non sono necessarie ulteriori o diverse autorizzazioni.

4.12 In caso di nuove emissioni, la data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari

Si veda quanto indicato al precedente Paragrafo 4.6.

4.13 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari

Le Azioni e le azioni di compendio alle Obbligazioni sono nominative, liberamente trasferibili, e assoggettate al regime di trasferimento previsto per le azioni ordinarie nominative emesse dalle banche italiane.

4.14 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari

Alle azioni dell'Emittente sono applicabili le norme in materia di offerta di acquisto e di offerta di acquisto residuale di cui alla Parte IV, Titolo II, Sezione Seconda, del Testo Unico e le relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti.

4.15 Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

Nel corso dell'ultimo esercizio ed in quello in corso non vi sono state offerte pubbliche di acquisto o di scambio fatte da terzi sulle azioni della Società**.**

4.16 Regime fiscale delle Azioni

Le informazioni che seguono rappresentano una descrizione sintetica delle disposizioni legislative e - ove esistente - della relativa prassi amministrativa, vigenti alla Data del Prospetto e che assumono rilievo rispetto alle operazioni di acquisto, detenzione e successiva cessione di azioni di società costituite e residenti in Italia (quale è la Società) immesse nel sistema accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A..

Proprio in quanto sintetica, l'analisi svolta non è esaustiva. Gli investitori sono, pertanto, invitati a consultare i propri consulenti di fiducia, per lo meno in relazione agli aspetti di meno immediata comprensibilità.

4.17 Partecipazioni qualificate e non qualificate: definizione

Per una più agevole lettura, giova anticipare che per talune categorie di contribuenti il regime fiscale dei redditi formati da utili societari o da plusvalenze su partecipazioni societarie varia in funzione della classificazione della partecipazione come qualificata o non qualificata.

La classificazione di cui trattasi è disciplinata in via autonoma da norme tributarie; in particolare si distingue quanto segue:

- ai sensi dell'art. 67, comma 1, lett. c) del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (**TUIR**), sono "**partecipazioni qualificate**" quelle costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), ovvero i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% o al 20% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5% o al 25%, secondo che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni. Ai presenti fini, le anzidette percentuali sono determinate tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi o effettuate a titolo gratuito;
- di converso, sono "**partecipazioni non qualificate**" quelle che non superano le suddette soglie di voto o di partecipazione al capitale.

Nel caso di detenzione di azioni di risparmio la partecipazione si considera sempre "non-qualificata".

4.18 Regime fiscale delle plusvalenze

<u>Plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti che detengono partecipazioni al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa</u>

- *Partecipazioni qualificate*

  Le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate concorrono a formare il reddito complessivo del cedente nei limiti del 49,72% del relativo ammontare, al netto della corrispondente quota delle minusvalenze derivanti da operazioni della stessa natura. L'importo così determinato è soggetto all'Imposta sul reddito delle persone fisiche (**IRPEF**) secondo le aliquote progressive previste per tale imposta.

  Le suddette plusvalenze, nonché le relative minusvalenze realizzate nel corso d'anno, devono essere distintamente indicate, per ciascuna operazione, in sede di dichiarazione dei redditi.

  Qualora le minusvalenze superino le plusvalenze, l'eccedenza può essere riportata in deduzione dalle plusvalenze derivanti da operazioni della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre al quarto, entro il limite del 49,72%, a condizione che l'eccedenza risulti dalla dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate.

- *Partecipazioni non qualificate*

  Le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate realizzate da persone fisiche residenti al di fuori dell'esercizio d'impresa sono soggette ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26% (aliquota prevista a partire dall'1 luglio 2014).

  Limitatamente alle partecipazioni non qualificate, in relazione alle modalità di applicazione dell'imposta sostitutiva, oltre al regime ordinario, consistente nella indicazione delle

plusvalenze nella dichiarazione dei redditi, sono previsti due regimi alternativi, che trovano applicazione a seguito di opzione da parte del contribuente: il c.d. regime del risparmio amministrato ed il c.d. regime del risparmio gestito.

Regime ordinario - art. 5, D.lgs. 21 novembre 1997, n. 461

Il contribuente deve indicare nella dichiarazione dei redditi le plusvalenze realizzate nel corso dell'esercizio. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva del 26%, le plusvalenze sono sommate algebricamente alle relative minusvalenze.

Se l'ammontare complessivo delle minusvalenze realizzato a seguito di cessione delle partecipazioni è superiore a quello delle plusvalenze, l'eccedenza può essere portata in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze realizzate in periodi di imposta successivi, non oltre il quarto, a condizione che tale eccedenza sia stata indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate.

Dall'1 luglio 2014 (a seguito dell'aumento dell'aliquota dell'imposta sostitutiva) le minusvalenze realizzate entro il 31 dicembre 2011 sono utilizzabili per il 48,08% e quelle realizzate dall'1 gennaio 2012 al 30 giugno 2014 sono utilizzabili per il 76,92%).

L'imposta sostitutiva deve essere versata nei termini e nei modi previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione.

L'eventuale imposta sostitutiva pagata fino al superamento delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale o patrimonio che configurano la cessione di partecipazioni qualificate può essere computata in detrazione dall'imposta sui redditi dovuta per il periodo in cui le medesime percentuali sono state superate.

Regime del risparmio amministrato - art. 6, D.lgs. 21 novembre 1997 n. 461

Qualora le azioni siano affidate in custodia, in amministrazione o in deposito ad intermediari abilitati (banche, S.I.M., S.G.R., società fiduciarie di cui alla legge n. 1966/1939, Poste Italiane S.p.A. e agenti di cambio iscritti nel ruolo unico nazionale) il contribuente avrà facoltà di optare per l'applicazione, ad opera dell'intermediario incaricato, dell'imposta sostitutiva su ciascuna plusvalenza realizzata, nella misura del 26%.

L'imposta sostitutiva è versata direttamente dall'intermediario, che ne trattiene l'importo sul reddito realizzato o ne riceve provvista dal contribuente, entro il sedicesimo giorno del secondo mese successivo a quello in cui la medesima imposta è stata applicata. Il contribuente non è conseguentemente tenuto a includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

L'opzione può essere esercitata, con comunicazione sottoscritta rilasciata all'intermediario, sia contestualmente al conferimento dell'incarico e all'apertura del deposito o conto corrente, che successivamente, con riferimento a rapporti già in essere. Nel primo caso l'opzione ha effetto immediato per il periodo d'imposta in cui è esercitata e per i periodi successivi mentre nel secondo ha effetto a decorrere dall'inizio del periodo d'imposta successivo a quello in cui è esercitata. L'opzione può essere revocata entro la scadenza di ciascun anno solare, con effetto dalla prima operazione successiva.

Le minusvalenze realizzate nelle singole operazioni sono computate dagli intermediari in deduzione, fino a loro concorrenza, dalle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo di imposta e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Anche in questo caso, dall'1 luglio 2014 (a seguito dell'aumento dell'aliquota dell'imposta sostitutiva) le minusvalenze realizzate entro il 31 dicembre 2011 sono utilizzabili per il 48,08% e quelle realizzate dall'1 gennaio 2012 al 30giugno 2014 sono utilizzabili per il 76,92%).

Qualora sia revocata l'opzione o sia chiuso il rapporto di custodia, amministrazione o deposito, le eventuali minusvalenze non utilizzate possono essere portate in deduzione, sempre non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle eventuali plusvalenze realizzate

nell'ambito di un altro rapporto intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto di provenienza o, in sede di dichiarazione dei redditi, dalle eventuali plusvalenze, derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate, assoggettate a tassazione secondo il regime ordinario.

Regime del risparmio gestito - art. 7, D.lgs. 21 novembre 1997, n. 461

Il contribuente che abbia conferito ad un intermediario abilitato l'incarico di gestire masse patrimoniali costituite da somme di denaro, azioni e altri beni non relativi all'impresa, può optare per l'applicazione della imposta sostitutiva, con l'aliquota del 26% (aliquota del 20% sul maturato fino al 30 giugno 2014), sul risultato maturato della gestione individuale del portafoglio conferito.

L'opzione può essere esercitata, con comunicazione sottoscritta rilasciata all'intermediario, sia all'atto della stipula del contratto che successivamente, con riferimento a rapporti già in essere. Nel primo caso l'opzione ha effetto immediato per il periodo d'imposta in cui è esercitata e per i periodi successivi, mentre nel secondo ha effetto a decorrere dall'inizio del periodo d'imposta successivo a quello in cui è esercitata. L'opzione può essere revocata entro la scadenza di ciascun anno solare, con effetto per il periodo d'imposta successivo.

In caso di esercizio dell'opzione di cui sopra, i redditi che concorrono a formare il risultato della gestione non sono soggetti alle imposte sui redditi né all'imposta sostitutiva di cui ai precedenti paragrafi. Ne consegue che il contribuente non è tenuto a includere detti proventi nella propria dichiarazione annuale dei redditi.

Il risultato della gestione è costituito dalla differenza tra il valore del patrimonio gestito alla fine di ciascun anno solare e il valore del patrimonio stesso all'inizio dell'anno.

In particolare, il valore del patrimonio gestito alla fine di ciascun anno solare è computato al lordo dell'imposta sostitutiva, aumentato dei prelievi e diminuito dei conferimenti effettuati nell'anno, dei redditi maturati nel periodo e soggetti a ritenuta a titolo d'imposta, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei redditi esenti o comunque non soggetti a imposta maturati nel periodo, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo e dei proventi derivanti da quote di fondi comuni di investimento immobiliare. Il risultato è computato al netto degli oneri e delle commissioni relative al patrimonio gestito.

Il risultato negativo della gestione eventualmente conseguito in un anno è computato in diminuzione del risultato della gestione dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi (tenendo conto delle percentuali determinate dagli aumenti dell'aliquota).

L'imposta sostitutiva è prelevata dal soggetto gestore, che provvede a versarla al concessionario competente della riscossione entro il 16 febbraio dell'anno successivo a quello in cui è maturato il relativo debito, ovvero, in caso di revoca del mandato di gestione, entro il sedicesimo giorno del mese successivo a quello in cui il mandato di gestione è stato revocato.

Plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73, 1° comma, lett. a) e b), del TUIR

Le plusvalenze realizzate dalle società e dagli enti di cui all'art. 73, 1° comma, lettere a) e b), del TUIR (ovverosia da società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia) mediante la cessione a titolo oneroso di azioni diverse da quelle aventi i requisiti di cui all'art. 87 del TUIR (elencati di seguito), concorrono per l'intero ammontare a formare il reddito imponibile del cedente e, come tali, sono soggette all'Imposta sui redditi delle società (**IRES**) con l'aliquota del 27,5%.

Tuttavia, le plusvalenze realizzate dalle società e dagli enti di cui all'art. 73, 1° comma, lettere a) e b), del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile del cedente, in quanto esenti, limitatamente al 95% del relativo ammontare, ove siano soddisfatte le seguenti condizioni, indicate rispettivamente dall'art. 87, 1° comma, lettere da a) a d), del TUIR e ove la partecipazione non sia stata oggetto di svalutazione con rilevanza fiscale anteriormente al 1 gennaio 2004:

(i) possesso ininterrotto dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquistate in data più recente;

(ii) classificazione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;

(iii) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato individuati dal decreto ministeriale emanato ai sensi dell'art. 167, del TUIR (D.M. 21 novembre 2001) o, alternativamente, dimostrazione, mediante interpello all'Amministrazione finanziaria, del fatto che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in tali Stati o territori. Si segnala in tal senso che, in seguito all'approvazione della Finanziaria 2008, mediante un decreto ministeriale ancora da emanarsi, verrà introdotta una nuova *white list*, destinata a individuare gli Stati caratterizzati dallo scambio di informazioni con l'Italia e a sostituire l'attuale sistema fondato sulle *black list*;

(iv) esercizio da parte della società partecipata di un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR. Tale ultimo requisito si presume sempre esistente con riferimento alle società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati. Inoltre, la sussistenza di tale requisito non è richiesta in caso di plusvalenze realizzate mediante offerte pubbliche di vendita.

I requisiti di cui agli ultimi due punti devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso.

Qualora uno dei suddetti requisiti non sussista, le plusvalenze concorrono interamente alla formazione del reddito imponibile nell'esercizio in cui sono realizzate ovvero, a scelta del contribuente, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei quattro successivi, purché le partecipazioni siano iscritte come immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci. La predetta scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi del cedente.

Per taluni tipi di società e a certe condizioni, i proventi derivanti dalla cessione di partecipazioni societarie concorrono, in tutto o in parte, anche a formare il valore netto della produzione, soggetto all'Imposta regionale sulle attività produttive (**IRAP**).

Ove siano verificate le condizioni di cui ai precedenti punti (B), (C) e (D), sono interamente indeducibili dal reddito d'impresa le minusvalenze realizzate a seguito della cessione di partecipazioni possedute ininterrottamente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente.

Le minusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni prive dei suddetti requisiti, invece, in linea di massima sono interamente deducibili dal reddito del cedente.

Tuttavia, le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non sono ammesse in deduzione fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento.

Tale disposizione non trova applicazione con riferimento ai soggetti che redigono il bilancio di esercizio in conformità ai Principi IAS/IFRS. Tale disposizione riguarda le azioni acquisite nei trentasei mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (C) e (D). Tuttavia, anche con riguardo ai soggetti che redigono il bilancio in conformità ai Principi IAS/IFRS, si determina indirettamente il medesimo effetto laddove è previsto che (i) per i titoli detenuti per la negoziazione è stata disposta l'integrale tassazione dei dividendi e (ii) il costo fiscale delle partecipazioni aventi tutti i requisiti di cui all'art. 87, comma 1 del TUIR, ma detenute da meno di dodici mesi, deve intendersi al netto della quota di utili non imponibili distribuiti durante il periodo di possesso.

Infine, in relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa derivanti da operazioni su azioni e altri titoli negoziati in mercati regolamentati italiani o esteri, occorre evidenziare che ai sensi dell'art. 5 *quinquies*, 3° comma del D.L. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze risulti superiore a 50.000 Euro, anche a seguito di più operazioni, il cedente è tenuto a segnalare nell'ambito del Mod. UNICO i dati e le notizie relativi all'operazione. Devono essere altresì segnalate, sempre nel Mod. UNICO, le minusvalenze di ammontare complessivo superiore a cinque milioni di Euro, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie di cui all'articolo 1 del decreto legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 2002, n. 265.

L'omessa, incompleta od infedele segnalazione è punita con la sanzione amministrativa del 10% delle relative minusvalenze, con un minimo di 500 Euro ed un massimo di 50.000 Euro.

Plusvalenze realizzate dai Fondi comuni di investimento mobiliare e dalle Società di investimento a capitale variabile residenti (**SICAV**)

Se l'investitore è residente in Italia ed è un fondo comune d'investimento, aperto o chiuso ovvero una SICAV e: (i) il fondo o la SICAV, o (ii) la società incaricata della gestione, sono sottoposti a forme di vigilanza prudenziale (il **Fondo**), le plusvalenze realizzate dallo stesso non saranno soggetti all'imposta sostitutiva. Il Fondo non è soggetto a tassazione su tale risultato di gestione, ma un'imposta sostitutiva od una ritenuta del 26% si applicherà, a certe condizioni, sui proventi distribuiti ai partecipanti o agli azionisti (l'**Imposta Sostitutiva sui Fondi di Investimento**).

Plusvalenze realizzate dai fondi pensione italiani

Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da fondi pensione italiani di cui al Decreto 252 sono incluse nel risultato della gestione, maturato al termine di ciascun esercizio, soggetto a imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 20%.

Plusvalenze realizzate da soggetti non residenti e trattati come tali ai fini fiscali in Italia

- *Partecipazioni connesse a stabili organizzazioni in Italia del soggetto non residente*

  Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni connesse ad una stabile organizzazione che questi detengano nel territorio dello Stato, concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione e sono conseguentemente assoggettate al trattamento fiscale applicabile alle plusvalenze realizzate dalle società e dagli enti di cui all'art. 73, 1° comma, lett. a) e b), del TUIR. per le società ed enti commerciali residenti.

- *Partecipazioni non connesse a stabili organizzazioni in Italia del soggetto non residente*

  Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate in società residenti negoziate in mercati regolamentati, che non siano connesse ad eventuali stabili organizzazioni che i soggetti non residenti detengano nel territorio dello Stato, non sono imponibili in Italia, anche se le partecipazioni sono quivi detenute.

  Al fine di beneficiare di questo regime di esenzione, agli azionisti non residenti è richiesto di fornire un'autocertificazione attestante di non essere residenti in Italia ai fini fiscali e di adempiere ad eventuali ulteriori formalità. Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti in Italia, derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate in società residenti (negoziate e non negoziate su mercati regolamentati), non connesse ad eventuali stabili organizzazioni che gli stessi soggetti detengano nel territorio dello Stato, concorrono a formare il reddito complessivo del cedente, assoggettato ad Irpef o ad IRES a seconda della natura soggettiva del cedente stesso, nei limiti del 49,72% del loro ammontare.

  Eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze realizzate nel relativo periodo d'imposta o nei quarto quattro successivi, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare di queste ultime.

Al fine di assoggettare a tassazione le plusvalenze realizzate, ovvero di beneficiare del riporto delle eventuali minusvalenze, il soggetto non residente dovrà presentare in Italia una dichiarazione dei redditi da cui risultino le plusvalenze e le minusvalenze realizzate a seguito della cessione delle partecipazioni in esame ed adempiere ad ulteriori formalità.

Resta comunque ferma l'applicabilità delle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni sul reddito stipulate dall'Italia, se più favorevoli, e, quindi, ove prevista e applicabile, l'esclusione da imposizione in Italia delle suddette plusvalenze.

4.19 Regime fiscale dei dividendi

Dividendi percepiti da persone fisiche residenti che detengono partecipazioni al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa

- *Partecipazioni qualificate*

  I dividendi corrisposti a persone fisiche residenti (in caso di distribuzione di utili prodotti dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007) in relazione ad azioni detenute al di fuori dell'esercizio d'impresa che costituiscono partecipazioni qualificate concorrono alla determinazione del reddito complessivo del percipiente, da assoggettare all'Irpef secondo le aliquote progressive previste per tale imposta, nella misura del 49,72% del loro ammontare.

  Al fine di evitare l'applicazione della ritenuta del 26%, prevista dall'art. 27, 1° comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 (**DPR 600**), con riferimento ai dividendi percepiti in relazione a partecipazioni non qualificate detenute da persone fisiche al di fuori dell'attività d'impresa, all'atto della percezione il beneficiario dovrà dichiarare che i dividendi ricevuti sono relativi ad una partecipazione qualificata.

- *Partecipazioni non qualificate*

  In generale, i dividendi corrisposti a persone fisiche residenti in relazione ad azioni detenute al di fuori dell'esercizio d'impresa che non costituiscono partecipazioni qualificate sono soggetti ad una ritenuta alla fonte del 26% (per i dividendi percepiti dall'1 luglio 2014) a titolo d'imposta.

  Qualora, tuttavia, le azioni siano immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A., in luogo della suddetta ritenuta trova applicazione un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con la stessa aliquota del 26% (sempre per i dividendi percepiti dall'1 luglio 2014).

  L'imposta sostitutiva è applicata e versata direttamente dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A., ovvero, tramite un rappresentante fiscale nominato in Italia ai sensi dell'art. 27-*ter*, 8° comma, del DPR 600, dagli intermediari non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli S.p.A. in via diretta o indiretta, per il tramite di sistemi esteri di deposito accentrato a loro volta aderenti al sistema Monte Titoli S.p.A. (Euroclear, Clearstream).

  Se, invece, gli azionisti optano per il regime del "risparmio gestito" (di cui al precedente paragrafo B.3, *Regime del risparmio gestito - art. 7, D.lgs. 21 novembre 1997, n. 461*), i dividendi relativi a partecipazioni non qualificate conferite in gestioni individuali presso gli intermediari abilitati concorrono a formare il risultato complessivo annuo maturato della gestione soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 26% (a partire dal risultato maturato dall'1 luglio 2014).

  In ogni caso, poiché il prelievo dell'imposta sostitutiva è effettuato dal soggetto depositario delle azioni o dall'intermediario incaricato della gestione patrimoniale, in sede di dichiarazione dei redditi il contribuente non è tenuto a far concorrere l'importo dei dividendi in esame al proprio reddito complessivo soggetto ad Irpef.

Dividendi percepiti da persone fisiche residenti nell'esercizio di attività d'impresa

I dividendi percepiti da persone fisiche residenti in Italia in relazione a partecipazioni detenute nell'esercizio di attività di impresa concorrono (in caso di distribuzione di utili prodotti dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007), nell'esercizio in cui sono percepiti, alla determinazione del reddito d'impresa del percettore, assoggettato ad Irpef secondo le aliquote progressive previste per tale imposta, in misura pari al 49,72% del loro ammontare.

Al fine di evitare l'applicazione della ritenuta del 26% prevista dall'art. 27, 1° comma, del DPR 600, con riferimento ai dividendi percepiti da persone fisiche in relazione a partecipazioni non qualificate detenute al di fuori dell'attività d'impresa, all'atto della percezione il beneficiario dovrà dichiarare che i dividendi ricevuti sono relativi ad una partecipazione detenuta nell'esercizio di attività d'impresa.

Dividendi percepiti da società ed enti di cui all'art. 73, 1° comma, lett. a) e b), del TUIR

I dividendi percepiti dalle società e dagli enti di cui all'art. 73, 1° comma, lettere a) e b), del TUIR, ovverosia da società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non concorrono a formare il reddito del percettore per il 95% del loro ammontare.

Il restante 5% è soggetto al regime ordinario di tassazione ai fini IRES, con aliquota del 27,5%.

Occorre rilevare che, con riferimento ai soggetti che redigono il bilancio di esercizio in base ai principi contabili IAS/IFRS, è prevista la tassazione integrale dei dividendi percepiti in relazione a titoli detenuti per la negoziazione.

Per taluni tipi di società e a certe condizioni, i dividendi concorrono, in tutto o in parte, anche a formare il valore netto della produzione, soggetto ad IRAP.

Dividendi percepiti da enti di cui all'art. 73, 1° comma, lett. c) del TUIR

Gli utili corrisposti agli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovverosia agli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché trust fiscalmente residenti in Italia, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono generalmente a formare il reddito complessivo del percettore da assoggettare a IRES limitatamente al 77,74 % del loro ammontare. Il descritto trattamento fiscale si applica agli utili derivanti sia da partecipazioni non qualificate che da partecipazione qualificate, nonché ai proventi degli strumenti finanziari partecipativi e sugli utili derivanti dai contratti di associazione in partecipazione e cointeressenza con apporto di capitale o misto, indipendentemente dall'entità del rapporto.

Dividendi percepiti da un Fondo

I dividendi percepiti da un Fondo non saranno soggetti all'imposta sostitutiva sui dividendi, ne' a tassazione in capo al Fondo sul relativo risultato di gestione, ma l'Imposta Sostitutiva sui Fondi di Investimento si applicherà, a certe condizioni, sui proventi distribuiti ai partecipanti o agli azionisti nella misura del 26%.

Dividendi percepiti da fondi pensione italiani

I dividendi corrisposti a fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17, D.lgs. 5 dicembre 2005, n.252 (il "Decreto 252"), non sono soggetti a ritenuta alla fonte né a imposta sostitutiva. Tali utili concorrono per intero alla formazione del risultato della gestione maturato al termine di ciascun esercizio, assoggettato a imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 20%.-
Partecipazioni connesse a stabili organizzazioni in Italia del soggetto non residente

I dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia in relazione a partecipazioni connesse ad una stabile organizzazione che questi detengano nel territorio dello Stato, sono assoggettati al regime applicabile ai dividendi percepiti da società e dagli enti di cui all'art. 73, 1° comma, lett. a) e b), del TUIR.

- Partecipazioni non connesse a stabili organizzazioni in Italia del soggetto non residente

I dividendi corrisposti a soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse sono soggetti ad una ritenuta alla fonte a titolo d'imposta con aliquota del 26%. I soggetti non residenti, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto al rimborso, fino a concorrenza di un quarto della ritenuta subita in Italia, dell'imposta che, mediante certificazione del competente ufficio fiscale dello Stato estero, dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili.

Resta comunque ferma, in alternativa al rimborso e sempre che venga tempestivamente prodotta adeguata documentazione, l'eventuale diretta applicazione della suddetta ritenuta con le aliquote ridotte previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni eventualmente applicabili. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A., debbono acquisire:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la propria residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

Si noti come i benefici convenzionali siano alternativi rispetto al rimborso di un quarto della ritenuta sopra descritto.

La suddetta ritenuta è operata con aliquota pari all'1,375% sui dividendi corrisposti alle società e agli enti soggetti a un'imposta sul reddito delle società negli Stati membri dell'Unione Europea o aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, attualmente inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale 4 settembre 1996. Così come precedentemente menzionato, ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR, tramite apposito decreto ministeriale, verrà prevista una nuova *white list* al fine di individuare gli Stati che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia.

Ai sensi della Direttiva n. 90/435/CEE del Consiglio del 23 luglio 1990 (c.d. direttiva "Madre-Figlia") e dell'art. 27-*bis* del DPR 600, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (i) fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, (ii) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (iii) che è soggetta nello Stato di residenza ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva, e (iv) che possieda ininterrottamente per almeno un anno una partecipazione "rilevante" ha diritto a chiedere il rimborso integrale dell'eventuale prelievo alla fonte subito. A tal fine, in base alla Direttiva 2003/123/CE attuata dal D. Lgs. 6 febbraio 2007, n. 49, in vigore dal 28 aprile 2007, è "rilevante" la partecipazione diretta nella Società non inferiore al 20%.

A tal fine, la società deve produrre (i) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti, nonché (ii) la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate.

In alternativa alla procedura di rimborso, al verificarsi delle predette condizioni, la società non residente che detenga la partecipazione da almeno un anno, all'atto del pagamento dei dividendi può richiedere la non applicazione del prelievo alla fonte presentando all'intermediario depositario delle azioni la documentazione sopra indicata.

In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto diritto al rimborso o all'esenzione spetta a condizione che le stesse dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare di tale regime.

4.20 Imposte di successione e donazione

Ai sensi del Decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262 convertito nella Legge 24 novembre 2006 n. 286, il trasferimento di beni e diritti (incluse azioni, obbligazioni ed altri titoli) per effetto di successione o donazione è assoggettato ad imposta come segue:

(i) il trasferimento a favore del coniuge e dei discendenti e ascendenti diretti è assoggettato ad imposta di successione o donazione nella misura del 4% sul valore dei beni trasferiti per successione e donazione eccedente l'importo di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;

(ii) il trasferimento a favore dei parenti entro il quarto grado e degli affini in linea diretta nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado è assoggettato ad imposta di successione o donazione nella misura del 6% del valore della donazione e della successione. Il trasferimento a favore di sorelle e fratelli sconta l'imposta di successione o donazione nella misura del 6% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 100.000, per ciascun beneficiario; e

(iii) il trasferimento a favore di ogni altro beneficiario sconta, in linea di principio, l'imposta di donazione o successione nella misura dell'8%.

4.21 Tassa sui contratti di borsa

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, a partire dal 31 Dicembre 2007, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 168; e (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria.

4.22 Imposta di bollo

Ai sensi dell'art. 19 del Decreto 6 dicembre 2011 n. 201 (Decreto 201) e successive disposizioni attuative, gli intermediari depositari delle partecipazioni applicano sulle comunicazioni periodiche inviate alla clientela un'imposta di bollo proporzionale, su base annuale. L'imposta di bollo si applica con aliquota pari allo 0,2% a decorrere dal 2014; l'imposta di bollo è calcolata sulla base del valore di mercato delle partecipazioni o, in mancanza del loro valore nominale o di rimborso.

L'importo massimo dell'imposta dovuta non può superare Euro 14.000, se il cliente è un soggetto diverso da persona fisica.

4.23 Imposta patrimoniale sulle partecipazioni detenute all'estero (IVAFE)

Ai sensi dell'art. 19 del Decreto 201 e successive modifiche, le persone fisiche residenti che detengono le partecipazioni al di fuori del territorio italiano, sono tenute a versare un'imposta addizionale, con aliquota pari allo 0,2% a decorrere dal 2014. Tale imposta è calcolata sulla base del valore di mercato delle partecipazioni al termine dell'anno di riferimento o, in mancanza, sulla base del loro valore nominale o di rimborso. Gli investitori tenuti al versamento di tale imposta possono fare valere un credito per le imposte patrimoniali pagate nello Stato in cui sono detenute le partecipazioni (fino a concorrenza dell'importo dovuto in Italia)

4.24 *Tobin tax*

La legge di stabilità per il 2013 (legge 228/2012), all'articolo 1, commi da 491 a 500, ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie, che si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni e altri strumenti finanziari partecipativi, alle operazioni su strumenti finanziari derivati e altri valori mobiliari e, infine, alle operazioni "ad alta frequenza".

In particolare, per quanto riguarda le operazioni su azioni, il trasferimento della proprietà di azioni e di altri strumenti finanziari partecipativi, emessi da società residenti nel territorio dello Stato, nonché di titoli rappresentativi degli stessi, indipendentemente dalla residenza dell'emittente, è soggetto

all'imposta con l'aliquota dello 0,2%, da applicarsi in capo al beneficiario dell'operazione, sul valore della transazione, determinato calcolando il saldo netto di giornata per singolo strumento finanziario.

L'aliquota è ridotta alla metà per i trasferimenti che avvengono a seguito di operazioni concluse in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione. Sono escluse dal tributo le operazioni di emissione e di annullamento dei titoli azionari e degli strumenti finanziari, le operazione di conversione di obbligazioni in azioni di nuova emissione e di acquisizione temporanea di titoli e, per finire i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentari o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento sia inferiore a 500 milioni di Euro.

4.25 Direttiva in materia di tassazione dei redditi da risparmio

Ai sensi della Direttiva del Consiglio 2003/48/CE (modificata dalla Direttiva 2014/48/UE del Consiglio del 24 marzo 2014) sulla tassazione dei redditi da risparmio (la "**Direttiva Europea sul Risparmio**"), ciascuno Stato membro dell'Unione Europea deve fornire alle autorità fiscali di un altro Stato membro informazioni relative al pagamento di interessi (o proventi assimilabili) da parte di soggetti stabiliti all'interno del proprio territorio, a persone fisiche residenti in tale altro Stato membro o a determinate tipologie di enti ivi costituiti. Tuttavia, il Lussemburgo e l'Austria, per un periodo transitorio (a meno che, nel corso di questo periodo, gli stessi Stati menzionati non decidano diversamente), adotteranno un sistema che prevede l'applicazione di una ritenuta su questo genere di proventi (la durata di questo periodo transitorio dipende da accordi conclusi o in fase di conclusione relativi allo scambio di informazioni con alcuni altri Paesi). Alcuni Paesi e territori non aderenti all'UE, inclusa la Svizzera, hanno concordato di adottare regimi analoghi a quelli descritti (un sistema basato sulle ritenute per quanto concerne la Svizzera). La direttiva 2014/48/UE, che modificherà ed estenderà l'ambito di applicazione delle disposizioni attualmente in vigore, intende rafforzare le norme UE in materia di scambio di informazioni sui redditi da risparmio, allo scopo di consentire agli Stati membri di meglio contrastare le frodi e l'evasione fiscale. Il termine di recepimento è previsto per il 1°gennaio 2016.

La Commissione Europea ha proposto alcune modifiche alla Direttiva che se dovessero essere adottate, potrebbero modificare o ampliare l'ambito di applicazione delle previsioni sopra descritte.

4.26 Attuazione in Italia della Direttiva in materia di tassazione dei redditi da risparmio

In attesa dell'attuazione della nuova Direttiva, si rammenta che l'Italia ha attuato la Direttiva Europea sul Risparmio con il Decreto Legislativo 18 aprile 2005, n. 84 ("**Decreto 84**"). Ai sensi del Decreto 84, a condizione che siano rispettate una serie di importanti condizioni, nel caso di interessi pagati a persone fisiche che siano beneficiari effettivi dei pagamenti degli interessi e siano residenti ai fini fiscali in un altro Stato membro, gli agenti pagatori italiani qualificati dovranno comunicare alle autorità fiscali italiane le informazioni relative agli interessi pagati e i dati personali relativi ai beneficiari e non dovranno applicare alcuna ritenuta. Queste informazioni sono trasmesse dalle autorità fiscali italiane alla competente autorità fiscale del Paese di residenza del beneficiario.

4.27 Regime fiscale delle Obbligazioni

Le informazioni fornite di seguito riassumono il regime fiscale relativo alle Obbligazioni Convertibili ai sensi della legislazione italiana vigente alla data del presente Regolamento.

Il regime fiscale delle Obbligazioni Convertibili, come di seguito illustrato, tiene conto - inter alia - delle più recenti modifiche apportate al D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 ("D.P.R. 917/1986" o "TUIR") alla Data di Emissione. Non si può tuttavia escludere che in futuro vengano approvati provvedimenti legislativi che modifichino - in tutto o in parte - il regime fiscale descritto.

In ogni caso, quanto segue non intende costituire un'analisi esauriente del regime fiscale delle Obbligazioni. Si invitano pertanto gli investitori a consultare i propri consulenti al fine di conoscere nel dettaglio il regime fiscale proprio delle Obbligazioni.

Trattamento ai fini delle imposte dirette degli interessi, premi e altri proventi delle Obbligazioni Convertibili.

Gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle Obbligazioni Convertibili sono assoggettati al trattamento fiscale ordinariamente applicabile agli interessi, premi ed altri proventi relativi ad obbligazioni emesse dalle banche ai sensi del Decreto Legislativo 1 aprile 1996, n. 239 (il "D.lgs. 239/1996").

Ai sensi del combinato disposto dell'articolo 1, comma 1 e 2 del D.lgs. 239/1996 gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle Obbligazioni Convertibili sono soggetti ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, nella misura del 26%, se percepiti dai seguenti soggetti residenti nel territorio dello Stato (i cosiddetti "nettisti") che non abbiano conferito ad un intermediario autorizzato l'incarico di gestire masse patrimoniali e non abbiano optato per il c.d. regime del risparmio gestito di cui all'articolo 7, D.lgs. 21 novembre 1997, n. 461:

(a) persone fisiche, anche se esercenti attività commerciali;

(b) società semplici, società di fatto non aventi per oggetto l'esercizio di attività commerciali e associazioni per l'esercizio in forma associata di arti e professioni;

(c) enti pubblici e privati, diversi dalle società, non aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), del D.P.R. 917/1986;

(d) soggetti esenti dall'imposta sul reddito delle società ("IRES").

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, D.lgs. 239/1996, le persone fisiche esercenti attività commerciali e gli enti pubblici o privati, diversi dalle società, di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c), D.P.R. 917/1986, che svolgono attività commerciali, includono nel proprio reddito imponibile gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle Obbligazioni Convertibili riconducibili alle attività commerciali esercitate, con la possibilità di scomputare dalle imposte dovute, in sede di dichiarazione dei redditi, l'imposta sostitutiva assolta a titolo di acconto.

L'imposta sostitutiva è applicata, tra gli altri, da banche, società fiduciarie, società di intermediazione mobiliare, agenti di cambio ed altri intermediari finanziari residenti nel territorio dello Stato, indicati in appositi decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze, presso cui le Obbligazioni Convertibili sono depositate ovvero da stabili organizzazioni in Italia di intermediari non residenti, che comunque intervengono nella riscossione degli interessi, premi e altri proventi ovvero, anche in qualità di acquirenti, nei trasferimenti delle Obbligazioni.

Di norma, l'imposta sostitutiva non è applicata sugli interessi, premi e altri proventi derivanti da Obbligazioni Convertibili percepiti dai seguenti soggetti residenti nel territorio dello Stato (i cosiddetti "lordisti"):

(e) le società in nome collettivo, in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate;

(f) le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione;

(g) gli enti pubblici e privati, diversi dalle società, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali;

(h) gli organismi di investimento collettivo del risparmio, diversi dai fondi immobiliari, di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies, del TUIR, i fondi pensione di cui al D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

Rientrano nella categoria dei soggetti "lordisti" anche le stabili organizzazioni in Italia di società o enti commerciali non residenti, alle quali le Obbligazioni Convertibili siano effettivamente connesse.

Gli interessi, i premi e gli altri proventi delle Obbligazioni Convertibili, percepiti da società di capitali italiane, società di persone che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di una attività commerciale, enti pubblici e privati diversi dalle società che detengono le Obbligazioni Convertibili in connessione con la propria attività commerciale nonché da stabili organizzazioni in Italia di società non residenti in relazione alle quali le Obbligazioni Convertibili sono effettivamente connesse,

concorrono a formare la base imponibile: (i) dell'IRES; o (ii) dell'imposta sul reddito delle persone fisiche ("IRPEF"), oltre a quella delle addizionali in quanto applicabili; in presenza di determinati requisiti, i predetti interessi concorrono a formare anche la base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive ("IRAP").

Gli interessi, i premi e gli altri proventi delle Obbligazioni percepiti dagli organismi d'investimento collettivo del risparmio ("O.I.C.R.") e da quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato, di cui all'articolo 11-bis del Decreto Legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla Legge n. 649 del 25 novembre 1983 (c.d. "Fondi Lussemburghesi Storici") non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Il Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011, ha introdotto rilevanti modifiche al regime tributario dei fondi comuni di investimento italiani e dei Fondi Lussemburghesi Storici, abrogando il regime di tassazione sul risultato maturato della gestione del fondo ed introducendo la tassazione in capo ai partecipanti, nella misura del 26%, al momento della percezione dei proventi derivanti dalla partecipazione ai predetti fondi e su quelli realizzati in sede di riscatto, liquidazione o cessione delle quote.

I proventi delle Obbligazioni Convertibili percepiti dai fondi pensione di cui al D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 concorrono per intero alla formazione del risultato della gestione maturato al termine di ciascun esercizio assoggettato ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota dell'20%.

Trattamento ai fini delle imposte dirette delle plusvalenze realizzate sulle Obbligazioni Convertibili

In linea generale, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso o dal rimborso delle Obbligazioni Convertibili sono soggette ad un regime impositivo differente a seconda della tipologia di investitore che pone in essere la cessione. In base alla normativa vigente, inoltre, le cessioni di "diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni" (quali le Obbligazioni Convertibili) possono essere assimilate alle cessioni di partecipazioni e soggette al regime fiscale alle stesse applicabile.

Di seguito si illustrano le differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di investitori.

(i) **Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, società semplici e soggetti equiparati**

Le plusvalenze realizzate sulle Obbligazioni Convertibili costituiscono redditi diversi di natura finanziaria e sono soggette ad imposizione fiscale con le stesse modalità previste per le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni (articoli 67 e seguenti del TUIR). A tale riguardo è rilevante distinguere a seconda che la cessione delle Obbligazioni Convertibili costituisca una cessione di partecipazioni "non qualificate" ovvero "qualificate". Ai fini delle disposizioni di cui trattasi, una partecipazione si considera "qualificata" se rappresenta una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 20% ovvero una percentuale di partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 25%.

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di attività commerciale, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia ovvero da società semplici e da soggetti equiparati mediante la cessione di Obbligazioni Convertibili sono soggette al seguente regime fiscale.

Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia e non esercenti attività di impresa, se riferite a una cessione di Obbligazioni Convertibili "non qualificata", sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 26 %. In tal caso, il cedente potrà decidere di assoggettare le plusvalenze al regime della dichiarazione ovvero del risparmio amministrato o del risparmio gestito, rispettivamente ai sensi degli articoli 5, 6 e 7 del D.lgs. n. 461 del 21 novembre 1997.

Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze, derivanti da cessioni di Obbligazioni Convertibili che consentono di acquisire una partecipazione qualificata, conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali, da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia sono, per il 49,72% del loro ammontare, sommate

algebricamente alla corrispondente quota delle minusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni. Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo del contribuente assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche ("IRPEF"). Per tali plusvalenze, la tassazione avviene unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, in quanto le plusvalenze da cessione di partecipazioni qualificate non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito previsti esclusivamente per le partecipazioni non qualificate.

(ii) **Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (art. 5 del TUIR), società di capitali ed enti commerciali (art. 73, comma 1, lett. a), b) del TUIR) ovvero soggetti non residenti per il tramite di una stabile organizzazione in Italia**

Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni Convertibili da parte di persone fisiche che detengono le Obbligazioni Convertibili in regime di impresa, società in nome collettivo, società in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, escluse le società semplici, dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a), b) del TUIR ovvero da soggetti non residenti per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, concorrono per il loro intero ammontare alla determinazione del reddito di impresa rilevante ai fini delle imposte sui redditi (e, in alcuni casi, anche della base imponibile IRAP).

(iii) **Enti pubblici e privati che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, fiscalmente residenti in Italia (articolo 73, comma 1, lettera c), del TUIR)**

Le plusvalenze realizzate da soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del TUIR, ovverosia da enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, sono soggette ad imposizione sulla base delle stesse disposizioni applicabili alle persone fisiche residenti, cui si rimanda (punto (i) sopra).

4.28 Imposte di successione e donazione

Ai sensi del Decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262 convertito nella Legge 24 novembre 2006 n. 286, il trasferimento di beni e diritti (incluse azioni, obbligazioni ed altri titoli) per effetto di successione o donazione è assoggettato ad imposta come segue:

(i) il trasferimento a favore del coniuge e dei discendenti e ascendenti diretti è assoggettato ad imposta di successione o donazione nella misura del 4% sul valore dei beni trasferiti per successione e donazione eccedente l'importo di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;

(ii) il trasferimento a favore dei parenti entro il quarto grado e degli affini in linea diretta nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado è assoggettato ad imposta di successione o donazione nella misura del 6% del valore della donazione e della successione. Il trasferimento a favore di sorelle e fratelli sconta l'imposta di successione o donazione nella misura del 6% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 100.000, per ciascun beneficiario;

(iii) e il trasferimento a favore di ogni altro beneficiario sconta, in linea di principio, l'imposta di donazione o successione nella misura dell'8%.

4.29 Tassa sui contratti di borsa

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, a partire dal 31 Dicembre 2007, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 168; e (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria.

4.30 Imposta di bollo

Ai sensi dell'art. 19 del Decreto 6 dicembre 2011 n. 201 (Decreto 201) e successive disposizioni attuative, gli intermediari depositari delle partecipazioni applicano sulle comunicazioni periodiche inviate alla clientela un'imposta di bollo proporzionale, su base annuale. L'imposta di bollo si applica con aliquota pari allo 0,2% a decorrere dal 2014; l'imposta di bollo è calcolata sulla base del valore di mercato delle partecipazioni o, in mancanza del loro valore nominale o di rimborso.

L'importo massimo dell'imposta dovuta non può superare Euro 14.000, se il cliente è un soggetto diverso da persona fisica.

4.31 Imposta patrimoniale sulle partecipazioni detenute all'estero (IVAFE)

Ai sensi dell'art. 19 del Decreto 201 e successive modifiche, le persone fisiche residenti che detengono le partecipazioni al di fuori del territorio italiano, sono tenute a versare un'imposta addizionale, con aliquota pari allo 0,2% a decorrere dal 2014. Tale imposta è calcolata sulla base del valore di mercato delle partecipazioni al termine dell'anno di riferimento o, in mancanza, sulla base del loro valore nominale o di rimborso. Gli investitori tenuti al versamento di tale imposta possono fare valere un credito per le imposte patrimoniali pagate nello Stato in cui sono detenute le partecipazioni (fino a concorrenza dell'importo dovuto in Italia)

4.32 *Tobin tax*

La legge di stabilità per il 2013 (legge 228/2012), all'articolo 1, commi da 491 a 500, ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie, che si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni e altri strumenti finanziari partecipativi, alle operazioni su strumenti finanziari derivati e altri valori mobiliari e, infine, alle operazioni "ad alta frequenza".

In particolare, per quanto riguarda le operazioni su azioni, il trasferimento della proprietà di azioni e di altri strumenti finanziari partecipativi, emessi da società residenti nel territorio dello Stato, nonché di titoli rappresentativi degli stessi, indipendentemente dalla residenza dell'emittente, è soggetto all'imposta con l'aliquota dello 0,2%, da applicarsi in capo al beneficiario dell'operazione, sul valore della transazione, determinato calcolando il saldo netto di giornata per singolo strumento finanziario.

L'aliquota è ridotta alla metà per i trasferimenti che avvengono a seguito di operazioni concluse in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione. Sono escluse dal tributo le operazioni di emissione e di annullamento dei titoli azionari e degli strumenti finanziari, le operazione di conversione di obbligazioni in azioni di nuova emissione e di acquisizione temporanea di titoli e, per finire i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentari o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento sia inferiore a 500 milioni di Euro.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1 L'Offerta

L'Offerta ha ad oggetto massime n. 26.964.960 Azioni prive di valore nominale espresso, con facoltà di abbinamento inscindibile, limitatamente alle azioni oggetto dell' Offerta in Opzione agli Azionisti, a (i) massime n. 5.392.992 Obbligazioni Subordinate, e/o (ii) di massime n. 674 Obbligazioni Perpetue.

Il Prezzo dell'Offerta pari a Euro 10,00 di cui Euro 7,7 come valore nominale inespresso ed Euro 2,3 a titolo di sovrapprezzo comporta un aumento del capitale sociale a pagamento in denaro per l'importo massimo di Euro 207.630.192 con un sovrapprezzo massimo di Euro 62.019.408.

L'Offerta è riservata in opzione agli Azionisti e, esclusivamente per quanto attiene alle Azioni, al Pubblico Indistinto.

Ciascun diritto di opzione potrà essere utilizzato come segue:

- **Opzione A**: per sottoscrivere solo Azioni; o in alternativa,
- **Opzione B**: per sottoscrivere Azioni e Obbligazioni (alternativamente Obbligazioni Subordinate o Obbligazioni Perpetue) in una proporzione pari a ca. il 75% di Azioni e ca. il 25% di Obbligazioni.

Pertanto non possono essere sottoscritte Obbligazioni se non unitamente ad Azioni.

Nel caso di scelta dell'Opzione A, le Azioni sono offerte in opzione agli Azionisti nel rapporto di 2 Azioni ogni 3 azioni possedute ante aumento con arrotondamento per difetto.

Nel caso di scelta dell'Opzione B, le Azioni sono offerte in opzione agli Azionisti nel rapporto di 1 Azione ogni 2 azioni possedute ante aumento con arrotondamento per difetto, in abbinamento inscindibile a:

(a) le Obbligazioni Subordinate, offerte in opzione nel rapporto di 2 Obbligazioni Subordinate ogni 15 azioni possedute ante aumento con arrotondamento per difetto; o in alternativa,

(b) le Obbligazioni Perpetue, offerte in opzione nel rapporto di 1 Obbligazione Perpetua ogni 60.000 azioni possedute ante aumento con arrotondamento per difetto; nel caso in cui la scelta di sottoscrizione avvenga per Azioni e Obbligazioni Perpetue e dovessero derivare spezzature con riferimento alle Obbligazioni Perpetue, l'Azionista potrà chiedere di utilizzare tali spezzature per la sottoscrizione di Obbligazioni Subordinate.

L'esercizio dell'Opzione B per la sottoscrizione congiunta di Azioni e Obbligazioni Subordinate sarà soggetto, al fine di evitare eventuali spezzature nell'esercizio dei diritti di opzione, all'esercizio da parte dell'Azionista di un numero minimo di diritti di opzione pari a 30 e suoi multipli

Il controvalore totale dell'Offerta è pertanto sia nell'Opzione A che nell'Opzione B di massimi Euro 269.649.600, inclusivi di sovrapprezzo, a valere sulla delega conferita dall'Assemblea dei soci in data 28 aprile 2015.

Si rappresenta che l'Emittente ritiene che la struttura dell'Operazione sopra descritta sia in linea con le disposizioni cui l'Emittente è assoggettato, fermo restando che in assenza di orientamenti dottrinali e giurisprudenziali consolidati, potrebbero in futuro emergere interpretazioni diverse.

5.1.2 Condizioni alle quali l'offerta è subordinata

L'Offerta di cui al presente Prospetto non è subordinata ad alcuna condizione. Le modalità di sospensione e revoca dell'Offerta sono riportate al seguente paragrafo 5.1.8.

5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e descrizione delle modalità di sottoscrizione

Il periodo di adesione all'Offerta in Opzione e il periodo di adesione all'Offerta al Pubblico Indistinto sono concomitanti e decorrono entro il quinto giorno lavorativo dalla data di approvazione del presente Prospetto (ore 8:15) e fino all'11 dicembre 2015 (ore 16:00), estremi inclusi, fatto salvo quanto previsto nel seguente Paragrafo 5.1.4, (il "**Periodo di Offerta**").

Eventuali modifiche al Periodo di Offerta saranno comunicate dall'Emittente debitamente e tempestivamente alla CONSOB nonché al pubblico mediante un avviso integrativo da pubblicarsi su almeno un quotidiano a tiratura nazionale e sul sito internet della Banca.

L'Offerta si svolgerà secondo il seguente calendario:

Inizio Periodo di Offerta (Offerta in Opzione e Offerta al Pubblico Indistinto)	entro cinque giorni lavorativi dalla data di approvazione del Prospetto
Termine Periodo di Offerta (Offerta in Opzione e Offerta al Pubblico Indistinto)	11 dicembre 2015
Data di assegnazione delle Azioni e delle Obbligazioni sottoscritte in Opzione e in prelazione e valuta di addebito del relativo controvalore	21 dicembre 2015
Data di assegnazione delle Azioni sottoscritte dal Pubblico Indistinto e dalle Controparti Qualificate e valuta di addebito del relativo controvalore	21 dicembre 2015
Pubblicazione dell'avviso contenente i risultati dell'Offerta	18 dicembre 2015

5.1.4 Diritto di opzione e diritto di prelazione

I diritti di opzione, nonché l'eventuale prelazione delle Azioni e delle Obbligazioni rimaste inoptate, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, entro il Periodo di Offerta (il quale avrà inizio entro cinque giorni lavorativi dalla data di approvazione del presente Prospetto e fino all'11 dicembre 2015, estremi inclusi). Non sono previste proroghe a tale termine.

Contestualmente all'esercizio del diritto di opzione potrà essere esercitato - per i medesimi strumenti finanziari sottoscritti mediante l'esercizio del diritto di opzione - il relativo diritto di prelazione nell'acquisto delle Azioni e delle Obbligazioni che risulteranno inoptate. Queste ultime saranno conseguentemente attribuite solo se alla scadenza del Periodo di Offerta in Opzione rimarranno diritti non esercitati.

L'adesione all'Offerta avverrà presentando apposita richiesta presso la sede o le dipendenze dell'Emittente, ovvero presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., depositari delle Azioni e delle Obbligazioni.

Ciascun Azionista ha la facoltà di sottoscrivere le Azioni e le Obbligazioni, mediante esercizio del diritto di opzione spettante e del relativo diritto di prelazione, nei termini e con le modalità previste nel presente Prospetto. Ciascun Azionista ha la facoltà di cedere liberamente a terzi il proprio diritto di opzione nel Periodo di Offerta in Opzione.

Sebbene l'Emittente, al fine di facilitare eventuali operazioni di compravendita dei diritti di opzione tra gli interessati, svolge per i propri clienti un'attività consistente nel mettere in contatto due o più investitori, raccogliendone le proposte di compravendita e rendendo così possibile l'esecuzione di operazioni aventi ad oggetto i diritti della Banca, non possono essere fornite garanzie sulla possibilità di concludere negoziazioni sui diritti di opzione in quanto le richieste di vendita potrebbero

non trovare adeguate e tempestive controproposte di acquisto e le richieste di acquisto potrebbero non trovare adeguate e tempestive controproposte di vendita.

Il servizio di esecuzione di ordini avente ad oggetto i diritti di opzione sarà messo a disposizione dalla Banca a partire dall'inizio del Periodo di Offerta in Opzione fino a cinque giorni lavorativi precedenti il termine del Periodo di Offerta in Opzione.

Si precisa inoltre che la negoziazione sulle Azioni Cassa di Risparmio di Bolzano, e pertanto la raccolta delle proposte di compravendita aventi ad oggetto le Azioni Cassa di Risparmio di Bolzano e la negoziazione in continuo, è stata sospesa a decorrere dalla data di approvazione del Prospetto al fine di garantire l'integrità del servizio e che è previsto che la negoziazione riprenda successivamente alla data di regolamento dell'Aumento di Capitale secondo quanto sarà comunicato mediante apposito comunicato.

Al termine del Periodo di Offerta in Opzione i Diritti di Opzione non esercitati si estingueranno.

5.1.5 Servizio di Esecuzione avente ad oggetto i diritti di opzione

La Banca si rende disponibile - a partire dall'inizio del Periodo di Offerta in Opzione e sino a cinque giorni lavorativi precedenti il termine del Periodo di Offerta in Opzione - ad agevolare il trasferimento e la negoziazione dei diritti di opzione mediante lo svolgimento di un'attività consistente nel mettere in contatto due o più investitori, raccogliendone le proposte di compravendita e rendendo così possibile l'esecuzione di operazioni aventi ad oggetto i diritti di opzione derivanti dall'Offerta.

Al fine di disciplinare la prestazione dell'attività di esecuzione avente ad oggetto i diritti di opzione, la Banca ha intenzione di adottare delle regole contenute nel documento denominato "Nota Esplicativa del Servizio di Esecuzione Ordini dei Diritti di Opzione Derivanti dall'Aumento di Capitale di Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A." che sarà pubblicato sul sito internet della Banca, sezione "Aumento di Capitale".

Ai fini della prestazione del servizio di esecuzione, la Banca raccoglie le richieste di compravendita aventi ad oggetto i diritti di opzione nei giorni di apertura al pubblico delle filiali della Banca dalle ore 8:00 alle ore 16:00. L'asta si svolge dopo le ore 16:00 di lunedì, mercoledì e venerdì lavorativo a partire dal giorno di inizio dell'Offerta in Opzione e fino a cinque giorni lavorativi precedenti la data di chiusura del Periodo di Offerta in Opzione.

Gli ordini di compravendita pervenuti durante i giorni antecedenti l'asta ed il giorno in cui si tiene l'asta (giorno di esecuzione degli ordini) entro le ore 16:00, aventi un prezzo limitato compreso entro una banda di oscillazione del 15%, determinata tenuto conto del prezzo di esecuzione degli ordini dell'asta precedente o inviati al meglio vengono eseguiti in base a quanto indicato nella Nota Esplicativa del Servizio di Esecuzione e regolati al "prezzo di riferimento" determinato secondo quanto indicato nella medesima Nota Esplicativa. Si segnala, a fini informativi, che per quanto riguarda la prima asta, il limite minimo e massimo di prezzo sarà determinato tenuto conto del prezzo teorico dei diritti di opzione (DOT) pari a Euro 0,25 per ciascun diritto di opzione, calcolato dalla Banca, ai fini del servizio di esecuzione, in applicazione della seguente formula:

DOT = P*mkt* - PTA*ex*

Con:

P*mkt*: ultimo prezzo rilevato sul mercato (14 settembre 2015) delle Azioni Cassa di Risparmio pari a Euro 10,63

PTA*ex* = prezzo teorico dell'azione dopo l'aumento di capitale (l'azione è priva del diritto d'opzione) calcolato sulla base della formula: [(P mkt.* NAV)+(CS* NAN)] /(NAV+NAN) pari ad Euro 10,38

CS = costo di sottoscrizione delle azioni emesse pari ad Euro 10

NAN = numero di massimo di azioni di nuova emissione pari a 26.964.960

NAV = numero di azioni "vecchie" (esistenti prima dell'aumento di capitale) pari a 40.500.000

Si segnala, a meri fini informativi, che la media semplice e la media ponderata dei prezzi delle azioni della Banca il cui trasferimento è stato agevolato per il tramite della negoziazione della Banca nel periodo intercorrente dal 1° gennaio 2015 al 30 giugno 2015 è pari, rispettivamente, a Euro 145,97 e Euro 110,34 (ante effetto frazionamento).

Per quanto riguarda le aste successive, il limite minimo e massimo di prezzo sarà determinato tenuto conto del prezzo del diritto di opzione dell'asta precedente, calcolato sulla base degli ordini di compravendita ricevuti e secondo quanto previsto nella Nota Esplicativa del Servizio di Esecuzione.

Il regolamento delle compravendite dei diritti di opzione avrà luogo lo stesso giorno di negoziazione degli ordini, con pari valuta, al prezzo di riferimento e senza applicazione di commissioni o di altre spese.

5.1.6 Offerta delle Azioni e delle Obbligazioni rimaste inoptate

Le Azioni rimaste inoptate sono altresì offerte alle medesime condizioni al Pubblico Indistinto che potrà presentare richiesta di sottoscrizione presso la sede o le dipendenze dell'Emittente durante il Periodo di Offerta, previa disponibilità, presso lo stesso, di un deposito titoli e del relativo rapporto di regolamento

Le Azioni e le Obbligazioni rimaste inoptate sono altresì offerte, alle medesime condizioni, alle Controparti Qualificate che le potranno sottoscrivere mediante la medesima proporzione prevista nell'Opzione A e nell'Opzione B.

L'Offerta al Pubblico Indistinto e alle Controparti Qualificate è valida se a seguito dell'Offerta in Opzione residuano delle Azioni e Obbligazioni inoptate.

5.1.7 Modalità di adesione all'Offerta

L'adesione all'Offerta in Opzione avverrà mediante sottoscrizione, presso la sede o le dipendenze dell'Emittente, della scheda di adesione appositamente predisposta dall'Emittente, disponibile presso la sede dello stesso e presso tutte le sue filiali.

Sui siti *internet* dell'Emittente, *www.caribz.it* e *www.sparkasse.it* l'investitore può prendere visione di un *fac-simile* della stessa non utilizzabile, tuttavia, ai fini della formalizzazione dell'adesione.

La scheda di adesione dovrà essere debitamente compilata, sottoscritta e consegnata presso la sede o le dipendenze dell'Emittente.

La scheda di adesione conterrà almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le principali informazioni.

Il diritto di prelazione dovrà essere esercitato contestualmente all'esercizio del diritto di opzione, indicando sull'apposita sezione della scheda di adesione il numero massimo di Azioni e di Obbligazioni che si intende sottoscrivere in prelazione.

Se l'adesione all'Offerta in Opzione avviene per il tramite di un intermediario aderente al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., l'intermediario interessato provvederà a raccogliere la sottoscrizione tramite la scheda di adesione e ad inviarne la copia di pertinenza all'Emittente, entro il termine del Periodo di Offerta.

L'Emittente non risponde di eventuali ritardi imputabili agli intermediari autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta. La verifica della regolarità e della correttezza delle adesioni pervenute agli intermediari autorizzati sarà effettuata dagli stessi.

Per l'adesione all'Offerta in Opzione valgono inoltre le indicazioni di seguito riportate.

In particolare, l'Emittente, in sede di distribuzione presso i propri clienti al dettaglio (c.d. retail), ha deciso di rafforzare il processo del collocamento degli strumenti oggetto di offerta:

- nell'ipotesi in cui gli investitori, di propria esclusiva iniziativa, manifestino l'intenzione di sottoscrivere Azioni o Azioni e Obbligazioni Subordinate e detta operazione non risulti adeguata/appropriata al profilo del cliente, l'Emittente permetterà al cliente di porre in essere detta operazione soltanto dopo aver illustrato in maniera approfondita e dettagliata le ragioni di tale inadeguatezza/inappropriatezza;
- l'investitore potrà compiere l'operazione, compatibilmente con la durata del Periodo di Offerta, non prima del giorno successivo al momento in cui avrà ricevuto illustrazione dei rischi dell'operazione e dei motivi della non adeguatezza/inappropriatezza.
- tuttavia, nel caso delle Obbligazioni Perpetue, in considerazione della elevata complessità degli strumenti, l'Emittente adotterà una valutazione di adeguatezza c.d. "bloccante". Pertanto, nell'ipotesi in cui detta operazione non risulti adeguata al profilo del cliente, il cliente non potrà sottoscrivere in alcun modo le Obbligazioni Perpetue.

L'adesione all'Offerta al Pubblico Indistinto avverrà mediante sottoscrizione, presso la sede o le dipendenze dell'Emittente, della scheda di adesione appositamente predisposta dall'Emittente, disponibile presso la sede dello stesso e presso tutte le sue filiali.

In considerazione della elevata complessità delle Obbligazioni Subordinate e delle Obbligazioni Perpetue, le stesse non saranno offerte alla clientela al dettaglio (c.d. *retail*). Pertanto le Obbligazioni potranno essere sottoscritte solo da Controparti Qualificate.

Sui siti *internet* dell'Emittente, *www.caribz.it* e *www.sparkasse.it*, l'investitore può prendere visione di un *fac-simile* della stessa non utilizzabile, tuttavia, ai fini della formalizzazione dell'adesione.

L'adesione all'Offerta alle Controparti Qualificate avverrà invece nelle forme che potranno essere di volta in volta concordate tra la Banca e ciascuna di tali Controparti Qualificate.

Il Prospetto sarà pubblicato sui siti *internet* dell'Emittente, *www.caribz.it* e *www.sparkasse.it*, entro il giorno antecedente la data di inizio dell'Offerta e sarà contestualmente messo a disposizione gratuitamente a chi ne faccia richiesta presso la sede o le dipendenze dell'Emittente, prima della sottoscrizione della scheda di adesione.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 95-*bis*, comma 2, del TUF, in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto, gli investitori che avessero già aderito all'Offerta prima di tale pubblicazione avranno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento medesimo e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione.

Fatto salvo quanto precede, le domande di adesione sono irrevocabili e non possono essere soggette ad alcuna condizione, né ritirate.

L'Emittente si riserva di verificare la regolarità delle adesioni, avuto riguardo alle modalità e ai termini dell'Offerta e dell'eventuale riparto, secondo quanto indicato al successivo Paragrafo 5.2.3.

Si richiama l'attenzione alla comunicazione Consob n. 97996 del 22 dicembre 2014 nella quale CONSOB ritiene che, fra le tipologie di prodotti a complessità molto elevata, i prodotti finanziari per i quali, al verificarsi di determinate condizioni o su iniziativa dell'emittente, sia prevista la conversione in azioni o la decurtazione del valore nominale, non siano normalmente adatte alla clientela al dettaglio (c.d. retail).

La CONSOB raccomanda, pertanto, che le tipologie di prodotti come le Obbligazioni Perpetue non siano consigliate né distribuite in via diretta (nell'ambito di servizi esecutivi, assistiti o meno da quello di consulenza) alla clientela retail.

5.1.8 Informazioni circa la sospensione o revoca dell'Offerta

L'Offerta diverrà irrevocabile dalla data del deposito presso il Registro delle Imprese di Bolzano del corrispondente avviso ai sensi dell'articolo 2441, comma 2, del codice civile.

5.1.9 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso

Non è prevista la possibilità per gli aderenti all'Offerta di ridurre la propria sottoscrizione. Le domande di sottoscrizione sono pertanto irrevocabili, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 95 *bis* del Testo Unico.

5.1.10 Ammontare della sottoscrizione

Ciascun diritto di opzione potrà essere utilizzato per:

- sottoscrivere solo Azioni; o
- sottoscrivere Azioni e, alternativamente, Obbligazioni Perpetue o Obbligazioni Subordinate in una proporzione di ca. 75% Azioni e ca. 25% Obbligazioni.

Le Azioni e le Obbligazioni saranno offerte in opzione agli Azionisti secondo il rapporto di sottoscrizione indicato nel paragrafo 5.1, senza alcuna limitazione del diritto di opzione, né del diritto di prelazione spettante ai soci stessi a norma dell'articolo 2441 del Codice Civile.

Se, al termine delle assegnazioni in opzione ed in prelazione agli Azionisti, dovessero rimanere ancora Azioni e Obbligazioni, le stesse verranno offerte a parità di condizioni alle Controparti Qualificate e con esclusivo riferimento alle Azioni, al Pubblico Indistinto, con le limitazioni di cui al Paragrafo 5.1.7, Sezione Seconda.

Le Azioni e le Obbligazioni residuate derivanti dagli arrotondamenti sottesi all'applicazione del rapporto di sottoscrizione, al pari delle altre Azioni e Obbligazioni rimaste eventualmente inoptate, saranno assegnate in prelazione agli Azionisti che ne abbiano fatto richiesta al momento di esercizio del diritto di opzione.

In virtù del numero di Azioni e Obbligazioni minime previste dal rapporto di sottoscrizione adottato, e in conseguenza del predetto arrotondamento, potranno dunque verificarsi situazioni di non integrale fruibilità dei diritti di opzione spettanti a ciascun Azionista, con un limitato effetto diluitivo per gli Azionisti che, alla data di adesione, non fossero titolari di un numero di azioni pari o multiplo di n. 3 azioni in caso di adesione all'Opzione A ovvero nel caso di adesione all'Opzione B di un numero di azioni pari o multiplo di n. 30.

5.1.11 Ritiro della sottoscrizione

Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 95-*bis* del Testo Unico, le domande di adesione sono irrevocabili, e non possono essere soggette ad alcuna condizione.

5.1.12 Pagamento e consegna delle Azioni e delle Obbligazioni

Il pagamento delle Azioni e delle Obbligazioni assegnate dovrà essere effettuato alla Data di Pagamento presso la Banca che ha ricevuto l'adesione, senza aggravio di commissioni o spese a carico dell'aderente.

L'esercizio da parte di ciascun Azionista del diritto di opzione e dell'eventuale diritto di prelazione, nonché la richiesta di sottoscrizione delle Azioni e delle Obbligazioni, effettuati presso la sede o le dipendenze dell'Emittente, saranno perfezionabili solo a fronte della disponibilità effettiva del controvalore derivante da tale esercizio o richiesta di sottoscrizione. L'adesione all'Offerta comporterà la costituzione di un vincolo sul rapporto di regolamento presso l'Emittente pari al controvalore della sottoscrizione, impegnando l'importo fino alla Data di Pagamento.

Il pagamento integrale delle Azioni e delle Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'Offerta sarà effettuato mediante addebito del rapporto di regolamento il cui numero, intestazione e coordinate saranno indicati nella scheda di adesione e avverrà presso l'intermediario autorizzato che ha ricevuto l'adesione, senza aggravio di commissioni o spese a carico dell'aderente.

Contestualmente al pagamento del prezzo, le Azioni e le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'Offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dal Collocatore presso Monte Titoli S.p.A.

5.1.13 Risultati dell'Offerta

L'Emittente comunicherà entro i cinque giorni lavorativi successivi alla chiusura dell'Offerta i risultati della stessa mediante diffusione di apposito comunicato. Copia di tale avviso verrà contestualmente trasmessa alla CONSOB.

5.1.14 Diritto di prelazione

Ai sensi dell'articolo 2441 del Codice Civile, ai destinatari dell'Offerta in Opzione è attribuita la facoltà di esercitare, entro il Periodo di Offerta (mediante espressa indicazione nell'ambito della scheda di adesione), il diritto di prelazione - per i medesimi strumenti finanziari sottoscritti mediante l'esercizio del diritto di opzione - e nelle stesse proporzioni di cui all'Opzione A e all'Opzione B - sulle eventuali Azioni e Obbligazioni rimaste inoptate.

Le Azioni e le Obbligazioni che rimangono inoptate, vengono pertanto assegnate a coloro che ne hanno fatto esplicita richiesta all'Emittente contestualmente all'esercizio dell'opzione, mediante esercizio del diritto di prelazione, nel Periodo di Offerta, direttamente o per il tramite degli intermediari autorizzati.

Nell'ipotesi in cui le richieste di assegnazione in prelazione dovessero eccedere il quantitativo di Azioni e Obbligazioni rimaste inoptate, si procederà ad assegnazione ai richiedenti sulla base dei criteri di riparto indicati al successivo Paragrafo 5.2.3, Sezione Seconda, del presente Prospetto.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali le Azioni e le Obbligazioni sono offerte e mercati di offerta

L'Offerta in Opzione è riservata, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli Azionisti dell'Emittente che risultino intestatari delle azioni alla data di inizio del Periodo di Offerta, senza limitazioni o esclusioni del diritto di opzione.

Gli Azionisti dell'Emittente a tale data avranno, quindi, il diritto di sottoscrivere le Azioni e le Obbligazioni in proporzione al numero di azioni possedute.

L'Offerta al Pubblico Indistinto si svolge, indistintamente e a parità di condizioni fra soggetti, esclusivamente in Italia ed ha ad oggetto le eventuali Azioni non sottoscritte dagli Azionisti tramite l'esercizio del diritto di opzione e del diritto di prelazione. Le Azioni sono sottoscrivibili sia da clientela al dettaglio che da Controparti Qualificate. Le Obbligazioni rimaste inoptate potranno invece essere sottoscritte esclusivamente dalle Controparti Qualificate.

Allo stato attuale hanno espresso manifestazioni d'interesse due Controparti Qualificate per una potenziale partecipazione quantificabile in fino a ca. 190 milioni di Euro.

L'Offerta è promossa sul mercato italiano sulla base del Prospetto.

Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari in Altri Paesi.

Le Azioni, le Obbligazioni e i relativi diritti di opzione non sono stati e non saranno registrati ai sensi dello United States Securities Act of 1933 e sue successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi, e non potranno conseguentemente essere offerti, o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi, se non avvalendosi di specifiche deroghe agli obblighi di registrazione o autorizzazione ai sensi delle disposizione di legge applicabili.

5.2.2 Principali azionisti membri del consiglio di amministrazione o componenti del collegio sindacale dell'Emittente che intendono aderire all'offerta e persone che intendono aderire all'offerta per più del 5%

Alla Data del Prospetto, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei componenti del consiglio di amministrazione o del collegio sindacale dell'Emittente ha espresso determinazioni in ordine alla sottoscrizione delle Azioni.

Per quanto attiene altri soggetti intenzionati ad aderire all'Offerta per più del 5% l'Emittente è a conoscenza di una delibera da parte dell'Organo di Indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano assicurante la disponibilità in sede di aumento di capitale ad un investimento fino ad un massimo di 200 milioni di Euro, e comunque entro il limite della quota di propria spettanza. In base all'entità dell'Aumento di Capitale ed ai diritti d'opzione attribuiti la Fondazione parteciperà con un investimento fino a 180 milioni di Euro ca. L'intenzione di partecipazione non è però giuridicamente vincolante relativamente al residuo superiore ai 120 milioni di Euro. In tal senso la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano ha effettuato in data 28 aprile 2015 un versamento irredimibile in conto capitale di 120 milioni di Euro a valere sul capitale dell'Emittente.

5.2.3 Criteri di riparto

Le Azioni e le Obbligazioni saranno attribuite secondo il seguente ordine di assegnazione:

(i) Azioni e Obbligazioni derivanti dall'esercizio di un diritto di opzione;

(ii) Azioni e Obbligazioni derivanti dall'esercizio del diritto di prelazione dell'Azionista;

(iii) Azioni e Obbligazioni derivanti dalla sottoscrizione da parte delle Controparti Qualificate e, esclusivamente in relazione alle Azioni, del Pubblico Indistinto.

Sarà effettuato riparto nelle ipotesi in cui:

(i) le richieste di assegnazione in prelazione pervenute dagli Azionisti dovessero eccedere il quantitativo di Azioni e Obbligazioni rimaste inoptate;

(ii) le richieste di sottoscrizione pervenute dal Pubblico Indistinto e dalle Controparti Qualificate dovessero eccedere il quantitativo di Azioni e Obbligazioni non sottoscritte dagli Azionisti tramite l'esercizio dei diritti d'opzione e di prelazione.

In particolare, nel caso in cui le Azioni e le Obbligazioni rimaste inoptate non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste di assegnazione in prelazione pervenute, l'assegnazione delle stesse avverrà in maniera proporzionale.

Allo stesso modo, nell'ipotesi in cui le Azioni e le Obbligazioni rimaste inoptate siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste di assegnazione in prelazione pervenute ma non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste di assegnazione ricevute dal Pubblico Indistinto e dalle Controparti Qualificate, l'assegnazione delle stesse avverrà in maniera proporzionale.

5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni e delle Obbligazioni verrà effettuata ai sottoscrittori dagli intermediari autorizzati aderente al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli S.p.A. presso i quali sono state presentate le adesioni all'Offerta. Vista la natura dell'Offerta, non sono previste ulteriori o diverse comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione delle Azioni e delle Obbligazioni.

5.2.5 *Over Allotment* e Opzione *Greenshoe*

Non applicabile alla presente Offerta.

5.3 Fissazione del prezzo

5.3.1 *Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore*

(a) Azioni di nuova emissione

Il Prezzo di Offerta delle azioni è pari ad Euro 10.

Il Prezzo di Offerta delle azioni è pari ad Euro 10 di cui 7,70 Euro come valore nominale inespresso e 2,30 Euro a titolo di sovrapprezzo. L'entità del sovrapprezzo è stata fissata in ragione del valore nominale inespresso e del Prezzo di Offerta determinato tenendo conto degli elementi di cui sotto nonché dell'esigenza di tenere invariata la parità contabile post operazione con l'attuale valore nominale.

Il Prezzo di Offerta è stato individuato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente tenendo conto:

(i) del Prezzo di Riferimento determinato dal Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di Bolzano ed in vigore dal 23 aprile 2015. Il Consiglio di Amministrazione determina, con cadenza almeno annuale, il Prezzo di Riferimento dell'azione che riveste una funzione segnaletica del valore fondamentale del titolo al mercato degli investitori in azioni Cassa di Risparmio. In particolare il Prezzo di Riferimento pari ad Euro 12,5 (post frazionamento) è determinato sulla base di una policy di valutazione in vigore dal 14/01/2014. Le metodologie di valutazione utilizzate nella policy sono le seguenti:

- il metodo reddituale, basato sull'attualizzazione dei redditi futuri;
- il metodo patrimoniale, basato sulla valutazione del patrimonio netto rettificato e del valore della raccolta;
- il metodo dei multipli, basato sull'applicazione alla banca di multipli espressi da banche comparabili.

In presenza di operazioni sul capitale e/o per considerazioni interne di opportunità il Consiglio di Amministrazione può ricorrere, inoltre, ad una valutazione esterna (perizia).

Il Prezzo di Riferimento determinato ad aprile 2015 è supportato da una perizia rilasciata il 22 aprile 2015 da un esperto indipendente (professori e dottori commercialisti Riccardo Perotta e Mario Massari) incaricato dal Consiglio di Amministrazione che ha tenuto conto dell'analisi della situazione attuale e delle prospettive economiche e patrimoniali del Gruppo, nonché delle attese di sviluppo dei mercati di riferimento.

Tale perizia è stata aggiornata dal medesimo soggetto in data 30 luglio 2015, basandosi sul piano industriale 2015-2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 luglio 2015. L'esperto indipendente ha determinato un range di prezzo compreso tra 11,75-18,40 Euro (rettificato per l'effetto del frazionamento azionario) sulla base di metodologie diffusamente utilizzate nella prassi di valutazione degli istituti di credito ed in particolare: il metodo reddituale, il metodo patrimoniale complesso, il metodo dei multipli di società comparabili, la metodologia Dividend Discount Model (DDM). Con riferimento al metodo Dividend Discount Model si precisa che l'ammontare dei dividendi distribuibili è stato calcolato dal perito considerando un pay-out del 60%, il quale rappresenta sostanzialmente la media storica dell'Emittente. Il perito ha concluso che la composizione finale della stima del valore delle azioni della Banca possa fondarsi sui due metodi che esprimono informazioni complementari, segnatamente il DDM e il metodo dei multipli di banche non quotate. Attribuendo il medesimo "peso" ai valori ottenuti con i due metodi, ovvero 11,75 Euro e 14,66 Euro (post frazionamento) rispettivamente, il valore unitario di stima delle azioni si colloca con un valore medio di 13,21 Euro (post frazionamento) ad un importo vicino al valore del patrimonio per azione al 30 giugno 2015, pari a 12,25 Euro. Si precisa che tutte le considerazioni valutative sono state effettuate tenendo già in considerazione l'esito a buon fine dell'Operazione di cui al presente Prospetto.

(ii) Dell'andamento del prezzo di negoziazione dell'azione Cassa di Risparmio di Bolzano sul mercato secondario degli scambi; in tale piattaforma di scambi, non qualificata come un

sistema multilaterale di negoziazione, l'Emittente si limita ad abbinare le richieste della propria clientela non ponendosi in contropartita diretta con il cliente stesso. La fase di negoziazione ha le caratteristiche proprie di un'asta "continua", pertanto gli ordini vengono eseguiti all'interno di detta fase non appena si verificano le condizioni di compatibilità entro il limite di uno scostamento massimo del +/- 15% rispetto al Prezzo di Riferimento; l'ultimo prezzo di mercato delle azioni rilevato in data 14 settembre 2015 è pari a 10,63 Euro collocandosi quindi al di sotto del 14,96% rispetto al Prezzo di Riferimento.

(iii) Del fatto che il prezzo della azioni della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. non risente altresì della volatilità tipica dei titoli quotati che riflettono - inter alia - in maniera immediata e talvolta anche iper-reattiva (cd. market sentiment) le oscillazioni di mercato:

(iv) Delle condizioni di mercato a ridosso del Periodo di Offerta, tenuto anche conto che non è prevista la costituzione dei consorzi di garanzia per la sottoscrizione dell'eventuale inoptato.

(v) Del multiplo Price/Book Value implicito nel Prezzo di Offerta che funge da criterio di controllo (vedasi tabella sotto) e che risulta sostanzialmente in linea con una media di banche comparabili quotate e non quotate. Ciò nonostante il multiplo potrebbe non riflettere

- le diverse aspettative di redditività sottese ai piani industriali delle banche comparabili
- il cambiamento delle aspettative degli operatori sulle prospettive di redditività
- la percezione del premio per il rischio ivi incluso il country risk
- le condizioni di liquidità.

Tali fattori possono causare uno scostamento anche significativo e per periodi prolungati, tra il prezzo degli scambi del titolo e il suo valore intrinseco o fondamentale.

(vi) Dello sconto stabilito in sede di emissione delle nuove azioni che, come da migliore prassi di mercato, è motivato dall'obiettivo perseguito dell'Emittente di favorire il pieno successo dell'Operazione, tenuto conto delle condizioni di mercato al momento del lancio dell'Operazione e della circostanza che (i) è prevista la possibilità di negoziare il diritto d'opzione attraverso un servizio di esecuzione ordini organizzato dall'Emittente, (ii) non è prevista la costituzione di consorzi di garanzia.

Il Prezzo di Offerta fissato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in 10 Euro, presuppone uno sconto sul prezzo rettificato ex diritto (c.d. TERP) del 3,6% calcolato sulla base dell'ultimo prezzo rilevato sul sistema di scambi di negoziazione dell'azione Cassa di Risparmio di Bolzano; l'entità dello sconto rapportata all'ultimo prezzo di mercato dell'azione Cassa di Risparmio di Bolzano rilevato in data 14 settembre 2015 è pari al 5,9%, mentre l'entità dello sconto rapportato all'ultimo prezzo di riferimento fissato dal Consiglio di Amministrazione è pari al 20%.

Si evidenzia che il prezzo stabilito dal Consiglio di Amministrazione nel corso degli esercizi futuri potrà essere diverso e anche inferiore al Prezzo di Offerta delle Azioni oggetto del presente prospetto.

Non è inoltre prevista l'applicazione di commissioni o altri oneri a carico dei sottoscrittori da pagarsi in aggiunta al Prezzo di Offerta. Peraltro si segnala che all'aderente che non intrattenga alcun rapporto di clientela con l'intermediario presso il quale viene presentata al scheda di adesione, potrebbe essere richiesta l'apertura di un conto deposito titoli e di un conto corrente su cui versare un importo almeno pari al controvalore delle azioni sottoscritte.

Di seguito si riportano i principali multipli di mercato riferiti all'Emittente, calcolati sulla base di dati estratti dal bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2014 e considerando il Prezzo di Emissione.

Multipli di Mercato	
Prezzo per Azione rilevato in data 14 settembre 2015	Euro 10,63
N. azioni in circolazione	40.447.440

N. azioni di nuova emissione	20.223.720 - 26.964.960
Capitalizzazione ante (€/mln)	430,0
Capitalizzazione post (€/mln)	632,2 - 699,6
TERP (€)	10,38 - 10,42
P/TBV (x)	0,9x
P/BV (x)	0,9x
Prezzo di Emissione (€)	10,0
P/TBV (x)	0,8x
P/BV (x)	0,8x

Di seguito si riporta una tabella di confronto relativa ai moltiplicatori P/BV (Prezzo/Patrimonio Netto di Gruppo) e P/TBV (Prezzo/Patrimonio Netto Tangibile, cioè il Patrimonio Netto di Gruppo al netto delle Attività Immateriali iscritte in bilancio) e relativi ad un campione di banche quotate e non quotate selezionate in base alla comparabilità dei modelli di *business*, al posizionamento geografico e al livello dimensionale.

Oltre al multiplo tradizionale P/BV si riporta anche il multiplo P/TBV in quanto rappresenta la metrica prevalente utilizzata nell'analisi finanziaria comparativa dei titoli bancari considerato che prescinde da: (i) presenza o meno in bilancio di attività immateriali emergenti da operazioni straordinarie e (ii) disomogeneità nei criteri valutativi delle attività immateriali.

La tabella include altresì un confronto con le principali banche commerciali quotate presso l'MTA. Il multiplo prezzo/utili non è stato calcolato in quanto la Banca ha chiuso gli ultimi due esercizi in perdita e pertanto il valore del multiplo non è significativo.

In riferimento alle banche quotate, i multipli P/BV e P/TBV sono calcolati come segue:

I multipli in termini di Price/Book Value e Price/Tangible Book Value al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 provengono dall'infoprovider Bloomberg e sono stati calcolati in base ai prezzi dell'ultimo giorno disponibile nel mese di giugno 2015, dicembre 2014 e 2013 rispettivamente ed ai dati di patrimonio netto per azione al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 rispettivamente.

In riferimento alle banche non quotate, i multipli P/BV e P/TBV sono calcolati come segue:

I multipli in termini di Price/Book Value e Price/Tangible Book Value al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013 per le banche non quotate sono stati calcolati sulla base del prezzo, desumibile dall'informativa societaria pubblicata sui siti dei singoli emittenti, e su dati di patrimonio netto e delle attività immateriali rispettivamente al 30 giugno 2015 (ove disponibile), 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013, desumibili dai relativi bilanci pubblicati sui siti dei singoli emittenti.

	Prezzo/Patrimonio tangibile (P/TBV)			Prezzo/Patrimonio Netto (P/BV)		
Banca	**2013**	**2014**	**30-giu-15**	**2013**	**2014**	**30-giu-15**
CR Asti[1]	1,1x	1,3x	1,5x	0,9x	1,1x	1,3x
CR Ravenna[1]	1,6x	1,5x	n.d.	1,3x	1,3x	n.d.
CR Cesena[1]	1,4x	1,4x	n.d.	1,3x	1,3x	n.d.

CR Cento[1]	1,8x	1,6x	n.d.	1,8x	1,6x	n.d.
BP Valsabbina[1]	1,7x	1,6x	n.d.	1,7x	1,6x	n.d.
BP Cividale[1]	1,4x	1,3x	n.d.	1,3x	1,2x	n.d.
BP Alto Adige[2]	1,2x	1,2x	n.d.	1,2x	1,2x	n.d.
BP Vicenza[2]	1,9x	1,3x	1,7x	1,4x	1,2x	1,6x
Veneto Banca[2]	2,5x	1,6x	1,7x	1,4x	1,3x	1,4x
Media *non quotate*	**1,6x**	**1,4x**	**n.s.**	**1,4x**	**1,3x**	**n.s.**
UBI	0,6x	0,7x	0,8x	0,4x	0,5x	0,7x
Banco Popolare	0,4x	0,6x	0,8x	0,3x	0,5x	0,6x
BPER	0,7x	0,6x	0,7x	0,6x	0,5x	0,7x
BPM	0,4x	0,5x	0,9x	0,4x	0,5x	0,9x
Creval	0,4x	0,5x	0,7x	0,3x	0,4x	0,7x
Credem	1,1x	1,0x	1,2x	0,9x	0,9x	1,0x
BP Sondrio	0,7x	0,6x	0,8x	0,7x	0,6x	0,8x
Banco Desio	0,4x	0,3x	0,5x	0,3x	0,3x	0,5x
Media *quotate*[3]	**0,6x**	**0,6x**	**0,8x**	**0,5x**	**0,5x**	**0,7x**
Media totale	**1,1x**	**1,1x**	**1,0x**	**0,9x**	**0,9x**	**1,1x**
Cassa Risparmio di Bolzano[4]						
- Prezzo di Offerta	**0,58x**	**0,84x**	**0,85x**	**0,57x**	**0,80x**	**0,82x**

Note: (1) Fonte prezzi: bilanci e siti internet istituzionale; (2) Fonte prezzi: relazioni per Assemblea 2014 e Assemblea 2015; (3) Fonte prezzi: rilevazione su circuito Bloomberg riferiti all'ultima data di negoziazione dell'anno di riferimento. (4) Calcolato sulla base del Prezzo di Offerta pari a 10 Euro; il patrimonio netto al 30 giugno è stato rettificato escludendo l'importo relativo al versamento in conto aumento di capitale effettuato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano.
n.s.: non significativo in quanto dati prevalentemente non disponibili.

Il multiplo *Price/Book Value* implicito nel Prezzo di Offerta risulta essere (i) inferiore rispetto al valore evidenziato dai *peers* non quotati e (ii) sostanzialmente in linea rispetto ai valori di mercato del campione delle banche quotate più strettamente raffrontabili.

Dal 23 aprile 2015 il prezzo di riferimento è stato fissato in Euro 125 che sono diventati Euro 12,5 post frazionamento eseguito ad agosto 2015.

Obbligazioni Subordinate

Le Obbligazioni Subordinate saranno emesse ad un prezzo unitario di Euro 12,5, pari al valore nominale, determinato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 agosto 2015 e 8 settembre 2015, tenuto conto tra l'altro, dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo, delle condizioni del mercato in prossimità dell'avvio dell'Offerta, nonché della prassi di mercato per operazioni similari (il "Prezzo di Offerta").

Posto che il Prezzo di Offerta delle Obbligazioni Subordinate, come sopra indicato, è stato fissato il 28 settembre 2015, ai fini del completamento del *pricing* delle Obbligazioni Subordinate, e, quindi, della definizione del Tasso di Interesse (pari al 3%) da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, è stato utilizzato il seguente modello che combina:

- la valutazione della pura componente obbligazionaria, pari al 92,4% del Valore Nominale (ossia il valore teorico dell'Obbligazione Subordinata privata della facoltà di conversione) ed indicativa del valore attuale di cedole e rimborso del capitale scontate ai tassi impliciti nella curva dei tassi rilevata al momento della valorizzazione, aumentata dello *spread* di credito dell'Emittente. Tale *spread* quantificato in 440bps è stato derivato su base comparativa

tenendo conto di obbligazioni similari per caratteristiche e merito di credito dell'emittente, al momento della valorizzazione. Tale valorizzazione è convenzionalmente riferita ai flussi di cassa presumibili fino alla prima data di rimborso anticipato;

- la valorizzazione della componente opzionale del Diritto di Conversione, che riflette il valore attribuibile alla facoltà concessa all'investitore per una durata contrattuale pari a 10 anni, ma riflessa ai soli fini valutativi per l'orizzonte temporale dei primi cinque anni al fine di tener conto dell'opzione di rimborso anticipato a partire dal quinto anno, di convertire ciascuna obbligazione in un' azione ad uno strike price fisso di Euro 12,5; tale range di stima è stato determinato sulla base di un modello di Black & Scholes che tiene conto inter alia di un dividend yield coerente con le aspettative di Piano e di una sensitività del parametro di volatilità ipotizzato in un range 20-30%; tale range è derivato sulla base della volatilità implicita di un panel di banche italiane pari al 32% sulla base di quanto rilevato sul circuito Bloomberg e della circostanza che l'Azione Cassa di Risparmio non è quotata in un mercato regolamentato; alla luce dei parametri di cui sopra e della stima del range di volatilità, la valorizzazione della componente opzionale è stimata in un range 7,5%-14,5% del valore nominale dell'Obbligazione. La valorizzazione della componente opzionale a partire dal quinto anno segue la medesima metodologia descritta sopra adeguando opportunamente l'orizzonte temporale;
- la valorizzazione dell'opzione di Rimborso Anticipato in favore dell'Emittente è stata sul piano valutativo modellizzata in via semplificata come un'opzione di segno contrario al Diritto di Conversione spettante al sottoscrittore a partire dal 5° anno e fino al 10° anno, sotto tale ipotesi, tali componenti risultano, unitamente considerate, quindi neutre ai fini del pricing.

In base a tale valorizzazione, è possibile effettuare una scomposizione teorica del Prezzo di Offerta delle Obbligazioni Subordinate nelle diverse componenti implicite nell'Obbligazione:

Componente obbligazionaria "pura" (in % valore nominale)	92,4%
Componente dell'opzione di conversione a favore del destinatario dell'Offerta fino al 5° anno (in % valore nominale)	7,6%
Componente dell'opzione di rimborso anticipato a favore dell'Emittente a partire dal 5° anno (in % valore nominale)	(4,6%)
Componente dell'opzione di conversione a favore del destinatario dell'Offerta a partire dal 5° anno (in % valore nominale)	4,6%
Componente dell'opzione di rimborso anticipato a favore dell'Emittente (in % valore nominale)	Zero
Costi di strutturazione (in % valore nominale)	zero
Commissioni di collocamento (in % valore nominale)	zero

Nessun onere o spesa accessoria è previsto a carico del sottoscrittore.

Data la natura complessa delle Obbligazioni, costituite da un'obbligazione subordinata unita a componenti derivative, è possibile che la valutazione effettuata dall'Emittente in merito ad ognuna di esse possa essere stimata diversamente dagli operatori di mercato. La valutazione degli elementi che compongono le Obbligazioni è infatti di carattere discrezionale e tiene conto di ipotesi di comparazione con strumenti finanziari emessi da emittenti terzi che potrebbero risultare anche significativamente non correlati, il che rende la valutazione delle citate componenti non oggettiva. E' altresì possibile che, qualora dovessero modificarsi le assunzioni in base alle quali il rendimento

delle Obbligazioni è stato determinato (il tasso di rendimento effettivo delle Obbligazioni Perpetue è pari al 5,58% mentre il tasso delle Obbligazioni Subordinate è pari al 3,02%), il valore effettivo delle Obbligazioni stesse potrebbe risultare inferiore. Si segnala in particolare che la componente opzionale legata al diritto di conversione, utilizzata nel criterio della determinazione del prezzo delle Obbligazioni, non è determinabile con riferimento all'azione dell'Emittente, in quanto tale azione, oggetto di conversione, non è quotata in nessuna piattaforma di negoziazione e pertanto non sussiste nessun prezzo di mercato. In particolare il valore dell'azione dipende dai criteri di valutazione definiti di volta in volta dagli organi sociali. La stima del valore delle componenti opzionali è stata infatti determinata sulla base di modelli di pricing alimentati da parametri di mercato propri degli strumenti finanziari quotati e pertanto l'utilizzo di input desunti da criteri comparativi con strumenti finanziari quotati potrebbe non riflettere pienamente le implicazioni valutative derivanti dalla circostanza che l'Azione Cassa di Risparmio non è quotata in alcuna piattaforma di negoziazione regolamentata e che il prezzo degli scambi del mercato secondario è influenzato dalla fissazione del Prezzo di Riferimento pro tempore vigente; il valore attribuito alle componenti opzionali potrebbe quindi risultare sovrastimato e non esprimere propriamente il profilo di rischio-rendimento sottostante alla conversione delle Obbligazioni in azioni, in quanto lo stesso rischio dipende dal valore delle azioni al momento della conversione, ad oggi non prevedibile.

La tabella sottostante riporta il confronto tra le Obbligazioni Subordinate ed alcune recenti emissioni non subordinate a tasso fisso non strutturate della Banca:

Denominazione	ISIN	Tasso Cedolare (%)	Data Emissione	Data Scadenza	Prima data Rimborso anticipato	Convertibilità	Rendimento Lordo (%) fino alla prima data Rimborso anticipato
Obbligazioni Subordinate	IT0005136756	3,00%	21/12/2015	21/12/2025	21/12/2020	SI	3,02%
CR Bolzano tasso fisso	IT0005095093	1,40%	01/04/2015	01/04/2020	n.p.	NO	1,40%
CR Bolzano tasso fisso	IT0005074148	1,80%	02/01/2015	02/01/2020	n.p.	NO	1,81%

Obbligazioni Perpetue

Le Obbligazioni Perpetue saranno emesse ad un prezzo unitario di Euro 100.000, pari al valore nominale, determinato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 agosto 2015 e 8 settembre 2015, tenuto conto tra l'altro, dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo, delle condizioni del mercato in prossimità dell'avvio dell'Offerta, nonché della prassi di mercato per operazioni similari (il "Prezzo di Offerta").

Posto che il Prezzo di Offerta delle Obbligazioni Perpetue, come sopra indicato, è stato fissato il 18 agosto 2015, ai fini del completamento del *pricing* delle Obbligazioni Perpetue, e, quindi, della definizione del Tasso di Interesse (pari a 5,5%) da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, è stato utilizzato il seguente modello che combina:

- la valorizzazione della componente obbligazionaria, pari al 91,6% del prezzo di offerta, riflette il valore teorico dell'Obbligazione Perpetue privata della facoltà di conversione facoltativa ed indicativa del valore attuale di cedole e rimborso del capitale scontate ai tassi impliciti nella curva dei tassi rilevata al momento della valorizzazione, aumentata dello spread di credito dell'Emittente. Tale spread è quantificato su base comparativa in 730bps tenendo conto di obbligazioni similari per caratteristiche, ivi inclusa la possibilità di conversione obbligatoria o di abbattimento del valore nominale, e merito di credito dell'emittente, al momento della valorizzazione; tale valorizzazione è convenzionalmente riferita ai flussi di cassa presumibili fino alla prima data di rimborso anticipato.
- la valorizzazione della componente opzionale del Diritto di Conversione, che riflette il valore attribuibile alla facoltà concessa all'investitore per una durata contrattuale pari a 10 anni, ma

riflessa ai soli fini valutativi per l'orizzonte temporale dei primi cinque anni al fine di tener conto dell'opzione di rimborso anticipato a partire dal quinto anno, di convertire ciascuna obbligazione in 8.000 azioni Cassa di Risparmio ad uno strike price fisso di Euro 12,5; tale range di stima è stato determinato sulla base di un modello di Black & Scholes che tiene conto inter alia di un dividend yield coerente con le aspettative di Piano e di una sensitività del parametro di volatilità ipotizzato in un range 20-30%; tale range è derivato sulla base della volatilità implicita di un panel di banche italiane pari al 32% sulla base di quanto rilevato sul circuito Bloomberg e della circostanza che l'Azione Cassa di Risparmio non è quotata in un mercato regolamentato; alla luce dei parametri di cui sopra e della stima del range di volatilità, la valorizzazione della componente opzionale è stimata in un range 7,5%-14,5% del valore nominale dell'Obbligazione. La valorizzazione della componente opzionale a partire dal quinto anno segue la medesima metodologia descritta sopra adeguando opportunamente l'orizzonte temporale

- la valorizzazione dell'opzione di Rimborso Anticipato in favore dell'Emittente è stata sul piano valutativo modellizzata in via semplificata come un'opzione di segno contrario al Diritto di Conversione spettante al sottoscrittore a partire dal 5° anno e fino al 10° anno, sotto tale ipotesi, tali componenti risultano, unitamente considerate, quindi neutre ai fini del pricing.

In base a tale valorizzazione, è possibile effettuare una scomposizione teorica del Prezzo di Offerta delle Obbligazioni Perpetue nelle diverse componenti implicite nell'Obbligazione:

Componente obbligazionaria (in % valore nominale)	91,6%
Componente dell'opzione di conversione a favore del destinatario dell'Offerta fino al 5° anno (in % valore nominale)	8,4%
Componente dell'opzione di rimborso anticipato a favore dell'Emittente a partire dal 5° anno (in % valore nominale)	(4,3%)
Componente dell'opzione di conversione a favore del destinatario dell'Offerta a partire dal 5° anno (in % valore nominale)	4,3%
Componente legata alla previsione di conversione obbligatoria (in % valore nominale)	Zero
Costi di strutturazione (in % valore nominale)	Zero
Commissioni di collocamento (in % valore nominale)	Zero

La valorizzazione della previsione di conversione obbligatoria non costituisce un'opzione che può essere soggetta a separata determinazione di valore in quanto tale previsione è la conseguenza del verificarsi di un "evento attivatore" la cui rischiosità è già incorporata nello spread di credito dello strumento. Con riferimento all'"evento attivatore" si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.6.2 del presente Prospetto.

Nessun onere o spesa accessoria è previsto a carico del sottoscrittore.

Data la natura complessa delle Obbligazioni, costituite da un'obbligazione subordinata unita a componenti derivative, è possibile che la valutazione effettuata dall'Emittente in merito ad ognuna di esse possa essere stimata diversamente dagli operatori di mercato. La valutazione degli elementi che compongono le Obbligazioni è infatti di carattere discrezionale e tiene conto di ipotesi con comparazione di strumenti finanziari emessi da emittenti terzi che potrebbero risultare anche significativamente non correlati, il che rende la valutazione delle citate componenti non oggettiva. E' altresì possibile che, qualora dovessero modificarsi le assunzioni in base alle quali il rendimento

delle Obbligazioni è stato determinato, il valore effettivo delle Obbligazioni stesse potrebbe risultare inferiore. Si segnala in particolare che la componente opzionale legata al diritto di conversione, utilizzata nel criterio della determinazione del prezzo delle Obbligazioni Perpetue, non è determinabile con riferimento all'azione dell'Emittente, in quanto tale azione, oggetto di conversione, non è quotata in nessuna piattaforma di negoziazione e pertanto non sussiste nessun prezzo di mercato. In particolare il valore dell'azione dipende dai criteri di valutazione definiti di volta in volta dagli organi sociali.

La stima del valore delle componenti opzionali è stata infatti determinata sulla base di modelli di pricing alimentati da parametri di mercato propri degli strumenti finanziari quotati e pertanto l'utilizzo di input desunti da criteri comparativi con strumenti finanziari quotati potrebbe non riflettere pienamente le implicazioni valutative derivanti dalla circostanza che l'Azione Cassa di Risparmio non è quotata in alcuna piattaforma di negoziazione regolamentata e che il prezzo degli scambi del mercato secondario è influenzato dalla fissazione del Prezzo di Riferimento pro tempore vigente; il valore attribuito alle componenti opzionali potrebbe quindi risultare sovrastimato e non esprimere propriamente il profilo di rischio-rendimento sottostante alla conversione delle Obbligazioni in azioni, in quanto lo stesso rischio dipende dal valore delle azioni al momento della conversione, ad oggi non prevedibile.

La tabella sottostante riporta il confronto tra le Obbligazioni Perpetue ed alcune recenti emissioni non subordinate a tasso fisso non strutturate della Banca:

Denominazione	ISIN	Tasso Cedolare (%)	Data Emissione	Data Scadenza	Prima data Rimborso anticipato	Convertibilità	Rendimento Lordo (%) fino alla prima data Rimborso anticipato
Obbligazioni Perpetue	IT0005136764	5,50%	21/12/2015	21/12/2025	21/12/2020	SI	5,58%
CR Bolzano tasso fisso	IT0005095093	1,40%	01/04/2015	01/04/2020	n.p.	NO	1,40%
CR Bolzano tasso fisso	IT0005074148	1,80%	02/01/2015	02/01/2020	n.p.	NO	1,81%

5.3.2 Comunicazione del Prezzo di Offerta

Il Prezzo degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta è già stato stabilito e pertanto non ci saranno comunicazioni successive alla pubblicazione del presente Prospetto riguardanti il prezzo degli strumenti finanziari offerti.

5.3.3 Motivazione dell'esclusione del diritto di opzione

Le Azioni e le Obbligazioni sono offerte in opzione agli Azionisti ai sensi dell'articolo 2441, comma 1 del Codice Civile e non sono previste limitazioni al diritto di opzione spettanti agli Azionisti dell'Emittente.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Nome e indirizzo dei Coordinatori dell'Offerta

La raccolta delle adesioni all'Offerta in Opzione, nonché l'eventuale contestuale richiesta di assegnazione in prelazione, deve avvenire presso l'intermediario autorizzato aderente al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. presso cui sono depositate le azioni.

La raccolta delle adesioni all'Offerta al Pubblico Indistinto deve avvenire esclusivamente presso la sede o le dipendenze dell'Emittente.

In base all'accordo di collocamento la Banca effettuerà il collocamento delle Azioni e delle Obbligazioni raccogliendo solo in Italia, direttamente presso i propri sportelli e uffici, le richieste di adesione all'Offerta medesima. Le richieste di adesione saranno accettate dal Responsabile del

Collocamento se effettuate mediante l'apposita scheda di adesione, debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente, le cui procedure saranno coordinate dal Responsabile del Collocamento.

Non è prevista l'effettuazione dell'Offerta fuori sede mediante raccolta delle domande di adesione tramite promotori finanziari.

Copia del presente Prospetto sarà disponibile presso la sede della Banca in via Cassa di Risparmio 12, I-39100 Bolzano. La Banca avrà l'obbligo di consegnare gratuitamente, prima della sottoscrizione della scheda di adesione, copia del presente Prospetto alla clientela che ne faccia richiesta.

5.4.2 Organismi incaricati del servizio finanziario

Il servizio titoli relativo alle Azioni e alle Obbligazioni sarà svolto da Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. tramite Monte Titoli S.p.A..

5.4.3 Collocamento e garanzia

Non è stato stipulato alcun accordo relativo alla garanzia dell'integrale collocamento delle Azioni e delle Obbligazioni oggetto della presente Offerta.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Mercati di quotazione

Né i diritti di opzione sulle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale ed oggetto dell'Offerta in Opzione né le Azioni né le Obbligazioni oggetto dell'Offerta sono quotati o negoziabili su un mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione, italiano o estero, o internalizzatori sistematici né l'Emittente è allo stato intenzionato a richiedere l'ammissione alla negoziazione delle Azioni e delle Obbligazioni ad alcuno di tali mercati. Si precisa, inoltre, che l'Emittente non assume impegni di riacquisto di tali strumenti finanziari. I titolari dei diritti di opzione, delle Azioni e delle Obbligazioni sono pertanto esposti ai rischi connessi alla detenzione di strumenti finanziari non quotati ed all'assenza di un mercato sul quale tali strumenti finanziari possono essere negoziati. Potrebbero pertanto insorgere difficoltà di disinvestimento con potenziali effetti negativi sul prezzo al quale tali strumenti finanziari possono essere alienati. Essi potrebbero, infatti, non trovare controparti disponibili all'acquisto in tempi ragionevolmente brevi o a prezzi in linea con le proprie aspettative.

Sebbene l'Emittente, al fine di facilitare eventuali operazioni di compravendita dei diritti di opzione e delle Azioni tra gli interessati, svolge per i propri clienti un'attività consistente nel mettere in contatto due o più investitori, raccogliendone le proposte di compravendita e rendendo così possibile l'esecuzione di operazioni aventi ad oggetto i diritti e le Azioni della Banca, non possono essere fornite garanzie sulla possibilità di concludere negoziazioni sui diritti di opzione e le Azioni in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive controproposte di acquisto e le richieste di acquisto potrebbero non trovare adeguate e tempestive controproposte di vendita.

L'attività di esecuzione di ordini avente ad oggetto i diritti di opzione e le Azioni non è riconducibile né all'attività di gestione di un sistema di internalizzazione sistematica né a quella di gestione di un sistema multilaterale di negoziazione.

Il servizio di esecuzione di ordini avente ad oggetto i diritti di opzione sarà messo a disposizione dalla Banca a partire dall'inizio del Periodo di Offerta in Opzione fino a cinque giorni lavorativi precedenti il termine del Periodo di Offerta in Opzione.

La Banca nella negoziazione di proprie azioni si limita ad abbinare unicamente le richieste della propria clientela, non ponendosi in contropartita diretta con il cliente stesso. È tuttavia possibile che in alcuni specifici casi la Banca, dopo autorizzazione da parte delle autorità di vigilanza, si ponga in contropartita diretta con il cliente, svolgendo quindi attività di negoziazione per conto proprio, immettendo ordini a valere sul fondo di riacquisto azioni proprie.

La Banca si riserva la facoltà di sospendere temporaneamente la negoziazione su proprie azioni in occasione di operazioni sul capitale, eventi societari straordinari e variazioni riguardanti le modalità di negoziazione.

Si precisa inoltre che la negoziazione sulle Azioni Cassa di Risparmio di Bolzano, e pertanto la raccolta delle proposte di compravendita aventi ad oggetto le Azioni Cassa di Risparmio di Bolzano e la negoziazione in continuo, è stata sospesa a decorrere dalla Data di Approvazione del presente Prospetto al fine di garantire l'integrità del servizio e che è previsto che la negoziazione riprenda successivamente alla data di regolamento dell'Aumento di Capitale secondo quanto sarà comunicato mediante apposito comunicato.

Per quanto riguarda la formazione dei prezzi, il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. determina, con cadenza almeno annuale, il prezzo di riferimento dell'azione (di seguito prezzo di mercato), che ha la funzione di calmierare il mercato.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce tale prezzo di mercato applicando i seguenti metodi di valutazione:

- il metodo reddituale, basato sull'attualizzazione dei redditi futuri;
- il metodo patrimoniale, basato sulla valutazione del patrimonio netto rettificato e del valore della raccolta;

- il metodo dei multipli, basato sull'applicazione alla banca di multipli espressi da banche comparabili.

In presenza di operazioni sul capitale e/o per considerazioni interne di opportunità il Consiglio di Amministrazione può ricorrere, inoltre, ad una valutazione esterna (perizia).

Il Consiglio di Amministrazione, sempre al fine di calmierare il mercato, ha fissato un limite massimo di variazione del prezzo delle proposte rispetto al prezzo di mercato, pari ad un ± 15%; nel caso in cui il calcolo di tali scostamenti massimi accettabili dia origine a prezzi limite con decimali, gli stessi saranno arrotondati per difetto al secondo decimale nel caso del limite superiore e per eccesso al secondo decimale per il limite inferiore di tale range. Le proposte di vendita dovranno essere inserite nel rispetto di tale *range*.

La pubblicazione del prezzo di riferimento avviene secondo la seguente modalità:

- comunicazione price sensitive a Consob;
- inoltro comunicazione price sensitive ad almeno due agenzie di stampa;
- pubblicazione comunicazione price sensitive sul sito internet www.caribz.it.

La fase di negoziazione ha le caratteristiche proprie di un'asta "continua", pertanto gli ordini vengono eseguiti all'interno di detta fase non appena si verificano le condizioni di compatibilità. Gli ordini vengono eseguiti abbinando gli ordini compatibili tra loro nel rispetto della priorità temporale.

Durante l'orario previsto dal sistema gli operatori autorizzati possono, oltre ad immettere proposte di negoziazione, modificare e/o cancellare proprie proposte precedentemente immesse. Tutte le proposte, se non diversamente espresso, si considerano valide solo per la giornata di inserimento. E' possibile anche inserire ordini a revoca che possono essere impartiti con una validità temporale massima fino a 2 anni dalla data di inserimento.

Per ciascun cliente può essere inserito nel sistema un unico ordine di vendita per un quantitativo massimo di 500 azioni. L'inserimento di ogni ulteriore ordine può avvenire solo una volta completata l'esecuzione dell'ordine precedente.

Tutte le proposte di negoziazione devono essere immesse con un limite di prezzo; non sono ammessi ordini inseriti "al meglio".

Le commissioni e spese applicate dalla Banca sul mercato secondario sono riportate di seguito:

- commissione standard 0,70%;
- commissione minima Euro 3,00 (fino al 7 agosto 2015: Euro 18,00);
- spese per operazione Euro 3,00 (fino al 7 agosto 2015: Euro 6,00).

L’applicazione di commissioni e spese potrebbe comportare sul mercato secondario un prezzo di vendita inferiore al prezzo di offerta.

Le caratteristiche del servizio, unitamente al documento "Negoziazione di azioni ed obbligazioni emesse dalla Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.", sono visibili nella sezione "Documenti societari" del sito www.caribz.it nella pagina denominata "Emissioni proprie".

Posto quanto sopra, si informa che il numero delle azioni scambiate nel "Mercato Azioni Cassa di Risparmio di Bolzano" da maggio al 25 settembre del 2015 è stato pari a 6.893 per un controvalore di Euro 444.759,20. Il prezzo medio ponderato del Mercato è stato pari ad Euro 10,63 (rettificato per tener conto del frazionamento azionario).

Nel primo trimestre del 2015 il prezzo medio ponderato del Mercato è stato pari ad Euro 16,58. (rettificato per tener conto del frazionamento azionario). La discontinuità del prezzo medio ponderato del Mercato nei primi mesi del 2015 rispetto a quello di maggio in poi, è dovuta alla variazione del prezzo di riferimento deliberato dal Consiglio di Amministrazione, che da Euro 19,5 (rettificato per tener conto del frazionamento azionario) nel mese di aprile è stato ridotto a Euro 12,5 (rettificato per tener conto del frazionamento azionario).

Nella seguente tabella viene indicato, per ogni trimestre, il prezzo medio ponderato delle azioni (ante frazionamento azionario) negli ultimi tre esercizi e di quello in corso. Vengono altresì riportati il numero di giorni trascorsi mediamente per l'esecuzione degli ordini di compravendita e il residuo di ordini non evasi a fine anno e/o a chiusura del mercato.

								ordini non evasi a fine anno		% richiesta vendita di azioni[2]	
Periodo		Prezzo minimo	Prezzo massimo	Prezzo medio	Volumi scambiati	Controvalore	media gg x eseguito	ordini	tot azioni	Ese-guite	non ese-guite
2012	gen - mar	€ 238,00	€ 238,00	€ 238,00	8.225	€ 1.957.550,00	45,93	492	34.855	35,1%	64,9%
	apr - giu	€ 238,00	€ 238,00	€ 238,00	8.980	€ 2.137.240,00					
	lug - sett	€ 238,00	€ 238,00	€ 238,00	1.345	€ 320.110,00					
	ott - dic	€ 238,00	€ 238,00	€ 238,00	313	€ 74.494,00					
2013	gen - mar	€ 238,00	€ 238,00	€ 238,00	6.970	€ 1.658.860,00	113,44	562	18.122	64,9%	35,1%
	apr - giu	€ 238,00	€ 238,00	€ 238,00	17.767	€ 4.228.546,00					
	lug - sett	€ 238,00	€ 238,00	€ 238,00	3.451	€ 821.338,00					
	ott - dic	€ 238,00	€ 238,00	€ 238,00	5.363	€ 1.276.394,00					
2014	gen - mar	€ 238,00	€ 238,00	€ 238,00	2.655	€ 631.890,00	173,60	988	30.354	11,9%	88,1%
	apr - giu	€ 238,00	€ 238,00	€ 238,00	861	€ 204.918,00					
	lug - sett	€ 238,00	€ 238,00	€ 238,00	383	€ 91.154,00					
	ott - dic	€ 238,00	€ 238,00	€ 238,00	216	€ 51.408,00					
2015	gen - mar	€ 165,80	€ 165,80	€ 165,80	189	€ 31.336,20	30,60	196	53.728[1]	46,8%	53,2%
	apr - giu	€ 106,30	€ 165,80	€ 106,51	2.743	€ 292.156,93					
	lug - ago	€ 106,30	€ 106,30	€ 106,30	1.451	€ 154.241,30					
	sett-ott [1]	€ 10,63	€ 10,63	€ 10,63	3.510	€ 37.311,30					

[1] post frazionamento rapporto 10:1
[2] la percentuale considera al denominatore la somma tra le azioni scambiate e le azioni rimaste invendute a fine periodo.

Come si evince dalla tabella sopra, il prezzo dell'azione ha esibito oscillazioni soltanto in occasione della revisione del Prezzo di Riferimento, mentre per la durata di valenza del rispettivo Prezzo di Riferimento le quotazioni erano relativamente stabili. I volumi negoziati tramite il servizio di esecuzione ordini è andato scemando nel corso degli anni, raggiungendo dei valori relativamente bassi nella seconda metà del 2014 e nel primo trimestre del 2015. Dopo il nuovo adeguamento del Prezzo di Riferimento i controvalori negoziati hanno ripreso leggermente. Si rileva, infine, come alla graduale diminuzione dell'attività di compravendita si sia associato un allungamento dei tempi di evasione degli ordini con un conseguente aumento anche del numero di ordini non evasi alla fine di ciascun anno.

Si precisa inoltre che la negoziazione sulle Azioni Cassa di Risparmio di Bolzano, e pertanto la raccolta delle proposte di compravendita aventi ad oggetto le Azioni Cassa di Risparmio di Bolzano e la negoziazione in continuo, è stata sospesa a decorrere dalla Data di Approvazione del presente Prospetto al fine di garantire l'integrità del servizio e che è previsto che la negoziazione riprenda successivamente alla data di regolamento dell'Aumento di Capitale secondo quanto sarà comunicato mediante apposito comunicato.

Con riferimento al fondo acquisto azioni proprie si elencano di seguito le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci per il periodo in cui sono rese le informazioni finanziarie:

In data 27 aprile 2012 l'Assemblea Soci ha deliberato di autorizzare l'acquisto e rivendita di azioni proprie, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- durata massima: fino al 27 ottobre 2013;
- prezzo: corrispettivo minimo 170,00 Euro e corrispettivo massimo 370,00 Euro;
- numero massimo delle azioni che la società può tenere in portafoglio: 26.300 azioni;
- valore complessivo delle azioni proprie che la società può tenere in portafoglio: 5.000.000,00 Euro.

In data 30 aprile 2013 l'Assemblea Soci ha deliberato di autorizzare l'acquisto e rivendita di azioni proprie, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- durata massima: fino al 30 ottobre 2014;
- prezzo: corrispettivo minimo 190,00 Euro e corrispettivo massimo 370,00 Euro;
- numero massimo delle azioni che la società può tenere in portafoglio: 52.600 azioni;
- valore complessivo delle azioni proprie che la società può tenere in portafoglio: 10.000.000,00 Euro.

In data 29 aprile 2014 l'Assemblea Soci ha deliberato di autorizzare l'acquisto e rivendita di azioni proprie, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- durata massima: fino al 29 ottobre 2015;
- prezzo: corrispettivo minimo 190,00 Euro e corrispettivo massimo 370,00 Euro;
- numero massimo delle azioni che la società può tenere in portafoglio: 31.500 azioni;
- valore complessivo delle azioni proprie che la società può tenere in portafoglio: 6.000.000,00 Euro.

In data 28 aprile 2015 l'Assemblea Soci ha deliberato di autorizzare, previa ottenimento delle autorizzazioni necessarie da parte di Banca d'Italia, l'acquisto e rivendita di azioni proprie, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- durata massima: fino al 28 ottobre 2016;
- prezzo: corrispettivo minimo 100,00 Euro (equivalenti a 10 Euro post splitting con efficacia 26 agosto 2015) e corrispettivo massimo 150,00 Euro (equivalenti a 15,00 Euro post splitting con efficacia 26 agosto 2015);
- numero massimo delle azioni che la società può tenere in portafoglio: 10.300 azioni (equivalenti a 103.000 azioni post splitting con efficacia 26 agosto 2015);
- valore complessivo massimo delle azioni proprie che la società può tenere in portafoglio: 1.800.000,00 Euro.

Di seguito si elenca il controvalore ed in numero di azioni proprie iscritte a bilancio alla fine dei periodi di riferimento:

	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Controvalore azioni proprie iscritto a bilancio	1.255.553	1.255.553	569.688	2.090.436
Numero di azioni proprie iscritte a bilancio	5.256	5.256	2.374	6.286

Si evidenzia che con l'entrata in vigore delle nuove norme sui requisiti prudenziali, di cui al Regolamento UE n. 575/13 (c.d. CRR) ed al Regolamento delegato (UE) n. 241/2014, l'intervento del fondo è subordinato all'autorizzazione da parte dell'autorità di vigilanza nei limiti previsti da tali regolamenti. Alla Data del Prospetto la Banca non ha richiesto un'autorizzazione in tal senso.

Con riferimento al servizio di esecuzione ordini offerto dalla Banca, l'Emittente sta svolgendo una approfondita valutazione dell'attività di incrocio degli ordini di clienti concretamente svolta, sia alla luce della normativa europea e domestica vigente sia in vista del rispetto degli obblighi previsti nella

MiFID II/MiFIR, al fine di assicurare la tempestiva e corretta qualificazione dei sistemi di cui in oggetto. Dalle prime verifiche effettuate l'evoluzione del servizio di esecuzione ordini finora offerto dalla Banca verso un sistema multilaterale di negoziazione interno alla Banca non sembra percorribile. La Banca, pertanto, sta studiando possibili alternative, tra cui opportunità presenti sul mercato.

Per quanto attiene le Obbligazioni oggetto della presente Offerta la Banca, alla luce delle attuali disposizioni normative, non assume impegni di riacquisto e non è tenuta a mostrare prezzi di acquisto. Tuttavia, la Banca potrà porre in essere attività utili a soddisfare contestualmente la volontà di vendere da parte di detentori delle Obbligazioni e la volontà di acquistare da parte di potenziali investitori.

Con riferimento ai procedimenti giudiziari ed ai reclami, si segnala che alla Data del Prospetto i reclami pervenuti nel 2015 relativi ai servizi di investimento sono stati complessivamente 379, di cui 321 reclami riferibili alle Azioni della Banca relativamente agli aumenti di capitale dell'anno 2008 e dell'anno 2012 e 58 reclami connessi al Fondo Immobiliare “Dolomit”.

Il numero di reclami relativi ai servizi di investimento negli anni 2012, 2013 e 2014 ammonta rispettivamente a 43 per l'anno 2012 (di cui 15 reclami riferiti alle Azioni e 4 reclami riferiti alle Obbligazioni della Banca, inoltre 4 reclami riferiti al Fondo Immobiliare “Dolomit”), 42 per l'anno 2013 (di cui 20 reclami riferiti alle Azioni e 8 reclami riferiti alle Obbligazioni della Banca) e 225 per l'anno 2014 (di cui 11 reclami riguardanti le Azioni della Banca e 198 reclami riguardanti il Fondo Immobiliare “Dolomit”).

Inoltre si segnala, che nel triennio di riferimento e fino alla data della redazione del Prospetto, in ordine al collocamento, all'acquisto e all'attività di negoziazione di strumenti finanziari emessi dalla Banca, pende una causa di importo non significativo relativa all’aumento di capitale dell'anno 2008 per presunta non adeguata informativa in fase di collocamento.

6.2 Altri mercati in cui le Azioni e le Obbligazioni dell'Emittente sono negoziate

Le Azioni e le Obbligazioni della Banca non sono quotate in alcun mercato regolamentato italiano o estero.

6.3 Altre operazioni

Non sono previste in prossimità dell'Aumento di Capitale altre operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato di strumenti finanziari della stessa categoria di quelli oggetto dell'Offerta.

6.4 Intermediari nel mercato secondario

Alla Data del Prospetto, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non vi sono soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario.

6.5 Stabilizzazione

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 Azionisti venditori

Non Applicabile.

Per maggiori informazioni sugli assetti proprietari si veda la Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.1.

7.2 Strumenti finanziari offerti in vendita

Non applicabile.

7.3 Accordi di *lock-up*

Non sono stati stipulati accordi di *lock up*.

8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

Le spese e gli oneri relativi alla complessiva Offerta sono stati stimati per un importo pari a circa Euro 1,2 milioni. + IVA. L'importo comprende principalmente i costi riferiti alla consulenza legale e finanziaria, alla relazione della Società di Revisione sui dati previsionali consolidati del Gruppo.

Non sono state sostenute spese per indagini di mercato o sondaggi condotti in relazione all'Offerta.

9. DILUIZIONE

9.1 Diluizione derivante dall'offerta

In considerazione dei criteri adottati per la determinazione del Prezzo di Offerta - dettagliatamente illustrati al precedente Paragrafo 5.3.1. - il valore delle partecipazioni detenute dagli attuali azionisti potrebbe risentire di effetti diluitivi nei casi di: (i) mancata sottoscrizione, con valorizzazione del diritto d'opzione in sede di cessione non realizzata o non in linea con il valore teorico, (ii) adesione all'Opzione B, nel caso in cui il prezzo di mercato delle Obbligazioni risultasse inferiore al prezzo di mercato delle Azioni oggetto di sottoscrizione o (iii) adesione all'opzione A, nel caso in cui il prezzo di mercato delle Obbligazioni risultasse superiore al prezzo di mercato delle Azioni oggetto di sottoscrizione.

Trattandosi di Offerta rivolta in opzione agli attuali azionisti della Cassa di Risparmio di Bolzano, all'esito della stessa e in ipotesi di integrale adesione alla medesima, l'attuale partecipazione al capitale degli azionisti ordinari resterà invariata.

Fatto salvo quanto sopra, il mancato esercizio del diritto di opzione spettante a ciascun azionista comporterà un effetto diluitivo pari a un massimo del 40,00% della percentuale di partecipazione al capitale ante aumento nel caso di integrale sottoscrizione dell'Opzione A.

Nel caso di integrale sottoscrizione dell'Opzione B l'effetto diluitivo sarà pari al 33,33% per la sola componente in azioni; tenuto altresì conto della diluizione potenziale connessa alla conversione delle Obbligazioni, la diluizione massima sarebbe pari al 38,78% in caso di conversione facoltativa e fino al 46,53% in caso di conversione obbligatoria.

Si precisa inoltre che gli Azionisti dell'Emittente che eserciteranno i diritti di opzione a essi spettanti scegliendo l'Opzione B potrebbero in ogni caso subire una diminuzione della propria partecipazione in termini percentuali sul capitale sociale rispetto agli Azionisti che sceglieranno l'Opzione A.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Soggetti che partecipano all'operazione

Nella Sezione Seconda non sono menzionati consulenti legati all'Offerta.

10.2 Altre informazioni sottoposte a revisione

Non ci sono altre informazioni o dati diversi dai bilanci d'esercizio aggregati, individuali e consolidati e dalle relazione semestrale incluse nel Prospetto e sottoposti a revisione o a revisione limitata da parte della Società di Revisione.

10.3 Pareri o relazioni redatte da esperti

Per informazioni al riguardo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 23, Paragrafo 23.1.

10.4 Informazioni provenienti da terzi

Per informazioni al riguardo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 23, Paragrafo 23.2.

10.5 Rating attribuito all'Emittente o ai suoi titoli di debito

L'ultimo rating sulla raccolta a medio/lungo termine attribuito all'Emittente in data 2 aprile 2015 da Moody's Investor Service è Ba2 (*sub investment grade*) con outlook negativo. L'outlook negativo riflette le incertezze e le sfide con le quali la Banca si vedrà confrontata al fine di stabilizzare e migliorare la qualità degli attivi, del capitale e della profittabilità. Il rating potrebbe migliorare qualora la Banca 1) tornasse a generare utili; 2) rafforzasse il proprio CET1 sopra il 10%; e 3) riducesse gli impieghi problematici. Il rating potrebbe peggiorare qualora la Banca non fosse in grado di 1) ripristinare un CET1 sopra il 9% oppure 2) di stabilizzare gli impieghi problematici.

Di seguito si elencano le modifiche del rating sulla raccolta a medio/lungo termine nel corso del periodo di osservazione:

- Baa2 dal 05 ottobre 2011 al 13 maggio 2012
- Ba1 dal 14 maggio 2012 al 02 luglio 2014
- Ba2 dal 03 luglio 2014.

I fattori che determinano il rating sono: l'influenza del contesto macroeconomico italiano nel quale la Banca opera, il rischio di deterioramento degli attivi, la appena sufficiente capitalizzazione, la perdita significativa nel 2014, la buona liquidità grazie al modello di business orientato verso la clientela retail e l'ammontare significativo di debito non subordinato emesso.
L'Emittente alla Data del Prospetto non è a conoscenza della data di prossimo aggiornamento del rating.

Il giudizio di rating attribuito all'Emittente costituisce una valutazione della capacità dello stesso di assolvere i propri impegni finanziari. Ogni cambiamento effettivo o atteso del rating attribuito all'Emittente ha un impatto sul costo della raccolta dello stesso e potrebbe influire sul valore di mercato degli strumenti finanziari emessi dal medesimo. In particolare, un peggioramento del merito di credito dell'Emittente potrebbe determinare una diminuzione del valore di mercato degli strumenti finanziari emessi dallo stesso. Viceversa, deve osservarsi che, poiché il rendimento di tali strumenti finanziari dipende da una serie di fattori e non solo dalle capacità dell'Emittente di assolvere i propri impegni finanziari, non vi è alcuna garanzia che un miglioramento dei rating dell'Emittente determini un incremento del valore di mercato dei medesimi. Il rating non costituisce una raccomandazione d'acquisto, di vendita ovvero per la detenzione di strumenti finanziari ed esso può essere oggetto di modifica ovvero addirittura ritirato in qualsiasi momento dall'agenzia di rating che ha provveduto al suo rilascio iniziale.

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di *rating* per i titoli di debito.